REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 19 agosto 2014 **Anno XLV - N. 80**



Flora del Veneto, Ciclamino di bosco (Cyclamen purpurascens).

Pianta appartenente alla famiglia delle Primulacee. Si tratta di una specie molto resistente, alta fino a 12 cm, con foglie ovate-cuoriformi o reniformi. Fiorisce in giugno-settembre. Cresce dalla fascia subalpina e montana fino ai 2000 metri in boschi luminosi. Il suo nome deriva dal greco *kyklos* che vuol dire "cerchio" e allude probabilmente al curioso avvitamento che il peduncolo fiorale assume una volta sfiorito. Il fiore di colore porpora o rosa, emana un intenso profumo.

(Foto Franco Denti)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **105** del 17 giugno 2014
Impegno di spesa, per l'anno 2014, a favore della Società GE.FI.L. S.p.A. di La Spezia per il servizio di stampa, imbustamento, invio delle comunicazioni e rendicontazione dei pagamenti per la riscossione dei canoni relativi alle concessioni del demanio idrico. Durata dell'incarico 2013 - 2014 - 2015. 1
[Demanio e patrimonio]

n. **110** del 18 giugno 2014
Adesione alla Convenzione Gas Naturale Edizione 6, Lotto n. 3 (CIG 5021962E21) tra Consip S.p.a. e il R.T.I. Trenta S.p.A./Multiutility S.p.A. per le sedi centrali dell'Amministrazione Regionale gestite dalla Sezione Demanio Patrimonio e Sedi. 3
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

n. **167** del 13 giugno 2014
Progetto "ALPSTAR - Toward Carbon Neutral Alps - Make Best Practice Minimum Standard" - Programma di Cooperazione Transnazionale - "Alpine Space" (2007/2013). CIG: 305760604B; CUP: H12C11000020005; CIP: 10-3-3-SI. Integrazione impegni di spesa per variazione aliquota IVA ordinaria. 5
[Bilancio e contabilità regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO

n. **141** del 04 luglio 2014
Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto. Accordo di programma del 23/12/2010 tra Regione Veneto e MATTM - Delibere CIPE n. 6 e n. 8/2012 - Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta II Lotto - Incarico per il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione. Importo E. 9.654,65 CNPAIA e IVA CUP: H89H12000200002 Conferimento incarico professionale. 8
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **143** del 11 luglio 2014
Ditta Comune di S.Stino di Livenza con sede in Piazza A.Moro n. 1, S. Stino di Livenza. Richiesta di concessione per realizzare rampe a ridosso dell'argine dx del fiume Livenza fronte chiesa "S. Stefano Protomartire". (pratica n° X12_000164). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico. 10
[Acque]

n. **146** del 24 luglio 2014
Ditta Savian Loredano con sede in Via Dei Casoni 60, Concordia Sagittaria. Richiesta di concessione per occupare spazio acqueo coperto mq. 29,75 (cavana 27 /B - Gruppo 6) nel canale Maranghetto in Comune di Concordia Sagittaria. (pratica n° L09_00721). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico. 11
[Acque]

n. **147** del 24 luglio 2014
Ditta 2i RETE GAS S.p.A. con sede in Via Paolo da Cannobio 33, Milano. Richiesta di concessione per mantenere condotta gas metano a bassa pressione ancorata al ponte attraverso il fiume Livenza, in loc. La Salute, nel Comune di San Stino di Livenza (VE). (pratica n° X_002626). RILASCIO DI CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO Rilascio di Concessione del Demanio Idrico. 12
[Acque]

n. **148** del 24 luglio 2014
Ditta 2i RETE GAS S.p.A. con sede in Via Paolo da Cannobio 33, Milano. Richiesta di concessione per mantenere condotta di gas metano a ridosso argine del Fiume Livenza, in loc. La Salute di Livenza, nel Comune di San Stino di Livenza (VE). (pratica n° X_002630). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico. 13
[Acque]

n. **149** del 24 luglio 2014
Ditta Gazziola Maurizio con sede in Via Dei Braccianti 34, Concordia Sagittaria. Richiesta di concessione per occupare spazio acqueo coperto mq. 29,75 (cavana 27 /A - Gruppo 6) nel canale Maranghetto in Comune di Concordia Sagittaria. (pratica n° L09_00720). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico. 14
[Acque]

n. **150** del 24 luglio 2014
Ditta Comune di Mira con sede in P.zza IX Martiri 3, Mira. Richiesta di concessione per occupare area demaniale mq. 300 circa e mantenere n. 3 punti luci su piazza sagrato Chiesa di Marano di Mira in fregio al Canale Taglio. (pratica n° W03_000783). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico. 15
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

n. **417** del 31 luglio 2014
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di cinquantanove rampe, di cui trentacinque per il transito privato e ventiquattro per quello pubblico, e di 50,5 km di strada arginale posta lungo vari rami del fiume Po, in Comune di Ariano Polesine. Pratica PO_RA00195. Comune di Ariano Polesine. Rettifica ai Decreti n. 43 del 24.2.2012 e n. 68 del 6.3.2013. 16
[Acque]

n. **418** del 31 luglio 2014
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di un'opera di presa di acqua marina dalla Sacca degli Scardovari con due sifoni del diametro di 60 cm situati fra gli stanti 75 e 76 dell'argine perimetrale in Comune di Porto Tolle. Pratica PO_AT00004. Veneto Agricoltura. 18
[Acque]

n. **419** del 31 luglio 2014
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 29 e 30 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00082. Sig. Falconi Giuliano. 19
[Acque]

n. **420** del 31 luglio 2014
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'attraversamento del Canalbianco con trivellazione teleguidata T.O.C., per la realizzazione di condotta idrica in loc. Chiavegoni - Volta Grimana del Comune di Loreo (RO). - (Pratica n° CB_AT00145). Ditta: Polesine Acque S.p.a. - ROVIGO. Svincolo tecnico deposito cauzionale. 20
[Acque]

n. **421** del 31 luglio 2014
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato in lato golena fra gli stanti 121 e 122 in sinistra idraulica del fiume Po in Comune di Calto. Pratica PO_RA00481. Sig. Sitta Claudio. 21
[Acque]

n. **422** del 31 luglio 2014
Concessione demaniale per l'installazione di cartelli di indicazione della Spiaggia di Boccasette in comune di Porto Tolle (RO) posizionati all'intersezione fra via Kennedy, via Lido di Boccasette e rampa d'accesso al ponte di barche. Pratica: PO_SA00031 (la pratica PO_VA00175 è stata conglobata nella PO_SA00031). Concessionario: COMUNE DI PORTO TOLLE. Integrazione al Decreto n. 311 del 07.10.2009 e relativo Disciplinare Rep. n. 2309 del 30.09.2009. 23
[Acque]

n. **423** del 31 luglio 2014
Svincolo del deposito cauzionale della concessione idraulica per l'uso di una rampa ad "Y" per l'accesso privato e al fondo agricolo a lato campagna fra gli stanti 89 e 91 nell'argine destro del fiume Po di Gnocca in località Gorino Sullam in Comune di Taglio di Po. Pratica PO_RA00380. Società Agricola Gorino Sullam S.s. 25
[Acque]

n. **424** del 31 luglio 2014
Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese di istruttoria, licenze boa, canoni di concessione demanio idrico, demanio marittimo. (Pratica n° CB_SF00032). Sig.ra: DESTRO PALMIRA Rovigo (RO). 26
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **426** del 01 agosto 2014
MAGGIOLO VALENTINO - Concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 243 in Comune di LUSIA (RO) Località Marasso per uso Irriguo - Pos.n. P225/1. 27
[Acque]

n. **427** del 01 agosto 2014
PEZZOLATO STEFANO - Rinnovo derivazione di mod. 0.005 di acqua pubblica da falda sotterranea nel Comune di ARIANO NEL POLESINE Località Rivà per uso zootecnico (Igienico e assimilato) - Pos.n. P367/1. 28
[Acque]

n. **428** del 01 agosto 2014
SUCCI GIANCARLO - Rinnovo derivazione di mod. 0.005 di acqua pubblica da falda sotterranea nel Comune di ARIANO NEL POLESINE Località Grillara per uso zootecnico (Igienico e assimilato) - Pos.n. P370/1. 29
[Acque]

n. **429** del 01 agosto 2014
SO.VE.LA. SOCIETA' VENETA LAVANDERIE S.R.L. - Rinnovo derivazione di m³/ 4.800 di acqua pubblica da falda sotterranea nel Comune di CENESELLI per uso Industriale - Pos.n. P412V/1. 30
[Acque]

n. **430** del 01 agosto 2014
C.M.P. COSTRUZIONI MECCANICHE POLESANE S.p.A. - Rinnovo derivazione di mod. 0.13 di acqua pubblica da falda sotterranea nel Comune di Adria per uso antincendio (Igienico e assimilato) - Pos.n. P401/1. 31
[Acque]

n. **431** del 01 agosto 2014
SOC. AGR. CA' VENDRAMIN DI UCCELLATORI NELO NEVIO E C. S.A.S - Rinnovo derivazione di mod. 0.02 di acqua pubblica da falda sotterranea nel Comune di ARIANO NEL POLESINE Località Piano di Rivà per uso antincendio (Igienico e assimilato) - Pos.n. P128/1. 32
[Acque]

n. **432** del 01 agosto 2014
RIZZATO ENZO - Rinnovo derivazione di mod. 0.0007 di acqua pubblica da falda sotterranea nel Comune di VILLANOVA DEL GHEBBO fg. 9 mapp. 1035 (ex 27) per uso zootecnico-abbeveraggio bestiame (Igienico e assimilato) - Pos.n. P411/1. 33
[Acque]

n. **433** del 01 agosto 2014
F & M Srl - Rinnovo derivazione di mod. 0.24 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di ADRIA - Cavanella Po loc. Smergoncino per uso per lavaggio piste/pneumatici (Igienico e assimilato) - Pos.n. P418/1. 34
[Acque]

n. **434** del 01 agosto 2014
ZUPPINI DIEGO - Rinnovo derivazione di mod. 0.0011 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di CASTELNOVO BARIANO Località Colombano per uso Autolavaggio (Igienico e assimilato) - Pos.n. 359/1. 35
[Acque]

n. **435** del 01 agosto 2014
FARO GESTIONE S.R.L. - Rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea della portata media di l/s 0.0048 tramite un pozzo ubicato al Fg. 3 mapp. 250 del comune di Giacciano con Baruchella ad uso irrigazione aree verdi (igienico e assimilato)- Pos.n. 363/1. 36
[Acque]

n. **436** del 01 agosto 2014
SOCIETA' AGRICOLA BORIO S.S. - Concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 2 mappali 80-83-132 in Comune di LUSIA (RO) Località Garzare per uso Irriguo - Pos.n. P192/1. 37
[Acque]

n. **439** del 06 agosto 2014
Barotti Carlo - derivazione di moduli medi 0,02 e moduli massimi 0,12 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di CANARO Località Garofolo, al foglio 20 mappale 4, per uso Irriguo - Pos. n. 503. 38
[Acque]

n. **440** del 06 agosto 2014
GRIGGIO ARIANNA - concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 224 in Comune di LUSIA (RO) ad uso Irriguo - Pos.n. P319/1. 39
[Acque]

n. **441** del 06 agosto 2014
Comune di SAN BELLINO - concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 4 mapp. 519 in località Codosa del Comune di SAN BELLINO (RO) ad uso Igienico e assimilato - Pos.n. 337/1. 40
[Acque]

n. **442** del 06 agosto 2014
ECO-MEN Srl - concessione di derivazione di mod. 0.15 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di CASTELGUGLIELMO al fg.1 mapp.364 per uso Industriale e igienico-assimilato - Pos.n. 457. 41
[Acque]

n. **443** del 06 agosto 2014
MAGON MOIRA - concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato la fg. 16 mapp. 140 in località Marasso Comune di LUSIA (RO) ad uso Irriguo - Pos.n. P230/1. 42
[Acque]

n. **444** del 06 agosto 2014
R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco a monte del Ponte Canozio per accedere al civico n. 41 in località S. Apollinare in Comune di Rovigo (RO). (Pratica n° CB_RA00046). Concessionario: MARZOLLA GIORGIO - Rovigo (RO). Rinnovo e svincolo tecnico. 43
[Acque]

n. **445** del 06 agosto 2014
Svincolo del deposito cauzionale della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 33 e 34 dell'argine di levante del Canal di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00046. Sig. Gibin Otello. 45
[Acque]

n. **446** del 06 agosto 2014
Concessione demaniale per usufruire di una rampa arginale a fiume ad uso agricolo in sx del fiume Po, tra gli stanti 347-348 in comune di Guarda Veneta (RO). Pratica: PO_RA00107. Ditta: Donello Oldino - Guarda Veneta (RO). Decreto di cessazione e svincolo deposito cauzionale. 46
[Acque]

n. **447** del 06 agosto 2014
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato in lato campagna fra gli stanti 95 e 96 in sinistra del fiume Po in Comune di Calto. Pratica PO_RA00216. Sig. Menegazzi Luigi. Rinnovo. 47
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

n. **153** del 17 luglio 2014
Concessione per il mantenimento di un ponte sul torrente Maè in comune di Zoldo Alto, loc. Pecol su - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Maè (pratica n. C/0929). Domanda della ditta ValdiZoldo Funivie S.p.A. in data 31.05.2012. 49
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **273** del 06 giugno 2014
Individuazione del Professionista per l'esecuzione dell'incarico professionale di Coordinatore della Sicurezza: 1) in fase di progetto (CSP) di cui all'art. 91 del D.Lgs n. 81/2008. 2) in fase di esecuzione dei lavori (CSE) di cui all'art. 92 del D.Lgs n. 81/2008. L'incarico riguarda i lavori di sistemazione idraulica nel sottobacino del torrente Fumane nei comuni di Fumane, San Pietro in Cariano e Pescantina 2° stralcio funzionale. P.-934/2014. CMR CONSULTING nella persona dell'ing. Paolo Marcon. Importo Euro 5.622,86 oltre a contributo previdenziale 4% Euro 224,91 oltre i.v.a 22% Euro 1,286,51 e quindi complessivamente Euro 7.134,28. CIG Z120F42DBC CUP H11H13001170002. 51
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **274** del 06 giugno 2014
Individuazione del Professionista per l'esecuzione dell'incarico professionale di Coordinatore della Sicurezza: 1) n fase di progetto (CSP) di cui all'art. 91 del D.Lgs n. 81/2008 . 2) fase di esecuzione dei lavori (CSE) di cui all'art. 92 del D.Lgs n. 81/2008. Lavori per la messa in sicurezza idraulica del sistema Alpone-Chiampo-Aldegà - Opere di ripristino della sezione di deflusso e consolidamento arginale del torrente Alpone nel tratto compreso tra San Bonifacio e Albaredo d'Adige (VR). Progetto n.940/2014. Professionista da incaricare Ing. David Voltan. Importo Euro 9.800,00 oltre contributo previdenziale Euro 292,00 e i.v.a 2.242,24, e quindi complessivamente Euro 12.434,24. UP. H63H09000150001 IG. Z3E0F42ECF. 62
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **308** del 20 giugno 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico per il subentro nella concessione idraulica inerente il tombinamento di un tratto di alveo del corso d'acqua Valle Bigarana in località Pai del Comune di Torri del Benaco (VR) - Richiedente Residence Paisoll - L.R. n. 41/88 - R.D. 523/1904 - Norme di polizia idraulica - Pratica n. 2493/1. 86
[Acque]

n. **312** del 24 giugno 2014
Rilascio di concessione in uso di terreno demaniale facente parte di un tratto di alveo del torrente "Marciaga", dismesso, ubicato in Via per Marciaga - Garda (VR), e sistemazione esterna di un fabbricato limitrofo di civile abitazione. Richiedente Società Santa Terra s.r.l. - Via dei Capuccini 34 - Vicenza - L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 10577 - c.a n. 757. 88
[Acque]

n. **313** del 24 giugno 2014
Rilascio concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica inerente l'attraversamento sub alveo della "Valle delle Squarantole" con tubazione in acciaio diametro 200 mm per acquedotto, da realizzarsi in località La Pozza - Torri del Benaco (VR) - Richiedente: Società Acque Potabili s.p.a. - Corso XI febbraio n. 22 - Torino - L.R. 41/88 - R.D. 523/1904 - Norme di polizia idrauica - pratica n. 10484 c.a. n. 745. 90
[Acque]

n. **314** del 26 giugno 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'utilizzo della sommità arginale in destra idraulica del torrente "Alpone" quale pista ciclopedonale, nel tratto intercorrente fra il confine del Comune di San Bonifacio e la località Obelisco in Comune di Arcole (VR). Richiedente Amministrazione Comunale di Arcole - p.zza Guglielmo Marconi n. 1 - Verona - L.R. 41/88 - R.D. 523/1904 - Norme di polizia idraulica - pratica n. 10573 c.a. n. 756. 92
[Acque]

n. **318** del 26 giugno 2014
R.D. 523/1904 - Rinnovo della concessione, ad uso agricolo, seminativo, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 0.44,74, catastalmente censito nel Comune di Ronco all'Adige, fg n. 23, mappale n. 499/Parte, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta Zuliani Dante di Ronco all'Adige. - pratica n. 9428. 94
[Acque]

n. **324** del 08 luglio 2014
Incarico professionale all'avv. RINALDO SARTORI di Verona per la collaborazione amministrativa per l'appalto degli interventi di messa in sicurezza idraulica del sistema Alpone, Chiampo, Aldega' nel tratto immediatamente a valle del ponte della Ferrovia MI-VE a San Bonifacio (VR). Primo stralcio funzionale. Progetto n. 953/2014. Gara n. 11/2014. Importo incarico euro 4.000,00 oltre contributo previdenziale e IVA. 96
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **332** del 15 luglio 2014
R.D. 1775/1993 Decreto di Concessione di grande derivazione da acque superficiali ad uso irriguo e di vivificazione ambientale dal fiume Adige, nel Comune di Belfiore. Concessionario: Consorzio di Bonifica di II Grado Lessinio-Euganeo-Berico (Consorzio L.E.B.) Legale Rappresentante: sig. Guido Borella. Rif. pratica D/1019. 102
[Acque]

n. **335** del 18 luglio 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'esecuzione dei lavori di posa di una condotta idrica interrata attraversante gli alvei della "Valle Rossa" e "Valle Revolto" da realizzarsi in località Giare - fraz. Giazza - Selva di Progno (VR). Richiedente: Amministrazione comunale di Selva di Progno - p.zza prof. Bruno Giovanni Cappelletti n. 1 - Selva di Progno - VR. L.R. 41/88 - R.D. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10444 c.a. 738. 106
[Acque]

n. **336** del 18 luglio 2014
Rilascio di concessione in uso di area demaniale in fregio al torrente "Progno di Illasi" utilizzata quale sede stradale per la nuova viabilità da realizzarsi in loc. Corbellari - Selva di Progno (VR). Richiedente: Amministrazione comunale di Selva di Progno - p.zza Prof. Bruno Giovanni Cappelletti n. 1 - Selva di Progno (VR) - L.R. 41/88 - R.D. 523/1904 - norme di polizia idraulica - pratica n. 10553 - c.a. 754. 108
[Acque]

n. **337** del 18 luglio 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per la costruzione di un tombinamento sull'alveo del corso d'acqua "Vaio Ciresa" a servizio di strada silvo pastorale da realizzarsi sulla via che collega le contrade Pernigotti e Zocchi - fraz. San Bortolo - Selva di Progno (VR) - richiedente Amministrazione comunale di Selva di Progno - p.zza prof. Bruno Giovanni Cappelletti 1 - Selva di Progno - norme di polizia idraulica - pratica n. 10594 - c.a. 763. 110
[Acque]

n. **338** del 18 luglio 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per la costruzione di un ponte attraversante la "Valle della Ruina" e di una palificata in prossimità dello stesso, da realizzarsi in Via Navene Vecchia - Malcesine (VR) - richiedente Soc. CEFAM s.a.s. di Sama Fabrizio & C. - Via Navene Vecchia n. 85 - Malcesine (VR) - L.R. 41/88 R.D. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica 10559 c.a. 753. 112
[Acque]

n. **339** del 18 luglio 2014
Subentro/rinnovo nella titolarità della concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento sub alveo del torrente "Alpone" con una rubazione in acciaio per acquedotto ubicato in corrispondenza del guado a valle dello stante n. 24 - Monteforte d'Alpone (VR) - richiedente Soc. Acque Veronesi s.c.a.r.l. - Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - L.R. 41/88 - R.D. 523/1904 - NORME DI POLIZIA IDRAULICA - PRATICA 7330/1 - C.A. 564. 114
[Acque]

n. **342** del 18 luglio 2014
Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalle Valli Revolto e Fraselle ad uso potabile in Comune di Selva di Progno, per complessivi moduli medi e massimi 0,80 R.D. 11.12.1933, n. 1775. Subentro. Concessionario: Comune di Selva di Progno - pratica D/1779. 116
[Acque]

n. **345** del 21 luglio 2014
Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla sorgente ad uso irriguo, di soccorso e per trattamenti fitosanitari nel Comune di Roncà in loc. Terrossa. Concessionari: Guarda Lino e Garzetta Luciana - pratica D/11976 118
[Acque]

n. **347** del 21 luglio 2014
D.lgs n. 42/2004, art. 146. M.A.T.T.M. Programma interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idraulico. Approvazione progetto n. 944 del 20/03/2014. Lavori di adeguamento delle strutture arginali del fiume Adige nei comuni di Zevio, Verona, Dolcè e Rivoli. Cod. VR031A/10. Importo complessivo di Euro 900.000,00. 120
[Acque]

n. **349** del 21 luglio 2014
Affidamento lavori di manutenzione ordinaria della sistemazione cablaggio e climatizzazione dei locali del secondo piano ala nord ovest sede piazzale Cadorna in Verona rilasciate dal N.O, Magistrato Acque e prese in consegna dal Genio Civile di Verona - IMPIANTI ELETTRICI - all'interno del progetto n. 926/2013. Impresa Elettrovalpantena s.a.s. di Verona - Importo Euro 17.250,62. 122
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **352** del 21 luglio 2014
R.D. 523/1904 - Rinnovo della concessione, ad uso agricolo - frutteto, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 0.45.00, catastalmente censito nel Comune di Ronco all'Adige, fg 4 mappale n. 37 ed un'area censita continuativa verso la sponda destra del fiume Adige. Ditta: Rancan Nicola di Ronco all'Adige. Pratica n. 9427. 124
[Acque]

n. **353** del 21 luglio 2014
R.D. 523/1904 - Rinnovo della concessione, ad uso agricolo - seminativo, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 1.22,26, catastalmente censito nel Comune di Roverchiara, fg 2 mappale n. 20/Parte e foglio 3, mappali n. 4 e 9, lungo le pertinenze del fiume Adige sponda destra. Ditta: Benati Stefano di Ronco all'Adige. Pratica n. 9535. 126
[Acque]

n. **354** del 22 luglio 2014
R.D. 523/1904 - Rinnovo della concessione ad uso agricolo - seminativo, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 0.60.69, catastalmente censito nel Comune di Verona, foglio 272 mappale n. 6 lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda destra. Ditta Lazzarini Natalina di Verona - pratica n. 9867. 128
[Acque]

n. **355** del 22 luglio 2014
R.D. 523/1904 - Concessione ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 2.50,00, catastalmente censito nel Comune di Bonavigo fg 15, mappale n. 8Parte, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda destra. Ditta Anoardo Danilo di Caldiero - pratica n. 10543. 130
[Acque]

n. **377** del 28 luglio 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per: a) la costruzione di infrastrutture a servizio di un porto turistico su area demaniale e l'uso a scopo commerciale dell'area medesima; b) costruzione di una recinzione dell'area demaniale; c) realizzazione di sottoservizi; da realizzarsi in loc. Conca di Torretta Veneta - Legnago (VR). L.R. 41/88 R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10177 - cartella archivio n. 681. 132
[Acque]

n. **385** del 28 luglio 2014
Ordinanza di ripristino dello stato originario dei luoghi inerente un edificio ad uso autorimessa costruito all'interno dell'alveo del corso d'acqua demaniale "Valle Buraga", in loc. capoluogo strada comunale "delle Anze" - Torri del Benaco (VR)- Ditta: soc. Immobiliare AL.PA. s.r.l. - c/o sig. SIMONATO ARRIGO - Via Garibaldi n. 240 - San Giovanni Lupatoto (VR). L.R. 41/88 - R.D. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. pratica n. 7254 c.a. n. 554. 135
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

n. **455** del 01 agosto 2014
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Almisano per uso Irriguo. Pratica n 1830/AG. 137
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

n. **162** del 01 agosto 2014
Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: Int. 1.09 Raccordo viario Brendole/Castellana. Deposito dell'indennita' provvisoria di esproprio. Ditte: DA-MA IMMOBILIARE DI BOLOGNINI MARCO E C. S.A.S. e DA-MA IMMOBILIARE DI LINASSI BRNO E C. S.A.S. 139
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **166** del 06 agosto 2014
Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.) Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: Int. 1.10 Nuova Fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro. Decreto di pagamento dell'indennità di esproprio accettata ai sensi de D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. Ditta: Condominio "Aurora". 141
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **167** del 07 agosto 2014
Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.) Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo Gazzera: int. 1.09 Raccordo viario Brendole - Castellana e soppressione del P.L. Decreto di pagamento dell'indennità di esproprio accettata ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. Ditta Vanin Angelo e Vanin Federico. 143
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

n. **13** del 22 maggio 2014
Revoca del decreto n. 149/2010 e rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Nogarè", Viale Rizzardi 4, Negrar (VR) - "Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza - Casa Buoni Fanciulli - Istituto Don Calabria", via San Zeno in Monte 23, Verona. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 144
[Servizi sociali]

n. **14** del 27 maggio 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la sezione s.v.p. ubicata presso il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Leo Cirla", Via Marconi 19, Verona - Istituto Assistenza Anziani, Via Baganzani 11, Verona. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 146
[Servizi sociali]

n. **15** del 27 maggio 2014
Autorizzazione all'esercizio per la comunità alloggio per persone disabili "La Rondine", Via Roma 60, Chiarano (TV) - C.S. "Madonna dei Miracoli" Onlus , Piazzale Madonna 3/a, Motta di Livenza (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 148
[Servizi sociali]

n. **16** del 27 maggio 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio la Comunità Alloggio per persone disabili di Via alle Vare 7, Venas di Valle di Cadore (BL) - Le Valli S.c.s., Loc. Villanova 14/r, Longarone (BL). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 150
[Servizi sociali]

n. **17** del 27 maggio 2014
Autorizzazione all'esercizio per il centro diurno per persone disabili "Cd 3" Via Bressan 1, Este (PD) - Fondazione I.r.e.a. Morini Pedrina Pelà Tono, Viale Fiume 51/53, Este (PD). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 152
[Servizi sociali]

n. **22** del 09 giugno 2014
Autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Don Bortolo Mussolin", via Ospedale 32, San Bonifacio (VR) - Fondazione Opere di assistenza e servizi integrati, Corso Venezia 98, San Bonifacio (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali. 154
[Servizi sociali]

n. **24** del 11 giugno 2014
Rinnovo dell'Autorizzazione all'esercizio la Comunità Alloggio "Casa dei Giacinti" della, Via A. Palladio 1/A, Volpago del Montello (TV) - S.C.S. Vita e Lavoro, Via A. Anassilide 5/A, Montebelluna (TV), L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 156
[Servizi sociali]

n. **25** del 11 giugno 2014
Rinnovo dell'Autorizzazione all'esercizio il Centro Diurno per persone disabili della "Fondazione Clugia Anffas Onlus" via del Boschetto 6H, Chioggia (VE), L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 158
[Servizi sociali]

n. **26** del 12 giugno 2014
Rinnovo dell'Autorizzazione all'esercizio per i Centri Diurni per persone disabili dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo, Viale Tre Martiri 89: "Girasole", "Delfino", "Ancora", "Barin", "Arcobaleno", "La Quercia", "Le Vele" e "La Magnolia". L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 160
[Servizi sociali]

n. **27** del 12 giugno 2014
Revoca del Decreto N. 34/2009 e rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Villa Spada" Istituto Assistenza Anziani, Via Aldo Moro 125, Caprino Veronese (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 162
[Servizi sociali]

n. **28** del 12 giugno 2014
Autorizzazione all'esercizio per il "Centro Residenziale per anziani Guido Negri", Via Liguria 22, Thiene (VI) - Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus, Via Toblino 53, Padova. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 164
[Servizi sociali]

n. **29** del 13 giugno 2014
Autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone disabili di Padova, Via dei Colli 4 - Azienda Ulss 16 di Padova. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 166
[Servizi sociali]

n. **30** del 13 giugno 2014
Rettifica dei decreti n. 128/2010 e n. 244/2012 di autorizzazione all'esercizio per il "Centro Polivalente Atlantis" per persone disabili, Via Postioma 23/a in Castelfranco Veneto (TV) - A.t.i. "Con..tatto", Via Cazzaro 7, Castelfranco Veneto (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 168
[Servizi sociali]

n. **31** del 11 luglio 2014
Autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa dei Fondatori", via Nazareth 38 Padova - Opera Immacolata Concezione onlus via Toblino 53, Padova L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 170
[Servizi sociali]

n. **32** del 14 luglio 2014
Autorizzazioni all'esercizio per il nuovo Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti dell'Ipab "Centro Anziani" di Bussolengo, via Paolo Veronese 9. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 172
[Servizi sociali]

n. **33** del 16 luglio 2014
Revoca del decreto n. 439/2012 e nuova autorizzazione all'esercizio per la "Casa di riposo A. Penasa" della "Istituzione Casa di riposo A. Penasa, via San Rocco 1, Valli del Pasubio (Vi). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 174
[Servizi sociali]

n. **34** del 16 luglio 2014
Revoca del decreto n. 73/2013 e nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "San Lorenzo", Castello 5071, Venezia - Istituti di ricovero e di educazione (I.R.E.) Giudecca 27, Venezia. L.R. 22/2002 "autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 176
[Servizi sociali]

n. **35** del 16 luglio 2014
Nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti denominato "Dr. Piergiorgio Sbardella" della GE.Mel s.r.l. Quartiere Europa 5, Mel (BL). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 178
[Servizi sociali]

n. **36** del 16 luglio 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio la RSA per persone disabili ubicata presso la "Residenza Papa Luciani", via Dante, San Vendemiano (TV) - Istituto Cesana Malanotti, via Carbonera 15, Vittorio Veneto (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 180
[Servizi sociali]

n. **37** del 16 luglio 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Parco Del Sole" della Codess Sociale s.c.s. onlus, via Boccaccio 96, Padova. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle struture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 182
[Servizi sociali]

n. **38** del 16 luglio 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio il centro diurno persone disabili "Tangram 2", via Miranese 98/O, Mirano - Acli Coop s.c. onlus, via Miranese 98/N, Mirano (VE). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 184
[Servizi sociali]

n. **39** del 16 luglio 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Nucleo "Santi Quaranta" presso Le "Residenze Anziani Città di Treviso, via N. di Fulvio 2, Treviso - Ipab "Istituto per i servizi di ricovero e assistenza agli anziani" Borgo Mazzini 48, Treviso. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 186
[Servizi sociali]

n. **40** del 17 luglio 2014
Rettifica del decreto n. 271/2013 di autorizzazione all'esercizio per il Centro diurno per persone disabili "Il Girasole", via Malpighi 2, Villafranca di Verona (VR). - Associazione temporanea di imprese "Filo continuo" via Dei Sassi 3/A Pescantina (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 188
[Servizi sociali]

n. **41** del 17 luglio 2014
Rettifica del decreto n. 370/2011 di autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per anziani non autosufficienti "Casa Albergo Parco Fortuna", via Roma 14, Recoaro Terme (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 190
[Servizi sociali]

n. **42** del 17 luglio 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la Comunità alloggio per persone disabili "Maria Adelaide Da Sacco", via Paludotti 33, Vidor (TV) - s.c.s. onlus "La Rete", via Marchesi 7, Silea (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 191
[Servizi sociali]

n. **43** del 17 luglio 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti della Fondazione Monsignor Alessandro Marangoni, Piazza Roma 9, Colognola ai Colli (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali 193
[Servizi sociali]

n. **44** del 17 luglio 2014
Revoca del decreto n. 323/2012 e rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di soggiorno Prealpina" srl, via S. Antonio 4, Cavaso del Tomba (TV). L.R. 22/2002 "autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 195
[Servizi sociali]

n. **45** del 17 luglio 2014
Rettifica del decreto n. 200/2012 di autorizzazione all'esercizio per la Comunità alloggio per persone disabili "Casa degli Alberi", via P. Nenni 9/C, Gavello (RO) - c.s. Società Dolce s.c., via C. Da Pizzano 5, Bologna. L.R. 22/2002 "autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 197
[Servizi sociali]

n. **46** del 17 luglio 2014
Autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Beato Pellegrino", via Beato Pellegrino 192, Padova - IPAB "Alta Vita" - Istituzioni Riunite di Assistenza - IRA", Piazzale Mazzini 14, Padova. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 198
[Servizi sociali]

n. **47** del 17 luglio 2014
Autorizzazione all'esercizio per i Centri diurni per persone disabili "La Fraglia 1" e La Fraglia 2" della s.c.s. La Fraglia, via Coltura del Tesina 10 Vicenza. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 200
[Servizi sociali]

n. **48** del 17 luglio 2014
Revoca del decreto n. 315/2009 e nuovo autorizzazione all'esercizio per il Centro diurno per persone disabili "Il Sorriso" , via Maestri del Lavoro 112, San Martino di Venezze (RO) - Azienda ULSS 18 di Rovigo. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 202
[Servizi sociali]

n. **49** del 17 luglio 2014
Autorizzazione all'esercizio per il Centro diurno per persone disabili "Zorbaget", Piazzale Oppi 2, Bolzano Vicentino (VI) - Il Cigno s.c.s. a.r.l., viale Europa 654, Cesena (FC). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 204
[Servizi sociali]

n. **50** del 17 luglio 2014
Nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Policella", via Scopella 3, Castel d'Azzano (VR) - Fondazione Opera Pia Ciccarelli onlus, Vicolo Ospedale 1, San Giovanni Lupatoto (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 206
[Servizi sociali]

n. **51** del 17 luglio 2014
Autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane religiose non autosufficienti "Beato Giuseppe Nascimbeni", via Cerchiari 31, Isola Vicentina (VI) - Casa Generalizia del Pio Istituto "Piccole Suore della Sacra Famiglia", via Nascimbeni 10 Verona. l.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 208
[Servizi sociali]

n. **53** del 29 luglio 2014
Autorizzazione all'esercizio per il Centro diurno per persone disabili "Povolaro", via Della Tecnica 12, Dueville (VI) - Società Cooperativa Sociale "Il Nuovo Ponte", Strada Scuole Anconetta 12, Vicenza. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 210
[Servizi sociali]

n. **54** del 29 luglio 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti Villa "Don Gino Ceccon", via Alemagna 79, Santa Croce Del Lago, Farra D'Apago (BL) - Parrocchia S. Lucia V.M. - Villa "Don Gino Ceccon", Piazza Beato Fra' Claudio 13, S. Lucia di Piave (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 212
[Servizi sociali]

n. **55** del 29 luglio 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo", Cannaregio 3593, Venezia - Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo, Via San Giuseppe Benedetto Cottolengo 14, Torino. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 214
[Servizi sociali]

n. **56** del 04 agosto 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per i Centri diurni per persone disabili del Centro Polifunzionale Don Calabria, via San Marco 121, Verona: "Pedrollo", "Armonya", "Biondella", "S.A.O. San Marco" e "S.A.O. San Zeno in Monte". L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 216
[Servizi sociali]

n. **57** del 04 agosto 2014
Rettifica del decreto n. 14/2014 di autorizzazione all'esercizio per la Sezione S.V.P. ubicata presso il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Leo Cirla" di Verona. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 218
[Servizi sociali]

n. **58** del 04 agosto 2014
Revoca del decreto n. 399/2009 e rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per i servizi per persone disabili della S.C.S. Verlata onlus, via De Gasperi 6, Villaverla: Centro diurno "Casetta" e Comunità alloggio "Lisa", ubicati in via De Gasperi 8, Villaverla (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 219
[Servizi sociali]

n. **59** del 04 agosto 2014
Revoca del decreto n. 479/2013 e nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro diurno per persone disabili "Villa Dora", via Marconi 10, Garda (VR) - Associazione "Casa del Sole" onlus, via Vittorina Gementi 52, Curtatone (MN). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 221
[Servizi sociali]

n. **60** del 04 agosto 2014
Revoca del decreto n. 456/2013 e nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza Anni Azzurri Sant'Anna", via Alcide De Gasperi 1, Villadose (RO) - "Residenze Anni Azzurri Sant'Anna" S.R.L., via Ciovassino 1, Milano. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 223
[Servizi sociali]

n. **61** del 04 agosto 2014
Revoca del decreto n. 456/2013 e nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza Anni Azzurri Sant'Anna" , via Alcide De Gasperi 1, Villadose (RO) - "Residenze Anni Azzurri Sant'Anna S.R.L., via Ciovassino 1, Milano. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 225
[Servizi sociali]

n. **62** del 04 agosto 2014
Rettifica dei decreti n. 318/2010 e n. 128/2011 di autorizzazione all'esercizio per i Centri di servizi per anziani non autosufficienti della Fondazione Opera San Camillo, via Oldofredi 11, Milano: "San Camillo" e "Padre Cesare Camillo Bresciani" di Verona. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali" 226
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

n. **66** del 14 maggio 2014
Associazione "Istituto Regionale per l'Educazione e gli Studi Cooperativi IRECOOP Veneto", con sede in Padova. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 227
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **67** del 14 maggio 2014
"Regola di Bragarezza", con sede in Forno di Zoldo (BL). Concessione di contributo regionali ai Comitati Promotori per la ricostituzione delle Regole (art. 3, comma 5 e art. 17 della L.R. n. 26/1996 e s.m.i.). Impegno di spesa e liquidazione. 229
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **72** del 21 maggio 2014
"Associazione EDRES", con sede in Verona. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 231
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **81** del 05 giugno 2014
Fondazione "Istituto Antonio Provolo per l'educazione dei sordomuti", con sede in Verona. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 233
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **85** del 13 giugno 2014
Associazione "Confcommercio Verona - Imprese per l'Italia" in breve "Confcommercio Verona", con sede in Verona. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 235
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **86** del 13 giugno 2014
"Fondazione Marcolin", con sede in Belluno. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977 237
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **88** del 16 giugno 2014
Fondazione "Carla Lasen", con sede in Feltre (BL). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato i sensi degli artt. 1 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. 239
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **89** del 16 giugno 2014
Fondazione "Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza", in forma abbreviata "I.R.P. Città della Speranza" con sede in Padova". Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. 241
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **98** del 26 giugno 2014
Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali (L.R. 3 giugno 1997, n. 20 e successive modificazione e integrazioni). Legislatura 2010-2015. Corresponsione dell'indennità e del rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute del secondo semestre 2013. Liquidazione della spesa. 243
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **99** del 26 giugno 2014
Associazione "I Gesuiti - Centro Veneziano di Culutra", con sede in Venezia. Registro Regionale delle Persone Giuridiche. Cancellazione. 245
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **100** del 26 giugno 2014
Fondazione Opera Immacolata Concezione - ONLUS, con sede in Padova. Registro Regionale delle Persone Giuridiche. Cancellazione. 246
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **103** del 27 giugno 2014
"Associazione amici della scuola ad indirizzo steineriano", con sede in Oriago (VE). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 248
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **104** del 27 giugno 2014
"Associazione Amici Insieme - Onlus", con sede in Venezia - Mestre. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 250
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1146** del 01 luglio 2014
Provvedimenti in merito agli sviluppi delle posizioni dell'ing. Giuseppe Fasiol e del dott. Giovanni Artico e conseguenti determinazioni. 252
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1283** del 22 luglio 2014
Nomina Comitato di Redazione e Segretario del Comitato stesso della Rivista "Il Diritto della Regione", triennio 2013-2015, e determinazione loro compensi, ex L.R. n. 9 del 2003. Deliberazione/Cr n. 19 del 25 marzo 2014. 254
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1314** del 28 luglio 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale all'Istituto Poverette della "Casa di Nazareth", con sede in via Domegliana,9 -Ponton di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), per l' unità di offerta, rivolta a persone con disabilità Comunità Alloggio "Casa Nazareth", Via Filippini,17 - Verona. 258
[Servizi sociali]

n. **1318** del 28 luglio 2014
Convocazione annuale del Meeting del coordinamento giovani veneti e giovani oriundi veneti residenti all'estero ai sensi dell'art. 16 bis della L.R. n. 2/2003, così come modificata dalla L.R. n. 10/2013. 261
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **1320** del 28 luglio 2014
Nuova disciplina per la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, art. 45 septies, L.R. 11/2004 e art. 15, comma 1, L.R. 10/2011. Programmazione delle attività dell'Osservatorio regionale per il paesaggio. 264
[Urbanistica]

n. **1321** del 28 luglio 2014
Presa d'atto della Valutazione di Incidenza per l'opera di nuova protezione al piede delle dune prospicienti la cella 2 del litorale di Isola Verde, in comune di Chioggia (VE). (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6). 272
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1323** del 28 luglio 2014
N. 6 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti al Tar Veneto, Tribunale di Treviso e Tribunale di Rovigo. 283
[Affari legali e contenzioso]

n. **1324** del 28 luglio 2014
N. 6 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 284
[Affari legali e contenzioso]

n. **1325** del 28 luglio 2014
Programma Nazionale di Riforma 2015. Primo contributo della Regione del Veneto per il periodo gennaio 2014 - giugno 2014. 285
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1326** del 28 luglio 2014
Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 36) // VINCOLATE. 321
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1327** del 28 luglio 2014
Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi degli articoli 19 e 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'art. 8, comma 2, L.R. 2 aprile 2014, n. 12 (Provvedimento di variazione n. 41) // COMPETENZA/CASSA. 330
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1328** del 28 luglio 2014
Direttive per la formulazione delle proposte di budget per l'anno 2015. 339
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1334** del 28 luglio 2014
Autorizzazioni ad Aziende ULSS ed Aziende Ospedaliere delle richieste sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nelle sedute del 10 aprile 2014, 17 aprile 2014 e 19 maggio 2014 (Art. 26, L.R. 56/1994, DGR n. 1455/2008, DGR n. 125/2011, DGR n. 2353/2011, DGR n. 957/2013 e DGR n. 767/2014). 357
[Edilizia ospedaliera]

n. **1336** del 28 luglio 2014
Il sistema ACG (Adjusted Clinical Group) per la valutazione e gestione del case-mix territoriale nella Regione del Veneto. Approvazione del modello di convenzione con le altre regioni italiane interessate a partecipare alla sperimentazione. 361
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1337** del 28 luglio 2014
Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994. 368
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1338** del 28 luglio 2014
Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 14 Chioggia attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n. 55/1994. 384
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1339** del 28 luglio 2014
Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994. 418
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1340** del 28 luglio 2014
Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 9 Treviso attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n. 55/1994. 436
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1341** del 28 luglio 2014
Presa d'atto dei conti economici consuntivi anno 2013 delle Aziende Sanitarie, della Gestione Sanitaria Accentrata e del Consolidato del SSR Veneto. 460
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1342** del 28 luglio 2014
Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla struttura ambulatoriale privata società Fisiosport Terraglio s.r.l. sita in Venezia Mestre, Via A. Penello, 5. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 470
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1344** del 28 luglio 2014
Ditta ECOSANITAS in Comune di Legnago (VR). Progetto di impianto di Deposito preliminare di rifiuti pericolosi provenienti da strutture sanitarie. Operazione D15 dell'allegato B alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i e della LR n. 3/2000 e s.m.i. 475
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1349** del 28 luglio 2014
SAN PELLEGRINO S.p.A. - Progetto di modifica dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di San Giorgio in Bosco (PD). Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e della LR n. 3/2000 e s.m.i. 481
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1350** del 28 luglio 2014
Ditta Bertola Cave s.r.l.. Ritiro amministrativo delle DD.G.R. n. 1166 e n. 1167 del 26.05.2008 di autorizzazione delle cave di calcare da taglio in sotterraneo, denominate "SAN GERMANO" in Comune di San Germano dei Berici (VI) e "TRAVEGNO" in Comune di Zovencedo (VI) L.R. 44/1982. 487
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **1352** del 28 luglio 2014
Ditta Nardi Orazio s.r.l.. Autorizzazione a coltivare in ampliamento la cava di marmo denominata "MUSCHI" e sita in Comune di Selva di Progno (VR) (L.R. 44/82). 489
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **1353** del 28 luglio 2014
Ditta Quintarelli Pietre e Marmi s.r.l.. Autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di calcare da taglio denominata "CROSARA" e sita in Comune di S.Anna d'Alfaedo (VR) (L.R. 44/82). 507
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **1354** del 28 luglio 2014
Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. Schema Acquedottistico del Veneto Centrale. Proroga al 15 dicembre 2015 dei termini di erogazione di cui al Contratto di Prestito tra Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Veneto Acque S.p.A.: presa d'atto ed accettazione della proposta della BEI di modifica al Contratto di Prestito. 524
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1359** del 28 luglio 2014
Programmazione comunitaria 2007/2013 e 2014/2020. Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo. Adesione della Regione del Veneto al "Progetto di Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR FSE 2014/2020". Approvazione schema di convenzione. 532
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1360** del 28 luglio 2014
Progetto "Obiettivo Paese: il Brasile". Progetti d'eccellenza. Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e legge 18 giugno 2009, n. 69. Impegno a favore di Veneto Promozione Scpa del 50% del finanziamento regionale complessivamente previsto. 541
[Turismo]

n. **1362** del 28 luglio 2014
Iniziative regionali per la promozione e valorizzazione del cicloturismo, del ciclo escursionismo in montagna e del turismo equestre in collaborazione con Veneto Promozione. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 e legge regionale 5 aprile 2013, n. 3. Deliberazione di Giunta regionale n. 1402 del 19 maggio 2009. 545
[Turismo]

n. **1365** del 28 luglio 2014
Interventi regionali in materia di edilizia pubblica. Provvedimenti. (L.R. 3/2003 art. 52, L.R. 6/1997 art. 78, L.R. 59/1999 e L.R. 44/1987). 548
[Opere e lavori pubblici]

n. **1366** del 28 luglio 2014
Presa d'atto dei "Programmi Triennali 2013-2015 e relativo elenco annuale dei lavori pubblici 2013" adottati dai soggetti di cui all'art. 2, comma 2, lettera a), numeri 2), 3) e 5) della L.R. 27/03 e s.m.i. che realizzano lavori pubblici di competenza regionale. (L.R. 27/2003 Art. 4, comma 1bis). 552
[Opere e lavori pubblici]

n. **1367** del 28 luglio 2014
Ratifica del Protocollo di legalità tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sottoscritto in data 23 luglio 2014. Art. 4 L.R. 28 dicembre 2012, n. 48. 555
[Sicurezza pubblica e polizia locale]

n. **1369** del 28 luglio 2014
Contributo straordinario al Comune di Rosolina (RO) per "Attivazione distaccamento stagionale dei vigili del fuoco presso la località di Rosolina Mare per la gestione della sicurezza del territorio e della popolazione turistica". 568
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1370** del 28 luglio 2014
Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 e s.m.i.. Autorizzazione al rinnovo della convenzione con ARPAV per le attività di supporto al funzionamento del Centro Funzionale Decentrato presso la Protezione Civile Regionale per il periodo dall'8 agosto 2014 al 31 dicembre 2014. 574
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1371** del 28 luglio 2014
Sezione Protezione Civile. Autorizzazione budget operativo ai sensi dell'art. 49, L.R. 29.11.2001, n. 39. Anno 2014. Manutenzione, custodia, rimessaggio, installazione e ripristino, sostituzione ed integrazione sui mezzi e sulle attrezzature di protezione civile. 588
[Bilancio e contabilità regionale]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 279460)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 105 del 17 giugno 2014

Impegno di spesa, per l'anno 2014, a favore della Società GE.FI.L. S.p.A. di La Spezia per il servizio di stampa, imbustamento, invio delle comunicazioni e rendicontazione dei pagamenti per la riscossione dei canoni relativi alle concessioni del demanio idrico. Durata dell'incarico 2013 - 2014 - 2015.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
In attuazione a quanto deliberato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1123 del 05/07/2013, a seguito dell'aggiudicazione del servizio di cui al Decreto dirigenziale n. 166 del 26/09/2013, con il presente atto si impegna la somma di euro 40.000,00, a favore della Societa' GE.FI.L. S.p.A. di La Spezia, per il finanziamento per l'anno 2014 del servizio in argomento. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. n. 1123 del 05/07/2013 relativa all'espletamento della gara di cui all'ogggetto; - Decreto Dirigenziale n. 166 del 26/9/2013 di aggiudicazione alla Societa' GE.FI.L. S.p.A. di La Spezia del servizio, per il triennio 2013 - 2014 - 2015, di cui all'oggetto.

Il Direttore

- Vista la D. G. R. n. 1123 del 05/07/2013 con la quale la Giunta regionale ha deliberato l'espletamento della procedura di gara per l'affidamento del servizio di cui all'oggetto, di durata triennale, 2013 - 2014 - 2015.
- VISTO il proprio Decreto dirigenziale n. 125 del 18/07/2013 con cui si è proceduto all'approvazione degli atti di gara comprensivi dell'elenco delle ditte che sono state invitate a presentare la relativa offerta.
- PRESO ATTO che con nota prot. n. 194607 del 08/05/2013 la Sezione Affari Generali ha autorizzato l'impegno annuale di spesa dell'importo di Euro 40.000,00, per gli anni 2013 - 2014 - 2015, sul capitolo di bilancio di competenza n. 005132 all'oggetto " Spese postali e telegrafiche".
- VISTO il proprio Decreto dirigenziale n. 166 del 26/09/2013 con cui è stato aggiudicato alla Società GE.FI.L. S.p.A. di La Spezia il servizio in oggetto.
- PRESO ATTO che il citato Decreto ha riservato a successivi analoghi provvedimenti l'impegno di spesa per il finanziamento del servizio in argomento relativamente agli anni 2014 e 2015.
- RITENUTO, per quanto sopra, di provvedere all'impegno di spesa per il finanziamento del servizio relativamente all'anno 2014.
- vista la L. R. n. 6/1980;
- vista la L. R. n. 54/2012;
- vista la D. G. R. n. 1123/2013*;*
- visto il proprio Decreto dirigenziale n. 125 del 18/07/2013;
- visto il proprio Decreto dirigenziale n. 166 del 26/09/2013.

decreta

1. di impegnare, per quanto esposto in premessa, la somma di Euro 40.000,00 a favore della Società GE. FI. L. S.p.A. con sede in Piazzale del Marinaio n. 4/6, La Spezia, P. IVA 01240080117, per il finanziamento del servizio di stampa, imbustamento, invio delle comunicazioni e rendicontazione dei pagamenti per la riscossione dei canoni relativi alle concessioni del demanio idrico relativamente all'anno 2014;
2. di imputare la somma di Euro 40.000,00 sul capitolo di spesa n. 5132, all'oggetto "Spese postali e telegrafiche", dell'esercizio finanziario 2014, Codice SIOPE n. 1359;
3. di dare atto che, trattandosi di debito commerciale, la prestazione di che trattasi è soggetta a fatturazione che, secondo quanto contenuto nel contratto sottoscritto con la Società aggiudicataria del servizio, dovrà avvenire entro 90 giorni

dal ricevimento della stessa, salvo eventuale slittamento del termine, nelle more dell'approvazione del relativo Bilancio di Previsione annuale regionale;

4. di riservare a successivo analogo provvedimento l'impegno di spesa per il finanziamento del servizio in argomento relativamente all'anno 2015;
5. di dare atto che la spesa, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L. R. 1/2011;
6. di dare inoltre atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 279608)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 110 del 18 giugno 2014

Adesione alla Convenzione Gas Naturale Edizione 6, Lotto n. 3 (CIG 5021962E21) tra Consip S.p.a. e il R.T.I. Trenta S.p.A./Multiutility S.p.A. per le sedi centrali dell'Amministrazione Regionale gestite dalla Sezione Demanio Patrimonio e Sedi.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
In prossimità della scadenza della fornitura all'Amministrazione Regionale di gas naturale, avviata a seguito dell'adesione alla precedente Convenzione Gas Naturale 5 Lotto 3 tra Consip S.p.A. e la Soenergy s.r.l., con il presente provvedimento si dà luogo all'adesione alla Convenzione Gas Naturale 6 Lotto 3 per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni tra Consip S.p.a. e il R.T.I. Trenta S.p.A./Multiutility S.p.A.. E' prevista anche per tale Convenzione una durata contrattuale di 12 mesi, con un periodo della fornitura del singolo ordinativo di 12 mesi continuativi a decorrere dalla data di attivazione della fornitura e senza possibilità di proroga. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Documentazione di verifica della convenienza economica.

Il Direttore

Premesso che:

- l'Amministrazione Regionale ha aderito nel corso del 2013 alla Convenzione Gas Naturale 5 Lotto 3 tra Consip S.p.A. e Soenergy s.r.l. di Argenta (FE) con l'emissione dell'ordinativo di fornitura del 30/7/2013 per le utenze delle sedi centrali, gestite dalla Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi;
- sulla base di tale ordinativo è stata attivata la fornitura di gas naturale a partire dal primo ottobre 2013 con una durata, prevista nelle condizioni di vendita, di 12 mesi consecutivi a decorrere dalla stessa data di attivazione senza possibilità di proroga;
- è necessario procedere all'attivazione di una nuova fornitura di gas naturale per le sopracitate sedi centrali in considerazione della scadenza della fornitura in corso e del contenuto dell'art. 1, comma 7 del D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con la Legge n. 135 del 7 agosto 2012, e s.m.i., con particolare riferimento alla parte in cui è stato disposto che le amministrazioni pubbliche, relativamente, tra le altre, alla categoria merceologica del gas, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- ad oggi risulta attiva la Convenzione Gas Naturale Edizione 6 tra Consip S.p.a. e il R.T.I. Trenta S.p.A./Multiutility S.p.A per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'articolo 58, Legge dicembre 2000 n. 388, Lotto n. 3 (CIG 5021962E21), con una durata per la Convenzione di 12 mesi a decorrere dal 13/11/2013 e per i singoli contratti di fornitura, attuativi della Convenzione, stipulati dall'amministrazione contraente mediante ordinativi, di 12 mesi dalla data di attivazione della fornitura;
- in riferimento alla tempistica prevista dalla Convenzione per l'attivazione della nuova fornitura, gli uffici della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi hanno contattato il referente del R.T.I. Trenta S.p.A./Multiutility S.p.A, al fine di verificare la sussistenza della convenienza economica nel caso dell'applicazione delle condizioni contrattuali previste dalla citata Convenzione Consip;

VERIFICATO che le condizioni contrattuali previste nella Convenzione Consip Edizione 6 Lotto 3 risultano economicamente convenienti, in particolare con riferimento ai consumi annuali del 2013 per le sedi centrali regionali, su cui sono stati effettuati confronti tra le condizioni previste dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e le condizioni della Convenzione in oggetto, con una stima, sulla base di tale verifica, per l'arco temporale preso in esame, di un risparmio di circa 44.000,00 euro.

RITENUTO, quindi, opportuno e conveniente disporre l'adesione alla Convenzione Gas Naturale Edizione 6 Lotto 3 (CIG 5021962E21) tra la Consip S.p.A. e il R.T.I. Trenta S.p.A./Multiutility S.p.A per la fornitura secondo le modalità nella stessa previste, con l'emissione di ogni atto necessario per l'adesione alla convenzione citata, ivi compreso l'ordinativo di spesa per le sedi centrali.

TUTTO CIO' PREMESSO risulta necessario provvedere all'integrazione dell'impegno n. 204 di cui ai DDR. nn.7 e 75 del 2014 per l'importo di Euro 100.000,00 capitolo 5126 "spese per la pulizia e le utenze degli uffici della giunta regionale" del Bilancio di previsione 2014 codice Siope 1356 integrando l'elenco dei beneficiari con l'inserimento del seguente soggetto: R.T.I. Trenta

S.p.A. (impresa mandataria con sede legale in Trento, Via Fersina n. 23, P.IVA 01812630224) / Multiutility S.p.A. (mandante con sede legale in Verona, Via Enrico Fermi n. 4, P.IVA 03027910235). Di demandare ad un successivo provvedimento l'impegno per l'anno 2015 ad approvazione del bilancio di competenza.

Considerato che l'obbligazione che si viene a determinare con il seguente provvedimento si configura quale debito commerciale;

Tutto ciò premesso:

Visto l'art. 26 della Legge n. 488 del 23 dicembre 1999;

Visto l'art. 58 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000;

Visto il D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con la Legge n. 135 del 7 agosto 2012 e s.m.i.;

Vista la Legge regionale 39/2001 inerente l'ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Veneto;

Vista la Legge regionale 54/2012;

Vista la Convenzione Gas Naturale Edizione 6 Lotto n. 3 (CIG 5021962E21) per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'articolo 58, Legge 23 dicembre 2000 n. 388, tra la Consip S.p.A. e il R.T.I. Trenta S.p.A./Multiutility S.p.A;

Vista la nota alle Strutture regionali prot. n. 222846 del 22/5/2014 per adesione convenzioni Consip per gas naturale ed energia elettrica.

decreta

1. di aderire alla Convenzione per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni Edizione 6, Lotto 3 (CIG 5021962E21) tra Consip S.p.A. e il R.T.I. Trenta S.p.A. (impresa mandataria con sede legale in Trento, Via Fersina n. 23, P.IVA 01812630224) / Multiutility S.p.A. (mandante con sede legale in Verona, Via Enrico Fermi n. 4, P.IVA 03027910235), emettendo l'Ordinativo di Fornitura per le sedi centrali dell'Amministrazione Regionali gestite dalla Sezione Demanio Patrimonio e Sedi per la durata di 12 mesi dalla data di attivazione della fornitura;
2. di integrare l'impegno n. 204 assunto con i DDR. nn.7 e 75/2014 per l'importo di Euro 100.000,00 capitolo 5126 "spese per la pulizia e le utenze degli uffici della giunta regionale" del Bilancio di previsione 2014 codice Siope 1356 integrando l'elenco dei beneficiari con l' inserimento del seguente soggetto: R.T.I. Trenta S.p.A. (impresa mandataria con sede legale in Trento, Via Fersina n. 23, P.IVA 01812630224) / Multiutility S.p.A. (mandante con sede legale in Verona, Via Enrico Fermi n. 4, P.IVA 03027910235). Di demandare ad un successivo provvedimento l' impegno per l'anno 2015 ad approvazione del bilancio di competenza.
3. di liquidare e provvedere al pagamento delle varie fatture emesse dalla ditta individuata di cui al punto 1) per la fornitura di gas per gli uffici della Giunta Regionale, alla data di scadenza riportata nelle fatture medesime.
4. di dare atto che il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

(Codice interno: 279610)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO n. 167 del 13 giugno 2014

Progetto "ALPSTAR - Toward Carbon Neutral Alps - Make Best Practice Minimum Standard" - Programma di Cooperazione Transnazionale - "Alpine Space" (2007/2013). CIG: 305760604B; CUP: H12C11000020005; CIP: 10-3-3-SI. Integrazione impegni di spesa per variazione aliquota IVA ordinaria.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad integrare gli impegni di spesa assunti con i decreti nn. 448 del 28 novembre 2011 e 686 del 20 dicembre 2012, al fine di poter ottemperare al pagamento di fatture emesse da Euris S.r.l., aggiudicataria del servizio di assistenza scientifica, tecnico-amministrativa, coordinamento e comunicazione per il progetto ALPSTAR, successivamente al 30 settembre 2013 con aliquota al 22%. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Contratto rep. n. 28622 del 22/4/2013 Decreti nn. 448 del 28/11/2011 e 686 del 20/12/2012.

Il Direttore

VISTA la decisione C (2007) 4296 del 20 settembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il testo del Programma Operativo di Cooperazione Transnazionale "Alpine Space" per il periodo di programmazione 2007 - 2013;

VISTA la deliberazione n. 162 del 22 febbraio 2011, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato le strutture regionali alla predisposizione ed all'invio, entro il 25 febbraio 2011, della documentazione necessaria alla partecipazione alla seconda fase di selezione di proposte progettuali della terza procedura di evidenza pubblica internazionale del Programma UE "Spazio Alpino" 2007/2013;

VISTA la deliberazione n. 818 del 14 giugno 2011 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del progetto ALPSTAR, autorizzando il Dirigente regionale della Direzione Industria e Artigianato alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare ed a svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto e ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa;

CONSIDERATO che si rendeva necessario individuare un soggetto in grado di coadiuvare la Direzione Industria e Artigianato, con l'apporto di professionalità, nella gestione delle attività scientifiche legate alle misure di riduzione delle emissioni di carbonio, all'individuazione delle buone pratiche ad esse collegate e nell'espletamento delle attività tecnico-amministrative legate allo svolgimento del progetto. Attività che per i rilevanti aspetti tecnici possono essere affidate esclusivamente ad operatori economici determinati;

VISTO il D.D.R. n. 686 del 20 dicembre 2012, con il quale la Regione del Veneto ha affidato il servizio di assistenza scientifica, tecnico-amministrativa, coordinamento e comunicazione relativa al progetto ALPSTAR, alla società Euris S.r.l., con sede in via Guido Rossa 26, Ponte San Nicolò, 35020 Padova;

VISTO il Contratto fra la Regione del Veneto - Direzione Industria e Artigianato e la società Euris S.r.l., sottoscritto in data 22 aprile 2013 e repertoriato agli atti al n. 28622, con il quale la Regione del Veneto, a fronte di un'offerta economica di 139.752,00 (centotrentanovemilasettecentocinquantadue/00) Euro, si è obbligata a corrispondere alla società Euris S.r.l. la somma complessiva di Euro 169.099,92 (centosessantanovemilazeronovantanove/92) IVA inclusa, secondo le seguenti modalità:

- 10% del corrispettivo contrattuale entro 30 giorni dalla sottoscrizione del contratto su presentazione di regolare fattura previa presentazione del piano di dettaglio delle attività;
- due rate sulla base dell'avanzamento del progetto a seguito di presentazione di regolare fattura e di una relazione dettagliata delle attività svolte;
- saldo del 10% dell'importo aggiudicato al termine di tutte le attività previste e previa approvazione da parte della Regione del Veneto di una relazione finale, in cui l'aggiudicatario dia conto dell'attività realizzata;

VISTA la deliberazione n. 1077 del 26 luglio 2011 di istituzione dei capitoli di spesa n. 101621 "Progetto di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) Spazio Alpino "Alpstar" - Quota Statale (Reg.to CEE 5/7/2006, n. 1080 - Delibera CIPE 15/6/2007, n. 36)" e n. 101622 "Progetto di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) Spazio Alpino "Alpstar"- Quota Comunitaria (Reg.to CEE 5/7/2006, n. 1080)";

VISTI i propri decreti n. 448 del 28 novembre 2011 e n. 686 del 20 dicembre 2012, con i quali si impegnavano, rispettivamente, le somme di Euro 140.620,00 (centoquarantamilaseicentoventi/00) ed Euro 28.479,92 (ventottomilaquattrocentosettantanove/92) a carico dei fondi stanziati sui capitoli di progetto, per un importo complessivo di Euro 169.099,92 IVA inclusa;

CONSIDERATO che, a decorrere dal 1° ottobre 2013, a seguito dell'entrata in vigore dell' articolo 40, comma 1-ter del Decreto Legge 6 luglio 2011 n. 98 (come da ultimo modificato dall'art. 11, comma 1, lett. a), del Decreto Legge 28 giugno 2013, n. 76, successivamente convertito con Legge 9 agosto 2013, n. 99) l'aliquota IVA da applicare ai servizi suddetti è aumentata dal 21 al 22%;

VISTA la nota prot. n. 420420/6000080002 del 3 ottobre 2013 con la quale si indica, nel caso in cui la variazione di aliquota generi una maggiore spesa che non trova copertura nell'impegno di spesa a suo tempo assunto, di procedere con un nuovo impegno per l'importo corrispondente alla maggiore IVA dovuta;

VISTO il DDR n. 375 del 20 giugno 2013, con il quale si liquidava, a favore della società in epigrafe indicata, la somma complessiva di Euro 16.909,99 (sedicimilanovecentonove/99) quale primo acconto dell'importo contrattuale, dietro emissione della fattura n. 45 del 14 maggio 2013;

CONSIDERATO che la società Euris S.r.l. ha emesso, successivamente alla data di entrata in vigore del sopra citato aumento dell'aliquota IVA, le fatture n. 101 del 21 ottobre 2013 e n. 18 del 2 aprile 2014, alle quali è stato applicato pertanto un aumento pari al 22% dell'imponibile;

CONSIDERATO altresì che l'importo della fattura relativa alla quarta e ultima tranche di pagamento, in quanto anch'essa successiva all'entrata in vigore della sopra citata modifica normativa, vedrà l'applicazione di un'aliquota pari al 22% dell'imponibile;

CONSIDERATO quindi che l'importo da corrispondere alla società Euris S.r.l. in ragione dell'aumento dell'aliquota IVA, calcolata su quota parte del corrispettivo relativo al contratto rep. n. 28622 del 22 aprile 2013, risulta essere pari ad Euro 170.357,69 (centosettantamilatrecentocinquantasette/69), a fronte di un impegno iniziale di Euro 169.099,92 (centossessantanovemilazeronovantanove/92) comprensivo di IVA al 21%, così come specificato nel dettaglio seguente:

Ante 1° ottobre 2013	Importo netto	IVA	Totale ivato	Totale (netto + IVA)
	139.752,00	21%	29.347,92	169.099,92
Post 1° ottobre 2013	Importo netto	IVA	Totale ivato	Totale (netto + IVA)
	13.975,20	21%	2.934,79	16.909,99
	125.776,80	22%	27.670,90	153.447,70
				170.357,69 -
				169.099,92 =
				1.257,77

RITENUTO pertanto di procedere, ad integrazione degli impegni in precedenza assunti e al fine di poter ottemperare al pagamento di fatture emesse in data successiva all'entrata in vigore della sopra citata modifica normativa, all'impegno contabile a favore di Euris S.r.l. per un importo complessivo di Euro 1.257,77 (milleduecentocinquantasette/77), corrispondenti alla maggiore IVA, nel modo seguente:

- Euro 301,87 (trecentouno/87) sul capitolo n. 102046 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, "Programma di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) Spazio Alpino - Progetto ALPSTAR - quota statale - spesa corrente (Reg. to CEE 5/7/2006, n. 1080 - Del. CIPE 15/6/2007, n. 36)", cui è associato il Codice SIOPE n. 1. 03. 01 - 1364 "Altre spese per servizi", che presenta sufficiente disponibilità;
- Euro 955,90 (novecentocinquantacinque/90) sul capitolo n. 102047 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, "Programma di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) Spazio Alpino - Progetto ALPSTAR - quota comunitaria - spesa corrente (Reg. to CEE 5/7/2006, n. 1080)", cui è associato il Codice SIOPE n. 1. 03. 01 - 1364 "Altre spese per servizi", che presenta sufficiente disponibilità;

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 12, "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016" di istituzione dei nuovi capitoli di spesa n. 102046 "Programma di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) SPAZIO ALPINO

- Progetto "ALPSTAR" - quota statale - spesa corrente (Reg.to CEE 5/7/2006, n. 10801080 - Del. CIPE 15/6/2007, n. 36)" e n. 102047 "Programma di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) SPAZIO ALPINO - Progetto ALPSTAR - quota comunitaria - spesa corrente (Reg.to CEE 5/7/2006, n. 1080)";

VISTA la DGR n. 408 del 4 aprile 2014 "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art. 9 comma 3 ed art. 30 comma 3 L.R. 39/2001; art. 2 comma 2 lett. b) L.R. 54/2012)";

CONSIDERATO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento, costituente debito commerciale a carico del bilancio regionale, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

VISTI la L.R. 29 novembre 2001, n. 39, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

il D. L. 6 luglio 2011, n. 98, "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" e s.m.i.;

i DDR n. 448 del 28 novembre 2011 e n. 686 del 20 dicembre 2012;
la L.R. 2 aprile 2014, n. 12, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

decreta

1. di determinare, per le motivazioni precisate in premessa, in Euro 1.257,77 (milleduecentocinquantasette/77) l'importo da corrispondere alla società Euris S.r.l. in ragione dell'aumento dell'aliquota IVA, calcolata su quota parte del corrispettivo relativo al contratto rep. n. 28622 del 22 aprile 2013, sottoscritto con la citata società per l'affidamento del servizio di assistenza scientifica, tecnico-amministrativa, coordinamento e comunicazione relativa al progetto ALPSTAR;
2. di impegnare a favore di Euris S.r.l., con sede in via Guido Rossa 26, Ponte San Nicolò, 35020 Padova, Cod. Fiscale e P.IVA: 02327510281, ad integrazione degli impegni precedentemente assunti con DDR n. 448 del 28 novembre 2011 (impegni nn. 4153 e 4154) e DDR n. 686 del 20 dicembre 2012 (impegni nn. 4178 e 4180), la somma complessiva di Euro 1.257,77 (milleduecentocinquantasette/77), così suddivisa:

    - Euro 301,87 (trecentouno/87) sul capitolo n. 102046 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, "Programma di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) Spazio Alpino - Progetto ALPSTAR - quota statale - spesa corrente (Reg. to CEE 5/7/2006, n. 1080 - Del. CIPE 15/6/2007, n. 36)", cui è associato il Codice SIOPE n. 1. 03. 01 - 1364 "Altre spese per servizi", che presenta sufficiente disponibilità;
    - Euro 955,90 (novecentocinquantacinque/90) sul capitolo n. 102047 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, "Programma di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) Spazio Alpino - Progetto ALPSTAR - quota comunitaria - spesa corrente (Reg. to CEE 5/7/2006, n. 1080)", cui è associato il Codice SIOPE n. 1. 03. 01 - 1364 "Altre spese per servizi", che presenta sufficiente disponibilità;

3. di dare atto che la somma di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce debito commerciale a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di dare atto che gli impegni di spesa disposti con il presente provvedimento sono correlati ad obbligazioni già perfezionate e finanziati da assegnazioni statali e comunitarie vincolate (capitoli di entrata n. 100406 e n. 100407);
6. di dare atto che alla verifica della sussistenza del credito corrispondente ai residui attivi iscritti nel bilancio regionale si è provveduto con accertamenti nn. 917/2011, 178/2012 e 434/2013 sul capitolo in entrata n. 100407 (quota comunitaria) e nn. 922/2011, 206/2012 e 435/2013 sul capitolo in entrata 100406 (quota statale);
7. di dare atto che le spese impegnate con il presente decreto saranno liquidate, in esecuzione del contratto indicato in presmessa, sulla base dell'attività svolta, a seguito di fattura emessa ai sensi di legge;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
9. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Michele Pelloso

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO

(Codice interno: 279624)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 141 del 04 luglio 2014

Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto. Accordo di programma del 23/12/2010 tra Regione Veneto e MATTM - Delibere CIPE n. 6 e n. 8/2012 - Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta II Lotto - Incarico per il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione. Importo E. 9.654,65 CNPAIA e IVA CUP: H89H12000200002 Conferimento incarico professionale.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Il decreto procede al conferimento di incarico professionale a studio di ingegneria per il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione di opera nel settore della difesa del Suolo, rientrante nella competenza della Sezione Bacino Litorale Veneto ex Genio Civile di Venezia.

Il Direttore

PREMESSO:

- che la Regione Veneto , tramite gli uffici della Direzione Difesa del suolo , ha stipulato accordo di programma con i Ministeri Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare MATTM e dello Sviluppo Economico MISE per il finanziamento di opere nel settore della Difesa del Suolo, con fondi reperiti tramite delibera del CIPE n. 6/2012;

- che in tale accordo è compreso il progetto "Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta " dell'importo complessivo di Euro 2.000.000,00

- che con decreto n. 28 del 04 giugno 2013 del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto è stato confermato il finanziamento per l'opera in oggetto ;

- che con decreto n. 45 del 28 novembre 2013 sempre del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto è stato approvato il progetto esecutivo e confermato il finanziamento dell'opera , con quadro economico comprendente le somme per incarichi professionali e spese tecniche ; il decreto attesta che le somme assegnate con deliberazione del CIPE n. 6/2012 è interamente e pienamente utilizzabile per le assunzioni delle obbligazioni giuridiche e che l' impegno contabile attiene gli atti di spesa del Soggetto Delegante , il Ministero Sviluppo Economico MISE .

- che, in carenza di tecnici specializzati , è necessario affidare l'incarico per la sicurezza in fase di esecuzione di lavori, che sono previsti in alveo del fiume Brenta, con messa in asciutto di parte dell' alveo, montaggio di manufatti prefabbricati complessi che richiedono specialisti non presenti fra il personale in servizio presso il Genio Civile di Venezia , tanto da richiede apposito conferimento di incarico a specialista esterno ;

- che , con nota del 9 maggio 2014 prot. n. 201882 , gli uffici del Genio Civile di Venezia hanno effettuato una gara informale, richiedendo preventivo a cinque studi professionali, nel rispetto della normativa vigente per l'affidamento d incarichi professionali nel settore dei lavori pubblici al di sotto di Euro 40.000,00 (studio SIA di Padova, studio 2P Ingegneria di San Donà di Piave (VE) , studio B&M ingegneria s.r.l. di Treviso, studio Veniceplan di Mestre, e studio Aequa Engineering s.r.l. di Mira (VE)) ;

- che il preventivo offerta più vantaggioso è stato inviato dallo studio B&M ingegneria , vicolo Biscaro n. 1 , 31100 Treviso , per l'importo di Euro 9.654,65 , al quale vanno aggiunti oneri previdenziali CNPAIA per Euro 386,18 e oneri fiscali IVA per Euro 2.208,98 , per un totale di Euro 12.249,81 ;

- che lo studio in parola è iscritto all'Albo dei consulenti regionali;

- che il quadro economico può essere così rappresentato:

A - onorario	Euro	9.654,65
B - CNPAIA		386,18
C - IVA 22 %	Euro	2.208,98
SOMMANO	Euro	12.249,81

- che gli uffici hanno predisposto lo schema del disciplinare da sottoscrivere con il rappresentante dello studio incaricato ;

VISTO il DPR 207/2010;

VISTO il DLgs n. 163/2006 art. 125 c. 10 e 11, e art. 267 c. 10;

VISTA la circolare 30/10/2012 n. 4356 in G.U. 13/11/2012 n. 265

VISTA la L.R. n. 27/2003 e s.m. i.;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

VISTO lo schema di disciplinare allegato;

decreta

1. è conferito allo studio di ingegneria "B&M" ingegneria - associazione professionale, vicolo Biscaro n. 1, 31100 Treviso, l'incarico per il coordinamento della sicurezza dei lavori di "Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta II Lotto", per l'importo di per l'importo di Euro 9.654,65, al quale vanno aggiunti oneri previdenziali CNPAIA per Euro 386,18 e oneri fiscali IVA per Euro 2.208,98, per un totale di Euro 12.249,81;

2. l'impegno della spesa si intende già assunto per quanto riportato nel decreto n. 45 del Commissario Straordinario;

3. di approvare l'allegato schema di disciplinare;

4. il presente decreto sarà pubblicato sul BURVET.

Salvatore Patti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 279664)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 143 del 11 luglio 2014

Ditta Comune di S.Stino di Livenza con sede in Piazza A.Moro n. 1, S. Stino di Livenza. Richiesta di concessione per realizzare rampe a ridosso dell'argine dx del fiume Livenza fronte chiesa "S. Stefano Protomartire". (pratica n° X12_000164). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rilascio della Concessione del Demanio Idrico sopraindicata ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del D.lgs n.33 del 14.03.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 13.11.2012 con cui la ditta Comune di S. Stino di Livenza ha chiesto la concessione del demanio idrico per realizzare rampe a ridosso dell'argine dx del fiume Livenza fronte chiesa "S. Stefano Protomartire" in Comune di S. Stino di Livenza;

VISTO il voto n. 42 in data 22.04.2013 con cui la Commissione Tecnica Decentrata istituita presso l'Ufficio del Genio Civile di Venezia ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che la ditta Comune di S. Stino di Livenza ha sottoscritto il Disciplinare n. 1866 di rep. in data 19.06.2014 avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 35.77, pari alla prima rata del canone per l'anno 2013 (vedi D.G.R. n.1895 del 24/06/2003) e a costituire la cauzione definitiva dell'importo di Euro 35.77;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta Comune di S. Stino di Livenza con sede in PIAZZA A. MORO 1, S. Stino di Livenza, c.f. 83001230271, la concessione del demanio idrico per realizzare rampe a ridosso dell'argine dx del fiume Livenza fronte chiesa "S. Stefano Protomartire" in Comune di S. Stino di Livenza, sulla base del Disciplinare n. 1866 di rep. in data 19.06.2014.

ART. 2 - Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

ART. 3 - La concessione ha durata di 10 (dieci/00) anni, a partire dal 19.06.2014.

Salvatore Patti

(Codice interno: 279613)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 146 del 24 luglio 2014

Ditta Savian Loredano con sede in Via Dei Casoni 60, Concordia Sagittaria. Richiesta di concessione per occupare spazio acqueo coperto mq. 29,75 (cavana 27 /B - Gruppo 6) nel canale Maranghetto in Comune di Concordia Sagittaria. (pratica n° L09_00721). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rilascio della Concessione del Demanio Idrico sopraindicata ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del D.lgs n.33 del 14.03.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 04.05.2009 con cui la ditta SAVIAN LOREDANO ha chiesto la concessione del demanio idrico per occupare spazio acqueo coperto mq. 29,75 (cavana 27 /B - Gruppo 6) nel canale Maranghetto in Comune di CONCORDIA SAGITTARIA;

VISTO il voto n. 359 in data 18.12.2006 con cui la Commissione Consultiva istituita presso l'Ufficio del Genio Civile di Venezia ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il permesso di costruire n. 50 rilasciato in data 18.03.2010 dal Comune di Concordia Sagittaria;

CONSIDERATO che la ditta SAVIAN LOREDANO ha sottoscritto il Disciplinare n. 1821 di rep. in data 14.07.2014 avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 208.51, pari all'ultima rata del canone per l'anno 2014 (vedi D.G.R. n.1895 del 24/06/2003) e a costituire la cauzione definitiva dell'importo di Euro 373.44;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta SAVIAN LOREDANO con sede in VIA DEI CASONI 60, CONCORDIA SAGITTARIA, (omissis), la concessione del demanio idrico per occupare spazio acqueo coperto mq. 29,75 (cavana 27 /B - Gruppo 6) nel canale Maranghetto in Comune di Concordia Sagittaria, sulla base del Disciplinare n. 1821 di rep. in data 14.07.2014 .

ART. 2 - Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

ART. 3 - La concessione ha durata di 10 (dieci/00) anni, a partire dal 14.07.2014.

Salvatore Patti

(Codice interno: 279614)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 147 del 24 luglio 2014

Ditta 2i RETE GAS S.p.A. con sede in Via Paolo da Cannobio 33, Milano. Richiesta di concessione per mantenere condotta gas metano a bassa pressione ancorata al ponte attraverso il fiume Livenza, in loc. La Salute, nel Comune di San Stino di Livenza (VE). (pratica n° X_002626). RILASCIO DI CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO Rilascio di Concessione del Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rilascio della Concessione del Demanio Idrico sopraindicata ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del D.lgs n.33 del 14.03.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 15.05.2014 con cui la ditta 2i RETE GAS S.p.A. ha chiesto la concessione del demanio idrico per mantenere condotta gas metano a bassa pressione ancorata al ponte attraverso il fiume Livenza, in loc. La Salute, nel Comune di San Stino di Livenza (VE);

VISTO la nota prot. 3793 datata 09.06.1995 con cui il Magistrato alle Acque di Venezia ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che la ditta 2i RETE GAS S.p.A. ha sottoscritto il Disciplinare n. 1824 di rep. in data 16.07.2014 avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 202.50, pari all'ultima rata del canone per l'anno 2013 (vedi D.G.R. n.1895 del 24/06/2003) e a costituire la cauzione definitiva dell'importo di Euro 202.50;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta 2i RETE GAS S.p.A. con sede in Via Paolo da Cannobio 33, MILANO, c.f. 00736240151, la concessione del demanio idrico per mantenere condotta gas metano a bassa pressione ancorata al ponte attraverso il fiume Livenza, in loc. La Salute, nel Comune di San Stino di Livenza (VE), sulla base del Disciplinare n. 1824 di rep. in data 16.07.2014 .

ART. 2 - Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

ART. 3 - La concessione ha durata di 10 (dieci/00) anni, a partire dal 16.06.2014.

Salvatore Patti

(Codice interno: 279615)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 148 del 24 luglio 2014

Ditta 2i RETE GAS S.p.A. con sede in Via Paolo da Cannobio 33, Milano. Richiesta di concessione per mantenere condotta di gas metano a ridosso argine del Fiume Livenza, in loc. La Salute di Livenza, nel Comune di San Stino di Livenza (VE). (pratica n° X_002630). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rilascio della Concessione del Demanio Idrico sopraindicata ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del D.lgs n.33 del 14.03.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.06.2014 con cui la ditta 2i RETE GAS S.p.A. ha chiesto il rilascio alla concessione del demanio idrico per mantenere condotta di gas metano a ridosso argine del Fiume Livenza, in loc. La Salute di Livenza, nel Comune di San Stino di Livenza (VE);

VISTO la nota prot. 4183 datata 08.07.1996 con cui il Magistrato alle Acque di Venezia ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che la ditta 2i RETE GAS S.p.A. ha sottoscritto il Disciplinare n. 1823 di rep. in data 16.07.2014 avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 202.50, pari all'ultima rata del canone per l'anno 2013 (vedi D.G.R. n.1895 del 24/06/2003) e a costituire la cauzione definitiva dell'importo di Euro 202.50;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta 2i RETE GAS S.p.A. con sede in Via Paolo da Cannobio 33, MILANO, c.f. 00736240151, la concessione del demanio idrico per mantenere condotta di gas metano a ridosso argine del Fiume Livenza, in loc. La Salute di Livenza, nel Comune di San Stino di Livenza (VE), sulla base del Disciplinare n. 1823 di rep. in data 16.07.2014 .

ART. 2 - Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

ART. 3 - La concessione ha durata di 10 (dieci/00) anni, a partire dal 16.06.2014.

Salvatore Patti

(Codice interno: 279616)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 149 del 24 luglio 2014

Ditta Gazziola Maurizio con sede in Via Dei Braccianti 34, Concordia Sagittaria. Richiesta di concessione per occupare spazio acqueo coperto mq. 29,75 (cavana 27 /A - Gruppo 6) nel canale Maranghetto in Comune di Concordia Sagittaria. (pratica n° L09_00720). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rilascio della Concessione del Demanio Idrico sopraindicata ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del D.lgs n.33 del 14.03.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 04.05.2009 con cui la ditta GAZZIOLA MAURIZIO ha chiesto la concessione del demanio idrico per occupare spazio acqueo coperto mq. 29,75 (cavana 27 /A - Gruppo 6) nel canale Maranghetto in Comune di CONCORDIA SAGITTARIA;

VISTO il voto n. 359 in data 18.12.2006 con cui la Commissione Consultiva istituita presso l'Ufficio del Genio Civile di Venezia ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il permesso di costruire n. 50 rilasciato in data 18.03.2010 dal Comune di Concordia Sagittaria;

CONSIDERATO che la ditta GAZZIOLA MAURIZIO ha sottoscritto il Disciplinare n. 1820 di rep. in data 14.07.2014 avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 208.51, pari all'ultima rata del canone per l'anno 2014 (vedi D.G.R. n.1895 del 24/06/2003) e a costituire la cauzione definitiva dell'importo di Euro 373.44;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta GAZZIOLA MAURIZIO con sede in VIA DEI BRACCIANTI 34, CONCORDIA SAGITTARIA, (omissis), la concessione del demanio idrico per occupare spazio acqueo coperto mq. 29,75 (cavana 27 /A - Gruppo 6) nel canale Maranghetto in Comune di Concordia Sagittaria, sulla base del Disciplinare n. 1820 di rep. in data 14.07.2014 .

ART. 2 - Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

ART. 3 - La concessione ha durata di 10 (dieci/00) anni, a partire dal 14.07.2014.

Salvatore Patti

(Codice interno: 279665)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 150 del 24 luglio 2014

Ditta Comune di Mira con sede in P.zza IX Martiri 3, Mira. Richiesta di concessione per occupare area demaniale mq. 300 circa e mantenere n. 3 punti luci su piazza sagrato Chiesa di Marano di Mira in fregio al Canale Taglio. (pratica n° W03_000783). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rilascio della Concessione del Demanio Idrico sopraindicata ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del D.lgs n.33 del 14.03.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 04.05.2009 con cui la ditta SAVIAN LOREDANO ha chiesto la concessione del demanio idrico per occupare spazio acqueo coperto mq. 29,75 (cavana 27 /B - Gruppo 6) nel canale Maranghetto in Comune di CONCORDIA SAGITTARIA;

VISTO il voto n. 359 in data 18.12.2006 con cui la Commissione Consultiva istituita presso l'Ufficio del Genio Civile di Venezia ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il permesso di costruire n. 50 rilasciato in data 18.03.2010 dal Comune di Concordia Sagittaria;

CONSIDERATO che la ditta SAVIAN LOREDANO ha sottoscritto il Disciplinare n. 1821 di rep. in data 14.07.2014 avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 208.51, pari all'ultima rata del canone per l'anno 2014 (vedi D.G.R. n.1895 del 24/06/2003) e a costituire la cauzione definitiva dell'importo di Euro 373.44;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta SAVIAN LOREDANO con sede in VIA DEI CASONI 60, CONCORDIA SAGITTARIA, (omissis), la concessione del demanio idrico per occupare spazio acqueo coperto mq. 29,75 (cavana 27 /B - Gruppo 6) nel canale Maranghetto in Comune di Concordia Sagittaria, sulla base del Disciplinare n. 1821 di rep. in data 14.07.2014 .

ART. 2 - Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

ART. 3 - La concessione ha durata di 10 (dieci/00) anni, a partire dal 14.07.2014.

Salvatore Patti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

(Codice interno: 279571)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 417 del 31 luglio 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di cinquantanove rampe, di cui trentacinque per il transito privato e ventiquattro per quello pubblico, e di 50,5 km di strada arginale posta lungo vari rami del fiume Po, in Comune di Ariano Polesine. Pratica PO_RA00195. Comune di Ariano Polesine. Rettifica ai Decreti n. 43 del 24.2.2012 e n. 68 del 6.3.2013.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, a seguito di comunicazione dell'A.I.Po, l'aggiornamento del numero delle rampe in concessione e del calcolo del canone ai sensi della L.R. n. 11 del 2.4.2014. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota dell'A.I.Po pervenuta il 20.3.2012 di prot. n. 10189; Disciplinare n. 834 del 13.2.2012; Decreti n. 43 del 24.2.2012 e n. 68 del 6.3.2013.

Il Direttore

VISTO il Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità Periferica Genio Civile di Rovigo n. 43 del 24.2.2012 e relativo Disciplinare n. 834 del 13.2.2012, con il quale è stata concessa al Comune di Ariano Polesine (C.F. 00197150295), con sede ad Ariano Polesine (RO), Piazza Garibaldi 1, la concessione idraulica per l'uso di cinquantasei rampe, di cui trentatre per il transito privato e ventitre per quello pubblico, e di 50,5 km di strada arginale posta lungo vari rami del fiume Po, in Comune di Ariano Polesine;

VISTO il Decreto n. 68 del 6.3.2013 del Dirigente Regionale dell'Unità Periferica Genio Civile di Rovigo, di cointestazione con l'Ente Parco Regionale Delta del Po della concessione suddetta;

VISTA la nota dell'A.I.Po del 20.3 2012 di prot. n. 10189 con la quale la scrivente Agenzia, su richiesta del Comune di Ariano Polesine, invita ad inserire ulteriori tre rampe, di cui due per il transito privato e una per quello pubblico, nella concessione suddetta;

RITENUTO necessario apportare le dovute modifiche ai Decreti n. 43 del 24.2.2012 e n. 68 del 6.3.2013 nella parte riguardante il numero delle rampe assentite, restando invariati tutti gli obblighi e disposizioni contenuti nel Disciplinare n. 834 di Rep. del 13.2.2012, fatta eccezione per l'art. 7 relativo alla determinazione del canone annuo che è aggiornato in Euro 3.056,40, (Euro tremilacinquantasei/40);

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

decreta

1 - di aggiornare il numero delle rampe assentite in complessive cinquantanove rampe, di cui trentacinque per il transito privato e ventiquattro per quello pubblico, lasciando invariata la lunghezza della strada arginale posta lungo vari rami del fiume Po;

2 - di rettificare, ai sensi della L.R. n. 11 del 2.4.2014, il canone annuo, determinato all'art. 3 del Decreto n. 43 del 24.2.2012 ed all'art. 7 del Disciplinare n. 834 di Rep. del 13.2.2012, in Euro 3.056,40, (Euro tremilacinquantasei/40) per l'anno 2014, calcolato sul numero di rampe per il transito pubblico e sulla lunghezza di 50,5 km della strada arginale posta lungo vari rami del fiume Po, aggiornabile da parte dell'Amministrazione concedente così come previsto nei succitati atti di concessione;

3 - di confermare il restante contenuto del Decreto n. 43 del 24.2.2012, come pure tutte le altre condizioni e disposizioni contenute nel Disciplinare n. 834 di Rep. del 13.2.2012 che fanno parte integrante del presente Decreto;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279572)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 418 del 31 luglio 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di un'opera di presa di acqua marina dalla Sacca degli Scardovari con due sifoni del diametro di 60 cm situati fra gli stanti 75 e 76 dell'argine perimetrale in Comune di Porto Tolle. Pratica PO_AT00004. Veneto Agricoltura.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rettifica la decorrenza indicata nel punto 2 del Decreto n. 394 dell'11.7.2014 per il rinnovo della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: disciplinare n. 3604 dell'1.7.2014; decreto n. 394 dell'11.7.2014.

Il Direttore

VISTO il Disciplinare n. 3046 dell'1.7.2014 e il relativo Decreto n. 394 dell'11.7.2014 con il quale è stato rilasciato a Veneto Agricoltura (C.F. 92121320284) con sede a Legnaro (PD) in Viale dell'Università 14, il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di un'opera di presa di acqua marina dalla Sacca degli Scardovari con due sifoni del diametro di 60 cm situati fra gli stanti 75 e 76 dell'argine perimetrale in Comune di Porto Tolle;

VISTO che, per mero errore materiale, nel punto 2 del Decreto n. 394 dell'11.7.2014, è stata indicata, quale data di decorrenza della concessione, la data del Decreto n. 394 anziché l'1.1.2014 come riportato nell'art. 3 del Disciplinare n. 3604 dell'1.7.2014;

CONSIDERATO che con il presente atto, si intende correggere l'errore di cui sopra con riferimento sia al Disciplinare n. 3604 dell'1.7.2014 che al relativo Decreto n. 394 dell'11.7.2014;

decreta

1 - di rettificare il punto 2 del Decreto n. 394 dell'11.7.2014, fissando la decorrenza della concessione dall'1.1.2014 anziché dalla data del Decreto n. 394 dell'11.7.2014;

2 - di lasciare invariati gli altri punti del Decreto n. 394 dell'11.7.2014;

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

4 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279573)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 419 del 31 luglio 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 29 e 30 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00082. Sig. Falconi Giuliano.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta l'11.4.2014 dal Sig. Falconi Giuliano nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza pervenuta il 28.4.2014 di prot. n. 182936; nulla-osta tecnico del 27.5.2014; disciplinare n. 3617 del 10.7.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza dell'11.4.2014 con la quale il Sig. Falconi Giuliano (omissis), con sede a Chioggia (VE), (omissis), ha chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 29 e 30 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Tronco del 27.5.2014;

VISTO che il 10.7.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;
VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;
VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;
VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;
VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

decreta

1. di concedere al Sig. Falconi Giuliano (omissis), con sede a Chioggia (VE), (omissis), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 29 e 30 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia, con le modalità stabilite nel disciplinare del 10.7.2014 iscritto al n. 3617 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;
2. di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;
3. di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene;
4. di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;
6. di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279574)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 420 del 31 luglio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'attraversamento del Canalbianco con trivellazione teleguidata T.O.C., per la realizzazione di condotta idrica in loc. Chiavegoni - Volta Grimana del Comune di Loreo (RO). - (Pratica n° CB_AT00145). Ditta: Polesine Acque S.p.a. - ROVIGO. Svincolo tecnico deposito cauzionale.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede allo svincolo tecnico del deposito cauzionale a seguito di variazione della denominazione della pratica da CL_AT00030 a CB_AT00145. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: disciplinare n. 3111 del 14.03.2014; decreto n. 83 del 18.03.2013.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 83 del 18.03.2014 e relativo disciplinare n. 3111 del 14.03.2013 relativo alla Concessione demaniale per l'attraversamento del Canalbianco con trivellazione teleguidata T.O.C., per la realizzazione di condotta idrica in loc. Chiavegoni - Volta Grimana del Comune di Loreo (RO);

VISTO che le pratiche classificate con il codice CL_ interessano il corso d'acqua "Canale di Loreo";

VISTO che la pratica indicata in oggetto riguarda il corso d'acqua "Canalbianco" e che le pratiche che interessano tale corso d'acqua vengono classificate con il codice CB_

CONSIDERATO che si prevede la riunificazione delle pratiche per corso d'acqua in capo alla Polesine Acque Spa;

VISTO il deposito cauzionale di Euro 197,08 versato in data 05.12.2012 costituito per la pratica CL_AT00030 giusta bolletta 0000402 del 21/03/2013 e il deposito cauzionale integrativo di Euro 5,42 costituito per la pratica CB_AT00030 (così denominata per mero errore materiale anziché CL_AT00030) giusta bolletta n. 0000503 del 22.04.2013;

DATO ATTO pertanto che la classifica della nuova pratica CB_AT00145 sostituisce la classifica CL_AT00030;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 2509 del 08/08/2003

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1. Di procedere allo svincolo tecnico del deposito cauzionale di Euro 197,08 versato in data 05.12.2012 costituito per la pratica CL_AT00030 giusta bolletta 0000402 del 21/03/2013 e del deposito cauzionale integrativo di Euro 5,42 costituito per la pratica CB_AT00030 (così denominata per mero errore materiale anziché CL_AT00030) giusta bolletta n. 0000503 del 22.04.2013 per ricostituirlo nella pratica CB_AT00145;
2. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
3. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279575)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 421 del 31 luglio 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato in lato golena fra gli stanti 121 e 122 in sinistra idraulica del fiume Po in Comune di Calto. Pratica PO_RA00481. Sig. Sitta Claudio.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 5.2.2013 dal Sig. Sitta Claudio nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza pervenuta il 12.3.2013 di prot. n. 109113; nulla-osta tecnico dell'11.9.2013 di prot. n. 25822 dell'A.I.Po; disciplinare n. 3603 dell'1.7.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 5.2.2013 con la quale il Sig. Sitta Claudio (omissis), con sede Salara (RO), (omissis), ha chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato in lato golena fra gli stanti 121 e 122 in sinistra idraulica del fiume Po in Comune di Calto;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota n. 25822 dell'11.9.2013;

VISTO che l'1.7.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

decreta

1 - di concedere al Sig. Sitta Claudio (omissis), con sede Salara (RO), (omissis), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato in lato golena fra gli stanti 121 e 122 in sinistra idraulica del fiume Po in Comune di Calto, con le modalità stabilite nel disciplinare dell'1.7.2014 iscritto al n. 3603 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene;

4 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279576)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 422 del 31 luglio 2014

Concessione demaniale per l'installazione di cartelli di indicazione della Spiaggia di Boccasette in comune di Porto Tolle (RO) posizionati all'intersezione fra via Kennedy, via Lido di Boccasette e rampa d'accesso al ponte di barche. Pratica: PO_SA00031 (la pratica PO_VA00175 è stata conglobata nella PO_SA00031). Concessionario: COMUNE DI PORTO TOLLE. Integrazione al Decreto n. 311 del 07.10.2009 e relativo Disciplinare Rep. n. 2309 del 30.09.2009.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente l'integrazione della concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 25.06.2014 dal Comune di Porto Tolle. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza pervenuta il 25.06.2014 Prot. n. 273177; disciplinare n. 2309 del 30.09.2009; decreto n. 311 del 07.10.2009.

Il Direttore

VISTO il Decreto n. 311 del 07.10.2009 e relativo Disciplinare Rep. n. 2309 del 30.09.2009 con il quale veniva rilasciata la concessione demaniale per usufruire della pista di servizio ad uso strada pubblica di km 6,400 posta sull'argine dx del fiume Po di Maistra tra gli stanti 32-64 e di n. 3 rampe di accesso lato campagna tra gli stanti 35-36, 60-61 e 63-64 e linea di pubblica illuminazione in Località Boccasette in comune di Porto Tolle (RO);

VISTA l'istanza in data 25.06.2014 con la quale l'Amministrazione Comunale di Porto Tolle, chiede la concessione demaniale per l'installazione di cartelli di indicazione della Spiaggia di Boccasette in comune di Porto Tolle (RO) posizionati all'intersezione fra via Kennedy, via Lido di Boccasette e rampa d'accesso al ponte di barche;

VISTO il nulla-osta ai fini idraulici dell'A.I.PO prot. n. 20274 del 08.07.2014 per l'installazione di cartelli di indicazione della Spiaggia di Boccasette in comune di Porto Tolle (RO) posizionati all'intersezione fra via Kennedy, via Lido di Boccasette e rampa d'accesso al ponte di barche, che prevede l'istallazione del cartello con l'indicazione geografica del sito e l'indicazione del percorso per giungere alla spiaggia, delle dimensioni di m 1.50 x 2.60, da posizionare all'intersezione fra la via Kennedy, via Lido di Boccasette e la rampa di accesso al ponte in barche in dx Po di Maistra tra gli stanti 60 e 61, in territorio comunale di Porto Tolle (RO), con gli stessi obblighi e prescrizioni contenuti nel disciplinare di concessione della pista di servizio ad uso strada pubblica, n. 2309 del 30.09.2009 con scadenza 03.07.2022;

RITENUTO necessario integrare il Decreto n. 311 del 07.10.2009 e relativo Disciplinare Rep. n. 2309 del 30.09.2009;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 2509 del 08/08/2003;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Comune di Porto Tolle (RO) (C.F. 00201720299) con sede in Piazza Ciceruacchio, 9 - 45018 Porto Tolle (RO) l'installazione di cartelli di indicazione della Spiaggia di Boccasette in comune di Porto Tolle (RO) posizionati all'intersezione fra via Kennedy, via Lido di Boccasette e rampa d'accesso al ponte di barche ad integrazione di quanto già assentito con il Decreto n. 311 del 07.10.2009 con le stesse modalità del Disciplinare Rep. n . 2309 del 30.09.2009.

2 - La durata della concessione viene mantenuta fino alla data del 03.07.2022.

3 - Di confermare le condizioni e prescrizioni riportate nel Disciplinare Rep. n. 2309 del 30.09.2009 e nel nulla-osta idraulico dell'A.I.PO Rep. n. 20274 del 08.07.2014 che formano parte integrante del presente decreto.

4 - Il canone annuo 2014 di Euro 662,28 (seicentosessantadue/28) rimane invariato come previsto all'art. 5 del disciplinare citato in quanto opere complementari alla viabilità stessa.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279577)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 423 del 31 luglio 2014

Svincolo del deposito cauzionale della concessione idraulica per l'uso di una rampa ad "Y" per l'accesso privato e al fondo agricolo a lato campagna fra gli stanti 89 e 91 nell'argine destro del fiume Po di Gnocca in località Gorino Sullam in Comune di Taglio di Po. Pratica PO_RA00380. Società Agricola Gorino Sullam S.s.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede, ad istanza del concessionario, allo svincolo del deposito cauzionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza pervenuta il 18.7.2014 di Prot. n. 307531; disciplinare n. 2225 dell'8.6.2009; decreto n. 190 del 16.6.2009.

Il Direttore

VISTO il deposito cauzionale dell'importo di Euro 32,84 costituito il 5.5.2009 dalla Società Agricola Gorino Sullam S.s. (C.F. 00058380296), con sede a Taglio di Po (RO), Via Marina 144;

VISTA la concessione idraulica per l'uso di una rampa ad "Y" per l'accesso privato e al fondo agricolo a lato campagna fra gli stanti 89 e 91 nell'argine destro del fiume Po di Gnocca in località Gorino Sullam in Comune di Taglio di Po rilasciata con Decreto n. 190 del 16.6.2009 alla suddetta Società;

VISTO il Decreto n. 306 del 29.5.2014 per la cessazione della concessione in oggetto;

VISTA la nota del 14.7.2014, con la quale la suddetta Società chiede la restituzione del deposito cauzionale;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1 - lo svincolo del deposito cauzionale intestato alla Società Agricola Gorino Sullam S.s. (C.F. 00058380296), con sede a Taglio di Po (RO), Via Marina 144, costituito con n. 2009/0319 dell'importo di Euro 32,84 (Euro trentadue/84);

2 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

3 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279578)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 424 del 31 luglio 2014

Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese di istruttoria, licenze boa, canoni di concessione demanio idrico, demanio marittimo. (Pratica n° CB_SF00032). Sig.ra: DESTRO PALMIRA Rovigo (RO).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si restituisce la somma erroneamente introitata dalla Regione, richiesta in data 12.05.2014 dalla Sig.ra DESTRO PALMIRA. Spesa: ¿uro 40,00 (impegno di spesa codice SIOPE n. 1.09.01 1912). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza del 13.05.2014 Prot. n. 206660.

Il Direttore

PRESO ATTO del sussistere del diritto al rimborso alla Sig.ra DESTRO PALMIRA (omissis) residente in (omissis) - 45100 Rovigo (RO), della somma da questa versata alla Regione per spese di istruttoria per la seguente motivazione:

la Sig.ra DESTRO PALMIRA ha presentato istanza in data 18.03.2014 per il rinnovo della concessione demaniale riguardante l'utilizzo delle scarpate arginali ad uso taglio prodotti legnosi, mediante la coltivazione a bosco per raccolta legna in destra del fiume Canalbianco, nei Comuni di Arquà Polesine (RO) e Bosaro (RO), e, conseguentemente dall'istruttoria tecnica è emerso che l'area demaniale in questione non è più disponibile per assegnazione ad altra Ditta specializzata mediante apposito bando pubblicato nelle forme di legge ai sensi della D.G.R.V. 783/2005;

VERIFICATO che la Sig.ra DESTRO PALMIRA ha versato sul c/c n. 10264307 intestato alla Regione Veneto - rimborsi ed introiti diversi - servizio tesoreria la somma di Euro 40,00 (quarantaeuro/00) specificata come appresso:

PRATICA	SPESE DI ISTRUTTORIA VERSATE
CB_SF00032	Euro 40,00 versate il 18.03.2014 VCYL 0024

VISTA la richiesta di rimborso della somma versata presentata dalla Sig.ra Destro Palmira in data 12.05.2014 e pervenuta al Prot. n. 206660 di questa struttura in data 13.05.2014;

VISTO il nulla osta del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Difesa del Suolo n. 299309/700702 del 14.07.2014 all'impegno della spesa per Euro 40,00 (quarantaeuro/00) da rimborsare alla Sig.ra Destro Palmira;
RITENUTA l'istanza ammissibile;
VISTA la L.R. 39/2001;
VISTA la L.R. n. 1/1997;
VISTA la D.G.R.V. n. 968/2006

decreta

1. Di impegnare l'importo di Euro 40,00 (quarantaeuro/00) sul Cap. 5240 "Restituzione di somme indebitamente riscosse dalla Regione" del bilancio 2014 (Codice SIOPE 1.09.01 - 1912) che presenta sufficiente disponibilità.
2. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
3. Di rimborsare al soggetto indicato in premessa la somma versata come riportato nel prospetto:

PRATICA	NOME	IMPORTO	N. BOLLETTINO	ANAGRAFICA
CB_SF00032	Destro Palmira	Euro 40,00	VCYL 0024	00109298

4. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279579)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 426 del 01 agosto 2014

MAGGIOLO VALENTINO - Concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 243 in Comune di LUSIA (RO) Località Marasso per uso Irriguo - Pos.n. P225/1.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 243 in località Marasso del Comune di LUSIA (RO) ad uso irriguo, sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Prot. n. 4932/4-7 del 29/04/2014 disciplinare n. 3622 del 10.07.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 18.12.2013 della ditta MAGGIOLO VALENTINO, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato la fg. 16 mapp. 243 in località Marasso del Comune di LUSIA (RO) ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3622 sottoscritto in data 10.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta MAGGIOLO VALENTINO (omissis) con sede a LUSIA, Via Marasso 189, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 243 in località Marasso nel Comune di LUSIA (RO) di moduli medi annui 0,01 fermo restando la portata massima di moduli 0,06 che serviranno per l'irrigazione di un superficie di ha 1.19.41 di terreno coltivato a seminativi.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.07.2014, n. 3622 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 (quarantotto/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279580)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 427 del 01 agosto 2014

PEZZOLATO STEFANO - Rinnovo derivazione di mod. 0.005 di acqua pubblica da falda sotterranea nel Comune di ARIANO NEL POLESINE Località Rivà per uso zootecnico (Igienico e assimilato) - Pos.n. P367/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo al fg. 45 mapp. 379 in loc. Rivà nel Comune di Ariano Pol.ne ad uso zootecnico ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: disciplinare n. 3620 del 10.07.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 08.12.2013 della ditta PEZZOLATO STEFANO, per continuare a derivare mod. 0,005 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 45 mapp. 379 in loc. Rivà nel Comune di ARIANO NEL POLESINE ad uso zootecnico (Igienico e assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3620 sottoscritto in data 10.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta PEZZOLATO STEFANO (omissis) con sede in ARIANO NEL POLESINE, Via Romea n. 65, il diritto di derivare mod. 0,0025 medi annui e mod. 0,005 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 45 mapp. 379 in loc. Rivà nel Comune di ARIANO NEL POLESINE ad uso zootecnico (Igienico e assimilato).

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.07.2014, n. 3620 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 129,20 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 2061/2006, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279581)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 428 del 01 agosto 2014

SUCCI GIANCARLO - Rinnovo derivazione di mod. 0.005 di acqua pubblica da falda sotterranea nel Comune di ARIANO NEL POLESINE Località Grillara per uso zootecnico (Igienico e assimilato) - Pos.n. P370/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo al fg. 17 mapp. 260 nel Comune di Ariano nel Pol.ne per uso zootecnico ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: disciplinare n. 3618 del 10.07.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 10.03.2014 della ditta SUCCI GIANCARLO, per continuare a derivare mod. 0,005 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 17 mapp. 260 in loc. Grillara nel Comune di ARIANO NEL POLESINE ad uso zootecnico (Igienico e assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3618 sottoscritto in data 10.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta SUCCI GIANCARLO (omissis) con sede in ARIANO NEL POLESINE, Via Veneto n. 11, il diritto di derivare mod. 0,0025 medi annui e mod. max 0,005 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 17 mapp. 260 in loc. Grillara nel Comune di ARIANO NEL POLESINE ad uso zootecnico (Igienico e assimilato).

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.07.2014, n. 3618 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 129,20 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 2061/2006, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279582)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 429 del 01 agosto 2014

SO.VE.LA. SOCIETA' VENETA LAVANDERIE S.R.L. - Rinnovo derivazione di m³/ 4.800 di acqua pubblica da falda sotterranea nel Comune di CENESELLI per uso Industriale - Pos.n. P412V/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo al fg. 33 mapp. 102 nel Comune di Ceneselli per uso industriale ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: disciplinare n. 3621 del 10.07.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 17.10.2013 della ditta SO.VE.LA. SOCIETA' VENETA LAVANDERIE S.R.L., per continuare a derivare mod. 0,037 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 33 mapp. 102 nel Comune di CENESELLI ad uso industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3621 sottoscritto in data 10.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta SO.VE.LA. SOCIETA' VENETA LAVANDERIE S.R.L. (P.I. n. 00930090295) con sede in CENESELLI, Via Calto n. 341, il diritto di derivare mod. 0,015 medi corrispondenti a m³/annui 4.800 fermo restando la portata max di mod. 0,037 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 33 mapp. 102 nel Comune di CENESELLI ad uso industriale.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.07.2014, n. 3621 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 1.202,42 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 1942/2004, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279583)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 430 del 01 agosto 2014

C.M.P. COSTRUZIONI MECCANICHE POLESANE S.p.A. - Rinnovo derivazione di mod. 0.13 di acqua pubblica da falda sotterranea nel Comune di Adria per uso antincendio (Igienico e assimilato) - Pos.n. P401/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 11 mapp. 79 in loc. Bottrighe nel Comune di Adria per uso antincendio ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: disciplinare n. 3623 del 10.07.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 04.12.2013 della ditta C.M.P. COSTRUZIONI MECCANICHE POLESANE S.p.A., per continuare a derivare mod. 0,13 di acqua pubblica dalla falda sotterranea atraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 11 mapp. 79 nel Comune di Adria - loc. Bottrighe ad uso alimentazione impianto antincendio (Igienico e assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3623 sottoscritto in data 10.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta C.M.P. COSTRUZIONI MECCANICHE POLESANE S.p.A. (P.I. n. 00041290297) con sede in ADRIA, Via Strada Chieppara-Bottrighe n. 29, il diritto di derivare mod. 0,13 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea atraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 11 mapp. 79 nel Comune di Adria - loc. Bottrighe ad uso alimentazione impianto antincendio (Igienico e assimilato).

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.07.2014, n. 3623 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279584)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 431 del 01 agosto 2014

SOC. AGR. CA' VENDRAMIN DI UCCELLATORI NELO NEVIO E C. S.A.S - Rinnovo derivazione di mod. 0.02 di acqua pubblica da falda sotterranea nel Comune di ARIANO NEL POLESINE Località Piano di Rivà per uso antincendio (Igienico e assimilato) - Pos.n. P128/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 20 mapp. 242 (ex 30) loc. Piano di Rivà nel Comune di Ariano Pol. ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: disciplinare n. 3625 del 10.07.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 28.11.2013 della SOC. AGR. CA' VENDRAMIN DI UCCELLATORI NELO NEVIO E C. S.A.S, per continuare a derivare mod. 0,02 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 20 mapp. 242 (ex 30) in località Piano di Rivà nel Comune di ARIANO NEL POLESINE ad uso antincendio (Igienico e assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3625 sottoscritto in data 10.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla SOC. AGR. CA' VENDRAMIN DI UCCELLATORI NELO NEVIO E C. S.A.S (P.I. n. 00304830292) con sede in TAGLIO DI PO, Via del Campo n. 4, il diritto di derivare mod. 0,02 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 20 mapp. 242 (ex 30) in località Piano di Rivà nel Comune di ARIANO NEL POLESINE ad uso antincendio (Igienico e assimilato) a servizio del magazzino prodotti agricoli (cereali).

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.07.2014 n. 3625 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279585)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 432 del 01 agosto 2014

RIZZATO ENZO - Rinnovo derivazione di mod. 0.0007 di acqua pubblica da falda sotterranea nel Comune di VILLANOVA DEL GHEBBO fg. 9 mapp. 1035 (ex 27) per uso zootecnico-abbeveraggio bestiame (Igienico e assimilato) - Pos.n. P411/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 1035 (ex27) nel Comune di Villanova del Ghebbo per uso zootecnico-abbeveraggio bestiame ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: disciplinare n. 3626 del 10.07.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 09.12.2013 della ditta RIZZATO ENZO, per continuare a derivare mod. 0,0007di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 1035 (ex 27) nel Comune di VILLANOVA DEL GHEBBO ad uso zootecnico-abbeveraggio bestiame (Igienico e assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3626 sottoscritto in data 10.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta RIZZATO ENZO (P.I. n. 01120810294) con sede in VILLANOVA DEL GHEBBO, Via del Lavoro n. 25, il diritto di derivare mod. 0,0007medi fermo restando che la portata massima non potrà essere superiore di sei volte la portata media, di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 1035 (ex 27) nel Comune di VILLANOVA DEL GHEBBO ad uso zootecnico-abbeveraggio bestiame (Igienico e assimilato).

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.07.2014, n. 3626 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 129,20 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 2061/2006, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279586)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 433 del 01 agosto 2014

F & M Srl - Rinnovo derivazione di mod. 0.24 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di ADRIA - Cavanella Po loc. Smergoncino per uso per lavaggio piste/pneumatici (Igienico e assimilato) - Pos.n. P418/1.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 6 pozzi ubicati nell'area dell'Autodromo al fg. 33 mapp. vari nel Comune di Adria ad uso lavaggio piste/pneumatici ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: disciplinare n. 3628 del 10.07.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 28.11.2013 della ditta F & M Srl, per continuare intesa a derivare mod. 0,24 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 6 pozzi ubicati nell'area dell'Autodromo al fg. 33 mapp. vari nel Comune di ADRIA - Cavanella Po loc. Smergoncino ad uso lavaggio piste/pneumatici (Igienico e assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3628 sottoscritto in data 10.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta F & M Srl (P.I. n. 01136130299) con sede in ADRIA, Cavanella Po - Loc. Smergoncino n. 7, il diritto di derivare mod. 0,24 max e mod. 0,6 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 6 pozzi ubicati nell'area dell'Autodromo al fg. 33 mapp. vari nel Comune di ADRIA - Cavanella Po loc. Smergoncino ad uso lavaggio piste/pneumatici (Igienico e assimilato).

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.07.2014, n. 3628 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279587)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 434 del 01 agosto 2014

ZUPPINI DIEGO - Rinnovo derivazione di mod. 0.0011 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di CASTELNOVO BARIANO Località Colombano per uso Autolavaggio (Igienico e assimilato) - Pos.n. 359/1.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 13 mapp.463 in loc. Colombano nel Comune di Castelnovo Bariano ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: ordinanza visita locale n. 16538 del 15.01.2014; disciplinare n. 3619 del 10.07.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 15.11.2013 della ditta ZUPPINI DIEGO, per continuare a derivare mod. 0,0011 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 13 mapp. 463 in località Colombano nel Comune di CASTELNOVO BARIANO ad uso autolavaggio (Igienico e assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3619 sottoscritto in data 10.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta ZUPPINI DIEGO (omissis) con sede a VERONA, Via Bosco n. 11, il diritto di derivare mod. 0,0011 medi fermo restando la portata massima che non potrà superare di sei volte la portata media, di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 13 mapp. 463 in località Colombano nel Comune di CASTELNOVO BARIANO ad uso autolavaggio (Igienico e assimilato).

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.07.2014, n. 3619 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279588)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 435 del 01 agosto 2014

FARO GESTIONE S.R.L. - Rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea della portata media di l/s 0.0048 tramite un pozzo ubicato al Fg. 3 mapp. 250 del comune di Giacciano con Baruchella ad uso irrigazione aree verdi (igienico e assimilato)- Pos.n. 363/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 3 mapp. 250 del comune di Giacciano con Baruchella ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: ordinanza visita locale n. 122655 del 20/03/2014; disciplinare n. 3627 del 10.07.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09.12.2013 della Ditta FARO GESTIONE S.R.L intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea tramite un pozzo ubicato al Fg. 3 mapp. 250 del comune di Giacciano con Baruchella ad uso irrigazione aree verdi (igienico e assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3627 sottoscritto in data 10.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta FARO GESTIONE S.R.L. (P.I. n. 01316430295) con sede a GIACCIANO CON BARUCHELLA, Via Orlando Scavazza 1769, il diritto di derivare dalla falda sotterranea una portata media di l/s 0.0048 fermo restando che la portata massima non potrà essere superiore di 6 volte la media, tramite un pozzo ubicato al foglio 3 mappale 250 nel Comune di GIACCIANO CON BARUCHELLA ad uso irrigazione aree verdi (igienico e assimilato).

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.3627 in data 10.07.2014 7 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258.38 (duecentocinquantotto/38) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279589)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 436 del 01 agosto 2014

SOCIETA' AGRICOLA BORIO S.S. - Concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 2 mappali 80-83-132 in Comune di LUSIA (RO) Località Garzare per uso Irriguo - Pos.n. P192/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 2 mappali 80-83-132 in località Garzare del Comune di LUSIA (RO) ad uso irriguo, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: parere Consorzio di Bonifica prot. n. 4932/4-7 del 29/04/2014; disciplinare n. 3624 del 10.07.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 05.12.2013 della SOCIETA' AGRICOLA BORIO S.S. , intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di n. 2 pozzi ubicati al fg. 2 mappali 80-83-132 in località Garzare nel Comune di LUSIA (RO) ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3624 sottoscritto in data 10.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla SOCIETA' AGRICOLA BORIO S.S. (P.I. n. 01097210296) con sede a LUSIA, Via Garzare 1507, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 2 mappali 80-83-132 in località Garzare nel Comune di LUSIA (RO) di moduli complessivi medi annui 0,0375 fermo restando la portata massima di moduli 0,04 che serviranno per l'irrigazione di una superficie di ha 0.60.00 di terreno coltivato ad orticole.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.07.2014, n. 3624 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 (quarantotto/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279590)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 439 del 06 agosto 2014

Barotti Carlo - derivazione di moduli medi 0,02 e moduli massimi 0,12 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di CANARO Località Garofolo, al foglio 20 mappale 4, per uso Irriguo - Pos. n. 503.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo in loc. Garofolo in Comune di Canaro, per uso irriguo, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: parere Consorzio di Bonifica n. 1902/4-7 del 17/02/2014; autorizzazione alla ricerca n. 210 del 28/04/2014; ordinanza visita locale n. 114420 del 17.03.2014; disciplinare n. 3647 del 29.07.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 03.01.2014 della ditta Barotti Carlo, intesa ad ottenere la concessione di derivare da falda sotterranea in località Garofolo nel Comune di CANARO di moduli medi 0,02 e moduli massimi 0,12 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni né domande concorrenti;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3647 sottoscritto in data 29.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Barotti Carlo (omissis) con sede a Canaro, Via Benvenuto Tisi n. 1282, il diritto di derivare da falda sotterranea in località Garofolo al foglio 20 mappale 4 nel Comune di CANARO, mod. medi 0,02 e massimi 0,12 d'acqua ad uso Irriguo.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.07.2014, n. 3647 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

5 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Umberto Anti

(Codice interno: 279591)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 440 del 06 agosto 2014

GRIGGIO ARIANNA - concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 224 in Comune di LUSIA (RO) ad uso Irriguo - Pos.n. P319/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 224 in Comune di LUSIA (RO) ad uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: parere Consorzio di Bonifica prot. n. 4932/4-7 del 29/04/2014; disciplinare n. 3648 del 29.07.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 19.12.2013 della ditta GRIGGIO ARIANNA, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 224 in Comune di LUSIA (RO) ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3648 sottoscritto in data 29.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta GRIGGIO ARIANNA (P.I. n. 01087910293) con sede a LUSIA, Via Gorzon 592, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 224 in Comune di LUSIA (RO) per moduli medi annui 0,002 fermo restando la portata massima di moduli 0,01 che serviranno per l'irrigazione di una superficie di ha 1.70.00 di terreno coltivato ad ortaggi.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.07.2014, n. 3648 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 (quarantotto/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279592)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 441 del 06 agosto 2014

Comune di SAN BELLINO - concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 4 mapp. 519 in località Codosa del Comune di SAN BELLINO (RO) ad uso Igienico e assimilato - Pos.n. 337/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 4 mapp. 519 in località Codosa del Comune di San Bellino ad uso igienico e assimilato, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: ordinanza visita locale n.82658 del 26/02/2014; disciplinare n. 3645 del 29.07.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 23.12.2013 del Comune di San Bellino, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 4 mapp. 519 in località Codosa del Comune di SAN BELLINO (RO) ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3645 sottoscritto in data 29.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso al Comune di San Bellino (Ro) (C.F. 82000550291) con sede a San Bellino, Piazza E. Galvani 1, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 4 mapp. 519 in località "Codosa" nel Comune di SAN BELLINO, per moduli medi annui 0,007 fermo restando la portata massima di moduli 0,04 che serviranno per l'irrigazione del campo sportivo comunale per un periodo di sei mesi all'anno da aprile a settembre ad uso Igienico e assimilato.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.07.2014, n. 3645 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 (duecentocinquantotto/38) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279593)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 442 del 06 agosto 2014

ECO-MEN Srl - concessione di derivazione di mod. 0.15 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di CASTELGUGLIELMO al fg.1 mapp.364 per uso Industriale e igienico-assimilato - Pos.n. 457.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo al fg. 1 mapp. 364 del comune di Castelguglielmo ad uso industriale/igienico-assimilato per mc/annui 13.999 alla Società ECO-MEN ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: parere Polesine Acque n. 127420 del 16/03/2012; autorizzazione alla ricerca n.162 del 21/05/2012; ordinanza visita locale n. 136447 del 22.03.2012; disciplinare n. 3646 del 29.07.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 22.09.2011 della ditta ECO-MEN Srl, intesa ad ottenere la concessione di derivare da falda sotterranea al fg.1 mapp.364 nel Comune di CASTELGUGLIELMO (mod. 0.15) d'acqua pubblica ad uso Industriale e idienico-assimilati (bagnatura piazzali, lavaggio ruote automezzi);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni né domande concorrenti;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3646 sottoscritto in data 29.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Società ECO-MEN Srl (P.I. n. 03317310286) con sede a Carmignano di Brenta, Via Ospitale 65, il diritto di derivare da falda sotterranea al foglio 1 mappale 364 nel Comune di CASTELGUGLIELMO, mc/annui 13.999 fermarestando una portata massima di mod. 0.15. L'acqua pubblica verrà utilizzata: mc/annui 35 ad uso bagnatura piazzali e lavaggio ruote automezzi; mc/annui 13964 ad uso industriale;

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.07.2014, n. 3646 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2.404.86 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008, DGR n. 1105/2012 e DGR N. 1073 DEL 28/06/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

5 -avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Umberto Anti

(Codice interno: 279594)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 443 del 06 agosto 2014

MAGON MOIRA - concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato la fg. 16 mapp. 140 in località Marasso Comune di LUSIA (RO) ad uso Irriguo - Pos.n. P230/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 140 in Comune di Lusia (Ro) ad uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: parere Consorzio di Bonifica prot. n. 4932/4-7 del 29/04/2014; disciplinare n. 3643 del 29.07.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 17.12.2013 della ditta MAGON MOIRA, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 140 in località Marasso del Comune di Lusia (Ro) ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3643 sottoscritto in data 29.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta MAGON MOIRA (omissis) con sede a LUSIA, Via Marasso 99, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 140 in località Marasso del Comune di LUSIA (RO) in moduli medi annui 0,005 fermo restando la portata massima di moduli 0,01, che serviranno per l'irrigazione di una superficie di ha 1.75.12 di terreno coltivato a seminativi-ortaggi.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.07.2014, n. 3643 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 (quarantotto/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279595)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 444 del 06 agosto 2014

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco a monte del Ponte Canozio per accedere al civico n. 41 in località S. Apollinare in Comune di Rovigo (RO). (Pratica n° CB_RA00046). Concessionario: MARZOLLA GIORGIO - Rovigo (RO). Rinnovo e svincolo tecnico.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Marzolla Giorgio della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza pervenuta il 14.02.2014 Prot. n. 67374; nulla-osta tecnico del 04.06.2014; disciplinare n. 3632 del 24.07.2014. Con il presente decreto si procede allo svincolo tecnico del deposito cauzionale intestato ai Sig.ri Marzolla Osvaldo (omissis), Marzolla Giorgio (omissis), Rando Natalina (omissis), Tumiatti Mario (omissis), Bacchiega Maria (omissis), precedenti concessionari decreto n. 52 del 25.02.2004, al fine di intestare lo stesso al Sig. Marzolla Giorgio in qualità di concessionario. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: disciplinare n. 329 del 07.01.2004; decreto n. 52 del 25.02.2004.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 13.04.2014 con la quale il Sig. Marzolla Giorgio (C.F. omissis) residente a Rovigo (RO) in Via Sx Canalbianco, 14 - 45100 Rovigo (RO) ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco a monte del Ponte Canozio per accedere al civico n. 41 in località S. Apollinare in Comune di Rovigo (RO);

VISTO che il Sig. Marzolla Giorgio ha presentato istanza di rinnovo solamente a proprio nome dichiarando che i precedenti intestatari della concessione (decreto n. 52 del 25.02.2004) non sono più utilizzatori della rampa in argomento;

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 04.06.2014;

VISTA la richiesta del Sig. Marzolla Giorgio in data 11.07.2014 con la quale chiede che il deposito cauzionale versato dal Sig. Marzolla Osvaldo, (precedente concessionario decreto n. 52 del 25.02.2004) che ha venduto l'immobile di proprietà asservito dalla rampa in questione al Sig. Marzolla Giorgio, venga intestato a suo nome;

VISTA la comunicazione del Sig. Marzolla Osvaldo (C.F. omissis), precedente intestatario e versante del deposito cauzionale di cui al punto precedente, pervenuta al prot. n. 322229 in data 28.07.2014 con la quale acconsente al cambio dell'intestazione di tale deposito;

CONSIDERATO che risulta necessario procedere con lo svincolo tecnico del deposito cauzionale al fine di variare gli estremi soggettivi del deposito cauzionale intestato ai Sig.ri Marzolla Osvaldo (C.F. omissis), Marzolla Giorgio (C.F. omissis), Rando Natalina (C.F. omissis), Tumiatti Mario (C.F. omissis), Bacchiega Maria (C.F. omissis) (precedenti concessionari decreto n. 52 del 25.02.2004 scaduto il 24.02.2014), versato dal Sig. Marzolla Osvaldo in data 17.12.2003 VCY 0439 di Euro 166,71 (ordine di costituzione n. 0165/2004);

VISTO che in data 24.07.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 418 del 20.02.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. Marzolla Giorgio (C.F. omissis) residente a Rovigo (RO) (omissis) - 45100 Rovigo (RO) il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco a monte del Ponte Canozio per accedere al civico n. 41 in località S. Apollinare in Comune di Rovigo (RO).

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza 25.02.2014 quanto naturale prosecuzione della concessione precedente, rilasciata con il Decreto n. 52 del 25.02.2004. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, secondo le disposizioni impartite dalla legge finanziaria regionale n. 11 del 02.04.2014, è gratuito come specificato all'art. 6 del citato disciplinare, il concessionario dovrà accettare le eventuali variazioni di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione.

4 - Di procedere allo svincolo tecnico del deposito cauzionale versato dal Sig. Marzolla Osvaldo (C.F. omissis) in data 17.12.2003 di euro 166,74 VCY 0439 (ordine di costituzione n. 0165/2004)

5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

6 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279596)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 445 del 06 agosto 2014

Svincolo del deposito cauzionale della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 33 e 34 dell'argine di levante del Canal di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00046. Sig. Gibin Otello.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede, ad istanza del concessionario, allo svincolo del deposito cauzionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza pervenuta il 14.5.2014 di Prot. n. 208519; disciplinare n. 2665 del 28.3.2011; decreto n. 92 del 5.4.2011; decreto n. 270 del 22.5.2014.

Il Direttore

VISTO il deposito cauzionale dell'importo di Euro 22,82 costituito il 18.3.2011 dal Sig. Gibin Otello;

VISTA la concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 33 e 34 dell'argine di levante del Canal di Valle in Comune di Chioggia rilasciata con Decreto n. 2665 del 28.3.2011 al Sig. Gibin Otello (omissis) con sede a Chioggia (VE), (omissis);

VISTA l'istanza del Sig. Gibin Otello (omissis) con sede a Chioggia (VE), (omissis), con la quale lo stesso rinuncia alla concessione in oggetto per la vendita dell'immobile asservito dalla rampa in concessione, chiedendo il contestuale rimborso del deposito cauzionale;

VISTO il Decreto n. 270 del 22.5.2014 per la cessazione della concessione in oggetto;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1 - lo svincolo del deposito cauzionale intestato al Sig. Gibin Otello (omissis) con sede a Chioggia (VE), (omissis), costituito con n. 2011/0539 dell'importo di Euro 22,82 (Euro ventidue/82);

2 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

3 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279597)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 446 del 06 agosto 2014

Concessione demaniale per usufruire di una rampa arginale a fiume ad uso agricolo in sx del fiume Po, tra gli stanti 347-348 in comune di Guarda Veneta (RO). Pratica: PO_RA00107. Ditta: Donello Oldino - Guarda Veneta (RO). Decreto di cessazione e svincolo deposito cauzionale.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente al Sig. Donello Oldino la cessazione della concessione di cui all'oggetto e si procede, ad istanza del concessionario, allo svincolo del deposito cauzionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: disciplinare n. 2449 del 06.05.2010; decreto n. 41 del 13.05.2010; istanza di rinuncia e svincolo deposito cauzionale del Sig. Donello Oldino pervenuta il 29.07.2014 Prot.n. 323225.

Il Direttore

VISTO il Decreto n. 41 del 13.05.2010 e relativo Disciplinare n. 2449 di Rep. del 06.05.2010, con il quale veniva assentita la concessione descritta in oggetto alla Ditta Donello Oldino (omissis) residente in Via Kennedy, 376 - 45030 Guarda Veneta (RO);

VISTO che in data 29.07.2014 la Ditta Donello Oldino ha rinunciato alla concessione in oggetto in seguito ad atto di compravendita del 24.06.2014 Notaio Giovanna MORENA di Rovigo Repertorio n. 2357 Raccolta n. 1834;

VISTO il deposito cauzionale di Eurouro 22,67 (ventidue/67) versato dalla Ditta Donello Oldino a garanzia della concessione in data 03.05.2010 vcy 0941, e registrato contabilmente con ordine di costituzione definitivo n. 2010/1378;

VISTA l'istanza di svincolo del deposito cauzionale pervenuta in data 29.07.2014 Prot.n. 323225 di Eurouro 22,67 (ventidue/67), versato a garanzia della concessione in data 03.05.2010 vcy 0941;

ACCERTATO che non si ravvisano danni alle pertinenze idrauliche di competenza;
VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;
VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;
VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;
VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;
RITENUTO di procedere in merito

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, di dichiarare cessata a tutti gli effetti la concessione demaniale per usufruire di una rampa arginale a fiume ad uso agricolo in sx del fiume Po, tra gli stanti 347-348 in comune di Guarda Veneta (RO) e il conseguente svincolo del deposito cauzionale pari ad Eurouro 22,67 (ventidue/67) a favore della Ditta Donello Oldino (omissis) residente in Via Kennedy, 376 - 45030 Guarda Veneta (RO) versato con bollettino di c.c.p. in data 03.05.2010 vcy 0941, registrato contabilmente con ordine di costituzione definitivo n. 2010/1378.

2 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

3 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 279598)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 447 del 06 agosto 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato in lato campagna fra gli stanti 95 e 96 in sinistra del fiume Po in Comune di Calto. Pratica PO_RA00216. Sig. Menegazzi Luigi. Rinnovo.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per dieci anni al Sig. Menegazzi Luigi della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza pervenuta il 13.5.2014 di prot. n. 206302; nulla-osta tecnico del 30.5.2014 di prot. n. 15053 dell'A.I.Po; disciplinare n. 3642 del 29.7.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza dell'8.5.2014 con la quale il Sig. Menegazzi Luigi (omissis) con sede a Cerea (VR), (omissis), ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato in lato campagna fra gli stanti 95 e 96 in sinistra del fiume Po in Comune di Calto;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota n. 15053 del 30.5.2014;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 29.7.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

decreta

1 - di concedere al Sig. Menegazzi Luigi (omissis) con sede a Cerea (VR), (omissis), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione per l'uso di una rampa per l'accesso privato in lato campagna fra gli stanti 95 e 96 in sinistra del fiume Po in Comune di Calto, con le modalità stabilite nel disciplinare del 29.7.2014 iscritto al n. 3642 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene;

4 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 279179)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 153 del 17 luglio 2014

Concessione per il mantenimento di un ponte sul torrente Maè in comune di Zoldo Alto, loc. Pecol su - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Maè (pratica n. C/0929). Domanda della ditta ValdiZoldo Funivie S.p.A. in data 31.05.2012.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di rinnovo concessione del 31.05.2012; - parere in data 16.12.2013 della CTRD con voto n. 303; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3383 in data 08.07.2014.

Il Direttore

VISTO il Decreto n.48 del 10.07.1984 dell'Ufficio del Genio Civile di Belluno con il quale è stato concesso alla Ditta Società Seggiovie Valzoldana la facoltà di eseguire la copertura mediante la costruzione di un ponte in c.a. di un tratto del torrente Maè in loc. Pecol per la lunghezza di ml.8 da cui risulta una superficie coperta di mq. 160;

VISTA la domanda, in data 31.05.2012, con la quale la ditta ValdiZoldo Funivie S.p.A. ha chiesto il rinnovo della concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 303, in data 16.12.2013;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 40387 in data 29.01.2014;

VISTO il disciplinare, in data 08.07.2014, iscritto al n. 3383 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n.11 - art.83. comma 4 bis 1;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso** alla ditta ValdiZoldo Funivie S.p.A. (Cod. Fiscale 00089810253 - Partita IVA 00089810253) il rinnovo della concessione per il mantenimento di un ponte sul torrente Maè in comune di Zoldo Alto, loc. Pecol **su** - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Maè;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 08.07.2014 iscritto al n. di rep. 3383, che si approva;

3. Il Concessionario è esentato dal pagamento del canone ai sensi della L.R. 13 aprile 2001, n.11 - art.83, comma 4 bis 1;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 279631)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 273 del 06 giugno 2014

Individuazione del Professionista per l'esecuzione dell'incarico professionale di Coordinatore della Sicurezza: 1) in fase di progetto (CSP) di cui all'art. 91 del D.Lgs n. 81/2008. 2) in fase di esecuzione dei lavori (CSE) di cui all'art. 92 del D.Lgs n. 81/2008. L'incarico riguarda i lavori di sistemazione idraulica nel sottobacino del torrente Fumane nei comuni di Fumane, San Pietro in Cariano e Pescantina 2° stralcio funzionale. P.-934/2014. CMR CONSULTING nella persona dell'ing. Paolo Marcon. Importo Euro 5.622,86 oltre a contributo previdenziale 4% Euro 224,91 oltre i.v.a 22% Euro 1,286,51 e quindi complessivamente Euro 7.134,28. CIG Z120F42DBC CUP H11H13001170002.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto individua il professionista esterno la cui collaborazione è necessaria per la fase di Coordinamento della sicurezza nella fase di progetto e di esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica nel sottobacino del torrente Fumane nei comuni di Fumane, San Pietro in Cariano e Pescantina 2° stralcio funzionale. Pubblicazione integrale.

Il Direttore

PREMESSO :

- che con D.G.R. in data 16/07/2013 n. 1215 la Giunta Regionale ha approvato il programma degli interventi da avviare nell'ambito della prima tranche delle risorse assegnate alla Regione Veneto con il PAR FSC (ex FAS) 2007 - 2013.

- che con D.G.R. 2330 del 16 dicembre 2013 è stato approvato il Programma Attuativo Regionale Veneto 2007-2013 del Fondo per lo sviluppo e la Coesione PAR FSC 2007- 2013 (ex Fondo Aree Sottoutilizzate - FAS) ed approvato il Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e della Costa. Asse 2 D- Difesa del Suolo Delibere Cipe 166/2007, 1/2009, 1/1011 e 9/2012.

- che con l'Accordo di programma quadro con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in materia di Difesa del Suolo e della Costa in data 18 dicembre 2013 è stata suddivisa la copertura finanziaria:

  a. risorse FSC 2007-2013 ex delibere CIPE 1/2011 per euro 21.000.000,00.
  b. risorse regionali euro 20479.896,00

- che in relazione a quanto sopra le risorse finanziarie risultano già disponibili sul capitolo di spesa n.101914 - Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013.

- che con nota 23 dicembre 2013 prot. n 564012 gli Uffici Regionali del Genio Civile ora Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona sono autorizzati all'avvio di procedura di progettazione esecutiva e di appalto degli interventi finanziati.

Che con proprio decreto 29 aprile 2014 n.186 è stato approvato il progetto di sistemazione idraulica nel sottobacino del torrente Fumane nei comuni di Fumane, San Pietro in Cariano e Pescantina - 2° stralcio, progetto n.934 del 6 marzo 2014, dell'importo complessivo di euro 500.000,00.

Ritenuto che per la realizzazione del progetto in argomento è necessario provvedere tra l'altro alla redazione del piano di sicurezza in fase di progetto (CSP) e ad un piano di sicurezza in fase di esecuzione (CSE)

CONSIDERATO:

- che per tale ragione è necessario chiedere la collaborazione a un tecnico esterno di elevata professionalità al quale affidare l'incarico di Coordinatore della sicurezza in fase di progetto (CSP) di cui all'art. 91 del D.Lgs n. 81/2008 e in fase di esecuzione dei lavori (CSE) di cui all'art. 92 del D.Lgs n. 81/2008.

- che l'Ufficio ha chiesto all'ing. Paolo Marcon nato a Rovereto (TN) il 7/8/1957 c.f. MRCPLA57M07H612M -dello Studio CMR Consulting con sede in Via Rossini n.9 - 38068 ROVERETO (TN) di presentare la propria offerta per lo svolgimento dell'incarico in argomento.

- che il professionista risulta iscritto nell'elenco dei Consulenti e Prestatori di Servizi della Regione Veneto con il n. 492.

- che con nota del 5 maggio 2014 assunta al prot. 191348 l'ing. Paolo Marcon ha comunicato la propria disponibilità ad eseguire secondo le specifiche tecniche indicate da questo Ufficio quanto richiesto, per l' importo di Euro 5.622,86 oltre il contributi previdenziali e i.v.a. per lo svolgimento del citato incarico.

- che il contenuto dell'incarico è decritto nell'offerta allegata al presente decreto con il **numero 1**

Vista la normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici e in particolare il D. Lgs. n.163/2006 art.125 comma 11, che consente l'affidamento di servizi tecnici per importi inferiori a 40.000,00 euro a soggetti di propria fiducia;

Ritenuto di approvare lo schema di contratto per la definizione dell'incarico professionale in argomento che sarà formalizzato dopo l'assunzione dell'impegno della spesa da parte della Sezione Difesa del Suolo e Foreste . lo schema di convenzione è allegato al presente decreto con il **numero 2**.

Visto il Curriculum Vitae del professionista, allegato al presente decreto con il numero **3.**

VISTO il D.Lgs n. 163 del 12/04/2006.

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001.

VISTA la L.R. n. 27 del 27/11/2003.

Visto il D.P.R. 207 2010

Visto il D.lgs. 33/2013

Vista la Legge 190/2012

Vista la D.G.R. 14 maggio 2013 n.677.

decreta

1. Di individuare lo Studio CMR Consulting nella persona dell'ing. Paolo Marcon quale professionista esterno al quale affidare l'incarico di professionale di Coordinatore della Sicurezza in fase di progetto (CSP) di cui all'art. 91 del D.Lgs n. 81/2008 per l'attività di Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (CSE) di cui all'art. 92 del D.Lgs n. 81/2008; per l'importo di Euro 5.666,86 oltre contributo previdenziale 4% Euro 224,91 e i.v.a 22% Euro 1,286,51 e quindi complessivamente Euro 7.134,28, nell'ambito dei lavori di sistemazione idraulica nel sottobacino del torrente Fumane nei comuni di Fumane, San Pietro in Cariano e Pescantina 2° stralcio funzionale. Progetto n.934/2014.

2. Detto professionista ha codice fiscale (omissis) e P.I.V.A. 01237929234 e ha sedi in Via Delle Grazie n. 3 38068 Rovereto (TN) e in Via I° Maggio 76/d 37020 Volargne di Dolcè (VR).

3. Di approvare il contenuto dell'incarico descritto nell'offerta 5 maggio 2014 prot n. 191348che prevede il compenso per complessive Euro 7.134,28. **Allegato 1**

4. Di approvare l'**Allegato 2** contenente lo schema di atto di incarico che individua modalità e termini della prestazione richiesta al professionista, nonché le rispettive obbligazioni a carico delle parti.

5. Di dare atto che il compenso per il professionista troverà copertura finanziaria sul capitolo di spesa n.101914 - Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013.

6. Di dare atto che l'affidamento dell'incarico e la stipulazione del contratto con il professionista è condizionata all'assunzione dell'impegno della spesa da parte del Dipartimento Difesa del Suolo

7. Di trasmettere il presente decreto alla Sezione Difesa del Suolo e Foreste per l'assunzione dell'impegno della spesa.

8. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro trenta giorni dalla conoscenza (decreto legislativo 2 luglio 2010 n.104 e legge 06 dicembre 1971 n.1034).
In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla conoscenza (DPR 24 novembre 1971 n.1199).

9. Di pubblicare integralmente il presente decreto e il curriculum vitae nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto di cui alla legge regionale 27 dicembre 2011 n.29, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2013 n. 677.

Umberto Anti

Allegati 1 e 2 *(omissis)*

MARCON ING. PAOLO
Via I° Maggio, 76/d – 37020 Volargne di Dolcè (VR)
Tel. 045 6861662 – Telefax. 045 6860835
cmr.consulting@tiscali.it

DATI PERSONALI:

Nato a Rovereto (TN) il 7 agosto 1957
Residente a Rovereto (TN) - Via Rossini, 9
Iscr. Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia al n° 1590
Cod. Fisc.: MRC PLA 57M07H612M
P.I.: 01237920234

STUDI REALIZZATI:

Diploma di maturità scientifica conseguito presso il Liceo A. Rosmini di Rovereto (TN) nel 1976.
Laureato presso l'Università degli studi di Padova nel 1983 in Ingegneria Civile Idraulica indirizzo Risorse idriche ed impatto ambientale. ***Corso di abilitazione ai sensi della legge 494/96*** per gli obblighi di responsabile per la sicurezza in sede di progettazione ed esecuzione lavori conseguito presso la fondazione Edilscuola di Verona nell'anno 1997.
Corso di aggiornamento ai sensi del D.lgs 81/08 per coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori presso la fondazione Edilscuola di Verona da ottobre 2011.

ESPERIENZA PROFESSIONALE:

Esercita la libera professione dal 1984 occupandosi di progettazione e direzione lavori nonché di coordinamento per la sicurezza.

In allegato alcune delle opere progettate e dirette.

Fra i lavori progettati e diretti sono comprese opere di ricerca sorgenti, costruzione opere di captazione, pozzi, serbatoi, impianti di potabilizzazione, impianti di depurazione, telecontrolli, impianti di sollevamento di acque potabili, impianti di sollevamento per acque reflue, briglie per sistemazione torrenti, condotte speciali ecc.

Inoltre ha eseguito consulenze e perizie per altri enti pubblici fra cui il **Comune di Costermano, la Comunità Montana della Lessinia, il Consorzio Acquedotto Vallata di Illasi, il Comune di Negrar, Il Comune di Revere** e per alcune ditte private, nell'ambito di opere civili ed idrauliche.

Ha realizzato anche rilievi accurati di sottoservizi con restituzione delle reti, mediante computer e stazione grafica, su supporti cartacei e magnetici delle reti idriche, fognarie e del gas metano per i Comuni di Fumane, Garda, Illasi, Negrar, Soave, Selva di Progno e per il Consorzio Acquedotto Vallata di Illasi.

Dal 1984 è iscritto all'Ordine Ingegneri della Provincia di Verona al n° 1590 dove è membro nella Commissione LL.PP.
Dal 1989 è socio dell'Associazione Idrotecnica Italiana.
Iscritto nell'Elenco Regionale Consulenti e Prestatori di Servizi per la Regione Veneto al n° 492.
Iscritto all'Albo dei Collaudatori Tecnici della Regione Veneto - categoria 5 n° 1627.

	Curriculum Professionale Servizi Tecnici						
N.	**Titolo e ubicazione**	**Committente**	**Classe e Categoria (L.143/49)**	**Prestazione svolta**	**Data inizio incarico**	**Data fine incarico**	**Importo lavori (Euro)**
1	Progetto per l'adeguamento della fognatura bianca di Villalagarina	Amministrazione comunale di Villa Lagarina (TN)	Cat. VIII	P + S.S.P.	2008		600,000.00
2	Lavori di sostituzione rete perimetrale piazzola atterraggio elicotteri dell'Ospedale Civile di Rovereto Santa Maria del Carmine - presidio ospedaliero di Rovereto	PAT - Azienda Provinciale per i Servivi Sanitari	Cat. I	C.S.	2013		20,000.00
3	Lavori di adeguamento interno degli uffici del servizio Gestione Spese dell'Ospedale Civile di Rovereto Santa Maria del Carmine - presidio ospedaliero di Rovereto	PAT - Azienda Provinciale per i Servivi Sanitari	Cat. I	C.S.	2013		25,000.00
4	Lavori di sostituzione controsoffitto e corpi illuminanti dei laboratori di analisi dell'Ospedale Civile di Rovereto Santa Maria del Carmine - presidio ospedaliero di Rovereto	PAT - Azienda Provinciale per i Servivi Sanitari	Cat. I	C.S.	2013	2013	150,000.00
5	Lavori di fornitura e posa in opera di 4 nuovi ascensori in sostituzione di quelli esistenti 7-8-9-10 a servizio dell'edificio degenze dell'Ospedale Civile di Rovereto Santa Maria del Carmine - presidio ospedaliero di Rovereto	PAT - Azienda Provinciale per i Servivi Sanitari	Cat. I	C.S.	2013	2013	330,000.00
6	Rifacimento impermeabilizzazione copertura piana centrale termica dell'Ospedale Civile di Rovereto Santa Maria del Carmine - presidio ospedaliero di Rovereto	PAT - Azienda Provinciale per i Servivi Sanitari	Cat. I	C.S.	2012	2013	50,000.00
7	Lavori di adeguamento interno ai reparti di pediatria, di ortopedia e di neurologia dell'Ospedale Civile di Rovereto Santa Maria del Carmine - presidio ospedaliero di Rovereto	PAT - Azienda Provinciale per i Servivi Sanitari	Cat. I	C.S.	2012	2013	70,000.00
8	Progetto integrato di riqualificazione urbanistica (P.I.R.U.) ai sensi L.R. n° 29/99 su Z.T.O. D4 area di interesse comune per l'istruzione, Località Volargne - Comune di Dolcè	Marghestone s.r.l.	Cat VIII	Collaudo funzionale	2013	2013	386,386.03
9	Collaudo opere di urbanizzazione primaria su Via Ca' Brusà Lavagno (VR)	Società NUOVA CIZO srl	Cat. VIII	Collaudo funzionale	2011	2011	270,000.00
10	Collaudo opere di urbanizzazione primaria in comune di Lavagno, Via Colombo e Via Macchiavelli - Lavagno (VR)	MIRANDOLA Sas	Cat. VIII	Collaudo funzionale	2009	2009	237,920.00

N.	Titolo e ubicazione	Committente	Classe e Categoria (L.143/49)	Prestazione svolta	Data inizio incarico	Data fine incarico	Importo lavori (Euro)
11	Estensione rete gas metano e sostituzione rete acquedotto in località Maso Bergamini	Dolomiti Reti Spa	Cat. VIII	C.S.	2011	2011	180,000.00
12	Consolidamento del rilevato arginale destro del fiume Adige con iniezioni jet grouting ed adeguamento della sommità e della viabilità arginale fra la foce del Rio Gola e il casello autostradale di Trento Sud in c.c. Ravina nel Comune di Trento	Provincia Autonoma di Trento – Servizio Bacini Montani	Cat. VII	C.S.	2013		1,270,000.00
13	Canale irriguo Dro-Arco di proprietà Hydro Dolomiti ENEL immissione provvisoria di emergenza del Rio Pattone	Provincia Autonoma di Trento – Servizio Bacini Montani	Cat. VII	C.S.	2010	2010	100,000.00
14	Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Cismon tra Fiera di Primiero e Sorive di Mezzano. Opera 1057	Provincia Autonoma di Trento – Servizio Opere Idraulich	Cat. VII Classe A	C.S.	2004	2005	566,577.90
15	Sostituzione rete idrica in via Volte Maso nel Comune di Verona	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2013		85,000.00
16	Progetto per l'allacciamento al collettore di fondovalle delle frazioni Arzerè - Regno Corbiolo (stralcio) nel comune di Boscochiesanuova (VR)	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2011	2013	250,000.00
17	Costruzione fognatura di Borgo Covergnino - lavori di completamento - Soave	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2010	2013	84,000.00
18	Adeguamenti urgenti e completamento della rete fognaria d Comune di Erbezzo.	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2009	2012	1,251,500.00
19	Interventi per l'adeguamento del sistema di collettamento fognario delle frazioni di Breonio, Molina e Gorgusello nel Comune di Fumane - Potenziamento dell'impianto di depurazione di Molina - Sistemazione ambientale a valle dello scarico	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	P. + D.L. + C.S.	2011	2011	8,000.00
20	Interventi per l'adeguamento del sistema di collettamento fognario delle frazioni di Breonio, Molina e Gorgusello nel Comune di Fumane - Collettore fognario di Breonio e Molina.	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	D.L. + C.S.E	2007	2011	552,000.00
21	Interventi per l'adeguamento del sistema di collettamento fognario delle frazioni di Breonio, Molina e Gorgusello nel Comune di Fumane - Potenziamento dell'impianto di depurazione di Molina.	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	D.L. + C.S.E	2007	2010	413,000.00
22	Costruzione fognatura di Borgo Covergnino - Soave	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2009	2010	450,000.00
23	Rifacimento linea fognaria di via Villafranca - Vigasio.	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	D.L. + C.S.L.	2009	2010	200,000.00
24	Costruzione di un tronco di fognatura in frazione Casterna - acque nere	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	D.L. + C.S.E	2007	2010	282,000.00

N.	Titolo e ubicazione	Committente	Classe e Categoria (L.143/49)	Prestazione svolta	Data inizio incarico	Data fine incarico	Importo lavori (Euro)
25	Interventi per l'adeguamento del sistema di collettamento fognario delle frazioni di Breonio, Molina e Gorgusello nel Comune di Fumane - Separazione acque reflue nella Frazione di Breonio.	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	D.L. + C.S.E	2007	2009	612,500.00
26	Opere di completamento della rete idrica comunale in frazione San Peretto di Negrar, nelle contrade Turri, Manfredi, La Costa, Siresè, Concole e Siresol	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	P + C.S.P.	2008		555,000.00
27	Concessione idraulica per lo scarico di acque di prima pioggia derivanti dall'impalcato del ponte dell'autostrada A4 sul fiume Mincio, e autorizzazione idraulica per interventi urgenti per la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico del suddetto ponte in Comune di Peschiera del Garda	Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa	Cat . VIII	P	2013		135,000.00
28	Ampliamento area di servizio Monte Baldo Sud - Sommacampagna (VR) -	Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa	Cat. VI Classe A	P	2003	2013	1,655,451.46
29	Realizzazione strada di accesso, dei sottoservizi e degli impianti di sollevamento dell'Area di sosta San Lorenzo est in Comune di Soave (VR)	Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa	Cat. VI Classe A - Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2005	2006	145,000.00
30	Studio idraulico ed idrologico loc. Pignattona	Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa	Cat. VIII	Studio fattibilità	2005	2005	800,000.00
31	Progetto per la messa in sicurezza da allagamenti del centro storico di Soave	Amministrazione comunale di Soave (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2009	2010	50,000.00
32	Fognatura comunale di Soave (VR)	Amministrazione comunale di Soave (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2007	2010	75,000.00
33	Studio idraulico fognatura comunale Soave acque meteoriche	Amministrazione comunale di Soave (VR)	Cat. VIII	Studio fattibilità	2005	2005	
34	Fognatura comunale di Soave (VR)	Amministrazione comunale di Soave (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	1999	2002	136,861.08
35	Fognatura comunale di Soave (VR)	Amministrazione comunale di Soave (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1995	2000	330,532.42
36	Fognatura comunale di Soave (VR)	Amministrazione comunale di Soave (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1998	2000	20,658.28
37	Fognatura comunale di Soave (VR)	Amministrazione comunale di Soave (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1993	1993	30,987.41
38	Fognatura comunale di Soave (VR)	Amministrazione comunale di Soave (VR)	Cat. VIII	P	1988	1988	619,748.28
39	Fognatura comunale di Soave (VR)	Amministrazione comunale di Soave (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1986	1987	51,600.00
40	Verifica idraulica della passerella sul torrente Leno nell'ambito della realizzazione di una pista ciclo-pedonale d ponte Forbato di Via Santa Maria alla Pescicoltura di Via Vicenza	Amministrazione comunale di Rovereto (TN)	Cat. VII Classe A	Studio idraulico	2013	2013	
41	Progetto per lo smaltimento delle acque meteoriche di un tratto di via delle Coste a Lizzana - Rovereto	Amministrazione comunale di Rovereto (TN)	Cat. VIII	P + D.L.	2010	2010	50,000.00

N.	Titolo e ubicazione	Committente	Classe e Categoria (L.143/49)	Prestazione svolta	Data inizio incarico	Data fine incarico	Importo lavori (Euro)
42	Progetto per la costruzione di una banchina sul fiume Adige a Borgo Sacco - Rovereto	Amministrazione comunale di Rovereto (TN)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2009	2010	50,000.00
43	Restauro scuola elementare F.Filzi di Rovereto	Amministrazione comunale di Rovereto (TN)	Cat. I Classe C	C.S.P.	2005	2009	5,300,000.00
44	Cantierizzazione per restauro e ampliamento scuola elementare F.Filzi di Rovereto	Amministrazione comunale di Rovereto (TN)	Cat. I Classe C	C.S.	2009	2009	350,000.00
45	Verifica idraulica dei ponti sul torrente Leno (TN)	Amministrazione comunale di Rovereto (TN)	Cat. VII Classe A	Studio idraulico	2006	2007	
46	Verifica idraulica del ponte alla Sega	Amministrazione comunale di Rovereto (TN)	Cat. VII Classe A	Studio idraulico	2007	2007	
47	Ponte sul torrente Leno e passerella pedonale	Amministrazione comunale di Rovereto (TN)	Cat. IX Classe A	P + D.L. + C.S.	2005	2006	75,000.00
48	Progetto per lo smaltimento delle acque meteoriche e di prima pioggia dei piazzali Interterminal	Consorzio ZAI - Interporto Quadrante Europa (VR)	Cat. VIII Cat. VI Classe A	P. + D.L.	2012	2013	350.000,00
49	Realizzazione di un nuovo tratto di fognatura in gres	Consorzio ZAI - Interporto Quadrante Europa (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2009	2009	93,000.00
50	Realizzazione di un piazzale intermodale	Consorzio ZAI - Interporto Quadrante Europa (VR)	Cat. VI Classe A	P + D.L. + C.S.	2007	2008	300,000.00
51	Fognatura bianca e marciapiede in loc. di Arbizzano II° lotto (VR)	Amministrazione comunale di Negrar (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2006	2007	350,000.00
52	Fognatura acque bianche in località Valfiorita - Arbizzano (V	Amministrazione comunale di Negrar (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2006	2007	499,300.00
53	Coordinamento sicurezza per sistemazione sorgenti e nuovi pozzi (VR)	Amministrazione comunale di Negrar (VR)	Cat. VIII	C.S.	2004	2006	120,000.00
54	Fognatura bianca e marciapiede in loc. di Arbizzano (VR)	Amministrazione comunale di Negrar (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2002	2005	309,874.14
55	Fognatura acque bianche in località Valfiorita - Arbizzano (VR) I° stralcio	Amministrazione comunale di Negrar (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2003	2005	309,874.14
56	Costruzione impianto di sollevamento Via San Calabria a Lavagno (VR)	Amministrazione comunale di Lavagno (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2006	2007	34,000.00
57	Fognatura comunale di via Mazzini e Via Cavour a Lavagno (VR)	Amministrazione comunale di Lavagno (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2006	2007	90,000.00
58	Fognatura acque bianche di via Mazzini e Via Cavour a Lavagno	Amministrazione comunale di Lavagno (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2007	2007	90,000.00
59	Lavori di stabilizzazione materiale detritico con fornitura e posa di reti paramassi a protezione dei versanti sulle Strade Provinciali n°13 - n°15 - n°18	Amministrazione Provinciale di Verona	Cat. VI Classe B	C.S.E.	2007	2007	200,000.00
60	Acquedotto comunale di Sant'Ambrogio Valp.la (VR)	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	1998	2006	206,582.76
61	Nuovo serbatoio e condotte di collegamento	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2004	2006	500,000.00

N.	Titolo e ubicazione	Committente	Classe e Categoria (L.143/49)	Prestazione svolta	Data inizio incarico	Data fine incarico	Importo lavori (Euro)
62	Nuovo laboratorio della Scuola del Marmo di Domegliara (VR)	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. I Classe A	D.L. + C.S.	2001	2005	1,500,000.00
63	Fognatura comunale di Monte di Sant'Ambrogio Valp.la (VR)	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2002	2003	115,000.00
64	Acquedotto di Domegliara(VR) e perforazionepozzo a scopi idrici	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2001	2002	270,000.00
65	Fognatura comunale di Monte di Sant'Ambrogio Valp.la (VR)	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1995	2000	232,405.60
66	Fognatura comunale di Sant'Ambrogio Valp.la (VR)	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1997	2000	309,874.14
67	Fognatura comunale di Sant'Ambrogio Valp.la (VR)	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	1998	2000	211,747.33
68	Fognatura comunale, sottoservizi ed arredo urbano di Sant'Ambrogio Valp.la (VR)	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. VIII	D.L. + C.S.	1999	2000	206,582.76
69	Acquedotto comunale di Monte di Sant'Ambrogio Valp.la (VR)	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1997	2000	438,988.36
70	Fognatura comunale di Sant'Ambrogio Valp.la (VR)	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1997	1997	77,468.53
71	Acquedotto comunale di Sant'Ambrogio Valp.la (VR)	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1996	1996	36,151.98
72	Fognatura comunale di Bardolino (VR)	Amministrazione comunale di Bardolino (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2003	2005	25,000.00
73	Relazione di rischio idraulico per il nuovo PRG di Bardolino (VR)	Amministrazione comunale di Bardolino (VR)	Cat. VIII	Studio idraulico	2004	2005	
74	Fognatura comunale di Bardolino (VR)	Amministrazione comunale di Bardolino (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2002	2003	40,000.00
75	Fognatura comunale di Calmasino di Bardolino (VR)	Amministrazione comunale di Bardolino (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1995	1997	41,316.55
76	Fognatura comunale di Bardolino (VR)	Amministrazione comunale di Bardolino (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1995	1997	30,987.41
77	Acquedotto comunale di Bardolino (VR)	Amministrazione comunale di Bardolino (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1995	1996	30,987.41
78	Acquedotto comunale di Bardolino (VR)	Amministrazione comunale di Bardolino (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1994	1995	64,557.11
79	Acquedotto comunale di Marano di Valpolicella (VR)	Amm. comunale di Marano di Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	1999	2004	270,000.00
80	Acquedotto comunale di Marano di Valpolicella (VR)	Amm. comunale di Marano di Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P	2004	2004	145,000.00
81	Acquedotto comunale di Marano di Valpolicella (VR)	Amm. comunale di Marano di Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1999	2000	67,139.40
82	Acquedotto comunale di Marano di Valpolicella (VR)	Amm. comunale di Marano di Valpolicella (VR)	Cat. VIII	D.L.	1994	1996	77,468.53
83	Acquedotto comunale di Marano di Valpolicella (VR)	Amm. comunale di Marano di Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1996	1996	28,921.59
84	Lavori di difesa spondale in alcuni tratti del torrente Tresa (VA)	A.I.P.O. Agenzia interregionale per il fiume Po	Cat. VII Classe A	P	2003	2004	380,000.00

85	Acquedotto di Cavalo e Mazzurega (VR)	Amministrazione comunale di Fumane (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2002	2003	305,000.00
N.	**Titolo e ubicazione**	**Committente**	**Classe e Categoria (L.143/49)**	**Prestazione svolta**	**Data inizio incarico**	**Data fine incarico**	**Importo lavori (Euro)**
86	Acquedotto comunale di Fumane (VR)	Amministrazione comunale di Fumane (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	1998	2000	149,772.50
87	Acquedotto e fognatura comunale di Fumane (VR)	Amministrazione comunale di Fumane (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	1998	2000	258,228.45
88	Fognatura acque bianche in località Breonio (VR)	Amministrazione comunale di Fumane (VR)	Cat. VIII	P	1998	2000	62,491.28
89	Acquedotto comunale di Fumane (VR)	Amministrazione comunale di Fumane (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1995	1997	129,114.22
90	Acquedotto comunale di Fumane (VR)	Amministrazione comunale di Fumane (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1992	1993	77,468.53
91	Acquedotto comunale di Fumane (VR)	Amministrazione comunale di Fumane (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1990	1992	154,937.07
92	Acquedotto comunale di Fumane (VR)	Amministrazione comunale di Fumane (VR)	Cat. VIII	D.L.	1987	1988	77,468.53
93	Collaudo funzionale del nuovo depuratore consortile (VR)	Consorzio per la Depurazione delle acque tra Comuni di Verona Est (VR)	Cat. VIII	Collaudo funzionale	2003	2003	1,650,000.00
94	Realizzazionedella rete fognaria e adeguamentoimpianto di depurazione consortile - Collettore fognario Lavagno-Mezzane	Consorzio per la Depurazione delle acque tra Comuni di Verona Est (VR)	Cat. VIII	C.S.	1999	2002	232,405.60
95	Acquedotto e fognatura comunale di Via S. Bernardo e Via S. Bartolomeo a Garda	Amministrazione comunale di Garda (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	1998	2001	173,529.52
96	Acquedotto e fognatura comunale di Via M. Baldo II stralcio Garda	Amministrazione comunale di Garda (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	1999	2000	118,785.09
97	Acquedotto e fognatura comunale di Via per Marciaga e Via M. Baldo a Garda	Amministrazione comunale di Garda (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	1998	1999	204,516.93
98	Acquedotto comunale, stazione di sollevamentoa lago – loc. Cavalla	Amministrazione comunale di Garda (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	1998	1999	154,937.07
99	Acquedotto comunale di Fane di Negrar (VR)	Comunità Montana della Lessinia (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1995	1998	37,701.35
100	Acquedotto comunale di Fane di Negrar (VR) costruzione pozzo in loc. Pezza	Comunità Montana della Lessinia (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1995	1998	19,108.91
101	Acquedotto comunale di Fane di Negrar (VR) e sistemazione opera di presa sorgente Masetto, Marano di Valp.la (VR)	Comunità Montana della Lessinia (VR)	Cat. VIII	D.L.	1994	1995	123,949.66
102	Realizzazione rete del gas metano in media e bassa pressione a Dolcè e nella frazione di Ceraino	Amministrazione comunale di Dolcè (VR)	Cat. VIII	Collaudo funzionale	2013		795,200.00
103	Valutazione di compatibilità idraulica per il 2° piano degli Interventi del Comune di Dolcè	Amministrazione comunale di Dolcè (VR)	Cat. VIII	Valutazione di compatibilità idraulica	2013	2013	
104	Acquedotto comunale di Dolcè (VR)	Amministrazione comunale di Dolcè (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1996	1997	56,810.26

105	Acquedotto comunale di Dolcè (VR)	Amministrazione comunale di Dolcè (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1994	1994	41,316.55
N.	**Titolo e ubicazione**	**Committente**	**Classe e Categoria (L.143/49)**	**Prestazione svolta**	**Data inizio incarico**	**Data fine incarico**	**Importo lavori (Euro)**
106	Piste da sci a Forcella Aurine: impianto di innevamento programmato e sistemazione idraulica dei torrenti Aurine e Fornion per attraversamento piste (BL)	Sciovie Gosaldo Spa - Gosaldo (BL)	Cat. VI Classe B	D.L.	1993	1995	619,748.28
107	Opere di urbanizzazione primaria per l'area Molini di Soave (42.000 m2)	Impresa Ga.Be Srl - San Martino B.A. (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1993	1994	562,938.02
108	Fognatura complesso aziendale BTZ Resine in Caprino Veronese (VR)	BTZ Resine Srl (MI)	Cat. VIII	P + D.L.	1991	1991	59,392.54
109	Fognatura complesso aziendale Mondadori Editore in Verona	Arnoldo Mondadori Editore Spa (MI)	Cat. VIII	P + D.L.	1988	1988	165,266.21
NOTA:	**P = Progettazione; D.L. = Direzione Lavori; C.S. = C.S.P. + C.S.E. = Coordinamento sicurezza sia in fase progettuale che esecutiva**						

(Codice interno: 279632)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 274 del 06 giugno 2014

Individuazione del Professionista per l'esecuzione dell'incarico professionale di Coordinatore della Sicurezza: 1) n fase di progetto (CSP) di cui all'art. 91 del D.Lgs n. 81/2008 . 2) fase di esecuzione dei lavori (CSE) di cui all'art. 92 del D.Lgs n. 81/2008. Lavori per la messa in sicurezza idraulica del sistema Alpone-Chiampo-Aldegà - Opere di ripristino della sezione di deflusso e consolidamento arginale del torrente Alpone nel tratto compreso tra San Bonifacio e Albaredo d'Adige (VR). Progetto n.940/2014. Professionista da incaricare Ing. David Voltan. Importo Euro 9.800,00 oltre contributo previdenziale Euro 292,00 e i.v.a 2.242,24, e quindi complessivamente Euro 12.434,24. UP. H63H09000150001 IG. Z3E0F42ECF.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto individua il professionista esterno la cui collaborazione è necessaria per la fase di Coordinamento della sicurezza nella fase di progetto e di esecuzione dei lavori per la messa in sicurezza idraulica del sistema Alpone-Chiampo-Aldegà - Opere di ripristino della sezione di deflusso e consolidamento arginale del torrente Alpone nel tratto compreso tra San Bonifacio e Albaredo d'Adige. Pubblicazione integrale.

Il Direttore

Premesso che

che con D.G.R. in data 16/07/2013 n. 1215 la Giunta Regionale ha approvato il programma degli interventi da avviare nell'ambito della prima tranche delle risorse assegnate alla Regione Veneto con il PAR FSC (ex fAS) 2007 - 2013.

- che con D.G.R. 2330 del 16 dicembre 2013 è stato approvato il Programma Attuativo Regionale Veneto 2007-2013 del Fondo per lo sviluppo e la Coesione PAR FSC 2007- 2013 (ex Fondo Aree Sottoutilizzate - FAS) ed approvato il Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e della Costa. Asse 2 D- Difesa del Suolo Delibere Cipe 166/2007, 1/2009, 1/1011 e 9/2012.

- che con l'Accordo di programma quadro con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in materia di Difesa del Suolo e della Costa in data 18 dicembre 2013 è stata suddivisa la copertura finanziaria:

a. risorse FSC 2007-2013 ex delibere CIPE 1/2011 per euro 21.000.000,00.
b. b)risorse regionali euro 20479.896,00

- che in relazione a quanto sopra le risorse finanziarie risultano già disponibili sul capitolo di spesa n.101914 - Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013.

- che con nota 23 dicembre 2013 prot.. n 564012 gli Uffici Regionali del Genio Civile ora Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona sono autorizzati all'avvio di procedura di progettazione esecutiva e di appalto degli interventi finanziati.

- che con proprio decreto 12 maggio 2014 n.195 è stato approvato il progetto di ripristino della sezione di deflusso e consolidamento arginale del torrente Alpone nel tratto compreso tra San Bonifacio e Albaredo d'Adige (VR), dell'importo complessivo di euro 1000.000,00.

Ritenuto che per la realizzazione del progetto in argomento è necessario provvedere tra l'altro alla redazione del piano di sicurezza in fase di progetto (CSP) e ad un piano di sicurezza in fase di esecuzione (CSE)

CONSIDERATO:

- che per tale ragione è necessario chiedere la collaborazione a un tecnico esterno di elevata professionalità al quale affidare l'incarico di Coordinatore della sicurezza in fase di progetto (CSP) di cui all'art. 91 del D.Lgs n. 81/2008 e in fase di esecuzione dei lavori (CSE) di cui all'art. 92 del D.Lgs n. 81/2008.

- che l'ufficio ha chiesto all'ing. David Voltan nato a Adria (RO) il 15/03/1973 (omissis) con sede legale in via L. Einaudi n.24 -45100 Rovigo, di presentare la propria offerta per lo svolgimento dell'incarico in argomento.

- che il professionista risulta iscritto nell'elenco dei Consulenti e Prestatori di Servizi della Regione Veneto con il n..912.

- che con nota del 6 maggio 2014 assunta al prot. 195801 l'ing. David Voltan ha comunicato la propria disponibilità ad eseguire secondo le specifiche tecniche indicate da questo Ufficio quanto richiesto, per un importo di Euro 9.800,00 oltre il contributi previdenziali e i.v.a. per lo svolgimento del citato incarico.

- che il contenuto dell'incarico è decritto nell'offerta allegata al presente decreto con il **numero 1**.

Vista la normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici e in particolare il D. Lgs. n.163/2006 art.125 comma 11, consente l'affidamento di servizi tecnici per importi inferiori a 40.000,00 euro a soggetti di propria fiducia;

Ritenuto di approvare lo schema di contratto per la definizione dell'incarico professionale in argomento che sarà formalizzato dopo l'assunzione dell'impegno della spesa da parte Sezione Difesa del Suolo e Foreste. Lo schema di convenzione è allegato al presente decreto con il **numero 2.**

Visto il Curriculum Vitae del professionista, allegato al presente decreto con il **numero 3.**

VISTO il D.Lgs n. 163 del 12/04/2006.

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001.

VISTA la L.R. n. 27 del 27/11/2003.

Visto il D.P.R. 207 2010

Visto il D.lgs. 33/2013

Vista la Legge 190/2012

Vista la D.G.R. 14 maggio 2013 n.677

decreta

1. Di individuare l'Ing. David Voltan quale professionista esterno al quale affidare l'incarico professionale per il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori "Interventi di messa in sicurezza idraulica del sistema Alpone, Chiampo, Aldegà. Primo stralcio. Opere di ripristino della sezione di deflusso e consolidamento arginale del torrente Alpone nel tratto compreso tra San Bonifacio e Albaredo. Progetto n. 940/2014.

2. Detto professionista ha codice fiscale (omissis) e partita IVA n. 01231070291, e sede legale in via L. Einaudi n.24 -45100 Rovigo.

3. Di approvare il contenuto dell'incarico descritto nell'offerta 6 maggio 2014 prot n. 195801 che prevede il compenso per complessive Euro 12.434,24. **Allegato 1**

4. Di approvare l'**Allegato 2** contenente lo schema di atto di incarico che individua modalità e termini della prestazione richiesta al professionista, nonché le rispettive obbligazioni a carico delle parti.

5. Di dare atto che la stipulazione del contratto di incarico con il professionista è condizionata all'impegno della spesa da parte del Dipartimento Difesa del Suolo con i capitoli di spesa n101000 e n.101268, POR Azione 3.1.2 - parte FESR 2007-2013.

6. Di dare atto che l'affidamento dell'incarico e la stipulazione del contratto con il professionista è condizionata all'assunzione dell'impegno della spesa da parte della Sezione Difesa del Suolo e Foreste.

7. Di trasmettere il presente decreto alla Sezione Difesa del Suolo e Foreste per l'assunzione dell'impegno della spesa.

8. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro trenta giorni dalla conoscenza (decreto legislativo 2 luglio 2010 n.104 e legge 06 dicembre 1971 n.1034).
In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla conoscenza (DPR 24 novembre 1971 n.1199).

9. Di pubblicare integralmente il presente decreto e il curriculum vitae nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto di cui alla legge regionale 27 dicembre 2011 n.29, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2013 n. 677.

Umberto Anti

Allegati 1 e 2 *(omissis)*

INGEGNERE DAVID VOLTAN
PROGETTAZIONE E D.L. OPERE IDRAULICHE CIVILI E IMPIANTISTICHE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 195801 data 06/05/2014, pagina 4 di 26

Ing. David Voltan

CURRICULUM PROFESSIONALE RIASSUNTIVO

Dati anagrafici

Nome:	David
Cognome:	Voltan
Nato a:	Adria (RO) il 15/03/1973
Residente a:	Rovigo - Via A. Lenta, 12
Attività:	Ingegnere libero professionista
SEDE UFFICIO:	Via L. Einaudi, 24 – ROVIGO
Telefono	0425 475433
Fax	0425 475433
Cell. Uff.	347 6412123
email	studiovoltan@libero.it
mail PEC	voltan.david@ingpec.eu
Sito WEB	www.studiovoltan.altervista.org

Iscrizioni Albi

Albo Ingegneri Provincia di Rovigo .....n° Iscrizione 761

Elenco Professionisti Regione Veneto .....n° Iscrizione 1187

Province di: RO– PD – VR – VI – TV – VE

Elenco Collaudatori Tecnici Regione Veneto .....n° Iscrizione 1706

Categorie dicompetenza: Cat. 3 – Opere stradali e per la mobilità
Cat. 5 – Fognature acquedotti condotte in genere e Impianti di trattamento acque

Elenco Collaudatori Cemento Armato – Ordine Ingegneri Rovigo

Elenco Decreto Ministero Interno Prevenzione Incendi RO00761I00196

Titoli di studio

1987-1992 Liceo Scientifico "G. Galilei" Adria RO

Diploma di Maturità Scientifica

1998 Università degli Studi di Ferrara

Laurea in Ingegneria Civile Idraulica (22.07.98) Votazione 103/110

Tesi in Ing. *Sanitaria Ambientale* dal titolo "La disinfezione di acque reflue per riutilizzo irriguo. Indagine sperimentale e progettazione di un impianto UV presso il depuratore di Rosolina Mare (RO)"
Relatore Prof. Ing. Luigi Masotti
Relatore Prof. Ing. Paolo Lamberti

STUDIO DI INGEGNERIA VOLTAN
Via L. Einaudi n. 24 - 45100 - Rovigo (RO)
Tel-Fax +39 0425 475433 – Mob +39 347 6412123
Mail studiovoltan@libero.it
Web www.studiovoltan.altervista.org

INGEGNERE DAVID VOLTAN
PROGETTAZIONE E D.L. OPERE IDRAULICHE CIVILI E IMPIANTISTICHE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 195801 data 06/05/2014, pagina 5 di 26

1999 ***Università degli Studi di Bologna***

Abilitazione professionale

Abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere, BOLOGNA.

2000 ***Collegio dei Geometri della Provincia di Rovigo***

Abilitazione Coordinatore per la Sicurezza nei Cantieri D.LGS 494/96

Corso di formazione per "Coordinatore per la progettazione e Coordinatore per l'esecuzione dei lavori ai fini della sicurezza nei cantieri temporanei o mobili" della durata di 120 ore.

2012-2013 ***Ordine Ingegneri della Provincia di Rovigo***

Aggiornamento obbligatorio 40 ore per Coordinatore per la Sicurezza nei Cantieri D.LGS 81/2008

1999-2005 ***Facoltà di Ingegneria - Università di Ferrara***

Assistente al corso di Ingegneria Sanitaria Ambientale

Prof. Ing. Luigi Masotti

Assistente

- Esercitazioni di Ingegneria Sanitaria Ambientale: "Progettazione di impianti di Depurazione" Anni Accademici 1999-2000; 2000-2001; 2001-2002; 2002-2003;2003-2004

Correlatore

- Tesi di laurea su "Sistemi di trattamento anaerobico UASB per la depurazione di reflui concentrati: applicazione ad un caso concreto di refluo industriale" Laureando sig. Michele Padovan – a.a. 2001-2002

2001-2003 ***Funzionario Regione Emilia Romagna***

Membro della "TAVOLA SEGMENTO SICUREZZA" del settore Protezione Civile Rischio Idrogeologico

Corsi di aggiornamento

- Ditta Dondi (Rovigo): Progettazione di fognature in depressione;
- Ditta Conveco (Brescia): Tecnologie per la realizzazione di fognature in depressione.
- Corso di formazione per "Coordinatore per la progettazione e Coordinatore per l'esecuzione dei lavori ai fini della sicurezza nei cantieri temporanei o mobili" della durata di 120 ore.

Pubblicazioni

1998 ***IAWQ -"Advanced Wastewater Treatment" - Milano***

Short papers:

"Reclaimed civil wastewater reuse in agricolture: the pilot plant at Rosolina Mare (Rovigo)"; Atti del 2° Convegno Internazionale IAWQ "*Advanced Wastewater Treatment*, Recycling and Reuse" - 14-16.09.99 Milano

STUDIO DI INGEGNERIA VOLTAN
Via L. Einaudi n. 24 - 45100 - Rovigo (RO)
Tel-Fax +39 0425 475433 – Mob +39 347 6412123
Mail studiovoltan@libero.it
Web www.studiovoltan.altervista.org

INGEGNERE DAVID VOLTAN
PROGETTAZIONE E D.L. OPERE IDRAULICHE CIVILI E IMPIANTISTICHE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 195801 data 06/05/2014, pagina 6 di 26

Conferenze e Convegni

Relatore

- 14.03.98 - Ca' Vendramin (RO): 'Presentazione dei risultati dell'indagine sperimentale Condotta a Rosolina Mare sui sistemi di disinfezione ad Ozono e a Raggi UV';
- 15.06.98 - Brescia : 4a Giornata Studio 'La disinfezione delle acque reflue';
- 14.09.98 / 16.09.98 - Milano: "Advanced Wastewater Treatment, Recycling and Reuse" - 2° Convegno Internazionale (IAWQ) – Pubblicazione agli Atti del Convegno della sperimentazione effettuata a Rosolina Mare sui trattamenti per acque reflue con ozono e raggi UV (impianto pilota) e il riuso in agricoltura (Tesi di Laurea): Short papers e presentazione Poster dal titolo:" Reclaimed civil wastewater reuse in agricolture: the pilot plant at Rosolina Mare (Rovigo)";
- 15.12.98 - Porto Viro (RO): Presentazione Tesi di Laurea per borsa di studio indetta dall'Amministrazione Comunale di Porto Viro.

Esperienze professionali

SETTORE INGEGNERIA IDRAULICA:

- **PROGETTAZIONE, D.L E SICUREZZA DI RETI SCOLANTI ED IMPIANTI:**

  FOGNATURE A GRAVITA' – IN PRESSIONE – IN DEPRESSIONE

  RIPRISTINI CANALI E CORSI D'ACQUA – SISTEMAZIONI FLUVIALI

  IMPIANTI DI POMPAGGIO PER ACQUE NERE

  IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO PER ACQUE MISTE;

  IMPIANTI IDROVORI

  IMPIANTI SPECIALI

- **PROGETTAZIONE, D.L E SICUREZZA *NEL CAMPO DEGLI ACQUEDOTTI***

  RETI DI ADDUZIONE

  RETI DI DISTRIBUZIONE

  IMPIANTI DI POMPAGGIO IN RETE

  CENTRALI ACQUEDOTTISTICHE

  POZZI DI CAPTAZIONE

  SERBATOI DI ACCUMULO E STOCCAGGIO

STUDIO DI INGEGNERIA VOLTAN
Via L. Einaudi n. 24 - 45100 - Rovigo (RO)
Tel-Fax +39 0425 475433 – Mob +39 347 6412123
Mail studiovoltan@libero.it
Web www.studiovoltan.altervista.org

INGEGNERE DAVID VOLTAN
PROGETTAZIONE E D.L. OPERE IDRAULICHE CIVILI E IMPIANTISTICHE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 195801 data 06/05/2014, pagina 7 di 26

- **PROGETTAZIONE, D.L E SICUREZZA *IMPIANTI DI DEPURAZIONE***

  NUOVI IMPIANTI DI TRATTAMENTO

  IMPIANTI DI DEPURAZIONE A FANGHI ATTIVI – NITRO DENITRO

  IMPIANTI BIOGAS PER COGENERAZIONE – IMPLEMENTAZIONE CON CO_2 (DEP. DI BOLOGNA CORTICELLA – PROG. PRELIMINARE)

  RISTRUTTURAZIONE IMPIANTI ESISTENTI (BIOLOGICI, FITODEPURAZIONE, DIGESTORI ANAEROBICI..)

- **PROGETTAZIONE, D.L E SICUREZZA *IMPIANTI IDROELETTRICI***

  IMPIANTI IDROELETTRICI DI NUOVA REALIZZAZIONE;

  RISTRUTTURAZIONI E POTENZIAMENTI

- **PROGETTAZIONE E VERIFICA *SISTEMAZIONI FLUVIALI***

  VERIFICA IDRAULICA MEDIANTE HEC RAS DELLE PORTATE DI PIENA FIUME PO TRATTO EMILIANO (REGIONE EMR – SERVIZIO PROT. CIVILE – BO)

  VERIFICA IDRAULICA MEDIANTE HEC RAS DELL'EFFETTO DELLA PIENA NEL FIUME PO IN CORRISPONDENZA DI FENOMENI PLUVIOMETRICI INTENSI NEI BACINI PEDEMONTANI DEGLI AFFLUENTI EMILIANI – INDIVIDUAZIONE DELLE INTENSITA' CRITICHE DI PIOGGIA PER I DIVERSI BACINI – SIMULAZIONE DELLA FORMAZIONE DELL'ONDA DI PIENA NEGLI AFFLUENTI E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI IN CONCOMITANZA DEL PUNTO DI IMMISSIONE NEL FIUME PO

  SIMULAZIONE MEDIANTE HEC RAS DEGLI EFFETTI DI RIGURGITO CAUSATI DA UNA FRANA SUL TORRENTE SAVENA NEL COMUNE DI LOIANO (BO) (REGIONE EMR – SERVIZIO PROT. CIVILE – BO)

SETTORE RISCHIO IDROGEOLOGICO

- **STUDI E SIMULAZIONI**

  MODELLAZIONE DI RETI SCOLANTI, DI CANALI E CORSI D'ACQUA

  SIMULAZIONI DEGLI EFFETTI DI UNA FRANA AVVENUTA SU CORSO D'ACQUA EMILIANO E INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PER ALLERTA ALLA CITTADINANZA

  SIMULAZIONI DIGITALI DI RETI E SISTEMI DI MESSA IN SICUREZZA

  PROGETTAZIONE SISTEMI DI MONITORAGGIO (TLC) E ALLERTA

STUDIO DI INGEGNERIA VOLTAN
Via L. Einaudi n. 24 - 45100 - Rovigo (RO)
Tel-Fax +39 0425 475433 – Mob +39 347 6412123
Mail studiovoltan@libero.it
Web www.studiovoltan.altervista.org

INGEGNERE DAVID VOLTAN
PROGETTAZIONE E D.L. OPERE IDRAULICHE CIVILI E IMPIANTISTICHE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 195801 data 06/05/2014, pagina 8 di 26

POTENZIAMENTO DELLA RETE DI MONITORAGGIO EMILIANO-ROMAGNOLA

(REGIONE EMR – SERVIZIO PROT. CIVILE – BO)

SETTORE INGEGNERIA CIVILE:

- **PROGETTAZIONE, D.L E SICUREZZA OPERE IN CEMENTO ARMATO RELATIVE ALL'IDRAULICA**

NUOVE STRUTTURE

RISTRUTTURAZIONE STRUTTURE ESISTENTI

STRUTTURE PREFABBRICATE

CLASSI CATEGORIE E IMPORTI DELLE OPERE PROGETTATE	Ia	22,185.32	(dal 2003 al 2013)
	If	1,370,655.25	(dal 2003 al 2013)
	IIIa	6,977,566.62	(dal 2003 al 2013)
	IIIc	227,550.00	(dal 2003 al 2013)
	VIa	2,566,381.36	(dal 2003 al 2013)
	VIII	10,364,470.62	(dal 2003 al 2013)
	Ixa	2,013,341.64	(dal 2003 al 2013)
	Ixc	158,315.57	(dal 2003 al 2013)

Rovigo li, 31.01.2014

Ing. David Voltan



Ai sensi della legge 675/96 il sottoscritto, nel conferire il proprio curriculum professionale acconsente, ai sensi dell'art. 11 della legge 675/96 al trattamento da parte dell'Azienda dei dati in esso contenuti – compresi eventuali dati sensibili ai sensi dell'art.22 della citata legge.

STUDIO DI INGEGNERIA VOLTAN
Via L. Einaudi n. 24 - 45100 - Rovigo (RO)
Tel-Fax +39 0425 475433 – Mob +39 347 6412123
Mail studiovoltan@libero.it
Web www.studiovoltan.altervista.org

INGEGNERE DAVID VOLTAN
PROGETTAZIONE E D.L. OPERE IDRAULICHE CIVILI E IMPIANTISTICHE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 195801 data 06/05/2014, pagina 9 di 26

STUDIO DI INGEGNERIA VOLTAN

ELENCO ESAUSTIVO DEI LAVORI E DELLE ATTIVITA' SVOLTE NEL CAMPO DELL' INGEGNERIA IDRAULICA, IMPIANTISTICA E CIVILE

SETTORI:

- IDROELETTRICO
- ACQUEDOTTISTICO
- RETI SCOLANTI, RETI FOGNATURIE, IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO
- STRADE
- OPERE IN CEMENTO ARMATO
- RISCHIO IDROGEOLOGICO
- DEPURAZIONE
- COLLAUDI
- COORDINAMENTO SICUREZZA

STUDIO DI INGEGNERIA VOLTAN
Via L. Einaudi n. 24 - 45100 - Rovigo (RO)
Tel-fax +39 0425 475433 – Mob +39 347 6412123
Mail studiovoltan@libero.it
Web www.studiovoltan.altervista.org

INGEGNERE DAVID VOLTAN
PROGETTAZIONE E D.L. OPERE IDRAULICHE CIVILI E IMPIANTISTICHE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 195801 data 06/05/2014, pagina 10 di 26

SETTORE IDROELETTRICO

- Committente: Azienda Consortile Servizi Municipalizzati di Fiera di Primiero (ACSM s.p.a.) (TN) – Impresa Appaltatrice: Costruzioni Dondi s.p.a. – ANNO 2010/2011 – **Direzione Tecnica di Cantiere** per la realizzazione dei lavori di "Centrale idroelettrica di Colmeda (Pedavena - BL) – rinnovamento impianto". Potenza 2.0 MW – rifacimento condotta forzata DN 600 lunghezza 1210 metri – rifacimento sala macchine – sostituzione turbine Pelton alternatori e quadri di potenza.

IMPORTO (€): 1.519.969,46

SETTORE ACQUEDOTTISTICO

- Committente: HERA FERRATA - AATO 6 FERRARA - CONSORZIO FERRARA RICERCHE (UNIVERSITA' DI FERRARA) - ANNO 2009/2011 - MEMBRO DELLO STAFF DI PROGETTAZIONE: "Progetto di potenziamento della portata di prelievo idrico per consumo umano della centrale di Pontelagoscuro tramite tecnologie alternative di emungimento di acqua sotterranea di subalveo del fiume Po".

IMPORTO (€): 5.200.000,00

- Committente: CADF s.p.a. (Codigoro) – Progettazione per conto dell'Ing. Alessandro Carlini (RO) - ANNO 2011 - "Progetto definitivo e progetto esecutivo: "Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 misura 321 - Investimenti essenziali per l'economia e la popolazione rurale – Azione 1 ottimizzazione della rete acquedottistica rurale nei comuni di Jolanda di Savoia e Codigoro".

IMPORTO (€): 221.000,00

- Committente: Acquedotto Pugliese s.p.a. – Progettazione per conto di Siderurgica del Polesine s.r.l. (RO) - Costruzioni Dondi S.p.A. (RO) – ANNO 2009-2011 – PROGETTAZIONE PRELIMINARE e PROGETTAZIONE ESECUTIVA "Realizzazione nuovi sistemi di casse d'aria a protezione degli impianti di pompaggio di Foggia per Cerignola, Foggia per Lucera, Torremaggiore, Ascoli-Satriano, Ordona EP2, Lucera, Apricena in Gargano, Serracapriola, Ischitella Isi, Ischitella Vico, in Provincia di Foggia (FG) ".

IMPORTO STIMATO (€): 1. 200.000,00

- Committente: Hera Ravenna s.p.a. – Progettazione per conto di Ing. Francesco Gradilone Heurein Ambiente e Territorio (BO) – ANNO 2008 – PROGETTAZIONE ESECUTIVA "Opere di ristrutturazione della centrale acquedottistica di Bagnacavallo (RA) per il potenziamento idrico della loc. Boncellino".

IMPORTO (€): 672.000,00

- Committente: Comune di Canaro – ANNO 2007 – PROGETTO PRELIMINARE DEFINITIVO ESECUTIVO, DIREZIONE LAVORI E COORDINAMENTO SICUREZZA: " Estensione di alcuni tratti di rete acquedottistica e fognaria nelle frazioni di Vallone e Garofolo".

IMPORTO (€): 110.000,00

- Committente: CIAB S.P.A. CASATENOVO (LC) - Progettazione per conto dell'Ing. Franco Coato (MI) – ANNO 2006 – PROGETTO DEFINITIVO " Nuova Adduttrice Valmadrera Civate".

IMPORTO (€): 2.270.190,46

STUDIO DI INGEGNERIA VOLTAN
Via L. Einaudi n. 24 - 45100 - Rovigo (RO)
Tel-Fax +39 0425 475433 – Mob +39 347 6412123
Mail studiovoltan@libero.it
Web www.studiovoltan.altervista.org

INGEGNERE DAVID VOLTAN
PROGETTAZIONE E D.L. OPERE IDRAULICHE CIVILI E IMPIANTISTICHE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 195801 data 06/05/2014, pagina 11 di 26

- Committente: AATO 3 MEDIO VALDARNO (FI) – Progettazione per conto di Ing. Francesco Gradilone Heurein Ambiente e Territorio (BO) - ANNO 2004 – Studio della crisi idrica nell'acquedotto di Pistoia nell'estate 2003:
  1. Studio meteoclimatico nella provincia di Pistoia
  2. Studio idrogeologico nella Provincia di Pistoia
  3. Studio acquedottistico della rete Pistoiese
  4. Realizzazione di modello idraulico tarato
  5. Simulazioni acquedottistiche mediante modello EPANET
  6. Individuazione criticità e motivazioni relative la crisi idrica verificatasi a Pistoia nel 2003

- Committente: ACAM (LA SPEZIA) – Progettazione per conto di Ing. Francesco Gradilone Heurein Ambiente e Territorio (BO) - ANNO 2004 – PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA "Ristrutturazione e potenziamento dell'acquedotto di Sarzana (LA SPEZIA) mediante collegamento al sistema acquedottistico centrale spezzino; opere a rete e serbatoio di compenso"

  IMPORTO (€): 5.530.805,43

- Committente: ACAM (LA SPEZIA) — Progettazione per conto di Ing. Francesco Gradilone Heurein Ambiente e Territorio (BO) - ANNO 2003 –STUDIO E SIMULAZIONE IDRAULICA della rete acquedottistica della provincia di La Spezia ai fini della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva "Ristrutturazione e potenziamento dell'acquedotto di Sarzana (SP) mediante collegamento al sistema acquedottistico centrale spezzino opere a rete e serbatoio di compenso":
  1. Studio ed integrazione database su GIS (Arcview 3.2 ESRI) della rete acquedottistica dei Comuni di La Spezia, Lerici, Ameglia, Arcola, Ortonovo, Castelnuovo, Sarzana, Santo Stefano Magra;
  2. Realizzazione di modello digitalizzato della rete acquedottistica in EPANET: inserimento dei dati relativi alle tubazioni con DN > 90 mm (Diametri, lunghezze, materiali, scabrezze, quota geodetica dei nodi ecc..), serbatoi (volumi, dimensioni, quote), impianti di pompaggio e campi pozzi (curve pompe, tipologia di impianto ecc..). valvole, accessori di linea, ecc..
  3. Studio ed analisi dei consumi idrici del territorio in esame ed applicazione delle portate di acqua richieste nei punti nodali;
  4. Taratura del modello di simulazione mediante misure di pressione e portata in rete (campagna di circa 30 gg.)
  5. Simulazioni idrauliche nelle ipotesi progettuali e prime indicazioni progettuali.

SETTORE RETI SCOLANTI, RETI FOGNATURIE, IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO, IMPIANTI IDROVORI

- Committente: Comune di Adria – ANNO 2012 – Progetto Definitivo "Messa in sicurezza idraulica via Cairoli"

  IMPORTO(€): 250.000,00

- Committente: Comune di Adria – ANNO 2012 – Progetto Definitivo "Interventi per la messa in sicurezza della viabilità di Via Volontari della Croce Verde, Via Aldo Moro e per la mitigazione del rischio idraulico dell'Ospedale civile del Comune di Adria"

  IMPORTO(€): 150.000,00

- Committente: C.A.D.F. S.p.A. – Codigoro (FE) – ANNO 2012 – Progetto Definitivo e Esecutivo – Direzione Lavori e Coordinamento Sicurezza: "Realizzazione di un nuovo depuratore centralizzato a Migliarino a servizio dei reflui fognari dei comuni di Migliarino, Ostellato, Migliaro opere di collettamento fognario Migliaro - nuovo depuratore - 2° tronco - collegamento fognario Valcesura - nuovo depuratore - 1° Stralcio - POSA CONDOTTA IN PRESSIONE – 2° Stralcio – Nuovo impianto di sollevamento"

  IMPORTO(€): 455.000,00

STUDIO DI INGEGNERIA VOLTAN
Via L. Einaudi n. 24 - 45100 - Rovigo (RO)
Tel-Fax +39 0425 475433 – Mob +39 347 6412123
Mail studiovoltan@libero.it
Web www.studiovoltan.altervista.org

INGEGNERE DAVID VOLTAN
PROGETTAZIONE E D.L. OPERE IDRAULICHE CIVILI E IMPIANTISTICHE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 195801 data 06/05/2014, pagina 12 di 26

- Committente: S.A.C.A.I.M. S.P.A. (VE) – ANNO 2012 – "Progettazione definitiva ed esecutiva per la razionalizzazione delle reti fognarie interne allo stabilimento, realizzazione nuova linea acque nere e nuova linea acque industriali, realizzazione vasca ACQUE METEORICHE di prima pioggia per la salvaguardia della Laguna di Venezia, realizzazione di nuovo impianto idrovoro di sollevamento finale – redazione di pratiche autorizzative Veritas S.p.A. e Magistrato alle Acque di Venezia"

  IMPORTO STIMATO (€): 200.000,00

- Committente: Acquedotto Pugliese s.p.a. - Progettazione per conto di Siderurgica del Polesine s.r.l. (RO) – ANNO 2012 – "Progettazione esecutiva: "Ristrutturazione e potenziamento impianto di sollevamento esistente per acque reflue a servizio della località balneare di Zapponeta (Foggia)"

  IMPORTO STIMATO (€): 240.000,00

- Committente: Comune di Cadoneghe (PD) – ANNO 2011 - "Progettazione preliminare: "Messa in sicurezza idraulica di Via Bragni nel Comune di Cadoneghe – interventi di 1ª - 2ª -3 ª - 4ª - 5ª - 6 ª fase"

  IMPORTO(€): 1.340.000,00

- Committente: Comune di Cadoneghe (PD) – ANNO 2012 – "Progettazione definitiva ed esecutiva e Direzione Lavori: "Messa in sicurezza idraulica di Via Bragni nel Comune di Cadoneghe – interventi di 1ª - 2ª fase"

  IMPORTO(€): 95.000,00

- Committente: Acquedotto Pugliese s.p.a. - Progettazione per conto di Siderurgica del Polesine s.r.l. (RO) – ANNO 2011 – "Progettazione esecutiva: "Impianto di sollevamento temporaneo acque reflue a servizio della località balneare di Zapponeta (Foggia)"

  IMPORTO STIMATO (€): 100.000,00

- Committente: ULSS 19 ADRIA – ANNO 2011 – "Progettazione definitiva: "Messa in sicurezza idraulica Ospedale Civile di Adria mediante realizzazione nuovo impianto di sollevamento acque meteoriche e potenziamento della rete fognaria di raccolta e sollevamento acque bianche esistente"

  IMPORTO (€): 800.000,00

- Committente: Comune di Adria (RO) e ULSS 19 di Adria – ANNO 2010 – "Progettazione preliminare: "**Progettazione interventi di mitigazione del rischio idraulico** dell'Ospedale Civile di Adria mediante interventi sulla rete fognaria per acque bianche interna alla struttura ospedaliera e creazione di volumi d'invaso sulle reti fognarie comunali afferenti l'impianto di depurazione di via Retratto"

  IMPORTO (€): 2.000.000,00

- Committente: Polesine Servizi S.R.L. - Comune di Adria (RO) – ANNO 2010 – "Assistenza alla Direzione lavori (direttore operativo) e Coordinamento Sicurezza in fase Esecutiva dei lavori di: "Realizzazione di nuova rete fognaria nel centro capoluogo – Via Leonardo Da Vinci e Via Macello Nuovo"

  IMPORTO (€): 390.000,00

- Committente: Polesine Servizi S.R.L. - Comune di Adria (RO) – ANNO 2010 – "Assistenza alla Direzione lavori (direttore operativo) e Coordinamento Sicurezza in fase Esecutiva dei lavori di: "Opere di Completamento per la realizzazione di nuova rete fognaria nel centro capoluogo – Via Leonardo Da Vinci e Via Macello Nuovo"

  IMPORTO (€): 68.076,74

STUDIO DI INGEGNERIA VOLTAN
Via L. Einaudi n. 24 - 45100 - Rovigo (RO)
Tel-Fax +39 0425 475433 – Mob +39 347 6412123
Mail studiovoltan@libero.it
Web www.studiovoltan.altervista.org

INGEGNERE DAVID VOLTAN
PROGETTAZIONE E D.L. OPERE IDRAULICHE CIVILI E IMPIANTISTICHE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 195801 data 06/05/2014, pagina 13 di 26

- Committente: Comune di Canaro (RO) – ANNO 2009 – "Progettazione preliminare: "Tombinamento dello scolo Garofolo in loc. Garofolo nel Comune di Canaro)

IMPORTO (€): 310.000,00

- Committente: Comune di Venezia – Municipalità di Favaro Veneto (VE) – ANNO 2008 – **Studio di compatibilità idraulica e progettazione opere idrauliche** dei lavori inerenti al: "Progetto esecutivo per la realizzazione di pista ciclo-pedonale per la messa in sicurezza del tratto di strada denominato via Triestina compreso tra Tessera e Favaro Veneto"

IMPORTO (€): 350.000,00

- Committente: Comune di Adria (RO) – ANNO 2008 – "Studio idrogeologico e idraulico del territorio comunale ai fini della redazione del P.A.T." – Rilievi reti scolanti esistenti, realizzazione di software di simulazione idraulica, individuazione delle criticità idrogeologiche, redazione di carta delle reti idrauliche scolanti e delle reti fognarie, redazione carta della pericolosità idraulica, redazione carta del rischio idraulico. Progettazione su supporto autocad e su supporto GIS.

- Committente: ENDESA s.p.a. – ANNO 2007 – Studio delle criticità idrauliche - impiantistiche e Progetto Preliminare per l'individuazione della risoluzione delle problematiche relative all'opera di presa, sul Fiume Po, per il pompaggio delle acque di raffreddamento dei gruppi A/C della centrale Termoelettrica di Ostiglia (MN) – portata massima complessiva nuovo impianto 32 mc/s.

IMPORTO (€): 7.268.000,00

- Committente: Società Farmaceutica ASTRAZENECA s.p.a. / Progettazione per conto di Poliedro s.r.l. (Agrate-MI) – ANNO 2007 – Studio delle reti fognarie dello stabilimento farmacetutico Astrazeneca di Agrate Brianza (MI) e progettazione definitiva-esecutiva della separazione delle reti fognarie esistenti e di una vasca di prima pioggia e del dispersore acque di seconda pioggia.

IMPORTO STIMATO (€): 200.000,00

- Committente: ASPES (PESARO) - Progettazione per conto di Studio Heurein Ingegneria e Territorio (BO) – ANNO 2007 – Progettazione preliminare, definitiva, esecutiva "Collettamento dei reflui prodotti dal rione Villa S. Martino della Città di Pesaro all'impianto di Borgheria".

IMPORTO(€): 1.520.000,00

- Committente: ASPES (PESARO) – Progettazione per conto di Studio Heurein Ingegneria e Territorio (BO) - ANNO 2007 – Progettazione definitiva e progettazione esecutiva "Potenziamento rete fognaria esistente e impianto di sollevamento idrovoro per acque bianche a servizio dell'area artiginale-industriale del C.ne di Pesaro – Via Toscana"

IMPORTO (€): 1.200.000,00

- Committente: ASPES (PESARO) – Progettazione per conto di Studio Heurein Ingegneria e Territorio (BO) - ANNO 2007 – Modello idraulico della rete scolante area artigianale – industriale del C.ne di Pesaro: "Studio preliminare criticità idrauliche rete scolante area artigianale-industriale del C.ne di Pesaro (Via Toscana)"

IMPORTO (€): 1.179.500,00

- Committente: ASPES (PESARO) – Progettazione per conto di Studio Heurein Ingegneria e Territorio (BO) - ANNO 2007 – Modello idraulico della rete scolante del rione Villa S. Martino del C.ne di Pesaro "Studio preliminare rete fognaria e vasca di prima pioggia rione Villa S. Martino nel

STUDIO DI INGEGNERIA VOLTAN
Via L. Einaudi n. 24 - 45100 - Rovigo (RO)
Tel-Fax +39 0425 475433 – Mob +39 347 6412123
Mail studiovoltan@libero.it
Web www.studiovoltan.altervista.org

INGEGNERE DAVID VOLTAN
PROGETTAZIONE E D.L. OPERE IDRAULICHE CIVILI E IMPIANTISTICHE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 195801 data 06/05/2014, pagina 14 di 26

C.ne di Pesaro – studio della rete fognaria esistente, simulazione idraulica mediante programma EPASWMM delle portate di picco in tempo di pioggia e delle masse di microinquinanti scaricati nel Fiume Foglia. Pre-dimensionamento di trattamenti appropriati"

IMPORTO(€): 2.200.000,00

- Committente: Comune di Adria (RO) – ANNO 2006 – "Progettazione definitiva e esecutiva, DL e coordinamento sicurezza: "**PROGETTO GENERALE PER LA MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DEL CENTRO CAPOLUOGO DEL COMUNE DI ADRIA – I° STRALCIO" –** Realizzazione impianto di regimazione idrovoro del ramo interno del Canalbianco (portata massima sollevata 3.6 mc/s e nuovo impianto di sollevamento acque nere e acque bianche di via L. da Vinci (portata massima acque bianche 1.1 mc/s)

IMPORTO (€): 1.100.000,00

- Committente: Soc. QUATTRO TI s.a.s. di Toffoletto A. & C. (VE) – ANNO 2006 – PROGETTAZIONE ESECUTIVA "Rete fognaria per acque meteoriche a servizio dell'intervento edilizio a destinazione residenziale – commerciale – direzionale ai sensi degli art. 26 e 32 N.T.A. zona territoriale omogenea C1/4 – Via Monte Grappa – Comune di Marcon (VE)" calcolo della rete fognaria e dei volumi di laminazione ai fini dell'invarianza idraulica.

IMPORTO STIMATO (€): 80.000,00

- Committente: Geom. Giuseppe Voltan – Marcon (VE) – ANNO 2006 – "PROGETTAZIONE ESECUTIVA della rete fognaria per acque meteoriche a servizio della lottizzazione Agli Olmi nel C.ne di Marcon" – calcolo della rete fognaria e dei volumi di laminazione ai fini dell'invarianza idraulica.

IMPORTO STIMATO (€): 100.000,00

- Committente: Comune di Adria (RO) – ANNO 2005 – "PROGETTO PRELIMINARE: "**PROGETTO GENERALE PER LA MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DEL CENTRO CAPOLUOGO DEL COMUNE DI ADRIA":**

  1. Studio meteoclimatico della provincia di Rovigo e in particolare del C.ne di Adria – analisi dati pluviometrici – calcolo curve possibilità pluviometrica
  2. Analisi dati criticità idrauliche (rilevazioni in loco durante periodi piovosi, informazioni puntuali da parte dell'ufficio Comunale, altro…)
  3. Rilevazione dei rami principali della rete fognaria comunale, degli impianti di sollevamento per acque bianche e per acque nere
  4. Suddivisione del territorio comunale in bacini scolanti urbani
  5. Realizzazione di un modello idraulico
  6. Realizzazione di simulazioni con piogge di diversa intensità e diversa durata per prefissati tempi di ritorno
  7. Individuazione criticità e determinazione e classificazione degli interventi necessari all'eliminazione delle criticità in funzione delle urgenze
  8. Individuazione di n.3 stralci progettuali funzionali
  9. Progettazione preliminare interventi urgenti (I° stralcio)
  10. Realizzazione di filmato in rendering dell'impianto di regimazione delle acque interne del Canalbianco (I° stralcio)
  11. Determinazione degli importi di spesa

IMPORTO COMPLESSIVO (€): 3.500.000,00

- Committente: Arch. Zinato Guido (Teolo - PD) – ANNO 2005 – Rete fognaria per acque bianche lottizzazione in loc. Feriole nel Comune di Teolo (PD)

IMPORTO STIMATO (€): 80.000,00

STUDIO DI INGEGNERIA VOLTAN
Via L. Einaudi n. 24 - 45100 - Rovigo (RO)
Tel-Fax +39 0425 475433 – Mob +39 347 6412123
Mail studiovoltan@libero.it
Web www.studiovoltan.altervista.org

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 195801 data 06/05/2014, pagina 15 di 26

- Committente: GESTURIST (COMUNE DI CESENATICO - FC) - Progettazione per conto di Studio Heurein Ingegneria e Territorio (BO) – ANNO 2005 – PROGETTO PRELIMINARE E DEFINITIVO "Rete fognaria e vasca di prima pioggia per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche a servizio del nuovo insediamento turistico AREA VALVERDE a Cesenatico (FC)".

  IMPORTO (€): 727.661,27

- Committente: Comune di Adria (RO) – ANNO 2005 – "Rilievo topografico e consulenza idraulica per la progettazione definitiva ed esecutiva della rete fognaria nel centro capoluogo – Via Leonardo Da Vinci e Via Macello Nuovo"

  IMPORTO (€): 390.000,00

- Committente: Comune di Adria (RO) – ANNO 2004 – PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA E DIREZIONE LAVORI: "Realizzazione di rete fognaria in via Cilea"

  IMPORTO (€): 30.063,25

- Committente: Comune di Adria (RO) – ANNO 2004 – CONSULENZA ALLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA E DIREZIONE LAVORI: "Costruzione di alcuni tratti di fognatura in alcune località del territorio Comunale – Via Amolaretta e Via Passarella"

  IMPORTO (€): 96.310,00

- Committente: HERA spa (BOLOGNA) - Progettazione per conto di Studio Heurein Ingegneria e Territorio (BO) – ANNO 2004 – PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA "Realizzazione dell'impianto di depurazione comunale (Rio Canapa) e collettore fognario da Rio Terra" (2003)

  IMPORTO (€): 1.150.330,00

- Committente: Comune di Adria (RO) – ANNO 2003 – PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA E DIREZIONE LAVORI: "Opere elettromeccaniche impianto di sollevamento di Via Amolaretta"

  IMPORTO (€): 15.000,00

- Committente: ASC COMUNE DI CESENATICO (Forlì-Cesena) – Progettazione per conto di Studio Heurein Ingegneria e Territorio (BO) - ANNO 2003 – "PROGETTO PRELIMINARE del completamento della rete bianca degli insediamenti del litorale di Villamarina e Valverde di Cesenatico"

  IMPORTO LAVORI (€): 6.463.511,44

- Committente: ASC COMUNE DI CESENATICO (Forlì-Cesena) – Progettazione per conto di Studio Heurein Ingegneria e Territorio (BO) – ANNO 2003 – PROGETTO DEFINITIVO E ESECUTIVO " Interventi per la depurazione delle acque reflue e di razionalizzazione degli usi e di tutela della qualità delle risorse – 1° LOTTO: Completamento della rete bianca degli insediamenti del litorale di Villamarina e Valverde di Cesenatico. Opere a rete, vasche di prima pioggia ed impianto di smaltimento a mare con condotto sottomarino – 1° STRALCIO: Opere a rete tra Viale delle Nazioni e Viale Torricelli; Viale Mantegna e Viale Raffaello. Vasca di prima pioggia in P.zza A. Volta".

  IMPORTO (€): 2.133.000,00

- Committente: C.zio Acquedotto Medio Delta Po Adria (RO) - Progettazione per conto di Hydrostudio s.r.l. (RO) in qualità di dipendente - ANNO 2000 – PROGETTAZIONE PRELIMINARE E DEFINITIVA "Potenziamento impianto di sollevamento finale di Taglio di Po";

STUDIO DI INGEGNERIA VOLTAN
Via L. Einaudi n. 24 - 45100 - Rovigo (RO)
Tel-Fax +39 0425 475433 – Mob +39 347 6412123
Mail studiovoltan@libero.it
Web www.studiovoltan.altervista.org

INGEGNERE DAVID VOLTAN
PROGETTAZIONE E D.L. OPERE IDRAULICHE CIVILI E IMPIANTISTICHE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 195801 data 06/05/2014, pagina 16 di 26

IMPORTO (€): 258.228,45

- Committente: C.zio Acquedotto Medio Delta Po Adria (RO) - Progettazione per conto di Hydrostudio s.r.l. (RO) in qualità di dipendente - ANNO 2001 – PROGETTAZIONE PRELIMINARE E DEFINITIVA "Adeguamento impianti elettrici impianto di sollevamento finale di Taglio di Po";

IMPORTO (€): 340.861,55

- Committente: C.zio Acquedotto Medio Delta Po Adria (RO) - Progettazione per conto di Hydrostudio s.r.l. (RO) in qualità di dipendente - ANNO 2001 – PROGETTAZIONE PRELIMINARE, DEFINITIVA E ESECUTIVA: "Collettore finale rete di fognatura centro capoluogo di Taglio di Po";

IMPORTO (€): 379.595,82

- Committente: ASPIV (VE) - Progettazione per conto di Hydrostudio s.r.l. (RO) in qualità di dipendente - ANNO 2001 – PROGETTAZIONE PRELIMINARE E DEFINITIVA "Ampliamento della rete di fognatura di Marghera (VE)";

IMPORTO (€): 2.065.827,60

- Committente: C.zio Acquedotto Medio Delta Po Adria (RO) - Progettazione per conto di Hydrostudio s.r.l. (RO) in qualità di dipendente - ANNO 2001 – PROGETTAZIONE DEFINITIVA E ESECUTIVA: "Collegamento Taglio di Po all'impianto di depurazione di Contarina";

IMPORTO (€): 1.910.890,73

- Committente: Arch. Moronato Andrea – Padova – ANNO 2000 - Progetto esecutivo rete fognaria separata per lottizzazione ad uso residenziale nel C.ne di Legnaro (PD).

IMPORTO STIMATO (€): 85.000,00

- Committente: Arch. Portesan Antonio – Porto Viro (RO) – ANNO 2000 – Progetto esecutivo rete fognaria separata per lottizzazione area PIP nel C.ne di Porto Viro (RO);

IMPORTO STIMATO (€): 130.000,00

- Committente: Geom. Marangoni Tiziano – Rosolina – ANNO 2000 - Progetto esecutivo rete fognaria separata per lottizzazione ad uso residenziale nel C.ne di Rosolina (RO);

IMPORTO STIMATO (€): 45.000,00

- Committente: ACAM La Spezia – Progettazione per conto di Heurein Ingegneria e Territorio (BO) – ANNO 2000 – PROGETTO ESECUTIVO "Rete nera in depressione - Centro storico compreso fra Via Chiodo, Via XX Settembre, Via Prione, Via D'Azeglio"

IMPORTO (€): 3.750.000,00

- Committente: Comune di Adria (RO) - Progettazione per conto di Hydrostudio s.r.l. (RO) in qualità di dipendente - ANNO 2000 – PROGETTO ESECUTIVO – PERIZIA SUPPLETIVA E DI VARIANTE - 3° stralcio: "Sistema di disinquinamento del territorio comunale di Adria, nell'ambito del piano di disinquinamento bacino Fissero-Tartaro-Canalbianco- Po di Levante";

IMPORTO (€): 1.549.370,70

STUDIO DI INGEGNERIA VOLTAN
Via L. Einaudi n. 24 - 45100 - Rovigo (RO)
Tel-Fax +39 0425 475433 – Mob +39 347 6412123
Mail studiovoltan@libero.it
Web www.studiovoltan.altervista.org

INGEGNERE DAVID VOLTAN
PROGETTAZIONE E D.L. OPERE IDRAULICHE CIVILI E IMPIANTISTICHE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 195801 data 06/05/2014, pagina 17 di 26

- Committente: Comune di Adria (RO) - Progettazione per conto di Hydrostudio s.r.l. (RO) in qualità di dipendente - ANNO 2000 – PROGETTO PRELIMINARE 1° stralcio: "Fognatura acque bianche zona industriale";

IMPORTO (€): 413.165,32

- Committente: Comune di Lendinara (RO) - Progettazione per conto di Hydrostudio s.r.l. (RO) in qualità di dipendente - ANNO 2000 – PROGETTO DEFINITIVO E ESECUTIVO "Attraversamento sub-alveo Naviglio-Adigetto con condotta in pressione per acque miste in prossimità del ponte Capuccini a completamento interventi progetto 5° stralcio";

IMPORTO (€): 69.721,68

- Committente: Comune di S. Urbano (Padova) - Progettazione per conto di Hydrostudio s.r.l. (RO) in qualità di dipendente - ANNO 2000 - PROGETTO ESECUTIVO "Rete di fognatura di tipo separato lottizzazione ad uso abitativo-civile";

IMPORTO (€): 118.785,09

- Collaboratore Studio Hydrostudio s.r.l. Rovigo - Committente: Comune di Guidizzolo (MN) – ANNO 2000 - aggiornamento PROGETTO ESECUTIVO: " Completamento 1° Lotto funzionale, Collettore a Sud di Guidizzolo";

IMPORTO (€): 774.685,35

- Committente: Comune di Adria (RO) - Progettazione per conto di Hydrostudio s.r.l. (RO) in qualità di dipendente - ANNO 1999 – PROGETTO ESECUTIVO – PERIZIA SUPPLETIVA E DI VARIANTE - 1° stralcio: "Sistema di *disinquinamento* del territorio comunale di Adria, nell'ambito del piano di *disinquinamento* bacino Fissero-Tartaro-Canalbianco- Po di Levante";

IMPORTO (€): 1.549.370,70

- Committente: Comune di Adria (RO) - Progettazione per conto di Hydrostudio s.r.l. (RO) in qualità di dipendente - ANNO 1999 – PROGETTO ESECUTIVO – PERIZIA SUPPLETIVA E DI VARIANTE - 2° stralcio: "Sistema di *disinquinamento* del territorio comunale di Adria, nell'ambito del piano di *disinquinamento* bacino Fissero-Tartaro-Canalbianco- Po di Levante";

IMPORTO (€): 1.549.370,70

- Committente: Soc. F.I.M.A. s.r.l. – Porto Viro – ANNO 1999 - Progetto esecutivo rete fognaria separata per lottizzazione F.I.M.A. area PIP (superficie complessiva 81.000 mq) nel C.ne di Porto Viro (RO);

IMPORTO STIMATO (€): 210.000,00

- Committente: C.zio Acquedotto Medio Delta Po Adria (RO) - Progettazione per conto di Hydrostudio s.r.l. (RO) in qualità di dipendente – ANNO 1999 – PROGETTO ESECUTIVO – PERIZIA SUPPLETIVA E DI VARIANTE: "Condotta di trasporto reflui civili ed industriali dell'Area Industriale Attrezzata (AIA) e di Loreo al sistema intercomunale di collettamento e depurazione di Porto Viro";

IMPORTO (€): 2.065.827,60

- Committente: C.zio Acquedotto Medio Delta Po Adria (RO) – Progettazione per conto di Hydrostudio s.r.l. (RO) in qualità di dipendente - ANNO 1999 – PROGETTO ESECUTIVO – PERIZIA SUPPLETIVA E DI VARIANTE: "Collegamento Rosolina e Volto all'impianto di depurazione di Contarina";

IMPORTO (€): 2.065.827,60

STUDIO DI INGEGNERIA VOLTAN
Via L. Einaudi n. 24 - 45100 - Rovigo (RO)
Tel-Fax +39 0425 475433 – Mob +39 347 6412123
Mail studiovoltan@libero.it
Web www.studiovoltan.altervista.org

INGEGNERE DAVID VOLTAN
PROGETTAZIONE E D.L. OPERE IDRAULICHE CIVILI E IMPIANTISTICHE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 195801 data 06/05/2014, pagina 18 di 26

SETTORE STRADE

- Committente: Comune di Cadoneghe (PD) – ANNO 2012 – "Progettazione Preliminare: "Allargamento della sede stradale con realizzazione pista ciclabile e rete di racoclta acque meteoriche nella SP 34 in Via Roma nel Comune di Cadoneghe – 2° Stralcio"

IMPORTO (€): 2.250.000,00

- Committente: Comune di Cadoneghe (PD) – ANNO 2009 – "Direzione lavori e coordinamento sicurezza in fase esecutiva dei lavori inerenti al: "Lavori per la manutenzione straordinaria di via Donizetti"

IMPORTO (€): 370.000,00

- Committente: Comune di Lentiai (BL) – ANNO 2007 – "Rifacimento stradale con realizzazione nuovi parcheggi viale di accesso Cimitero Lentiai Capoluogo"

IMPORTO (€): 111.000,00

- Committente: Comune di Loreo (RO) – ANNO 2004 – "Interventi di pavimentazione e arredo urbano finalizzati al recupero del centro storico nel Comune di Loreo"

IMPORTO (€): 840.000,00

SETTORE OPERE IN CEMENTO ARMATO

- Committente: Marche Multiservizi – Progettazione per conto di Heurein Ingegneria e Territorio (BO) – ANNO 2011 – Calcolo e dimensionamento opere in c.a. impianto di depurazione di Cagli (PU)

IMPORTO STIMATO (€): 250.000,00

- Committente: Hera Rimini – Progettazione per conto di Heurein Ingegneria e Territorio (BO) – ANNO 2011 – Calcolo e dimensionamento opere in c.a. impianto di depurazione di Saludecio (RM)

IMPORTO STIMATO (€): 185.000,00

- Committente: Hera Forli/Cesena s.p.a. – Progettazione per conto di Heurein Ingegneria e Territorio (BO) – ANNO 2010 – Calcolo e verifica statica opere in c.a. impianto di depurazione di Forlì (FC)

IMPORTO STIMATO (€): 7.400.000,00

- Committente: Hera Bologna s.p.a. – Progettazione per conto di Heurein Ingegneria e Territorio (BO) – ANNO 2008 – Calcolo e verifica statica opere in c.a. impianto di depurazione di Molinella (BO)

IMPORTO STIMATO (€): 1.000.000,00

- Committente: Hera Bologna s.p.a. – Progettazione per conto di Heurein Ingegneria e Territorio (BO) – ANNO 2008 – Calcolo e verifica statica opere in c.a. impianto di depurazione di S. Matteo della Decima (BO)

IMPORTO STIMATO (€): 600.000,00

STUDIO DI INGEGNERIA VOLTAN
Via L. Einaudi n. 24 - 45100 - Rovigo (RO)
Tel-Fax +39 0425 475433 – Mob +39 347 6412123
Mail studiovoltan@libero.it
Web www.studiovoltan.altervista.org

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 195801 data 06/05/2014, pagina 19 di 26

- Committente: Hera Bologna s.p.a. – Progettazione per conto di Heurein Ingegneria e Territorio (BO) – ANNO 2007 – Calcolo e verifica statica opere in c.a. impianto di depurazione di San Giorgio di Piano (BO)

IMPORTO STIMATO (€): 1.180.892,45

- Committente: Hera Bologna s.p.a. – Progettazione per conto di Heurein Ingegneria e Territorio (BO) – ANNO 2007 – Calcolo e verifica statica opere in c.a. impianto di depurazione di Bazzano (BO) - Variante

- Committente: ACAM (LA SPEZIA) – Progettazione per conto di Heurein Ingegneria e Territorio (BO) – ANNO 2007 – Calcolo e verifica statica strutture in acciaio impianto di depurazione di Castelnuovo (SP) - Aggiornamento

- Committente: Geom. Giuseppe Voltan C.ne Marcon (VE) – ANNO 2007 – progetto di strutture in c.a. di abitazione bifamiliare in Via Monte Cristallo nel C.ne Marcon (VE)

- Committente: Azienda Prefabbricati "Linea Verde" di Favaro Vito & C. (Zero Branco-Treviso) – 2006 – Calcolo e verifica statica per carichi di prima categoria di scatolari in c.a. di dimensioni interne nette (in cm): 300x200 250x200 220x170 200x150 160x100 120x100 100x80 in produzione presso la ditta Linea Verde, mediante l'utilizzo di programma agli elementi finiti;

- Committente: Mazzoni Davide – ANNO 2002 – Studio e monitoraggio delle fessurazioni su fabbricato adibito a civile abitazione nel C.ne di Loreo (RO), progetto di consolidamento fondazione edificio con micropali e consolidamento strutturale delle strutture in c.a. mediante l'utilizzo di fibre di carbonio (impresa esecutrice I.A.R. di Rovigo);

- Committente: Voltan Michele – ANNO 2002 – Piano di Recupero ad iniziativa Privata e Progetto Esecutivo di Fabbricato in zona agricola "E" ad uso di civile abitazione – C.ne di Loreo (RO);

- Committente: Veronese Andrea – ANNO 2001 – Progetto Esecutivo di fabbricato in zona agricola "E" ad uso di civile abitazione ed annesso rustico – C.ne di Taglio di Po (RO);

- Committente: Azienda Prefabbricati "Linea Verde" di Favaro Vito & C. (Zero Branco - Treviso) – ANNO 2001 – Calcolo e verifica statica dei pozzetti per fognatura in c.a. monolitici a base circolare (diametro interno 800-1000-1200) in produzione presso la ditta Linea Verde, mediante l'utilizzo di programma agli elementi finiti (SSAP);

STUDIO DI INGEGNERIA VOLTAN
Via L. Einaudi n. 24 - 45100 - Rovigo (RO)
Tel-Fax +39 0425 475433 – Mob +39 347 6412123
Mail studiovoltan@libero.it
Web www.studiovoltan.altervista.org

INGEGNERE DAVID VOLTAN
PROGETTAZIONE E D.L. OPERE IDRAULICHE CIVILI E IMPIANTISTICHE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 195801 data 06/05/2014, pagina 20 di 26

SETTORE RISCHIO IDROGEOLOGICO

- Committente: Studio Heurein (BO) / Comune di Cesenatico (FC) – ANNO 2003 – STUDIO IDROGEOLOGICO E METEOCLIMATICO della provincia Forlì-Cesena per l'individuazione di curve di possibilità pluviometrica del territorio in esame. Studio idrogeologico per l'individuazione delle criticità relative al reticolo idrografico del territorio. Indicazioni progettuali per la redazione del progetto preliminare "completamento della rete bianca degli insediamenti del litorale di Villamarina e Valverde di Cesenatico - ASC (Forlì-Cesena) "

Lavori svolti in qualità di Funzionario (Cat. D3) del Servizio Protezione Civile, Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa Regione Emilia Romagna - Viale Silvani, 6 – 40122 Bologna:

- ANNO 2001-2003: **Analisi e valutazione del RISCHIO IDROGEOLOGICO** nella Regione Emilia Romagna;

- ANNO 2001-2003: Potenziamento del sistema di **MONITORAGGIO idro-pluviometrico Regionale;**

- ANNO 2001-2003: **Supervisione allo SVILUPPO DI SOFTWARE per la gestione dei dati idrometrici, pluviometrici, termometrici** registrati dalle stazioni in telemisura regionali dislocati sul territorio Emiliano-Romagnolo e raccolti dal database del C.O.R. – supervisione delle previsioni dei fenomeni meterologici mediante le elaborazioni da Lambo e Local Model forniti da ARPA al C.O.R., simulazioni idrauliche e previsione degli eventi potenzialmente pericolosi sul territorio regionale per eventuale allerta delle strutture provinciali di Protezione Civile;

- ANNO 2001-2003: Analisi della propagazione del colmo di piena nel FIUME PO **(individuazione dei tratti critici e prime indicazioni per le fasi di emergenza);** Redazione di elaborati inerenti le maggiori piene del Fiume Po negli ultimi 50 anni; Elaborazione dati, simulazioni idrauliche per le previsioni di piena;

- ANNO 2002: **Analisi di RISCHIO IDRAULICO** in fase di emergenza ottobre/novembre 2002 – frana di Scascoli nel Comune di Loiano (BO) sul torrente Savena: simulazione idraulica dell'invaso costituitosi per lo sbarramento dell'alveo determinato dalla frana e studio di pericolosità idrogeologica ai fini dell'emissione di Ordinanza di evacuazione immediata della popolazione interessata nel Comune di Loiano;

- ANNO 2002: Studio degli eventi di maggior rilievo che hanno colpito il territorio Regionale nel periodo ottobre-novembre 2002 e redazione Rapporto d'Evento per il **"PIANO DEI PRIMI INTERVENTI URGENTI CONSEGUENTI AGLI EVENTI E DISSESTI IDROGEOLOGICI NEI MESI DI OTTOBRE E NOVEMBRE 2002"** –Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3258/2002

- ANNO 2001-2003: Membro "TAVOLA SEGMENTO SICUREZZA" Protezione Civile Regionale Regione Emilia Romagna

STUDIO DI INGEGNERIA VOLTAN
Via L. Einaudi n. 24 - 45100 - Rovigo (RO)
Tel-Fax +39 0425 475433 – Mob +39 347 6412123
Mail studiovoltan@libero.it
Web www.studiovoltan.altervista.org

INGEGNERE DAVID VOLTAN
PROGETTAZIONE E D.L. OPERE IDRAULICHE CIVILI E IMPIANTISTICHE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 195801 data 06/05/2014, pagina 21 di 26

SETTORE IMPIANTI DI DEPURAZIONE

- Committente: Innovatec s.r.l. – Bologna – ANNO 2012 – "Progettazione definitiva: Impianto di digestione anaerobica "EVO100" (bistadio) per produzione biogas per cogenerazione – potenzialità 100kW

  IMPORTO (€): 750.000,00

- Committente: Innovatec s.r.l. – Bologna – ANNO 2012 – "Progettazione definitiva: Impianto di digestione anaerobica "MINIBIO100" (monostadio) per produzione biogas per cogenerazione – potenzialità 100kW

  IMPORTO (€): 700.000,00

- Committente: Costruzioni Dondi s.p.a. – Tokio Engineering Consultant Co.LtD – ANNO 2011 – "Individuazione delle opere elettromeccaniche e relativi costi per la realizzazione di: "GREATER TIRANA SEWERAGE PROJECT – WASTE WATER TREATAMENT PLANT"

  IMPORTO FORNITURE (€): 16.768.221,75

- Committente: HERA Bologna – Progettazione per conto di Sereco s.r.l. (BA) – ANNO 2008 – "Ingegnerizzazione per l'applicazione del nuovo processo CO2 al comparto di digestione anaerobica dei fanghi dell'impianto di depurazione IDAR di Bologna – Via Corticella (BO) - Potenzialità impianto 800.000 A.E." – (PROGETTO PRELIMINARE)

  IMPORTO LAVORI (€): 27.347.725,00

- Committente: HERA Bologna – Progettazione per conto di Sereco s.r.l. (BA) – ANNO 2008 – Progettazione Esecutiva "Ristrutturazione digestori anaerobici del depuratore delle acque reflue di Bologna – via di Corticella – Potenzialità impianto 800.000 A.E."

  IMPORTO LAVORI (€): 2.418.129,73

- Committente: Comune di Campomarino - Progettazione per conto della Ditta PCM s.n.c. (Campobasso) in collaborazione con studio Heurein Ingegneria e Territorio - ANNO 2008 – Progetto Esecutivo "Progetto di trattamento reflui del Comune di Campomarino all'impianto di depurazione a servizio del Nucleo Industriale della Valle del Biferno nel limitrofo comune di Termoli" – APQ tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche – Interventi urgenti per l'adeguamento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione (art. 141 L. 388/2000).

  IMPORTO (€): 2.270.500,00

- Committente: HERA SOT Bologna (BO) – Progettazione per conto della Ditta Sereco s.r.l. (BA) – ANNO 2007 – Progettazione Preliminare per appalto concorso "Ristrutturazione digestori anaerobici del depuratore delle acque reflue di Bologna – via di Corticella – Potenzialità impianto 800.000 A.E."

  IMPORTO (€): 2.200.000,00

- Committente: ACAM (LA SPEZIA) – Progettazione per conto di Heurein Ingegneria e Territorio (BO) – ANNO 2006 – PROGETTO DEFINITIVO E ESECUTIVO "Adeguamento e potenziamento impianto di trattamento delle acque reflue urbane di Coniglia (comune di Vernazza – Parco delle 5 Terre – La Spezia) e adeguamento relativa condotta sottomarina - I° STRALCIO.

  IMPORTO (€): 859.944,54

- Committente: Hera Holding S.p.a. – Progettazione per conto di Heurein Ingegneria e Territorio

STUDIO DI INGEGNERIA VOLTAN
Via L. Einaudi n. 24 - 45100 - Rovigo (RO)
Tel-Fax +39 0425 475433 – Mob +39 347 5412123
Mail studiovoltan@libero.it
Web www.studiovoltan.altervista.org

INGEGNERE DAVID VOLTAN
PROGETTAZIONE E D.L. OPERE IDRAULICHE CIVILI E IMPIANTISTICHE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 195801 data 06/05/2014, pagina 22 di 26

(BO) – ANNO 2006 – redazione di: "LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE E STANDARDIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DEGLI SCARICHI AI REQUISITI PREVISTI DAL D.Lgs.152/99 (per agglomerati sino a 10.000 A.E.).

- Committente: C.A.D.F. (FE) – Progettazione per conto del Prof. Ing. Luigi Masotti (FE) – ANNO 2005 – PROGETTAZIONE PRELIMINARE DEFINITIVA ED ESECUTIVA E DIREZIONE DEI LAVORI: "Ristrutturazione e potenziamento impianto di depurazione di Goro (FE) *comparto di filtrazione finale, fitodepurazione e lagunaggio"*

  IMPORTO (€): 220.000,00

- Committente: Hera Holding S.p.a. – Progettazione per conto di Heurein Ingegneria e Territorio (BO) – ANNO 2005 – STUDIO GENERALE "Stoccaggio dei fanghi di depurazione per il recupero in agricoltura – D.G.R. Emilia Romagna n. 2773/2004" relativamente gli ATO di Bologna, Imola, Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna.

  IMPORTO (€): 17.603.439,00

- Committente: ACAM (LA SPEZIA) – Progettazione per conto di Heurein Ingegneria e Territorio (BO) – ANNO 2005 – Progetto esecutivo depuratore di Follo "Adeguamento D.Lgs 152/99 trattamento percolati e fanghi settici, affinamento e disinfezione".

  IMPORTO (€): 510.000,00

- Committente: ACAM (LA SPEZIA) – Progettazione per conto di Heurein Ingegneria e Territorio (BO) – ANNO 2004 – PROGETTO ESECUTIVO "Adeguamento impianto di depurazione di Stagnoni – 2° lotto – 2° stralcio" – 1^FASE: Consolidamento del terreno di fondazione di due sedimentatori secondari di diametro pari a 26 metri e dei tre di gestori anaerobici di diametro pari a 14 metri, mediante iniezione di resine.

  IMPORTO (€): 328.773,87

- Committente: ACAM (LA SPEZIA) – Progettazione per conto di Heurein Ingegneria e Territorio (BO) – ANNO 2004 – PROGETTO ESECUTIVO "Adeguamento impianto di depurazione di Stagnoni – 2° lotto – 2° stralcio" – 2^FASE: Ristrutturazione sedimentatori secondari e rifacimento linea acqua in uscita con tubazione immersa, realizzazione nuovo impianto di pompaggio fango di ricircolo e supero, realizzazione pompaggio fanghi ispessiti, rifacimento pipino e impianti elettrici, ristrutturazione e messa in funzione dei digestori anaerobici.

  IMPORTO (€): 1.091.032,92

- Committente: ACAM (LA SPEZIA) – Progettazione per conto di Heurein Ingegneria e Territorio (BO) – ANNO 2004 –"Studio di prefattibilità per la valutazione delle portate e dei carichi inquinanti in arrivo all'impianto degli Stagnoni. Valutazione delle potenzialità operative dell'impianto":
  1. Studio della rete fognaria di La Spezia, degli scarichi attuali e delle future espansioni.
  2. Realizzazione di modello numerico di simulazione tarato per la determinazione delle portate massime afferenti.
  3. Simulazione delle portate attuali, al 2005 e future (al 2010) trasportate dalla rete fognaria all'impianto di depurazione di Stagnoni.
  4. Valutazione idraulica del funzionamento degli impianti di sollevamento e del collettore finale della rete fognaria.
  5. Prime indicazioni di interventi necessari sulla rete fognaria principale e sugli impianti di pompaggio.
  6. Valutazione della potenzialità attuale dell'impianto, verifica e simulazione funzionamento a regime nel 2005 e nel 2010 con i futuri apporti aggiuntivi.
  7. Prime indicazioni di intervento per il potenziamento dell'impianto di depurazione.

- Committente: C.zio Acquedotto Medio Delta Po Adria (RO) – Progettazione per conto di Hydrostudio s.r.l. Rovigo in qualità di dipendente – ANNO 1999 – PROGETTO ESECUTIVO 1°

STUDIO DI INGEGNERIA VOLTAN
Via L. Einaudi n. 24 - 45100 - Rovigo (RO)
Tel-Fax +39 0425 475433 – Mob +39 347 6412123
Mail studiovoltan@libero.it
Web www.studiovoltan.altervista.org

INGEGNERE DAVID VOLTAN
PROGETTAZIONE E D.L. OPERE IDRAULICHE CIVILI E IMPIANTISTICHE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 195801 data 06/05/2014, pagina 23 di 26

stralcio: "Progettazione di impianto di filtrazione e disinfezione acque reflue del depuratore di Rosolina Mare, rete di distribuzione all'interno della località balneare";

IMPORTO (€): 774.685,35

COLLAUDI

- Committente: Veneto Acque S.p.A. (VE) - Collaudatori: Prof. Ing. Luigi Masotti (Presidente) – Arch. Giovanni Proietti – Dott. Loris Costantini – ANNO 2006 - 2013 – **PRESTAZIONI TECNICHE DI ASSISTENZA E SEGRETERIA** RELATIVE AL COLLAUDO TECNICO-AMMINISTRATIVO delle opere acquedottistiche: "MOSAV – Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto – I° Stralcio e II° Stralcio – Condotta di collegamento Centrale di Villa Augusta (Cadoneghe – PD) Centrale della Gazzera (Venezia)

IMPORTO (€): 35.775.628,31

- Committente: Prof. Ing. Luigi Masotti (FE) / Polesine Acque S.p.a. (RO) – ANNO 2009 – **COLLABORAZIONE** AL COLLAUDO TECNICO-AMMINISTRATIVO delle opere acquedottistiche: "Intervento di piano d'ambito acq086 "estensione della rete distributrice in zone non servite dalla rete esistente in vari comuni – condotta Badia-Castagnaro – estensione della rete di Castagnaro (VR).

IMPORTO (€): 1. 000.000,00

- Committente: Prof. Ing. Luigi Masotti (FE) / Comune di Ro Ferrarese (FE) – ANNO 2008 – **COLLABORAZIONE** AL COLLAUDO TECNICO-AMMINISTRATIVO delle opere acquedottistiche: "Lavori di costruzione di un campo pozzi in area golenale e della condotta adduttrice a servizio della centrale di potabilizzazione di Ro Ferrarese – I° stralcio"

IMPORTO (€): 1. 726.104,90

- Committente: Prof. Ing. Luigi Masotti (FE) / Comune di Ro Ferrarese (FE) – ANNO 2008 – **COLLABORAZIONE** AL COLLAUDO TECNICO-AMMINISTRATIVO delle opere acquedottistiche: "Lavori di costruzione di un campo pozzi in area golenale e della condotta adduttrice a servizio della centrale di potabilizzazione di Ro Ferrarese – II° stralcio"

IMPORTO (€): 2.498.895,10

- Committente: Prof. Ing. Luigi Masotti (FE) / VENETO ACQUE S.P.A.- MESTRE (VE) – ANNO 2008 – **COLLABORAZIONE** AL COLLAUDO OPERE IN C.A. delle opere acquedottistiche mo.sa.v. : "Costruzione Condotta di adduzione primaria Chioggia-Cavanella-Cavarzere tratta K1-K – Cavanella; condotta Portesine – Ca' Morosini Comune di Chioggia e Comune di Rosolina - Attraversamento del Fiume Adige"

IMPORTO LAVORI (€): 2.093.927,17

- Committente: Prof. Ing. Luigi Masotti (FE) / AERONAUTICA MILITARE DI FERRARA – C.O.F.A. (FE) – ANNO 2002 – **COLLABORAZIONE PER IL COLLAUDO OPERE IN C.A.** e in acciaio per la realizzazione di nuovi uffici presso la Base Aeronautica di Poggio Renatico (FE) – Predisposizione atti amministrativi e tecnici, verifiche e controlli.

IMPORTO LAVORI (€): 800.000,00

STUDIO DI INGEGNERIA VOLTAN
Via L. Einaudi n. 24 - 45100 - Rovigo (RO)
Tel-Fax +39 0425 475433 – Mob +39 347 6412123
Mail studiovoltan@libero.it
Web www.studiovoltan.altervista.org

INGEGNERE DAVID VOLTAN
PROGETTAZIONE E D.L. OPERE IDRAULICHE CIVILI E IMPIANTISTICHE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 195801 data 06/05/2014, pagina 24 di 26

COORDINAMENTO SICUREZZA

- Committente: C.A.D.F. spa – Codigoro – ANNO 2013 – Intervento su digestore anaerobico primario per sostituzione gruppo miscelazione – Zona ATEX a rischio di esplosione – impianto di depurazione di Comacchio.

  IMPORTO (€): 12.000,00

- Committente: C.A.D.F. spa – Codigoro – ANNO 2013 – Nuovo depuratore centralizzato di Migliarino – 2° Stralcio - Opere Elettromeccaniche e carpenteria.

  IMPORTO (€): 360.000,00

- Committente: C.A.D.F. spa – Codigoro – ANNO 2012 – Nuovo depuratore centralizzato di Migliarino – 1° Stralcio - Opere Civili.

  IMPORTO (€): 400.000,00

- Committente: Comune di Rovigo (RO) – ANNO 2010 – "Coordinamento sicurezza in fase esecutiva dei lavori inerenti al: "Progetto esecutivo intervento di razionalizzazione dei sistemi di smaltimento acque bianche in loc. S. Pio X° a Rovigo".

  IMPORTO (€): 120.000,00

- Committente: Comune di Rovigo (RO) – ANNO 2010 – "Coordinamento sicurezza in fase esecutiva dei lavori inerenti al: "Progetto esecutivo intervento di razionalizzazione dei sistemi di smaltimento acque bianche in loc. S. Pio X° a Rovigo".

  IMPORTO (€): 120.000,00

- Committente: Comune di Rovigo (RO) – ANNO 2009 – "Coordinamento sicurezza in fase esecutiva dei lavori inerenti al: "Progetto esecutivo intervento di razionalizzazione dei sistemi di smaltimento acque bianche nelle frazioni di Grignano Polesine e Granzette".

  IMPORTO (€): 130.000,00

- Committente: C.A.D.F. (FE) – ANNO 2005 – COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE E ESECUZIONE dei lavori di "Ristrutturazione e potenziamento impianto di depurazione di Goro (FE) *comparto di filtrazione finale, fitodepurazione e lagunaggio.*

  IMPORTO (€): 220.000,00

Rovigo li, 10.06.2013

Ing. David Voltan



STUDIO DI INGEGNERIA VOLTAN
Via L. Einaudi n. 24 - 45100 - Rovigo (RO)
Tel-Fax +39 0425 475433 – Mob +39 347 6412123
Mail studiovoltan@libero.it
Web www.studiovoltan.altervista.org

(Codice interno: 279635)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 308 del 20 giugno 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico per il subentro nella concessione idraulica inerente il tombinamento di un tratto di alveo del corso d'acqua Valle Bigarana in località Pai del Comune di Torri del Benaco (VR) - Richiedente Residence Paisoll - L.R. n. 41/88 - R.D. 523/1904 - Norme di polizia idraulica - Pratica n. 2493/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
D.Lgs 33/2013 - art. 23. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di subentro nella concessione pevenuta in data 15/10/2013 prot. n. 442476. Voto favorevole della Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la provincia di Verona n. 182 del 04/06/1991. Disciplinare n. 259913 del 17/06/2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 20/11/1990 della Ditta Immobiliare Costablu S.a.s. per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto il tombinamento di un tratto di alveo del corso d'acqua demaniale denominato Valle Bigarana in località Pai del Comune di Torri del Benaco (VR);

VISTO il voto n. 182 in data 04/06/1991 con cui la Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTA la domanda di subentro della Ditta Residence Paisoll con sede in Via Manzoni n. 19 - Torri del Benaco (VR), con la quale chiede il subentro nella titolarità della concessione idraulica;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 259913 in data 17/06/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41.

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Residence Paisoll con sede in Via Manzoni n. 19 - Torri del Benaco (VR)
   - C.F. 90004130234 - la concessione sul demanio idrico sulla base del disciplinare n. 259913 del 17/06/2014;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 259913 del 17/06/2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 375,30 (euro trecentosettantacinque/30), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 279636)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 312 del 24 giugno 2014

Rilascio di concessione in uso di terreno demaniale facente parte di un tratto di alveo del torrente "Marciaga", dismesso, ubicato in Via per Marciaga - Garda (VR), e sistemazione esterna di un fabbricato limitrofo di civile abitazione. Richiedente Società Santa Terra s.r.l. - Via dei Capuccini 34 - Vicenza - L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 10577 - c.a n. 757.

[Acque]

Note per la trasparenza:
D.Lgs 33/2013 art. 23. Con il presente atto di disciplina l'utilizzo, a scopo residenziale, di area demaniale posta in fregio al torrente "Marciaga" da parte di un privato. Principali atti dell'istruttoria: istanza pervenuta in data 24.10.2012 - prot. n. 482266 - voto C.T.R.D. LL..PP. di Verona n. 47 del 15.3.2013, disciplinare n. 257263 del 16.6.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 24/10/2012 - prot. n° 482266, con la quale la Società SANTA TERRA S.r.l. con sede legale in Via dei Capuccini n° 34 - 36100 - Vicenza - (VI), c.f. e partita I.V.A. n° 03637800248, a firma del legale rappresentante sig. Shilov Sergey nato in URSS - RUSSIA il 27/03/1961, c.f. (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione in uso di terreno demaniale facente parte di un tratto di alveo del corso d'acqua demaniale denominato torrente "*Marciaga*", dismesso a seguito di nuova regimentazione, ubicato in Via per Marciaga - Garda - (VR), nonché la concessione idraulica per la realizzazione di lavori di sistemazione esterna del fabbricato con piccoli spostamenti, rispetto all'approvato, dei percorsi pedonali e carraio ed una lieve rotazione della piscina.

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del 15/03/2013 con voto n° 47, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi la Società Santa Terra - S.r.l. con sede in Vicenza (VI), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia per la realizzazione dei lavori di sistemazione esterna al fabbricato.

PRESO ATTO che la Società Santa Terra - S.r.l. con sede in Vicenza - (VI), ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'utilizzo dell'area demaniale posta in fregio al torrente "*Marciaga*", a scopo residenziale, non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - alla Società SANTA TERRA - S.r.l. con sede legale in Via dei Capuccini n° 34 - Vicenza - (VI) c.f. e partita I.V.A. n° 03637800248, è rilasciata l'autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto ed è rilasciata altresì la concessione idraulica per in uso di terreno demaniale facente parte di un tratto di alveo del corso d'acqua demaniale denominato torrente "*Marciaga*", dismesso a seguito di nuova regimentazione, ubicato in Via per Marciaga - Garda - (VR).

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° **257263** del **16/06/2014** fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - l'area demaniale di cui trattasi viene concessa nello stato di fatto e di diritto in cui si trova ovvero incolta e priva di manufatti di qualsiasi genere stabili e non.

Art. 5 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 6 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2014 di **Euro 208,51** (Euro duecentootto/51) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 7 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 8 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 9 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 10 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 279637)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 313 del 24 giugno 2014

Rilascio concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica inerente l'attraversamento sub alveo della "Valle delle Squarantole" con tubazione in acciaio diametro 200 mm per acquedotto, da realizzarsi in località La Pozza - Torri del Benaco (VR) - Richiedente: Società Acque Potabili s.p.a. - Corso XI febbraio n. 22 - Torino - L.R. 41/88 - R.D. 523/1904 - Norme di polizia idrauica - pratica n. 10484 c.a. n. 745.

[Acque]

Note per la trasparenza:
D.Lgs n. 33/2013 art. 23. Con il presente atto si disciplina l'utilizzo, da parte di un privato, di un bene demaniale corrispondente all'alveo della "Valle delle Squarantole" per l'attraversamento con condotta idrica. Principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 23.9.2013, prot. n. 397981 - Voto C.T.R.D. LL.PP. di Verona n. 17 del 28.2.2014 - Disciplinare n. 259895 del 17.6.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 23/09/2013 - prot. n° 397981, con la quale la Società ACQUE POTABILI S.p.A. con sede legale in Corso XI Febbraio n° 22 - 10152 - Torino - (TO) - c.f. e partita I.V.A. n° 00489140012, tramite il legale rappresentante ing. Piero Augusto Cassinelli nato a Chiavari - (GE) il 29/10/1959, (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente l'attraversamento sub alveo del corso d'acqua demaniale denominato "*Valle delle Squarattole*" con una tubazione in acciaio DE 200 mm PE PN 16, utilizzata quale condotta idrica, da realizzarsi in S.R. n° 249 "*Gardesana Orientale*" - Località La Pozza - Torri del Benaco - (VR).

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del 28/02/2014 con voto n° 17, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi la Società Acque Potabili - S.p.A. con sede legale in Torino - (TO), per la realizzazione dell'opera di cui trattasi ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

PRESO ATTO che la Società Acque Potabili - S.p.A. con sede legale in Torino - (TO), ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alla Società ACQUE POTABILI S.p.A. con sede legale in Corso XI Febbraio n° 22 - 10152 - Torino - (TO) - c.f. e partita I.V.A. n° 00489140012, è rilasciata l'autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto ed è rilasciata altresì la concessione idraulica per l'attraversamento sub alveo del corso d'acqua demaniale denominato "*Valle delle Squarattole*" con una tubazione in acciaio DE 200 mm PE PN 16, utilizzata quale condotta idrica, da realizzarsi in S.R. n° 249 "*Gardesana Orientale*" - Località La Pozza - Torri del Benaco (VR).

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° **259895** del **17/06/2014**, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni **10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2014 di **Euro 208,51** (Euro duecentootto/51) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 279638)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 314 del 26 giugno 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'utilizzo della sommità arginale in destra idraulica del torrente "Alpone" quale pista ciclopedonale, nel tratto intercorrente fra il confine del Comune di San Bonifacio e la località Obelisco in Comune di Arcole (VR). Richiedente Amministrazione Comunale di Arcole - p.zza Guglielmo Marconi n. 1 - Verona - L.R. 41/88 - R.D. 523/1904 - Norme di polizia idraulica - pratica n. 10573 c.a. n. 756.
[Acque]

Note per la trasparenza:
D.Lgs 33/2013 - art. 23 - Con il presente atto si disciplina l'utilizzo di un bene demaniale corrispondente alla sommità arginale in dx idraulica del torrente "Alpone" ad opera di un Ente publico. Principali atti dell'istruttoria. Istanza pervenuta in data 25.2.2014 prot. n. 81569; Voto C.T.R.D. LL.PP. di Verona n. 44 del 28.3.2013, disciplinare n. 273296 del 25.6.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 25/02/2014 - prot. n° 81569, con la quale la ditta l'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ARCOLE con sede municipale in Piazza Guglielmo Marconi n° 1 - Arcole - (VR) - c.f. n° 01844780237 - partita I.V.A. n° 83002270235, tramite il Sindaco On. Giovanna Negro, ha chiesto il rilascio di una concessione in uso della sommità arginale in destra idraulica del corso d'acqua demaniale denominato torrente "*Alpone*" per utilizzarla quale pista ciclopedonale nel tratto compreso fra il confine del Comune di San Bonifacio (VR), e la Località Obelisco Napoleonico in Comune di Arcole - (VR).

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del 28/03/2014 con voto n° 44, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi l' Amministrazione Comunale di Arcole - (VR), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che l'Amministrazione Comunale di Arcole - (VR) ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - All'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ARCOLE con sede municipale in Piazza Guglielmo Marconi n° 1 - Arcole - (VR), c.f. n° 01844780237 - partita I.V.A. n° 83002270235, è rilasciata la concessione in uso della sommità arginale in destra idraulica del corso d'acqua demaniale denominato torrente "*Alpone*" per utilizzarla quale pista ciclopedonale nel tratto compreso fra il confine del Comune di San Bonifacio (VR), e la Località Obelisco Napoleonico in Comune di Arcole - (VR).

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° **273296** del **25/06/2014** fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni **10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2014 di **Euro 331,15** (Euro trecentotrentauno/15) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 279639)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 318 del 26 giugno 2014

R.D. 523/1904 - Rinnovo della concessione, ad uso agricolo, seminativo, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 0.44,74, catastalmente censito nel Comune di Ronco all'Adige, fg n. 23, mappale n. 499/Parte, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta Zuliani Dante di Ronco all'Adige. - pratica n. 9428.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo concessione, pervenuta con prot. n. 52163 del 5.2.2014 avviso di pubblicazione della domanda di rinnovo concessione, prot. n. 171421 del 17.4.2014 disciplinare prot. n. 266955 del 20.6.2014 - D.Lgs 14.3.2013 n. 33.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta con prot. n. 52163 del 05/02/2014, con la quale la ditta Zuliani Dante di Ronco all'Adige chiedeva il rinnovo della concessione per l'occupazione, ad uso agricolo - seminativo, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 00.44.74, catastalmente censito nel comune di Ronco all'Adige, foglio 23, mappale n. 499/Parte;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla CTRD del 28/03/2014, con voto n. 54;

PREMESSO che mediante Avviso Pubblico prot. n. 171421 del 17/04/2014, pubblicato nel BurVeT n. 51 del 16/05/2014, all'Albo dell'Ufficio della Sezione Bacino idrografico Adige Po di Verona e all'Albo Pretorio del Comune di Ronco all'Adige, la Regione Veneto ha inteso riassegnare in concessione l'area richiesta, invitando chiunque fosse interessato ad ottenere la citata concessione a presentare per iscritto eventuali osservazioni od opposizioni;

PRESO ATTO che entro il termine fissato dal citato Avviso pubblico non sono state presentate osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione medesima;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

PRESO ATTO che la ditta Zuliani Dante ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO il disciplinare, sottoscritto dalle parti interessate in data 20 giugno 2014, con prot. n. 266955, contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 2509/2003;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla ditta Zuliani Dante (omissis), nato a San Bonifacio (Vr) il 20/07/1965 e residente (omissis) - Ronco all'Adige, è rilasciata la concessione, per l'uso agricolo - seminativo, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 00.44.74, catastalmente censito nel comune di Ronco all'Adige, foglio 23, mappale n. 499/Parte, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx;

2) La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e contigui, a decorrere dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare del 20 giugno 2014 prot. n.

266955, che forma parte integrante del presente decreto, e al pagamento del canone annuo di Euro. 104,25 (euro centoquattro/25), calcolato ai sensi della DGRV n. 1997/2004 e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

4) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 279640)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 324 del 08 luglio 2014

Incarico professionale all'avv. RINALDO SARTORI di Verona per la collaborazione amministrativa per l'appalto degli interventi di messa in sicurezza idraulica del sistema Alpone, Chiampo, Aldega' nel tratto immediatamente a valle del ponte della Ferrovia MI-VE a San Bonifacio (VR). Primo stralcio funzionale. Progetto n. 953/2014. Gara n. 11/2014. Importo incarico euro 4.000,00 oltre contributo previdenziale e IVA.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Individuazione professionista esterno per l'assistenza giuridico amministrativa per l'affidamento dei lavori pubblici in oggetto. Principali documenti dell'istruttoria: - Decreto Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona - 27 giugno 2014 n. 322. - Decreto Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona - 12 maggio 2014 n. 210.

Il Direttore

Visto il proprio decreto 27 giugno 2014 n. 322 con il quale è stato approvato il progetto dei lavori di messa in sicurezza idraulica del sistema Alpone, Chiampo, Aldegà nel tratto immediatamente a valle del ponte della Ferrovia MI-VE a san Bonifacio (VR). Primo stralcio funzionale; progetto n. 953 del 12 giugno 2014, dell'importo complessivo di euro 750.000,00.

Considerato necessario avviare con urgenza le procedure di gara per l'affidamento della esecuzione in appalto a cura di impresa qualificata dei lavori idraulici in argomento.

Visto il proprio decreto 12 maggio 2014 n.210, con il quale l'avvocato Rinaldo Sartori di Verona è stato individuato quale professionista esterno al quale affidare eventuali incarichi di produzione di documentazione amministrativa necessaria per l'affidamento di lavori pubblici.

Considerato pertanto opportuno conferire al predetto avvocato Sartori l'incarico professionale di produzione della documentazione amministrativa necessaria per l'affidamento dei lavori in argomento, e in particolare per il bando di gara, gli atti di partecipazione alla gara, il contratto di appalto.

Evidenziato che le condizioni di esecuzione dell'incarico sono contenute nel citato decreto n. 210 del 12 maggio 2014 e nelle offerte ivi allegate.

Considerato che la spesa dell'incarico troverà copertura nel quadro economico del progetto n. 953/2014 dei lavori da appaltare.

Vista la normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici e in particoare il decreto legislativo n. 163/2006, art. 125 comma 11, che consente l'affidamento di servizi per importi inferiori a 40.000,00 euro a soggetti di propria fiducia;

Ritenuto di approvare lo schema di convenzione per la definizione dell'incarico professionale in argomento che sarà formalizzato dopo l'assunzione dell'impegno della spesa da parte del Dipartimento per la difesa del Suolo. Allegato numero 1.

Visto il Curriculum vitae del professionista, allegato al presente decreto con il numero 3.

Ritenuto che l'incarico professionale in argomento è soggetto a pubblicazione ai sensi della legge 6 novembre 2012 n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33 e della D.G.R. 14 maggio 2013 n. 677.

decreta

1. Di individuare l'avv. Rinaldo Sartori nato a Bussolengo (VR) il 10 febbraio 1968, dello Studio Associato Sartori e Fontana, quale professionista esterno al quale affidare l'attività di collaborazione amministrativa per le procedure di affidamento dei lavori idraulici indicati nelle premesse di cui al progetto n.942 del 3 marzo 2014, approvato con decreto 17 aprile 2014 n.160.

2. Detto professionista ha (omissis) partita IVA 03438040234 e sede legale in piazza Renato Simoni n.1 - 37122 Verona .

3. Di dare atto che l'incarico professionale consiste nella produzione di documenti amministrativi necessari per l'affidamento dei lavori in argomento e in particolare del bando di gara, dei documenti di partecipazione alla gara e del contratto di appalto.

4. Di approvare l'**allegato n.1** contenente lo schema di atto di incarico che individua modalità e termini della prestazione richiesta al professionista, nonché le rispettive obbligazioni a carico delle parti.

5. Di dare atto che il compenso per il professionista, come definito nel citato decreto 12 maggio 2014 n.210, è di euro 4000,00 oltre al contributo previdenziale del 4% e all'IVA del 22% e così per il totale complessivo di euro 5074,20 e troverà copertura finanziaria fra le somme a disposizione dell'Amministrazione nel quadro economico del progetto dei lavori.

6. Di dare atto che la stipulazione del contratto di incarico con il professionista è condizionata all'impegno della spesa da parte del Dipartimento Difesa del Suolo con i capitoli di spesa n101000 e n.101268, POR Azione 3.1.2 - parte FESR 2007-2013.

7. Di trasmettere il presente decreto all'Anac e al Dipartimento Difesa del Suolo per l'assunzione dell'impegno della spesa.

8. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio n.2277, entro trenta giorni dalla conoscenza (decreto legislativo 2 luglio 2010 n.104 e legge 06 dicembre 1971 n.1034).
In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla conoscenza (DPR 24 novembre 1971 n.1199).

9. Di pubblicare integralmente il presente decreto e il curriculum vitae nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto di cui alla legge regionale 27 dicembre 2011 n.29, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2013 n. 677.

Umberto Anti

CURRICULUM VITAE ET STUDIORUM DELL'AVV. RINALDO SARTORI

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**RINALDO SARTORI**
Indirizzo	
Telefono	**045.576818 (Uff.) -**
Fax	**045.8106376**
E-mail e PEC	Email r.sartori@sartoriefontana.it PEC rinaldo.sartori@pec.sicon.it
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	Bussolengo (VR) 10.02.1968

ESPERIENZA LAVORATIVA

Date	(dal 2005 ad oggi)
• Nome e indirizzo attività lavorativa	Sartori e Fontana Associati - Studio legale e Tributario in Verona Piazza R.Simoni, n. 1 - 37121 Verona
• Tipo di azienda o settore	Studio legale
• Tipo di impiego	Libero professionista associato (Socio fondatore dello studio)
• Principali mansioni e responsabilità	Consulenza, assistenza e patrocinio legale, in sede giudiziale e stragiudiziale, nell'ambito del diritto civile, del diritto amministrativo, del diritto tributario, del diritto commerciale e del diritto internazionale.
• Date	(dal 1996 al 1998)
• Nome e indirizzo luogo di lavoro/attività	Collaboratore dello Studio legale Righetti, Fiorini Sancassani Cascella, Corso Cavour n. 32, 37121 – Verona tel. 045.8035655
• Date	(dal 1998 al 2004)
• Nome e indirizzo luogo di lavoro/attività	Collaboratore e coordinatore dell'attività di studio e giudiziale dello Studio legale Fratta Pasini Associati, Piazzetta Chiavica n. 2, 37121 – Verona tel. 045.591566

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Date	(da novembre 1993 a settembre 1996)
Attività	Praticante avvocato presso lo studio Righetti, Fiorini, Sancassani, Cascella Associati in Verona
Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Diritto civile, Diritto Amministrativo, Diritto Processuale Civile e Diritto commerciale
• Qualifica conseguita	Avvocato
• Date	(da novembre 1993 all'anno 2000)
Attività	Assistente universitario
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi di Padova - Istituto di diritto internazionale e comunitario (1993-1997), Università degli Studi di Verona, Istituto di Diritto Internazionale (1997-2000)
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Diritto internazionale e Diritto Comunitario

Per ulteriori informazioni:
Sartori e Fontana Associati, St. legale e tributario, Piazza R. Simoni 1, 37121 – Verona 045.576818

• Date	(da ottobre 1987 a ottobre 1993)
	Studente universitario
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi di Padova
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Materie curriculari - Indirizzo Internazional-privatistico e amministrativo
• Qualifica conseguita	Dottore in Giurisprudenza
• Livello nella classificazione	110/110 e lode
• Date	(da settembre 1982 a luglio 1987)
	Studente liceale
• Nome e tipo di istituto	Liceo Classico A. Maffei - Riva del Garda (TN)
• Principali materie	Materie istituzionali Liceo Classico ministeriale
• Qualifica conseguita	Diploma di scuola media superiore
• Livello nella classificazione	56/60

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Acquisite nel corso della carriera.

TITOLI CONSEGUITI

Iscrizione Albo Avvocati: 18/11/1996

Iscrizione Albo Cassazionisti: 24/04/2009

PRIMA LINGUA

ITALIANO

ALTRE LINGUE

INGLESE

• Capacità di lettura	Eccellente
• Capacità di scrittura	Eccellente
• Capacità di espressione orale	Eccellente

FRANCESE

• Capacità di lettura	Eccellente
• Capacità di scrittura	BUONA
• Capacità di espressione orale	Eccellente

TEDESCO

• Capacità di lettura	Base
• Capacità di scrittura	Base
• Capacità di espressione orale	Base

Per ulteriori informazioni:
Sartori e Fontana Associati, St. legale e tributario, Piazza R. Simoni 1, 37121 – Verona 045.576818

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI ED ORGANIZZATIVE

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra

NEL CORSO DELL'ATTIVITA' SVOLTA PRESSO GLI STUDI LEGALI E PRESSO LE SEDI UNIVERSITARIE SONO STATE ACQUISITE E MIGLIORATE LE NOZIONI E LE CONOSCENZAA DEGLI ISTITUTI GIURIDICI, LE CAPACITA' DI RELAZIONE E DI ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DEI COLLABORATORI, DI GESTIONE DELL'UFFICIO E DELLA SEGRETERIA, DI COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' DI ACCESSO E ACQUISIZIONE DI ATTI PRESSO LE CANCELLERIE, DI PREPARAZIONE DI TUTTI I DOCUMENTI AFFERENTI ALLA SICUREZZA, ALLA PRIVACY, ALLA GESTIONE CONTABILE E DEI PROGRAMMI GESTIONALI, DI INSEGNAMENTO DELLA MATERIA

IL SOTTOSCRITTO HA APPRESO, SIA A LIVELLO UNIVERSITARIO CHE PRESSO GLI STUDI CON CUI HA COLLABORATO E DI CUI E' ASSOCIATO, TUTTE LE CONOSCENZE ISTITUZIONALI NONCHE' LE CAPACITÀ DI INSTAURAZIONE E DI GESTIONE DEL RAPPORTO CON LA CLIENTELA, DI IMPOSTAZIONE, REDAZIONE E NOTIFICAZIONE DEGLI ATTI GIUDIZIARI, DI STESURA DEGLI ATTI CONTRATTUALI, DI RILASCIO DI PARERI MOTIVATI IN MATERIA AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE, DI GESTIONE DELLE PRATICHE E DI TRATTAZIONE DELLE CONTROVERSIE AVANTI LE GIURISDIZIONI DI PRIMA ISTANZA O SUPERIORI, CIVILI, AMMINISTRATIVE E TRIBUTARIE, NONCHE' DEGLI ARBITRATI.

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE

COMPETENZE INFORMATICHE: UTILIZZO DI TUTTI I PROGRAMMI DI MICROSOFT OFFICE, NELLA PIU' RECENTE VERSIONE

ORGANIZZAZIONE DELLO STUDIO LEGALE CON CUI SI COLLABORA (ASSOCIATI, COLLABORATORI)

SARTORI E FONTANA E' UN'ASSOCIAZIONE TRA PROFESSIONISTI, COMPOSTA DAGLI AVV. RINALDO SARTORI, DINO SARTORI E MICHELE FONTANA. ALL'ATTIVITÀ DI STUDIO COLLABORANO ATTUALMENTE ALTRI TRE PROFESSIONISTI AVVOCATI, UNA PRATICANTE. COMPONGONO LO *STAFF* DUE SEGRETARIE. LO STUDIO DISPONE DI DOMICILIAZIONI E DI CORRISPONDENTI NELLE PIÙ IMPORTANTI CITTÀ ITALIANE ED EUROPEE, NONCHÉ IN PAESI EXTRAEUROPEI.

SETTORI DI ATTIVITÀ DELL'AVV. RINALDO SARTORI E DELLO STUDIO ASSOCIATO SARTORI E FONTANA

LO STUDIO ASSOCIATO E IL SOTTOSCRITTO OPERANO PREVALENTEMENTE NEI SETTORI DEL DIRITTO CIVILE, DEL DIRITTO AMMINISTRATIVO E DEL DIRITTO TRIBUTARIO.

IN AMBITO CIVILISTICO, LO STUDIO E IL SOTTOSCRITTO SONO IN GRADO DI FORNIRE UN'ASSISTENZA A 360 GRADI, ESTESA PRATICAMENTE A TUTTE LE MATERIE CONTEMPLATE DAL CODICE CIVILE E DALLE LEGGI SPECIALI:

- DIRITTI DI OBBLIGAZIONE, CONTRATTI SPECIALI (COMPRAVENDITA, APPALTO, AGENZIA, LOCAZIONI, AFFITTO, ECC.), DIRITTO DELLE LOCAZIONI (E CONNESSE PROCEDURE DI SFRATTO E RILASCIO DI ABITAZIONI, BENI PRODUTTIVI, FONDI RUSTICI);
- DIRITTI REALI, ANCHE SU BENI APPARTENENTI AD ENTI PUBBLICI, DIRITTO DELLE SUCCESSIONI, DIVISIONI IMMOBILIARI;
- DIRITTO DI FAMIGLIA;
- DANNO CIVILE E SINISTRI, RESPONSABILITA' EXTRACONTRATTUALE E DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI;
- DIRITTO INTERNAZIONALE;
- DIRITTO AGRARIO;
- RECUPERO DEI CREDITI, ESECUZIONI MOBILIARI ED IMMOBILIARI, CONTENZIOSO BANCARIO (ANCHE IN MATERIA DI INTERESSI ANATOCISTICI, OPERAZIONI SU DERIVATI, AZIONI E OBBLIGAZIONI DEL MERCATO FINANZIARIO);
- DIRITTO COMMERCIALE E SOCIETARIO;
- CUSTODIE E CURATELE FALLIMENTARI;
- ATTIVITÀ DI CONSULENZA STRAGIUDIZIALE E DI ASSISTENZA GIUDIZIALE SULLE MATERIE DI CUI SOPRA, AVANTI GLI ORGANI DI GIUSTIZIA CIVILE DI PRIMO GRADO E D'APPELLO, GIURISDIZIONI SUPERIORI.

IN AMBITO AMMINISTRATIVO IL SOTTOSCRITTO È IN GRADO DI FORNIRE CONSULENZA SULLE DIVERSE MATERIE, NELL'AMBITO DI ATTIVITÀ TIPICA DEGLI ENTI TERRITORIALI E DEI RELATIVI ORGANI DI GOVERNO (APPALTI, GARE PUBBLICHE, URBANISTICA, PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, RIFIUTI, BENI DEMANIALI, SANZIONI AMMINISTRATIVE).

- DIRITTI SULLE ACQUE ANCHE PUBBLICHE, ANCHE AVANTI I TRIBUNALI REGIONALI DELLE ACQUE E AVANTI IL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE.
- CONSULENZA SULLE SUDDETTE MATERIE
- ASSISTENZA GIUDIZIALE AVANTI IL TAR, IL CONSIGLIO DI STATO, LA CASSAZIONE.

IN AMBITO TRIBUTARIO IL SOTTOSCRITTO E ALTRO AVVOCATO DELLO STUDIO SONO IN GRADO DI FORNIRE CONSULENZA E ASSISTENZA AVANTI LE COMPETENTI COMMISSIONI TRIBUTARIE PROVINCIALI E REGIONALI, OLTRE CHE AVANTI LA CASSAZIONE NEI CASI PREVISTI, IN PARTICOLARE IN MATERIA DI IMPOSTE SUI REDDITI E SULLE IMPOSTE LOCALI.

Per ulteriori informazioni:
Sartori e Fontana Associati, St. legale e tributario, Piazza R. Simoni 1, 37121 – Verona 045.576818

COPERTURA ASSICURATIVA EX LEGE	LO STUDIO HA IN CORSO POLIZZA ASSICURATIVA CON PRIMARIA COMPAGNIA ITALIANA (COPERTURA PER SINISTRO: EURO 1.000.000,00)
ULTERIORI INFORMAZIONI	Pubblicazioni di articoli su Riviste giuridiche (*Banche e Banchieri, Rivista di Diritto Agrario*)
INFORMAZIONI SUGLI INCARICHI PROFESSIONALI	- DI PARTICOLARE RILEVANZA O VALORE: 30 INCARICHI - PATROCINIO LEGALE PRESSO ENTI PUBBLICI TERRITORIALI: 8 INCARICHI - INCARICHI DI CONSULENZA PRESSO ENTI TERRITORIALI: 12 INCARICHI - ANZIANITA' DI ISCRIZIONE ALL'ALBO: OLTRE 12 ANNI (1996) - PUBBLICAZIONI IN DISCIPLINE GIURIDICHE: 2 ARTICOLI

Il sottoscritto Avv. Rinaldo Sartori, con studio in Verona, Piazza Renato Simoni, n. 1 autorizza l'impiego dei propri dati personali, nei limiti e in conformità alle norme della vigente normativa.

VERONA, li 10 aprile 2014.

Avv. Rinaldo Sartori



Per ulteriori informazioni:
Sartori e Fontana Associati, St. legale e tributario, Piazza R. Simoni 1, 37121 – Verona 045.576818

(Codice interno: 279641)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 332 del 15 luglio 2014

R.D. 1775/1993 Decreto di Concessione di grande derivazione da acque superficiali ad uso irriguo e di vivificazione ambientale dal fiume Adige, nel Comune di Belfiore. Concessionario: Consorzio di Bonifica di II Grado Lessinio-Euganeo-Berico (Consorzio L.E.B.) Legale Rappresentante: sig. Guido Borella. Rif. pratica D/1019.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: decreto n. 1603 del 18.11.1988 del Ministero dei LL.PP; parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige prot. 368620 del 2.8.2011; istanza di rinnovo della concessione di derivazione d'acqua prot. n. 171739 del 17.4.2014.

Il Direttore

VISTO

- il R.D. 1775/1933, "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici", Titolo I "Norme sulle derivazioni e sulle utilizzazioni delle acque pubbliche";
- il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte Terza "Norme in materia di difesa del suolo, lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 5.11.2009 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto;
- il Decreto n. 1603 del 18/11/1988 del Ministero dei LL.PP. che concede nel periodo 16 aprile - 30 settembre di ogni anno, al Consorzio di Bonifica di II Grado Lessinio-Euganeo-Berico (di seguito Consorzio L.E.B.) la derivazione dal fiume Adige di 17 mc/s (a fronte dei 40 mc/s richiesti dal Consorzio L.E.B.) ad esclusivo uso irriguo per un periodo di 30 anni con decorrenza 16/04/1984, data di inizio dell'utilizzazione;
- la richiesta presentata dal Consorzio L.E.B. in data 24/12/2010 (prot. 669981) di estensione del periodo irriguo dal 15 marzo al 15 ottobre con variazione del quantitativo in concessione in considerazione delle maggiori necessità irrigue relative la periodo estivo (giugno-agosto) così come verificate nel corso delle recenti stagioni con presa d'atto della necessità di un ulteriore prelievo tutto l'anno di 10 mc/s a fini di vivificazione ambientale della fitta rete di canali ricadenti nel territorio fortemente antropizzati;
- il parere tecnico dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige espresso con prot. 368620 del 2/08/2011 che, pur confermando contenuti e valutazioni delle decisioni del Comitato Tecnico del 29/03/2000, del 10/09/2007 e del 24/11/2008 con l'approvazione del "Quaderno sul Bilancio Idrico Superficiale di Primo Livello", a seguito dell'acquisizione dei nuovi elementi conoscitivi relativi al periodo 1995-2005 e compatibilmente con le attuali realtà territoriali circostanti, è favorevole, per un uso sostenibile della risorsa, all'aumento della derivazione ed all'estensione del periodo irriguo con la seguente modulazione delle portate:

10 mc/s	12 mc/s	21 mc/s	24 mc/s	31 mc/s	32 mc/s	34 mc/s	27 mc/s	20 mc/s	10 mc/s
1 gennaio - 14 marzo	15 marzo - 31 marzo	1 aprile - 30 aprile	1 maggio - 31 maggio	1 giugno - 30 giugno	1 luglio - 31 luglio	1 agosto - 31 agosto	1 settembre - 30 settembre	1 ottobre - 15 ottobre	16 ottobre - 31 dicembre
uso vivificazione	uso irriguo								uso vivificazione

(il valore medio della portata derivabile nel periodo irriguo è pari a 26.5 mc/s),

oltre alle seguenti condizioni:

- che venga confermata la portata minima di rispetto nella sezione di Boara Pisani pari a 80 mc/s, al di sotto della quale il prelievo dovrà essere opportunamente ridotto, eventualmente fino ad azzerare l'aumento del prelievo concesso

rispetto ai 17 mc/s già autorizzati;
- che sia confermato l'ulteriore vincolo, derivante dall'esperienza di gestione delle passate emergenze per carenza idrica e legato al superamento di una soglia di attenzione a Trento, per il quale la derivazione va opportunamente ridotta, eventualmente fino ad azzerare l'aumento del prelievo concesso, con adeguato ritardo temporale connesso con la collocazione della stazione di derivazione rispetto alla stazione di Trento e ai tempi di corrivazione del fiume, qualora la portata di Trento scenda sotto i 140 mc/s, come valore medio delle ultime 24 ore, e si possano prevedere condizioni di derivazione a regime e assenza di precipitazioni significative;
- la portata richiesta di 10 mc/s per vivificazione va inclusa all'interno del valore massimo consentito e comunque assoggettato al rispetto della soglia minima;
- il rilascio della concessione sia vincolato all'acquisizione in tempo reale, con opportuni strumenti di misura, della portata derivata istantanea e alla trasmissione di tale dato, con frequenza pari a 30 minuti, su spazio FTP appositamente messo a disposizione del Genio Civile e della Autorità di Bacino
- la concessione è rilasciata annualmente, in via sperimentale per un periodo di 3 (tre) anni, con possibilità di verifica delle prescrizioni, prima dell'inizio della stagione irrigua di ogni anno, alla luce di nuove valutazioni ed approfondimenti segnalati dall'Autorità di Bacino al Genio Civile di Verona;
- in concomitanza di eventi meteorici intensi che possono interessare diffusamente la rete idraulica e di bonifica nel territorio di competenza del Consorzio, l'esercizio della derivazione va verificato e coordinato secondo le indicazioni del Genio Civile di Verona;
- in considerazione del fatto che la portata massima derivabile dal Consorzio LEB è condizionata anche dal valore medio nelle ultime 24 ore della portata dell'Adige a Trento e che la regolazione della derivazione del Consorzio LEB è condizionata dal regime estremamente variabile dei rilasci della centrale idroelettrica di Zevio (VR), il "valore massimo derivabile" non è il valore istantaneo ma il "valore massimo della media nelle 24 ore".
- Relativamente ai punti di consegna delle portate derivate dall'Adige, si precisa che parte delle acque derivate dal Consorzio LEB sono immesse nei corsi d'acqua della rete idrografica principale in gestione diretta della Regione Veneto per essere prelevate dai Consorzi elementari. In particolare, per quanto riguarda le acque immesse dal Consorzio LEB nel fiume Bacchiglione, i punti di consegna sono ubicati nei seguenti corsi d'acqua della rete idrografica principale in gestione diretta della Regione Veneto: Fiume Bacchiglione, Canale Battaglia, Canale Scaricatore, Canale Piovego, Fiume Brenta, Naviglio Brenta e Canale Novissimo.

- Il Decreto n. 516 del 16/10/2012 del Dirigente del Genio Civile di Verona che concede con condizioni e prescrizioni al Consorzio L.E.B., fino alla scadenza della concessione (15/04/2014), ed in deroga a quanto stabilito dall'art. 2 del D.M. n. 1603 del 18/11/1988, la derivazione sperimentale di acqua dal fiume Adige a fini irrigui e di vivificazione ambientale con la modulazione delle portate così come sopra individuate dall'Autorità di Bacino, da intendersi come valori massimi derivabili (il valore medio della portata derivabile nel periodo irriguo è pari a 26.5 mc/s).
- Che con nota prot. 285221 del 4/07/2013 il Genio Civile di Verona autorizza il Consorzio L.E.B. ad invertire i valori di portata derivabile nei mesi di luglio (da 32 mc/s a 34 mc/s) ed agosto (da 34 mc/s a 32 mc/s), ferme restando tutte le altre condizioni di cui al sopra citato decreto n. 516 del 16/10/2012.
- L'istanza di rinnovo della concessione di derivazione di acque pubbliche di cui al il D.M. n. 1603 del 18/11/1988 presentata in data 17/04/2014 con prot. 171739.

VALUTATO

- Che l'istanza di rinnovo della concessione presentata dal Consorzio L.E.B. il 17/04/2014 (prot. 171739), trattandosi di un prelievo di acque pubbliche superficiali superiore a 200 l/s, è all'esame dell'Ufficio Regionale di Valutazione Impatto Ambientale.
- Che le necessità irrigue e di vivificazione ambientale della vasta area asservita dal Consorzio L.E.B. non risultano compatibili con la tempistica prevista per la conclusione del procedimento attivato per la verifica di assoggettabilità a V.I.A..
- Che con domanda del 3/07/2014 prot. 284801 il Consorzio L.E.B. chiede la proroga per anni 1 (uno) del decreto n. 516 del 16/10/2014 per garantire il servizio irriguo e di vivificazione ambientale dell'area di competenza.

- Che il sopraccitato parere dell'Autorità di Bacino stabilisce che la concessione, in via sperimentale, possa essere rilasciata annualmente, per tre anni consecutivi;
- Che la scadenza della concessione originaria e vigente di cui al D.M. n. 1603 del 18/11/1988 è occorsa il 15/04/2014 e che il Consorzio L.E.B. ha regolarmente presentato domanda di rinnovo.
- che l'art. 19 del R.D. 1775/1933 stabilisce che la concessione si intende comunque assentita entro i limiti della disponibilità dell'acqua;
- che ai sensi delle norme vigenti l'autorità concedente può revocare in qualsiasi momento la concessione per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego;

decreta

1. di concedere per anni 1 (uno) fino al 14/04/2015, fatti salvi i diritti di terzi, in deroga a quanto stabilito dall'art. 2 del D.M. n. 1603 del 18/11/1988, al Consorzio di Bonifica di II grado Lessinio - Euganeo - Berico la derivazione sperimentale di acqua a fini irrigui e di vivificazione ambientale dal fiume Adige secondo la seguente modulazione delle portate, intese come valori massimi derivabili (il valore medio della portata derivabile nel periodo irriguo è pari a 26.5 mc/s):

10 mc/s	12 mc/s	21 mc/s	24 mc/s	31 mc/s	32 mc/s	34 mc/s	27 mc/s	20 mc/s	10 mc/s
1 gennaio - 14 marzo	15 marzo - 31 marzo	1 aprile - 30 aprile	1 maggio - 31 maggio	1 giugno - 30 giugno	1 luglio - 31 luglio	1 agosto - 31 agosto	1 settembre - 30 settembre	1 ottobre - 15 ottobre	16 ottobre - 31 dicembre
uso vivificazione	uso irriguo								uso vivificazione

con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- Al di sotto della portata minima di rispetto nel fiume Adige nella sezione di Boara Pisani pari a 80 mc/s (corrispondente ad una lettura dell'asse idrometrica di - 373), il Consorzio LEB dovrà opportunamente ridurre il prelievo, eventualmente fino ad azzerarne l'aumento concesso rispetto ai 17 mc/s già autorizzati, secondo le modalità indicate dal Genio Civile di Verona nella nota prot. G.C.10729 del 15.07.2003.
- Per il rilievo giornaliero della portata defluente in Adige alla Sezione di Boara Pisani si fa riferimento, alla stazione idrometrica monitorata in tempo reale dal sistema Marte e riportata anche nel sito del sistema SOI della provincia di Trento;
- Sulla base dell'esperienza di gestione delle passate emergenze per carenza idrica, qualora la portata del fiume Adige a Trento scenda al di sotto della soglia di attenzione di 140 mc/s come valore medio delle ultime 24 ore, in condizioni di derivazione a regime e assenza di precipitazioni significative, la derivazione va opportunamente ridotta, eventualmente fino ad azzerare l'aumento del prelievo concesso, con adeguato ritardo temporale connesso con la collocazione della stazione di derivazione rispetto alla stazione di Trento e ai tempi di corrivazione del fiume.
- La portata richiesta di 10 mc/s per vivificazione ambientale è da intendersi inclusa nel valore massimo consentito per la derivazione, e comunque assoggettata al rispetto della soglia minima.
- Il rilascio della concessione è vincolato all'acquisizione in tempo reale, con opportuni strumenti di misura, della portata derivata istantanea e alla trasmissione di tale dato, con frequenza pari a 30 minuti, su spazio FTP appositamente messo a disposizione del Genio Civile e dell'Autorità di Bacino Nazionale del Fiume Adige.
- In concomitanza di eventi meteorici intensi che possono interessare diffusamente la rete idraulica e di bonifica nel territorio di competenza del Consorzio LEB, l'esercizio della derivazione va verificato e coordinato secondo le indicazioni della Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Verona (ex Genio Civile).
- I valori di portata rilevati in corrispondenza dell'opera di presa dovranno essere trasmessi settimanalmente agli Uffici delle Sezioni Bacino Idrografico Adige Po di Verona, Padova, Rovigo (ex Genio Civile) ed all'Autorità di Bacino Nazionale del Fiume Adige di Trento;
- I valori di portata rilevati in corrispondenza dell'opera di scarico in Bacchiglione e la suddivisione della stessa fra i vari punti di consegna ubicati nei corsi d'acqua indicati in premessa dovranno essere trasmessi agli Uffici delle Sezioni Bacino Idrografico Adige Po di Padova e Venezia (ex Genio Civile) secondo modalità da concordare;
- Gli strumenti utilizzati per la misurazione delle portate di misura non devono essere azzerabili o in alcun modo modificabili dagli operatori e resi essere accessibili in ogni momento al personale incaricato dei controlli, ciò senza alcun preavviso da parte dell'Amministrazione.

2. Di confermare per quanto non in contrasto con il presente decreto, contenuti e condizioni del decreto di concessione n. 1603 del 18/11/1988 del Ministro dei LL.PP, citato in premessa.
3. La Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Verona (ex Genio Civile) si riserva di modificare o revocare il presente provvedimento in qualunque momento a proprio insindacabile giudizio, qualora ciò si rendesse necessario in relazione a particolari situazioni idrauliche sfavorevoli del fiume Adige ovvero in relazione ad un'eventuale riconsiderazione generale delle numerose concessioni di derivazione assentite.
4. Di trasmettere per l'adozione degli eventuali ulteriori provvedimenti di competenza il presente decreto al soggetto interessato, Consorzio di Bonifica di II Grado Lessinio-Euganeo-Berico, agli Uffici delle Sezioni Bacino Idrografico

Adige Po di Padova, Rovigo e Venezia (ex Genio Civile), nonché all'Autorità di Bacino Nazionale del Fiume Adige, al Comune di Belfiore ed alla Provincia di Verona;

5. Di dare atto che ai sensi dell'art. 5 della L.241/90 e ss.mm.ii. responsabile del procedimento è l'Ing. Umberto Anti Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Verona (ex Genio Civile), Piazzale Cadorna, 2 in Verona.
6. Di dare atto che avverso il presente provvedimento sono esperibili, nei modi ed alle condizioni specificamente previsti dalla legge, i seguenti rimedi:
    a. per le materie di cui agli artt. 140 e 143 R.D. 1775/1933, ricorso al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche entro 60 sessanta giorni dalla notifica al concessionario o dalla pubblicazione del decreto;
    b. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 sessanta giorni dalla notifica al concessionario o dalla pubblicazione del decreto;
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 279642)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 335 del 18 luglio 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'esecuzione dei lavori di posa di una condotta idrica interrata attraversante gli alvei della "Valle Rossa" e "Valle Revolto" da realizzarsi in località Giare - fraz. Giazza - Selva di Progno (VR). Richiedente: Amministrazione comunale di Selva di Progno - p.zza prof. Bruno Giovanni Cappelletti n. 1 - Selva di Progno - VR. L.R. 41/88 - R.D. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10444 c.a. 738.

[Acque]

Note per la trasparenza:
D.Lgs 33/2013 - art. 23 - Principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 27.5.2013 prot. n. 223204; voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 141 del 30.9.2013 - disciplinare n. 274371 del 26.6.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza datata 20/05/2013 - prot. n° 2772/2013 , pervenuta in data 27/05/2013 - prot. n° 223204, con la quale l'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SELVA DI PROGNO con sede municipale in Piazza Prof. Bruno Giovanni Cappelletti n° 1 - Selva di Progno - (VR) - c.f. n° 83001510235 e partita I.V.A. n° 01716370232, ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente la posa di una condotta idrica interrata PE100 Ø 63 mm, su area demaniale corrispondente agli alvei dei corsi d'acqua denominati "*Valle Rossa*" e "*Valle Revolto*" da collocarsi in Località Giare - Fraz. Giazza - Selva di Progno - (VR).

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del 30/09/2013 con voto n° 141, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi l' Amministrazione Comunale di Selva di Progno (VR), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che l'Amministrazione Comunale di Selva di Progno - (VR) ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - All'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SELVA DI PROGNO con sede municipale in Piazza Prof. Bruno Giovanni Cappelletti n° 1 - Selva di Progno - (VR) - c.f. n° 83001510235 e partita I.V.A. n° 01716370232, è rilasciata l'autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto ed è rilasciata altresì la concessione idraulica inerente la posa di una condotta idrica interrata PE100 Ø 63 mm, su area demaniale corrispondente agli alvei dei corsi d'acqua denominati "*Valle Rossa*" e "*Valle Revolto*" da collocarsi in Località Giare - Fraz. Giazza - Selva di Progno - (VR).
L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° **274371** del **26/06/2014** fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2013 di **Euro 416,89** (Euro quattrocentosedici/89) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 279643)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 336 del 18 luglio 2014

Rilascio di concessione in uso di area demaniale in fregio al torrente "Progno di Illasi" utilizzata quale sede stradale per la nuova viabilità da realizzarsi in loc. Corbellari - Selva di Progno (VR). Richiedente: Amministrazione comunale di Selva di Progno - p.zza Prof. Bruno Giovanni Cappelletti n. 1 - Selva di Progno (VR) - L.R. 41/88 - R.D. 523/1904 - norme di polizia idraulica - pratica n. 10553 - c.a. 754.

[Acque]

Note per la trasparenza:
D.Lgs 33/2013 - art. 23 - principali atti dell'istruttoria. Istanza pervenuta in data 4.4.2014 prot. n. 145951 - voto C.T.R.D. LL.PP. di Verona n. 215 del 20.12.2013 - disciplinare n. 274431 del 26.6.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza datata 20/03/2014 - prot. n° 1258, pervenuta in data 04/04/2014 - prot. n° 145951, con la quale l'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SELVA DI PROGNO con sede municipale in Piazza Prof. Bruno Giovanni Cappelletti n° 1 - Selva di Progno - (VR) - c.f. n° 83001510235 e partita I.V.A. n° 01716370232, ha chiesto il rilascio di una concessione in uso di area demaniale in fregio al corso d'acqua demaniale denominato torrente "*Progno di Illasi*" utilizzata quale sede stradale per la nuova viabilità che collegherà Via Sparpani / S.P. n° 10 "*della Val d'Illasi*" con la contrada Corbellari da realizzarsi in località Corbellari - Selva di Progno - (VR).

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del 20/12/2013 con voto n° 215, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi l' Amministrazione Comunale di Selva di Progno (VR), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che l'Amministrazione Comunale di Selva di Progno - (VR) ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - All'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SELVA DI PROGNO con sede municipale in Piazza Prof. Bruno Giovanni Cappelletti n° 1 - Selva di Progno - (VR) - c.f. n° 83001510235 e partita I.V.A. n° 01716370232, è rilasciata l'autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto ed è rilasciata altresì la concessione in uso di area demaniale in fregio al corso d'acqua demaniale denominato torrente "*Progno di Illasi*" utilizzata quale sede stradale per la nuova viabilità che collegherà Via Sparpani / S.P. n° 10 "*della Val d'Illasi*" con la contrada Corbellari da realizzarsi in località Corbellari - Selva di Progno - (VR).

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° **274431** del **26/06/2014** fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori

provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2014 di **Euro 104,25** (Euro centoquattro/25) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 279644)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 337 del 18 luglio 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per la costruzione di un tombinamento sull'alveo del corso d'acqua "Vaio Ciresa" a servizio di strada silvo pastorale da realizzarsi sulla via che collega le contrade Pernigotti e Zocchi - fraz. San Bortolo - Selva di Progno (VR) - richiedente Amministrazione comunale di Selva di Progno - p.zza prof. Bruno Giovanni Cappelletti 1 - Selva di Progno - norme di polizia idraulica - pratica n. 10594 - c.a. 763.

[Acque]

Note per la trasparenza:
D.Lgs 33/2013 art. 23 - Principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 7.3.2014 - prot. n. 101969 - voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 50 del 28.4.2014 - disciplinare n. 274393 del 26.6.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 07/03/2014 - prot. n° 101969, con la quale l'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SELVA DI PROGNO con sede municipale in Piazza Prof. Bruno Giovanni Cappelletti n° 1 Selva di Progno - (VR) - c.f. n° 83001510235 e partita I.V.A. n° 01716370232, ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente la realizzazione di una nuova strada di collegamento delle contrade Pernigotti e Zocchi che comporta il tombinamento di un tratto di ex alveo posto in fregio al corso d'acqua demaniale denominato "*Vaio Ciresa*", da realizzarsi in Fraz. San Bortolo in Comune di Selva di Progno - (VR).

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **28/04/2014** con voto n° **50** , subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi l' Amministrazione Comunale di Selva di Progno (VR), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che l'art. 83 - comma 4 bis 1 della Legge Regionale del veneto n° 11 del 13/04/2011 così come modificato dalla Legge Regionale del Veneto 02/04/2014 n° 11" *Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014*" dispone:"... *Nei territori montani i titolari di concessioni di attraversamento di beni del demanio le strade silvo pastorali, così come definite dalla L.R. n° 14 del 1992 sono esentati dal pagamento del relativo canone di concessione*".

RITENUTO che la strada proposta dall'Amministrazione Comunale di Selva di Progno - (VR), possa considerarsi via di penetrazione situata all'interno di aree forestali e pascolive e quindi "*strada silvo pastorale*", così come definita dalla L.R. n° 14 del 31/03/1992, al caso in esame si applica l'esenzione totale dal canone e dalla cauzione.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - All'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SELVA DI PROGNO con sede municipale in Piazza Prof. Bruno Giovanni Cappelletti n° 1 Selva di Progno - (VR) - c.f. n° 83001510235 e partita I.V.A. n° 01716370232, è rilasciata l'autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto ed è rilasciata altresì la concessione idraulica inerente la realizzazione di una nuova strada di collegamento delle contrade Pernigotti e Zocchi che comporta il tombinamento di un tratto di ex alveo posto in fregio al corso d'acqua demaniale denominato "*Vaio Ciresa*", da realizzarsi in Fraz. San Bortolo in

Comune di Selva di Progno - (VR).

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° **274393** del **26/06/2014** fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 7 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 279645)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 338 del 18 luglio 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per la costruzione di un ponte attraversante la "Valle della Ruina" e di una palificata in prossimità dello stesso, da realizzarsi in Via Navene Vecchia - Malcesine (VR) - richiedente Soc. CEFAM s.a.s. di Sama Fabrizio & C. - Via Navene Vecchia n. 85 - Malcesine (VR) - L.R. 41/88 R.D. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica 10559 c.a. 753.

[Acque]

Note per la trasparenza:
D.Lgs 33/2013 - art. 23 - principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 24.1.2014 - prot. n. 32799; voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 41 del 28.3.2014 - disciplinare n. 274451 del 26.6.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 24/01/2014 - prot. n° 32799, con la quale la Società CEFAM - S.a.s. di Sama Fabrizio & C. con sede legale in Via Navene Vecchia n° 85 - Malcesine - (VR) - c.f. e partita I.V.A. n° 03084810237, ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente: a) la demolizione totale di un piccolo ponte in c.a. esistente sul corso d'acqua demaniale denominato "*Valle delle Ruine*"; b) la costruzione di un ponte carrabile attraversante il corso d'acqua demaniale denominato "*Valle delle Ruine*"; c) la costruzione di una palificata in prossimità dello stesso corso d'acqua da realizzarsi in Via Navene Vecchia - Malcesine - (VR).

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **28/03/2014** con voto n° **41**, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi la Società CEFAM - S.a.s. di Sama Fabrizio & C. con sede legale in Malcesine - (VR), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che la Società CEFAM - S.a.s. di Sama Fabrizio & C. con sede legale in Malcesine - (VR), ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alla Società CEFAM - S.a.s. di Sama Fabrizio & C. con sede legale in Via Navene Vecchia n° 85 - Malcesine - (VR) - c.f. e partita I.V.A. n° 03084810237, è rilasciata l'autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto ed è rilasciata altresì la concessione idraulica inerente: a) la demolizione totale di un piccolo ponte in c.a. esistente sul corso d'acqua demaniale denominato "*Valle delle Ruine*"; b) la costruzione di un ponte carrabile attraversante il corso d'acqua demaniale denominato "*Valle delle Ruine*"; c) la costruzione di una palificata in prossimità dello stesso corso d'acqua da realizzarsi in Via Navene Vecchia - Malcesine - (VR).
L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° **274451** del **26/06/2014** fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori

provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2014 di **Euro 208,51** (Euro duecentootto/51) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 279646)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 339 del 18 luglio 2014

Subentro/rinnovo nella titolarità della concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento sub alveo del torrente "Alpone" con una rubazione in acciaio per acquedotto ubicato in corrispondenza del guado a valle dello stante n. 24 - Monteforte d'Alpone (VR) - richiedente Soc. Acque Veronesi s.c.a.r.l. - Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - L.R. 41/88 - R.D. 523/1904 - NORME DI POLIZIA IDRAULICA - PRATICA 7330/1 - C.A. 564.

[Acque]

Note per la trasparenza:
D.Lgs 33/2013 - art. 23 - principali atti dell'istruttoria - istanza di subentro pervenuta in data 24.3.2014 - prot. n. 167351 - provvedimento concessorio originario: disciplinare emesso dall'ex Miistero Lavori Pubblici - Magistrato alle Acque - Nucleo Operativo di Verona n. 7606 del 20.10.1980 approvato con decreto 12280 del 13.4.1981 - disciplinare n. 266049 del 20.6.2014.

Il Direttore

VISTO il provvedimento concessorio emesso dall'ex Ministero Lavori Pubblici - Magistrato alle Acque - Nucleo Operativo di Verona con disciplinare rep. n° 7606 del 20/10/1980 approvato con decreto n° 12280 del 13/04/1981 con il quale veniva consento all'Amministrazione Comunale di Monteforte d'Alpone - (VR), di poter realizzare un attraversamento sub alveo, del corso d'acqua demaniale denominato torrente "*Alpone*", con una tubazione in acciaio del diametro di 250 mm facente parte della rete di acquedotto pubblica ubicato in corrispondenza del guado a valle dello stante n° 24, in sx idraulica, in Comune di Monteforte d'Alpone - (VR).

PRESO ATTO che con deliberazione dell'AATO VERONESE n° 1 del 404/02/2006 la gestione del servizio idrico integrato nell'area Veronese (inteso come insieme di servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, industriali, irrigui, di fognatura e depurazione delle acque reflue) è stata affidata alla Società Acque Veronesi S.c. a r.l. ai sensi della legge n° 36/1994 e della L.R. n° 5/1998.

VISTA l'istanza pervenuta in data 24/03/2014 - prot. n° 167351, con la quale la Società ACQUE VERONESI S.c. a r.l. con sede legale in Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona - (VR) partita I.V.A. n° 03567090232, ha chiesto il subentro nella titolarità della concessione idraulica inerente l'attraversamento sopra descritto.

PRESO ATTO che la Società Acque Veronesi - S.c. a r.l. con sede legale in Verona - (VR) ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alla Società ACQUE VERONESI S.c. a r.l. con sede legale in Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona (VR) partita I.V.A. n° 03567090232 è rilasciata il subentro/rinnovo nella titolarità della concessione idraulica inerente l'attraversamento sub alveo, del corso d'acqua demaniale denominato torrente "*Alpone*", con una tubazione in acciaio del diametro di 250 mm facente parte della rete di acquedotto pubblica ubicato in corrispondenza del guado a valle dello stante n° 24, in sx idraulica, in Comune di Monteforte d'Alpone - (VR).

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° **266049** del **20/06/2014** fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2014 di **Euro 208,51** (Euro duecentootto/51) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 279649)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 342 del 18 luglio 2014

Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalle Valli Revolto e Fraselle ad uso potabile in Comune di Selva di Progno, per complessivi moduli medi e massimi 0,80 R.D. 11.12.1933, n. 1775. Subentro. Concessionario: Comune di Selva di Progno - pratica D/1779.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013. Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica in virtù del subentro e nel rispetto del disciplinare di concessione n. 287133 del 04.07.2014 allegato al presente decreto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: decreto di concessione n. 539 del 31.10.2012; istanza di subentro in data 18.06.2014 n. 2872.

Il Direttore

VISTO il D.G.C. n° 539 del 31.10.2012, regolato dal Disciplinare n. 466433 del 16.10.2012, con il quale è stato concesso al CO.V.I.SE. (Consorzio Val d'Illasi Servizi) il diritto di derivare acqua pubblica dalle Valli Revolto e Fraselle ad uso potabile in comune di Selva di Progno, per complessivi massimi e medi mod. 0,80 per tutto il tempo dell'anno, con scadenza il 31.12.2018;

VISTA la domanda di subentro in data 18.06.2014 n. 2872 del Comune di Selva di Progno;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05.11.2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso sottoscritto dal Comune richiedente prot. n. 287133 del 04.07.2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VALUTATO che il Comune ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il subentro alla concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare di subentro, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere al Comune di Selva di Progno con sede in Piazza Prof. B.G. Cappelletti, 1 in comune di Selva di Progno (VR) cap 37030, C.F. 83001510235, il diritto di derivare acqua pubblica dalle Valli Revolto e Fraselle ad uso potabile in comune di Selva di Progno, per complessivi moduli medi e massimi 0,80 per tutto il tempo dell'anno.

2. Di accordare la concessione fino al 31/12/2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 287133 del 04.07.2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a Euro 4.864,74 di cui Euro 3.445,09 per derivazione d'acqua e e 1.419,65 per occupazione demaniale per l'anno 2014, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare n. 287133 del 04.07.2014, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla *Sezione Bacino Idrografico Adige Po - sezione di Verona* almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 287133 del 04.07.2014, parte integrante del presente decreto, stipulato dal Comune di Selva di Progno con la *Sezione Bacino Idrografico Adige Po - sezione di Verona*.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

7. Di revocare il precedente disciplinare n. 466433 del 16.10.2012.

Umberto Anti

(Codice interno: 279650)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 345 del 21 luglio 2014

Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla sorgente ad uso irriguo, di soccorso e per trattamenti fitosanitari nel Comune di Roncà in loc. Terrossa. Concessionari: Guarda Lino e Garzetta Luciana - pratica D/11976

[Acque]

Note per la trasparenza:
Art. 23 del D.Lgs 22/2013. Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza 17.8.2011, parere Autorità di Bacino prot. n. 124 del 25.1.2012, parere Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta n. 4522 del 27.3.2014, disciplinare prot. n. 270421 del 24.6.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 17/08/2011 (prot. G.C. n. 388904) di Guarda Lino (omissis) e Garzetta Luciana (omissis) residenti in (omissis) frazione Terrossa del comune di - 37030 - Roncà (VR), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla sorgente (foglio 18 mappale 536), ad uso irriguo, irriguo di soccorso e per trattamenti fitosanitari nel comune di Roncà, in loc. Terrossa;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il parere favorevole dell'Autorità di bacino del fiume Adige del 28/11/2012 Prot.n. 2313, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 270421 del 24/06/2014 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Guarda Lino e Garzetta Luciana così come in premessa individuati, il diritto di derivare acqua pubblica dalla sorgente in loc. Terrossa nel comune di Roncà, sul terreno identificato catastalmente al foglio 18 mappale 536 del medesimo Comune, per complessivi medi moduli 0,0001 (l/s 0,01) e massimi moduli 0,0003 (l/s 0,03) e un volume annuo di m^3 160,00, ad uso irriguo, irriguo di soccorso e per trattamenti fitosanitari di circa 0,30 ettari di terreno.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 270421 del 24/06/2014 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a euro 48,11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 270421 del 24/06/2014 parte integrante del presente decreto, stipulato tra Guarda Lino, Garzetta Luciana e la Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 279696)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 347 del 21 luglio 2014

D.lgs n. 42/2004, art. 146. M.A.T.T.M. Programma interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idraulico. Approvazione progetto n. 944 del 20/03/2014. Lavori di adeguamento delle strutture arginali del fiume Adige nei comuni di Zevio, Verona, Dolcè e Rivoli. Cod. VR031A/10. Importo complessivo di Euro 900.000,00.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23. Il presente provvedimento approva il progetto riguardante i lavori in oggetto indicati. Voto n. 72 del 29/04/2014 della Commissione Tecnica Decentrata LL.PP.

Il Direttore

PREMESSO

CHE l'Ufficio Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, al fine di garantire la funzionalità e la sicurezza delle opere idrauliche di propria competenza, deve provvedere ai lavori di adeguamento delle strutture arginali del fiume Adige nei comuni di Zevio, Verona, Dolcè e Rivoli. Cod. VR031A/10;

CHE a seguito della conseguente discontinuità di manutenzione ordinaria e straordinaria, negli ultimi anni, delle difese spondali e relative pertinenze, si è verificata una crescita indisturbata di vegetazione spontanea sia in aree di deposito normale del corso d'acqua che sulle pertinenze idrauliche rendendole spesso impenetrabili (golene, banche e scarpate arginali), rendendo impercorribile le sponde e quindi impedendo un corretto svolgimento del servizio di polizia idraulica, del servizio di piena e di lavori urgenti di riparazione e rendendo varie tratte arginali pericolose da transitare ed impercorribili in caso di emergenza;

CHE con l'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione del Veneto sottoscritto il 23/12/2010 e registrato alla Corte dei Conti in data 17/2/2011, Reg. n. 1 Fog. 189, viene finalizzata la programmazione e id il finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione del Veneto;

CHE è stato sottoscritto in data 10/11/2011 l'atto integrativo all'Accordo di programma tra il ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Veneto;

CHE per la copertura finanziaria rideterminata pari ad Euro 44.877.000,00 relativa all' Accordo di Programma sopracitato si farà fronte con le risorse previste dall'art. 2, comma 240 della Legge 23/12/2009 n. 191 (legge finanziaria 2010) per quanto riguarda il MATTIM dell'importo di Euro 35.993.000,00 e per quanto riguarda la REGIONE verranno utilizzate risorse provenienti dalle economie e dalla rimodulazione di analoghi programmi di interventi finanziati ex L. 183/89 per Euro 8.884.000,00 ;

CHE fra gli interventi da realizzare, ricadenti nell'ambito dell'Accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare e la Regione del Veneto , l'Ufficio scrivente, ha individuato i "lavori di adeguamento delle strutture arginali del fiume Adige nei comuni di Zevio, Verona, Dolcè e Rivoli" Cod. VR031A/10 dell'importo complessivo di Euro 900.000,00

VISTO il progetto n. 944, redatto in data 20/03/2014, relativo ai lavori suddetti da eseguire, che presenta il seguente quadro economico:

	LAVORI	Euro	988.729,20		
	Di cui:				
	- Costo del personale	Euro	184.761,81		
	- Importo oneri di sicurezza impresa	Euro	15.956,64		
	- Costi delle sicurezza da P.S.C.	Euro	2.151,50		
	- Importo lavori soggetto a ribasso d'asta	Euro	785.859,26		
	Sommano			**Euro**	**988.729,20**
B - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE					
B.01	per I.V.A. 22% sui lavori	Euro	217.520,42		
B.02	per accantonamento 1,728% (art. 92 D.Lgs. 163/2006)	Euro	17.797,13		
B.03	Indagini, sondaggi, rilievi, studi	Euro	28.000,00		

B.04	Predisposizione atti amministrativi	Euro	5.100,00		
B.05	Spese copisteria, pubblicità	Euro	1.500,00		
B.06	Acquisizione aree e frutti	Euro	25.000,00		
B.07	Arrotondamento	Euro	50,01		
C.1	Somma derivante dalla cessione di inerti	Euro -	383.696,76		
	Sommano			**Euro**	**- 88.729,20**
	TOTALE			**Euro**	**900.000,00**

VISTO il voto n. 72 reso nell'adunanza del 29/04/2014, con il quale la locale Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. ha ritenuto detto progetto meritevole di approvazione;

RITENUTO di condividere le considerazioni e conclusioni in detto voto contenute;

CHE i lavori previsti in progetto rientrano tra le tipologie dell'autorizzazione ambientale di cui alla legge n. 63/1994 e per tale motivo è stata predisposta la relazione paesaggistica in merito all'esecuzione dei lavori in argomento ai sensi dell'art. 146 comma 5 del D.lgs 22/01/2004 n. 42;

CHE con nota n.273854 in data 26/6/2014 è stato trasmesso il progetto alla Sopraintendenza per i beni culturali e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione di competenza;

CHE con nota n. 17769 in data 08/07/2014 lo stesso ufficio ha espresso parere favorevole circa la compatibilità delle opere rispetto al contesto di riferimento ed ai valori paesaggistici;

CHE i lavori vanno ad interessare alcuna zona di tutela comunitaria del progetto Rete Natura 2000 (aree S.I.C. e Z.P.S.) e pertanto è stata redatta la relazione specialistica di Valutazione di Incidenza Ambientale mirata a valutare le possibili implicazioni del progetto sullo stesso Sito Natura 2000;

CHE dalla suddetta relazione di Valutazione Incidenza Ambientale si rileva che le lavorazioni previste non incidono significativamente sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario elencati negli allegati alla Direttiva CE 92/43 "Habitat" o alla Direttiva CE 78/409 "Uccelli" che sono presenti nelle aree del sito;

PRESO ATTO che il Direttore della Sezione bacino idrografico Adige Po- Sezione di Verona ha individuato il gruppo di progettazione ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12/04/2006 n. 163 e s.m.i. ;

VISTA la L.R. 10.01.1997 n. 1;
VISTA la L.R. 07.11.2003 n. 27 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R. n. 1072 del 28.06.2013;

decreta

1. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto n. 944 del 20/03/2014, CUP H63h14000050001, redatto dalla Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona e relativo ai " Lavori di adeguamento delle strutture arginali del fiume Adige nei comuni di Zevio, Verona, Dolcè e Rivoli" Cod. VR031A/10 per un importo complessivo di Euro 900.000,00;
2. il presente decreto costituisce autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del d.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m. e i. recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;
3. di far fronte alla spesa di Euro 900.000,00 con i fondi disponibili nel POR sui capitoli di spesa n. 101000 e 101268, nell'Azione 3.1.2.- parte FESR (2007-2013);
4. di accantonare la somma di Euro 17.797,13 per la corresponsione dell'incentivo alla progettazione ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12.04.2006 n. 163 e s.m.i., da effettuare con apposito atto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14/03/2013 n. 33.
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. n. 677 del 14/05/2013.

Umberto Anti

(Codice interno: 279651)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 349 del 21 luglio 2014

Affidamento lavori di manutenzione ordinaria della sistemazione cablaggio e climatizzazione dei locali del secondo piano ala nord ovest sede piazzale Cadorna in Verona rilasciate dal N.O, Magistrato Acque e prese in consegna dal Genio Civile di Verona - IMPIANTI ELETTRICI - all'interno del progetto n. 926/2013. Impresa Elettrovalpantena s.a.s. di Verona - Importo Euro 17.250,62.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 33/2013. Il presente provvedimento affida i lavori in oggetto da eseguire con fondi disponibili di cui al progetto 926/2013, capitolo 100482, impegno n. 4364 del 2013. Voto C.T.D. LL.PP n. 186 del 22/11/2013. Decreto di approvazione progetto e impegno di spesa n. 466 del 28/11/2013 del Genio Civile di Verona.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con decreto del Genio Civile di Verona, n. 466 del 28/11/2013 è stato approvato il progetto n. 926 del 10/10/2013, redatto dal medesimo Ufficio, relativo ai "Lavori di manutenzione ordinaria della sistemazione cablaggio e climatizzazione dei locali del secondo piano ala nord ovest sede piazzale Cadorna in Verona rilasciate dal N.O. Magistrato Acque e prese in consegna dal Genio Civile di Verona" dell'importo complessivo di Euro 170.000,00 di cui Euro 17.457,22, per lavori di manutenzione straordinaria degli impianti elettrici e relativi costi per la sicurezza;

- che con stesso decreto n. 466 del 28/11/2013 del Genio Civile di Verona, è stato impegnato l'importo necessario alla copertura finanziaria dell'intervento in oggetto sul capitolo n. 100482, del bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2013, di cui Euro 167.640,64 per lavori, I.V.A. ed imprevisti (impegno 4364) ed Euro 2.359,36 per i compensi art.92 Dlgs 163/2006 (impegno 5244/5245);

- che il decreto n. 466 del 28/11/2013 dispone di eseguire i lavori relativi agli impianti elettrici ai sensi dell'art. 125, comma 8, secondo periodo del Dlgs 12/04/2006 ed in conformità della D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012, mediante affidamento diretto;

- che per la messa a norma e suddivisione degli impianti elettrici della sede di Piazzale Cadorna fra i locali assegnati allo Stato e quelli assegnati alla Regione, con spostamento dei contatori e dei quadri principali, eseguiti con altro progetto ed appalto, era intervenuta, per conto dell'impresa esecutrice , la ditta Elettrovalpantena s.a.s. di Verona;

- che pertanto la ditta Elettrovalpantena s.a.s , ha le conoscenze necessarie e indispensabili per eseguire gli interventi in oggetto, a completamento dei predetti lavori già eseguiti di suddivisione degli impianti;

RITENUTO quindi di procedere all'affidamento diretto dei "Lavori di manutenzione ordinaria della sistemazione cablaggio e climatizzazione dei locali del secondo piano ala nord ovest sede piazzale Cadorna in Verona rilasciate dal N.O. Magistrato Acque e prese in consegna dal Genio Civile di Verona (Impianti Elettrici) alla stessa ditta Elettrovalpantena di Verona, che possiede i requisiti tecnici e professionali per l'esecuzione dell'intervento in oggetto;

VISTA l'offerta in data 19/12/2013 dell' Elettrovalpantena s.a.s., con sede in Via Mezzomonte 4, Sezano 37142 Quinto (VR) - P. IVA 02476970237, con la quale la ditta offre il ribasso del 2,5% sui prezzi unitari relativi agli impianti elettici di cui al progetto n. 926/2013, costi per la sicurezza esclusi;

RITENUTO di accettare in quanto congrua l'offerta della ditta Elettrovalpantena che risulta quindi di netti Euro 16.819,35 oltre Euro 206,60 per costi per la sicurezza;

RITENUTO di utilizzare la somma residua derivante dal ribasso offerto dalla ditta pari a Euro 431,26, sempre per l'esecuzione di interventi relativi agli impianti elettrici da eseguire presso la sede di Piazzale Cadorna in Verona;

VISTA la documentazione acquisita agli atti:

- dichiarazione prodotta dalla ditta Elettrovalpantena s.a.s per le verifiche di cui agli artt. 41 e seguenti del Dlgs 163/2006 ed ai sensi del D.P.R. N. 445 del 20/12/2000 di cui al D.P.C.M. n. 187 del 11/05/1991, relative ai requisiti generali delle imprese affidatarie e all'ottemperanza alla normativa antimafia;

- il documento unico di regolarità contributiva (DURC) emesso dall'INAIL di Verona, acquisito agli atti di questo Ufficio con prot. n. 180447, da cui risulta la regolarità contributiva della ditta Elettrovalpantena s.a.s , all'INPS (matricola n.9005878355), all'INAIL (codice ditta n.4576984);

VISTO il D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 art 125 comma 9;

VISTA la legge n. 39 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. 07/11/2003, n. 27 e s.m.e i.;

VISTA la D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012.

decreta

1. di eseguire gli interventi in oggetto ai sensi dell'art.125 comma 8, secondo periodo, del Dlgs 12/04/2006 n.163 e della D.G.R. 27/11/2012 n.2401;

2. di affidare alla ditta Elettrovalpantena s.a.s., con sede in Via Mezzomonte 4, Sezano 37142 Quinto (VR) - P. IVA 02476970237, i "Lavori di manutenzione ordinaria della sistemazione cablaggio e climatizzazione dei locali del secondo piano ala nord ovest sede piazzale Cadorna in Verona rilasciate dal N.O. Magistrato Acque e prese in consegna dal Genio Civile di Verona (Impianti Elettrici) per l'importo, al netto del ribasso offerto, di Euro 17.250,62 più costi sicurezza di Euro 206,60 , per un totale di Euro 17.457,22 più IVA 22% di Euro 3.840,59 e quindi per un importo totale di Euro 21.297,81;

3. di fare fronte alla spesa complessiva di Euro 21.297,81 con le somme impegnate con decreto del Dirigente del Genio Civile di Verona n. 466 del 28/11/2013, sul capitolo 100482, impegno n. 4364 del bilancio regionale 2013;

4. di autorizzare la stipula del contratto con la ditta Elettrovalpantena s.a.s. nelle forme previste dalle disposizioni citate nel precedente articolo 3 - CIG: Z090EA256C (lettera d'ordine ai sensi della D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012;

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14/03/2013 n. 33.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. n. 677 del 14/05/2013.

Umberto Anti

(Codice interno: 279652)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 352 del 21 luglio 2014

R.D. 523/1904 - Rinnovo della concessione, ad uso agricolo - frutteto, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 0.45.00, catastalmente censito nel Comune di Ronco all'Adige, fg 4 mappale n. 37 ed un'area censita continuativa verso la sponda destra del fiume Adige. Ditta: Rancan Nicola di Ronco all'Adige. Pratica n. 9427.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo concessione, pervenuta con prot. n. 92169 del 3.3.2014. Avviso di pubblicazione della domanda di rinnovo concessione prot.n. 171443 del 17.4.2014. Disciplinare prot. n. 279716 dell'1.7.2014. D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 26/09/2013, pervenuta con prot. n. 423450 del 07/10/2013, con la quale la ditta Rancan Nicola di Ronco all'Adige chiedeva il rinnovo della concessione per l'occupazione, ad uso agricolo - frutteto, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 00.45.00, catastalmente censito nel comune di Ronco all'Adige, foglio 4, mappale n. 37 ed un'area non censita continuativa verso la sponda dx del fiume Adige;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla CTRD del 28/03/2014, con voto n. 55;

PREMESSO che mediante Avviso Pubblico prot. n. 171387 del 17/04/2014, pubblicato nel BurVeT n. 51 del 16/05/2014, all'Albo dell'Ufficio della Sezione Bacino idrografico Adige Po di Verona e all'Albo Pretorio del Comune di Ronco all'Adige, la Regione Veneto ha inteso riassegnare in concessione l'area richiesta, invitando chiunque fosse interessato ad ottenere la citata concessione a presentare per iscritto eventuali osservazioni od opposizioni;

PRESO ATTO che entro il termine fissato dal citato Avviso pubblico non sono state presentate osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione medesima;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

PRESO ATTO che la ditta Rancan Nicola ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO il disciplinare, sottoscritto dalle parti interessate in data 01 luglio 2014, con prot. n. 279708, contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 2509/2003;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla ditta Rancan Nicola (omissis), nato a Zevio (Vr) il 01/19/1977 e residente in (omissis) - Ronco all'Adige, è rilasciata la concessione, per l'uso agricolo - frutteto, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 00.45.00, catastalmente censito nel comune di Ronco all'Adige, foglio 4, mappale n.37 ed un'area non censita continuativa verso la sponda dx del fiume Adige;

2) La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e contigui, a decorrere dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare del 01 luglio 2014 prot. n. 279708, che forma parte integrante del presente decreto, e al pagamento del canone annuo di Euro. 137,67 (euro centotrentasette/67), calcolato ai sensi della DGRV n. 1997/2004 e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

4) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 279653)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 353 del 21 luglio 2014

R.D. 523/1904 - Rinnovo della concessione, ad uso agricolo - seminativo, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 1.22,26, catastalmente censito nel Comune di Roverchiara, fg 2 mappale n. 20/Parte e foglio 3, mappali n. 4 e 9, lungo le pertinenze del fiume Adige sponda destra. Ditta: Benati Stefano di Ronco all'Adige. Pratica n. 9535.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo concessione, pervenuta con prot. n. 92169 del 3.3.2014. Avviso di pubblicazione della domanda di rinnovo concessione prot.n. 171443 del 17.4.2014. Disciplinare prot. n. 279716 dell'1.7.2014. D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta con prot. n. 92169 del 03/03/2014, con la quale la ditta Benati Stefano di Ronco all'Adige chiedeva il rinnovo della concessione per l'occupazione, ad uso agricolo - seminativo, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 1.22.26, catastalmente censito nel comune di Roverchiara, foglio 2, mappale n. 20/Parte e foglio 3, mappali n. 4 e 9, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx.;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla CTRD del 28/03/2014, con voto n. 54;

PREMESSO che mediante Avviso Pubblico prot. n. 171443 del 17/04/2014, pubblicato nel BurVeT n. 51 del 16/05/2014, all'Albo dell'Ufficio della Sezione Bacino idrografico Adige Po di Verona e all'Albo Pretorio del Comune di Roverchiara, la Regione Veneto ha inteso riassegnare in concessione l'area richiesta, invitando chiunque fosse interessato ad ottenere la citata concessione a presentare per iscritto eventuali osservazioni od opposizioni;

PRESO ATTO che entro il termine fissato dal citato Avviso pubblico non sono state presentate osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione medesima;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

PRESO ATTO che la ditta Benati Stefano ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO il disciplinare, sottoscritto dalle parti interessate in data 01 luglio 2014, con prot. n. 279716, contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 2509/2003;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla ditta Benati Stefano (omissis), nato a San Bonifacio (Vr) il 23/02/1966 e residente in (omissis) - Ronco all'Adige, è rilasciata la concessione, per l'uso agricolo - seminativo, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 1.22.26, catastalmente censito nel comune di Roverchiara, foglio 2, mappale n. 20/Parte e foglio 3, mappali n. 4 e 9, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx;

2) La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e contigui, a decorrere dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare del 01 luglio 2014 prot. n. 279716, che forma parte integrante del presente decreto, e al pagamento del canone annuo di Euro. 272,39 (euro duecentosettantadue/39), calcolato ai sensi della DGRV n. 1997/2004 e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

4) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 279654)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 354 del 22 luglio 2014

R.D. 523/1904 - Rinnovo della concessione ad uso agricolo - seminativo, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 0.60.69, catastalmente censito nel Comune di Verona, foglio 272 mappale n. 6 lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda destra. Ditta Lazzarini Natalina di Verona - pratica n. 9867.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo concessione del 4.4.2014, pervenuta con prot. n. 1460130. Avviso di pubblicazione della domanda di rinnovo concessione prot. n. 218607 del 20.5.2014; disciplinare prot. n. 291316 dell'8 luglio 2014. D.Lgs 14.3.2013 n. 33.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 04/04/2014, pervenuta con prot. n. 146030, con la quale la ditta Lazzarini Natalina di Verona chiedeva il rinnovo della concessione per l'occupazione, ad uso agricolo - seminativo, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 00.60.69, catastalmente censito nel comune di Verona, foglio 272, mappale n. 6, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla CTRD del 28/03/2014, con voto n. 55;

PREMESSO che mediante Avviso Pubblico prot. n. 218207 del 20/05/2014, pubblicato nel BurVeT n. 57 del 06/06/2014, all'Albo dell'Ufficio della Sezione Bacino idrografico Adige Po di Verona e all'Albo Pretorio del Comune di Verona, la Regione Veneto ha inteso riassegnare in concessione l'area richiesta, invitando chiunque fosse interessato ad ottenere la citata concessione a presentare per iscritto eventuali osservazioni od opposizioni;

PRESO ATTO che entro il termine fissato dal citato Avviso pubblico non sono state presentate osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione medesima;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

PRESO ATTO che la ditta Lazzarini Natalina ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO il disciplinare, sottoscritto dalle parti interessate in data 08 luglio 2014, con prot. n. 291316, contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 2509/2003;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla ditta Lazzarini Natalina (omissis), nata a Verona il 23/12/1948 e residente in (omissis) - Verona, è rilasciata la concessione, per l'uso agricolo - seminativo, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 00.60.69, catastalmente censito nel comune di Verona, foglio 272, mappale n.6 lungo le pertinenze del fiume Adige sponda dx;

2) La presente concessione decorre dalla data del presente provvedimento e scadrà in data 10/11/2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare dell' 08 luglio 2014 prot. n. 291316, che forma parte integrante del presente decreto, e al pagamento del canone annuo di Euro. 411,64 (euro quattrocentoundici/64), calcolato ai sensi della DGRV n. 1997/2004 e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

4) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 279655)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 355 del 22 luglio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 2.50,00, catastalmente censito nel Comune di Bonavigo fg 15, mappale n. 8Parte, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda destra. Ditta Anoardo Danilo di Caldiero - pratica n. 10543.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi principali documenti dell'istruttoria: decreto n. 442 del 6.11.2013 ed Allegato A) Esercizio di diritto di preferenza pervenuto con nota prot. n. 529007 del 4.12.2013; Disciplinare prot. n. 266950 del 20.6.2014, D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto n. 442 del 06/11/2013 ed Allegato A), pubblicato nel BurVeT n. 97 del 15/11/2013, all'Albo Pretorio del Comune di Bonavigo e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona, la Regione Veneto ha inteso assegnare in concessione il terreno demaniale, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, identificato al Lotto n. 1, nel comune di Bonavigo;

VISTA la nota del 04/12/2013, prot. n. 529007, con la quale la ditta Anoardo Danilo di Caldiero chiedeva la concessione del terreno demaniale identificato al Lotto n. 1 del citato Allegato A) del Decreto n. 442/2013, intendendo esercitare il diritto di preferenza sul lotto medesimo;

RITENUTO opportuno assegnare in concessione alla ditta Anoardo Danilo di Caldiero il terreno demaniale catastalmente identificato al foglio n. 15, mappale n. 8/Parte, della consistenza complessiva di ha. 2.50.00 a seguito dell'esercizio del diritto di preferenza, ai sensi della DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che l'attività del richiedente è qualificata come coltivatore diretto, come richiesto dalla DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che la ditta Anoardo Danilo ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO il disciplinare, sottoscritto dalle parti interessate in data 20 giugno 2014, con prot. n. 266950, contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla ditta Anoardo Danilo (omissis), residente in via Spezieria n. 2 - Caldiero (Vr), è rilasciata la concessione, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 2.25.00 catastalmente censito nel comune di Bonavigo, foglio 15, mappale n. 8/Parte, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx.

2) La presente concessione decorre dalla data del presente provvedimento e scadrà in data 30/06/2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 266950 del 20 giugno 2014, che forma parte integrante del presente

decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 76,50 (euro settantasei/50), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

4) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 279656)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 377 del 28 luglio 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per: a) la costruzione di infrastrutture a servizio di un porto turistico su area demaniale e l'uso a scopo commerciale dell'area medesima; b) costruzione di una recinzione dell'area demaniale; c) realizzazione di sottoservizi; da realizzarsi in loc. Conca di Torretta Veneta - Legnago (VR). L.R. 41/88 R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10177 - cartella archivio n. 681.
[Acque]

Note per la trasparenza:
D.Lgs 33/2013 ART. 23 - Principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 18.10.2011 - prot. n. 482798; Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 137 del 26.10.2012; Avviso pubblico prot. n. 529157 del 21.11.2012. Disciplinare n. 800 del 25.7.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 18/10/2011 - prot. n° 482798, con la quale la Società MINIMAL S.a.s. di Battilani Giancarlo con sede legale in Via Dominuti n° 20 - Verona - (VR) - partita I.V.A. n° 03841570231, rappresentata legalmente in qualità di socio accomandatario, dal sig. Battilani Giancarlo nato a Merlara - (PD) il 23/08/1955 (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione per:

a. l'uso di area demaniale censita catastalmente in foglio 98 - mappale n° 43/parte, e foglio n° 102 , mappale n° 20, ubicata in fregio al corso d'acqua denominato "*Tartaro - Canal Bianco*" ove è prevista la futura costruzione di strutture completamente amovibili (ristorantino, due locali affitta camere, alloggio per il custode, tre tettoie);
b. la posa in opera di una recinzione metallica (pali in ferro e rete in ferro plastificato) lungo tutto il perimetro dell'area demaniale chiesta in concessione;
c. realizzazione di sottoservizi (fognatura, acquedotto);

da realizzarsi in Località Conca di Torretta Veneta - Legnago - (VR).

PRESO ATTO che per l'uso dell'area di cui trattasi l'ex Ufficio Regionale del Genio Civile di Verona ha pubblicato un avviso prot. n° 529157 del 21/11/2012 e che nei termini in esso fissati non sono pervenute ulteriori domande, oltre a quella della Società Minimal S.a.s. di Battilani Giancarlo già agli atti, ne opposizioni valide;

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del 26/10/2012 con voto n° 137, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi la Società Minimal - S.a.s. di Battilani Giancarlo con sede legale in Verona - (VR), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che la Società Minimal - S.a.s. di Battilani Giancarlo con sede legale in Verona - (VR) ha regolarmente versato i canoni, la cauzione, l'imposta di registro, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

PRESO ATTO che la realizzazione dei manufatti, al di sopra dell'area demaniale sopra identificata, avverrà in modo graduale e che pertanto il canone fissato nel presente decreto è relativo unicamente all'utilizzo dell'area nello stato in cui si trova libera da opere stabili e non .

RITENUTO che il canone possa essere adeguato, non appena saranno realizzati i manufatti, con futuro atto aggiuntivo al disciplinare allegato al presente decreto.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alla Società MINIMAL - S.a.s. di Battilani Giancarlo con sede legale in Via Dominuti n° 20 Verona - (VR) - partita I.V.A. n° 03841570231, rappresentata legalmente dal sig. Battilani Giancarlo nato a Merlara - (PD) il 23/08/1955 - (omissis), è rilasciata la concessione idraulica per l'uso dell'area demaniale censita catastalmente in foglio 98 - mappale n° 43/parte, e foglio n° 102, mappale n° 20, ubicata in fregio al corso d'acqua denominato "*Tartaro - Canal Bianco*", nello stato di fatto e di diritto come attualmente si trova, ovvero incolta e priva di manufatti stabili e non, e l'autorizzazione idraulica per la realizzazione futura sulla stessa area, delle seguenti opere:

a. la costruzione di strutture completamente amovibili (ristorantino, due locali affitta camere, alloggio per il custode, tre tettoie);
b. la posa in opera di una recinzione metallica (pali in ferro e rete in ferro plastificato) lungo tutto il perimetro dell'area demaniale chiesta in concessione;
c. realizzazione di sottoservizi (fognatura, acquedotto);

da realizzarsi in Località Conca di Torretta Veneta - Legnago - (VR).

Tutto ciò fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi privati o Enti.

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio rep. n° **800** del **25/07/2014** che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La realizzazione dei manufatti al di sopra dell'area demaniale dovrà concludersi entro un termine massimo di anni 2 (due), a decorrere dalla data del presente disciplinare; in caso di mancata loro realizzazione, la Società Minimal S.a.s. di Battilani Giancarlo con sede legale in Verona - (VR) dovrà corrispondere il canone integrale, salvo pervenga una preventiva ed esplicita rinuncia alla loro costruzione.

Art. 4 - La presente concessione ha la durata di anni **10** (dieci), successivi e continui, dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 5 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 6 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2014 di **Euro 1.396,71** (Euro milletrecentonovantasei/71) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 7 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 8 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 9 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 10 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 279657)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 385 del 28 luglio 2014

Ordinanza di ripristino dello stato originario dei luoghi inerente un edificio ad uso autorimessa costruito all'interno dell'alveo del corso d'acqua demaniale "Valle Buraga", in loc. capoluogo strada comunale "delle Anze" - Torri del Benaco (VR)- Ditta: soc. Immobiliare AL.PA. s.r.l. - c/o sig. SIMONATO ARRIGO - Via Garibaldi n. 240 - San Giovanni Lupatoto (VR). L.R. 41/88 - R.D. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. pratica n. 7254 c.a. n. 554.
[Acque]

Note per la trasparenza:
D. Lgs. n° 33/2013 - art. 23 - Principali atti dell'istruttoria: Comunicazione avvio procedimento per ripristino dello stato originario dei luoghi: nota prot. n° 596339 del 22/12/2011.

Il Direttore

PRESO ATTO che a seguito di sopralluogo eseguito da personale della Sezione bacino idrografico Adige - Po Sezione di Verona è stato accertata l'esistenza di un'opera abusiva, consistente in una autorimessa parzialmente interrata con strutture verticali costituite da muratura e solaio piano in laterocemento, posta entro l'alveo del corso d'acqua demaniale denominato "*Valle Buraga*" per una superficie di mq 39.

PRESO ATTO che l'immobile di succitato è:

- ubicato in Via delle Anze - Torri del Benaco - (VR);
- non è censito catastalmente, ma è individuabile in foglio 7° compreso fra i mappali n° 1082 e 1088.

PRESO ATTO che detta opera è stata realizzata interamente al di sopra di un tratto di alveo demaniale della "*Valle Buraga*" e pertanto costituisce violazione alla normativa di polizia idraulica di cui agli art. 93 e 96 - lettera f) del R.D. 523/1904 e della L.R. n° 41/1988.

PRESO ATTO che committente/utilizzatore dell'autorimessa di cui trattasi risulta essere la Società AL.PA. - S.r.l. con sede in Via San Marco n° 16 - Milano - (MI), c.f. n° 03164810156, rappresentata dall'amministratore unico sig. Arrigo Simonato residente in Via Garofoli n° 240 - San Giovanni Lupatoto - (VR).

PRESO ATTO che il Comune di Torri del Benaco - (VR), con nota prot. n° 10791 del 05/09/2007, comunicava che l'opera di cui trattasi è oggetto di domanda di condono edilizio presentato in data 25/03/1986 e che " *(*) trattandosi di costruzione ultimata prima del 01/09/1967 e che comunque ottenuto l'autorizzazione ambientale di cui sopra, non si può considerare alla stregua di un abuso edilizio e pertanto viene segnalata la sua esistenza ai soli fini idraulici.* (*)".

VISTA la nota dell'ex Ufficio del Genio Civile Regionale di Verona prot. n° 596339 del 22/12/2011 con la quale, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990, si comunicava, alla Società AL.PA. - S.r.l. presso il domicilio del legale rappresentante l'avvio del procedimento volto al ripristino dello stato originario dei luoghi.

CONSIDERATO che l'intervento in parola configura una violazione alle norme di polizia idraulica, di cui al R.D. n° 523/1904 ed alla L.R. n° 41/1988, e che per lo stesso dovrà essere inoltrata apposita segnalazione all'Autorità Giudiziaria;

Per tali ragioni,

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

decreta

Art. 1 - la Società AL.PA. - S.r.l. con sede in Via San Marco n° 16 - Milano - (MI), dovrà provvedere:

- alla demolizione totale del manufatto ad uso autorimessa esistente entro l'alveo della Valle Buraga in strada comunale "*delle Anze*" - Torri del Benaco - (VR);
- all'allontanamento del materiale di risulta dai luoghi ed al loro conferimento in pubbliche discariche autorizzate;

- al ripristino a regola d'arte delle opere idrauliche manomesse a seguito della creazione del manufatto in parola (muri spondali e platea di fondo dell'alveo), concordando la loro esecuzione con i tecnici della Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona;

Art. 2 - di disporre che i lavori di cui al precedente punto 1) debbano essere realizzati entro sei mesi dalla data di emissione del presente decreto, salvo motivate proroghe richieste preventivamente.

Art. 3 - di affidare al Comune di Torri del Benaco - (VR), l'onere della verifica dell'ottemperanza di tale disposizione, qualora disattesa, di provvedere in sostituzione ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 380/2001.

Art. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Art. 6 - di trasmettere una copia del presente decreto alla Società AL.PA. - S.r.l., nonché al Comune di Torri del Benaco (VR), al Corpo Forestale dello Stato - Stazione di Verona.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

(Codice interno: 279183)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 455 del 01 agosto 2014

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Almisano per uso Irriguo. Pratica n 1830/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta GIAROLO MARIO T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 08.04.2013 prot. n. 149786 del 09.04.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 08.04.2013 della ditta Giarolo Mario, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Almisano nel Comune di Lonigo (mod. 0.00110) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 416/B.5.11/2 in data 18.04.2014 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta GIAROLO MARIO (omissis) con sede a LONIGO, via Ciron è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Almisano nel Comune di LONIGO, Fg. N. XLC mappale n. 12

mod. 0.00110 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi

Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;

- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

(Codice interno: 279181)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 162 del 01 agosto 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: Int. 1.09 Raccordo viario Brendole/Castellana. Deposito dell'indennita' provvisoria di esproprio. Ditte: DA-MA IMMOBILIARE DI BOLOGNINI MARCO E C. S.A.S. e DA-MA IMMOBILIARE DI LINASSI BRNO E C. S.A.S.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il deposito dell'indennità provvisoria di esproprio spettante alle ditte DA-MA IMMOBILIARE DI BOLOGNINI MARCO E C. S.A.S e DA-MA IMMOBILIARE DI LINASSI BRUNO E C. S.A.S. presso il Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF) a seguito della mancata presentazione dei documenti comprovanti la piena proprietà dei mappali interessati, ai sensi dell'art. 20, c. 8 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

Il Direttore

(omissis)

decreta

Art. 1) di eseguire, per quanto in premessa indicato, il deposito dell'indennità provvisoria presso il MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia - Servizio Depositi Definitivi, per l'espropriazione e l'occupazione degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.), Comune di Venezia - Lotto D3 - Nodo della Gazzera: Int. 1.09 Raccordo viario Brendole/ Castellana, in favore delle seguenti ditte:

1. DA-MA IMMOBILIARE DI BOLOGNINI MARCO E C. S.A.S. con sede in Padova - codice fiscale 00706640281, proprietà 1/1;

- Beni censiti in Comune di Venezia: NCT - Sez. ME, Foglio 8, mappali 1681 (ex 666/a), 1682 (ex 666/b), 1683 (ex 184/a), 1684 (ex 184/b), esproprio mq. 1000;

  Indennità complessiva di esproprio, di occupazione d'urgenza da depositare Euro 43.420,14 (comprensivo di iva 22%);

2. DA-MA IMMOBILIARE DI LINASSI BRUNO E C. S.A.S. con sede in Abano Terme - codice fiscale 00706640281, proprietà 1000/1000;

- Beni censiti in Comune di Venezia: NCT - Sez. ME, Foglio 8, mappali 1671 (ex 1267/b), 1677 (ex1595/b), esproprio mq. 209;
- Beni censiti in Comune di Venezia: NCT - Sez. ME, Foglio 8, mappale 1670 (ex 1267/a), 1676 (ex 1595/a), 1672 (ex 1267/c), 1269, occupazione temporanea mq. 377;
- Beni censiti in Comune di Venezia: NCT - Sez. ME, Foglio 8, mappale 1676 (ex 1595/a), 1670 (ex 1267/a), 1269, 1270, occupazione temporanea perché aree intercluse dal cantiere (Lettera dell'Impresa appaltatrice, prot. Regione del Veneto n. 279050/62.01.03.01.01 del 01/07/2013) mq. 1335;

  Indennità complessiva di esproprio, di occupazione d'urgenza e temporanea da depositare Euro 21.868,92 (comprensivo di iva 22%);

Art. 2) il MEF sarà tenuto ad erogare le somme ricevute in deposito, a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità espropriante, adita su istanza di chi vi abbia interesse;

Art. 3) l'avvenuto deposito della suddetta somma sarà comunicato, a cura e spese dell'Autorità espropriante, alle ditte interessate;

Art. 4) di trasmettere un estratto del presente provvedimento per la pubblicazione nel B.U.R. del Veneto, dando atto che l'opposizione da parte di eventuali terzi dovrà essere presentata alla Regione del Veneto, Sezione Infrastrutture, Via Baseggio 5, 30174 Mestre (VE), entro 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Stefano Angelini

(Codice interno: 279607)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 166 del 06 agosto 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.) Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: Int. 1.10 Nuova Fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro. Decreto di pagamento dell'indennità di esproprio accettata ai sensi de D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. Ditta: Condominio "Aurora".

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la liquidazione dell'indennità definitiva di esproprio condivisa dalla Ditta Condominio "Aurora" per la realizzazione dei lavori del S.F.M.R., Lotto D3, Nodo di Gazzera.

Il Direttore

(omissis)

decreta

Art. 1) di eseguire, per quanto in premessa indicato, il pagamento dell'indennità di espropriazione accettata per le aree necessarie all'esecuzione dei lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.), Lotto D3 - Comune di Venezia, Nodo della Gazzera: Int. 1.10 Nuova Fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro, in favore della seguente Ditta:

Condominio "Aurora" - C.F. 90001970277:

- Gastaldi Lidia nata a Dolo (VE) il 1 dicembre 1933 - C.F. GST LDI 33T41 D325W - comproprietaria per la quota di 35,79/1000;
- Caveagna Monica nata a Mestre (VE) il 6 gennaio 1963 - C.F. CVG MNC 63A46 L736D - comproprietaria per la quota di 8,95/1000;
- Caveagna Marco nato a Fiesso d'Artico (VE) il 29 ottobre 1966 - C.F. CVG MRC 66R29 D578B - comproprietario per la quota di 8,95/1000;
- Rebesco Lina nata a Chirignago (VE) il 12 dicembre 1926 - C.F. RBS LNI 26T52 L736L - comproprietaria per la quota di 41,67/1000;
- Caveagna Roberto nato a Mestre (VE) il 19 maggio 1960 - C.F. CVG RRT 60E19 L736V - comproprietario per la quota di 10,42/1000;
- Caveagna Cinzia nata a Mestre (VE) il 22 dicembre 1964 - C.F. CVG CNZ 64T62 L736W - comproprietaria per la quota di 10,42/1000;
- Mezzina Angelo Daniele nato a Mestre (VE) il 5 giugno 1957 - C.F. MZZ NLD 57H05 L736A - proprietario per la quota di 50,22/1000;
- Ippolito Ninfa nata a Salaparuta (TP) il 13 settembre 1935 - C.F. PPL NNF 35P53 H688G - comproprietaria per la quota di 61,03/1000;
- Palermo Giacomo nato a Venezia (VE) il 4 maggio 1964 - C.F. PLR GCM 64E04 L736Y - comproprietario per la quota di 28,11/1000;
- Palermo Simone nato a Venezia (VE) il 1° aprile 1971 - C.F. PLR SMN 71D01 L736M - comproprietario per la quota di 28,191/1000;
- Noé Simone nato a Mestre (VE) il 18 ottobre 1973 - C.F. NOE SMN 73R18 L736E - comproprietario per la quota di 25,83/1000;
- Miatto Manuela nata a Dolo (VE) il 7 aprile 1971 - C.F. MTT MNL 71D47 D325J - comproprietaria per la quota di 25,83/1000;
- Curecheru Andrei nato a Floresti (Moldavia) il 12 agosto 1978 - C.F. CRC NDR 78M12 Z140N - comproprietario per la quota di 27,90/1000;
- Curecheru Nata David Aurelia nata a Ungheni (Moldavia) il 25 gennaio 1984 - C.F. CRC RLA 84A65 Z140R - comproprietaria per la quota di 27,90/1000;
- Khandker Md Abdur Nor nato a Brahmanbaria (Bangladesh) il 30 aprile 1981 - C.F. KHN MBD 81D30 Z249A - comproprietario per la quota di 22,37/1000;
- Khandker Md Ali Hossan nato a Brahmanbaria (Bangladesh) il 30 marzo 1982 - C.F. KHN MLH 82C30 Z249H - comproprietario per la quota di 22,37/1000;
- Vitturi Sara nata a Venezia (VE) il 24 giugno 1953 - C.F. VTT SRA 53H64 L736H - comproprietaria per la quota di 26,07/1000;

- Tagliapietra Emilio nato a Venezia (VE) il 11 febbraio 1947 - C.F. TGL MLE 47B11 L736D - comproprietario per la quota di 26,07/1000;
- Cavarzeran Massimo nato a Venezia (VE) il 5 dicembre 1961 - C.F. CVR MSM 61T05 L736D - proprietario per la quota di 8,14/1000;
- Bovolenta Leandro nato a Lido di Venezia (VE) il 9 dicembre 1965 - C.F. BVL LDR 65T09 L736F - proprietario per la quota di 53,32/1000;
- Giordani Martina nata a Venezia (VE) il 24 settembre 1968 - C.F. GRD MTN 68P64 L736J - comproprietaria per la quota di 29,29/1000;
- Masnada Alberto nato a Venezia (VE) il 16 maggio 1969 - C.F. MSN LRT 69E16 L736H - comproprietario per la quota di 29,29/1000;
- Agrillo Vincenzo nato a Catania (CT) il 14 luglio 1941 - C.F. GRL VCN 41L14 C351J - comproprietario per la quota di 40,03/1000 in regime di comunione legale;
- De Lorenzo Maria nata a Reggio di Calabria (RC) il 26 aprile 1945 - C.F. DLR MRA 45D66 H224H - comproprietaria per la quota di 40,03/1000 in regime di comunione legale;
- Caveagna Anna Maria nata a Monselice (PD) il 28 marzo 1929 - C.F. CVG NMR 29C68 F382C - proprietaria per la quota di 53,32/1000;
- Feltrin Abele nato a Jesolo (VE) il 12 luglio 1934 - C.F. FLT BLA 34L12 C388W - comproprietario per la quota di 27,38/1000;
- Pollana Rosina nata a Venezia (VE) il 10 marzo 1932 - C.F. PLL RSN 32C50 L736W - comproprietaria per la quota di 27,38/1000;
- Tagliapietra Narciso nato a Venezia (VE) il 16 aprile 1945 - C.F. TGL NCS 45D16 L736N - proprietario per la quota di 57,14/1000;
- Tian Gianluca nato a Mestre (VE) il 11 luglio 1963 - C.F. TNI GLC 63L11 L736X - proprietario per la quota di 7,64/1000;
- Mondini Stefano nato a Rovereto (TN) il 27 marzo 1972 - C.F. MND SFN 72C27 H612X - proprietario per la quota di 7,15/1000;
- Menetto Nadia nata a Mestre (VE) il 11 giugno 1946 - C.F. MNT NDA 46H51 L736S - comproprietaria per la quota 3,34/1000;
- Menetto Susanna nata a Mestre (VE) il 18 settembre 1950 - C.F. MNT SNN 50P58 L736A - comproprietaria per la quota di 3,34/1000;
- Campa Alessio nato a Venezia (VE) il 21 marzo 1978 - C.F. CMP LSS 78C21 L736J - proprietario per la quota di 117,63/1000;
- Moretti Irene nata a Venezia (VE) il 21 gennaio 1979 - C.F. MRT RNI 79A61 L736R - proprietaria per la quota di 7,64/1000;

Indennità di esproprio ed occupazione Euro 182.500,00;

Bene censito in Comune di Venezia NCEU: Sez. ME, Fg. 13, mapp. 2415, esproprio mq. 78;

Bene censito in Comune di Venezia NCEU: Sez. ME, Fg. 13, mapp. 2490, esproprio mq. 92;

Bene censito in Comune di Venezia NCEU: Sez. ME, Fg. 13, mapp. 1633, occupazione temporanea mq. 90;

Art. 2) di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, dando atto che l'opposizione da parte di eventuali terzi dovrà essere presentata alla Regione del Veneto, Sezione Infrastrutture, Via Baseggio 5, 30174 Mestre (VE), entro 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Stefano Angelini

(Codice interno: 279666)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 167 del 07 agosto 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.) Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo Gazzera: int. 1.09 Raccordo viario Brendole - Castellana e soppressione del P.L. Decreto di pagamento dell'indennità di esproprio accettata ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. Ditta Vanin Angelo e Vanin Federico.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la liquidazione dell'indennità definitiva di esproprio condivisa dai Sigg. Vanin Angelo e Vanin Federico per la realizzazione dei lavori del S.F.M.R., Lotto D3, Nodo di Gazzera.

Il Direttore

(omissis)

decreta

Art. 1) di eseguire, per quanto in premessa indicato, il pagamento dell'indennità accettata di esproprio e di occupazione, per le aree necessarie all'esecuzione dei lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.), Comune di Venezia - Lotto D3 - Nodo di Gazzera: Int. 1.09 Raccordo viario Brendole - Castellana e soppressione P.L., in favore della ditta e secondo le quote di seguito elencate:

- Vanin Angelo nato a Venezia (VE) il 29/03/1933 c.f. VNN NGL 33C29 L736K - Proprietà per 7/8;

  Indennità di esproprio ed occupazione Euro 1.475,47;

- Vanin Federico nato a Venezia (VE) il 16/12/1970 c.f. VNN FRC 70T16 L736V - Proprietà per 1/8;

  Indennità di esproprio ed occupazione Euro 210,78;

  Bene censito in Comune di Venezia NCEU: Sez. ME, Fg. 12, mapp. 2165 (ex 91/a), esproprio mq. 40;

  Bene censito in Comune di Venezia NCEU: Sez. ME, Fg. 12, mapp. 91, occupazione temporanea mq.50;

Art. 2) di pubblicare un estratto del presente provvedimento sul B.U.R. del Veneto, dando atto che l'opposizione da parte di eventuali terzi dovrà essere presentata alla Regione del Veneto, Sezione Infrastrutture, Via Baseggio 5, 30174 Mestre (VE), entro 30 giorni dalla pubblicazione.

Stefano Angelini

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

(Codice interno: 279473)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 13 del 22 maggio 2014

Revoca del decreto n. 149/2010 e rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Nogarè", Viale Rizzardi 4, Negrar (VR) - "Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza - Casa Buoni Fanciulli - Istituto Don Calabria", via San Zeno in Monte 23, Verona. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il centro di servizi, già oggetto di precedente provvedimento di autorizzazione e identifica l'ente gestore dell'attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 28/11/2013 parere dell'Azienda ULSS 22 trasmesso con nota protocollo n. 15378 del 20/03/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

- che "Casa Nogarè" di Negrar, viale Rizzardi 4 è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 4245 del 30/12/2008 e con decreti della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 77 del 18/3/2009 e n. 149 del 10/5/2010 per la capacità ricettiva di 80 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale, 55 posti per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale e 12 posti letto per di sezione per S.V.P.;
- che per tutte le unità di offerta, con nota del 28/11/2013 - acquisita al protocollo regionale in data 20/12/2013 al n. 559984 - il rappresentante legale della "Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza - Casa Buoni Fanciulli - Istituto Don Calabria" di Verona, nel chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011 ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007;
- che l'Azienda ULSS 22 di Bussolengo ha effettuato la visita di verifica in data 27/2/2014 e ha inviato il rapporto di verifica con nota protocollo 15378 del 20/3/2014 acquisita agli atti il 3/4/2014 al n. 141613;
- che la sezione di 12 posti letto per S.V.P. è conforme alla programmazione regionale ai sensi della nota protocollo 199058 del giorno 8/5/2014 della Sezione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria.

Considerata l'opportunità di ricondurre il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio ad un unico provvedimento afferente a tutte le unità di offerta di "Casa Nogarè", si rende necessaria la revoca degli effetti del decreto n. 149/2010.

Visto:

- che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 22 di Bussolengo nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 10/2014;
- l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

- che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. considerata l'opportunità di ricondurre il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio ad un unico provvedimento afferente a tutte le unità di offerta di "Casa Nogarè", di revocare il decreto di autorizzazione all'esercizio della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 149 del 10/5/2010;
2. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni per "Casa Nogarè", viale Rizzardi 4, Negrar (VR) - "Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza - Casa Buoni Fanciulli - Istituto Don Calabria", via San Zeno in Monte 23, Verona avente capacità ricettiva di 80 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale, 55 posti per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale e di 12 posti letto per S.V.P.;
3. di precisare che la presente autorizzazione ha validità per cinque anni decorrenti, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti della D.G.R. n. 4245 del 30/12/2008;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 22 di Bussolengo nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 10/2014;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 22 di Bussolengo (VR), al Comune di Negrar, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 22, alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive, alla Sezione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria.

Franco Moretto

(Codice interno: 279474)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 14 del 27 maggio 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la sezione s.v.p. ubicata presso il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Leo Cirla", Via Marconi 19, Verona - Istituto Assistenza Anziani, Via Baganzani 11, Verona. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il servizio oggetto di precedente provvedimento di autorizzazione e identifica l'ente gestore dell'attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 2327 del 24/1/2012 parere dell'Azienda ULSS 20 trasmesso con nota protocollo n. 9512 del 1/3/2013 documentazione integrativa trasmessa con nota protocollo 29238 del 1/3/2013.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che la sezione di 6 posti letto per S.V.P. ubicata presso il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Leo Cirla", via Marconi 19, Verona - Istituto Assistenza Anziani, via Baganzani 11 Verona, è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 65 del 29/2/2012; la sezione è stata autorizzata con decreto n. 137 del 27/11/2006 della Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari -ora Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria-;

che con nota protocollo 2327 del 24/1/2012, l'Azienda ULSS 20 di Verona e l'Istituto Assistenza Anziani nel chiedere congiuntamente il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, hanno dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007; in data 12/2/2013 l'Azienda ULSS 20 di Verona ha effettuato la visita di verifica e ha inviato il rapporto di verifica con nota protocollo 9512 del giorno 1/3/2013;

che ai sensi della convenzione n. 140053 del 10/4/2014 di repertorio, sottoscritta in data 21/3/2014 dall'Azienda ULSS 20 e l'Istituto (inviata con nota protocollo 29238 del 16/4/2014 acquista agli atti il giorno 16/4/2014 al n. 168927), quest'ultimo è incaricato fino al 31/12/2018 dell'erogazione delle prestazioni di assistenza presso la Sezione SVP.

Considerato che si ravvisa la necessità di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio secondo quanto sottoscritto dalla parti nell'atto sopra indicato, acquisito e depositato presso il Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 20 di Verona nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 431/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a

seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la sezione di 6 posti letto per S.V.P. ubicata presso il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Leo Cirla", via Marconi 19, Verona - Istituto Assistenza Anziani, via Baganzani 11, Verona; secondo quanto indicato in premessa, parte integrante del presente provvedimento, il rinnovo si intende valido sino al 31/12/2018;
2. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 20 di nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 431/2013;
3. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Istituto autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 20 di Verona, al Comune di Verona, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 20, alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive e alla Sezione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria.

Franco Moretto

(Codice interno: 279475)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 15 del 27 maggio 2014

Autorizzazione all'esercizio per la comunità alloggio per persone disabili "La Rondine", Via Roma 60, Chiarano (TV) - C.S. "Madonna dei Miracoli" Onlus , Piazzale Madonna 3/a, Motta di Livenza (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il servizio indicato in oggetto all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 54 del 28/4/2014 parere dell'Azienda ULSS 9 trasmesso con nota protocollo n. 53183 del 16/5/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto che con nota protocollo 54 del 28/4/2014 - acquisita al protocollo regionale in data 6/5/2014 al n. 195007 - la c.s. "Madonna dei Miracoli" onlus di Motta di Livenza ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007, per la nuova comunità alloggio per persone disabili "La Rondine" di Chiarano, via Roma 60; l'Azienda ULSS 9 di Treviso ha effettuato la visita di verifica in data 14/5/2014.

Rilevato:

che nel rapporto di verifica - inviato con nota protocollo 53183 del 16/5/2014 al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 9 risulta che il servizio è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 9 posti letto uno dei quali è destinato alla pronta accoglienza; nel documento l'Azienda ULSS ha dichiarato che in data 12/5/2014 è stato sottoscritto con Consorzio Provinciale Intesa s.c.s. consortile di Silea, il contratto di affidamento della gestione del servizio valido per 36 mesi decorrenti dal 20/5/2014; il Consorzio ha dichiarato che il servizio verrà svolto a cura della propria consorziata c.s. "Madonna dei Miracoli" onlus di Motta di Livenza, via piazzale Madonna 3/A.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 9 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 335/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 e della D.G.R. 84/2007, la comunità alloggio per persone disabili "La Rondine", di Chiarano, via Roma 60 - c.s. "Madonna dei Miracoli" onlus, piazzale Madonna 3/a, Motta di

Livenza (TV) per la capacità ricettiva di 9 posti letto (uno dei quali destinato alla pronta accoglienza);
2. di stabilire, ai sensi di quanto esposto in premessa, che la presente autorizzazione ha validità per 36 mesi decorrenti dal giorno 20/5/2014 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
3. di incaricare l'azienda ULSS 9 della verifica dell'attività erogata presso il nuovo servizio a tre mesi dall'avvio dell'attività ed alla trasmissione di una apposita relazione;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 9 nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 335/2013;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 9 di Treviso, al Comune di Chiarano (TV), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 9 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279476)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 16 del 27 maggio 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio la Comunità Alloggio per persone disabili di Via alle Vare 7, Venas di Valle di Cadore (BL) - Le Valli S.c.s., Loc. Villanova 14/r, Longarone (BL). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 197/2014 del 3/4/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e con D.G.R. 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che per la comunità alloggio di 16 posti per persone disabili ubicata a Venas di Valle di Cadore, via alle Vare 7, della s.c.s. Le Valli di Longarone, è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 98 del giorno 1/4/2009;

che con nota protocollo 197/2014 del 3/4/2014 - acquisita agli atti in data 15/4/2014 al n. 165954 - il rappresentante legale della s.c.s. Le Valli di Longarone, loc. Villanova 14/r, chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per il genere di attività svolta.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 1 di Belluno nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 413/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni per la comunità alloggio di 16 posti letto per persone disabili di via alle Vare 7, Venas di Valle di Cadore (BL) - Le Valli s.c.s. loc. Villanova 14/r, Longarone (BL);
2. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza

con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 1 di Belluno nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 413/2013;

3. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 1 di Belluno, al Comune di Valle di Cadore (BL), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 1 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279477)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 17 del 27 maggio 2014

Autorizzazione all'esercizio per il centro diurno per persone disabili "Cd 3" Via Bressan 1, Este (PD) - Fondazione I.r.e.a. Morini Pedrina Pelà Tono, Viale Fiume 51/53, Este (PD). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il servizio indicato in oggetto all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. ___ del 11/7/2013 parere dell'Azienda ULSS 17 trasmesso con nota protocollo n. 13988 del 10/4/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Dato atto che i centro diurni per persone disabili "CD 1" e "CD 2" della Fondazione I.R.E.A. Morini Pedrina Pelà Tono di Este viale Fiume 51/53, sono stati autorizzati all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 9 del 27/1/2014 per la capacità ricettiva di 30 posti ciascuno.

Preso atto che con nota del giorno 11/7/2013 - acquisita al protocollo regionale in data 6/8/2013 - la Fondazione ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007, per il nuovo centro diurno per persone disabili "CD 3" ubicato in via Bressan 1; l'Azienda ULSS 17 di Monselice ha effettuato la visita di verifica in data 5/2/2014.

Rilevato che nel rapporto di verifica - inviato a cura dell'Azienda ULSS 17 con nota protocollo 13988 del 10/4/2014 acquisita al protocollo regionale in data 11/4/2014 al n. 160153 - risulta che il servizio è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 30 posti.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 17 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 324/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 e della D.G.R. 84/2007, il nuovo centro diurno di 30 posti per persone disabili "CD 3" di Este (PD), via Bressan 1 - Fondazione I.R.E.A. Morini Pedrina Pelà Tono di Este, viale Fiume 51;

2. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici e di qualità di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
3. di incaricare l'azienda ULSS 17 della verifica dell'attività erogata presso il nuovo servizio a sei mesi dell'avvio dell'attività ed alla trasmissione di una apposita relazione;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 17 nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 324/2013;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento alla Fondazione autorizzata, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 17 di Monselice (PD), al Comune di Este (PD), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 17 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279478)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 22 del 09 giugno 2014

Autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Don Bortolo Mussolin", via Ospedale 32, San Bonifacio (VR) - Fondazione Opere di assistenza e servizi integrati, Corso Venezia 98, San Bonifacio (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il centro di serviizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto che con nota protocollo prot. n. 650 del 14/2/2014 - acquisita al protocollo regionale in data 22/5/2014 al n. 83635 - la Fondazione Opere di Assistenza e Servizi Integrati di San Bonifacio ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007, per il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Don Bortolo Mussolin" di San Bonifacio, via Ospedale Vecchio 32; l'Azienda ULSS 20 di Verona ha effettuato la visita di verifica in data 15/4/2014.

Rilevato che dal rapporto di verifica - inviato al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 20 con nota protocollo 34593 del giorno 8/5/2014 e registrata agli atti il 9/5/2014 al n. 201601 - risulta che il centro di servizi è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 81 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 24 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale. Nel documento l'Azienda ULSS ha specificato di aver verificato i requisiti organizzativi riferiti agli ospiti presenti alla data del sopralluogo e si è resa disponibile a "*effettuare una nuova visita per la verifica dei requisiti organizzativi al momento della comunicazione relativa alla copertura dei posti letto complessivi della struttura*.".

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 20 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 431/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 e della D.G.R. 84/2007 il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Don Bortolo Mussolin", via Ospedale 32, San Bonifacio (VR) - Fondazione Opere di Assistenza e Servizi Integrati, corso Venezia 98, San Bonifacio (VR) per la capacità ricettiva di 81 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 24 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;
2. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;

3. per quanto esposto in premessa, di incaricare l'azienda ULSS 20 di Verona della verifica dei requisiti organizzativi in occasione della copertura di tutti i posti autorizzati al punto 1. ed alla trasmissione di una apposita relazione;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 20 di Verona nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 431/2013;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento alla Fondazione autorizzata, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 20 di Verona, al Comune di San Bonifacio (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 20 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279479)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 24 del 11 giugno 2014

Rinnovo dell'Autorizzazione all'esercizio la Comunità Alloggio "Casa dei Giacinti" della, Via A. Palladio 1/A, Volpago del Montello (TV) - S.C.S. Vita e Lavoro, Via A. Anassilide 5/A, Montebelluna (TV), L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio già oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. ---del 16/5/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e con D.G.R. 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che la comunità alloggio "Casa dei Giacinti" di via Palladio 1/A in Volpago del Montello, è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 184 del 15/5/2009 per la capacità ricettiva di 20 posti letto per persone disabili; il provvedimento individua la Fondazione "Il Nostro Domani" onlus di Silea quale soggetto titolare dell'autorizzazione;

che ai fini della gestione del servizio, la s.c.s "Vita e Lavoro" onlus sede legale Montebelluna, via A. Anassilide 5/A, ha proposto alla Fondazione "Il Nostro Domani" la realizzazione di un raggruppamento temporaneo d'impresa comprendente oltre alla stessa s.c.s., identificata come mandataria, la s.c.s "La Rete" di Silea, via Marchesi 51;

detto raggruppamento in data 4/2/2009 ha stipulato con l'Azienda ULSS 8 la convenzione per la gestione della comunità alloggio;

che con nota del 16/5/2014 - acquisita agli atti in data 19/5/2014 al n. 216736 - il rappresentante legale della s.c.s. "Vita e Lavoro", chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per il genere di attività svolta; nell'istanza il rappresentante legale ha dichiarato che in adempimento della normativa in materia di sicurezza ha presentato al Comune di Volpago del Montello la Scia per "*l'installazione impianto per pannelli fotovoltaici*.".

Considerato che si ravvisa la necessità di rinnovare l'autorizzazione con riferimento al soggetto affidatario della gestione, il raggruppamento temporaneo d'impresa comprendente la mandataria Fondazione "Il Nostro Domani" di Montebelluna e la s.c.s "La Rete" di Silea.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 8 di Asolo nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreti della Direzione regionale Servizi Sociali n. 331 e n. 531/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la comunità alloggio di 20 posti letto per persone disabili "Casa dei Giacinti", via Palladio 1/A, Volpago del Montello - Vita e Lavoro s.c.s. onlus di Montebelluna, via A. Anassilide 5/A (in raggruppamento d'impresa con la s.c.s. "La Rete" di Silea, via Marchesi 51); la presente autorizzazione ha validità per cinque anni decorrenti, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti del decreto n. 184 del 15/5/2009;
2. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 8 di Asolo nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreti della Direzione regionale Servizi Sociali n. 331 e n. 531/2013;
3. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 8 di Asolo (TV), al Comune di Volpago del Montello (TV), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 8 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279480)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 25 del 11 giugno 2014

Rinnovo dell'Autorizzazione all'esercizio il Centro Diurno per persone disabili della "Fondazione Clugia Anffas Onlus" via del Boschetto 6H, Chioggia (VE), L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio già oggetto di precedente autorizzazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. ---del 23/9/2013 parere dell'Azienda ULSS 14 trasmesso con nota protocollo n. 23544 del 23/12/2013.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e con D.G.R. 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che il centro diurno della "Fondazione Clugia Anffas Onlus" via Del Boschetto 6H, Chioggia - Anffas di Chioggia è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con D.G.R. 4246 del 30/12/2008 per la capacità ricettiva di 25 posti per persone disabili;

che con nota del 23/9/2013 - acquisita agli atti in data 9/10/2013 al n. 429874 - il rappresentante legale della Fondazione Clugia Anffas onlus di Chioggia via Del Boschetto 6H, chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per il genere di attività svolta;

dell'atto di donazione modale di ramo d'azienda sottoscritto il 27/2/2009 dall'Anffas di Chioggia e la Fondazione Clugia Anffas onlus di Chioggia avente per oggetto la proprietà della sede e la gestione del servizio;

che l'Azienda ULSS 14 di Chioggia ha effettuato la visita di verifica in data 19/12/2013 e ha inviato il rapporto di verifica con nota protocollo 9545 del 9/5/2014 acquista agli atti il 12/5/2014 al n. 203336.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 14 di Chioggia nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 317/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni per il centro diurno della "Fondazione Clugia Anffas Onlus" via Del Boschetto 6H, Chioggia (VE) avente capacità ricettiva di 25 posti per persone disabili; la presente autorizzazione ha validità per cinque anni decorrenti, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti della D.G.R. n. 4246 del 30/12/2008;
2. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 14 di Chioggia nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 317/2013;
3. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla Fondazione autorizzata, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 14 di Chioggia (VE), al Comune di Chioggia, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 14 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279481)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 26 del 12 giugno 2014

Rinnovo dell'Autorizzazione all'esercizio per i Centri Diurni per persone disabili dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo, Viale Tre Martiri 89: "Girasole", "Delfino", "Ancora", "Barin", "Arcobaleno", "La Quercia", "Le Vele" e "La Magnolia". L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per i servizi oggetto di precedente autorizzazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanze di autorizzazione prot. n. 8925, 8932, 8927, 8920, 8916, 8913, 8908, e 8902 del 19/2/2014. pareri dell'Azienda ULSS 18 trasmessi con nota protocollo 25082 del 8/5/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e con D.G.R. 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che i centri diurni per persone disabili dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo sono stati autorizzati all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 116 del 14/4/2009 come indicato:

- "Girasole" viale Tre Martiri 89 Rovigo, piano terreno della Cittadella Socio Sanitaria - capacità ricettiva di 25 posti;
- "Delfino" e "Ancora" piazza Alighieri 42, Canda - capacità ricettiva di 26 posti ciascuno;
- "Barin" viale Tre Martiri 89 Rovigo, piano terreno della Cittadella Socio Sanitaria - capacità ricettiva di 13 posti;
- "Arcobaleno" riviera Milani 66 Badia Polesine, distretto Socio Sanitario - capacità ricettiva di 11 posti;
- "La Quercia" via Matteotti 54, Gavello - capacità ricettiva di 23 posti;
- "Le Vele" e "La Magnolia" viale Tre Martiri 89 Rovigo, piano terreno della Cittadella Socio Sanitaria - capacità ricettiva di 14 posti ciascuno;

per tali servizi con note protocolli n. 8925, 8932, 8927, 8920, 8916, 8913, 8908 e 8902 del 19/2/2014 l'Azienda ULSS 18 di Rovigo ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio; i rapporti di verifica sono stati inviati con nota protocollo 25082 del giorno 8/5/2014. A conclusione delle visite di verifica effettuate il 5 e il 6/5/2014, l'Azienda ULSS ha confermato la conformità ai requisiti prescritti dalla D.G.R. 84/2007 per le capacità ricettive già autorizzate all'esercizio.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 18 nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 436/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto

dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per i seguenti centri diurni per persone disabili dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo, viale Tre Martiri 89:

   - "Girasole" viale Tre Martiri 89 Rovigo - capacità ricettiva 25 posti;
   - "Delfino" e "Ancora" piazza Alighieri 42, Canda - capacità ricettiva 26 posti ciascuno;
   - "Barin" viale Tre Martiri 89 Rovigo - capacità ricettiva 13 posti;
   - "Arcobaleno" riviera Milani 66 Badia Polesine - capacità ricettiva 11 posti;
   - "La Quercia" via Matteotti 54, Gavello - capacità ricettiva 23 posti;
   - "Le Vele" e "La Magnolia" viale Tre Martiri 89 Rovigo - capacità ricettiva 14 posti ciascuno;

2. di precisare che la presente autorizzazione ha validità per cinque anni decorrenti, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti del decreto n. 116 del 14/4/2009;
3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 18 nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 436/2013;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 18 di Rovigo, ai Comuni di Rovigo, Badia Polesine (RO), Canda (RO) e Gavello (RO) rispettivamente, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 18 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279482)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 27 del 12 giugno 2014

Revoca del Decreto N. 34/2009 e rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Villa Spada" Istituto Assistenza Anziani, Via Aldo Moro 125, Caprino Veronese (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il centro di servizi oggetto di precedente provvedimento di autorizzazione che viene revocata. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 294 del 28/2/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che il centro di servizi "Villa Spada" - Istituto Assistenza Anziani ubicato in via Aldo Moro 125, Caprino Veronese è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreti della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 267 del 25/9/2008 e n. 34 del 13/2/2009 per la seguente capacità ricettiva riferita e persone anziane non autosufficienti:

- 98 posti letto di primo livello;
- 14 posti letto di secondo livello;
- 10 posti di centro diurno;

che con nota protocollo 294 del 28/2/2014 il rappresentante legale dell'ente nel chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011 ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007.

Considerato che nel ravvisare l'opportunità di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio con un unico provvedimento, relativo alla capacità ricettiva complessiva della struttura, si rende necessaria la cessazione degli effetti del decreto n. 34 del 13/2/2009.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 22 di Bussolengo nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 346/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. per quanto evidenziato in premessa, di revocare il decreto di autorizzazione all'esercizio della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 34 del 13/2/2009;
2. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni per il centro di servizi "Villa Spada" Istituto Assistenza Anziani via Aldo Moro 125, Caprino Veronese (VR) avente capacità ricettiva di 98 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale, 14 posti per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale e 10 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti;
3. di specificare che la presente autorizzazione ha validità per cinque anni decorrenti, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti del decreto n. 267 del 25/9/2008;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 22 di Bussolengo nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 346/2013;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 22 di Bussolengo (VR), al Comune di Caprino Veronese (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 22, alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279483)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 28 del 12 giugno 2014

Autorizzazione all'esercizio per il "Centro Residenziale per anziani Guido Negri", Via Liguria 22, Thiene (VI) - Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus, Via Toblino 53, Padova. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il centro di servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. ---del 20/12/2013 parere dell'Azienda ULSS 4 trasmesso con nota protocollo n. 7606 del 26/2/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto che con nota del 20/12/2013 la Fondazione Opera Immacolata Concezione onlus di Padova ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007, per il "Centro Residenziale per Anziani Guido Negri" di Thiene, via Liguria 22; l'Azienda ULSS 4 di Thiene ha effettuato la visita di verifica in data 6/2/2014.

Rilevato che dal rapporto di verifica - inviato al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS con nota protocollo 7606 del 26/2/2014 e registrata agli atti il 23/5/2014 - il centro di servizi è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 251 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 48 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale; i posti risultano suddivisi in 11 nuclei e distribuiti tra quattro "Ville" aventi rispettivamente capacità ricettiva di 56, 86, 90 e 67 posti letto.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 4 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 559/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 e della D.G.R. 84/2007, il "Centro Residenziale per Anziani Guido Negri", via Liguria 22, Thiene (VI) - Fondazione Opera Immacolata Concezione onlus, via Toblino 53, Padova per la capacità ricettiva di 251 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 48 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;
2. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;

3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 4 di Thiene nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 559/2013;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla Fondazione autorizzata, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 4 di Thiene, al Comune di Thiene (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 4 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279484)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 29 del 13 giugno 2014

Autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone disabili di Padova, Via dei Colli 4 - Azienda Ulss 16 di Padova. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il servizio indicato in oggetto all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi di autorizzazione prot. n. 62156 del 5/9/2012 parere dell'Azienda ULSS 16 trasmesso con nota protocollo n. 29357 del 15/4/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto che con nota protocollo 62156 del 5/9/2012 l'Azienda ULSS 16 di Padova ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007, per il centro diurno per persone disabili ubicato in Padova via dei Colli 4; la stessa Azienda ULSS ha effettuato la visita di verifica in data 21/11/2012.

Rilevato che nel rapporto di verifica, inviato con protocollo 54874 del 26/7/2013 dell'Azienda ULSS 16, integrato con protocollo 29357 del 15/4/2014 - acquisita agli atti il 16/4/2014 al n. 169996 - risulta che il servizio è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 14 posti.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 16 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 437/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 e della D.G.R. 84/2007, il centro diurno per persone disabili di Padova via dei Colli 4 - Azienda ULSS 16 di Padova avente capacità ricettiva di 14 posti;
2. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici e di qualità di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 16 di nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 437/2013;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 16 di Padova, al Comune di Padova, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 16 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279485)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 30 del 13 giugno 2014

Rettifica dei decreti n. 128/2010 e n. 244/2012 di autorizzazione all'esercizio per il "Centro Polivalente Atlantis" per persone disabili, Via Postioma 23/a in Castelfranco Veneto (TV) - A.t.i. "Con..tatto", Via Cazzaro 7, Castelfranco Veneto (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto modifica autorizzazioni rilasciate per i servizi ai sensi di documentazione acquisita agli atti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza si autorizzazione prot. n. --- del 17/2/2014.

Il Direttore

Premesso:

- che la RSA "Atlantis" di 24 posti per persone disabili ubicata in Castelfranco Veneto in via Postioma 23/A, è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 128 del 21/4/2010;
- che i centri diurni per persone disabili ubicati in Castelfranco Veneto in via Postioma 23/A, "Dafne" di 30 posti, "Pegaso" di 20 posti, "Pleiadi" di 25 posti e "Dedalo" di 30 posti, sono stati autorizzati all'esercizio per 5 anni con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 244 del 30/8/2012;
- che entrambi i provvedimenti individuano l'Azienda ULSS 8 di Asolo quale soggetto titolare della funzione svolta presso i servizi autorizzati.

Preso atto

- che ai sensi della convenzione sottoscritta in data 4/9/2007 dall'Azienda ULSS 8 e dall'associazione temporanea d'impresa "Con..tatto" di Castelfranco Veneto (comprendente la s.c.s. "L'Incontro" di Castelfranco Veneto quale capofila, "Ca' Speranza" di Castelfranco Veneto e "Il Girasole" di Treviso) quest'ultima è incaricata per 9 anni - decorrenti dal 4/9/2007 - dell'erogazione dei servizi residenziale e diurni offerti dal "*Centro Polivalente Atlantis*";
- che con nota del 17/2/2014 la c.s. "L'Incontro" ha chiesto la modifica dei provvedimenti di autorizzazione ed ha inviato le integrazioni richieste dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali con nota acquista agli atti il 28/4/2014 al n. 183317.

Considerato:

- che ai sensi dell'atto sopra indicato, acquisito e depositato presso il Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali, si ravvisa la necessità di attribuire l'autorizzazione al soggetto affidatario della gestione - l'a.t.i. "Con..tatto", avente sede legale in Castelfranco Veneto, via Cazzaro 7 - mediante modifica dei provvedimenti indicati in premessa.

decreta

1. di rettificare per le motivazioni esposte in premessa i decreti della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 244 del 30/8/2012 e n. 128 del 21/4/2010 con riferimento al titolare dell'autorizzazione: l'a.t.i. "Con..tatto", avente sede legale in Castelfranco Veneto, via Cazzaro 7 (composta dalla s.c.s. "L'Incontro" di Castelfranco Veneto capofila, "Ca' Speranza" di Castelfranco Veneto e "Il Girasole" di Treviso);

2. di rettificare, per le motivazioni esposte in premessa, il decreto n. 244 del 30/8/2012 limitando la sua validità al termine di 9 anni decorrenti dal 4/9/2007;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

4. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 8 di Asolo (TV), al Comune di Castelfranco Veneto (TV), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 8 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279486)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 31 del 11 luglio 2014

Autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa dei Fondatori", via Nazareth 38 Padova - Opera Immacolata Concezione onlus via Toblino 53, Padova L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il centro di servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. --- del 20/3/2014 parere dell'Azienda ULSS 16 trasmesso con nota pec del 19/6/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto:

che con nota del 20/3/2014 acquisita al protocollo regionale in data 31/3/2014, l'Opera Immacolata Concezione onlus di Padova ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007, per il nuovo centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa dei Fondatori" di Padova, via Nazareth 38; il centro di servizi è collocato in prossimità della "Villa Rosario" di via Nazareth 38, autorizzata all'esercizio con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 195 del 17/5/2013 per 72 posti letto per persone non autosufficienti di primo livello assistenziale;

che l'Azienda ULSS 16 di Padova ha effettuato la visita di verifica in data 7/5 e 4/6/2014.

Rilevato che dal rapporto di verifica - inviato al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 16 con pec del 19/6/2014 registrata agli atti il 19/6/2014 al n 264651 - risulta che la Casa è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 144 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 16 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 437/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 e della D.G.R. 84/2007, il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa dei Fondatori", via Nazareth 38 Padova - Opera Immacolata Concezione onlus, via Toblino

53 Padova, avente capacità ricettiva di 144 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;

2. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
3. di incaricare l'azienda ULSS 16 di Padova della verifica dell'attività erogata presso il centro di servizi a tre mesi dell'avvio dell'attività ed alla trasmissione di una apposita relazione;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 16 di Padova nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 437/2013;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 16 di Padova, al Comune di Padova, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 16 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279487)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 32 del 14 luglio 2014

Autorizzazioni all'esercizio per il nuovo Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti dell'Ipab "Centro Anziani" di Bussolengo, via Paolo Veronese 9. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il nuovo centro di servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 261 del 1/4/2014 parere dell'Azienda ULSS 22 trasmesso con nota protocollo n. 36656/XII.4 del 10/7/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto:

- che il centro di servizi dell'Ipab "Centro Anziani" di Bussolengo, via Ospedale 1 è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 521 del 24/12/2013 per 51 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
- che con nota protocollo 261 del giorno 1/4/2014 - acquisita al protocollo regionale in data 14/4/2014 al n. 162375 - l'Ipab ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007, per il nuovo centro di servizi ubicato in via Paolo Veronese 9 che l'Azienda ULSS 22 di Bussolengo ha verificato in data 6/6/2014.

Rilevato che dal rapporto di verifica - inviato al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 22 con nota protocollo 33147/XII.4 del 23/6/2014 - risulta che il nuovo centro di servizi è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 60 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale.

Rilevato nel documento che l'Azienda ULSS 22 ha assegnato tre mesi per l'esecuzione dei seguenti adempimenti:

- requisito GENER.AU.1.1.3 - Valutazione dei Rischi: "*presentare aggiornato entro il 1/10/2014.*";
- requisito GENER.AU.1.1.4 - La struttura provvede alla certificazione HACCP per il controllo dell'igiene alimentare: "*presentare per la nuova sede entro il 1/10/2014.*";
- requisito PA.AU.0.4 - La struttura all'interno è prova di barriere architettoniche, relativamente agli spazi in uso agli ospiti: "*L'Area esterna cosiddetta verde, attualmente da cantiere, deve essere resa realmente utilizzabile dagli anziani entro il 31/10/2014. Vedere lettera di impegno del Comune di Bussolengo proprietario dell'edificio prot. 22825 del 12/6/2014.*";
- requisito CS.PNA.AU.2.4 - E' presente uno spazio all'aperto: "*L'area esterna è attualmente non usufruibile essendo in condizioni da cantiere, lo spazio porticato calpestabile non è certamente idoneo da solo alle necessità di 60 ospiti. Sistemazione entro il 31/10/2014.*";
- requisito CS.PNA.RM.AU.1.1 - Il Servizio garantisce un adeguato rapporto numerico tra personale e utenti: "*Il personale è dimensionato per i 50 ospiti presenti nella vecchia sede. Deve essere aumentato alla necessità assistenziale prevista per 60 ospiti come da autorizzazione richiesta, entro il 1/10/2014.*";
- "*Si evidenzia inoltre la necessità di completamento dell'area mortuaria. Mancano reti alle finestre della stanza di osservazione e deposito e deve essere posta in opera una porta, la quale limiti le zone comuni del seminterrato (entrata di servizio, spogliatoi, magazzini) rispetto all'area mortuaria stessa che impedisca il possibile accesso di estranei alla sona salme. Vedere lettera di impegno del Comune di Bussolengo proprietario dell'edificio prot. 228525 del 12/6/2014.*".

Preso atto della nota protocollo 626 del giorno 8/7/2014 dell'Ipab che, a fronte della situazione verificata in occasione del sopralluogo del 6/6/2014, ha espresso le proprie argomentazioni riscontrate dall'Azienda ULSS 22 con lettera protocollo 36656/XII.4 del 10/7/2014.

Preso atto che con decreto n. 71 del 20/4/2009 il Presidente della Regione Veneto ha approvato l'Accordo di Programma - sottoscritto il 25/3/2009 dal Comune di Bussolengo, la Regione Veneto, l'Azienda ULSS 22 e l'Ipab - che prevede che la struttura di via Ospedale 1 sarà destinata a diverso servizio al termine del trasferimento degli ospiti presso la sede oggetto del presente provvedimento.

Considerato che, ai sensi dell'atto sopra richiamato, si rende necessario che sia resa nota la data del completamento del trasferimento degli ospiti presso la nuova struttura al fine della adozione del provvedimento di revoca del decreto n. 521/2013 rilasciato per la sede di via Ospedale 1.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 10/2014;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 e della D.G.R. 84/2007 il nuovo centro di servizi dell'Ipab Centro Anziani di Bussolengo, via Paolo Veronese 9 avente capacità ricettiva di 60 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
2. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
3. di incaricare l'azienda ULSS 22 di Bussolengo della verifica dell'attività erogata presso il centro di servizi a tre mesi dell'avvio dell'attività ed alla trasmissione di una apposita relazione contente anche il riscontro ai rilievi richiamati in premessa;
4. di incaricare l'Azienda ULSS 22 di comunicare al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali la data del completamento del trasferimento degli ospiti presso la nuova struttura al fine dell'adozione del provvedimento di revoca del decreto n. 521/2013 rilasciato per la sede di via Ospedale 1 che verrà destinata ad altro utilizzo ai sensi dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 25/3/2009, richiamato in premessa;
5. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 22 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 10/2014;
6. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 22 di Bussolengo (VR), al Comune di Bussolengo (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 22, alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279488)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 33 del 16 luglio 2014

Revoca del decreto n. 439/2012 e nuova autorizzazione all'esercizio per la "Casa di riposo A. Penasa" della "Istituzione Casa di riposo A. Penasa, via San Rocco 1, Valli del Pasubio (Vi). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il centro di servizi, già oggetto di precedente provvedimento, secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L:R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 160 del 27/3/2014 parere dell'azienda ULSS 4 trasmesso con nota protocollo n. 23899 del 19/6/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto:

- che la "Casa di Riposo A. Penasa" della "Istituzione Casa di Riposo A. Penasa" di Valli del Pasubio (VI), via San Rocco 1 è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 439 del giorno 11/12/2012 per 60 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale; il provvedimento assegnava delle prescrizioni di adeguamento strutturale da realizzarsi secondo il progetto di ristrutturazione e adeguamento normativo per il quale la Direzione regionale Edilizia a Finalità Collettive ha espresso parere tecnico favorevole protocollo 346028 del 20/7/2011;
- completati gli interventi previsti dal progetto, con nota protocollo 160 del 27/3/2014 l'Istituzione ha chiesto nuova autorizzazione all'esercizio e l'Azienda ULSS 4 di Thiene ha effettuato la visita di verifica in data 6/6/2014.

Rilevato che dal rapporto di verifica - inviato al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 4 con nota protocollo 23899 del 19/6/2014 e registrata agli atti il 20/6 al n. 267289 - risulta che il centro di servizi è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 67 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale.

Considerato che per la mutata situazione di fatto e che ai sensi degli atti acquisiti si ritiene opportuno autorizzare il centro di servizi con un nuovo provvedimento relativo alla sua attuale capacità ricettiva revocando nel contempo il decreto n. 439/2012 sopra richiamato.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 4 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 559/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. considerati gli atti acquisiti ciati in premessa, di revocare il decreto di autorizzazione all'esercizio della Direzione regionale Servizi Sociali n. 439/2012;
2. di rilasciare nuova autorizzazione all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 e della D.G.R. 84/2007, la "Casa di Riposo A. Penasa" della "Istituzione Casa di Riposo A. Penasa" di Valli del Pasubio (VI), via San Rocco 1 avente capacità ricettiva di 67 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
3. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
4. di incaricare l'azienda ULSS 4 di Thiene della verifica dell'attività erogata presso il centro di servizi a sei mesi dalla data del presente provvedimento ed alla trasmissione di una apposita relazione;
5. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 4 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 559/2013;
6. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 4 di Thiene (VI), al Comune di Valli del Pasubio (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 4 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279489)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 34 del 16 luglio 2014

Revoca del decreto n. 73/2013 e nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "San Lorenzo", Castello 5071, Venezia - Istituti di ricovero e di educazione (I.R.E.) Giudecca 27, Venezia. L.R. 22/2002 "autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza nuovamente all'esecizio il centro di servizi, oggetto di precedente provvedimento e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 2391 del 27/2/2014 parere dell'azienda ULSS 12 trasmesso con nota protocollo n. 30490 del 15/5/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto:

- che il centro di servizi "San Lorenzo", Castello 5071, Venezia - Istituti di Ricovero e di Educazione, Giudecca 27, Venezia è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 73 del 6/3/2013 per 90 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e per 30 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;
- che con nota protocollo 2391 del 27/3/204 - acquisita al protocollo regionale in data 28/3/2014 al n. 133269 - gli Istituti hanno chiesto nuova autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007; l'Azienda ULSS 12 di Venezia ha effettuato la visita di verifica in data 13/5/2014.

Rilevato che dal rapporto di verifica - inviato al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 12 con nota protocollo 30490 del 15/5/2014 e registrata agli atti il 16/5 al n. 213123 - risulta che il centro di servizi è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 135 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 45 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale.

Considerato che ai sensi degli atti acquisiti si ritiene opportuno autorizzare il centro di servizi con un nuovo provvedimento relativo alla sua attuale capacità ricettiva revocando nel contempo il decreto n. 73 del 6/3/2013.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 12 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 496/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. considerati gli atti acquisiti, di revocare il decreto di autorizzazione all'esercizio della Direzione regionale Servizi Sociali il decreto n. 73 del 6/3/2013;
2. di rilasciare nuova autorizzazione all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 e della D.G.R. 84/2007, il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "San Lorenzo", Castello 5071, Venezia - Istituti di Ricovero e di Educazione, Giudecca 27, Venezia per la capacità ricettiva di 135 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 45 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;
3. di incaricare l'azienda ULSS 12 di Venezia della verifica dell'attività erogata presso il centro di servizi a sei mesi dalla data del presente provvedimento ed alla trasmissione di una apposita relazione;
4. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
5. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 12 di Venezia nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 496/2013;
6. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato/a, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 12 di Venezia, al Comune di Venezia, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 12 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279490)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 35 del 16 luglio 2014

Nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti denominato "Dr. Piergiorgio Sbardella" della GE.Mel s.r.l. Quartiere Europa 5, Mel (BL). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il centro di servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 29 del 22/1/2014 parere dell'Azienda ULSS 2 trasmesso con nota protocollo n. 13638 del 9/6/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto:

che la "*Casa di Riposo di Mel*" della Ge.Mel Servizi s.r.l. di Mel, Quartiere Europa 5, è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 33 del 13/2/2009 per 72 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e per 10 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti;

che a seguito del completamento dell'intervento ex art. 7 L.R. 22/2002 - per il quale la Sezione regionale Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive ha espresso il parere tecnico protocollo 556490 del 18/12/2013 - la Ge.Mel s.r.l. ha chiesto nuova autorizzazione all'esercizio con nota protocollo 29 del 22/1/2014, acquisita al protocollo regionale in data 27/1 al n. 35347; nell'istanza il centro di servizi è denominato "Dr. Piergiorgio Sbardella"; l'Azienda ULSS 2 di Feltre ha effettuato la visita di verifica in data 15/5/2014.

Rilevato che dal rapporto di verifica - inviato al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS con nota protocollo 13638 del 9/6/2014 e registrata agli atti il 10/6 al n. 249618 - risulta che il centro di servizi è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 84 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 10 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 2 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 315/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 e della D.G.R. 84/2007, il centro di servizi "Dr. Piergiorgio Sbardella" (in precedenza "*Casa di Riposo di Mel*") della Ge.Mel Servizi s.r.l. di Mel, Quartiere Europa 5, avente capacità ricettiva di 84 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 10 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti;
2. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
3. di incaricare l'azienda ULSS 2 di Feltre della verifica dell'attività erogata presso il centro di servizi a sei mesi dalla data del presente provvedimento ed alla trasmissione di una apposita relazione;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 2 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 315/2013;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 2 di Feltre (BL), al Comune di Mel (BL), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 2 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279491)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 36 del 16 luglio 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio la RSA per persone disabili ubicata presso la "Residenza Papa Luciani", via Dante, San Vendemiano (TV) - Istituto Cesana Malanotti, via Carbonera 15, Vittorio Veneto (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L:R: 22/2002 per un servizio già oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. --- del 29/5/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e con D.G.R. 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

- che la RSA di 30 posti letto per persone con disabilità "Residenza Papa Luciani" via Dante di San Vendemiano - Istituto Cesana Malanotti, via Carbonera 15, Vittorio Veneto è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 213 del 29/6/2009;
- che con nota del 29/5/2014 - acquisita agli atti il 3/6/2014 al n. 238009 - il rappresentante legale dell'Istituto Cesana Malanotti, chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per il genere di attività svolta.

Visto:

- che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 7 di Pieve di Soligo nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 318/2013;
- l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";
- che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni per la RSA per persone con disabilità "Residenza Papa Luciani", via Dante, San Vendemiano (TV) - Istituto Cesana Malanotti, via Carbonera 15, Vittorio Veneto (TV) avente capacità ricettiva di 30 posti;
2. di precisare che la presente autorizzazione ha validità per cinque anni decorrenti, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti del decreto n. 213 del 29/6/2009;

3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 7 di Pieve di Soligo nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 318/2013;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 7 di Pieve di Soligo (TV), al Comune di San Vendemiano (TV), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 7 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279492)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 37 del 16 luglio 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Parco Del Sole" della Codess Sociale s.c.s. onlus, via Boccaccio 96, Padova. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle struture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il servizio indicato già oggetto di precedente provvedimento di autorizzazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 8461/14 del 29/5/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che il centro di servizi "Parco del Sole" della Codess Sociale s.c.s. onlus ubicato a Padova in via Boccaccio 96, Padova è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 263 del 2/9/2009 per la capacità ricettiva di 140 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 24 posti per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;

che con nota protocollo 8461/14 del 29/5/2014 - acquisita al protocollo regionale in data 3/6 al n. 235193 - il rappresentante legale s.c.s., nel chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 16 di Padova nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 437/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni - decorrenti dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 263 del 2/9/2009 - per il centro di servizi "Parco del Sole" della Codess Sociale s.c.s. onlus di Padova, via Boccaccio 96 avente capacità ricettiva di 140 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 24 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;

2. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 16 di Padova nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 437/2013;
3. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 16 di Padova, al Comune di Padova, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 16, alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279493)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 38 del 16 luglio 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio il centro diurno persone disabili "Tangram 2", via Miranese 98/O, Mirano - Acli Coop s.c. onlus, via Miranese 98/N, Mirano (VE). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio già oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n.--- del 18/4/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e con D.G.R. 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che il centro diurno per persone disabili di 18 posti "Tangram 2" di Mirano, via Miranese 98/O gestito dalla Aclicoop s.c. onlus di Mirano è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 246 del 7/8/2009 (rettificato con decreto n. 131 del 21/4/2010 con riferimento alla capacità ricettiva);

che con nota del 18/4/2014 - acquisita agli atti il 22/4 al n. 176108 - il rappresentante legale dell'Aclicoop, chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per il genere di attività svolta.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 13 di Mirano nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 406/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni - decorrenti dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 246 del 21/8/2009 - per il centro diurno per persone disabili di 18 posti "Tangram 2" via Miranese 98/O, Mirano - Aclicoop s.c. onlus, via Miranese 98/N, Mirano (VE);
2. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 13 di Mirano nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 406/2013;

3. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 13 di Mirano (VE), al Comune di Mirano, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 13 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279494)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 39 del 16 luglio 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Nucleo "Santi Quaranta" presso Le "Residenze Anziani Città di Treviso, via N. di Fulvio 2, Treviso - Ipab "Istituto per i servizi di ricovero e assistenza agli anziani" Borgo Mazzini 48, Treviso. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il servizio indicato già oggetto di precedente provvedimento di autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attvità. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 4587 del 12/6/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

- che le "Residenze Anziani Città di Treviso" via di Fulvio 2, gestite dall'IPAB "Istituto per i Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani" Borgo Mazzini 48, Treviso sono state autorizzate all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 283 del 15/9/2009 per la capacità ricettiva di 48 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale (Nucleo "*Santi Quaranta*");
- che con nota protocollo 4587 del 12/6/2014 - acquisita al protocollo regionale il 18/6 al n. 262123 - il rappresentante legale dell'IPAB, nel chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Nucleo secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 9 di Treviso nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 335/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni - decorrenti dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 283 del 15/9/2009 - per il Nucleo "Santi Quaranta" di 48 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale ubicato presso le "Residenze Anziani Città di Treviso", via di Fulvio 2 - IPAB "Istituto per i Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani" Borgo Mazzini 48, Treviso;

2. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 9 di Treviso nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 335/2013;
3. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 9 di Treviso, al Comune di Treviso, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 9 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279495)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 40 del 17 luglio 2014

Rettifica del decreto n. 271/2013 di autorizzazione all'esercizio per il Centro diurno per persone disabili "Il Girasole", via Malpighi 2, Villafranca di Verona (VR). - Associazione temporanea di imprese "Filo continuo" via Dei Sassi 3/A Pescantina (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto modifica l'autorizzazione già rilasciata per il servizio ai sensi di documentazione acquisita agli atti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza prot. n. --- del 22/5/2014.

Il Direttore

Premesso che il centro diurno di 28 posti per persone disabili "Il Girasole", via Malpighi 2, Villafranca di Verona è stato autorizzato all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 271 del 31/7/2013 che:

- assegna prescrizione di adeguamento entro luglio 2013 ai requisiti GENER06.AU.1.2 "*Gli operatori della struttura operanti a qualsiasi titolo hanno eseguito corsi di formazione relativi ai contenuti di pronto soccorso.*" e GENER06.AU.1.3 "*Gli operatori della struttura operanti a qualsiasi titolo hanno eseguito corsi di formazione relativi ai contenuti di prevenzione antincendio.*";
- individua l'associazione temporanea di imprese "Filo Continuo", via dei Sassi 3/A Pescantina (costituita tra le cooperative sociali "Filo Continuo" capofila, "San Marco Servizi", "Solidarietà Vigasio" e "I Piosi"), quale ente gestore del servizio sino al giorno 1/4/2014 ai sensi dell'atto n. 2548 di repertorio sottoscritto in data 31/12/2012;

che con nota del 22/5/2014 - registrata agli atti il giorno stesso al n. 222324 - la c.s. "Filo Continuo" di Pescantina ha inviato la seguente documentazione:

1. nota protocollo 16557.VI del 25/3/2014 dell'Azienda ULSS 22 di Bussolengo che comunica la predisposizione della documentazione necessaria al rinnovo del contratto di gestione;
2. nota protocollo 19632.VI del 9/4/2014 dell'Azienda ULSS 22 di invio della "*scheda di documentazione di progettazione contrattuale*" predisposta al fine del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per ulteriori due anni dal 2/4/2014.

Considerata la necessità di allineare la validità dell'autorizzazione all'esercizio, rilasciata con decreto n. 271/2013, agli atti di cui ai punti 1 e 2, acquisiti e depositati presso il Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali.

Considerata l'autocertificazione pervenuta al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali il 27/5/2014 - con la quale il rappresentante legale della c.s. "Filo Continuo" di Pescantina ha dichiarato il conseguimento dei requisiti GENER06.AU.1.2 e 1.3 - si ritiene necessario che l'Azienda ULSS 22 di Bussolengo confermi l'avvenuto assolvimento delle prescrizioni assegnate per tali requisiti.

decreta

1. di rettificare, per le motivazioni esposte in premessa la scadenza del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 271 del 31/7/2013 di autorizzazione all'esercizio per il centro diurno per persone disabili "Il Girasole", via Malpighi 2 Villafranca di Verona - associazione temporanea di imprese "Filo Continuo", via dei Sassi 3/A Pescantina, prorogando la sua validità per ulteriori due anni decorrenti dal 2/4/2014;
2. di demandare all'Azienda ULSS 22 di Bussolengo il riscontro al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali della raggiunta conformità ai requisiti GENER06.AU.1.2 e 1.3 ai sensi di quanto dichiarato dall'associazione temporanea di imprese "Filo Continuo" nell'autocertificazione del 27/5/2014 richiamata in premessa;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

4. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 22 di Bussolengo (VR), al Comune di Villafranca di Verona, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 22 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279496)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 41 del 17 luglio 2014

Rettifica del decreto n. 370/2011 di autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per anziani non autosufficienti "Casa Albergo Parco Fortuna", via Roma 14, Recoaro Terme (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto modifica l'autorizzazione già rilasciata per il servizio ai sensi di documentazione acquisita agli atti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza del 29/4/2014.

Il Direttore

Premesso che la "Casa Albergo Parco Fortuna" di Recoaro Terme, via Roma 14 che consta di 18 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale, è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 370 del 19/12/2011; il provvedimento individua la "S.A.I.A. s.a.s." via Roma 14 Recoaro Terme, quale soggetto titolare dell'autorizzazione.

Preso atto che con nota del 29/4/2014 la "Casa Albergo Parco Fortuna" ha reso noto che la S.A.I.A. s.a.s. di Recoaro Terme si è trasformata in società a responsabilità limitata con la denominazione "Medal s.r.l." con sede legale presso il centro di servizi.

Considerato che ai sensi del documento, acquisito e depositato presso il Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali il 29/4/2014 al n. 185735, si ravvisa la necessità di modificare l'autorizzazione già rilasciata.

decreta

1. di rettificare, per le motivazioni esposte in premessa e facendo salvo ogni altro effetto conseguito ai sensi di legge, il decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 370 del 19/12/2011 di autorizzazione all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 per la "Casa Albergo Parco Fortuna", via Roma 14, Recoaro Terme con riferimento al titolare della funzione che è la Medal s.r.l. di Recoaro Terme, via Roma 14;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 5 di Arzignano (VI), al Comune di Recoaro Terme (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 5 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279497)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 42 del 17 luglio 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la Comunità alloggio per persone disabili "Maria Adelaide Da Sacco", via Paludotti 33, Vidor (TV) - s.c.s. onlus "La Rete", via Marchesi 7, Silea (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servixio già oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 30/2014 del 23/5/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e con D.G.R. 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che la comunità alloggio di 20 posti letto per persone disabili "Maria Adelaide Da Sacco" di Vidor, via Paludotti 33 è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 276 del 10/9/2009 rettificato con riferimento all'ente titolare dell'autorizzazione - la s.c.s. "La Rete" onlus di Silea, via Marchesi 7 - con decreto n. 63 del 15/2/2010;

che con nota protocollo 30/2014 del 23/5/2014 - acquisita agli atti il 26/5 al n. 224976 - il rappresentante legale della s.c.s. La Rete, chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per il genere di attività svolta.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 8 di Asolo nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreti della Direzione regionale Servizi Sociali n. 331 e 531/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni - decorrenti dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 276 del 10/9/2009 - per la comunità alloggio di 20 posti letto per persone disabili "Maria Adelaide da Sacco" di Vidor, via Paludotti 33 - s.c.s. "La Rete" onlus di Silea, via Marchesi 7;
2. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza

con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 8 di Asolo nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 331 e 531/2013;

3. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 8 di Asolo (TV), al Comune di Vidor (TV), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 8 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279498)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 43 del 17 luglio 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti della Fondazione Monsignor Alessandro Marangoni, Piazza Roma 9, Colognola ai Colli (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il servizio indicato già oggetto di precedente provvedimento. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 52/U/14 del 25/3/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che il centro di servizi della Fondazione Monsignor Alessandro Marangoni, piazza Roma 9, Colognola ai Colli è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 132 del 20/4/2009 per la capacità ricettiva di 51 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale; la documentazione a corredo dell'istanza presentata ha ricevuto completamento con pec del 27/5/2014 agli atti il 27/5/2014 al n. 228545.

che con nota protocollo 52/U/14 del 25/3/2014 - acquisita al protocollo regionale il 10/4/2014 al n. 157365 - il rappresentante legale della Fondazione, nel chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 20 di Verona nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 431/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il centro di servizi della Fondazione Monsignor Alessandro Marangoni, piazza Roma 9, Colognola ai Colli (VR) di 51 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
2. di precisare che la presente autorizzazione ha validità per cinque anni decorrenti, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 132 del 20/4/2009;

3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 20 di Verona nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 431/2013;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla Fondazione autorizzata, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 20 di Verona, al Comune di Colognola ai Colli (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 20, alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279499)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 44 del 17 luglio 2014

Revoca del decreto n. 323/2012 e rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di soggiorno Prealpina" srl, via S. Antonio 4, Cavaso del Tomba (TV). L.R. 22/2002 "autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R: 22/2002 per il servizio indicato già oggetto di precedente provvedimento di autorizzazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. --- del 6/6/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che la "Casa di Soggiorno Prealpina" via S. Antonio 4, Cavaso del Tomba è stata autorizzata all'esercizio con decreti della Direzione regionale Servizi Sociali n. 314 del 28/9/2009 e n. 323 del giorno 8/10/2012 per complessivi 107 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 24 posti letto di secondo livello assistenziale;

che con nota del 6/6/2014 - acquisita al protocollo regionale il 10/6 al n. 247674 - il rappresentante legale della Casa di Soggiorno nel chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007.

Considerata l'opportunità di ricondurre il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio ad un unico provvedimento afferente a tutte le unità di offerta della Casa di Soggiorno, si rende necessaria la revoca del decreto n. 323/2012 sopra richiamato.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 8 di Asolo nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 331 e 531/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di revocare, per quanto espresso in premessa, il decreto di autorizzazione all'esercizio della Direzione regionale Servizi Sociali n. 323 del giorno 8/10/2012;
2. di rinnovare per 5 anni l'autorizzazione all'esercizio per la "Casa di Soggiorno Prealpina" via S. Antonio 4, Cavaso del Tomba (TV) avente capacità ricettiva di 107 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello

assistenziale e di 24 posti per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;

3. di specificare che la validità della presente autorizzazione decorre dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 314 del 28/9/2009;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 8 di Asolo nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 331 e 531/2013;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 8 di Asolo (TV), al Comune di Cavaso del Tomba (TV), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 8 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279500)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 45 del 17 luglio 2014

Rettifica del decreto n. 200/2012 di autorizzazione all'esercizio per la Comunità alloggio per persone disabili "Casa degli Alberi", via P. Nenni 9/C, Gavello (RO) - c.s. Società Dolce s.c., via C. Da Pizzano 5, Bologna. L.R. 22/2002 "autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto modifica l'autorizzazione già rilasciata per il servizio ai sensi di documentazione acquisita agli atti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza prot. n. 1570/2014/PS/mm del 13/6/2014.

Il Direttore

Premesso che la comunità alloggio di 10 posti letto per persone disabili di Gavello, via Nenni 9/C, è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 200 del 16/7/2012; il provvedimento individua il Comune di Gavello quale soggetto titolare della funzione svolta presso il servizio.

Preso atto:

della determinazione del Comune di Gavello - Settore Amministrativo Demografico n. 188 del 10/6/2014 che ha designato la c.s. Società Dolce s.c. di Bologna quale ente incaricato per cinque anni del servizio di accoglienza e gestione presso la comunità alloggio.

che con nota protocollo n. 1570/2014/PS/mm del 13/6/2014 la c.s. Società Dolce s.c. di Bologna ha chiesto la rettifica del provvedimento rilasciato per il servizio che ha assunto la denominazione "Casa degli Alberi";

Considerato che ai sensi degli atti sopra richiamati, acquisiti e depositati presso il Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali, si ravvisa la necessità di attribuire l'autorizzazione al soggetto gestore dell'attività esercitata, la c.s. Società Dolce s.c. di Bologna, avente sede legale in via C. Da Pizzano 5, mediante modifica dei provvedimento n. 200/2012 già rilasciato.

decreta

1. di rettificare, per le motivazioni esposte in premessa e facendo salvo ogni altro effetto conseguito ai sensi di legge, il decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 200 del 16/7/2012 di autorizzazione all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 per la comunità alloggio per persone disabili "Casa degli Alberi" di Gavello, via Nenni 9/c con riferimento al titolare della funzione che è la c.s. Società Dolce s.c. via C. Da Pizzano 5, Bologna;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 18 di Rovigo, al Comune di Gavello (RO), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 18 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279501)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 46 del 17 luglio 2014

Autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Beato Pellegrino", via Beato Pellegrino 192, Padova - IPAB "Alta Vita" - Istituzioni Riunite di Assistenza - IRA", Piazzale Mazzini 14, Padova. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il centro di servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 4298 del 12/7/2013 parere dell'azienda ULSS 16 trasmesso con nota del 5/6/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*" e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84 e 2067/2007.

Preso atto:

- che con nota protocollo 4298 del 12/7/2013 - acquisita al protocollo regionale in data 22/7/2013 al n. 305523 - l'Ipab "*Alta Vita - Istituzioni Riunite di Assistenza - IRA*", Piazzale Mazzini 14 ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007, per il centro di servizi "Beato Pellegrino", via Beato Pellegrino 192, Padova, avente la capacità ricettiva di 396 posti letto per persone anziane non autosufficienti (dei quali 276 di primo livello assistenziale e di 120 di secondo livello assistenziale) distribuiti nelle seguenti Residenze: "Rose" di 120 posti, "Tulipani" di 100 posti, "Mimose" di 93 posti e "Fiordalisi" di 83 posti;
- che l'Azienda ULSS 16 di Padova ha effettuato la visita di verifica in data 19/3, 4/4 e 12/5/2014.

Rilevato:

- che dal rapporto di verifica - inviato con nota del 5/6/2014 al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 16 e acquisita al protocollo regionale in data 5/6/2014 al n. 243306 - risulta che l'esito della visita di verifica è stato positivo con prescrizione di adeguamento ai seguenti requisiti: CS.PNA.AU.2.1.4, 2.3.1 e 2.3.2;
- che lo studio di fattibilità del piano di adeguamento inviato dall'Ipab con protocollo 6015 del 24/10/2013 è stato valutato dalla Direzione regionale Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive che ha espresso il proprio nulla osta all'avvio delle ulteriori fasi di elaborazione progettuale con nota protocollo 542749 del giorno 11/12/2013.

Visto:

- che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 16 nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreti della Direzione regionale Servizi Sociali n. 437/2013;
- l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";
- che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8

quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Beato Pellegrino", via Beato Pellegrino 192, Padova - Ipab "*Alta Vita - Istituzioni Riunite di Assistenza - IRA*", Piazzale Mazzini 14, Padova per la capacità ricettiva di 276 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 120 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;
2. di specificare che la presente autorizzazione all'esercizio è valida 5 anni e viene rilasciata con prescrizione di adeguamento ai requisiti CS.PNA.AU.2.1.4, 2.3.1 e 2.3.2 secondo il progetto che sarà predisposto dall'IRA e necessariamente valutato ai sensi dell'art. 7 L.R. 22/2002;
3. di disporre che l'Azienda ULSS 16 di Padova proceda con periodicità annuale della verifica dell'attività erogata presso la struttura;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 16 nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreti della Direzione regionale Servizi Sociali n. 437/2013;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lvo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'Ipab autorizzata, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 16 di Padova, al Comune di Padova, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 16 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279502)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 47 del 17 luglio 2014

Autorizzazione all'esercizio per i Centri diurni per persone disabili "La Fraglia 1" e La Fraglia 2" della s.c.s. La Fraglia, via Coltura del Tesina 10 Vicenza. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza i servizi indicati in oggetto all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. --- del 16/7/2013 parere dell'azienda ULSS 6 trasmesso con nota protocollo n. --- del 16/5/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto:

che con nota del 16/7/2013 la società cooperativa sociale La Fraglia di Vicenza ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007, per i centri diurni per persone disabili "La Fraglia 1" e "La Fraglia 2" ubicati a Vicenza in via Coltura del Tesina 10; l'Azienda ULSS 6 di Vicenza ha effettuato la visita di verifica in data 11/4/2014.

Rilevato:

che nel rapporto di verifica - inviato con nota del 16/5/2014 al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 6 - acquisita al protocollo regionale in data 20/5/2014 al n. 218066 - risulta che ciascun servizio è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 30 posti.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 6 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 405/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 e della D.G.R. 84/2007, i centri diurni per persone disabili della s.c.s. "La Fraglia" di Vicenza, via Coltura del Tesina 10: "La Fraglia 1" e "La Fraglia 2" aventi capacità ricettiva di 30 posti ciascuno;

2. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici e di qualità di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 6 di Vicenza nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 405/2013;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 6 di Vicenza, al Comune di Vicenza, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 6 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279503)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 48 del 17 luglio 2014

Revoca del decreto n. 315/2009 e nuovo autorizzazione all'esercizio per il Centro diurno per persone disabili "Il Sorriso" , via Maestri del Lavoro 112, San Martino di Venezze (RO) - Azienda ULSS 18 di Rovigo. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il servizio indicato in oggetto all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 25230 del 8/5/2012 parere dell'Azienda ULSS 18 trasmesso con nota prot. n. 26379 del 13/5/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto che con nota protocollo 25232 del 8/5/2012, l'Azienda ULSS 18 di Rovigo ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007, per il nuovo centro diurno per persone disabili "Il Sorriso" di San Martino di Venezze, via Maestri del Lavoro 112; il servizio accoglie i 10 ospiti del centro diurno denominato "Ex Scuole Comunali", ubicato in via Strada Provinciale 29 e autorizzato all'esercizio con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 315 del 28/9/2009; la stessa Azienda ULSS ha effettuato la visita di verifica in data 11/10/2012.

Rilevato che nel rapporto di verifica - inviato con nota protocollo 60618 del 12/11/2012 alla Direzione regionale Servizi Sociali a cura dell'Azienda ULSS 18, così come integrato dalla nota protocollo 26379 del 13/5/2014 agli atti il 13/5/2014 al n. 207500 - risulta che il servizio è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 15 posti.

Preso atto della nota protocollo 1507 del 14/1/2014 con la quale l'Azienda ULSS 18 di Rovigo ha dichiarato che il centro diurno "Ex Scuole Comunali" non è più in uso e che la sede è stata restituita al Comune di San Martino di Venezze.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 18 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 436/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di revocare, per le motivazioni esposte in premessa, il decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 315 del 28/9/2009 di autorizzazione all'esercizio per il centro diurno per persone disabili "Ex Scuole Comunali" di via Strada Provinciale 29, San Martino di Venezze (RO) che non verrà più utilizzato;

2. di autorizzare all'esercizio, ai sensi della L.R. 22/2002 e della D.G.R. 84/2007, il centro diurno per persone disabili "Il Sorriso", via Maestri del Lavoro 112, San Martino di Venezze (RO) - Azienda ULSS 18 di Rovigo, avente capacità ricettiva di 15 posti;
3. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici e di qualità di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 18 nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 436/2013;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 18 di Rovigo, al Comune di San Martino di Venezze (RO), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 18 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279504)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 49 del 17 luglio 2014

Autorizzazione all'esercizio per il Centro diurno per persone disabili "Zorbaget", Piazzale Oppi 2, Bolzano Vicentino (VI) - Il Cigno s.c.s. a.r.l., viale Europa 654, Cesena (FC). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il servizio indicato in oggetto all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti: istanza di autorizzazione prot. 65937 del 4/10/2012 parere dell'Azienda ULSS 6 trasmesso con nota protocollo n. 8762 del 10/02/2014 documentazione integrativa trasmessa con pec del 6/5/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto:

- che con nota protocollo 65937 del 4/10/2012 l'Azienda ULSS 6 di Vicenza ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007, per il centro diurno per persone disabili di Bolzano Vicentino, piazzale Oppi 2; la stessa Azienda ULSS ha effettuato la visita di verifica in data 6/12/2013;
- della deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda ULSS 6 di Vicenza n. 310 del 18/4/2014 che ha prorogato il contratto in essere con la s.c.s. a r.l. Il Cigno di Cesena sottoscritto per la gestione del centro diurno sino al giorno 31/8/2014.

Rilevato che il rapporto di verifica - inviato con nota cartacea protocollo 8762 del 10/2/2014 al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 6 - attesta che il servizio è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 12 posti.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 6 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 405/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 e della D.G.R. 84/2007, il centro diurno per persone disabili di 12 posti "Zorbaget", piazzale Oppi 2, Bolzano Vicentino (VI) - Il Cigno s.c.s. a r.l., viale Europa 654, Cesena (FC);

2. di specificare che ai sensi della deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda ULSS 6 di Vicenza n. 310 del 18/4/2014, la presente autorizzazione ha validità sino al 31/8/2014;
3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 6 di Vicenza nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 405/2013;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lvo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla Società autorizzata, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 6 di Vicenza, al Comune di Bolzano Vicentino (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 6 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279505)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 50 del 17 luglio 2014

Nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Policella", via Scopella 3, Castel d'Azzano (VR) - Fondazione Opera Pia Ciccarelli onlus, Vicolo Ospedale 1, San Giovanni Lupatoto (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rilascia nuova autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio già oggetto di precedente provvedimento e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 2138 del 20/11/2013 parere dell'Azienda ULSS 22 trasmesso con nota protocollo n. 37459 del 20/5/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto:

- che il centro di servizi "Policella", via Scopella 3, Castel d'Azzano è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 47 del 17/2/2009 per 60 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale; il provvedimento identifica gli Istituti Civici di Servizio Sociale di Verona quale ente titolare dell'autorizzazione;
- che ai sensi della convenzione sottoscritta in data 23/10/2000 dagli Istituti Civici di Servizio Sociale di Verona e la Fondazione Opera Pia Ciccarelli onlus di San Giovanni Lupatoto, quest'ultima dal giorno 1/4/2000 è stata incaricata per 9 anni tacitamente rinnovati di altri 9 della gestione del centro di servizi;
- che a seguito di trasformazione di capacità ricettiva con nota protocollo 2138 del 20/11/2013 il rappresentante legale della Fondazione ha chiesto nuova autorizzazione all'esercizio; l'Azienda ULSS 20 di Verona ha effettuato la visita di verifica in data 26/2/2014.

Rilevato che dal rapporto di verifica - inviato al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 20 con nota protocollo 37459 del 20/5/2014, agli atti il giorno stesso al n. 218788 - risulta che il centro di servizi è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 30 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 30 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale.

Considerato che per la mutata situazione di fatto si ritiene di autorizzare il centro di servizi con un nuovo provvedimento facente riferimento all'ente gestore dell'attività erogata, la Fondazione Opera Pia Ciccarelli onlus di San Giovanni Lupatoto.

Visto:

- che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 20 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 431/2013;
- l'art. 15 comma 2: "L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000";
- che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai

sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di rilasciare nuova autorizzazione all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 per il centro di servizi "Policella", via Scopella 3, Castel d'Azzano (VR) - Fondazione Opera Pia Ciccarelli onlus, vicolo Ospedale 1, San Giovanni Lupatoto (VR) avente capacità ricettiva di 30 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 30 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;
2. di specificare che, ai sensi della convenzione sottoscritta in data 23/10/2000 dalla Fondazione Opera Pia Ciccarelli onlus di San Giovanni Lupatoto, la presente autorizzazione scadrà trascorsi 18 anni decorrenti dal giorno 1/4/2000.
3. di incaricare l'azienda ULSS 20 di Verona della verifica dell'attività erogata presso il centro di servizi a sei mesi dalla data del presente provvedimento ed alla trasmissione di una apposita relazione;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 20 di Verona nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 431/2013;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento alla Fondazione autorizzata, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 20 di Verona, al Comune di Castel D'Azzano (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 20 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279506)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 51 del 17 luglio 2014

Autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane religiose non autosufficienti "Beato Giuseppe Nascimbeni", via Cerchiari 31, Isola Vicentina (VI) - Casa Generalizia del Pio Istituto "Piccole Suore della Sacra Famiglia", via Nascimbeni 10 Verona. l.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il centro di servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. --- del 26/8/2013 parere dell'Azienda ULSS 6 trasmesso con nota protocollo n. 38912 del 5/6/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto che con nota del 26/8/2013 - acquisita al protocollo regionale in data 29/8/2013 al n. 361707 - la Casa Generalizia del Pio Istituto "Piccole Suore della Sacra Famiglia", via Nascimbeni 10 Verona ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007, per il centro di servizi per persone anziane religiose non autosufficienti "Beato Giuseppe Nascimbeni" via Cerchiari 31, Isola Vicentina; l'Azienda ULSS 6 di Vicenza ha effettuato la visita di verifica in data 15/5/2014.

Rilevato che dal rapporto di verifica - inviato al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS con nota protocollo 38912 del 5/6/2014 e registrata agli atti il giorno 11/6 al n. 250562 - risulta che il centro di servizi è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 23 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 6 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 405/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 e della D.G.R. 84/2007, il centro di servizi per persone anziane religiose non autosufficienti "Beato Giuseppe Nascimbeni", via Cerchiari 31, Isola Vicentina (VI) - Casa Generalizia del Pio Istituto "Piccole Suore della Sacra Famiglia", via Nascimbeni 10 Verona per la capacità ricettiva di 23 posti letto per persone anziane religiose non autosufficienti di primo livello assistenziale;

2. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 6 di Vicenza nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 405/2013;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 6 di Vicenza, al Comune di Isola Vicentina (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 6 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279507)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 53 del 29 luglio 2014

Autorizzazione all'esercizio per il Centro diurno per persone disabili "Povolaro", via Della Tecnica 12, Dueville (VI) - Società Cooperativa Sociale "Il Nuovo Ponte", Strada Scuole Anconetta 12, Vicenza. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il servizio indicato in oggetto all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. --- del 17/12/2013 parere dell'Azienda ULSS 6 trasmesso con nota protocollo n. 35326 del 20/5/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto:

che il centro diurno di 30 posti per persone disabili "Povolaro" di Dueville via della Tecnica 12 della Società Cooperativa Sociale "Il Nuovo Ponte", Strada Scuole Anconetta 12, Vicenza è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 111 del 26/5/2008;

che a seguito della riorganizzazione del servizio per 15 posti, con nota del 17/12/2013 - acquisita al protocollo regionale in data 24/12/2013 al n. 5656688 - la società cooperativa sociale ha chiesto nuova autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007; l'Azienda ULSS 6 di Vicenza ha effettuato la visita di verifica in data 9/5/2014.

Rilevato che nel rapporto di verifica - inviato con nota protocollo 35326 del 20/5/2014 al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS - acquisita al protocollo regionale il 20/5 al n. 219615 - risulta che il servizio è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 15 posti.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 6 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 405/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 e della D.G.R. 84/2007, il centro diurno per persone disabili "Povolaro" via della Tecnica 12, Dueville (VI) - Società Cooperativa Sociale "Il Nuovo Ponte", Strada Scuole

Anconetta 12, Vicenza per la capacità ricettiva di 15 posti;

2. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 6 di Vicenza nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 405/2013;
3. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 6 di Vicenza (VI), al Comune di Dueville (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 6 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279508)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 54 del 29 luglio 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti Villa "Don Gino Ceccon", via Alemagna 79, Santa Croce Del Lago, Farra D'Apago (BL) - Parrocchia S. Lucia V.M. - Villa "Don Gino Ceccon", Piazza Beato Fra' Claudio 13, S. Lucia di Piave (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il servizio indicato già oggetto di precedente provvedimento di autorizzazione e identifica l'ente gestore dell'attività. Estremi dei principali docum enti dell'istruttoria: istanza di autorizzazzione prot. n. --- del 16/4/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che la Villa "Don Gino Ceccon" via Alemagna 79, Farra d'Alpago della Parrocchia S. Lucia V. M. di S. Lucia di Piave è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 252 del 7/8/2009 per la capacità ricettiva di 40 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;

che con nota del 16/4/2014 - acquisita al protocollo regionale in data 23/4/2014 al n. 178671 - il rappresentante legale della Parrocchia S. Lucia V. M. nel chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011 ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007.

che nell'istanza il rappresentante legale ha dichiarato che in adempimento della normativa in materia di sicurezza "*sono stati ultimati i lavori per la realizzazione del secondo impianto di movimentazione verticale che è stato realizzato in tipologia antincendio*."; sono stati inoltre "*ricavati gli spazi di coordinamento in corrispondenza dei nuclei di degenza al 1 e 2 piano*.".

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 1 di Belluno nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 413/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per Villa "Don Gino Ceccon" via Alemagna 79, Farra d'Alpago (BL) della Parrocchia S. Lucia V. M. - Villa "Don Gino Ceccon", piazza Beato Fra' Claudio 13, S. Lucia di Piave (TV) avente

capacità ricettiva di 40 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;

2. di precisare che la presente autorizzazione ha validità per cinque anni decorrenti, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 252 del 7/8/2009;
3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 1 di Belluno nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 413/2013;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 1 di Belluno, al Comune di Farra d'Alpago (BL), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 1, alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279509)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 55 del 29 luglio 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo", Cannaregio 3593, Venezia - Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo, Via San Giuseppe Benedetto Cottolengo 14, Torino. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il servizio indicato già oggetto di precedente provvedimento di autorizzazione e identifica l'ente gestore dell'attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. --- del 20/5/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che la "Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo", Cannaregio 3593, Venezia della Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo di Torino è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 330 del 7/10/2009 per la capacità ricettiva di 23 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;

che con nota del 20/5/2014 - acquisita al protocollo regionale in data 23/5/2014 al n. 224449 - il rappresentante legale della Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo di Torino, nel chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 12 di Venezia nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 496/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la "Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo", Cannaregio 3593, Venezia - Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo, via San Giuseppe Benedetto Cottolengo 14, Torino avente capacità ricettiva di 23 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;

2. di precisare che la presente autorizzazione ha validità per cinque anni decorrenti, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti del decreto n. 330 del 7/10/2009;
3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 12 di Venezia nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 496/2013;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 12 di Venezia, al Comune di Venezia, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 12 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279510)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 56 del 04 agosto 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per i Centri diurni per persone disabili del Centro Polifunzionale Don Calabria, via San Marco 121, Verona: "Pedrollo", "Armonya", "Biondella", "S.A.O. San Marco" e "S.A.O. San Zeno in Monte". L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per servizi oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. --- del 6/5/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e con D.G.R. 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che i centri diurni per persone disabili del Centro Polifunzionale Don Calabria di Verona, ubicati a Verona in via San Marco 121: "Pedrollo" (30 posti), "Armonya" (30 posti), "Biondella" (30 posti), "S.A.O. San Marco" (15 posti) sono stati autorizzati all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 248 del 7/8/2009; il centro diurno "S.A.O. San Zeno in Monte" via San Zeno in Monte 23, Verona (20 posti) è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 244 del 7/8/2009;

che per tutti i servizi con nota del 6/5/2014 - acquisita agli atti in data 12/6/2014 al n. 204062 - il rappresentante legale del Centro Polifunzionale Don Calabria di Verona, chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per il genere di attività svolta.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 20 di Verona nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 431/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni per i centri diurni per persone disabili del Centro Polifunzionale Don Calabria di Verona, ubicati a Verona in via San Marco 121: "Pedrollo" (30 posti), "Armonya" (30 posti), "Biondella" (30 posti), "S.A.O. San Marco" (15 posti);

2. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni per il centro diurno per persone disabili del Centro Polifunzionale Don Calabria di Verona "S.A.O. San Zeno in Monte" ubicati a Verona in via San Zeno in Monte 23 (20 posti);
3. di precisare che la presente autorizzazione ha validità per cinque anni decorrenti, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti dei decreti n. 244 e n. 248 del 7/8/2009;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 20 di Verona nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 431/2013;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 20 di Verona, al Comune di Verona, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 20 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279511)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 57 del 04 agosto 2014

Rettifica del decreto n. 14/2014 di autorizzazione all'esercizio per la Sezione S.V.P. ubicata presso il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Leo Cirla" di Verona. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto modifica il provvedimento già rilasciato. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza del 3/7/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che la sezione di 6 posti letto per S.V.P. ubicata presso il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Leo Cirla", via Marconi 19, Verona dell'Istituto Assistenza Anziani, via Baganzani 11 Verona, è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 14 del 27/5/2014.

Considerato che, preso atto che l'indirizzo della Sezione è *via Scuola Agraria 7* come specificato dall'Istituto Assistenza Anziani di Verona in data 3/7/2014 , si ravvisa la necessità di modificare il decreto n. 14 del 27/5/2014 rilasciato con riferimento a via Marconi 19.

decreta

1. di rettificare, facendo salvo ogni altro effetto conseguito, il decreto n. 14 del 27/5/2014 per la sezione per S.V.P. ubicata presso il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Leo Cirla" di Verona con riferimento all'indirizzo che è via Scuola Agraria 7;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Istituto autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 20 di Verona, al Comune di Verona, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 20, alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive e alla Sezione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria.

Franco Moretto

(Codice interno: 279512)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 58 del 04 agosto 2014

Revoca del decreto n. 399/2009 e rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per i servizi per persone disabili della S.C.S. Verlata onlus, via De Gasperi 6, Villaverla: Centro diurno "Casetta" e Comunità alloggio "Lisa", ubicati in via De Gasperi 8, Villaverla (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per servizi già oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. --- del 23/6/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e con D.G.R. 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che il centro diurno di 16 posti "Casetta" e la comunità alloggio di 9 posti letto "Lisa" per persone disabili della s.c.s. Verlata onlus di Villaverla, via De Gasperi 8, sono stati autorizzati all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 100 del giorno 1/4/2009; con decreto n. 399 del 30/10/2009 la comunità alloggio è stata autorizzata per un nuovo ulteriore posto letto.

che per entrambi i servizi con nota del 23/6/2014 - acquisita agli atti in data 25/6/2014 al n. 273152 - il rappresentante legale della s.c.s Verlata, chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per il genere di attività svolta.

Considerato che al fine di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per i servizi con un atto relativo all'attuale capacità ricettiva della comunità alloggio "Lisa", si rende necessario revocare il decreto n. 399 del 30/10/2009 sopra richiamato.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 4 di Thiene nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 559/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di revocare, per quanto considerato in premessa, il decreto di autorizzazione all'esercizio della Direzione regionale Servizi Sociali n. 399 del 30/10/2009;

2. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni per il centro diurno di 16 posti per persone disabili "Casetta" e la comunità alloggio di 10 posti per persone disabili "Lisa" ubicati in via De Gasperi 8, Villaverla - s.c.s. Verlata onlus di Villaverla (VI), via De Gasperi 6;
3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 4 di Thiene nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 559/2013;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 4 di Thiene (VI), al Comune di Villaverla (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 4 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279513)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 59 del 04 agosto 2014

Revoca del decreto n. 479/2013 e nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro diurno per persone disabili "Villa Dora", via Marconi 10, Garda (VR) - Associazione "Casa del Sole" onlus, via Vittorina Gementi 52, Curtatone (MN). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto nuovamente autorizza il servizio indicato in oggetto all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 74 del 19/5/2014 parere dell'Azienda ULSS 22 trasmesso con nota protocollo n. 37044 del 14/7/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto:

che il centro diurno di 10 posti per persone disabili "Villa Dora", via Marconi 10, Garda (VR) dell'Associazione "Casa del Sole" onlus, via Vittorina Gementi 52, Curtatone (MN) è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 479 del 05/12/2013;

che a seguito di ampliamento, con nota protocollo 74 del 19/5/2014 - acquisita al protocollo regionale in data 20/5 al n. 218928 - l'Associazione ha chiesto nuova autorizzazione all'esercizio; l'Azienda ULSS 22 di Bussolengo ha effettuato la visita di verifica in data 2/7/2014.

Rilevato che nel rapporto di verifica - inviato con nota protocollo 37044 del 14/7/2014 al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 22 - acquisita al protocollo regionale in data 18/7 al n. 305124 - risulta che il servizio è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per 25 posti. Nel documento l'Azienda ULSS ha riscontrato "*personale per seguire anche i nuovi 15*" utenti rispetto ai 10 posti già autorizzati per il servizio.

Considerato che per la mutata situazione di fatto si ritiene opportuno autorizzare il servizio con un nuovo provvedimento relativo alla sua attuale capacità ricettiva revocando nel contempo il decreto n. 479/2013 sopra richiamato;

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 22 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 10/2014;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di revocare il decreto di autorizzazione all'esercizio della Direzione regionale Servizi Sociali n. 479 del 05/12/2013 superato dalla mutata situazione di fatto;
2. di rilasciare nuova autorizzazione all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 per il centro diurno per persone disabili "Villa Dora", via Marconi 10, Garda (VR) - Associazione "Casa del Sole" onlus, via Vittorina Gementi 52, Curtatone (MN) avente capacità ricettiva di 25 posti;
3. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici e di qualità di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
4. di precisare che la presente autorizzazione all'esercizio si intende rilasciata ai sensi della programmazione definita dal piano di zona 2011/2015 e che eventuali aumenti di capacità ricettiva dovranno essere autorizzati in concordanza con la programmazione definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS 22 di Bussolengo, ai sensi dell'art. 7 L.R. 22/2002;
5. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 22 nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 10/2014;
6. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 22 di Bussolengo (VR), al Comune di Garda (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 22 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279514)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 60 del 04 agosto 2014

Revoca del decreto n. 456/2013 e nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza Anni Azzurri Sant'Anna", via Alcide De Gasperi 1, Villadose (RO) - "Residenze Anni Azzurri Sant'Anna" S.R.L., via Ciovassino 1, Milano. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza nuovamente il centro di servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. --- del 5/3/2014 parere dell'Azienda ULSS 18 trasmesso con nota protocollo n. 36985 del 3/7/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto:

che la nuova "Residenza Anni Azzurri Sant'Anna" di Villadose, via Alcide De Gasperi 1 - "Residenze Anni Azzurri Sant'Anna" s.r.l. via Ciovassino 1, Milano è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 456 del 28/11/2013 per 80 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;

che con nota del 5/3/2014 - acquisita al protocollo regionale in data 27/3 al n. 131849, la "Residenze Anni Azzurri Sant'Anna" s.r.l. di Milano ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007, per ulteriori 40 posti letto per persone anziane non autosufficienti; l'Azienda ULSS 18 di Rovigo ha effettuato la visita di verifica in data 22/5/2014.

Rilevato:

che dal rapporto di verifica - inviato al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 18 con nota protocollo 36985 del 3/7/2014 e registrata agli atti il 10/7 al n. 291286 - risulta che il centro di servizi è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 120 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale.

Considerato che ai sensi degli atti acquisiti si ritiene opportuno autorizzare la Residenza con un nuovo provvedimento relativo alla sua capacità ricettiva complessiva e di revocare nel contempo il decreto n. 456 del 28/11/2013, sopra richiamato.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 18 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 436/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a

seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. considerata la mutata situazione di fatto e gli atti acquisiti in premessa richiamati - che evidenziano l'attuale capacità complessiva della "Residenza Anni Azzurri Sant'Anna" di Villadose, via Alcide De Gasperi 1 - di revocare il decreto di autorizzazione all'esercizio della Direzione regionale Servizi Sociali n. 456 del 28/11/2013;
2. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 e della D.G.R. 84/2007 la "Residenza Anni Azzurri Sant'Anna" di Villadose - "Residenze Anni Azzurri Sant'Anna" s.r.l. via Ciovassino 1, Milano per la capacità ricettiva di 120 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
3. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
4. di incaricare l'azienda ULSS 18 di Rovigo della verifica dell'attività erogata presso il centro di servizi a 6 mesi dalla data del presente provvedimento ed alla trasmissione di una apposita relazione;
5. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 18 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 436/2013;
6. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 18 di Rovigo, al Comune di Villadose (RO), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 18 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279515)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 61 del 04 agosto 2014

Revoca del decreto n. 456/2013 e nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza Anni Azzurri Sant'Anna" , via Alcide De Gasperi 1, Villadose (RO) - "Residenze Anni Azzurri Sant'Anna S.R.L., via Ciovassino 1, Milano. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza nuovamente il centro di servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. --- del 5/3/2014 parere dell'azienda ULSS 18 trasmesso con nota protocollo n. 36985 del 3/7/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che "Villa Rosario" della Fondazione Opera Immacolata Concezione onlus di Padova è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 195 del 17/5/2013 per di 72 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale.

Preso atto che l'indirizzo del centro di servizi è via Nazareth *38* come specificato dalla Fondazione con *pec* del 15/7/2014, si ravvisa la necessità di modificare il decreto n. 195/2013 rilasciato con riferimento al civico 35.

decreta

1. di rettificare, facendo salvo ogni altro effetto conseguito, il decreto n. 195 del 17/5/2013 rilasciato per "Villa Rosario" di Padova della Fondazione Opera Immacolata Concezione onlus di Padova con riferimento all'indirizzo che è via Nazareth 38;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
3. di trasmettere il presente provvedimento alla Fondazione autorizzata e copia all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 16 di Padova, al Comune di Padova, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 16, alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 279516)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 62 del 04 agosto 2014

Rettifica dei decreti n. 318/2010 e n. 128/2011 di autorizzazione all'esercizio per i Centri di servizi per anziani non autosufficienti della Fondazione Opera San Camillo, via Oldofredi 11, Milano: "San Camillo" e "Padre Cesare Camillo Bresciani" di Verona. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali"

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto modifica le autorizzazioni già rilasciate per i centri di servizi ai sensi di documentazione acquisita agli atti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. --- del 18/6/2014.

Il Direttore

Premesso che la Fondazione Opera San Camillo di Milano è stata autorizzata all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 con i seguenti provvedimenti della Direzione regionale Servizi Sociali:

- decreto n. 128 del 14/6/2011 rilasciato per il centro di servizi "Padre Cesare Camillo Bresciani", via Bresciani 3, Verona (capacità ricettiva 32 posti di primo livello assistenziale) per la durata di quattro anni;
- decreto n. 318 del 19/8/2010 rilasciato per il centro di servizi "San Camillo", via Trezza 15, Verona (capacità ricettiva 20 posti di primo livello assistenziale) per la durata di quattro anni;

Preso atto che con nota del 18/6/2014 la Fondazione ha reso noto il perdurare degli interventi di ristrutturazione iniziati nel 2013 presso il centro di servizi "Padre Cesare Camillo Bresciani" che al termine dei lavori potrà accogliere anche gli ospiti del centro di servizi "San Camillo"; la Fondazione ha quindi chiesto la proroga della validità dei provvedimenti n. 128/2011 e n. 318/2010 sopra richiamati.

Considerate le argomentazioni della Fondazione e le valutazioni tecniche espresse dal Direttore dei lavori nella relazione del 16/6/2014 - che presume il termine dei lavori entro dicembre 2015 - nulla osta alla proroga della validità dei decreti rilasciati fino ai 5 anni previsti ai sensi di legge.

decreta

1. di rettificare, per le motivazioni esposte in premessa il decreto n. 128 del 14/6/2011, rilasciato per il centro di servizi "Padre Cesare Camillo Bresciani", via Bresciani 3, Verona - Fondazione Opera San Camillo, via Oldofredi 11 Milano, prorogando al sua validità fino a 5 anni;
2. di rettificare, per le motivazioni esposte in premessa il decreto n. 318 del 19/8/2010 rilasciato per il centro di servizi "San Camillo", via Trezza 15, Verona - Fondazione Opera San Camillo, via Oldofredi 11 Milano, prorogando al sua validità fino a 5 anni;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
4. di trasmettere copia del presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 20 di Verona, al Comune di Verona, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 20, alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

(Codice interno: 279184)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 66 del 14 maggio 2014

Associazione "Istituto Regionale per l'Educazione e gli Studi Cooperativi IRECOOP Veneto", con sede in Padova. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvate le modifiche statutarie deliberate in data 19 dicembre 2013 dall'"Istituto Regionale per l'Educazione e gli Studi Cooperativi IRECOOP Veneto" , con sede in Padova, come da atto a rogito del dott. Giovanni Battista Todeschini Premuda, notaio in Padova, n. 105531 di repertorio e n. 33116 di raccolta stessa data, che vengono contestualmente iscritte al numero 198 (PD/498) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con D.G.R. n. 2004 del 7 maggio 1996 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Istituto Regionale per l'Educazione e gli Studi Cooperativi IRECOOP Veneto", con sede in Padova, costituita con atto a rogito del dott. Giovanni Fazzutti, notaio in Padova, in data 22 giugno 1978, rep. n. 223.534 e approvato il relativo Statuto;
- con proprio Decreto n. 240 del 19 dicembre 2013, venivano approvate le modifiche statutarie deliberate dall' Istituto Regionale per l'Educazione e gli Studi Cooperativi IRECOOP Veneto, in data 5 novembre 2012, così come da atto a rogito del dott. Giovanni Battista Todeschini Premuda, notaio in Padova, n. 104424 di repertorio e n. 32473 di raccolta, stessa data;
- l'"Istituto Regionale per l'Educazione e gli Studi Cooperativi IRECOOP Veneto", con sede in Padova, in data 19 dicembre 2013 approvava un nuovo Statuto così come da atto a rogito del dott. Giovanni Battista Todeschini Premuda, notaio in Padova, n. 105531 di repertorio e n. 33116 di raccolta, stessa data;
- con documentata istanza del 30 gennaio 2014, pervenuta alla scrivente Struttura in data 11 febbraio 2014, prot. reg. n. 59850, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 19 dicembre 2013;
- con nota prot. n. 78764 del 24 febbraio 2014, veniva comunicato all'Associazione il mancato avvio del procedimento amministrativo, di cui agli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e alla D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010, per incompletezza della documentazione trasmessa;
- con nota del 3 marzo 2014, pervenuta alla scrivente Struttura in data 11 marzo 2014, prot. reg. n. 105010, l'Associazione trasmetteva la documentazione chiesta con la nota del 24 febbraio 2014 di cui al punto precedente;
- con nota prot. n. 115330 del 17 marzo 2014 la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Giovanni Fazzutti, notaio in Padova, del 22 giugno 1978, rep. n. 223.534;
- VISTA la D.G.R. n. 2004 del 7 maggio 1996;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Giovanni Battista Todeschini Premuda, notaio in Padova, n. 104424 di repertorio e n. 32473 di raccolta;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 240 del 19 dicembre 2013;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Giovanni Battista Todeschini Premuda, notaio in Padova, n. 105531 di repertorio e n. 33116 di raccolta, del 19 dicembre 2013;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente datata 30 gennaio 2014, pervenuta alla scrivente Sezione l'11 febbraio 2014, prot. reg. n. 59850;

- RICHIAMATA la nota di questa Struttura prot. n. 78764 del 24 febbraio 2014;

- VISTA la nota dell'Associazione del 3 marzo 2014, pervenuta alla scrivente Struttura in data 11 marzo 2014, prot. reg. n. 105010;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 115330 del 17 marzo 2014;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 108 del 5 luglio 2013;
- RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Associazione in data 19 dicembre 2013;

decreta

1. di approvare le modifiche statutarie deliberate in data 19 dicembre 2013 dall'Associazione "Istituto Regionale per l'Educazione e gli Studi Cooperativi IRECOOP Veneto", con sede in Padova, C.F. n. 80037180280, come da atto a rogito del dott. Giovanni Battista Todeschini Premuda, notaio in Padova, n. 105531 di repertorio e n. 33116 di raccolta stessa data, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 198 (PD/498) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguente, il nuovo statuto dell'Ente nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 16 (sedici) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 279185)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 67 del 14 maggio 2014

"Regola di Bragarezza", con sede in Forno di Zoldo (BL). Concessione di contributo regionali ai Comitati Promotori per la ricostituzione delle Regole (art. 3, comma 5 e art. 17 della L.R. n. 26/1996 e s.m.i.). Impegno di spesa e liquidazione.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si concede il contributo previsto dalla L.R. n. 26/1996 e s.m.i. (art. 3, comma 5 e art. 17).

Il Direttore

Premesso che:

- la Legge Regionale n. 26/1996 e s.m.i. "Disciplina delle Regole, delle proprietà collettive dell'Altopiano di Asiago e degli antichi beni originari di Grignano Polesine", all'art. 3, comma 5 e all'art. 17 stabilisce che la Regione favorisce l'assistenza ai Comitati Promotori per la ricostituzione delle Regole da parte del Comune territorialmente competente, contribuendo nella misura massima del 70% delle spese sostenute e debitamente documentate;
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 183 dell'11 ottobre 2013 si ricostituiva la "Regola di Bragarezza", con sede in Forno di Zoldo (BL), con contestuale riconoscimento alla stessa della personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione al n. 728 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato ex D.P.R. n. 361/2000;
- con nota pervenuta alla scrivente Sezione in data 20 febbraio 2014 (prot. reg. n. 76425) il legale rappresentante della suddetta Regola chiedeva la concessione del contributo regionale previsto dalla L.R. n. 26/1996 e s.m.i. per le spese sostenute dal Comitato Promotore, indicate complessivamente in Euro 1.773,53, allegando la documentazione comprovante le medesime;
- con nota prot. n. 109984 del 13 marzo 2014 gli scriventi Uffici, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

Considerato che:

- da un esame delle spese documentate, le stesse risultano ammissibili a contributo e, pertanto, sono da ritenersi necessarie e indispensabili al procedimento di ricostituzione della Regola in oggetto e rientranti nella previsione dell'art. 3, comma 5 e dell'art. 17 della L.R. n. 26/1996 e s.m.i.;
- il criterio seguito per valutare l'ammissibilità o meno delle spese documentate è quello già adottato per i rimborsi liquidati ad altre Regole con precedenti Decreti e per omogeneità di trattamento è applicato anche nel presente Decreto;
- le spese ritenute ammissibili risultano, pertanto, le seguenti:

REGOLA DI BRAGAREZZA	SPESE AMMESSE
spese notarili	1.773,53
TOTALE	**1.773,53**

- la somma ammissibile a contributo relativa alla Regola in oggetto ammonta complessivamente a Euro 1.773,53 ed è riferita alle spese notarili per la redazione dell'atto pubblico;
- la Regione può erogare alla predetta Regola, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della L.R. n. 26/1996 e s.m.i., un contributo nella misura massima del 70% delle spese sostenute e ritenute ammissibili, pari all'importo di Euro 1.241,47.

Tutto ciò premesso e considerato:

- VISTI l'art. 3, comma 5 e l'art. 17 della L.R. n. 26/1996 e s.m.i.;
- VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 183 dell'11 ottobre 2013;
- VISTA la nota del legale rappresentante della Regola pervenuta alla scrivente Sezione in data 20 febbraio 2014 (prot. reg. n. 76425) e la documentazione allegata alla medesima;

- VISTA la nota degli scriventi Uffici prot. n. 109984 del 13 marzo 2014;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Regola e gli Uffici Regionali;
- VISTO il D.P.R. n. 616/1977;
- VISTO il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 e n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- VISTI gli artt. 42 e 44 della L.R. n. 39/2001;
- VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 12;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 516 del 15 aprile 2014;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per la concessione del contributo sopra indicato alla "Regola di Bragarezza", con sede in Forno di Zoldo (BL), come previsto dalla L.R. n. 26/1996 e s.m.i.,

decreta

1. di concedere, per le motivazioni esposte in premessa, alla "Regola di Bragarezza", con sede in Forno di Zoldo (BL), C.F. n. 93048780253, il contributo di Euro 1.241,47, pari al 70% delle spese ritenute ammissibili sostenute dal Comitato Promotore per la ricostituzione della suddetta Regola, ai sensi dell'art. 3, comma 5 e dell'art. 17 della L.R. n. 26/1996 e s.m.i.;
2. di impegnare la spesa complessiva di Euro 1.241,47 sul capitolo 3484, denominato "Contributo regionale per la ricostituzione delle Regole (L.R. 19/08/1996, n. 26)", iscritto nello stato di previsione della spesa del Bilancio di previsione 2014, UPB U0005, che presenta sufficiente disponibilità (cod. Siope n. 1.06.03-1634);
3. di liquidare alla "Regola di Bragarezza" la somma di Euro 1.241,47 sopra descritta;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non è soggetta a limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011, per le motivazioni esposte in premessa, da considerarsi parte integrante del presente Decreto;
5. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione e dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
6. di dare atto che il presente Decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

(Codice interno: 279186)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 72 del 21 maggio 2014

"Associazione EDRES", con sede in Verona. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvate le modifiche statutarie deliberate in data 12 ottobre 2011 dall' "Associazione EDRES", con sede in Verona, come da atto a rogito del dott. Emanuele De Micheli, Notaio in Verona, iscritto al Collegio Notarile di Verona, n. 5487 di repertorio e n. 4080 di raccolta stessa data, che vengono contestualmente iscritte al numero 372 (VR/454) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con D.G.R. n. 1689 dell' 8 aprile 1986 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "ED. RES" Soc. Coop. a r.l., con sede in Verona, costituita con atto a rogito del dott. Eduardo Paladini, notaio in Verona, in data 15 maggio 1985, rep. n. 135448, e approvato il relativo Statuto;
- con D.G.R. n. 147 del 20 gennaio 1987 veniva rettificato il nome dell'Associazione in "ED.RES" avente come finalità il sostegno e la promozione della collaborazione delle famiglie per lo sviluppo della personalità di genitori e figli;
- con D.G.R. n. 5561 del 10 dicembre 1993 veniva approvata la modifica statutaria di cui al verbale dell'Assemblea Straordinaria dell' "Associazione EDRES", con sede in Verona, del 30 agosto 1993, atto a rogito del dott. Mario Bernardelli, notaio in Bosco Chiesanuova, iscritto al Collegio Notarile di Verona, rep. n. 2966;
- l'Assemblea Straordinaria dell' "Associazione EDRES", con sede in Verona, in data 12 ottobre 2011 approvava talune modifiche statutarie, così come da atto a rogito del dott. Emanuele De Micheli, Notaio in Verona, iscritto al Collegio Notarile di Verona, n. 5487 di repertorio e n. 4080 di raccolta stessa data;
- con documentata istanza del 6 marzo 2014, pervenuta a questa Sezione il 12 marzo 2014, prot. reg. n. 107955, il Legale rappresentante dell' Ente chiedeva formalmente l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea in data 12 ottobre 2011;
- con nota della scrivente Sezione prot. n. 133132 del 28 marzo 2014, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, veniva comunicato all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

Tutto ciò premesso:

- VISTA la D.G.R. n. 1689 dell' 8 aprile 1986;
- VISTA la D.G.R. n. 147 del 20 gennaio 1987;
- VISTA la D.G.R. n. 5561 del 10 dicembre 1993;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Emanuele De Micheli, Notaio in Verona, iscritto al Collegio Notarile di Verona, n. 5487 di repertorio e n. 4080 di raccolta del 12 ottobre 2011;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell' Ente del 6 marzo 2014, pervenuta a questa Sezione il 12 marzo 2014, prot. reg. n. 107955;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 133132 del 28 marzo 2014;
- VISTI gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 108 del 5 luglio 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Ente in data 12 ottobre 2011;

decreta

1. di approvare le modifiche statutarie deliberate in data 12 ottobre 2011 dall' "Associazione EDRES", con sede in Verona, codice fiscale 00972490239, come da atto a rogito del dott. Emanuele De Micheli, Notaio in Verona, iscritto

al Collegio Notarile di Verona, n. 5487 di repertorio e n. 4080 di raccolta stessa data, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 372 (VR/454) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;

2. di approvare, conseguentemente, il nuovo statuto dell' Ente nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 20 (venti) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A);**
3. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 279187)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 81 del 05 giugno 2014

Fondazione "Istituto Antonio Provolo per l'educazione dei sordomuti", con sede in Verona. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 10 dicembre 2013.

Il Direttore

Premesso che:

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 772 del 7 aprile 1995 si riconosceva, ai sensi della Legge Regionale n. 24/1993, la personalità giuridica di diritto privato all'odierno "Istituto Antonio Provolo per l'educazione dei sordomuti", già IPAB "Istituto Provolo per l'educazione dei sordomuti", con sede in Verona, eretto in Ente Morale con Regio Decreto del 7 febbraio 1895;
- con Decreto del Dirigente Regionale del Dipartimento per i Servizi Sociali n. 120 del 26 agosto 1997 veniva approvato un nuovo statuto dell'Ente;
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 92 del 9 agosto 2004 si approvavano modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 14 febbraio 2004, atto a rogito del Dott. Lucio Lombardi, notaio in Isola della Scala (VR), rep. n. 71807;
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 123 del 13 maggio 2010 si approvavano ulteriori modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 11 dicembre 2009, atto a rogito del Dott. Lucio Lombardi, notaio in Isola della Scala (VR), rep. n. 81729, concernenti una più compiuta articolazione delle finalità, nonché aspetti organizzativi;
- con nota prot. n. 313971 del 6 luglio 2012 la Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, in sede di controllo sulle Fondazioni in relazione all'esercizio finanziario 2011, ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile, della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011 e del proprio Decreto n. 129 del 2 luglio 2012, prescriveva all'Ente di prevedere un Organo di Revisione Contabile con apposita modifica statutaria;
- dopo note interlocutorie con gli Uffici Regionali, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, recependo le prescrizioni di cui alla nota regionale del 6 luglio 2012, deliberava in data 10 dicembre 2013, atto a rogito del Dott. Mario Bernardelli, notaio in Verona, rep. n. 25931, le modifiche statutarie concernenti la previsione dell'Organo di Revisione Contabile;con istanza pervenuta alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti in data 27 dicembre 2013 (prot. reg. n. 567574), il legale rappresentante dell'Ente chiedeva al Presidente della Giunta Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota della scrivente Sezione prot. n. 35131 del 27 gennaio 2014 veniva comunicato all'Ente il mancato avvio del procedimento amministrativo, risultando incompleta la documentazione trasmessa;
- con nota pervenuta alla scrivente Struttura in data 13 marzo 2014 (prot. reg. n. 111745) il legale rappresentante dell'Ente trasmetteva la documentazione integrativa richiesta con la nota regionale del 27 gennaio 2014;
- con nota prot. n. 117337 del 18 marzo 2014 gli scriventi Uffici, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano all'Ente l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- l'Ente ha principalmente lo scopo di raccogliere in appositi convitti sordomuti d'ambo i sessi per dar loro una educazione intellettuale, religiosa, morale e civile mediante l'istruzione scolastica dell'obbligo e secondaria e mediante una adeguata formazione professionale e di preparazione al lavoro, nonché di seguirli e aiutarli anche nel periodo post-scolastico, sia a domicilio sia, all'occorrenza, in apposite strutture, specie se anziani, a seconda della necessità.

Tutto ciò premesso:

- VISTO il R.D. del 7 febbraio 1895;
- VISTO il D.P.G.R. n. 772 del 7 aprile 1995;
- VISTO il Decreto del Dirigente Regionale del Dipartimento per i Servizi Sociali n. 120 del 26 agosto 1997;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Luciano Lombardi, notaio in Isola della Scala (VR), datato 14 febbraio 2004, rep. n. 71807;
- VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 92 del 9 agosto 2004;

- VISTO l'atto a rogito del Dott. Luciano Lombardi, notaio in Isola della Scala (VR), datato 11 dicembre 2009, rep. n. 81729;
- VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 123 del 13 maggio 2010;
- VISTA la nota della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti prot. n. 313971 del 6 luglio 2012;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Mario Bernardelli, notaio in Verona, datato 10 dicembre 2013, rep. n. 25931;
- VISTA l'istanza del legale rappresentante dell'Ente pervenuta alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti in data 27 dicembre 2013 (prot. reg. n. 567574) e la documentazione allegata alla medesima;
- VISTA la nota della scrivente Sezione prot. n. 35131 del 27 gennaio 2014;
- VISTA la nota del legale rappresentante dell'Ente pervenuta alla scrivente Struttura in data 13 marzo 2014 (prot. reg. n. 111745) e la documentazione allegata alla medesima;
- VISTA la nota degli scriventi Uffici prot. n. 117337 del 18 marzo 2014;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra l'Ente e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- VISTE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- VISTA la D.G.R. n. 2078 del 7 dicembre 2011;
- VISTI i Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 129 del 2 luglio 2012 e n. 108 del 5 luglio 2013;
- VISTE la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 e la D.G.R. n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 10 dicembre 2013;

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della Fondazione "Istituto Antonio Provolo per l'educazione dei sordomuti", con sede in Verona, C.F. n. 00667340236, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 10 dicembre 2013, atto a rogito del Dott. Mario Bernardelli, notaio in Verona, rep. n. 25931, iscrivendo contestualmente le stesse al n. 272 (VR/553) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto dell'Ente nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 12 (dodici) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Servizio Persone Giuridiche della Sezione E.E.L.L., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 279188)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 85 del 13 giugno 2014

Associazione "Confcommercio Verona - Imprese per l'Italia" in breve "Confcommercio Verona", con sede in Verona. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvate le modifiche statutarie deliberate in data 29 luglio 2013 dall' Associazione "Confcommercio Verona - Imprese per l'Italia" in breve "Confcommercio Verona", con sede in Verona, come da atto a rogito del dott. Art Paladini, Notaio in Verona, iscritto presso il Collegio Notarile di Verona, n. 14202 di repertorio e n. 7727 di raccolta stessa data, che vengono contestualmente iscritte al numero 487 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con Decreto n. 18 del 12 febbraio 2009 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Confcommercio Verona" o "Unione del Commercio, del Turismo, dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Verona", con sede in Verona, costituita con atto a rogito del dott. Marcello Salvi, notaio in Verona, in data 22 ottobre 1945, rep. n. 7545, con la denominazione "Associazione dei Commercianti della Provincia di Verona" e approvato il relativo Statuto;
- l'Assemblea Straordinaria dell' Associazione "Confcommercio Verona", con sede in Verona, in data 29 luglio 2013 approvava un nuovo statuto dal quale risulta anche il cambio della denominazione in "Confcommercio Verona - Imprese per l'Italia" in breve "Confcommercio Verona", così come da atto a rogito del dott. Art Paladini, Notaio in Verona, iscritto presso il Collegio Notarile di Verona, n. 14202 di repertorio e n. 7727 di raccolta stessa data;
- con nota del 15 gennaio 2014, pervenuta alla scrivente Sezione in data 21 gennaio 2014, prot. reg. n. 26067, l'Associazione trasmetteva l'atto a rogito del dott. Art Paladini del 29 luglio 2013 di cui al punto precedente unitamente agli ultimi due bilanci approvati;
- con nota della scrivente Sezione prot. n. 37092 del 28 gennaio 2014, veniva comunicato all'Associazione il mancato avvio del procedimento amministrativo, di cui agli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e alla D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010, per incompletezza della documentazione trasmessa;il Legale rappresentante dell'Ente in data 11 marzo 2014, prot. reg. n. 116061 del 17 marzo 2014, provvedeva a trasmettere quanto richiesto da questa Sezione con la nota prot. n. 37092 del 28 gennaio 2014 sopra citata;
- con nota della scrivente Sezione prot. n. 165738 del 15 aprile 2014, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, veniva comunicato all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

Tutto ciò premesso:

- VISTO il Decreto n. 18 del 12 febbraio 2009;
- VISTO l' atto a rogito del dott. Art Paladini, Notaio in Verona, iscritto presso il Collegio Notarile di Verona, n. 14202 di repertorio e n. 7727 di raccolta del 29 luglio 2013;
- VISTA la nota dell'Associazione del 15 gennaio 2014, pervenuta alla scrivente Sezione in data 21 gennaio 2014, prot. reg. n. 26067;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 37092 del 28 gennaio 2014;
- VISTA la documentazione trasmessa dal Presidente dell'Associazione in data 11 marzo 2014, prot. reg. n. 116061 del 17 marzo 2014;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 165738 del 15 aprile 2014;
- VISTI gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 108 del 5 luglio 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;

- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione del nuovo statuto deliberato dall'Ente in data 29 luglio 2013;

decreta

1. di approvare le modifiche statutarie deliberate in data 29 luglio 2013 dall' Associazione "Confcommercio Verona" o "Unione del Commercio, del Turismo, dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Verona", con sede in Verona, ora denominata "Confcommercio Verona - Imprese per l'Italia" in breve "Confcommercio Verona", codice fiscale 80000470239, come da atto a rogito del dott. Art Paladini, Notaio in Verona, iscritto presso il Collegio Notarile di Verona, n. 14202 di repertorio e n. 7727 di raccolta stessa data, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 487 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo statuto dell' Ente nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 65 (sessantacinque) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A);**
3. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 279189)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 86 del 13 giugno 2014

"Fondazione Marcolin", con sede in Belluno. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 7 marzo 2014.

Il Direttore

Premesso che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3672 del 5 luglio 1991 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione Marcolin", con sede in Domegge di Cadore (BL), costituita con atto a rogito del Dott. Proc. Pasquale Osnato, notaio in Belluno, in data 4 marzo 1991, rep. n. 30381, avente come scopo l'attuazione di iniziative di alto interesse sociale in favore delle persone fisiche e giuridiche; sia direttamente intervenendo in favore di chi ha bisogno di aiuto per motivi di salute, di sostentamento, di studio; sia indirettamente, affiancando con i propri mezzi altri enti che hanno per scopo istituzionale le attività dirette alla educazione, alla istruzione, alla ricreazione, all'assistenza sociale e sanitaria, al culto, alla manutenzione, protezione e/o restauro dei beni artistici come tali dichiarati, riconosciuti, vincolati o protetti ai sensi delle vigenti norme, e ad ogni attività umanitaria;
- con nota del 20 settembre 2013 il Presidente della Fondazione comunicava agli Uffici Regionali la variazione della sede legale dell'Ente da Domegge di Cadore (BL) a Longarone (BL), che veniva iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato in data 27 settembre 2013;
- con nota prot. n. 313994 del 6 luglio 2012 la Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, in sede di controllo sulle Fondazioni in relazione all'esercizio finanziario 2011, ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile, della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011 e del proprio Decreto n. 129 del 2 luglio 2012, prescriveva all'Ente di prevedere un Organo di Revisione Contabile con apposita modifica statutaria;
- dopo note interlocutorie con gli Uffici Regionali, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava in data 7 marzo 2014, atto a rogito del Dott. Maurizio Malvagna, notaio in Feltre (BL), rep. n. 70060, modifiche statutarie concernenti la previsione dell'Organo di Revisione Contabile, in recepimento delle prescrizioni di cui alla nota regionale del 6 luglio 2012, nonché un'ulteriore variazione della sede legale da Longarone (BL) a Belluno;
- con istanza pervenuta agli scriventi Uffici in data 20 marzo 2014 (prot. reg. n. 121206), la Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota prot. n. 142080 del 3 aprile 2014 la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del Dott. Proc. Pasquale Osnato, notaio in Belluno, datato 4 marzo 1991, rep. n. 30381;
- VISTA la D.G.R. n. 3672 del 5 luglio 1991;VISTO il Decreto della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 129 del 2 luglio 2012;
- VISTA la nota della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti prot. n. 313994 del 6 luglio 2012;
- VISTA la nota del Presidente della Fondazione datata 20 settembre 2013;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Maurizio Malvagna, notaio in Feltre (BL), datato 7 marzo 2014, rep. n. 70060;
- VISTA l'istanza della Fondazione pervenuta agli scriventi Uffici in data 20 marzo 2014 (prot. reg. n. 121206);
- VISTA la nota della scrivente Sezione prot. n. 142080 del 3 aprile 2014;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- VISTE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001, la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010 e la D.G.R. n. 2078 del 7 dicembre 2011;
- VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 108 del 5 luglio 2013;

- VISTE la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 e la D.G.R. n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 7 marzo 2014;

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della "Fondazione Marcolin", con sede in Belluno, C.F. n. 92003530257, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 7 marzo 2014, atto a rogito del Dott. Maurizio Malvagna, notaio in Feltre (BL), rep. n. 70060, iscrivendo contestualmente le stesse al n. 643 (BL/229) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 16 (sedici) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Servizio Persone Giuridiche della Sezione E.E.L.L., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 279190)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 88 del 16 giugno 2014

Fondazione "Carla Lasen", con sede in Feltre (BL). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato i sensi degli artt. 1 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione in oggetto, costituita in data 19 dicembre 2013.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del Dott. Maurizio Malvagna, notaio in Feltre (BL), in data 19 dicembre 2013, rep. n. 69778, si costituiva, per volontà degli eredi testamentari della Signora Carla Lasen, la Fondazione "Carla Lasen", con sede in Feltre (BL), in adempimento dell'onere contenuto nel testamento della de cuius, pubblicato con verbale a rogito del Dott. Andrea Zamberlan, notaio in Feltre (BL), in data 5 novembre 2010, rep. n. 2495;
- scopo della Fondazione è l'attuazione di iniziative del più alto interesse sociale, quale lo sviluppo dell'istruzione e della cultura negli strati meno elevati della popolazione del Comune di Feltre, nonché l'attuazione e la promozione delle pari opportunità tra individui, senza distinzione di condizione sociale, per l'accesso alla formazione universitaria, in particolare favorendo e sostenendo l'attività di studio di giovani residenti nel suddetto Comune, iscritti a corsi universitari, mediante l'erogazione di una borsa di studio;
- con istanza pervenuta alla scrivente Sezione in data 10 febbraio 2014 (prot. reg. n. 58865) il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota degli scriventi Uffici prot. n. 76757 del 20 febbraio 2014 veniva comunicato all'Ente il mancato avvio del procedimento amministrativo, risultando incompleta la documentazione trasmessa;
- con nota pervenuta alla scrivente Struttura in data 24 marzo 2014 (prot. reg. n. 126055) il legale rappresentante dell'Ente trasmetteva la documentazione integrativa richiesta con la nota regionale del 20 febbraio 2014;
- con nota prot. n. 142127 del 3 aprile 2014 la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione svolge la propria attività nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e dispone di un patrimonio iniziale di Euro 377.200,00, come risulta dall'art. 5 dell'atto costitutivo e da certificazione bancaria datata 12 marzo 2014, allegata alla nota pervenuta in data 24 marzo 2014.

Tutto ciò premesso:

- VISTO il verbale a rogito del Dott. Andrea Zamberlan, notaio in Feltre (BL), datato 5 novembre 2010, rep. n. 2495;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Maurizio Malvagna, notaio in Feltre (BL), datato 19 dicembre 2013, rep.n. 69778;
- VISTA l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta alla scrivente Sezione in data 10 febbraio 2014 (prot. reg. n. 58865) e la documentazione allegata;
- VISTA la nota degli scriventi Uffici prot. n. 76757 del 20 febbraio 2014;
- VISTA la nota del legale rappresentante della Fondazione pervenuta alla scrivente Struttura in data 24 marzo 2014 (prot. reg. n. 126055) e la documentazione allegata;
- VISTA la nota della scrivente Sezione prot. n. 142127 del 3 aprile 2014;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- VISTE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 108 del 5 luglio 2013;
- VISTE la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 e la D.G.R. n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione "Carla Lasen", con sede in Feltre (BL);

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 747 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla Fondazione "Carla Lasen", con sede in Feltre (BL), C.F. n. 91018610252, costituita con atto a rogito del Dott. Maurizio Malvagna, notaio in Feltre (BL), in data 19 dicembre 2013, rep. n. 69778;
2. di approvare lo statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 16 (sedici) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Servizio Persone Giuridiche della Sezione E.E.L.L., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 279191)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 89 del 16 giugno 2014

Fondazione "Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza", in forma abbreviata "I.R.P. Città della Speranza" con sede in Padova". Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 23 luglio 2013.

Il Direttore

Premesso che:

- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 59 del 15 marzo 2012 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione "Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza", in forma abbreviata "I.R.P. Città della Speranza", con sede in Padova, costituita con atto a rogito del Dott. Nicola Cassano, notaio in Padova, in data 14 dicembre 2010, rep. n. 182365, avente principalmente lo scopo di promuovere attività di ricerca scientifica nel campo della medicina e delle patologie pediatriche, con particolare attenzione alle malattie oncologiche dell'infanzia, nonché di dare ospitalità a tutte le attività di studio, di ricerca (clinica, epidemiologica, translazionale e di base) e di diagnostica avanzata dedicate alle patologie proprie del bambino, in primo luogo a quelle che si svolgono presso il Dipartimento di Pediatria di Padova;
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 229 del 6 novembre 2012 si approvavano modifiche statutarie deliberate dall'Ente rispettivamente in data 29 marzo 2012, atto a rogito del Dott. Nicola Cassano, notaio in Padova, rep. n. 184766 e in data 14 giugno 2012, atto a rogito del predetto notaio, rep. n. 185157, consistenti principalmente in una più precisa definizione dell'ambito territoriale di operatività e della parte indisponibile del fondo di dotazione iniziale, nonché concernenti aspetti organizzativi;
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 126 del 5 agosto 2013 si approvavano ulteriori modifiche allo Statuto, deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 28 novembre 2012, atto a rogito del sopra richiamato notaio, rep. n. 185917, concernenti principalmente la variazione della sede legale, una più precisa articolazione degli scopi, nonché l'organizzazione dell'Ente;
- nel frattempo, dopo note interlocutorie con gli Uffici Regionali, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava nuove modifiche statutarie in data 23 luglio 2013, atto della Dott.ssa Cristina Cassano, Coadiutore del Dott. Nicola Cassano, notaio in Padova, rep. n. 186959, concernenti aspetti organizzativi dell'Ente;
- con istanza pervenuta alla scrivente Sezione in data 10 gennaio 2014 (prot. reg. n. 9654), il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota prot. n. 35358 del 27 gennaio 2014 gli scriventi Uffici comunicavano all'Ente il mancato avvio del procedimento amministrativo, risultando incompleta la documentazione trasmessa;
- con nota pervenuta alla scrivente Struttura in data 26 marzo 2014 (prot. reg. n. 129735), il legale rappresentante della Fondazione trasmetteva la documentazione integrativa richiesta con la sopra richiamata nota regionale del 27 gennaio 2014;
- con nota prot. n. 142289 del 3 aprile 2014 la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010.

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del Dott. Nicola Cassano, notaio in Padova, datato 14 dicembre 2010, rep. n. 182365;
- VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 59 del 15 marzo 2012;
- VISTI gli atti a rogito del Dott. Nicola Cassano, notaio in Padova, datati 29 marzo 2012, rep. n. 184766 e 14 giugno 2012, rep. n. 185157;
- VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 229 del 6 novembre 2012;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Nicola Cassano, notaio in Padova, datato 28 novembre 2012, rep. n. 185917;

- VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 126 del 5 agosto 2013;
- VISTO l'atto della Dott.ssa Cristina Cassano, Coadiutore del Dott. Nicola Cassano, notaio in Padova, datato 23 luglio 2013, rep. n. 186959;
- VISTA l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta alla scrivente Sezione in data 10 gennaio 2014 (prot. reg. n. 9654) e la documentazione allegata;VISTA la nota degli scriventi Uffici prot. n. 35358 del 27 gennaio 2014;
- VISTA la nota del legale rappresentante della Fondazione pervenuta alla scrivente Struttura in data 26 marzo 2014 (prot. reg. n. 129735) e la documentazione allegata;
- VISTA la nota della scrivente Sezione prot. n. 142289 del 3 aprile 2014;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- VISTE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 108 del 5 luglio 2013;
- VISTE la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 e la D.G.R. n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 23 luglio 2013;

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della Fondazione "Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza", in forma abbreviata "I.R.P. Città della Speranza", con sede in Padova, C.F. n. 92230710284, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 23 luglio 2013, atto della Dott.ssa Cristina Cassano, Coadiutore del Dott. Nicola Cassano, notaio in Padova, rep. n. 186959, iscrivendo contestualmente le medesime al n. 670 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 25 (venticinque) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Servizio Persone Giuridiche della Sezione E.E.L.L., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 279192)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 98 del 26 giugno 2014

Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali (L.R. 3 giugno 1997, n. 20 e successive modificazione e integrazioni). Legislatura 2010-2015. Corresponsione dell'indennità e del rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute del secondo semestre 2013. Liquidazione della spesa.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone, per il secondo semestre 2013, la liquidazione della spesa riferita alle indennità di presenza e ai rimborsi delle spese sostenute e documentate per i componenti esterni della Conferenza Permanente Regione Autonomie Locali.

Il Direttore

PREMESSO che:

Con D.G.R. n. 1279 del 03 agosto 2011, in esecuzione dei criteri stabili dalla D.G.R. n. 742 del 07 giugno 2011, l'indennità a favore dei componenti della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali, di cui alla L.R. n. 20/1997, e successive modifiche, a far data dal 1° gennaio 2011, è stata fissata in euro 67,50, per la partecipazione ad ogni seduta della Conferenza;

Con D.G.R. n. 1279 del 3 agosto 2011 è stato, inoltre, riconosciuto che spetta ai suddetti componenti della Conferenza il rimborso delle spese sostenute per la effettiva partecipazione alle sedute della medesima, in virtù di quanto espressamente previsto dall'art.10 comma 2 della L.R. n.20/1997;

Con decreto n.176 del 2 ottobre 2013 è stata impegnata, limitatamente al periodo luglio - dicembre 2013, la somma complessiva di Euro 4.582,50 di cui Euro 2.632,50 per l'indennità di presenza giornaliera ed Euro 1.950,00 per rimborsi spese, sul capitolo n. 3002, denominato "Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi, commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese" del Bilancio di previsione 2013, demandando a successivo decreto la liquidazione ai componenti della Conferenza in oggetto degli importi dell'indennità e del rimborso delle spese sostenute, sulla base della effettiva partecipazione alle sedute e della presentazione di idonea documentazione comprovante le spese stesse;

CONSIDERATO che:

Sulla base dell'istruttoria effettuata dai competenti uffici, sono attestate dai verbali delle sedute della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, le presenze dei componenti Leonardo Muraro (UPI Veneto), Francesco Pietrobon (ANCI Veneto), Antonio Bertoncello (ANCI Veneto) Sabrina Rampin (ANCI Veneto), Ennio Vigne (UNCEM);

Ai succitati componenti esterni della Conferenza in questione spettano quindi gli importi riportati, in dettaglio, nella tabella seguente, per un importo totale complessivo di euro 1.602,81 di cui Euro 1.080,00 per indennità e Euro 522,81 per rimborsi spese effettivamente sostenute e debitamente documentate:

Nominativo	Anagrafica	Codice Fiscale	Sedute	Indennità	Rimborsi spese	Totale
BERTONCELLO ANTONIO	44846	*(omissis)*	3	202,50	115,44	317,94
MURARO LEONARDO	142830	*(omissis)*	4	270,00	132,00	402,00
PIETROBON FRANCESCO	150047	*(omissis)*	3	202,50	171,57	374,07
RAMPIN SABRINA	129560	*(omissis)*	2	135,00	103,80	238,80
VIGNE ENNIO	143232	*(omissis)*	4	270,00	0	270,00
				1.080,00	522,81	1.602,81

DATO ATTO, inoltre, che ai componenti sopra descritti è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo di cui trattasi. In particolare al Sindaco Sabrina Rampin (ANCI VENETO) con nota prot. n. 225343 del 26 maggio 2014 è stata comunicata la sospensione del procedimento amministrativo relativo al rimborso delle spese sostenute nel secondo semestre 2013 per la partecipazione alle sedute della Conferenza, chiedendo la produzione della documentazione comprovante le spese sostenute in originale; non essendo pervenuta alcuna documentazione né comunicazione entro il termine assegnato, con successiva nota prot. n. 253721 del 12 giugno 2014 veniva data idonea comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90. In data 23 giugno 2014 perveniva la documentazione in originale comprovante le spese sostenute; pertanto, è riconosciuto al

Sindaco Sabrina Rampin (ANCI VENETO) il relativo rimborso delle spese sostenute.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO:

- VISTA la L.R. 3 giugno 1997, n. 20 e successive modificazioni e integrazioni;

- VISTO l'art. 187 della L.R. 10 giugno 1991, n. 12 e successive modificazioni e integrazioni;

- VISTA la L.R. 10 gennaio 1997 n. 1;

- VISTI gli articoli 42 e 44 della L.R. n. 39/2001;

- VISTA la L.R. 07 gennaio 2011 n. 1;

- VISTA la D.G.R. n. 742 del 07 giugno 2011;

- VISTA la D.G.R. n. 1279 del 03 agosto 2011;

- VISTO il Decreto n. 176 del 2 ottobre 2013;

- VISTI i DPGR n. 144 del 06.07.2010, n. 156 del 27.07.2010, n. 221 del 12.10.2010, n. 109 del 22.06.2011 e n. 31 del 31.01.2012;

- VISTA LA D.G.R. n. 516 del 15/04/2014;

- VISTE le L.L R.R. n.11 e n.12 del 2014;

- VISTA la Circolare Regionale n. 23202 del 29/10/2002 (par.5.b in particolare);

- VISTA la documentazione giustificativa delle spese sostenute, agli atti della scrivente Sezione Regionale;

decreta

1. di liquidare ai componenti della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali, di cui alla L.R. n. 20/1997 e s.m.i., l'indennità ed il rimborso delle spese sostenute per la effettiva partecipazione alle sedute della Conferenza medesima nel periodo luglio - dicembre 2013, negli importi risultanti nella Tabella riportata in premessa;
2. di dare atto che la spesa complessiva di euro 1.602,81 di cui euro 1.080,00 per indennità, ed euro 522,81 per rimborsi spese effettivamente sostenute e debitamente documentate, rientra nell'importo di cui all'impegno assunto con decreto n. 176 del 2 ottobre 2013 sul capitolo n. 3002 del bilancio di previsione 2013 (impegno n. 3022/2013) (codice SIOPE 1.03.01-1348);
3. di stabilire che avverso il presente decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

(Codice interno: 279193)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 99 del 26 giugno 2014

Associazione "I Gesuiti - Centro Veneziano di Culutra", con sede in Venezia. Registro Regionale delle Persone Giuridiche. Cancellazione.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si procede alla cancellazione dell' Associazione "I Gesuiti - Centro Veneziano di Cultura", con sede in Venezia, dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, su disposizione del Presidente del Tribunale di Venezia.

Il Direttore

- visto il proprio Decreto n. 185 del 24 agosto 2010 di dichiarazione di estinzione, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 361/2000, dell'Associazione "I Gesuiti - Centro Veneziano di Cultura", con sede in Venezia;
- visto il provvedimento del Presidente del Tribunale di Venezia del 9 maggio 2014, trasmesso dalla Cancelleria del Tribunale stesso in data 22 maggio 2014 e pervenuto alla scrivente Sezione nella stessa data, prot. reg. n. 222217, con il quale si dispone la cancellazione dell'Ente dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
- ritenuto di conseguenza, in considerazione di quanto sopra, doversi procedere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 361/2000, alla cancellazione di detto Ente mediante l'iscrizione nel Registro Regionale sopra citato;
- considerato che detta Associazione è stata riconosciuta con D.G.R. 6559 del 9 novembre 1987 ed iscritta al numero 597 (VE/233) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;

Tutto ciò premesso e considerato:

- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 185 del 24 agosto 2010 di dichiarazione di estinzione, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 361/2000, dell'Associazione "I Gesuiti - Centro Veneziano di Cultura", con sede in Venezia;
- VISTO il provvedimento del Presidente del Tribunale di Venezia del 9 maggio 2014, pervenuto alla scrivente Struttura il 22 maggio 2014, prot. reg. n. 222217;
- VISTO il D.P.R. n. 361/2000 e l'art.14 del D.P.R. n. 616/1977;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;

decreta

1. di cancellare dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato l' Associazione "I Gesuiti - Centro Veneziano di Cultura", con sede in Venezia, iscrivendo contestualmente detta cancellazione al numero 597 (VE/233) del Registro medesimo;
2. di dare comunicazione della avvenuta cancellazione al Presidente del Tribunale di Venezia;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

(Codice interno: 279194)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 100 del 26 giugno 2014

Fondazione Opera Immacolata Concezione - ONLUS, con sede in Padova. Registro Regionale delle Persone Giuridiche. Cancellazione.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla cancellazione della "Fondazione Opera Immacolata Concezione - O.N.L.U.S.", con sede in Padova, dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato a seguito dell'iscrizione della stessa nel Registro Prefettizio.

Il Direttore

Premesso che:

- con D.P.R. n. 1066 del 30 ottobre 1970 veniva eretta in Ente morale l'Associazione "Opera Immacolata Concezione", con sede in Padova, costituita con atto a rogito dell'Avv. Luigi Pietrogrande, notaio in Monselice (PD), in data 14 novembre 1968, rep. n. 21619, modificato con atto a rogito dello stesso notaio in data 20 aprile 1970, rep. n. 24528;

- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per le Politiche Sociali n. 184 del 23 dicembre 1997 si approvavano modifiche allo statuto, deliberate dall'Assemblea Straordinaria dell'Associazione in data 20 dicembre 1997, come da atto a rogito del Dott. Fabrizio Pietrantoni, notaio in Padova, pari data, rep. n. 83094, consistenti principalmente nell'assunzione da parte dell'Ente della natura giuridica di Fondazione, con la denominazione di "Opera Immacolata Concezione - Onlus", nonché nell'adeguamento alla normativa prevista in materia di Onlus, in vigore dal 1° gennaio 1998;

- il Presidente della Fondazione, con nota del 17 giugno 2014, prot. reg.le n. 263004 stessa data, comunicava l'avvenuta estensione dell'ambito di attività dell'Ente a tutto il territorio nazionale e la sua conseguente iscrizione nel Registro della Prefettura di Padova - Ufficio Territoriale del Governo, come da nota prefettizia del 15 maggio 2014;

- si rende conseguentemente necessario definire la posizione della "Fondazione Opera Immacolata Concezione - O.N.L.U.S." per riferimento al Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, in considerazione della comunicazione del Presidente dell'Ente di cui al punto precedente;

Tutto ciò premesso e considerato:

- RICHIAMATO il Decreto n. 115 del 17 luglio 2009;

- VISTA la comunicazione del 14 aprile 2014 del Presidente della Fondazione, pervenuta alla scrivente Struttura nella stessa data, prot. reg. n. 163527;

- VISTO il D.P.R. 361/2000 e l'art.14 del D.P.R. 616/1977;

- VISTE le disposizioni del Codice Civile;

- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;

- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;

- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;

- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;

decreta

1. di cancellare dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato la "Fondazione Opera Immacolata Concezione - O.N.L.U.S.", con sede in Padova, codice fiscale 00682190285, iscrivendo contestualmente detta cancellazione

al numero 96 (PD/15) del Registro medesimo;

2. di dare comunicazione della avvenuta cancellazione alla Prefettura di Padova - Ufficio Territoriale del Governo nonché al Legale rappresentante dell'Ente;

3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

(Codice interno: 279195)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 103 del 27 giugno 2014

"Associazione amici della scuola ad indirizzo steineriano", con sede in Oriago (VE). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvate le modifiche statutarie deliberate in data 12 giugno 2014 dall'Associazione, come da atto a rogito della dott. Giuseppe Rasulo, notaio in Spinea, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Venezia, n. 59170 di repertorio e n. 24826 di raccolta stessa data, che vengono contestualmente iscritte al numero 50 (VE/410) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con D.G.R. n. 1946 dell' 11 aprile 1991 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all' Associazione "Amici della Scuola ad Indirizzo Steineriano", con sede in Oriago (VE), costituita con atto a rogito del dott. Marelli Bruno, notaio in Venezia - Mestre, in data 17 febbraio 1973, rep. n. 24917;
- con successiva D.G.R. n. 1488 del 13 marzo 1992 veniva data risposta scritta alla richiesta di chiarimenti del Commissario di Governo in merito alla situazione patrimoniale dell'Associazione;
- l'Assemblea dell' Associazione "Amici della Scuola ad Indirizzo Steineriano", con sede in Oriago (VE), in data 6 febbraio 2009 approvava un nuovo Statuto, così come da atto a rogito del dott. Giuseppe Rasulo, Notaio in Spinea, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Venezia, n. 53735 di repertorio e n. 20935 di raccolta stessa data;
- con istanza del 27 febbraio 2014, pervenuta alla scrivente Sezione il 6 marzo 2014, prot. reg. n. 100112, il Legale rappresentante dell' Ente chiedeva formalmente l'approvazione dello Statuto deliberato dall'Assemblea dell'Associazione in data 6 febbraio 2009;
- con nota della scrivente Sezione prot. n. 115409 del 17 marzo 2014, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, veniva comunicato all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- con successiva nota prot. n. 208846 del 14 maggio 2014, la scrivente Sezione evidenziava i motivi ostativi all'approvazione delle modifiche statutarie riguardanti principalmente l'art. 4 dello Statuto per l'omessa indicazione dell'ammontare del patrimonio dell'Associazione (quale individuato con D.G.R. n. 1488 del 13 marzo 1992), e il riferimento all'art. 19 dello Statuto alla normativa sulle Onlus (D.Lgs. 460/1997), benché l'Associazione non si qualifichi come tale; con specifico riguardo all'organizzazione datasi dall'Ente, venivano, inoltre, suggerite ulteriori modifiche/integrazioni da apportare a taluni articoli dello Statuto e veniva indicato un termine di 30 giorni dalla data della nota, entro il quale produrre una copia autentica, in carta libera, di un atto pubblico registrato modificativo dello statuto presentato, informando che il procedimento amministrativo relativo all'approvazione delle modifiche statutarie avviato con nota prot. n. 115409 del 17 marzo 2014 e con decorrenza 6 marzo 2014, veniva sospeso per un massimo di 30 giorni ai sensi dell'art. 2, comma 7, L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 266602 del 20 giugno 2014, non essendo pervenuto l'atto richiesto entro il termine indicato, la scrivente Sezione comunicava all'Ente, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., prima della formale adozione di un provvedimento negativo, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza riguardanti principalmente l'omessa indicazione dell'ammontare del patrimonio dell'Associazione quale individuato con D.G.R. n. 1488 del 13 marzo 1992 e il riferimento all'art. 19 dello Statuto alla normativa sulle Onlus (D.Lgs. 460/1997), benché l'Associazione non si qualifichi come tale. Con la stessa nota veniva comunicata all'Ente la possibilità di presentare, ai sensi del richiamato art. 10-bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., entro 10 giorni dal ricevimento della nota regionale, osservazioni/ documenti (copia autentica, in carta libera, di un atto pubblico registrato modificativo dello statuto presentato opportunamente variato e integrato);
- nello stesso giorno, in ottemperanza a quanto richiesto con la nota Regionale prot. reg. n. 208846 del 14 maggio 2014 sopra richiamata, veniva prodotto un nuovo Statuto approvato dall' "Associazione amici della scuola ad indirizzo steineriano" il 12 giugno 2014, in ottemperanza alle osservazioni formulate con la nota regionale del 14 maggio 2014 citata, atto a rogito del dott. Giuseppe Rasulo, notaio in Spinea, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Venezia, n. 59170 di repertorio e n. 24826 di raccolta stessa data, pervenuto a questa Sezione il 20 giugno 2014, prot. reg. n. 266827;

Tutto ciò premesso:

- VISTA la D.G.R. n. 1946 dell' 11 aprile 1991;
- VISTA la D.G.R. n. 1488 del 13 marzo 1992;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Giuseppe Rasulo, Notaio in Spinea, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Venezia, del 6 febbraio 2009 n. 53735 di repertorio e n. 20935 di raccolta;
- VISTA l'istanza del Legale rappresentante dell' Ente del 27 febbraio 2014, pervenuta alla scrivente Struttura il 6 marzo 2014, prot. reg. n. 100112;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 115409 del 17 marzo 2014;
- RICHIAMATA la successiva nota della scrivente Sezione prot. reg. n. 208846 del 14 maggio 2014;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 266602 del 20 giugno 2014;
- VISTO l' atto a rogito del dott. Giuseppe Rasulo, notaio in Spinea, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Venezia, n. 59170 di repertorio e n. 24826 di raccolta del 12 giugno 2014, pervenuto a questa Sezione il 20 giugno 2014, prot. reg. n. 266827;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 108 del 5 luglio 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RITENUTO superato quanto comunicato con nota regionale prot. n. 266602 del 20 giugno 2014, avendo l'Ente prodotto quanto richiesto;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Associazione il 12 giugno 2014;

decreta

1. di approvare le modifiche statutarie deliberate dall' "Associazione amici della scuola ad indirizzo steineriano", con sede in Oriago (VE), C.F. 02144710270, in data 12 giugno 2014, come da atto a rogito della dott. Giuseppe Rasulo, notaio in Spinea, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Venezia, n. 59170 di repertorio e n. 24826 di raccolta stessa data, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 50 (VE/410) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo statuto dell'Associazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 19 (diciannove) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A);**
3. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 279196)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 104 del 27 giugno 2014

"Associazione Amici Insieme - Onlus", con sede in Venezia - Mestre. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvate le modifiche statutarie deliberate in data 19 dicembre 2013 dall' "Associazione Amici Insieme - Onlus", con sede in Venezia - Mestre, come da atto a rogito del dott. Francesco Candiani, notaio in Venezia - Mestre, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, n. 131472 di repertorio e n. 38064 di raccolta stessa data, che vengono contestualmente iscritte al numero 99 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con Decreto n. 14/41.03 - D dell' 11 marzo 2002 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all' "Associazione Amici Insieme - Onlus", con sede in Venezia - Mestre, costituita con atto del dott. Mario Faotto, Notaio in Venezia - Mestre, datato 3 febbraio 1989, rep. n. 69318, e approvato il relativo statuto come da atto a rogito del dott. Francesco Candiani, notaio in Venezia - Mestre, del 22 novembre 2001, rep. n. 82529;
- il Presidente dell'Associazione con nota del 26 novembre 2013, pervenuta alla scrivente Struttura nella stessa data, prot. reg. n. 514732/60.03, attivava la procedura volta all'approvazione di talune modifiche statutarie;
- con nota prot. n. 542143 dell' 11 dicembre 2013, questa Struttura formulava talune osservazioni in ordine allo Statuto;
- l'Assemblea Straordinaria dell' "Associazione Amici Insieme", con sede in Venezia - Mestre, in data 19 dicembre 2013 approvava un nuovo statuto così come da atto a rogito del dott. Francesco Candiani, notaio in Venezia - Mestre, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, n. 131472 di repertorio e n. 38064 di raccolta stessa data;
- con documentata istanza del 25 febbraio 2014, pervenuta a questa Sezione il 5 marzo 2014, prot. reg. n. 98172, il Legale rappresentante dell' Ente chiedeva formalmente l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea in data 19 dicembre 2013;
- con nota della scrivente Sezione prot. n. 115263 del 17 marzo 2014, veniva comunicato all'Associazione il mancato avvio del procedimento amministrativo, di cui agli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e alla D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010, per incompletezza della documentazione trasmessa;
- il Legale rappresentante dell'Ente in data 25 marzo 2014, prot. reg. n. 136436 del 31 marzo 2014, provvedeva a trasmettere quanto richiesto da questa Sezione con la nota prot. n. 115263 del 17 marzo 2014 sopra citata;
- con nota della scrivente Sezione prot. n. 145154 del 4 aprile 2014, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, veniva comunicato all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- l'Associazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus dal 21 gennaio 2014, come da comunicazione dell' Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto prot. n. 29662 del 25 giugno 2014, prot. reg. n. 274533 del 26 giugno 2014;

Tutto ciò premesso:

- VISTO il Decreto n. 14/41.03 - D dell' 11 marzo 2002;
- VISTA la nota del Presidente dell'Associazione del 26 novembre 2013, pervenuta alla scrivente Struttura nella stessa data, prot. reg. n. 514732/60.03;
- RICHIAMATA la nota di questa Struttura prot. n. 542143 dell' 11 dicembre 2013;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Francesco Candiani, notaio in Venezia - Mestre, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, del 19 dicembre 2013, n. 131472 di repertorio e n. 38064 di raccolta;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell' Ente del 25 febbraio 2014, pervenuta a questa Sezione il 5 marzo 2014, prot. reg. n. 98172;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 115263 del 17 marzo 2014;
- VISTA la documentazione trasmessa dal Legale Rappresentante dell'Associazione in data 25 marzo 2014, prot. reg. n. 136436 del 31 marzo 2014;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 145154 del 4 aprile 2014;
- VISTA la comunicazione dell' Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto prot. n. 29662 del 25 giugno 2014, prot. reg. n. 274533 del 26 giugno 2014;
- VISTI gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;

- RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 108 del 5 luglio 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione del nuovo statuto deliberato dall'Ente in data 19 dicembre 2013;

decreta

1. di approvare le modifiche statutarie deliberate in data 19 dicembre 2013 dall' "Associazione Amici Insieme - Onlus", con sede in Venezia - Mestre, codice fiscale 90020670270, come da atto a rogito del dott. Francesco Candiani, notaio in Venezia - Mestre, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, n. 131472 di repertorio e n. 38064 di raccolta stessa data, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 99 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo statuto dell' Ente nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 45 (quarantacinque) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A);**
3. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 278995)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1146 del 01 luglio 2014

Provvedimenti in merito agli sviluppi delle posizioni dell'ing. Giuseppe Fasiol e del dott. Giovanni Artico e conseguenti determinazioni.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
La Giunta con il presente provvedimento procede alla riammissione in servizio di due dirigenti e alla loro assegnazione.

Il Presidente riferisce quanto segue:

con nota prot. n. 279285 del 30 giugno 2014 l'Avvocatura regionale ha comunicato che a seguito dei provvedimenti emessi dal Tribunale di Venezia - Sezione Distrettuale del Riesame - sono state annullate le ordinanze di custodia cautelare emesse in data 31 maggio 2014 a carico dei dirigenti regionali dott. Giovanni Artico ed ing. Giuseppe Fasiol.

L'Amministrazione regionale in relazione alle predette ordinanze aveva tempestivamente assunto, con propri decreti, i seguenti provvedimenti di sospensione obbligatoria cautelare dal servizio ex art. 9 CCNL Area della dirigenza del 22/02/2010:

- Decreto n. 85 del 04/06/2014 recante "G.A. - dirigente regionale - Sospensione d'ufficio dal servizio ex art. 9 CCNL Area della Dirigenza del 22/02/2010, relativamente al dott. Giovanni Artico;
- Decreto n. 86 del 04/06/2014 recante "G.F. - dirigente regionale - Sospensione d'ufficio dal servizio ex art. 9 CCNL Area della Dirigenza del 22/02/2010", relativamente all'ing. Giuseppe Fasiol.

In conseguenza dell'avvenuto annullamento delle ordinanze di custodia cautelare che comporta la decadenza dei decreti presidenziali di sospensione obbligatoria cautelare dal servizio - in attesa delle necessarie verifiche sull'indagine e tenendo presente che per effetto dell'azione penale va comunque aperto il procedimento disciplinare, salva la sua sospensione in attesa dell'estinzione dell'azione o dell'esito definitivo del giudizio - si ritiene di procedere alla riammissione in servizio dei suddetti dirigenti.

Si propone inoltre che ,a seguito della suddetta riammissione in servizio, il dott. Giovanni Artico e l'ing. Giuseppe Fasiol vengano assegnati in posizione di staff con funzioni di studio e ricerca, ai sensi dell'art. 15 del regolamento di attuazione della l.r. n. 54/2012, alle dirette dipendenze del Segretario Generale della Programmazione.

Ogni successiva diversa determinazione di merito relativamente alla collocazione dei dirigenti rispetto ai precedenti incarichi, potrà adottarsi una volta concluso l'iter delle indagini in corso e definiti i correlati risvolti di natura disciplinare.

L'assegnazione avrà effetto dalla data d'immissione nelle funzioni, dando atto che agli interessati verrà riconosciuta da tale data la retribuzione di posizione pari a Euro 15.000,00 come previsto dal vigente CCDI.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore;

Vista la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2139 e n. 2140 del 25/11/2013;

Visti i decreti del Presidente di sospensione obbligatoria dal servizio n. 85 e n.86 del 4 giugno 2014;

Viste le deliberazioni n. 819 e 820 del 5 giugno 2014;

Vista la nota del Presidente prot. n. 17/52.00000200 del 24 giugno 2014;

Vista la nota dell'Avvocatura regionale prot. n. 275371 del 26 giugno 2014;

Vista la nota dell'Avvocatura regionale prot. n. 279285 del 30 giugno 2014;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di riammettere in servizio il dott. Giovanni Artico e l'ing. Giuseppe Fasiol dando atto che gli stessi dirigenti vengono assegnati in posizione di staff - con funzioni di studio e ricerca ai sensi dell'art. 15 del regolamento di attuazione della l.r. n. 54/2012 - alle dirette dipendenze del Segretario Generale della Programmazione;

3. di dare atto che l'assegnazione avrà effetto dalla data d'immissione nelle funzioni e che ai suddetti dirigenti verrà riconosciuta da tale data la retribuzione di posizione pari a Euro 15.000,00 come previsto dal vigente CCDI;

4. di dare atto che la spesa conseguente al presente provvedimento trova copertura finanziaria al corrispondente capitolo del bilancio per l'anno in corso che offre sufficiente disponibilità;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 278987)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1283 del 22 luglio 2014

Nomina Comitato di Redazione e Segretario del Comitato stesso della Rivista "Il Diritto della Regione", triennio 2013-2015, e determinazione loro compensi, ex L.R. n. 9 del 2003. Deliberazione/Cr n. 19 del 25 marzo 2014.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prevede la nomina dei Componenti del Comitato di Redazione della Rivista "Il Diritto della Regione", per il triennio 2013-2015. Con lo stesso provvedimento si provvede alla nomina del Segretario per l'assistenza al Comitato e alla determinazione dei compensi spettanti ai componenti nominati all'esterno della Amministrazione Regionale. Deliberazione/Cr n. 19 del 25 marzo 2014.

L'Assessore regionale Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

"Il Diritto della Regione" è, come precisato dall'art. 1 della Legge Regionale n. 9 del 2003, una pubblicazione periodica a contenuto dottrinale e giurisprudenziale su materie di interesse regionale. L'articolo 1 della L.R. 4 aprile 2003, n. 9 stabilisce, infatti, che la Giunta Regionale è autorizzata a promuovere la pubblicazione periodica di una rivista a contenuto dottrinale e giurisprudenziale su materie di interesse regionale e che tale rivista assuma il titolo di "Il Diritto della Regione".

La rivista costituisce uno strumento privilegiato per affrontare, in maniera qualificata, problematiche e materie di particolare interesse per la Regione, in particolare, sotto il profilo giuridico, sia dal punto di vista normativo che dottrinale.

La Rivista vanta una importante tradizione storica. Nata già nel 1983, come Commentario delle decisioni più significative del Comitato Regionale e delle Sezioni provinciali di controllo, nonché della giurisprudenza di interesse regionale, trova la propria prima fonte di disciplina normativa nell'articolo 16, rubricato "*Pubblicazione del Commentario",* della Legge Regionale 8 maggio 1989, n. 14. A seguito della soppressione del Comitato Regionale di Controllo, la rivista *"Il Diritto della Regione"* ha mutato denominazione, subendo una prima sostanziale trasformazione, sia nella forma che nei contenuti, che ne ha ampliato l'ambito di operatività, accrescendone il valore. Nel 2009, *"Il Diritto della Regione"* è stato profondamente rinnovato. Al titolo, rimasto immutato, è stato aggiunto il sottotitolo *"Il nuovo cittadino"*. Nel biennio 2011-2012 sono state innovate la veste grafica e le modalità di diffusione. La pubblicazione della rivista "*Il Diritto della Regione"*avviene, attualmente, in maniera digitale, tramite la messa on line sul sito www.diritto.regione.veneto.it.

L'articolo 2 della citata L.R. n. 9/2003, ai commi 1 e 2, dispone che la Giunta Regionale, sentita la competente Commissione consiliare, nomini un Comitato di Redazione composto da un numero massimo di dieci esperti, scelti anche tra i dirigenti della Regione nelle materie legale, legislativa e degli enti locali, e che tra questi esperti venga scelto il direttore responsabile ed il direttore scientifico. Al successivo comma 3 si precisa che *"Il comitato di redazione ha, in particolare, il compito di analisi, elaborazione e coordinamento operativo dell'attività della rivista.".*

Con DD.GG.RR. n. 560 del 10 maggio 2011 e n. 439 del 2013, è stato costituito, , il Comitato di Redazione della Rivista "Il Diritto della Regione" che ha operato per il biennio 2011-2012.

Con la citata D.G.R. n. 560 del 10 maggio 2011, si è provveduto, inoltre, a nominare, come previsto dalla L.R. n. 9/2003, il Segretario della Segreteria Scientifica del Comitato, al quale è stato attribuito anche il coordinamento della redazione della rivista, nella persona della dott.ssa Giovanna GALIFI.

Il Comitato di Redazione ha, quindi, operato nella seguente composizione:

Avv. Mario CARAMEL - direttore responsabile
Prof. Avv. Luca ANTONINI - direttore scientifico
Dott. Carmine SCARANO - componente
Dott. Luigi DELPINO - componente
Dott. Maurizio GASPARIN - componente
Avv. Massimo MALVESTIO - componente
Avv. Patrizia PETRALIA - componente
Dott. Alessandro ROTA - componente
Dott. Gaetano TROTTA - componente

Avv. Romano MORRA - componente
Dott. Giovanna GALIFI - segretario

Il Comitato di redazione, costituitosi in data 23 maggio 2011, ha dato avvio ai propri lavori con la pubblicazione, tramite messa on line nel sito dedicato, del numero 1/2012 della rivista. Il Comitato ha concluso i lavori relativi al proprio mandato di nomina, relativi alla pubblicazione dei numeri della rivista relativi al biennio 2011-2012, con la editazione del numero doppio 5-6/2012, tramite messa on line avvenuta in data 4 novembre 2013.

Diviene, pertanto, necessario provvedere alla nomina del nuovo Comitato di Redazione.

Poiché ad oggi risulta esservi uno sfasamento temporale rispetto alla pubblicazione della rivista (i cui prossimi numeri di pubblicazione saranno quelli relativi all'annualità 2013), si propone di nominare il Comitato di Redazione per il triennio di pubblicazione della rivista 2013-2015, con l'indicazione di provvedere alla pubblicazione, nel biennio temporale 2014-2015, dei numeri relativi alle annualità 2013,2014,2015.

In base ai criteri previsti dall'art. 2 della Legge Regionale n. 9 del 2003, commi 1 e 2, e dalle DD.GG.RR. 3999 del 31.12.2001, e 3098 del 3.10.2006, aventi ad oggetto, rispettivamente, il rinnovo del Comitato di Redazione per il biennio 2002-2003 e per quello 2006-2007, i componenti del Comitato vengono individuati

tra i rappresentanti delle magistrature ordinarie e amministrativa, del mondo universitario, dei settori legislativi del Consiglio regionale e della Giunta regionale, degli Enti Locali, nonché dell'Avvocatura Regionale. Tali criteri, ai quali ci si è attenuti anche per la nomina del Comitato di redazione che ha operato nel biennio appena conclusosi, indirizzano la individuazione dei componenti anche del nominando Comitato di Redazione.

Si propone, alla luce della attività qualificata già dimostrata e della disponibilità a proseguire nella stessa, la conferma dei seguenti componenti:

- Avv. Mario CARAMEL, - direttore responsabile
- Prof. Avv. Luca ANTONINI - direttore scientifico
- Dott. Carmine SCARANO - componente
- Dott. Luigi DELPINO - componente
- Dott. Maurizio GASPARIN - componente
- Avv. Patrizia PETRALIA - componente
- Dott. Alessandro ROTA - componente
- Dott. Gaetano TROTTA - componente
- Dott. Giovanna GALIFI - segretario

In ragione delle indicazioni che devono guidare la individuazione dei componenti, sopra ricordate, e della necessità di provvedere a reintegrare il Comitato, si propone la nomina dei seguenti componenti:

- Avv. Ezio ZANON, direttore dell'Avvocatura Regionale;
- Prof. Avv. Cristina DE BENETTI, avvocato del foro di Treviso e professore associato all'Università Ca' Foscari di Venezia.

Si propone, quindi, che, per il biennio temporale 2014-2015, (con riferimento al triennio di pubblicazione 2013-2015), il Comitato di Redazione della rivista venga costituito nella seguente composizione:

Avv. Mario CARAMEL - direttore responsabile
Prof. Avv. Luca ANTONINI - direttore scientifico
Dott. Luigi DELPINO - componente
Prof. Avv. Cristina DE BENETTI - componente
Dott. Maurizio GASPARIN - componente
Avv. Patrizia PETRALIA - componente
Dott. Alessandro ROTA - componente
Dott. Carmine SCARANO - componente
Dott. Gaetano TROTTA - componente
Avv. Ezio ZANON - componente
Dott. Giovanna GALIFI - segretario.

Come già ricordato, il comma 4 dell'articolo 2, della L.R. 9 del 2003 prevede che con lo stesso provvedimento con il quale la Giunta provvede a nominare il Comitato, determina il compenso spettante ai componenti e al segretario".

A tale riguardo appare doveroso ricordare che per i dirigenti pubblici, in base a quando disposto dall'articolo 24 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, vige il principio della onnicomprensività del trattamento economico. Pertanto, per quanti ricoprono ruoli dirigenziali all'interno della Regione, è esclusa a priori la possibilità di corrispondere compensi in ragione della nomina a componente del Comitato di Redazione della rivista Il Diritto della Regione. Si propone, inoltre, di applicare quale principio generale per tutti coloro che operano all'interno dell'amministrazione regionale, facenti parte sia dell'area dirigenziale che del comparto, quello di considerare l'attività prestata come Componente o Segretario della Rivista della Regione all'interno delle attività d'ufficio, senza riconoscimento di compenso. Le attività, pertanto, verranno svolte in orario di servizio.

Con provvedimento deliberativo n. 560 del 10.05.2011, già più volte ricordato, la Giunta Regionale aveva fissato i compensi spettanti ai Componenti del Comitato per il biennio 2011-2012, da corrispondersi per ciascun numero della Rivista, nella seguente misura:

- Direttore Scientifico Euro 1.500,00 per numero del Diritto della Regione;
- Direttore Responsabile Euro 900, 00 per numero del Diritto della Regione;
- Componente Euro 700,00 per numero del Diritto della Regione;
- Segretario Euro 500,00 per numero del Diritto della Regione;

In esecuzione di quanto disposto dalla Legge Regionale n. 1 del 7 gennaio 2011, art. 13, comma 1, la DGR n. 742 del 7 giugno 2011 ha stabilito che a partire dal 1° gennaio 2011, "le indennità, i gettoni di presenza, i compensi mensili di carica o di presenza e ogni altra utilità comunque denominata, ove previsti dalla legislazione vigente, corrisposti agli amministratori e ai componenti di organi collegiali comunque denominati istituiti o previsti da leggi regionali, sono ridotti del 10 per cento rispetto agli importi percepiti alla data del 30 dicembre 2010"; pertanto, i compensi effettivi, al lordo, sono stati rideterminati nella seguente misura.

- Direttore Scientifico Euro 1.350,00 per numero del Diritto della Regione;
- Direttore Responsabile Euro 810 00 per numero del Diritto della Regione;
- Componente Euro 630,00 per numero del Diritto della Regione;
- Segretario Euro 450,00 per numero del Diritto della Regione;

Si propone di confermare i compensi nella misura attualmente prevista con la precisazione che il riferimento al numero della rivista deve essere inteso in senso sostanziale, con riferimento alla pubblicazione, e non puramente nominalistico (pertanto eventuali numeri doppi saranno trattati come numeri singoli).

Sulla base delle argomentazioni già richiamate, tali compensi potranno essere corrisposti solo a quanti non abbiano in essere rapporti di lavoro con la Regione del Veneto.

Per quanto concerne quei componenti che risultassero dipendenti di Pubbliche Amministrazioni, dovrà essere acquisita agli atti la documentazione prevista dal D.Lgs. 165/2001 in materia di incarichi extra ufficio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTI gli articoli 1 e 2 della L.R. 4 aprile 2003, n.9;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 560 del 10 maggio 2011;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 742 del 7 giugno 2011

RICHIAMATA la D.G.R. n. 420 del 20 marzo 2012;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 439 del 2013;

VISTA la propria deliberazione/Cr n. 19 del 25 marzo 2014;

VISTO il parere favorevole della Prima Commissione consiliare, rilasciato in data 16 luglio 2014;

VISTO l'art. 2, co. 2 della legge regionale n, 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di nominare il Comitato di Redazione della Rivista Il Diritto della Regione per il biennio temporale 2014-2015, (con riferimento al triennio di pubblicazione 2013-2015), nella seguente composizione:

   Avv. Mario CARAMEL - Direttore responsabile
   Prof. Avv. Luca ANTONINI - Direttore scientifico
   Dott. Luigi DELPINO - Componente
   Prof. Avv. Cristina DE BENETTI - Componente
   Dott. Maurizio GASPARIN - Componente
   Avv. Patrizia PETRALIA - Componente
   Dott. Alessandro ROTA - Componente
   Dott. Carmine SCARANO - Componente
   Dott. Gaetano TROTTA - Componente
   Avv. Ezio ZANON - Componente
   Dott. Giovanna GALIFI - Segretario

2. di confermare i compensi dei componenti e del segretario nella misura già prevista e come evidenziata in premessa;
3. di stabilire, per le ragioni evidenziate in premessa, che la nomina a componente o segretario del Comitato e l'attività prestata in tali ruoli da parte di quanti abbiano in essere rapporti di lavoro con la Regione del Veneto, non dia luogo ad alcun compenso;
4. di determinare in euro 69.700,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali, e Grandi Eventi, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. n. 5116 "Spese per la pubblicazione della Rivista Il Diritto della Regione (art. 1, legge regionale n. 9 del 2003)";
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011: "compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità corrispondenti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo";
6. di incaricare il Direttore della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali, e Grandi Eventi della esecuzione del presente atto.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 279057)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1314 del 28 luglio 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale all'Istituto Poverette della "Casa di Nazareth", con sede in via Domegliana,9 -Ponton di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), per l' unità di offerta, rivolta a persone con disabilità Comunità Alloggio "Casa Nazareth", Via Filippini,17 - Verona.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale all'Istituto Poverette della "Casa di Nazareth" per l' unità di offerta, rivolta a persone con disabilità, in oggetto indicato, ed individua l'Istituto Poverette della "Casa di Nazareth il soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 20/01/2014, prot. n. 19539, e relazione dell'Azienda ULSS n. 20, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 13/03/2014, con prot.n. 109871.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, l'Istituto Poverette della "Casa di Nazareth", con sede in via Domegliana,9 -Ponton di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), è stato autorizzato all'esercizio con DDR n. 290 del 27/09/2012, per la capacità ricettiva di n. 18 posti, per l' unità di offerta, rivolta a persone con disabilità Comunità Alloggio "Casa Nazareth", Via Filippini,17 - Verona.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 20/01/2014, prot. n. 19539, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 4/02/2014, prot. n. 49161, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 20 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 20, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 11/03/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso alla Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 13/03/2014, prot. n. 109871, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 20, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 118 del 08/06/2011 e successivi Decreti n. 244 del 10/10/2011, n. 442 del 11/12/2012 e n. 431 del 07/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento all'Istituto Poverette della "Casa di Nazareth", con sede in via Domegliana,9 -Ponton di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), per l' unità di offerta, rivolta a persone con disabilità Comunità Alloggio "Casa Nazareth", Via Filippini,17 - Verona, per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n.537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 20 di Verona acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art.17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 290 del 27/09/2012

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, l'Istituto Poverette della "Casa di Nazareth", con sede in via Domegliana,9 -Ponton di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), per l' unità di offerta, rivolta a persone con disabilità Comunità Alloggio "Casa Nazareth", Via Filippini,17 - Verona e per la capacità ricettiva di n. 18 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 20 di Verona acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 20, al Comune di Verona e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 20, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 279062)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1318 del 28 luglio 2014

Convocazione annuale del Meeting del coordinamento giovani veneti e giovani oriundi veneti residenti all'estero ai sensi dell'art. 16 bis della L.R. n. 2/2003, così come modificata dalla L.R. n. 10/2013.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione, ai sensi di quanto previsto al punto C1.1.3 dell'Allegato A) del Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo e delle agevolazioni per il loro rientro per l'anno 2014, approvato con deliberazione n. 719 del 27 maggio 2014, viene convocata la riunione annuale del Meeting del coordinamento giovani veneti e giovani oriundi veneti residenti all'estero e si impegna la somma per la realizzazione della stessa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n. 719 del 27 maggio 2014.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", modificata con L.R. 7 giugno 2013, n. 10, prevede all'art. 16 bis la convocazione annuale del Meeting del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero, in una località individuata dalla Giunta Regionale, sentita la Consulta dei veneti nel mondo da definirsi, di volta in volta, nell'ambito del programma annuale di cui all'articolo 14 della medesima legge regionale n. 2/2003.

Con D.G.R. n. 719 del 27 maggio 2014 la Giunta regionale ha approvato il Programma annuale delle iniziative a favore dei veneti nel mondo, prevedendo che l'organizzazione del Meeting del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero avvenga per l'anno in corso, a Venezia, nei giorni dal 25 al 27 settembre 2014. Ciò sulla base delle proposte pervenute in sede di Consulta 2013 in cui è stata manifestata la volontà di convocare la prossima riunione della Consulta a Venezia, nella seconda metà del mese di settembre, in concomitanza con il Meeting in oggetto.

Per la realizzazione di tale evento, con la sopracitata deliberazione n. 719/2014 sono stati destinati Euro 30.000,00 per le spese per l'organizzazione dell'evento, nonché per le spese di viaggio e di ospitalità dei partecipanti secondo quanto previsto dall'art. 16 bis della L.R. 2/2003.

Visto il contratto per il servizio di "Agenzia Viaggi" sottoscritto in data 29 maggio 2014 tra la Regione del Veneto - Giunta regionale e l'Agenzia Regent International srl con sede in Via Appennini n. 47 - Roma, P. IVA 00979301009 (codice CIG 5509040B9D), il quale prevede altresì, all'art. 1 del capitolato Speciale d'Appalto, la fornitura dei servizi di prenotazione e rilascio dei titoli di viaggio (aerei, ferroviari) e di altri servizi (alberghieri, ecc.) in favore di soggetti esterni i cui costi siano posti a carico dell'Amministrazione regionale, si assegna l'incarico alla suddetta agenzia per l'acquisizione dei servizi di vitto e di sistemazione alberghiera dei giovani partecipanti.

Per quanto riguarda invece il servizio di biglietteria aerea dei giovani partecipanti provenienti dall'estero, viste le varie esigenze e difficoltà manifestate dagli stessi, al fine altresì di snellire ed economizzare il procedimento di prenotazione, si ritiene opportuno che i medesimi provvedano direttamente alla prenotazione e all'acquisto del proprio biglietto aereo. L'amministrazione regionale procederà poi al rimborso dei relativi costi, su presentazione di idonea documentazione di spesa. Al fine di poter quantificare il limite massimo rimborsabile ai partecipanti provenienti dall'estero, è stato chiesto all'Agenzia Regent International, come evidenziato, già contrattualizzata con la Regione, un preventivo calcolato sulla base dei costi di un biglietto aereo in classe economica, nella tratta più economica dal luogo di residenza a Venezia con arrivo il 24 e partenza il 28 settembre. Resta inteso che in caso di costo effettivo inferiore a quello preventivato si provvederà al rimborso del costo realmente sostenuto e documentato.

Poiché è stato richiesto alle Associazioni, ai Comitati e alle Federazioni di associazioni venete all'estero, di voler designare il giovane partecipante per l'anno 2014 entro la data del 31 maggio u.s. al fine di poter procedere in tempo utile ai vari aspetti organizzativi dell'evento, il preventivo dei costi, è stato calcolato alla data dei primi di giugno.

Tale preventivo prevede una spesa massima complessivamente di Euro 14.904,05.

Per quanto riguarda, invece, il rimborso per le spese di viaggio dei giovani partecipanti provenienti dal Veneto, lo stesso verrà calcolato per il viaggio di andata e ritorno dal luogo di residenza a Venezia, per la partecipazione ai lavori, nei limiti di 1/5 del costo della benzina senza piombo per chilometro, come rilevato nel primo giorno utile del mese dal sito del Ministero dello Sviluppo Economico, secondo la disciplina prevista per i dipendenti pubblici regionali. Verranno altresì rimborsati eventuali pedaggi autostradali. Le spese per l'utilizzo del taxi o per il parcheggio non sono ammissibili. Sulla base dei costi rimborsati negli anni precedenti per analoghe iniziative si prevede un costo massimo di Euro 1.000,00.

I lavori dei giovani, che, secondo quanto previsto dal Programma annuale 2014 di cui alla succitata D.G.R. n. 719/2014, si svolgeranno in concomitanza con quelli dei consultori veneti, al fine di permettere il confronto tra i due gruppi di lavoro, si terranno presso le sale di rappresentanza regionali, vista anche l'esigenza di contenimento della spesa regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. 9 gennaio 2003, n. 2;

VISTA la L.R. 7 giugno 2013, n. 10;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTO l'art.2 co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 11;

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 12;

VISTA la D.G.R. n. 354 del 6 marzo 2012;

VISTA la D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 719 del 27 maggio 2014;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di sostenere, così come previsto dal Programma degli interventi regionali a favore dei veneti nel mondo e delle agevolazioni per il loro rientro per l'anno 2014, la partecipazione al Meeting del coordinamento giovani veneti e giovani oriundi veneti residenti all'estero, che si terrà nei giorni dal 25 al 27 settembre 2014, dei giovani designati dalle Associazioni venete di emigrazione, dalle Federazioni e dai Comitati iscritti al registro regionale di cui all'art. 18, comma 2, lett. a) e c), della L.R. n. 2/2003, così come modificata dalla L.R. n. 10/2013, sopportandone le spese di trasporto, vitto e alloggio, nel limite massimo di Euro 30.000,00;

3. di conferire l'incarico per l'acquisizione del servizio per la sistemazione alberghiera e per la fornitura del vitto per le giornate del 24, 25, 26 e 27 settembre 2014 per i partecipanti provenienti dall'estero e per le giornate del 25, 26 e 27 settembre 2014 per i partecipanti provenienti dal Veneto, all'agenzia Regent International srl con sede in Via Appennini n. 47 - Roma, già contrattualizzata con la Regione giusto contratto d'appalto sottoscritto in data 29 maggio 2014;

4. di impegnare a favore dell'Agenzia Regent International srl con sede in Via Appennini n. 47 - Roma, P. IVA 00979301009, la spesa di Euro 14.000,00 che costituisce debito commerciale, sul capitolo n.102071 ad oggetto "Meeting del coordinamento giovani veneti e giovani oriundi veneti residenti all'estero - Acquisto di beni e servizi" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (codice SIOPE 1.03.01.1364);

5. di determinare in euro 15.904,05 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Flussi Migratori disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102164 (codice SIOPE 1.06.03.1632) del bilancio 2014 "Meeting del coordinamento giovani veneti e giovani oriundi veneti

residenti all'estero - Trasferimenti correnti", per il rimborso delle spese di viaggio che saranno sostenute dai partecipanti designati. Tali obbligazioni non costituiscono debito commerciale;

6. di disporre che i pagamenti avverranno secondo le seguenti modalità:

- saldo, entro 30 gg. data fattura dell'Agenzia Regent International srl con sede in Via Appennini n. 47 - Roma;
- rimborso a saldo, a conclusione dell'iniziativa e previa assunzione del decreto di impegno, su presentazione di idonea documentazione di spesa ai partecipanti di cui al precedente punto 5;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone e prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di incaricare il Direttore della Sezione Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 279064)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1320 del 28 luglio 2014

Nuova disciplina per la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, art. 45 septies, L.R. 11/2004 e art. 15, comma 1, L.R. 10/2011. Programmazione delle attività dell'Osservatorio regionale per il paesaggio.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
L'attività dell'Osservatorio regionale ha messo in luce la necessità di apportare alcune modifiche alla disciplina relativa a composizione e funzionamento dell'Osservatorio stesso al fine di semplificarne le procedure e di adeguare le disposizioni alla riorganizzazione regionale. Pertanto non trova più applicazione la DGR 824/2012 e relativo Allegato. Con la presente DGR si definisce la programmazione delle attività dell'Osservatorio regionale.

Il Vicepresidente on. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La L.R. 10/2011 ha inserito il Titolo V bis nella L.R. 11/2004. L'art. 45 septies ha istituito l'Osservatorio regionale per il paesaggio, che ha il compito di predisporre studi, raccogliere dati e formulare proposte per la determinazione degli obiettivi di qualità del paesaggio, in collaborazione con i comuni, le comunità montane, gli enti parco, le province e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT), per le finalità di conservazione e valorizzazione del paesaggio, di cui all'art. 133, D.Lgs. 42/2004.

L'art. 15, L.R. 10/2011 ha demandato alla Giunta regionale, di disciplinarne la composizione e il funzionamento, tale disciplina è stata definita dalla DGR 824/2012.

L'Osservatorio regionale per il paesaggio informa la propria attività ai principi stabiliti dalla Convenzione europea del paesaggio ed in conformità alle disposizioni degli artt. 131 e 133, D.lgs. 42/2004, , promuove la tutela e valorizzazione del paesaggio, inteso come espressione di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, salvaguardando e promuovendo i valori culturali che esso esprime, attraverso apposite attività di conoscenza, informazione, formazione, promozione, riqualificazione e fruizione.

L'attività dell'Osservatorio, nel corso di questi primi due anni, ha messo in luce la necessità di apportare alcune modifiche alla disciplina relativa a composizione e funzionamento dello stesso, alla semplificazione delle procedure, al fine di adeguarsi alla nuova organizzazione regionale **(Allegato A)**. Pertanto la disciplina contenuta nella DGR 824/2012 e nel relativo Allegato non trova più applicazione in quanto sostituita dal presente provvedimento.

La "Nuova disciplina per la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio regionale per il paesaggio", di cui all'**Allegato A**, è stata esaminata dal Comitato scientifico dell'osservatorio stesso che ha espresso parere favorevole nella seduta del 09.07.2014.

L'Osservatorio regionale per il paesaggio, costituito dal Direttore, dal Coordinatore, dal Comitato scientifico e dalla Segreteria tecnico-scientifica, fa capo alla Sezione Urbanistica.

L'incarico di Direttore dell'Osservatorio viene assunto dal Direttore della Sezione Urbanistica che adotta i provvedimenti necessari per il funzionamento dell'Osservatorio, compresi gli impegni di spesa necessari alle attività previste.

Tra le attività di competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 45 ter, comma 6, lett. i), L.R. 11/2004, rientra "la promozione di attività di formazione e aggiornamento in materia paesaggistica". In attuazione di tale disposizione la DGR 824/2012, aveva attribuito all'Osservatorio regionale il compito di attivare la formazione di "esperti del paesaggio".

Sulla base dell'esperienza acquisita a seguito dei corsi organizzati dall'Osservatorio regionale e dagli Osservatori locali aderenti alla Rete regionale, è emersa la necessità di promuovere una formazione continua in materia paesaggistica, rivolta in particolar modo a funzionari della pubblica amministrazione e professionisti impegnati in tale settore.

Continuerà quindi l'attività prevista dalla DGR 1847/2013, con la quale è stato attivato il primo corso regionale di formazione sul paesaggio, svolto presso la sede della Provincia di Padova dal 14.03.2014 al 06.06.2014 e concluso il 23.06.2014 con la consegna ai corsisti degli attestati di partecipazione.

Con il presente provvedimento viene confermato il "Corso regionale di formazione sul paesaggio", da svolgersi con cadenza annuale, sulla base dei provvedimenti assunti dalla Sezione Urbanistica, sentito il Comitato scientifico dell'Osservatorio stesso.

Si ritiene che per l'attivazione del corso regionale di formazione nel corrente anno sia necessaria una spesa quantificabile nell'importo di Euro 30.000,00 (trentamila).

Al fine di promuovere l'attività degli Osservatori locali, viene istituito il "Premio per il paesaggio veneto" da assegnare, sentito il Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale, all'Ente capofila dell'Osservatorio locale che nel corso del biennio si sia distinto nelle attività realizzate per la tutela e valorizzazione del paesaggio.

Tale premio risponde a quanto disposto dalla Convenzione Europea del Paesaggio riguardo all'impegno "...ad accrescere la sensibilizzazione della società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione.", nonché ad attuare una politica volta alla salvaguardia, alla gestione e/o alla pianificazione sostenibile dei paesaggi che dimostrino una efficacia durevole e possano in tal modo servire da modello per altre collettività territoriali.

I termini, le modalità per l'assegnazione e il conferimento del citato premio verranno definite con provvedimenti assunti dalla Giunta regionale e dalla Sezione Urbanistica, sentito il Comitato scientifico dell'Osservatorio stesso.

Con lo stesso provvedimento verrà definita l'organizzazione di una cerimonia di conferimento del premio, realizzazione di una mostra che documenti le attività svolte dagli osservatori partecipanti al premio e di una eventuale pubblicazione relativa alla mostra.

Si ritiene che per l'istituzione del Premio suddetto nel corrente anno sia necessaria una spesa quantificabile nell'importo di Euro 30.000,00 (trentamila).

Tra le attività di competenza della Giunta regionale, rientrano attività di studio, ricerca e monitoraggio finalizzate al recupero di aree interessate da degrado paesaggistico.

In attuazione di tali funzioni la Giunta predispone un avviso pubblico per la partecipazione alla selezione e, in base ai criteri prefissati, previo esame delle domande da parte della Sezione Urbanistica, approva le proposte di recupero paesaggistico, tra quelle segnalate dagli osservatori locali per il paesaggio.

Con successivo provvedimento della Sezione Urbanistica viene data attuazione alle decisioni assunte dalla Giunta regionale, assegnando i fondi necessari per il finanziamento dei progetti, che per il corrente anno vengono quantificati nell'importo massimo di euro 90.000,00 (novantamila).

Le attività di formazione, di istituzione del premio, di studio e ricerca sulle aree di degrado, contribuiscono a diffondere e ad approfondire la "cultura del paesaggio" e favorire lo sviluppo dei saperi e delle capacità tecniche necessarie per governare il paesaggio e le sue trasformazioni; tali attività rientrano nell'ambito degli interventi di riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e di contrasto all'abusivismo edilizio.

Pertanto si individuano i fondi necessari per le sopracitate iniziative e attività nel capitolo di spesa n. 100978 "Azioni regionali in materia di abusivismo edilizio (art. 4, L.R. 21/2004, art. 36, L.R. 11/2010)".

Si ritiene inoltre di fondamentale importanza, per attivare concreti impegni di riqualificazione e promozione paesaggistica, l'implementazione dei Quadri Conoscitivi dei PAT/PATI per gli aspetti paesaggistici, compresa l'attività di monitoraggio, indispensabile per poter verificare l'efficacia delle previsioni degli strumenti urbanistici riguardanti l'aspetto paesaggistico.

In attuazione di tali funzioni, la Giunta predispone un avviso pubblico per la partecipazione alla selezione e, in base ai criteri prefissati, previo esame delle domande da parte della Sezione Urbanistica, approva le proposte di implementazione dei Quadri Conoscitivi dei PAT/PATI per gli aspetti paesaggistici, tra quelle segnalate dagli osservatori locali per il paesaggio.

Con successivo provvedimento della Sezione Urbanistica viene data attuazione alle decisioni assunte dalla Giunta regionale, assegnando i fondi necessari per il finanziamento dei progetti, che per il corrente anno vengono quantificati nell'importo massimo di euro 52.000,00 (cinquantaduemila), nel capitolo di spesa n. 101070 "Azioni regionali per la copianificazione degli strumenti urbanistici (art. 15, L.R. 11/2004)".

Tra le attività di promozione della formazione e aggiornamento in materia paesaggistica rientra anche l'organizzazione di iniziativesul tema della tutela e valorizzazione del paesaggio, convegno sul paesaggio e osservatori,da svolgersi con cadenza biennale, in concomitanza con l'assegnazione del "Premio per il paesaggio veneto", con la partecipazione degli altri osservatori regionali e locali, delle università e di altre istituzioni ed enti attivi in materia.

Le modalità organizzative delle suddette iniziative verranno definite con provvedimenti assunti dalla Giunta regionale e dalla Sezione Urbanistica, sentito il Comitato scientifico dell'Osservatorio stesso.

Con lo stesso provvedimento potrà essere definita anche la realizzazione di una mostra che documenti le attività svolte dagli osservatori locali per il paesaggio aderenti alla Rete regionale e di una pubblicazione relativa alla mostra.

I fondi necessari per il finanziamento delle iniziative e delle altre attività sopra descritte, sono quantificabili per l'anno in corso fino ad un massimo di euro 20.000,00 (ventimila), nel capitolo di spesa n. 100196 ad oggetto "Azioni a sostegno della copianificazione territoriale-urbanistica-paesaggistica (art. 37, L.R. 3/2003)" .

La Regione del Veneto intende partecipare al sostegno delle spese per la realizzazione delle attività dell'Osservatorio regionale, compresi incontri di studio, workshop, pubblicazioni divulgative, collaborazioni, altre iniziative di carattere promozionale e informativo, stanziando la somma di euro 36.000,00 (trentaseimila) per il corrente anno, importo massimo e omnicomprensivo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà la Sezione Urbanistica, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 100196 ad oggetto "Azioni a sostegno della copianificazione territoriale-urbanistica-paesaggistica (art. 37, L.R. 3/2003)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 con cui è stato approvato il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10, L.137/2002" ed in particolare l'art. 133, comma 1, che prevede l'istituzione dell'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio e degli Osservatori regionali;

VISTA la L.R. 3 del 14.01.2003 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003";

VISTO l'art. 45 septies, L.R. 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" che ha istituito l'Osservatorio regionale per ilpaesaggio;

VISTO l'art. 36, L.R. 21 del 05.11.2004 "Disposizioni in materia di condono edilizio";

VISTA la L.R. 11 del 16.02.2010 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010";

VISTO l'art. 2, comma 1, L.R. 31.12.2012, n. 54 "L.R. per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della L.R. statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto' ";

VISTO l'art. 15, comma 1, L.R. 26.05.2011, n. 10 "Modifiche alla L.R. 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" in materia di paesaggio";

VISTA la DGR 824 del 15.05.2012 "Osservatorio regionale per il paesaggio - Composizione e funzionamento. Artt. 9 e 15 della L.R. 26.05. 2011, n. 10";

VISTA la DGR 825 del 15.05.2012 "Sottoscrizione di protocollo d'intesa con Università di Padova e Università IUAV di Venezia per una collaborazione al fine di supportare le attività dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, artt. 9 e 15, L.R. 10/2011";

VISTA la DGR 2183 del 06.11.2012 "Osservatorio regionale per il paesaggio. Protocollo d'intesa per la collaborazione di università, enti, fondazioni e associazioni alle attività dell'osservatorio e logo dell'osservatorio regionale. Art. 3, punto 4, Allegato A della DGR 824/2012";

VISTA la DGR 118 del 11.02.2013 "Rete regionale degli Osservatori per il paesaggio - Sottoscrizione d'intese per la collaborazione con l'Osservatorio regionale per il paesaggio, artt. 9 e 15, L.R. 10/2011";

VISTA la DGR 1847 del 15.10.2013 "Corso regionale di formazione sul paesaggio. Sottoscrizione d'intese per la collaborazione con l'Osservatorio regionale per il paesaggio, artt. 9 e 15, L.R. 10/2011";

delibera

1. di dare atto che le premesse e **l'Allegato A** fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'**Allegato A** "Nuova disciplina per la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio regionale per il paesaggio";

3. di approvare la programmazione delle attività dell'Osservatorio regionale per il paesaggio come descritte in premessa;

4. di affidare al Direttore della Sezione Urbanistica l'incarico di Direttore dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, senza alcun trattamento economico aggiuntivo;

5. di affidare al Direttore della Sezione Beni Culturali l'incarico di Presidente del Comitato scientifico, senza alcun trattamento economico aggiuntivo;

6. di autorizzare l'attivazione del "Corso regionale di formazione sul paesaggio", organizzato dall'Osservatorio regionale per il paesaggio, secondo le modalità che saranno definite con successivi provvedimenti della Sezione Urbanistica;

7. di determinare in euro 30.000,00 (trentamila) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per le attività di cui al precedente punto 6), alla cui assunzione provvederà con propri atti la Sezione Urbanistica disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100978 del bilancio 2014 "Azioni regionali in materia di abusivismo edilizio (art. 4, L.R. 21/2004, art. 36, L.R. 11/2010)", che presenta la necessaria disponibilità;

8. di autorizzare le attività dell'Osservatorio regionale, compresi incontri di studio, workshop, pubblicazioni divulgative, collaborazioni, altre iniziative di carattere promozionale e informativo, secondo le modalità che saranno definite con successivi provvedimenti della Sezione Urbanistica;

9. di determinare in euro 36.000,00 (trentaseimila) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per le attività di cui al precedente punto 8), alla cui assunzione provvederà la Sezione Urbanistica disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100196 del bilancio 2014 "Azioni a sostegno della copianificazione territoriale-urbanistica-paesaggistica (art. 37, L.R. 3/2003)", che presenta la necessaria disponibilità;

10. di dare atto che la DGR 824/2012 non trova più applicazione;

11. di dare atto che rimangono valide, fino alla scadenza, le designazioni dei rappresentanti delle Università di Padova e Università IUAV di Venezia effettuate con il Protocollo sottoscritto in data 02.10.2012;

12. di dare atto che rimangono valide, fino alla scadenza, le designazioni dei rappresentanti dell'Università Ca' Foscari Venezia effettuate con il Protocollo sottoscritto in data 30.03.2013;

13. di dare atto che rimangono valide, fino alla scadenza, le designazioni dei rappresentanti delle Università di Verona effettuate con il Protocollo sottoscritto in data 01.10.2013;

14. di incaricare la Sezione Urbanistica dell'esecuzione del presente provvedimento;

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1320 del 28 luglio 2014 pag. 1/4

Nuova disciplina per la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio regionale per il paesaggio

Art. 1 Obiettivi e finalità

1. L'Osservatorio regionale per il paesaggio ha lo scopo di promuovere la salvaguardia, la valorizzazione, la gestione e la riqualificazione dei paesaggi del Veneto.

2. L'Osservatorio regionale per il paesaggio estende la propria attività a tutto il territorio regionale, agli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani, si occupa dei paesaggi che possono essere considerati eccezionali, dei paesaggi della vita quotidiana e di quelli degradati.

3. L'Osservatorio regionale per il paesaggio informa la propria attività ai principi stabiliti dalla Convenzione europea del paesaggio ed in conformità alle disposizioni del D.lgs. 42/04, articoli 131 e 133, promuove la tutela e valorizzazione del paesaggio, inteso come espressione di elementi identitari, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, salvaguardando i valori culturali che esso esprime, attraverso apposite attività di conoscenza, informazione, formazione, promozione, riqualificazione e fruizione.

4. L'Osservatorio regionale per il paesaggio costituisce punto di riferimento e coordinamento regionale per gli aspetti paesaggistici, compresi quelli relativi agli interventi di interesse regionale, raccogliendo dati da archiviare ed elaborare, al fine di predisporre orientamenti per gli strumenti di pianificazione, avanzando proposte per prevenire e risolvere situazioni di criticità e per promuovere e valorizzare i paesaggi veneti; inoltre, al fine di agevolare le procedure autorizzatorie, elabora criteri per la formazione di prontuari tecnici.

Art. 2 Attività

Al fine che tutto il territorio-paesaggio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato e correttamente gestito in ragione dei valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono, l'Osservatorio regionale per il paesaggio promuove prioritariamente le seguenti attività propositive e di monitoraggio:

- divulgazione di dati e informazioni su valori, rischi e vulnerabilità del paesaggio e sull'attività dell'Osservatorio regionale, anche attraverso il sito web dedicato e i Quaderni dell'Osservatorio regionale per il paesaggio;
- raccolta e valutazione delle istanze provenienti dalle popolazioni anche attraverso gli osservatori locali e promozione delle relative azioni;
- formazione e aggiornamento in materia paesaggistica, ai sensi dell'art. 45 ter, comma 6 lett. i) della L.R. 23.4.2004, n. 11 e successive modifiche e integrazioni;
- conoscenza dei paesaggi del Veneto, delle dinamiche che li hanno originati e che li trasformano;
- individuazione e analisi dei paesaggi a rischio;
- promozione di iniziative per la tutela e valorizzazione del paesaggio veneto;

- predisposizione di linee guida e criteri operativi, per una corretta gestione e governo del paesaggio;
- promozione di azioni dirette al recupero e riqualificazione dei paesaggi compromessi o degradati;
- coordinamento delle attività degli Osservatori locali per il paesaggio aderenti alla Rete Regionale degli Osservatori per il Paesaggio;
- decisione in ordine alle richieste di adesione alla rete regionale degli Osservatori per il Paesaggio.
- assegnazione del "Premio per il paesaggio veneto per le attività realizzate per la tutela e valorizzazione del paesaggio;
- creazione di un archivio per la raccolta dei dati relativi al paesaggio;
- creazione di un sistema di monitoraggio sulle dinamiche di trasformazione dei paesaggi;
- segnalazione dei casi di particolare rilevanza nel settore della salvaguardia, della valorizzazione e della gestione dei paesaggi veneti da proporre all'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio, per l'assegnazione del "Premio europeo del paesaggio";
- redazione di un programma di attività ed elaborazione del relativo rapporto.

Art. 3 Strumenti dell'Osservatorio

Le attività dell'Osservatorio Regionale, in relazione alla loro rilevanza, sono approvate con deliberazione di Giunta regionale, qualora rientrino nelle fattispecie di cui all'art. 45 ter della L.R. 23.4.2004, n. 11 e successive modifiche e integrazioni.
Le attività non di competenza della Giunta Regionale sono approvate con provvedimento del Direttore della Sezione Urbanistica in qualità di Direttore dell'Osservatorio.

L'Osservatorio può esprimere inoltre pareri paesaggistici a supporto delle strutture competenti su opere di interesse regionale di cui all'art. 45 ter, comma 6 lettera g) della L.R. 23.4.2004, n. 11 e successive modifiche e integrazioni.

Al fine della realizzazione delle attività l'Osservatorio promuove accordi tra Enti Pubblici, Associazioni e Privati.

Art. 4 Composizione dell'Osservatorio

1. L'Osservatorio regionale per il paesaggio, istituito presso la Sezione Urbanistica, è costituito da:

a) Direttore;
b) Coordinatore dell'Osservatorio;
c) Comitato scientifico;
d) Segreteria tecnico-scientifica.

2. Il Direttore rappresenta l'Osservatorio e approva, con proprio provvedimento, le proposte formulate dal Comitato scientifico, in ordine alle attività di cui all'art. 2.
Il Direttore assume altresì le decisioni e adotta i provvedimenti necessari per il funzionamento dell'Osservatorio.
L'incarico di Direttore dell'Osservatorio viene assunto dal Direttore della Sezione Urbanistica.
Il Coordinatore dell'Osservatorio è il Dirigente del Settore Paesaggio e Osservatorio.

3. Il Coordinatore rappresenta l'Osservatorio in caso di assenza o impedimento del Direttore.
Il Coordinatore sovraintende alle attività della Segreteria tecnico-scientifica.

4. L'Osservatorio e il Comitato scientifico, nello svolgimento delle funzioni di cui all'art. 2 , si avvalgono del supporto tecnico, amministrativo e organizzativo della Segreteria tecnico-scientifica.

La Segreteria tecnico-scientifica in particolare verbalizza il contenuto delle discussioni del Comitato, redige i testi delle proposte da sottoporre ad approvazione e svolge attività di diffusione dei risultati conseguiti.
In particolare provvede alla pubblicazione degli studi e degli atti emanati, nella collana dei Quaderni dell'Osservatorio regionale per il paesaggio e nel sito web dedicato. Provvede inoltre a predisporre il Rapporto annuale sull'attività svolta, di cui all'art. 5 comma 4.
Effettua l'istruttoria sulle domande di adesione alla rete regionale degli osservatori per il paesaggio.
Responsabile della Segreteria tecnico-scientifica è il Segretario dell'Osservatorio, nominato dal Direttore della Sezione Urbanistica in qualità di Direttore dell'Osservatorio, tra il personale della Sezione Urbanistica appartenente alla categoria D.
I componenti della Segreteria tecnico-scientifica sono nominati dal Direttore su proposta del Coordinatore dell'Osservatorio.

5. Il Comitato scientifico è composto da:

a) Direttore dell'Osservatorio;
b) Coordinatore dell'Osservatorio;
c) Direttore della Sezione Beni Culturali, o un suo delegato;
d) Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, o un suo delegato;
e) un rappresentante designato dalla Sezione Urbanistica;
f) due rappresentanti designati dall'Università IUAV di Venezia;
g) due rappresentanti designati dall'Università Ca' Foscari di Venezia;
h) due rappresentanti designati dall'Università degli Studi di Padova;
i) due rappresentanti designati dall'Università degli Studi di Verona;
l) Direttore Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, o un suo delegato.

Il Comitato scientifico è presieduto dal Direttore della Sezione Beni Culturali.
In caso di impedimento, le funzioni di presidente sono svolte dal Direttore dell'Osservatorio o dal Coordinatore dell'Osservatorio.

Il Comitato scientifico formula proposte ed esprime pareri relativamente alle attività dell'Osservatorio di cui all'art. 2.

6. Il Presidente del Comitato convoca le sedute, stabilisce l'ordine del giorno e presiede la riunione.
Il Presidente può invitare a partecipare alle sedute del Comitato, con funzioni di supporto culturale e scientifico: enti, fondazioni, associazioni, ordini professionali.

Art. 5 Funzionamento del Comitato scientifico

1. Le riunioni sono convocate dal Presidente e comunicate via e-mail, dalla Segreteria tecnico-scientifica dell'Osservatorio regionale per il paesaggio ai componenti e agli altri soggetti che il Presidente ritiene utile coinvolgere.
2. Per la validità delle sedute del Comitato è necessaria la presenza del Presidente e di almeno quattro dei componenti.
3. Le relative decisioni vengono assunte a maggioranza semplice dei componenti presenti e a parità di voti prevale il voto del Presidente. Ciascuna università esprime un solo voto.
4. Il Direttore dell'Osservatorio presenta al Comitato scientifico il Rapporto annuale sull'attività svolta dall'Osservatorio, predisposto dalla Segreteria tecnico-scientifica.
5. Il Comitato approva un Regolamento per il proprio funzionamento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1320 del 28 luglio 2014

Art. 6 Norme transitorie

1. Il Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, istituito con DGR n. 824/2012, cessa le proprie funzioni nel momento in cui si riunisce per la prima volta il Comitato nella composizione di cui al presente provvedimento.
2. Le decisioni assunte nell'ultima seduta del Comitato vengono esaminate dal nuovo Comitato nel corso della prima riunione che dovrà svolgersi entro 60 giorni dall'approvazione del presente provvedimento.
3. Il Comitato, attraverso la Segreteria tecnico-scientifica, redige annualmente una relazione sull'attività svolta, in relazione alle priorità assegnate dalla Giunta Regionale per il biennio.
4. Le designazioni dei rappresentanti delle università rimangono valide fino alla scadenza dei relativi protocolli sottoscritti.
5. Fino all'approvazione di un nuovo Regolamento per il funzionamento del Comitato scientifico, resta in vigore l'ultimo regolamento approvato, per le parti non in contrasto con il presente provvedimento.

(Codice interno: 279065)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1321 del 28 luglio 2014

Presa d'atto della Valutazione di Incidenza per l'opera di nuova protezione al piede delle dune prospicienti la cella 2 del litorale di Isola Verde, in comune di Chioggia (VE). (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6).
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Gli articoli 5 e 6 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. stabiliscono che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. L'opera di nuova protezione al piede delle dune prospicienti la cella 2 del litorale di Isola Verde, in comune di Chioggia (VE), ricade all'interno di un sito della rete Natura 2000. Con la presente deliberazione, si prende atto dell'esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza al fine di consentire la conclusione del procedimento da parte dell'Autorità competente per l'approvazione degli interventi in argomento.

Il Vicepresidente Marino Zorzato riferisce quanto segue.

L'attuazione delle disposizioni previste dalla direttiva comunitaria 92/43/CEE, finalizzata a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri, prevede l'adozione di opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché le perturbazioni, suscettibili di avere conseguenze significative, sulle specie per cui i siti della rete Natura 2000 sono stati individuati. L'art. 6, commi 3 e 4, della succitata direttiva comunitaria riconosce la Valutazione di Incidenza come uno strumento a disposizione dello Stato membro per garantirne una sua corretta applicazione; esso infatti prevede che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve essere oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

A tal riguardo, con i provvedimenti di recepimento della summenzionata direttiva comunitaria (DD.P.R. 357/97 e 120/03), lo Stato Italiano ha riconosciuto, per quanto di competenza, l'autonomia disciplinare in merito alla procedura di Valutazione di Incidenza alle Regioni e alle Province Autonome.

In considerazione di ciò la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 740 del 14 marzo 2006, ha trattenuto in capo a sé la competenza sulla procedura per la Valutazione di Incidenza per le opere di competenza statale ed ha affidato al Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, il compito di esprimere il parere sugli elaborati che costituiscono lo studio.

In data 27/05/2014, con nota n. 5298, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Magistrato alle Acque - Ufficio Salvaguardia di Venezia, in ottemperanza alla richiesta di integrazione della documentazione trasmessa dal medesimo con nota n. 7668 del 05/09/2013, ha inviato la relazione per la Valutazione di Incidenza (selezione preliminare), redatta dal dott. for. Marco BALDIN e dal dott. Francesco SCARTON, che concerne la messa in opera del manufatto per la protezione del piede del cordone dunale localizzato nel settore meridionale del pennello n. 2 del litorale di Isola Verde, a seguito dell'erosione occorsa per gli intensi fenomeni meteomarini.Tale opera integra gli interventi previsti per la nuova configurazione della foce dell'Adige e dei litorali di Chioggia, per i quali è stato reso un giudizio favorevole di compatibilità ambientale con deliberazione di G.R. n. 1550 del 2012.

La relazione di selezione preliminare per la variante in argomento, acquisita al protocollo regionale con n. 231702 del 28/05/2014, riguarda i seguenti interventi: lo scavo per l'imposta del manufatto per la protezione del cordone dunale (composto da un gabbione metallico (tipo Reno), riempito in pietrame, poggiante su un analogo materasso in pietrame), la copertura del manufatto, in raccordo con l'esistente rilevato, con il materiale di risulta dei suddetti scavi e il trapianto di piantine di *Ammophila arenaria*, all'interno di settori delimitati da barriere frangivento in cannucciato, provenienti dalla coltivazione i vivaio di frazioni di cespi precedentemente rimossi da una stazione limitrofa.

In riferimento agli interventi in argomento, da svolgersi all'interno dei siti della rete Natura 2000 e precisamente nel sito SIC IT3250034 "Dune residue del Bacucco", è stata predisposta una specifica relazione per la Valutazione di Incidenza, redatta ai sensi della D.G.R. 3173 del 10 ottobre 2006, che non ha riconosciuto la presenza di effetti significativi negativi rispetto ad habitat o specie, anche prioritari, segnalati nella scheda del formulario standard del summenzionato sito della rete Natura 2000.

Posta la natura endoprocedimentale della Valutazione di Incidenza (ai sensi della D.G.R. n. 3173/06 e per gli effetti del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i.), con il presente atto si propone all'Autorità competente per l'approvazione degli interventi in argomento un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza, facendo proprie le conclusioni contenute nell'istruttoria tecnica n. 201 del 14/07/2014 e costituente l'**allegato A** al presente provvedimento.

Ritenuto di confermare quanto disposto dalla citata istruttoria tecnica, ai soli fini della tutela e dell'attuazione della rete ecologica europea Natura 2000 individuata nel Veneto, si ritiene di prendere atto dell'esito positivo della Valutazione di Incidenza per gli interventi di protezione al piede delle dune prospicienti la cella 2 del litorale di Isola Verde, che dovrà essere comunicato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Magistrato alle Acque - Ufficio Salvaguardia di Venezia ai fini dell'approvazione dei medesimi interventi dall'Autorità competente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le Direttive 92/43/Cee, e ss.mm.ii., e 09/147/Ce, e ss.mm.ii.;

Visti i DD.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 e n. 120 del 12 marzo 2003;

Viste le DD.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006, n. 192 del 31 gennaio 2006 e n. 740 del 14 marzo 2006;

Vista la D.G.R. n. 1550 del 31 luglio 2012;

Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto dell'esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza sulla base dell'istruttoria tecnica n. 201 del 14/07/2014 (costituente **allegato A**) al fine di consentire la conclusione del procedimento da parte dell'Autorità competente per l'approvazione degli interventi in argomento;

2. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Magistrato alle Acque - Ufficio Salvaguardia di Venezia;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1321 del 28 luglio 2014 pag. 1

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA
Direttiva 92/43/CEE, art.6, D.P.R. 08/09/1997 n. 357, artt.5 e 6.

VISTI gli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97, e ss.mm.ii., che prevede che per ogni piano od intervento che possa avere incidenze significative sui siti di rete Natura 2000 il proponente predisponga uno studio di valutazione di incidenza ambientale;

VISTO il comma 5 del sopra citato articolo il quale affida alla Regione la competenza a definire le modalità di presentazione dei relativi studi e ad individuare le autorità competenti alla verifica degli stessi;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 3173 del 10.10.2006 che contiene gli indirizzi metodologici per la valutazione di incidenza;

ESAMINATA la relazione per la Valutazione di Incidenza (Selezione Preliminare) per l'opera di nuova protezione al piede delle dune prospicienti la cella 2 del litorale di Isola Verde, in comune di Chioggia (VE);

VISTA l'istruttoria tecnica del 14 luglio 2014 sulla relazione per la Valutazione di Incidenza degli interventi in argomento;

CONSIDERATO che si è tenuti a rispettare il "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";

CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97, e ss.mm.ii., la Valutazione di Incidenza è perfezionata dall'Autorità competente all'approvazione dei piani, progetti e interventi cui la valutazione si riferisce e che questa Autorità, sulla base dei dati in proprio possesso e tenendo conto del principio di precauzione, può provvedere a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee, e ss.mm.ii., e 09/147/Ce, e ss.mm.ii.;

RITENUTO di concordare con gli esiti della sopracitata istruttoria tecnica, che si allega al presente parere e ne costituisce parte integrante;

PROPONE

all'Autorità competente per l'approvazione degli interventi in argomento un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza, facendo proprie le conclusioni contenute nell'istruttoria tecnica n. 201 del 14/07/2014, che si allega, redatta sulla base della relazione di Selezione Preliminare presente agli atti.

Il Direttore
Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV)
Avv. Paola Noemi Furlanis

ALLEGATOA alla Dgr n. 1321 del 28 luglio 2014

REGIONE DEL VENETO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS - VINCA - NUVV)

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 201/2014

Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale riguardante l'opera di nuova protezione al piede delle dune prospicienti la cella 2 del litorale di Isola Verde, in comune di Chioggia (VE).

Codice SITI NATURA 2000: SIC IT3250034 "Dune residue del Bacucco";

La sottoscritta:

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici" e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357/97 recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE e ss.mm.ii. e in particolare il D.P.R. 120/03;

VISTA la D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006 ad oggetto "Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati";

VISTA la D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006 ad oggetto: "Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 08.09.1997 n. 357.approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le zone di protezione speciale ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e del D.P.R. n. 357/97";

VISTA la Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, ad oggetto: "Piano Faunistico Venatorio Regionale (2007-2012)";

VISTA la D.G.R. n. 3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";

VISTA la D.G.R. n. 441 del 27.02.07 ad oggetto: "Rete Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C-378/01. Nuova definizione delle aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po";

VISTO il Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007 ad oggetto: "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

VISTA la D.G.R. n. 4059 del 11.12.07 ad oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Istituzione di nuove Zone di Protezione Speciale, individuazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria e modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati;

VISTE le circolari del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 491346/57.10 del 24.09.08 e 442167/57.00 del 27.08.08, relative alle procedure per l'esame dello studio per la Valutazione di Incidenza di piani, progetti e interventi (art. 5 D.P.R. 357/97; D.G.R. 3173/2006);

VISTA la D.G.R. n. 4003 del 16.12.08 ad oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati";

VISTA la D.G.R. n. 220 del 01/03/2011 ad oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Individuazione dei nuovi Siti di Importanza Comunitaria a mare in ottemperanza agli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati";

VISTA la D.G.R. n. 2874 del 30/12/2013 ad oggetto: "Progetto LIFE + SOR.BA. 09NAT/IT/000213 e Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione dell'aggiornamento dei nuovi formulari standard relativi alla ZPS IT3220013 e al SIC IT3220040 e della cartografia degli habitat coinvolti nell'area studio del Progetto.";

VISTA la D.G.R. n. 1083 del 24/06/2014 ad oggetto: "Progetto LIFE + SOR.BA. 09NAT/IT/000213, Progetto LIFE + "Colli Berici Natura 2000" 08/NAT/IT/000362 e Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione dell'aggiornamento dei formulari standard relativi alla ZPS IT3220013, ai SIC IT3220040 e SIC IT3220037. Inclusione nell'area SIC IT3220037 di una superficie di ha 138,04 ubicata in Comune di Orgiano (VI)";

VISTA la D.G.R. n. 1550 del 31/07/2012 ad oggetto: "Magistrato alle Acque - Ispettorato Generale Laguna di Venezia, Marano e Grado e per la Legge per la Salvaguardia di Venezia - Nuova configurazione di foce dell'Adige e dei litorali di Chioggia - Comuni: Chioggia (VE), Rosolina (RO) - Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/99 - Giudizio favorevole di compatibilità ambientale";

ESAMINATA la relazione di selezione preliminare per la Valutazione d'Incidenza, redatta dal dott. for. Marco BALDIN e dal dott. Francesco SCARTON, trasmessa dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Magistrato alle Acque – Ufficio Salvaguardia di Venezia con nota n. 5298 del 27/05/2014, acquisita al prot. reg. con n. 231702 del 28/05/2014, in ottemperanza alla richiesta di integrazione della documentazione trasmessa dal medesimo Ente con nota n. 7668 del 05/09/2013, acquisita al prot. reg. con n. 396806 del 23/09/2013;

PRESO ATTO che la relazione di selezione preliminare per la Valutazione d'Incidenza esamina gli effetti sui siti della rete Natura 2000 del progetto per la messa in opera del manufatto per la protezione del piede del cordone dunale localizzato nel settore meridionale del pennello n. 2 del litorale di Isola Verde, a seguito dell'erosione occorsa per gli intensi fenomeni meteomarini;

PRESO ATTO che l'opera consiste in un gabbione metallico (tipo Reno), riempito in pietrame (dimensioni 1 m x 1m), e poggiante su un analogo materasso in pietrame (dimensioni 0,3 m x 2 m), per un'estesa complessiva di 102 m (e ampiezza di circa 6 m);

PRESO ATTO che per l'opera in argomento si dovrà provvedere allo sbancamento dell'esistente margine dunale (realizzando un nuovo profilo con pendenza di 45°) e allo scavo per l'imposta nella porzione d'avanpiede del margine dunale (per una larghezza di 3,5 m e un'altezza di 0,3 m);

PRESO ATTO che con la sabbia proveniente dai suddetti scavi si provvederà alla copertura dell'opera in argomento, in raccordo con l'esistente rilevato, realizzando un riporto sommitale di larghezza pari a 3 m e una scarpata con pendenza 3:2;

PRESO ATTO che sulla neocopertura di sabbia è previsto il trapianto di piantine di *Ammophila arenaria*, all'interno di settori (delle dimensioni 4 m x 4 m) delimitati da barriere frangivento in cannucciato (emergenti per circa 30 cm);

PRESO ATTO che per il trapianto di *Ammophila arenaria* si provvederà all'espianto di circa 1/3 dei cespi di ammofila presenti in porzioni del complesso dunale localizzato tra via Nettuno e la foce del fiume Adige (più a Sud dell'area oggetto dell'intervento in argomento) e alla successiva coltivazione della frazione espiantata in vivaio (presso loc. Cavanella d'Adige);

PRESO ATTO che per l'intervento di espianto saranno coinvolti circa 250 cespi di ammofila e che la successiva attività di messa a dimora, da svolgersi nel periodo autunnale o all'inizio della primavera e con sesto irregolare da concentrare in particolare alla base della duna, prevede l'impianto di circa 1.000/1.250 parti di cespo;

PRESO ATTO che, per la messa in opera dei gabbioni e del materasso, sono necessari degli interventi di scavo preparatori che interesseranno sia il fronte della duna, in stato di erosione, e sia la porzione di spiaggia antistante ad essa per complessivi 750 mq di superficie e un volume di circa 465 mc;

PRESO ATTO che per gli interventi di copertura dell'opera in argomento sono necessari ulteriori 24 mc di materiale, proveniente dagli interventi di refluimento dell'arenile conseguenti alle attività previste dagli interventi di cui alla D.G.R. n. 1550/2012;

PRESO ATTO che la durata stimata per l'esecuzione degli interventi in argomento è pari a circa 20 giorni consecutivi;

PRESO ATTO e VERIFICATO che, relativamente alla localizzazione rispetto i siti della rete Natura 2000, le opere e gli interventi in argomento ricadono all'interno del sito SIC IT3250034 "Dune residue del Bacucco";

VERIFICATO che, rispetto la cartografia degli habitat e habitat di specie approvata con D.G.R. n. 2816/09, le opere e gli interventi in argomento coinvolgono un'area classificata come habitat 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)";

CONSIDERATO che, anche in conseguenza delle recenti mareggiate responsabili dei processi erosivi al complesso dunale, è stata riconosciuta una situazione non congruente con la cartografia degli habitat e habitat di specie approvata (D.G.R. n. 2816/09), per quanto attiene la porzione meridionale del sito SIC IT3250034 "Dune residue del Bacucco";

CONSIDERATO che la nota prot. n. 250930 del 8 maggio 2009 del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio, Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, costituisce circolare esplicativa in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle valutazioni di incidenza di cui alla Direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i;

PRESO ATTO che, ai sensi di quanto previsto nella suddetta nota del Segretario Regionale, la relazione per la valutazione di incidenza, a seguito di un'analisi di maggior dettaglio rispetto alle specifiche tecniche di cui alla D.G.R. 17 aprile 2007 n. 1066, propone per l'area in esame la rettifica delle tipologie di habitat riconosciute dalla D.G.R. n. 2816/09;

PRESO ATTO che, in riferimento della succitata nota, per la rettifica di cui al punto precedente è stato predisposto esclusivamente l'aggiornamento del geodatabase e gli elenchi floristici delle aree oggetto di indagine;

PRESO ATTO che l'analisi di maggior dettaglio ha fornito un approfondimento a scale maggiori rispetto alla vigente cartografia degli habitat e habitat di specie e relativamente all'ambito interessato dai fattori di perturbazione conseguenti agli interventi in argomento;

PRESO ATTO che la proposta di modifica della cartografia degli habitat e degli habitat di specie provvede alla rideterminazione delle geometrie riferite alle superfici dei seguenti habitat di interesse comunitario, e relative situazioni a mosaico: 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 2110 "Dune embrionali mobili", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)", 2230 "Dune con prati dei *Malcolmietalia*";

PRESO ATTO che la proposta di modifica della cartografia degli habitat e degli habitat di introduce una variazione dell'estensione degli habitat 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)" e 2230 "Dune con prati dei *Malcolmietalia*" nell'area meridionale del sito SIC IT3250034 "Dune residue del Bacucco";

CONSIDERATO che la documentazione prodotta a sostegno della rettifica della cartografia degli habitat, di cui alla D.G.R. n. 2816/09, chiarisce la sussistenza dei caratteri diagnostici (di cui al "Manuale di Interpretazione degli Habitat dell'Unione Europea – Eur 28, Aprile 2013" e al "Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE") per le superfici riferibili all'habitat 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)" e che la stessa risulta essere parziale e non esauriente per le superfici riferibili all'habitat 2230 "Dune con prati dei *Malcolmietalia*", e le relative situazioni a mosaico;

CONSIDERATO che, anche rispetto alla proposta di modifica della cartografia degli habitat, le superfici riferibili all'habitat 2230 "Dune con prati dei *Malcolmietalia*" risultano escluse dagli interventi per la realizzazione delle opere in argomento;

RITENUTO che, ai fini della Valutazione di Incidenza e per gli aspetti di cui alla summenzionata nota prot. n. 250930 del 8 maggio 2009, il presente database georeferenziato dovrà essere adeguato in conformità con le specifiche tecniche di cui alla D.G.R. 1066/2007 al fine di attestare la precisa e pertinente localizzazione delle aree oggetto di riperimetrazione degli habitat 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)" e 2230 "Dune con prati dei *Malcolmietalia*", comprese le situazioni a mosaico;

PRESO ATTO che lo studio per la Valutazione di Incidenza in argomento ha riconosciuto come elementi

vulnerabili i seguenti habitat di interesse comunitario: 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)" e 2230 "Dune con prati dei *Malcolmietalia*";

PRESO ATTO che lo studio per la Valutazione di Incidenza in argomento ha riconosciuto come elementi vulnerabili le seguenti specie: *Bufo viridis, Podarcis muralis, Podarcis siculus, Hierophis viridiflavus, Caprimulgus europaeus, Charadrius alexandrinus, Egretta garzetta, Circus pygargus, Gelochelidon nilotica*;

PRESO ATTO che, rispetto alle suddette entità vulnerabili, la valutazione dell'incidenza ha riguardato gli effetti generati dai seguenti fattori di perturbazione così come codificati a seguito della decisione 2011/484/Ue: H04.03 "Altri inquinanti dell'aria", H06.01.01 "Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari", J02.12 "Arginamenti, terrapieni, spiagge artificiali in generale", J03.03 "Riduzione, mancanza o prevenzione dei fenomeni erosivi e di trasporto";

PRESO ATTO che, nello studio esaminato, gli effetti dovuti dai summenzionati fattori nei confronti degli habitat e delle specie vulnerabili sono valutati come non significativi;

CONSIDERATO che nello studio per la Valutazione di Incidenza in argomento, pur riconoscendole come entità non vulnerabili, si è espresso un giudizio di non significatività per i suddetti effetti anche nei confronti di: 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 2110 "Dune embrionali mobili", 2130* "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)", *Sterna hirundo, Sterna albifrons, Circus cyaneus, Larus melanocephalus, Gavia stellata*;

VERIFICATO che per gli interventi e le opere in argomento sono possibili anche i seguenti fattori di pressione così come codificati a seguito della decisione 2011/484/Ue: C01.01.02 "Prelievo di materiali dai litorali", E04.01 "Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici agricoli", E05 "Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti", F04.02.01 "Raccolta con rastrelli, uncini, ecc.", F04.02.02 "Raccolta manuale", G01.03.02 "Attività con veicoli motorizzati fuori strada", G05.01 "Calpestio eccessivo", H07 "Altre forme di inquinamento", J03.01 "Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie", K01.01 "Erosione", K01.02 "Sospensione - accumulo di sedimenti – interrimento", K02.01 "Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)";

CONSIDERATO che un effetto comporta una incidenza significativa negativa se il grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno limiti spaziali e temporali dell'analisi cambia sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica, rispetto alla situazione in assenza degli interventi;

CONSIDERATO che il grado di conservazione degli habitat, così come definito dalla decisione 2011/484/Ue, comprende tre sottocriteri (1. grado di conservazione della struttura, 2. grado di conservazione delle funzioni, 3. possibilità di ripristino) e che nel particolare:

1. il grado di conservazione della struttura compara la struttura di un habitat con i dati del manuale d'interpretazione e con le altre informazioni scientifiche pertinenti, quali i fattori abiotici a seconda dell'habitat considerato;
2. il grado di conservazione delle funzioni prevede la verifica del mantenimento delle interazioni tra componenti biotiche e abiotiche degli ecosistemi e della capacità e possibilità di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli, nonché tutte le ragionevoli e possibili iniziative a fini di conservazione;
3. la possibilità di ripristino è considerata esclusivamente se l'habitat subisce effettive incidenze significative negative;

CONSIDERATO che il grado di conservazione delle popolazioni delle specie, così come definito dalla decisione 2011/484/Ue, comprende due sottocriteri (1. il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie (habitat di specie) e 2. la possibilità di ripristino):

1. il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie valuta nel loro insieme gli elementi degli habitat in relazione ai bisogni biologici della specie (gli elementi relativi alla dinamica della popolazione sono tra i più adeguati, sia per specie animali che per quelle vegetali, oltre alla struttura degli habitat di specie e ai fattori abiotici che devono essere valutati), definendo a.) le aree occupate dalla popolazione della specie nelle diverse stagioni; b) i requisiti (delle aree effettivamente occupate) che soddisfano tutte le esigenze vitali della specie

(tipicamente aree di: residenza; reclutamento e insediamento; alimentazione; nursery; riproduzione e accoppiamento; nidificazione e deposizione; sosta temporanea (comprese migrazioni); sosta prolungata (comprese migrazioni, svernamento, estivazione, ecc.); c) le relazioni dei differenti habitat di specie rispetto ai diversi cicli di vita;

2. la possibilità di ripristino è considerata esclusivamente se l'habitat subisce effettive incidenze significative negative;

CONSIDERATO che nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato non si è provveduto al suddetto esame del grado di conservazione per gli habitat e le specie ritenuti coinvolti dagli interventi in argomento;

CONSIDERATO che, per gli effetti derivanti dai summenzionati ulteriori fattori di pressione, l'ambito di influenza è da ritenersi compreso all'interno di quelli considerati nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato, anche in ragione della tipologia degli interventi in argomento;

CONSIDERATO che per la realizzazione dell'opera in argomento, è previsto uno sbancamento della porzione esterna della duna (per una profondità massima di 1,8 m, per complessivi 200 mq) e che, anche alla luce della summenzionata rettifica della cartografia degli habitat, in tale superficie è presente l'habitat 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)", seppur in una situazione a mosaico;

CONSIDERATO che la superficie di neocopertura da utilizzare per l'impianto di ammofila è pari a circa 580 mq e che l'impianto interesserà sia la parte sommitale e sia la scarpata;

CONSIDERATO che il sesto di impianto proposto non è congruo né rispetto le geometrie del nuovo rilevato e né rispetto le superfici interessate;

CONSIDERATO che, con il progetto "*per il miglioramento, ripristino e recupero dei SIC IT3250003 e IT3250023 – 1^ fase (C.1.9.)*", di cui alle DD.G.R. n. 973/2014 e n. 2175/2012, sono stati attuati schemi e modalità di impianto di ammofila (differenti da quelli per il presente intervento) finalizzati alla riattivazione delle dinamiche di formazione delle dune bianche;

CONSIDERATO che, tra gli interventi di cui alla D.G.R. n. 1550 del 31/07/2012, è previsto il ripascimento del tratto di mare corrispondente alla cella 2 dell'Isola Verde, per un volume complessivo di circa 20.000 mc (allungamento atteso della linea di riva di circa 50 m), a seguito del rinforzo dei pennelli a mare e della realizzazione della soffolta;

CONSIDERATO che l'opera in argomento si colloca a circa 30m dall'attuale linea di riva;

RITENUTO che la messa in posa della struttura dei gabbioni e dei materassi metallici sia realizzata limitando gli sbancamenti della scarpata soggetta ad erosione (evitando quindi la riprofilatura a 45° della stessa) e recuperando da questa, per il successivo trapianto, il materiale vegetale di buona qualità di *Ammophila arenaria*, *Cyperus capitatus* e *Echinophora spinosa*;

RITENUTO che l'accesso all'area e l'esecuzione degli interventi in argomento (compreso il deposito temporaneo dei sedimenti movimentati) non coinvolga superfici riferibili agli habitat di interesse comunitario, ad eccezione della porzione dell'habitat 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)" coinvolta per la messa in opera delle gabbionate e dei materassi;

CONSIDERATO che per realizzare la neocopertura della struttura per la difesa al piede della duna, e i relativi raccordi con le esistenti morfologie, potrebbe essere necessario disporre di materiale diverso da quello ottenuto con gli scavi preparatori;

RITENUTO che le sabbie di origine esogena (comprese quelle provenienti dal refluimento e stimato in circa 24 mc) da utilizzare per la formazione della neocopertura, in ragione delle loro caratteristiche e provenienza, vengano adoperato per riempire i volumi a tergo dei materassi;

RITENUTO che gli interventi in argomento siano realizzati preferibilmente nel periodo autunnale e comunque al di fuori dei periodi di maggiore sensibilità per le specie richiamate nello studio esaminato, e in particolare: *Bufo viridis, Caprimulgus europaeus, Charadrius alexandrinus, Circus cyaneus, Circus pygargus, Egretta garzetta, Gavia stellata*, *Gelochelidon nilotica, Hierophis viridiflavus, Larus melanocephalus, Podarcis muralis, Podarcis siculus, Sterna albifrons, Sterna hirundo*;

RITENUTO che sia rivisto lo schema e la modalità di impianto di ammofila, adeguandoli alle geometrie del

nuovo rilevato (anche in riferimento degli esiti delle attività di cui alle DD.G.R. n. 973/2014 e n. 2175/2012);

RITENUTO che le fallanze siano ripristinate con nuovo materiale fino a quando non viene ripristinata una stabile copertura vegetazionale riferibile all'habitat 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)", anche in ragione degli esiti del monitoraggio per gli effetti dell'intervento in argomento (di durata non inferiore a 5 anni);

CONSIDERATO che i rilievi fitosociologici di cui alla succitata proposta di modifica della cartografia degli habitat hanno evidenziato la presenza e una discreta copertura di entità alloctone e invasive (tra cui *Tamarix gallica, Ambrosia coronopifolia, Cenchrus incertus*) in corrispondenza delle aree interessate dagli interventi in argomento;

RITENUTO che, nelle aree interessate dal trapianto di ammofila e in riferimento agli esiti del monitoraggio di cui sopra siano annualmente rimosse (manualmente) le entità alloctone ed invasive che dovessero affermarsi;

RITENUTO che la Direzione Lavori sia affiancata da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà verificare la corretta attuazione degli interventi e delle misure precauzionali precedentemente identificate per gli effetti conseguenti agli ulteriori suindicati fattori di perturbazione, di cui alla decisione 2011/484/Ue;

PRESO ATTO di quanto dichiarato nella relazione di selezione preliminare per la Valutazione di Incidenza;

CONSIDERATO che si è tenuti a rispettare il "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";

PER TUTTO QUANTO SOPRA si segnala che l'elaborato in esame risulta solo parzialmente conforme alle indicazioni riportate nell'Allegato A alla D.G.R. 3173/2006 e che i giudizi espressi nel presente studio sulla significatività delle incidenze, poiché derivanti da metodi soggettivi di previsione e non comprensivi dell'analisi puntuale della variazione del grado di conservazione, possono risultare ragionevolmente condivisibili solamente in conseguenza dell'attuazione delle seguenti prescrizioni;

CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la Valutazione di Incidenza è effettuata dall'Autorità competente e che questa, sulla base dei dati in proprio possesso provvede, tenendo conto del principio di precauzione, a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente;

RITENUTO di prescrivere, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce:

1. di realizzare gli interventi in argomento preferibilmente nel periodo autunnale e comunque al di fuori dei periodi di maggiore sensibilità per le specie richiamate nello studio esaminato, e in particolare: *Bufo viridis, Caprimulgus europaeus, Charadrius alexandrinus, Circus cyaneus, Circus pygargus, Egretta garzetta, Gavia stellata*, *Gelochelidon nilotica, Hierophis viridiflavus, Larus melanocephalus, Podarcis muralis, Podarcis siculus, Sterna albifrons, Sterna hirundo*;
2. di consentire l'accesso all'area e l'esecuzione degli interventi in argomento (compreso il deposito temporaneo dei sedimenti movimentati) all'esterno di superfici riferibili agli habitat di interesse comunitario, ad eccezione della porzione dell'habitat 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)" coinvolta per la messa in opera delle gabbionate e dei materassi;
3. di limitare gli sbancamenti della scarpata soggetta ad erosione, evitando la riprofilatura a 45° della stessa e recuperando da questa, per il successivo trapianto, il materiale vegetale di buona qualità di *Ammophila arenaria*, *Cyperus capitatus* e *Echinophora spinosa*;
4. di utilizzare, per gli interventi di copertura, le sabbie di origine esogena (comprese quelle provenienti dal refluimento e stimato in circa 24 mc) esclusivamente per riempire i volumi a tergo dei materassi;
5. di modificare lo schema e la modalità di impianto di ammofila, adeguandoli alle geometrie del nuovo rilevato (anche in riferimento degli esiti delle attività di cui alle DD.G.R. n. 973/2014 e n.

2175/2012), al fine favorire la ripresa delle dinamiche proprie della vegetazione del geosigmeto adriatico settentrionale psammofilo ed alofilo della vegetazione dunale e retrodunale;

6. di provvedere, nelle aree oggetto di trapianto e fino a quando non sarà ripristinata una stabile copertura vegetazionale riferibile all'habitat 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)", anche in ragione degli esiti del monitoraggio di cui al punto 7, alla sostituzione delle fallanze di cui ai suddetti trapianti e alla rimozione (annualmente) delle entità alloctone ed invasive che dovessero affermarsi;
7. di attuare specifico monitoraggio per gli effetti dell'intervento in argomento (di durata non inferiore a 5 anni) sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, sulla base di un programma di monitoraggio che sia trasmesso agli uffici competenti per la valutazione di incidenza entro 90 giorni dall'autorizzazione degli interventi in argomento, per le opportune e imprescindibili valutazioni, e sia articolato rispetto ai seguenti argomenti:
   a. il responsabile del monitoraggio, indicando anche tutti coloro che effettuano i rilievi;
   b. gli obiettivi, ossia la definizione degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia da verificare, individuando il grado di conservazione di riferimento e i valori attesi per habitat e specie, influenza e intensità di ciascun fattore di pressione e minaccia in atto e i valori attesi;
   c. i metodi e tecniche di monitoraggio utilizzate, fornendo le adeguate istruzioni per la raccolta dei dati e le eventuali schede di raccolta dati sul campo e definendo i criteri per l'individuazione dei valori soglia e per l'attivazione di eventuali interventi correttivi;
   d. il disegno sperimentale, stabilendo i tempi, le frequenze, i luoghi e il cronoprogramma dei monitoraggi;
   e. i metodi e le tecniche di analisi dei dati, fissando chiaramente come saranno espressi i risultati del monitoraggio, compresi eventuali risultati intermedi attesi;
   f. i metodi utilizzati per la determinazione degli errori e per gestire le incertezze;
   g. i criteri di redazione delle relazioni sugli esiti del monitoraggio, le tempistiche di presentazione dei dati bruti e delle elaborazioni;
   h. i metodi di valutazione della conformità dei monitoraggi;
   i. le schede di monitoraggio per tutti gli habitat, le specie e per tutti i fattori di pressione e minaccia da verificare;1
   j. le ulteriori informazioni rilevanti ai fini del monitoraggio;
   k. i database georiferiti per l'archiviazione dei dati, comprensivi della localizzazione delle aree monitorate;
8. di trasmettere, contestualmente al programma di monitoraggio di cui al punto 7, l'adeguamento del database georeferenziato, in conformità con le specifiche tecniche di cui alla D.G.R. 1066/2007 al fine di attestare la precisa e pertinente localizzazione delle aree oggetto di riperimetrazione degli habitat 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)" e 2230 "Dune con prati dei Malcolmietalia", comprese le situazioni a mosaico;
9. di affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà documentare la corretta attuazione degli interventi, alla luce delle presenti prescrizioni e delle misure precauzionali precedentemente identificate per gli effetti conseguenti agli ulteriori fattori di perturbazione (di cui alla Decisione 2011/484/Ue), nel rispetto dei valori tutelati nel sito SIC IT3250034 "Dune residue del Bacucco", predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione degli interventi, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
10. di comunicare qualsiasi variazione rispetto al progetto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;

11. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

PERTANTO

PROPONE

all'Autorità competente per l'approvazione degli interventi in argomento un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza riguardante l'opera di nuova protezione al piede delle dune prospicienti la cella 2 del litorale di Isola Verde, in comune di Chioggia (VE)

e

PRENDE ATTO

della dichiarazione del dal dott. for. Marco BALDIN e dal dott. Francesco SCARTON, i quali dichiarano che "*con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000*".

F.to avv. Paola Noemi FURLANIS

Venezia, lì 14.07.2014

(Codice interno: 279051)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1323 del 28 luglio 2014

N. 6 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti al Tar Veneto, Tribunale di Treviso e Tribunale di Rovigo.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 279052)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1324 del 28 luglio 2014

N. 6 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 279053)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1325 del 28 luglio 2014

Programma Nazionale di Riforma 2015. Primo contributo della Regione del Veneto per il periodo gennaio 2014 - giugno 2014.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento individua le misure legislative, programmatiche o attuative poste in essere dalla Regione del Veneto nel periodo gennaio 2014 - giugno 2014 che costituiscono il contributo regionale al Programma Nazionale di Riforma 2015.

Il Vice Presidente Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Il Programma Nazionale di riforma (PNR) definisce annualmente gli interventi da adottare per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità delineati dalla Strategia "Europa 2020"; esso è il frutto di un lavoro collegiale, che vede la partecipazione di tutte le amministrazioni centrali e regionali, oltre che la consultazione delle forze politiche, delle autonomie territoriali, del CNEL, del Forum Giovani e, più in generale, delle Parti sociali.

Le Regioni e le Province Autonome, in particolare, sono chiamate a fornire alle Amministrazioni centrali indicazioni in merito alle misure di propria competenza in risposta alle Raccomandazioni (CSR) della Commissione europea ed ai Target Europa 2020 che confluiscono in un'apposita sezione del Programma nazionale di riforma.

Il contributo fornito dalla Regione del Veneto alla stesura del PNR 2014 è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2207 del 3 dicembre 2013 e successivamente aggiornato con Deliberazione n. 87 dell'11 febbraio 2014.

A seguito della emanazione da parte del Consiglio dell'Unione europea in data 16 giugno 2014 delle raccomandazioni sul programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia e dovendo lo Stato tenerne conto in funzione della presentazione del PNR 2015, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha avviato un monitoraggio dei provvedimenti normativi, programmatici e attuativi adottati dalle Amministrazioni regionali finalizzato ad una lettura ragionata e sintetica dei processi di riforma regionali**.** A tale scopo la Conferenzaha richiesto alle Regioni di indicare, mediante la compilazione di una "Scheda di aggiornamento delle riforme in materia di interventi a carattere regionale" e delle "Griglie degli interventi" all'uopo predisposte, gli interventi posti in essere nel corso del primo semestre 2014 pertinenti alle raccomandazioni formulate e funzionali al raggiungimento dei target fissati dalla strategia "Europa 2020".

Dando seguito alla richiesta formulata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 10 luglio 2014, è stata effettuata a livello regionale una ricognizione delle norme, dei provvedimenti amministrativi e degli interventi programmati e/o realizzati nel periodo di riferimento il cui contenuto costituisce attuazione delle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea che riguardano, in sintesi, i temi del contenimento della spesa pubblica, delle politiche fiscali, dell'accesso al credito delle PMI, della riforma del mercato del lavoro, della lotta alla povertà, della semplificazione legislativa, della valutazione del sistema scolastico, delle infrastrutture strategiche.

L'attività ricognitiva svolta con la collaborazione delle strutture dipartimentali interessate, che costituisce il primo contributo regionale alla redazione del PNR 2015, è stata sintetizzata nel documento che costituisce l'**Allegato A** al presente provvedimento di cui si propone l'approvazione e la conseguente trasmissione alla Conferenza delle Regioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea n. 10791/14 in data 16 giugno 2014;

VISTA la D.G.R. n. 2207 del 2013 "Programma Nazionale di Riforma 2014 - Primo contributo della Regione del Veneto";

VISTA la D.G.R. n 87 dell'11 febbraio 2014 "Integrazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2207 del 3.12.2013: "Programma Nazionale di Riforma 2014 - Primo Contributo della Regione del Veneto". Presa d'atto del Secondo Contributo della Regione del Veneto;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. c) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la richiesta formulata in data 10 luglio 2014, a mezzo e mail, indirizzata ai referenti regionali per il PNR, dal Coordinatore del Regional Team per il PNR (Re.Te. PNR) per conto della Conferenza delle Regioni.

delibera

1. le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare il contributo regionale al Programma Nazionale di Riforma 2015, di cui all'**Allegato A** al presente atto, che individua i provvedimenti normativi, programmatici e attuativi adottati dalle Regione del Veneto nel periodo gennaio 2014 - giugno 2014 pertinenti alle raccomandazioni formulate dal Consiglio dell'Unione Europea all'Italia e funzionali al raggiungimento dei target fissati dalla Strategia "Europa 2020";

3. di incaricare la Sezione Programmazione Unitaria 2014-2020 dell'esecuzione del presente provvedimento ed in particolare della trasmissione del suddetto contributo alla Conferenza della Regioni e delle Province Autonome;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1325 del 28 luglio 2014

SCHEDA DI AGGIORNAMENTO DELLE RIFORME IN MATERIA DI INTERVENTI A CARATTERE REGIONALE

RACCOMANDAZIONI (CSR) DEL CONSIGLIO SUL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2015

CSR N.1 rafforzare le misure di bilancio per il 2014 alla luce dell'emergere di uno scarto rispetto ai requisiti del patto di stabilità e crescita, in particolare alla regola della riduzione del debito, stando alle previsioni di primavera 2014 della Commissione e garantire progressi verso l'obiettivo a medio termine; nel 2015, operare un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito, raggiungendo così l'obiettivo a medio termine, per poi assicurare un percorso sufficientemente adeguato di riduzione del debito pubblico; portare a compimento l'ambizioso piano di privatizzazioni; attuare un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita basato sui significativi risparmi annunciati che provengono da un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica a tutti i livelli di governo, preservando la spesa atta a promuovere la crescita, ossia la spesa in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali; garantire l'indipendenza e la piena operabilità dell'Ufficio parlamentare di bilancio il prima possibile ed entro settembre 2014, in tempo per la valutazione del documento programmatico di bilancio 2015.
CSR N.2 trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente, nel rispetto degli obiettivi di bilancio; a tal fine, valutare l'efficacia della recente riduzione del cuneo fiscale assicurandone il finanziamento per il 2015, riesaminare la portata delle agevolazioni fiscali dirette e allargare la base imponibile, in particolare sui consumi; garantire una più efficace imposizione ambientale, anche nel settore delle accise, ed eliminare le sovvenzioni dannose per l'ambiente; attuare la legge delega di riforma fiscale entro marzo 2015, in particolare approvando i decreti che riformano il sistema catastale onde garantire l'efficacia della riforma sulla tassazione dei beni immobili; sviluppare ulteriormente il rispetto degli obblighi tributari, rafforzando la prevedibilità del fisco, semplificando le procedure, migliorando il recupero dei debiti fiscali e modernizzando l'amministrazione fiscale; perseverare nella lotta all'evasione fiscale e adottare misure aggiuntive per contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare.
CSR N.3 nell'ambito di un potenziamento degli sforzi intesi a far progredire l'efficienza della pubblica amministrazione, precisare le competenze a tutti i livelli di governo; garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità sia a livello nazionale che a livello regionale, specialmente nelle regioni meridionali; potenziare ulteriormente l'efficacia delle misure anticorruzione, in particolare rivedendo l'istituto della prescrizione entro la fine del 2014 e rafforzando i poteri dell'autorità nazionale anticorruzione; monitorare tempestivamente gli effetti delle riforme adottate per aumentare l'efficienza della giustizia civile, con l'obiettivo di garantirne l'efficacia, e attuare interventi complementari, ove necessari.
CSR N.4 rafforzare la resilienza del settore bancario, garantendone la capacità di gestire e liquidare le attività deteriorate per rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale; promuovere l'accesso delle imprese, soprattutto di quelle di piccole e medie dimensioni, ai finanziamenti non bancari; continuare a promuovere e monitorare pratiche efficienti di governo societario in tutto il settore bancario, con particolare attenzione alle grandi banche cooperative (banche popolari) e al ruolo delle fondazioni, al fine di migliorare l'efficacia dell'intermediazione finanziaria.
CSR N.5 valutare entro la fine del 2014 gli effetti delle riforme del mercato del lavoro e del quadro di contrattazione salariale sulla creazione di posti di lavoro, sulle procedure di licenziamento, sul dualismo del mercato del lavoro e sulla competitività di costo, valutando la necessità di ulteriori interventi; adoperarsi per una più globale tutela sociale dei disoccupati, limitando tuttavia l'uso della cassa integrazione guadagni per facilitare la riallocazione dei lavoratori; Rafforzare il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive, a partire dalla presentazione di una tabella di marcia dettagliata degli

interventi entro dicembre 2014, e potenziare il coordinamento e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego in tutto il paese; intervenire concretamente per aumentare il tasso di occupazione femminile, adottando entro marzo 2015 misure che riducano i disincentivi fiscali al lavoro delle persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e fornendo adeguati servizi di assistenza e custodia; fornire in tutto il paese servizi idonei ai giovani non registrati presso i servizi pubblici per l'impiego ed esigere un impegno più forte da parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità entro la fine del 2014, in conformità agli obiettivi della garanzia per i giovani; per far fronte al rischio di povertà e di esclusione sociale, estendere gradualmente il nuovo regime pilota di assistenza sociale, in conformità degli obiettivi di bilancio, assicurando un'assegnazione mirata, una condizionalità rigorosa e un'applicazione uniforme su tutto il territorio, e rafforzarne la correlazione con le misure di attivazione; migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli.

CSR N.6 rendere operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati della scuola e, di conseguenza, ridurre i tassi di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante; istituire un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze; assicurare che i finanziamenti pubblici premino in modo più congruo la qualità dell'istruzione superiore e della ricerca.

CSR N.7 approvare la normativa in itinere o altre misure equivalenti volta a semplificare il contesto normativo a vantaggio delle imprese e dei cittadini e colmare le lacune attuative delle leggi in vigore; promuovere l'apertura del mercato e rimuovere gli ostacoli rimanenti e le restrizioni alla concorrenza nei settori dei servizi professionali e dei servizi pubblici locali, delle assicurazioni, della distribuzione dei carburanti, del commercio al dettaglio e dei servizi postali; potenziare l'efficienza degli appalti pubblici, specialmente tramite la semplificazione delle procedure attraverso un uso migliore degli appalti elettronici, la razionalizzazione delle centrali d'acquisto e la garanzia della corretta applicazione delle regole relative alle fasi precedenti e successive all'aggiudicazione; in materia di servizi pubblici locali, applicare con rigore la normativa che impone di rettificare entro il 31 dicembre 2014 i contratti che non ottemperano alle disposizioni sugli affidamenti in house.

CSR N.8 garantire la pronta e piena operatività dell'Autorità di regolazione dei trasporti entro settembre 2014; approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra i porti e l'entroterra.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1325 del 28 luglio 2014

INTERVENTI LEGISLATIVI REGIONALI RILEVANTI PER RISPONDERE ALLE RACCOMANDAZIONI (MISURE SPECIFICHE E TEMPISTICA)

RACCOMANDAZIONE 1

Al fine di ridurre il debito pubblico verso il pareggio di bilancio è stata adottata la DGR n. 142 del 20/02/2014, con la quale la Regione del Veneto ha usufruito della possibilità concessa dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 di ottenere un contributo destinato alla estinzione anche parziale del debito, in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, ceduti e attribuiti ai comuni e alle province ricadenti nel proprio territorio i quali li utilizzeranno per favorire il pagamento di obbligazioni di parte capitale assunte.

Al fine di migliorare l'efficienza e migliorare la spesa pubblica (preservando spesa in ricerca, innovazione, istruzione, infrastrutture), è stata adottata la DGR n. 141 del 20/2/2014 che individua le percentuali di riduzione dei tetti di spesa euro compatibile imposti dal Patto di stabilità 2014, pari -4,71% rispetto al tetto 2013 per la Regione Veneto, con riferimento agli enti dipendenti, le aziende, le agenzie istituite e le società costituite dalla Regione del Veneto e indicati nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della Regione del Veneto di cui all'art. 49 della legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007".

Nell'ambito del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali dirette ed indirette sono stati approvati i piani operativi di riordino e dismissione delle partecipazioni degli Enti strumentali della Regione Veneto in società, organismi, centri e/o aziende pilota rientranti nel bilancio consolidato degli stessi (DGR n. 900 del 10/06/2014) ed è stata data attuazione alla L.R. 29/2013 attraverso la proposta, formulata dalla Giunta Regionale al Consiglio, di un piano di liquidazione per la soppressione delle società Ferrovie Venete srl, Immobiliare Marco Polo srl, Società Veneziana Edilizia Canalgrande spa, Terme di Recoaro spa (DGR/CR 20 del 25/03/2014).

RACCOMANDAZIONE 2

In materia di lotta all'evasione fiscale è stata adottata la DGR n. 514 del 15/4/2014 che autorizza la stipula, per l'anno 2014, della convenzione tra Regione Veneto e Agenzia delle Entrate per la gestione dell'Imposta regionale sulle Attività produttive e dell'addizionale regionale IRPEF con l'espletamento di attività finalizzate al miglioramento della gestione tributaria, al potenziamento della lotta all'evasione e sviluppo banche dati.

Al fine di semplificare le procedure di pagamento atte ad assolvere il rispetto degli obblighi tributari da parte dei cittadini ed imprese, la Regione del Veneto – con DGR n. 1120 del 05/07/2013 – ha approvato la "Sperimentazione del Sistema dei pagamenti informatici a favore della Pubbliche amministrazioni attraverso il Nodo Regionale dei Pagamenti Telematici e il Nodo dei Pagamenti SPC". Il Veneto è la prima regione italiana a costituire un Nodo Regionale dei pagamenti Telematici in collaborazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) ed il progetto sarà proposto come modello affinché possa essere applicato, riutilizzando soluzioni ed esperienze, su tutto il territorio nazionale. Il sistema è in produzione dal mese di giugno 2014 con la prima delle tre modalità previste dal modello nazionale (pagamenti con esecuzione immediata) e potenzialmente interessa tutti i 580 Enti Locali del Veneto, dei quali - nell'immediato - i circa 180 che già si avvalgono dei servizi informatici offerti da Regione del Veneto.

Il predetto sistema garantisce:

- l'effettuazione dei pagamenti alla Pubblica Amministrazione in modalità elettronica equivalenti a quelli tradizionalmente operati a sportello;
- la trasparenza, grazie all'informazione preventiva dei costi dell'operazione;
- la libertà di scelta del canale e del payment service provider (PSP) attraverso il quale eseguire l'operazione;
- il valore liberatorio della ricevuta rilasciata;
- la riduzione dei costi ed aumento dei servizi di pagamento disponibili, grazie alla libera concorrenza di mercato;
- la maggior semplicità ed economicità dei servizi, grazie ai nuovi canali telematici.

RACCOMANDAZIONE 3

In materia di lotta alla corruzione è stata adottata la DGR n. 451 del 4/04/2014 che approva il piano attuativo delle iniziative previste dalla convenzione tra Regione, Anci Veneto e l'Associazione Avviso Pubblico ai sensi della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48, in tema di prevenzione e contrasto del crimine organizzato di stampo mafioso. Si realizzeranno azioni formative a favore della polizia locale, funzionari e amministratori pubblici ed eventi di comunicazione sui temi della prevenzione e del contrasto al crimine organizzato di stampo mafioso. Per la realizzazione del piano attuativo sono già stati impegnati 250.000 euro con DGR n. 1794/2013.

Inoltre, ai sensi della legge 190/2012, è stato adottato il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2014-2016 (DGR n. 37 del 28/01/2014) definendo in tal modo una strategia concreta di prevenzione del fenomeno corruttivo, basata sull'analisi dell'organizzazione regionale e delle sue regole, tramite la ricostruzione dei processi organizzativi con particolare attenzione alla aree a rischio di corruzione. In particolare il Piano contiene la metodologia per l'individuazione e valutazione delle analisi dei rischi di processo e dei rischi specifici, come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, basata su una metodologia di tipo "Control Risk Self Assessment" contemplata nell'ambito degli standard dell'"International Internal Auditor Association" e frutto di una sperimentazione realizzata nel corso del 2013.

Ai sensi della legge 190/2012, è stato adottato anche il Programma Triennale per la trasparenza e l'Integrità 2014-2016 , individuando le misure ritenute indispensabili a garantire "un adeguato livello di trasparenza" e dirette a perseguire "la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrazione".

Per rafforzare l'intero impianto sono previsti il coordinamento e l'integrazione tra il Piano della Performance 2014-2016 (approvato con DGR n. 892 del 10/06/2014) e il PTPC - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016: rispetto agli obiettivi individuati dal PTPC, legati al contrasto del rischio di corruzione, e alle relative azioni (cd. misure trasversali e non) sono individuati il relativo responsabile e le tempistiche di attuazione, che si prefigurano come obiettivi riconducibili alle performance organizzative e individuali da inserirsi nel Piano della Performance 2014-2016.

Nel Piano della formazione, approvato, con DGR n. 893 del 10/06/2014, sono state inserite e quindi attivate specifiche attività formative rivolte ai Dirigenti relative ai temi sopra citati. Sono in corso di programmazione specifiche attività formative rivolte ai funzionari, in particolare per i funzionari che operano nelle aree a rischio definite dalla Legge n. 190/2012.

Per quanto riguarda le gare di servizi e forniture, si stanno predisponendo le misure di mitigazione del rischio corruzione attraverso le seguenti fasi:

- nell'ambito della progettazione della gara un'analisi del fabbisogno, diretta all'individuazione del fabbisogno effettivo al fine di quantificare il rapporto costi/benefici, un'analisi economica diretta ad un'esatta stima del valore della gara e un'analisi del mercato per la verifica di convenzioni CONSIP;
- nell'ambito della scelta della procedura un'attività diretta ad eliminare il rischio dell'elusione delle norme sulla concorrenza;
- nell'ambito della predisposizione degli atti un'attività diretta alla definizione dei requisiti tecnici, economici, di valutazione di aggiudicazione.

RACCOMANDAZIONE 4

Al fine di favorire prestiti all'economia reale, in data 15 luglio 2014 con Decreto Direttoriale n. 219 è stato prorogato "l'accordo per il credito" sottoscritto da A.B.I. e associazioni delle imprese. Con tale provvedimento si conferma la possibilità, già prevista dalla DGR n. 1960 del 28 ottobre 2013 per le PMI che hanno beneficiato di agevolazioni regionali, di usufruire della sospensione del pagamento della quota capitale delle rate di ammortamento, con l'obiettivo di consentire alle imprese beneficiarie la possibilità di usufruire della liquidità corrispondente per la gestione corrente delle attività imprenditoriali.

Proseguono inoltre le misure di agevolazione dell'accesso al credito per le PMI del settore commercio e dei servizi sia attraverso l'impiego delle dotazioni presenti nel Fondo di rotazione gestito dalla finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A. sia attraverso l'utilizzo delle risorse attribuite ai fondi rischi degli organismi di garanzia (LR 18 gennaio 1999, n. 1).

RACCOMANDAZIONE 5

La DGR n. 2830 del 30/12/2013 ha regolamentato lo stato di disoccupazione in applicazione della Riforma Fornero; le azioni per il raccordo tra la precedente disciplina e quella attuale sono in corso di attuazione.

La DGR n. 550 del 15/04/2014 dà seguito alle azioni di riforma del governo del mercato del lavoro in linea con quanto previsto dalla DGR 1255 del 16/07/2013 che ha approvato un progetto di potenziamento e di rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego per la realizzazione del C.d. CPI on line. In particolare, il progetto denominato "e-work: servizi per il lavoro on line", presentato dall'ente strumentale Veneto Lavoro, è in corso di attuazione.

Al fine di dare attuazione e di monitorare la riforma del mercato del lavoro, sono stati pubblicati 6 report tematici sugli esiti prodotti dalla riforma Fornero (legge 92/2012) da parte dell''Osservatorio regionale sul mercato del lavoro. Nei primi mesi del 2014, oltre al rapporto annuale sul 2013 sono stati realizzati 3 report tematici, 2 rilevazioni sullo stato del mercato del lavoro, nonché report mensili sull'impatto occupazionale prodotto dalle crisi aziendali.

Per favorire l'occupazione (flessibilità entrata e uscita, salari, disoccupazione sussidi – no CIG) è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti nell'ambito della Direttiva Veneto Formazione Continua (DGR n. 361 del 25/03/2014), che è finalizzata a supportare le imprese impegnate in iniziative di rafforzamento dell'innovazione, dell'efficienza e della sostenibilità delle proprie attività, basate sulla riqualificazione o valorizzazione delle competenze del proprio capitale umano, anche attraverso l'inserimento di nuove professionalità. L'importo massimo delle obbligazioni di spesa è determinato in 12.000.000 euro con riferimento al POR FSE 2007-2013 – Fondo sociale europeo in sinergia con il Fondo Europeo di sviluppo regionale – OB. CRO – Asse 1 – Adattabilità.

Inoltre è stato approvato il cofinanziamento di progetti di lavori di pubblica utilità (di natura straordinaria e temporanea) attuati dai Comuni, dai loro enti strumentali o dalle società partecipate da Comuni, con impiego di disoccupati ultratrentacinquenni e privi di qualsiasi ammortizzatore sociale e trattamento pensionistico. Il finanziamento regionale copre il costo del lavoro fino a un massimo di 5.000 euro a lavoratore. Il finanziamento massimo ad ogni Comune è determinato in base alla popolazione residente. E' previsto un finanziamento pari a 3.000.000 di euro (DGR n. 804 del 27/05/2014).

Infine si incentivano le politiche a sostegno della reindustrializzazione. In particolare, la DGR n. 552/2014 cofinanzia azioni di consulenza e supporto ad aziende che attraversano un periodo di sofferenza (situazioni di "pre-crisi" e di "crisi reversibile") a causa del perdurare della crisi economica degli ultimi anni. All'interno di una misura generale che prevede anche la creazione di un elenco di soggetti accreditati con elevate competenze specialistiche nell'ambito della reindustrializzazione, questa delibera mira a prevenire il degrado della situazione aziendale (e quindi la perdita di posti di lavoro) sostenendo le imprese quando iniziano a sorgere le prime difficoltà, garantendo, a fronte di un piano di rilancio, l'intervento di specialisti e richiedendo alle aziende un cofinanziamento del 50%, che viene investito nel rilancio aziendale. È previsto un finanziamento di 1.000.000 euro.

In materia di servizi per il lavoro (politiche attive e passive) è stato approvato l'avviso pubblico "FARE RETE PER COMPETERE" per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di azioni di sistema per la creazione e la sperimentazione di nuovi modelli di intervento a favore dell'occupabilità, dell'adattamento delle competenze dei lavoratori e delle imprese per rilanciarne la competitività (DGR n. 448 del 4/4/2014). L'importo massimo delle obbligazioni di spesa è determinato 17.200.000 euro con riferimento al Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I - Adattabilità, Asse III Inclusione Sociale e Asse IV Capitale Umano.

Nel quadro degli interventi anticrisi, nel 2013 è stato deliberato un nuovo stanziamento a valere sui fondi comunitari (POR FSE 2007-2013) per interventi di politiche attive diretti a specifiche tipologie di lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali e disoccupati con particolare difficoltà ad affermarsi nel mercato del lavoro (DGR n. 702 del 14 maggio 2013). Il sistema di erogazione delle politiche attive presenta alcuni aspetti di novità rispetto agli anni precedenti. In linea con le indicazioni della legge di riforma del mercato del lavoro (L. 92/2012) hanno diritto ai servizi di politica attiva i lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga, i lavoratori sospesi in cassa integrazione straordinaria, i disoccupati di

lunga durata o i lavoratori in mobilità. I lavoratori accedono autonomamente ai servizi rivolgendosi direttamente agli Enti accreditati per i servizi al lavoro e/o per la formazione continua nel territorio regionale. Inoltre, le imprese in CIG che vogliono rilanciare l'attività valorizzando il proprio capitale umano possono fare domanda di servizi di politica attiva per i loro lavoratori. Le attività offerte ai lavoratori prevedono un ventaglio di attività da personalizzare secondo le specifiche esigenze. I Piani di Azione Individuale risulteranno da combinazioni di interventi che si avviano con un'attività propedeutica, obbligatoria e individuale (informazione, accoglienza e definizione del PAI), e proseguono con una o più tra le seguenti attività:
- accompagnamento;
- tirocinio di inserimento o reinserimento lavorativo;
- laboratori, attività di gruppo da svolgersi in un contesto aziendale;
- attività di formazione di varia durata.

L'iniziativa è stata implementata nel corso del 2014 attraverso i provvedimenti deliberativi n. 700/2014 e 449/2014. Sono 25.000.000 di euro le risorse impegnate, 310 progetti avviati e circa 5.000 i destinatari dell'intervento.

In tema di occupazione giovanile (tirocini, apprendistato), in data 4 aprile 2014, la Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) ha approvato a maggioranza il Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani.

Il 15 aprile 2014 la Giunta regionale ha approvato due provvedimenti:
- la DGR n. 551, con la quale è stato approvato lo Schema di Convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e la Regione Veneto e il Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani Garanzia Giovani;
- la DGR n. 555, con la quale è stato pubblicato un avviso per la partecipazione alla rete degli sportelli di accoglienza e orientamento (denominati Youth Corner) degli Organismi accreditati ai Servizi al Lavoro.

Le prime due misure, 1A e 1B del Piano regionale, si sostanziano in una attività propedeutica per sostenere il giovane nell'acquisizione di informazioni utili a individuare le attività di suo interesse e sono realizzate a titolo gratuito da una rete di unità operative dotate di personale qualificato, denominate Youth Corner – YC. Tali sportelli sul territorio hanno il compito di esercitare le attività di accoglienza, presa in carico e orientamento dei giovani verso le diverse opportunità attivate a livello regionale nell'ambito del Programma. In particolare lo Youth Corner:
- garantisce la funzione di case management nei confronti del destinatario durante il suo percorso formativo e professionale;
- eroga i servizi di accoglienza, informazione e lettura del bisogno e di avvio ai servizi specialistici e alle misure di Politiche Attive del Lavoro anche in ottemperanza agli obblighi sanciti dal nostro ordinamento (d.lgs. 181/2000 e successive modifiche e integrazioni);
- realizza attività di sensibilizzazione nei confronti dei giovani e delle imprese;
- realizza le attività di informazione e orientamento alle misure Youth Garanty nelle scuole e presso le associazioni giovanili;
- garantisce l'aggiornamento delle informazioni per la Scheda Anagrafico-professionale del destinatari;
- garantisce l'interoperabilità con il Sistema Informativo Lavoro Regionale (SILV).

La rete regionale degli Youth Corner è costituita, oltre che dai 45 Centri per l'impiego della Regione Veneto, dai servizi di placement degli Atenei veneti e degli Istituti Scolastici, anche da soggetti accreditati ex art. 25 della L.R. n.3/2009, da individuare tramite apposito avviso.

Con deliberazione n. 1064 del 24/06/2014 è stata approvata la Direttiva per la realizzazione di progetti finalizzati all'occupazione giovanile (Mettiti in moto! Neet vs Yeet). L'iniziativa offre la possibilità ai destinatari delle attività, a seconda delle loro caratteristiche e profilo, di partecipare ad un percorso che ne favorisca l'occupabilità, di usufruire di interventi di orientamento ed accompagnamento al lavoro, di beneficiare di attività di formazione mirata all'inserimento lavorativo, anche mediante l'utilizzo di voucher per la partecipazione a corsi a catalogo, di svolgere attività di tirocinio entro e fuori i confini regionali.

L'importo massimo delle contribuzioni pubbliche autorizzabili è determinato in 40.000.000 euro.

Un'ulteriore iniziativa, in continuità con le edizioni precedenti, consta nel finanziamento di tirocini estivi di orientamento rivolti a ragazzi e ragazze iscritti, per l'anno scolastico 2013/2014, al terzo e quarto

anno di Istituti scolastici di istruzione secondaria di secondo grado ai sensi della L. 53/2003. Le risorse disponibili sono pari a 300.000 euro (DGR n. 701 del 13/05/2014)

Lo strumento del tirocinio, anche alla luce di monitoraggi effettuati, si è dimostrato lo strumento di politica attiva del lavoro più efficace in questo periodo. Con risorse Ministeriali è stata avviata una misura a favore dei giovani nel primo semestre del 2014, che ha visto in un solo mese l'avvio di 1250 tirocini da parte dei CPI, e l'esaurimento delle risorse a disposizione (DDR 193 del 2 aprile 2014 e DDR 251 del 4 giugno 2014).

Un ultimo intervento riguarda l'apprendistato professionalizzante. La Regione offre a tutti gli assunti con contratto di apprendistato professionalizzante la formazione di base e trasversale, secondo quanto concordato con le parti sociali. La Regione ha assicurato a 12.619 assunti dal 1/1/14 al 30/6/14 con contratto di apprendistato professionalizzante un percorso formativo modulare di 40 ore annue, predisposto a seconda del livello di istruzione posseduto e di eventuali crediti formativi pregressi. Di questi apprendisti, al 30/6/14, 9.155 risultano aggregati in gruppi classe, 1.951 han concluso il 1° modulo di 40 ore e 1.513 hanno perso il lavoro e quindi hanno interrotto il percorso (di questi 50 hanno concluso il 1° modulo).

In tema di lotta alla povertà e esclusione sociale (miglioramento qualità servizi) è stato adottato il Decreto Direttoriale n. 171 del 28 maggio 2014 che approva la graduatoria definitiva dei nuclei familiari beneficiari del contributo, di cui alla DGR n. 1876/2013, previsto per le seguenti tipologie di spese: spese mediche; pagamento di bollette per la fornitura di acqua, luce e gas; ulteriori necessità economiche individuate dai Comuni per particolari condizioni di difficoltà. Nello specifico, hanno beneficiato del contributo n. 1346 nuclei famigliari per un importo complessivo di 1.960.000,00 euro. Il target è costituito dalle persone e famiglie in difficoltà residenti in Veneto (Valore Isee non superiore a 16.000,00).

Inoltre con Decreto Direttoriale n. 189 del 18/06/2014 sono stati approvati i programmi di interventi per il reinserimento sociale e/o lavorativo delle fasce socialmente deboli, presentati dai Comuni capoluogo. Tali interventi saranno realizzati nel corso dell'anno 2014.

Nel corso del 2014 saranno realizzate le iniziative rientranti nel programma di interventi economici straordinari a sostegno delle famiglie numerose, volto ad offrire un supporto economico una tantum, denominato "Bonus famiglia" (DGR n. 2407 del 16/12/2013). Le risorse destinate all'iniziativa ammontano a 2.500.000 euro.

Con il Decreto Direttoriale n. 556 del 31/12/2013 sono stati finanziati i Comuni capoluogo di Provincia al fine di realizzare progetti integrativi a quelli di cui alla DGR n. 2953/2012 a favore di persone che versano in situazione di povertà estrema e senza fissa dimora (art. 28 L. 328/2000)
Tali progetti si devono realizzare nell'arco dell'anno 2014. L'importo totale ripartito è stato di 150.000,00 Euro(v. L.R. n.33 del 24/12/2013).

Con la DGR n. 2905 del 30/12/2013 si ripartisce la quota del Fondo nazionale politiche sociali dell'anno 2013 assegnata con il decreto del Ministero del lavoro del 3 ottobre 2013, destinata al macrolivello 5 "Misure di inclusione sociale – Sostegno al reddito" e implementata da risorse del Fondo regionale per le politiche sociali di cui alla L.R. 13/04/2001, n. 11, art. 133, lett. g, al fine di sostenere i Comuni con un numero di abitanti pari od inferiore ad 8.000 unità nella realizzazione di interventi di risposta ai casi di emergenza sociale posti dalle fasce più deboli della popolazione. Tali interventi saranno realizzati dai Comuni nell'arco dell'anno 2014. L'importo totale ripartito è stato di 1.158.000,00 Euro.

Con il Decreto Direttoriale n. 540 del 30/12/2013 sono stati finanziati n. 25 organismi appartenenti alle reti di solidarietà che hanno presentato progetti di assistenza alle famiglie coerenti con i criteri stabiliti dalla Giunta regionale. Tali progetti saranno realizzati nel corso dell'anno 2014.

Infine, la Regione del Veneto prosegue le Azioni Integrate di Coesione Territoriale – AICT finalizzate a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro di persone in difficoltà attivando strategie di sviluppo territoriale avviate con la DGR n. 1151 del 5/07/2013.
I progetti prevedono obbligatoriamente misure di politiche attive del lavoro e formative personalizzate finalizzate all'occupazione e all'inclusione di soggetti svantaggiati, anche abbinate a misure di sostegno al reddito. A queste è obbligatorio abbinare misure di welfare territoriale (servizi per l'infanzia e l'adolescenza, di trasporto e l'accompagnamento per la disabilità, gli anziani e per l'occupazione nelle imprese del territorio) e/o interventi per l'avvio di imprese sociali e/o microimprese che offrano possibilità occupazionali ai destinatari del progetto nei campi della salvaguardia ambientale e attraverso il rilancio di produzioni e di servizi che valorizzino le vocazioni dei territori. Facoltativamente possono essere abbinati servizi di ricerca e

promozione inerenti le attività da avviare sul territorio e servizi alle imprese per l'assolvimento dell'obbligo dei lavoratori disabili e l'occupazione di soggetti svantaggiati.
I destinatari delle misure di politica attiva previste dalle AICT sono gli inoccupati e i disoccupati (D.Lgs. n. 181/2000 e s.m.i.) iscritti ai Centri per l'Impiego della Regione del Veneto appartenenti alla categoria disabili o definiti svantaggiati dal Reg. CE n.800/2008. È data priorità alle donne, ai lavoratori disoccupati over 50, alle persone disabili iscritte alle liste provinciali legge 68/99 e alle persone svantaggiate come definite dalla L.381/1991, art.4.

RACCOMANDAZIONE 6

Al fine di implementare il processo di valutazione degli istituti scolastici, nel corso del primo semestre 2014 sono stati potenziati i monitoraggi sulla soddisfazione degli utenti dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, i cui dati vengono imputati on line in forma anonima dagli studenti del corso in un applicativo messo a disposizione della Regione.
Il monitoraggio di soddisfazione degli studenti è stato esteso a tutte le annualità ed è stato introdotto anche un nuovo questionario on line rivolto alle famiglie.
I risultati dei questionari sono analizzati per ciascun organismo di formazione evidenziando gli elementi di criticità rilevarti per ognuno.

E' stato approvato l'accordo integrativo tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale, per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale, di cui agli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 226/2005, anche attraverso gli Istituti Professionali di Stato, in esecuzione dell'Intesa approvata in Conferenza Stato Regioni del 16/12/2010 (DGR n. 697 del 13/5/2014).

È stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione dei progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2014-2015 in base alla L. 53/2003 e all'art. 1 commi 622-624 della L.296/2006. L'importo massimo delle obbligazioni di spesa è determinato in 55.720.000 euro (DGR n. 801 del 27/5/2014).

È stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2014-2015 in base alla L. 53/2003. L'importo massimo delle obbligazioni di spesa è determinato in 27.670.000 euro con riferimento al Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006, Asse II Occupabilità. Avviso percorsi triennali 2014/2015. (DGR n. 803 del 27/5/2014).

È stata avviata un'iniziativa per la realizzazione di azioni di sistema finalizzate a sostenere la presenza dei giovani nel mercato del lavoro, anche attraverso il trasferimento di competenze e conoscenze tecnico-professionali tra giovani e lavoratori anziani, favorendo momenti di interazione reciproca. I 14 progetti, per un totale di 7 azioni di sistema, si concentrano su specifici settori produttivi (agroalimentare e vitivinicolo; freddo ed elettrodomestici; made in Italy e artigianato artistico; turismo e ospitalità; energie rinnovabili – efficienza energetica), hanno l'obiettivo di determinare i fabbisogni formativi e professionali per settore produttivo di riferimento e di individuare un modello d'intervento per favorire il passaggio intergenerazionale di conoscenze. In tal senso, un ruolo importante è assegnato all'interscambio tra scuole, Università e imprese. Il finanziamento complessivo ammonta a 3.198.928 euro (DGR 448 del 4/04/2014).

Inoltre, si stanno realizzando gli interventi previsti dalla DGR 1965/2013 e finalizzati ad avvicinare il mondo dell'istruzione e della formazione alla pratica, attraverso la promozione di iniziative che offrano la possibilità ai giovani (frequentanti gli Istituti professionali e i CFP) di confrontarsi con i meccanismi tipici di un'impresa, sviluppando e valorizzando le proprie attitudini, in particolare lo spirito d'iniziativa e l'imprenditività. Sono, quindi, stati realizzati momenti di incontro con le aziende sia per gli studenti che per gli insegnanti, attività di orientamento all'imprenditoria e accompagnamento alla sviluppo di nuove idee imprenditoriali attraverso la redazione di business plan. Nello specifico sono in corso di attuazione 7 progetti per un finanziamento complessivo di 1.499.760 euro.

All'interno del quadro di interventi regionali integrati a supporto dell'occupazione giovanile, è stata approvata una specifica iniziativa finalizzata a sostenere la filiera formativa destinata in particolare ai giovani in uscita dai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale che non intendono proseguire

la carriera scolastica, ma che necessitano di ulteriori competenze tecnico-professionali finalizzate all'inserimento nel mercato del lavoro.
Le iniziative, basate sul principio dell'alternanza formazione-lavoro, pertanto, hanno inteso integrare l'attuale offerta formativa dando l'opportunità ai disoccupati e ai giovani neo qualificati di partecipare ad attività di tirocinio di inserimento lavorativo preceduta da attività formative finalizzate all'acquisizione di competenze tecnico-professionali per figure professionali di tipo operativo. Ogni progetto presentato doveva prevedere un partenariato aziendale, sin dalla fase di presentazione dei progetti, così da favorire l'incontro tra esigenze del mondo del lavoro e percorsi formativi realizzati. Da gennaio ad aprile 2014 sono stati approvati 61 progetti per un finanziamento complessivo di 3.646.512 euro (DGR 1324/2013).

Infine, per favorire l'efficienza dei sistemi d'istruzione, sono stati finanziati interventi di formazione linguistica, anche all'estero, della durata di 160 ore, rivolti agli studenti del 3° e 4° anno del II° ciclo dell'istruzione e del 3° anno della formazione iniziale. Il progetto approvato con DGR 2018/2013 prevede la realizzazione di 152 progetti con il coinvolgimento di 3.662 allievi e un finanziamento complessivo di 8.465.756 euro.

In tema di registro nazionale qualifiche è stato adottato uno schema di Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione Lombardia (DGR n. 937 del 10/6/2014) per la collaborazione in materia di standard professionali e formativi ai fini della validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona. In particolare, la Regione del Veneto recepisce il Repertorio di standard professionali e formativi della Regione Lombardia, modificandolo e adattandolo alle esigenze venete. La scelta è motivata dalla affinità dei contesti territoriali di riferimento e anche dalle modalità con cui il repertorio lombardo è stato realizzato (che lo rendono maggiormente fruibile rispetto ad altri repertori). L'adattamento avverrà con apposita Gara d'appalto finalizzata all'integrazione e adattamento del repertorio degli standard professionali e formativi. Il bando di gara è stato emanato con DDR n. 285 del 26/06/2014. L'azione di adattamento del repertorio avverrà nel corso del 2015.

RACCOMANDAZIONE 7

Sul fronte della semplificazione normativa a vantaggio delle imprese in data 24 giugno 2014 è stato approvato dalla Giunta regionale il DDL n. 14/2014 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione del Veneto derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Attuazione della direttiva 2006/123/CE, della direttiva 2013/37/UE e del Regolamento 692/2011 (legge regionale europea 2014)". Il DDL presentato all'esame del Consiglio regionale contiene, fra l'altro, una serie di disposizioni volte a semplificare l'iter burocratico per l'acquisizione della qualifica di impresa artigiana essenzialmente attraverso la soppressione delle Commissioni provinciali per l'artigianato e l'attribuzione delle relative competenze alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, le quali gestiranno l'albo in modo autonomo nell'ambito della specifica sezione speciale del registro imprese. Tale soppressione, semplificando in misura rilevante il procedimento per il riconoscimento della qualifica di impresa artigiana, vuole ridurre di quasi 60 gg i tempi necessari per l'inizio dell'attività delle imprese (oltre 135.000 imprese artigiane attive nella Regione del Veneto).

In materia di appalti pubblici (semplificazione e razionalizzazione centrali d'acquisto), nel rispetto dell'art. 6 della L.R. n. 48/2012 e della DGR n. 1599/2011, è stata elaborata da parte del Gruppo Tecnico di Semplificazione una proposta di regolamento che definisce le modalità organizzative e di funzionamento della SUA – Stazione Unica Appaltante. Lo stesso Gruppo ha anche elaborato uno studio di fattibilità per l'individuazione delle misure organizzative e delle risorse finanziarie necessarie per l'implementazione delle gare telematiche.

Inoltre, la Regione persegue l'obiettivo di pervenire all'individuazione di una o più soluzioni per l'attivazione di una piattaforma telematica per l'affidamento dei contratti relativi a lavori, beni e sevizi eventualmente utilizzabile dagli enti locali del Veneto. Si evidenzia che è già in atto, fin dall'entrata in vigore della normativa relativa, la predisposizione dei contratti d'appalto dell'Ufficiale Rogante in formato elettronico con evidente vantaggio quindi ai fini della semplificazione.

Infine, è stato adottato da parte della Giunta regionale un disegno di legge statale di iniziativa regionale di modifica del Codice dei contratti con finalità di semplificazione delle procedure di affidamento, attualmente all'esame del Consiglio regionale (Deliberazione della Giunta regionale n. 9/DDL del 27 maggio 2014). Le misure previste riguardano in particolare:

- la liberalizzazione del subappalto;
- il potenziamento delle funzioni degli osservatori regionali;
- la semplificazione delle modalità di verifica dei requisiti dei partecipanti alle procedure di affidamento;
- l'innalzamento delle soglie per l'affidamento di contratti pubblici di lavori mediante procedura ristretta semplificata;
- la semplificazione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture in economia.

RACCOMANDAZIONE 8

In tema di intermodalità (porti e interporti), la Regione del Veneto nel periodo 15 gennaio - 30 giugno 2014 ha avviato un progetto per l'attivazione di un sistema sperimentale di gestione dell'entrata regolata del traffico merci nel porto di Venezia e la connessione telematica con i porti di origine/destino, nonché lo sviluppo del preclearing nelle operazioni di sdoganamento. L'iniziativa vede come soggetto coordinatore la Regione del Veneto - Dipartimento Riforma Trasporti - Sezione Logistica, e in qualità di partner l'Autorità Portuale di Venezia e il Ministero delle Infrastrutture – Comando Generale delle Capitanerie di Porto. Il costo del progetto, interamente finanziato con fondi IPA Adriatico, ammonta a 378.421,00 euro (DGR n. 2210 del 3/12/2013).

In tema di infrastrutture del settore energetico la Regione sotto il coordinamento del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – MIT e con riferimento alla Legge 134/2012 ha avviato nel periodo di riferimento il piano delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici (Pnire), azione che rientra tra le misure del Piano Aria coordinato dal Dipartimento Tutela per l'Ambiente. Le attività regionali sono propedeutiche all'attivazione di un bando destinato ad Enti Locali e Privati per la realizzazione della rete dei punti di ricarica interconnessi. Gli interventi sono previsti da una metodologia nazionale adottata dal MIT. L'importo del contributo trasferito non é ancora noto.

EVENTUALI MISURE NON CLASSIFICABILI NELLE RACCOMANDAZIONI MA RILEVANTI PER IL PNR

Nell'ambito delle politiche attive per il settore commercio finalizzate alla rigenerazione del tessuto urbano, è stata definita la nuova disciplina dei luoghi storici del commercio con l'obiettivo di valorizzare le attività commerciali che costituiscono testimonianza dell'identità commerciale e culturale delle aree urbane di antica formazione (DGR n. 696 del 13/05/2014). È stata altresì modificata ed integrata la disciplina del relativo elenco regionale, attualmente costituito da n. 177 attività, che consente ai soggetti iscritti di accedere alle ulteriori misure di sostegno in corso di predisposizione.

In tema di efficienza e miglioramento della spesa pubblica è stato siglato l'Accordo di programma interistituzionale "Polo archivistico Regionale", che ha tra i suoi obiettivi strategici l'ottimizzazione dei sistemi di conservazione a lungo termine e di consultazione dei documenti digitali mediante la creazione di un sistema informativo condiviso con gli enti strumentali e locali del Veneto, salvaguardando il patrimonio documentale e favorendo economie di scala a vantaggio soprattutto degli enti di minori dimensioni.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1325 del 28 luglio 2014

TARGET DELLA STRATEGIA EUROPA 2020

TARGET N. 1: TASSO DI OCCUPAZIONE

Obiettivo Europeo: Aumentare al 75 per cento la quota di occupazione per fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Tasso di occupazione totale	61,1 per cento (2010) 61,2 per cento (gennaio-settembre 2011)	67-69 per cento	n.d.

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2014 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

Sono state avviate e realizzate sia azioni a supporto dell'adattabilità di imprese e lavoratori per il mantenimento e la creazione di nuovi posti di lavoro ed il supporto all'innovazione ed alla ricerca, sia azioni rivolte direttamente a soggetti disoccupati per favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro (DGR n. 361/2014 e DGR n. 448/2014).

Con la DGR n. 551/2014 è stato approvato lo Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e Regione del Veneto per l'attuazione della Garanzia giovani (Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013) e approvato il correlato Piano esecutivo regionale di attuazione, con il quale si intende concentrare una serie di iniziative proprio sul target che maggiormente risente della crisi. In particolare, sono stati approvati specifici provvedimenti per il finanziamento di azioni formative, tirocini e percorsi di accompagnamento al lavoro (DGR n. 1064/2014 e DGR n. 1066/2014).

Al fine di proseguire nello sviluppo di nuovi modelli di intervento è stata finanziata un'iniziativa volta a realizzare azioni di sistema a partire da 5 ambiti tematici ritenuti prioritari: "*Giovani al lavoro con i meno giovani*": per promuovere un interscambio di conoscenze e competenze tra giovani e lavoratori anziani (passaggio intergenerazionale); "*Reti territoriali per la conciliazione*": per sostenere la crescita, l'occupazione e la coesione sociale; "*Case management, territorio e rete pubblica e privata per il lavoro*": per la costruzione di job center, quali luoghi di incontro tra domanda e offerta di lavoro e servizi correlati; "*Responsabilità sociale e PMI*": per la promozione e lo sviluppo della responsabilità sociale; "*Innovazione per la competitività – Smart Specialisation*": per supportare un nuovo modello di sviluppo locale che mira a specializzare i territori, sostenendo investimenti per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione anche per il benessere dei cittadini (DGR 448/2014).

Nell'ambito della programmazione FSE 2014/2020 particolare attenzione sarà dedicata all'occupazione femminile mediante interventi volti a favorire la partecipazione delle donne al Mercato del Lavoro, quali incentivi all'assunzione, interventi di politica attiva, azioni innovative per l'inserimento occupazionale nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita, azioni di accompagnamento all'avvio di impresa, voucher di conciliazione e incentivi men inclusive.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1325 del 28 luglio 2014

TARGET N. 2: RICERCA E SVILUPPO

Obiettivo Europeo: Migliorare le condizioni per la R&S con l'obiettivo di accrescere gli investimenti pubblici e privati in questo settore fino a un livello del 3 per cento del PIL.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Ricerca e sviluppo – aumentare la quota di R&S rispetto al PIL	1,26 per cento (2009)	1,53	1,40 per cento

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2014 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

Sulla base della DGR n. 2824/2013, è stato approvato il bando per l'erogazione di contributi per l'inserimento nelle piccole e medie imprese di personale qualificato di ricerca (DDRI n. 10 del 26.02.2014). Lo stanziamento ammonta ad euro 2.500.000,00. L'agevolazione in conto capitale è assegnata nella misura massima dell'80% del costo totale agevolabile per le piccole imprese e del 60% del costo totale agevolabile per le medie imprese. Sono pervenute n. 122 domande e sono stati ammessi n. 88 progetti per un impegno finanziario pari a € 2.490.931,75.

Con DGR n. 694 del 13.05.2014 è stato approvato l'Accordo multiregionale di programma tra il MIUR e la Regione del Veneto per la messa a sistema delle attività complementari e/o funzionali allo sviluppo, alla valorizzazione e alla promozione dei cluster: Chimica verde, Fabbrica intelligente, Scienze della Vita, Tecnologie per le Smart Communities.

È stato approvato il documento di "Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (DGR n. 1020/2014). L'insieme delle attività svolte ha portato all'individuazione di 4 aree di specializzazione regionali: Agrifood, Smart Manifacturing, Sustainable Living e Creatività.

Sulla base della L.R. 13/2014, del Documento di "Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" e della programmazione comunitaria 2014-2020, con esplicito riferimento all'Obiettivo tematico 1 "Ricerca e Innovazione", coniugati con le politiche delineate da Horizon 2020, si potranno attivare le modalità operative per la predisposizione del "Piano strategico per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione per il triennio 2014-2017".

È stata approvata la L.R. n. 13 del 30 maggio 2014 "Nuova legge regionale sui Distretti Industriali, le Reti Innovative Regionali e le Aggregazioni d'Imprese", che disciplina, nell'ambito della più generale azione di sostegno allo sviluppo del sistema produttivo regionale, i criteri di individuazione dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese, nonché le modalità di attuazione degli interventi per lo sviluppo locale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1325 del 28 luglio 2014

TARGET N. 3: EMISSIONI DI GAS SERRA

Obiettivo Europeo: riduzione del 20 per cento delle emissioni di gas a effetto serra.

Indicatori Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Emissioni totali di gas a effetto serra nazionali	516,9 (1990) 501,3 (2010)	Riduzione nel periodo 2008-2012 del 6,5 per cento rispetto al livello del 1990 (483,3 MtCO2/anno)	n.d.
Emissioni di gas a effetto serra per i settori non ETS	348,7 (2005) (tbc) 309,8 (2010)	Riduzione al 2020 del 13 per cento rispetto al livello del 2005 (285,9 MtCO2eq, da confermare)	n.d.

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2014 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

È stata predisposta la revisione del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), adottata dalla Giunta e trasmessa al Consiglio regionale per l'approvazione con Deliberazione n. 34/CR del 15.04.2014, in ottemperanza al D.Lgs 155/2010 che recepisce la dir. 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente. Il PRTRA prevede una serie di azioni programmate per il periodo 2013-2020 finalizzate a contrastare l'inquinamento atmosferico e contenere l'emissione di gas serra in continuità con il Piano vigente approvato nel 2004. Inoltre, in attuazione alla legge regionale n. 17/2009 sono in corso di erogazione i contributi assegnati ai Comuni (la graduatoria è stata approvata con DGR n. 2812 del 30/12/2013) per interventi sugli impianti di illuminazione pubblica che, avendo come finalità il contenimento dell'inquinamento luminoso e il risparmio energetico, comportano anche una proporzionale riduzione in termini di emissioni inquinanti in atmosfera.

Sono state approvate le Linee Guida per la predisposizione da parte dei Comuni del "Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso" (PICIL) come disposto dalla l.r.17/2009 (DGR n. 1059 del 24/6/2014).

Nell'ambito del Programma Attuativo Regionale FSC 2007-2013 è stata avviata, nel corso del primo semestre 2014, la predisposizione del programma di investimenti relativo alla linea di intervento 1.2 "Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile" che prevede la destinazione alle aziende di trasporto locale di 10.000.000 di euro per l'acquisto di mezzi filo-tramviari da adibire al trasporto pubblico locale, dotati di caratteristiche tali da ridurre l'impatto energetico ambientale (DGR 2324/2013).

TARGET N. 4: FONTI RINNOVABILI

Obiettivo Europeo: Raggiungere il 20 per cento di quota di rinnovabili nei consumi finali di energia.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Fonti rinnovabili	8.9 (2009) 10.11 (2010)	17.0	

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2014 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

A seguito della DGR 2852/2013 di approvazione dello studio di fattibilità concernente la realizzazione di una banca dati degli impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili e non rinnovabili, finalizzata anche al monitoraggio dei consumi energetici lordi finali del territorio regionale, è stata avviata la realizzazione della banca dati stessa.

Nell'ambito delle azioni per l'attuazione del Piano Energetico Regionale è stata avviata una collaborazione con Veneto Agricoltura sul progetto " Energy sustainability for Adriatic Small Communities – Alterenergy" nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliero IPA Adriatico per approfondire

l' applicazione e la sperimentazione di modelli sostenibili di gestione e utilizzo delle risorse energetiche in conformità alla politica energetica regionale (DGR n. 207/2014)

In attuazione al "Piano Energetico Regionale" adottato con DGR 1820/2013 è stato approvato il protocollo d'intesa tra la Regione e Unioncamere-Eurosportello, che disciplina la collaborazione per lo svolgimento di attività relative a progetti europei di interesse comune e per l'implementazione della raccolta di Buone Pratiche in tema di energia (DGR n. 565 del 15/4/2014).

Si è preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma "Intelligent Energy Europe" 2013 e del conseguente avvio del Progetto "Mayors in Action", finalizzato ad accelerare l'attuazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) già redatti da enti locali di dimensioni medie o piccole e per favorire il ruolo dei Coordinatori e dei Sostenitori del Patto dei Sindaci nel selezionare, uniformare e diffondere le buone pratiche per la realizzazione dei piani stessi. Inoltre è stata ratificata la sottoscrizione dell' Accordo tra Regione del Veneto in qualità di partner e la Provincia di Genova in qualità di coordinatore del Progetto MAYORS IN ACTION" (DGR n. 642 del 29/4/2014).

È stato approvato il Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e AIEL - Associazione Italiana Energie Agroforestali per la promozione del corretto uso dei biocombustibili legnosi ad uso domestico per contenere l'impatto ambientale e valorizzarne l'uso energetico (DGR n. 441 del 4/4/2014).

TARGET N. 5: EFFICIENZA ENERGETICA

Obiettivo Europeo: Aumento del 20% dell'efficienza energetica

Indicatore Italia	**Livello corrente (*)**	**Obiettivo UE al 2020 (**)**	**Obiettivo di medio termine Italia**	
Efficienza energetica (risparmio annuale sugli usi finali)	47.711 GWh/anno (2010)	Riduzione dei consumi energetici de 20%.	126,540 Gwh/anno (2016)	184,672 Gwh/anno (2020)(***)

(*) L'obiettivo di efficienza energetica è rilevato in risparmi su gli usi finali così come previsto dalla vigente direttiva
sull'efficienza (32/2006/CE).
(**) Il testo di direttiva attualmente in fase di negoziato prevede un tetto massimo di consumi che rapportato ai consumi dello scenario PRIMES 2005, porta al 20 per cento di risparmio di energia.
(***) Proiezione al 2020 delle tendenze in atto in termini di tecnologie e comportamenti dei consumatori.

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2014 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

È stata programmata la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione del territorio veneto (ENERGY DA YS) in tema di energie rinnovabili ed efficienza energetica nell'ambito della "Settimana Europea dell'Energia Sostenibile" (EUSEW) 2014 organizzata dalla Commissione Europea (DGR 455/2014).

È stato costituito un "Gruppo Tecnico di Coordinamento per l'Energia", composto da tecnici ed esperti appartenenti ai principali stakeholders in tema di Energia, nonché di un "Gruppo interno di Coordinamento per l'Energia" cui sono chiamate a partecipare le strutture regionali al fine di promuovere in modo coordinato e sinergico misure, azioni, progetti ed altre iniziative in materia di energia da fonti rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica (DGR n. 566 del 15/4/2014).

È stato approvato il modello di libretto per gli impianti di climatizzazione invernale ed estiva degli edifici, che è stato integrato, rispetto a quello pubblicato con il Decreto 10 febbraio 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico, con alcuni campi-codice, informazioni e schede, ritenuti necessari per i controlli, l'organizzazione e gestione telematica del Catasto Regionale degli impianti termici, di cui alla DGR n. 1824/2013. Inoltre si adottano integralmente i modelli di Rapporto di controllo di efficienza energetica, allegati al Decreto 10 febbraio 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico (DGR n. 726 del 27/5/2014).

Nell'ambito del Programma Attuativo Regionale FSC 2007 – 2013, in attuazione della linea di intervento 1.1 "Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici" si è dato avvio (DGR n. 2324 del 16/12/2013) all'utilizzo delle risorse destinando, a regia regionale, circa 6,8 milioni di euro a 19 enti locali, per la realizzazione di interventi relativi a: 1) climatizzazione estiva ed invernale degli

ambienti e produzione di acqua calda sanitaria con utilizzo della fonte idrotermica, aerotermica o geotermica; 2) completamento di reti di teleriscaldamento derivante da impianti di produzione mediante fonti energetiche rinnovabili.

È stata inoltre predisposta una proposta di DGR finalizzata ad individuare, a mezzo di due bandi di selezione pubblica, gli interventi finanziabili che rientrino nelle due sotto elencate tipologie: 1) efficientamento energetico delle reti di illuminazione pubblica 2) realizzazione di interventi sull'involucro degli edifici pubblici.

È stato approvato il documento denominato: "Buone pratiche per risparmiare energia in ufficio" scritto in conformità alla DGR n. 2913 del 28 dicembre 2012 redatta in "attuazione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Decreto Ministeriale del 15 marzo 2012 (c.d. Burden Sharing). Viene promossa l'adozione di azioni volte al risparmio energetico negli uffici regionali, allo scopo di contribuire all'uso razionale delle risorse e di contenere i costi della spesa pubblica (DGR n. 186 del 27/2/2014).

TARGET N. 6: ABBANDONI SCOLASTICI

Obiettivo Europeo: Ridurre entro il 2020 il tasso di abbandono scolastico a un valore inferiore al 10 per cento.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo nazionale al 2020	Medio termine
Abbandoni scolastici	18,4 per cento (Italia) 22,3 per cento (Mezzogiorno) 23,2 per cento (Area Convergenza)*	15-16 per cento	17,9 per cento al 2013 17,3 per cento al 2015

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2014 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).

La Regione sostiene il diritto allo studio scolastico in favore delle famiglie meno abbienti attraverso l'erogazione dei seguenti contributi:

- Buono-Trasporto (anno scolastico 2013-2014): è un intervento diretto alla copertura parziale delle spese che le famiglie sostengono per i servizi di trasporto scolastico urbano ed extraurbano, nonché i servizi di assistenza specialistica per gli studenti disabili; per l'anno scolastico 2013-2014 sono stati stanziati € 1.166.926,81 (DGR n. 553 del 15/04/2014);
- Buono-Libri (anno scolastico 2014-2015): è un intervento diretto alla copertura totale o parziale delle spese che le famiglie sostengono per l'acquisto dei libri di testo e degli strumenti didattici alternativi; per l'anno scolastico 2013-2014 sono stati stanziati € 4.811.107,00 (DGR n. 938 del 10/06/2014);
- Libri di testo e strumenti didattici alternativi in comodato (anno scolastico 2014-2015): è un intervento in favore delle Istituzioni scolastiche e formative per l'acquisto dei libri di testo e strumenti didattici alternativi, da concedere in comodato gratuito agli studenti; per l'anno scolastico 2013-2014 sono stati stanziati € 1.242.454,12 (DGR n. 800 del 27/05/2014).

È stato potenziato e migliorato il sistema regionale di raccolta on line delle iscrizioni ai percorsi triennali di istruzione e formazione degli studenti in uscita dalle scuole secondarie di primo grado. Il sistema informatico adottato dal MIUR per raccogliere le iscrizioni al secondo ciclo non consente di registrare l'iscrizione ai percorsi di istruzione e formazione, di competenza regionale e valevoli per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere. I dati raccolti dal sistema regionale per le iscrizioni on line vengono trasmessi all'Anagrafe Regionale degli Studenti e successivamente confermati, una volta che l'iscrizione si è perfezionata, dalle Istituzioni formative che gestiscono la formazione iniziale. In prospettiva è stato richiesto al Ministero dell'Istruzione una implementazione del sistema nazionale di raccolta iscrizioni, che tenga conto anche dei percorsi triennali realizzati presso le istituzioni formative accreditate.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1325 del 28 luglio 2014

TARGET N. 7: ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Obiettivo Europeo: Aumentare la percentuale di popolazione in possesso di un diploma di istruzione superiore

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo nazionale al 2020	Medio termine
Istruzione terziaria	19,8 per cento (ISTAT, anno 2010)	26-27 per cento	22,3 per cento al 2013 23,6 per cento al 2015

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2014 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).
Si conferma l'impegno regionale a sostenere gli studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi. Annualmente la Regione approva un Piano per il Diritto allo studio universitario che definisce, tra gli altri aspetti, i criteri e le modalità inerenti la formazione delle graduatorie per la fruizione delle borse di studio e dei servizi abitativi, gli importi (massimi e minimi) delle borse di studio, l'entità minima delle tariffe per l'accesso ai servizi di ristorazione ed abitativo, criteri per il riparto del fondo regionale tra gli Enti per il Diritto allo Studio Universitario veneti (ESU) per le loro spese di funzionamento, l'entità dei contributi sostitutivi dell'alloggio, il limite dei posti letto disponibili per gli studenti stranieri. Per l'anno accademico 2013/2014 i provvedimenti di riferimento sono stati la DGR n. 1011/2013 e la DGR n. 17/2014, per l'anno accademico 2014/2015 il riferimento sarà la DGR n. 802 del 27/05/2014.

TARGET N. 8: CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Obiettivo Europeo: Ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale

Indicatore	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Numero di poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro	14.835.000 (2009) 14.742.000(2010)	Diminuzione di 2.200.000 poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro	Da definire tenuto conto degli effetti della crisi economica

AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET (REVISIONE INTERMEDIA - IMPATTO AZIONI INTRAPRESE NEL 2014 - IMPATTO PREVISTO AZIONI FUTURE).
Con il Decreto Direttoriale n. 171 del 28/05/2014 è stata approvata la graduatoria definitiva dei nuclei familiari beneficiari del contributo, di cui alla DGR 1876/2013, previsto per le seguenti tipologie di spese: spese mediche; pagamento di bollette per la fornitura di acqua, luce e gas; ulteriori necessità economiche individuate dai Comuni per particolari condizioni di difficoltà. Nello specifico, hanno beneficiato del contributo n. 1346 nuclei famigliari per un importo complessivo di 1.960.000,00 euro. Il target è costituito dalle persone e famiglie in difficoltà residenti in Veneto (Valore Isee non superiore a 16.000,00).

ALLEGATOA alla Dgr n. 1325 del 28 luglio 2014

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali - CSR 1

rafforzare le misure di bilancio per il 2014 alla luce dell'emergere di uno scarto rispetto ai requisiti del patto di stabilità e crescita, in particolare alla regola della riduzione del debito, stando alle previsioni di primavera 2014 della Commissione e garantire progressi verso l'obiettivo a medio termine; nel 2015, operare un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito, raggiungendo così l'obiettivo a medio termine, per poi assicurare un percorso sufficientemente adeguato di riduzione del debito pubblico; portare a compimento l'ambizioso piano di privatizzazioni; attuare un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita basato sui significativi risparmi annunciati che provengono da un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica a tutti i livelli di governo, preservando la spesa atta a promuovere la crescita, ossia la spesa in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali; garantire l'indipendenza e la piena operabilità dell'Ufficio parlamentare di bilancio il prima possibile ed entro settembre 2014, in tempo per la valutazione del documento programmatico di bilancio 2015.

Misura	Azioni	Descrizione	Regione
Misura 1 riduzione del debito pubblico verso pareggio di bilancio	DGR n. 142 del 20/02/2014	"Patto verticale incentivato 2014. Avvio procedura operativa e approvazione di autonomi criteri di virtuosità e di riparto. Art. 1, commi 122 - 125, legge 24 dicembre 2012, n. 228."	Veneto
Misura 3 efficienza e miglioramento spesa pubblica (preservando spesa in ricerca, innovazione, istruzione, infrastrutture)	DGR n. 900 del 10/06/2014	"Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1937 del 28.10.2013. Ricognizione delle partecipazioni degli Enti strumentali regionali in società, organismi, centri e/o aziende pilota rientranti nel bilancio consolidato degli stessi. Approvazione piani operativi di riordino e dismissione."	Veneto
	DGR n. 141 del 20/2/2014	"Patto di stabilità interno: indicazioni operative alle amministrazioni pubbliche della Regione del Veneto di cui all'articolo 49 della legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007" per la determinazione dell'obiettivo programmatico 2014.".	Veneto
	Dgr/CR 20 del 25/03/2014	"Piano di liquidazione ex lr 29.11.2013, n. 29. Richiesta parere prima commissione consiliare ai sensi art. 2 comma 1" – Proposta della Giunta regionale di un piano di liquidazione per la soppressione delle società Ferrovie Venete srl, Immobiliare Marco Polo srl, Società Veneziana Edilizia Canalgrande spa, Terme di Recoaro spa.	Veneto

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali - CSR 2

trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente, nel rispetto degli obiettivi di bilancio; a tal fine, valutare l'efficacia della recente riduzione del cuneo fiscale assicurandone il finanziamento per il 2015, riesaminare la portata delle agevolazioni fiscali dirette e allargare la base imponibile, in particolare sui consumi; garantire una più efficace imposizione ambientale, anche nel settore delle accise, ed eliminare le sovvenzioni dannose per l'ambiente; attuare la legge delega di riforma fiscale entro marzo 2015, in particolare approvando i decreti che riformano il sistema catastale onde garantire l'efficacia della riforma sulla tassazione dei beni immobili; sviluppare ulteriormente il rispetto degli obblighi tributari, rafforzando la prevedibilità del fisco, semplificando le procedure, migliorando il recupero dei debiti fiscali e modernizzando l'amministrazione fiscale; perseverare nella lotta all'evasione fiscale e adottare misure aggiuntive per contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare.

Misura	Azioni	Descrizione	Regione
Misura 5 lotta evasione fiscale	DGR n. 514 del 15/4/2014	"Autorizzazione alla stipula, per l'anno 2014, della convenzione tra Regione Veneto e Agenzia delle Entrate per la gestione dell'Imposta regionale sulle Attività produttive e dell'addizionale regionale IRPEF con l'espletamento di attività finalizzate al miglioramento della gestione tributaria, al potenziamento della lotta all'evasione e sviluppo banche dati." Il finanziamento ammonta a 3.900.000 euro.	Veneto
	Nodo Regionale dei Pagamenti Telematici DGR n. 1120 del 05/07/2013	"Sperimentazione del Sistema dei pagamenti informatici a favore della Pubbliche amministrazioni attraverso il Nodo Regionale dei Pagamenti Telematici e il Nodo dei Pagamenti SPC. Approvazione dello schema di protocollo d'intesa con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), approvazione dello schema di convenzione con le amministrazioni aderenti alla sperimentazione. Autorizzazione alla sottoscrizione." Il sistema è in produzione dal mese di giugno 2014 per una delle tre modalità previste.	Veneto

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali - CSR 3

nell'ambito di un potenziamento degli sforzi intesi a far progredire l'efficienza della pubblica amministrazione, precisare le competenze a tutti i livelli di governo; garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità sia a livello nazionale che a livello regionale, specialmente nelle regioni meridionali; potenziare ulteriormente l'efficacia delle misure anticorruzione, in particolare rivedendo l'istituto della prescrizione entro la fine del 2014 e rafforzando i poteri dell'autorità nazionale anticorruzione; monitorare tempestivamente gli effetti delle riforme adottate per aumentare l'efficienza della giustizia civile, con l'obiettivo di garantirne l'efficacia, e attuare interventi complementari, ove necessari.

Misura	Azioni	Descrizione	Regione
Misura 2 lotta alla corruzione (autorità nazionale anticorruzione, valutazione e trasparenza P.A.)	DGR n. 37 del 28/01/2014	"Applicazione della Legge 190 /2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione. Applicazione del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n° 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni." Adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità."	Veneto
	DGR n. 451 del 4/4/2014	"Approvazione del piano attuativo delle iniziative previste dalla convenzione tra Regione, Anci Veneto e avviso pubblico ai sensi della Ir 28.12.2012, n. 48, in tema di prevenzione e contrasto del crimine organizzato di stampo mafioso. Lr 28.12.2012, n. 48: "Misure per l'attuazione delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile". Per la realizzazione del piano attuativo sono già stati impegnati 250.000 euro con dgr n. 1794/2013.	Veneto
	DGR n. 892 del 10/06/2014	"Approvazione del Piano della performance per gli anni 2014 – 2016. Obiettivi strategici 2014. Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 - "Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni."	Veneto
	DGR n. 893 del 10/06/2014	"Approvazione del Piano di formazione 2014-2015 per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto." All'interno del Piano sono state inserite specifiche attività formative rivolte ai Dirigenti e ai funzionari con l'obbiettivo di promuovere la trasparenza amministrativa e di sviluppare il contrasto alla corruzione e all'illegalità nelle procedure pubbliche.	Veneto

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali - CSR 4

rafforzare la resilienza del settore bancario, garantendone la capacità di gestire e liquidare le attività deteriorate per rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale; promuovere l'accesso delle imprese, soprattutto di quelle di piccole e medie dimensioni, ai finanziamenti non bancari; continuare a promuovere e monitorare pratiche efficienti di governo societario in tutto il settore bancario, con particolare attenzione alle grandi banche cooperative (banche popolari) e al ruolo delle fondazioni, al fine di migliorare l'efficacia dell'intermediazione finanziaria.

Misura	Azioni	Descrizione	Regione
Misura 1 favorire prestiti all'economia reale	Proroga adesione Moratoria credito (Proroga DGR n. 1960 del 28/10/2013) DDR n. 219 del 15/07/2014	"Proroga al 31 dicembre 2014 dell'"*Accordo per il credito 2013*" per la sospensione dei pagamenti delle PMi nei confronti del sistema bancario sottoscritto il I° luglio 2013 da ABI e Associazione delle Imprese" – Conferma dell'ammissibilità delle agevolazioni."	Veneto

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali - CSR 5

valutare entro la fine del 2014 gli effetti delle riforme del mercato del lavoro e del quadro di contrattazione salariale sulla creazione di posti di lavoro, sulle procedure di licenziamento, sul dualismo del mercato del lavoro e sulla competitività di costo, valutando la necessità di ulteriori interventi; adoperarsi per una più globale tutela sociale dei disoccupati, limitando tuttavia l'uso della cassa integrazione guadagni per facilitare la riallocazione dei lavoratori; Rafforzare il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive, a partire dalla presentazione di una tabella di marcia dettagliata degli interventi entro dicembre 2014, e potenziare il coordinamento e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego in tutto il paese; intervenire concretamente per aumentare il tasso di occupazione femminile, adottando entro marzo 2015 misure che riducano i disincentivi fiscali al lavoro delle persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e fornendo adeguati servizi di assistenza e custodia; fornire in tutto il paese servizi idonei ai giovani non registrati presso i servizi pubblici per l'impiego ed esigere un impegno più forte da parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità entro la fine del 2014, in conformità agli obiettivi della garanzia per i giovani; per far fronte al rischio di povertà e di esclusione sociale, estendere gradualmente il nuovo regime pilota di assistenza sociale, in conformità degli obiettivi di bilancio, assicurando un'assegnazione mirata, una condizionalità rigorosa e un'applicazione uniforme su tutto il territorio, e rafforzarne la correlazione con le misure di attivazione; migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli.

Misura	Azioni	Descrizione	Regione
Misura 1 attuazione e monitoraggio della riforma del mercato del lavoro	Azioni di monitoraggio dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro	L'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro ha effettuato rilevazioni sullo stato del mercato del lavoro, nonché realizzato report mensili sull'impatto occupazionale prodotto dalle crisi aziendali.	Veneto
	DGR n. 550 del 15/04/2014	"Approvazione del progetto "e-work: servizi per il lavoro on line" presentato dall'ente strumentale Veneto Lavoro. L.R. n. 3/2009, artt. 13 e 28	Veneto
Misura 2 occupazione (flessibilità entrata e uscita, salari, disoccupazione sussidi – no CIG)	DGR n. 361 del 25/03/2014	"POR FSE 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - OB. CRO - Asse I - Adattabilità - VENETO FORMAZIONE CONTINUA - Avviso per la realizzazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo per inserimenti lavorativi e riqualificazione del personale - Utenza MISTA - Modalità a sportello - Anno 2014. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009."	Veneto
	DGR n. 804 del 27/05/2014	"Stanziamento per progetti di pubblica utilità realizzati con l'impiego di disoccupati privi di ammortizzatori sociali o trattamenti pensionistici - anno 2014. L.R. n. 3 del 13 marzo 2009.	Veneto
	DGR n. 552 del 15/04/2014	"Art. 23 L.R. n. 3/2013. Politiche a sostegno dei processi di reindustrializzazione. Avviso pubblico per la realizzazione di interventi a sostegno delle imprese in crisi attraverso l'erogazione di servizi di consulenza specialistica e la definizione di piani di sviluppo, rilancio e accompagnamento. Anno 2014"	Veneto

<u>Misura 3</u> servizi per il lavoro (politiche attive e passive)	DGR n. 448 del 4/4/2014	"Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I - Adattabilità, Asse III Inclusione Sociale e Asse IV Capitale Umano - Avviso pubblico "FARE RETE PER COMPETERE - Sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi veneti" - Anno 2014. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009	Veneto
	DGR n. 449 del 4 aprile 2014	"Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. CE n. 1081/2006 e Reg. CE n. 1083/2006. Asse I Adattabilità e Asse II Occupabilità - DGR 702/2013 per la realizzazione di Politiche Attive con modalità a sportello. Stanziamento aggiuntivo di risorse finanziarie in conto avanzo e ulteriori aperture di sportelli anno 2014. Ampliamento della platea dei destinatari degli interventi di tipologia B "Progetti di rilancio aziendale"..	Veneto
	DGR n. 700 del 13 maggio 2014	"Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. CE n. 1081/2006 e Reg. CE n. 1083/2006. Asse I Adattabilità e Asse II Occupabilità - DGR 702/2013 per la realizzazione di Politiche Attive con modalità a sportello. Stanziamento aggiuntivo di risorse finanziarie in conto avanzo sull'Asse I Adattabilità."	Veneto
Misura 5 occupazione giovanile (tirocini, apprendistato)	DGR n. 551 del 15/04/2014	"Approvazione dello Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e Regione del Veneto e approvazione del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani. Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014)."	Veneto
	DGR n. 555 del 15/04/2014	"Raccomandazione del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani. (2013/C 120/01). Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani - Avviso pubblico per la partecipazione alla rete degli Youth Corner degli Organismi Accreditati per i Servizi al Lavoro ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e DGR n. 2283 del 20/12/2011."	Veneto
	DGR n. 1064 del 24/06/2014	"Approvazione Avviso per la realizzazione di progetti - Modalità a sportello. Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Le opportunità per i giovani in Veneto - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n.	Veneto

		1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 16/05/2014.	
	DGR n. 701 del 13/05/2014	"Tirocini estivi di orientamento per giovani in diritto - dovere all'istruzione e alla formazione. Avviso di apertura termini per la presentazione di domande di finanziamento per l'estate 2014. L. 53/2003.	Veneto
	DDR 193 del 02/04/2014 e DDR 251 del 4/6/2014	Avvio attività di tirocinio finanziate da risorse ministeriali.	Veneto
	Accordo Regione – Parti sociali del 23/04/2012 DGR 1284/2012	"Sistema formativo per l'apprendistato. Avvisi per la realizzazione di attività di formazione per gli apprendisti con contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale e per gli apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere ai sensi del decreto legislativo n. 167/2011."	Veneto
Misura 6 **lotta povertà e esclusione sociale (miglioramento qualità servizi)**	Decreto Direttoriale n. 171 del 28 maggio 2014	"DGR 1876 del 15 ottobre 2013: approvazione graduatoria definitiva". .	Veneto
	Decreto Direttoriale n. 189 del 18/06/2014	Approvazione di programmi di interventi per il reinserimento sociale e/o lavorativo delle fasce socialmente deboli, presentati dai Comuni capoluogo	Veneto
	DGR n. 2407 del 16/12/2013	"Programma di interventi economici straordinari a favore delle famiglie con parti trigemellari e delle famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro. Anno 2013.".	Veneto
	Decreto Direttoriale n. 556 del 31/12/2013	"L.R. n. 33 del 24/12/2013 "Assestamento di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013". Finanziamento di progettualità specifiche di cui alla D.G.R. n. 2953 del 28 dicembre 2012. Art. 28 della L. 328/2000."	Veneto
	DGR n. 2905 del 30/12/2013	"Fondo nazionale Politiche Sociali per l'anno 2013. Interventi di sostegno al reddito. Assegnazione ai Comuni di minore dimensione demografica."	Veneto
	Decreto Direttoriale n. 540 del 30.12.2013	"Interventi a sostegno delle famiglie in difficoltà ai sensi della lett. b), comma 1 e comma 6 dell'art. 11 L.r. n. 3/2013. DGR 2181 del 25 novembre 2013. Erogazione contributi.".	Veneto
	DGR n. 1151 del 5/7/2013	"Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. CE n.1081/2006 e Reg. CE n. 1083/2006. Asse III Inclusione Sociale - Avviso pubblico per la realizzazione di Azioni Integrate di Coesione Territoriale (AICT) - Anno 2013."	Veneto

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali - CSR 6

rendere operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati della scuola e, di conseguenza, ridurre i tassi di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante; istituire un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze; assicurare che i finanziamenti pubblici premino in modo più congruo la qualità dell'istruzione superiore e della ricerca.

Misura	Azioni	Descrizione	Regione
Misura 1 Implementare valutazione istituti scolatici (qualità e capitale umano)	Monitoraggio sulla qualità degli percorsi in diritto-dovere all'istruzione-formazione	Potenziamento delle attività.	Veneto
Misura 2 Rafforzare formazione pratica, istruzione formazione professionale	DGR n. 697 del 13/5/2014	"Accordo integrativo tra Regione del Veneto e Ufficio scolastico regionale per il Veneto - direzione generale, per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale, di cui agli artt. 17 e 18 del d.lgs n. 226/2005, negli istituti professionali di Stato."	Veneto
	DGR n. 801 del 27/5/2014	"Piano annuale formazione iniziale a finanziamento regionale e nazionale. Anno formativo 2014/2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al d.lgs 17.10.2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno (ls n. 53/2003 - ls n. 296/2006 art. 1, commi 622-624).".	Veneto
	DGR n. 803 del 27/5/2014	"Programma operativo regionale - Fondo sociale europeo - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Regolamento n. 1081/2006, Asse II Occupabilità. Avviso percorsi triennali 2014/2015. Interventi di terzo anno. Apertura termini (ls n. 53/2003)."	Veneto
	DGR n. 448 del 04/04/2014	" Programma operativo regionale 2007/2013 - Fondo sociale europeo in sinergia con il Fondo europeo di sviluppo regionale - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Asse I Adattabilità, Asse III Inclusione sociale e Asse IV Capitale Umano. Avviso pubblico "Fare rete per competere - sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi veneti" - Anno 2014. Regolamento n. 1083/2006 e Regolamento n. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009."	Veneto
	DGR n. 1965 dell'8/11/2013	"Programma operativo regionale 2007/2013. Fondo sociale europeo in sinergia con il fondo europeo di sviluppo regionale - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Regolamento n. 1081/2006 e Regolamento n. 1083/2006. Asse IV^ -	Veneto

		capitale umano - Avviso pubblico "Impariamo a fare impresa - Direttiva per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola - ("Giotto a bottega da Cimabue - La trasmissione dei saperi" - Protocollo d'intesa Giovani Imprenditori - Confartigianato Veneto) - Anno 2013."	
	DGR n. 1324 del 23/07/2013	"Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013. Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013."	Veneto
	DGR n. 2018 del 04/11/2013	"Approvazione avviso pubblico: "Move for the Future" per la presentazione di progetti di formazione linguistica - anno 2013. Programma operativo regionale - fondo sociale europeo 2007/2013 - obiettivo. Competitività regionale e occupazione - Regolamento n. 1081/2006. Asse IV: "Capitale umano - modalità a sportello."	Veneto
Misura 3 registro nazionale qualifiche	DGR n. 937 del 10/6/2014	"Adozione schema di protocollo di intesa per la collaborazione in materia di standard professionali e formativi ai fini della validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona. D.lgs n. 13 del 16.1.2013: "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze".	Veneto
	DDR n. 285 del 26/06/2014	"Servizio di revisione e integrazione del Repertorio regionale degli standard professionali e formativi. Approvazione degli atti necessari all'espletamento della procedura di gara indetta con DGR n. 1067/2014. CIG 5806213E87."	Veneto

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali - CSR 7

approvare la normativa in itinere o altre misure equivalenti volta a semplificare il contesto normativo a vantaggio delle imprese e dei cittadini e colmare le lacune attuative delle leggi in vigore; promuovere l'apertura del mercato e rimuovere gli ostacoli rimanenti e le restrizioni alla concorrenza nei settori dei servizi professionali e dei servizi pubblici locali, delle assicurazioni, della distribuzione dei carburanti, del commercio al dettaglio e dei servizi postali; potenziare l'efficienza degli appalti pubblici, specialmente tramite la semplificazione delle procedure attraverso un uso migliore degli appalti elettronici, la razionalizzazione delle centrali d'acquisto e la garanzia della corretta applicazione delle regole relative alle fasi precedenti e successive all'aggiudicazione; in materia di servizi pubblici locali, applicare con rigore la normativa che impone di rettificare entro il 31 dicembre 2014 i contratti che non ottemperano alle disposizioni sugli affidamenti in house

Misura	Azioni	Descrizione	Regione
Misura 1 semplificazione e liberalizzazione	DDL n. 14 del 24/06/2014	"Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione del Veneto derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea. Attuazione della direttiva 2006/123/Ce, della direttiva 2013/37/Ue e del Regolamento n. 692/2011 (legge regionale europea 2014)."	Veneto
Misura 4 appalti pubblici (semplificazione e razionalizzazione centrali d'acquisto)	Stazione Unica appaltante	Bozza di Regolamento organizzativo e di funzionamento	Veneto
	DDL n. 9 del 27 maggio 2014	"Disegno di legge statale di iniziativa regionale: Riforma del Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture".	Veneto

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali - CSR 8

garantire la pronta e piena operatività dell'Autorità di regolazione dei trasporti entro settembre 2014; approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra i porti e l'entroterra.

Misura	Azioni	Descrizione	Regione
Misura 2 intermodalità (porti e interporti)	DGR n. 2210 del 3/12/2013	"Programma di cooperazione transfrontaliera Ipa Adriatico 2007/2013. Presa d'atto dell'esito della procedura di evidenza pubblica per la selezione di progetti strategici."	Veneto

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali – Target 1 Tasso di occupazione
Obiettivo europeo: aumentare al 75% la quota di occupazione per fascia d'età compresa tra i 20 e i 64 anni

Provvedimento	Descrizione	Regione
DGR n. 804 del 27/05/2014	"Stanziamento per progetti di pubblica utilità realizzati con l'impiego di disoccupati privi di ammortizzatori sociali o trattamenti pensionistici - anno 2014 (lr n. 3/2009)."	Veneto
DGR n. 361 del 25/03/2014	"POR FSE 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - OB. CRO - Asse I - Adattabilità - VENETO FORMAZIONE CONTINUA - Avviso per la realizzazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo per inserimenti lavorativi e riqualificazione del personale - Utenza MISTA - Modalità a sportello - Anno 2014. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009."	Veneto
DGR n. 1324 del 23/07/2013	**"**Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013. Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013."	Veneto
DGR n. 448 del 4/4/2014	"Programma operativo regionale 2007/2013 - Fondo sociale europeo in sinergia con il Fondo europeo di sviluppo regionale - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Asse I Adattabilità, Asse III Inclusione sociale e Asse IV Capitale Umano. Avviso pubblico "Fare rete per competere - sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi veneti" - Anno 2014. Regolamento n. 1083/2006 e Regolamento n. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009."	Veneto
DGR n. 551 del 15/04/2014	"Approvazione dello Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e Regione del Veneto e approvazione del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani. Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014)."	Veneto
DGR n. 555 del 15/04/2014	"Raccomandazione del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani. (2013/C 120/01). Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani - Avviso pubblico per la partecipazione alla rete degli Youth Corner degli Organismi Accreditati per i Servizi al Lavoro ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e DGR n. 2283 del 20/12/2011."	Veneto
DGR n. 1064 del 24/06/2014	"Approvazione Avviso per la realizzazione di progetti - Modalità a sportello. Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Le opportunità per i giovani in Veneto - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 16/05/2014".	Veneto
DGR n. 1066 del	"Piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia per i giovani. PON YEI 2014/2020. Avviso percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale. Apertura termini. D. Lgs 226/2005".	Veneto

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali – Target 2 Ricerca e sviluppo

Obiettivo europeo: migliorare le condizioni per la R&S con l'obiettivo di accrescere gli investimenti pubblici e privati in questo settore fino ad un livello del 3% del PIL

Provvedimento	Descrizione	Regione
DGR n. 1020 del 17/06/2014	"'Documento di strategia regionale della ricerca e l'innovazione' in ambito di specializzazione intelligente RIS3 (Research and innovation strategy, smart specialisation). Approvazione."	Veneto
DDR n. 10 del 26/02/2014	"INNOVARE: Approvazione modulistica. Bando "Contributi per l'inserimento nelle piccole e medie imprese di personale qualificato di ricerca". Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9."	Veneto
DGR n. 1020 del 17/06/2014	"Documento di strategia regionale della ricerca e l'innovazione" in ambito di specializzazione intelligente RIS3 (Research and innovation strategy, smart specialisation). Approvazione.	Veneto
Legge Regionale n. 13 del 30/05/2014	"Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese."	Veneto
DGR n. 694 del 13/05/2014	"Approvazione schema di Accordo Multiregionale di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Veneto per l'attuazione di azioni complementari e funzionali allo sviluppo e alla valorizzazione dei Cluster Tecnologici Nazionali "Chimica verde", "Fabbrica Intelligente", "Scienze della Vita" e "Tecnologie per le Smart Communities". Decreto Direttore Generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 30 maggio 2012, n. 257 "Avviso per lo sviluppo e potenziamento di cluster tecnologici nazionali".	Veneto

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali - Target 3 emissioni di gas serra

Obiettivo europeo: riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra

Provvedimento	Descrizione	Regione
DGR n. 1059 del 24/6/2014	“Linee Guida per la predisposizione del "Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso" (PICIL). Art. 5, comma 1, lettera a), legge regionale 7 agosto 2009, n. 17.”	Veneto
DGR n. 34/CR del 15.04.2014	Aggiornamento del piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera. D.lgs n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni - d.lgs n. 155/2010. Proposta per il Consiglio regionale ai sensi dell'art. 19, comma 4 e dell'art. 28 della lr n. 33/1985..	Veneto
DGR 2812 del 30/12/2013	“Realizzazione di interventi finalizzati al contenimento dell'inquinamento luminoso e al risparmio energetico. Approvazione graduatoria degli interventi proposti dai Comuni per l'anno 2012. Impegno fondi (lr n. 17/2009).”	Veneto
DGR 2324 del 16/12/2013	“Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR - FSC Veneto 2007 - 2013. Approvazione progetti a regia regionale.”	Veneto

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali - Target 4: fonti rinnovabili

Obiettivo europeo: raggiungere il 20% di quota di rinnovabili nei consumi finali di energia.

Provvedimento	Descrizione	Regione
DGR n. 207 del 27/2/2014	“Azioni per l'attuazione del Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1820 del 15 novembre 2013. Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Azienda Regionale Veneto Agricoltura per la collaborazione nell'ambito del Progetto strategico 'Alterenergy'.”	Veneto
DGR n. 441 del 4/4/2014	“Approvazione del protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e Aiel - Associazione italiana energie agroforestali per la promozione del corretto uso dei biocombustibili legnosi a uso domestico.”	Veneto
DGR n. 565 del 15/4/2014	“Azioni per l'attuazione del "Piano energetico regionale" adottato con Dgr n. 1820 del 15.11.2013. Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e Unioncamere - Eurosportello per lo svolgimento di attività relative a progetti europei e per l'implementazione della raccolta relativa alle Buone pratiche in tema di energia (Dgr n. 2844 del 29.9.2009 - Dgr n. 2913 del 28.12.2012).”	Veneto
DGR n. 642 del 29/4/2014	“Programma "Intelligent energy europe" 2013: Progetto "Mayors in action". Presa d'atto dell'avvio del progetto e ratifica della sottoscrizione dell'accordo tra Regione del Veneto in qualità di partner e la Provincia di Genova in qualità di coordinatore del Progetto Mayors in action.”	Veneto
DGR n. 2852 del 30/12/2013	“Dgr n. 2917 del 28.12.2012. "Dm del 15.3.2012: Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle Regioni e delle Province autonome (c.d. Burden Sharing)". Monitoraggio regionale relativo agli impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili e non rinnovabili e ai consumi energetici lordi finali del territorio della Regione del Veneto". Approvazione studio di fattibilità.”	Veneto

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali – Target 5 - efficienza energetica

Obiettivo europeo: aumento del 20% dell'efficienza energetica

Provvedimento	Descrizione	Regione
DGR n. 186 del 27/2/2014	"Approvazione del documento denominato: "Buone pratiche per risparmiare energia in ufficio" scritto in conformità alla Dgr n. 2913 del 28.12.2012 redatta in "attuazione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Dm del 15.3.2012 (c.d. Burden Sharing)"".	Veneto
DGR n. 455 del 4/4/2014	"Energy Day Veneto. Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione del territorio veneto in tema di energia nell'ambito della "Settimana europea dell'energia sostenibile" (EUSEW) 2014".	Veneto
DGR n. 566 del 15/4/2014	"Costituzione del "Gruppo tecnico di coordinamento per l'energia" e del "Gruppo interno di coordinamento per l'energia" per un approccio coordinato e sinergico sulle politiche energetiche regionali in materia di energia da fonti rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica."	Veneto
DGR n. 642 del 29/4/2014	"Programma "Intelligent energy europe" 2013: Progetto "Mayors in action". Presa d'atto dell'avvio del progetto e ratifica della sottoscrizione dell'accordo tra Regione del Veneto in qualità di partner e la Provincia di Genova in qualità di coordinatore del Progetto Mayors in action."	Veneto
DGR n. 726 del 27/5/2014	"Approvazione, con integrazioni, del modello di libretto di impianto per la climatizzazione degli edifici ed adozione dei modelli di rapporto di controllo di efficienza energetica, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 16.4.2013, n.74 e Decreto 10.2.2014 del Ministero dello sviluppo economico."	Veneto
DGR 2324 del 16/12/2013	"Programma attuativo regionale del fondo per lo sviluppo e la coesione.Par - Fsc Veneto 2007/2013. Approvazione progetti a regia regionale."	Veneto

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali – Target 6 abbandoni scolastici

Obiettivo Europeo: Ridurre entro il 2020 il tasso di abbandono scolastico a un valore inferiore al 10 per cento.

Provvedimento	Descrizione	Regione
DGR n. 553 del 15/04/2014	“Bando (criteri e modalità) per la concessione del contributo regionale "Buono trasporto". Anno scolastico formativo 2013/2014 (dl n. 104/2013 art. 1).”	Veneto
DGR n. 938 del 10/06/2014	“Bando (criteri e modalità) per la concessione del contributo regionale "Buono libri e strumenti didattici alternativi". Anno scolastico formativo 2014/2015 (ls n. 448/1998 art. 27).”	Veneto
DGR n. 800 del 27/05/2014	“Bando (criteri e modalità) per la concessione del contributo regionale "Libri di testo e strumenti didattici alternativi in comodato" - anno scolastico 2014/2015 (ls n. 448/1998 art. 27 - lr n. 2/2006 art. 12, comma 2). Dgr n. 36/Cr del 15.4.2014.”	Veneto
Potenziamento dei monitoraggi sulla qualità dei percorsi in diritto-dovere all’istruzione-formazione	Potenziamento dei monitoraggi sulla soddisfazione degli utenti dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, esteso a tutte le annualità e rivolto alle famiglie.	Veneto

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali – Target 7 istruzione universitaria
Obiettivo Europeo: Aumentare la percentuale di popolazione in possesso di un diploma di istruzione superiore

Provvedimento	Descrizione	Regione
DGR n. 1011 del 18/06/2013	"Piano Regionale Annuale degli Interventi di Attuazione del Diritto allo Studio Universitario. Schema di convenzione tra la Regione e le Università venete. Anno Accademico 2013-2014."	Veneto
DGR n. 17 del 21/01/2014	"Autorizzazione alla riapertura dei termini per la presentazione della domanda. Borsa di studio universitaria. Anno Accademico 2013-2014. Bandi di concorso delle Università e degli ESU."	Veneto
DGR n. 802 del 27/05/2014	"Piano Regionale Annuale degli Interventi di Attuazione del Diritto allo Studio Universitario. Schema di convenzione tra la Regione e le Università venete. Anno Accademico 2014-2015."	Veneto

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali – Target 8 contrasto alla povertà
Obiettivo europeo: ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o di esclusione

Provvedimento	Descrizione	Regione
Decreto Direttoriale n. 171 del 28 maggio 2014	"DGR 1876 del 15 ottobre 2013: approvazione graduatoria definitiva".	Veneto

(Codice interno: 279054)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1326 del 28 luglio 2014

Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 36) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel bilancio di previsione di entrate, e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici provenienti dallo Stato, dall'Unione Europea e da altri soggetti.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 22, comma 2, lettera a), della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni al bilancio occorrenti per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altri soggetti, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore o siano relative a convenzioni già sottoscritte.

Si tratta ora di iscrivere nel documento di previsione per l'esercizio 2014 e pluriennale 2014-2016, approvato con L.R. 2 aprile 2014, n. 12 (pubblicato nel B.U.R. n. 36 del 3 aprile 2014), in conseguenza di provvedimenti di riparto attestanti il trasferimento di somme, nuovi fondi resi noti di recente e per tal motivo non contemplati dal documento medesimo.

I fondi in questione e gli interventi che con essi verranno finanziati sono i seguenti:

- Euro 104.740,00=, di cui al D.P.C.M. del 15/11/2013 e alla nota prot. n. 272129 del 25/06/2014 della Sezione Relazioni Internazionali, derivano dall'assegnazione di risorse statali, anno 2013, relative alla tutela delle minoranze linguistiche, ai sensi della L. n. 482/1999;
- Si procede ad una riduzione di Euro 411.116,98=, di cui alle note prot. n. 149392 del 07/04/2014 e prot. n. 276567 del 27/06/2014 della Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, che fa seguito all'*Application form* del 22/01/2014, quale adeguamento dell'importo che risulta previsto a bilancio per l'anno 2014 pari a Euro 727.793,95= e la somma complessivamente trasferita pari a Euro 316.676,97=, (risorse comunitarie FERS e statali FDR) a seguito della nuova definizione del budget del Progetto "*ADRIFORT*" nell'ambito della Cooperazione Transfrontaliera "IPA-Adriatico" 2007-2013;
- Si procede ad una riduzione di Euro 20.405,01=, di cui alla nota prot. n. 276492 del 27/06/2014 della Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, che fa seguito all'*Application form* del 22/01/2014, quale adeguamento dell'importo che risulta previsto a bilancio per l'anno 2014 pari a Euro 401.624,00= e la somma complessivamente trasferita pari a Euro 381.218,99=, (risorse comunitarie FERS e statali FDR) a seguito della nuova definizione del budget del Progetto "*ADRIGOV*" nell'ambito della Cooperazione Transfrontaliera "IPA-Adriatico" 2007-2013;
- Si procede ad una riduzione di Euro 42.700,00=, di cui alla nota prot. n. 274456 del 26/06/2014 e nota prot. n. 305883 del 17/07/2014 della Sezione Turismo, a seguito del mancato finanziamento del Progetto "*ADRISTORICAL LANDS*" nell'ambito della Cooperazione Transfrontaliera "IPA-Adriatico" 2007-2013;
- Euro 31.261,12= di cui alla Convenzione tra l'Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Marche e la Regione del Veneto del 10/03/2014 e alla nota prot. n. 280956 del 01/07/2014 del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, derivano dall'assegnazione di risorse comunitarie per la realizzazione del progetto "*Active Ageing Going Local - a multi-stakeholder approach for three Italian Regions*";
- Euro 2.533.349,00=, di cui alla Delibera CIPE n. 143 del 21/12/2012 e alla nota prot. n. 283453 del 02/07/2014 della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i., derivano dall'assegnazione di risorse statali per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) a valere sul Fondo Sanitario Nazionale 2012, ai sensi del D.L. n. 211/2011;
- Euro 102.877,12=, di cui alla nota prot. n. 302269 del 15/07/2014 della Sezione Commercio, derivano dai trasferimenti dei Comuni della quota regionale dell'onere aggiuntivo relativo agli interventi per le grandi strutture di vendita, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 50/2012;
- Euro 1.318.208,89=, di cui alla nota della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. del 19/03/2014 e alla nota prot. n. 303703 del 15/07/2014 della Direzione Industria e Artigianato, riguardano il rientro di Fondi di rotazione Foncooper ex L. 49/85;

- Euro 70.000,00=, di cui all'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Ministero dello Sviluppo Economico del 09/07/2014 e alla nota prot. n. 255638 del 13/06/2014 della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, riguardano l'assegnazione alla Regione del Veneto delle risorse statali per l'organizzazione delle attività relative alla XIV Sessione Programmatica;
- Euro 87.346,99= di cui al Grant Agreement n. IEE/13/544 tra la Provincia di Genova e la Regione del Veneto del 17/02/2014 e alla nota prot. n. 297918 del 11/07/2014 della Sezione Energia, derivano dall'assegnazione di risorse comunitarie per la realizzazione del progetto "*Mayors in Action*".

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39), si provvede all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 12;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 04 aprile 2014, ad oggetto "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art. 9 comma 3 ed art. 30 comma 3 L.R. 39/2001; art. 2 comma 2 lett. b) L.R. 54/2012)";

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";

VISTA la D.G.R. n. 1102 del 12 giugno 2012, ad oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)" e s.m.i.;

VISTE le note delle strutture regionali e gli allegati precedentemente richiamati;

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2014 la variazione secondo quanto riportato dagli **allegati A)** e **B)** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità;

2. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39).

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100006	RECUPERO DI QUOTE DI FINANZIAMENTI AGEVOLATI DA PARTE DI ENTI TERZI (L. 31/07/1954, N.626 - L. 27/02/1985, N.49 - D.LGS. 31/03/1998, N.112)	+1.318.208,89	+1.318.208,89	0,00	0,00
Upb: E0053	ALTRI RECUPERI E RIMBORSI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Codice 0311					
Cap. 100091	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA TUTELA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE STORICHE (L. 15/12/1999, N.482)	+104.740,00	+104.740,00	0,00	0,00
Upb: E0164	TRASFERIMENTI CORRENTI PER LA CULTURA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice 0232					
Cap. 100189	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL COFINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEI CONSUMATORI (ART. 148, C. 1, L. 23/12/2000, N.388 - D.M. ATTIVITA' PRODUTTIVE 17/11/2003, N.26765218)	+70.000,00	+70.000,00	0,00	0,00
Upb: E0022	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PARCHI BIODIVERSITA' PROGRAMMAZIONE SILVOPASTORALE E TUTELA DEI CONSUMATORI				
Codice 0205					
Cap. 100416	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - FESR (2007-2013) (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	-456.035,09	-456.035,09	0,00	0,00
Upb: E0162	ASSEGNAZIONI IN CONTO CAPITALE DALL'UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FESR (2007-2013)				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA E TERRITORIALE EUROPEA				
Codice 0426					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100417	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - FDR (2007-2013) (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	-18.186,90	-18.186,90	0,00	0,00
Upb: E0161	ASSEGNAZIONI IN CONTO CAPITALE DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL FESR (2007-2013)				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA E TERRITORIALE EUROPEA				
Codice 0427					
Cap. 100703	TRASFERIMENTO DAI COMUNI DELL'ONERE AGGIUNTIVO RELATIVO AGLI INTERVENTI PER LE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA (ART. 13, L.R. 28/12/2012, N.50)	+102.877,12	+102.877,12	0,00	0,00
Upb: E0171	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA ALTRE REGIONI E DA ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COMMERCIO				
Codice 0441					
Cap. 100725 (CNI)	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ASSISTENZIALE PER IL COMPLETAMENTO DEL PROCESSO DI SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI (OPG) (D.L. 22/12/2011, N.211 - DEL. CIPE 21/12/2012, N.143)	+2.533.349,00	+2.533.349,00	0,00	0,00
Upb: E0013	TRASFERIMENTI CORRENTI DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA				
Codice 0228					
Cap. 100727 (CNI)	ASSEGNAZIONE DALLA PROVINCIA DI GENOVA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "MAYORS IN ACTION" (AGREEMENT 17/02/2014, N.IEE/13/544/SI2.67604)	+87.346,99	+87.346,99	0,00	0,00
Upb: E0100	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER PROGRAMMI COMUNITARI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ENERGIA				
Codice 0426					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100728 (CNI)	ASSEGNAZIONE DALL'AGENZIA REGIONALE SANITARIA DELLA REGIONE MARCHE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "ACTIVE AGEING GOING LOCAL - A MULTI-STAKEHOLDER APPROACH FOR THREE ITALIAN REGIONS" (AGREEMENT 10/03/2014, N.VS/2014/0046)	+31.261,12	+31.261,12	0,00	0,00
Upb: E0032	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER PROGRAMMI COMUNITARI				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI				
Codice 0224					
	SALDO ENTRATA	**+3.773.561,13**	**+3.773.561,13**	**0,00**	**0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 023701	SPESE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI E COMPITI CONFERITI ALLA REGIONE IN MATERIA DI INCENTIVI ALLE IMPRESE (ART. 55, L.R. 13/04/2001, N.11 - ART. 22, C. 3, LETT. B, L.R. 05/04/2013, N.3)	+1.318.208,89	0,00	0,00	0,00
Upb: U0053	INTERVENTI A FAVORE DELLE P.M.I.				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO				
Codice 0764					
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	+1.595.845,75	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				
Codice 2455					
Cap. 100233	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI A TUTELA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE STORICHE (L. 15/12/1999, N.482)	+104.740,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice 2149					
Cap. 100464	COFINANZIAMENTO STATALE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEI CONSUMATORI (ART. 148, C. 1, L. 23/12/2000, N.388 - D.M. ATTIVITA' PRODUTTIVE 17/11/2003, N.26765218)	+70.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0071	AZIONI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PARCHI BIODIVERSITA' PROGRAMMAZIONE SILVOPASTORALE E TUTELA DEI CONSUMATORI				
Codice 1021					
Cap. 101796	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "ADRIFORT" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	-352.975,98	-352.995,72	0,00	0,00
Upb: U0235	INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice 0305					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101965	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "ADRIFORT" - QUOTA STATALE - SPESA CORRENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	-8.721,15	-8.721,15	0,00	0,00
Upb: U0234	AZIONI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice	0305				
Cap. 101966	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "ADRIFORT" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA CORRENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	-49.419,85	-49.419,85	0,00	0,00
Upb: U0234	AZIONI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice	0305				
Cap. 101967	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "ADRIGOV" - QUOTA STATALE - SPESA CORRENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	-3.060,75	-3.060,75	0,00	0,00
Upb: U0234	AZIONI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice	0305				
Cap. 101968	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "ADRIGOV" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA CORRENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	-17.344,26	-17.344,26	0,00	0,00
Upb: U0234	AZIONI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice	0305				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 102106	FONDO REGIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI - RISORSE FINANZIATE CON ONERI AGGIUNTIVI (ART. 14, L.R. 28/12/2012, N.50)	+102.877,12	0,00	0,00	0,00
Upb: U0253	FONDO REGIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COMMERCIO				
Codice 1021					
Cap. 102170	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA (2007-2013) - IPA ADRIATICO - PROGETTO "ADRISTORICAL LANDS" - QUOTA COMUNITARIA - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	-36.295,00	-36.295,00	0,00	0,00
Upb: U0074	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE TURISMO				
Codice 1122					
Cap. 102171	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA (2007-2013) - IPA ADRIATICO - PROGETTO "ADRISTORICAL LANDS" - QUOTA STATALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	-6.405,00	-6.405,00	0,00	0,00
Upb: U0074	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE TURISMO				
Codice 1122					
Cap. 102177 (CNI)	PROGRAMMA ASSISTENZIALE PER IL COMPLETAMENTO DEL PROCESSO DI SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI (OPG) - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 22/12/2011, N.211 - DEL. CIPE 21/12/2012, N.143)	+2.533.349,00	+2.533.349,00	0,00	0,00
Upb: U0249	SPESA SANITARIA CORRENTE PER PROGETTUALITÀ VINCOLATE NAZIONALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA				
Codice 1940					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 102178 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "MAYORS IN ACTION" - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (AGREEMENT 17/02/2014, N.IEE/13/544/SI2.67604)	+25.704,00	+25.704,00	0,00	0,00
Upb: U0210	STUDI, PIANI E PROGETTI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ENERGIA				
Codice 0920					
Cap. 102179 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "MAYORS IN ACTION" - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (AGREEMENT 17/02/2014, N.IEE/13/544/SI2.67604)	+60.142,99	+60.142,99	0,00	0,00
Upb: U0210	STUDI, PIANI E PROGETTI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ENERGIA				
Codice 0920					
Cap. 102180 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "MAYORS IN ACTION" - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (AGREEMENT 17/02/2014, N.IEE/13/544/SI2.67604)	+1.500,00	+1.500,00	0,00	0,00
Upb: U0068	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ENERGIA				
Codice 0920					
Cap. 102182 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "ACTIVE AGEING GOING LOCAL - A MULTI-STAKEHOLDER APPROACH FOR THREE ITALIAN REGIONS" - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (AGREEMENT 10/03/2014, N.VS/2014/0046)	+31.261,12	+31.261,12	0,00	0,00
Upb: U0152	SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI				
Codice 2043					
	SALDO USCITA	**+3.773.561,13**	**+3.773.561,13**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 279055)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1327 del 28 luglio 2014

Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi degli articoli 19 e 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'art. 8, comma 2, L.R. 2 aprile 2014, n. 12 (Provvedimento di variazione n. 41) // COMPETENZA/CASSA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Nel B.U.R. n. 36 del 3 aprile 2014 sono state pubblicate la "Legge Finanziaria 2014 (L.R. n. 11 del 2 aprile 2014) e la legge di "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016" (L.R. n. 12 del 2 aprile 2014).

La legge regionale 2 aprile 2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", all'art. 8 prevede, in riferimento agli adempimenti disposti dal Patto di stabilità interno, che la Giunta regionale è autorizzata ad assumere tutte le misure necessarie ad assicurare il pieno rispetto dei vincoli in termini di competenza "eurocompatibile", effettuando, per l'esercizio 2014, variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, anche non appartenenti alla medesima classificazione economica o funzione obiettivo, relativamente agli stanziamenti di cassa, in deroga a quanto disposto dal comma 2, lettera b), dell'articolo 22 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39".

A seguito delle seguenti richieste pervenute da parte delle strutture regionali con:

- nota prot. n. 277336 del 30/06/2014 della Sezione Commercio;
- nota prot. n. 300910 del 15/07/2014 della Sezione Difesa del Suolo;

si procede alle relative variazioni compensative di cassa, come riportato nell'**allegato A).**

L'articolo 9, comma 4, lettera a) della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa modificare la ripartizione delle unità previsionali in capitoli "mediante variazioni compensative nell'ambito della stessa unità previsionale di base e nel limite dello stanziamento ivi previsto non ancora utilizzato...".

Ciò premesso e viste le richieste pervenute:

- con nota prot. n. 300407 del 14/07/2014 della Sezione Istruzione, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 135.000,00= dal capitolo 100819/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100895/U, appartenenti alla stessa UPB (U0172);
- con nota prot. n. 295648 del 10/07/2014 della Sezione Coordinamento Attività Operative, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 18.140,95= dal capitolo 050106/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100716/U, appartenenti alla stessa UPB (U0107) e prelevamento di complessivi Euro 126.075,00= dal capitolo 100051/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100717/U, appartenenti alla stessa UPB (U0110), con contestuale ridenominazione dei capitoli 050106/U, 100716/U, 100051/U e 100717/U;
- con nota prot. n. 306938 del 17/07/2014 della Sezione Beni Culturali, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 325.000,00= dal capitolo 070118/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100750/U, appartenenti alla stessa UPB (U0168), con contestuale ridenominazione dei capitoli 070118/U e 100750/U;
- con nota prot. n. 309063 del 21/07/2014 della Sezione Affari Generali e FAS-FSC, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 1.791.000,00= dal capitolo 102175/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 102176/U, appartenenti alla stessa UPB (U0171);

si procede alla modifica della ripartizione in capitoli delle UPB del bilancio di previsione 2014 come riportato nell'**allegato B)**.

Nell'ambito del processo di progressivo adeguamento del bilancio ai nuovi principi previsti dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, l'articolo 11 della L.R. n. 12 del 2 aprile 2014 "Bilancio di previsione l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", prevede che la Giunta regionale possa effettuare, per l'esercizio 2014, variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, anche non appartenenti alla medesima classificazione economica o funzione obiettivo, relativamente agli stanziamenti di competenza al fine di adeguare la classificazione di bilancio al nuovo Piano dei Conti Integrato di cui al D.P.C.M. del 28 dicembre 2011 e successive modifiche.

La D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014", al paragrafo 5, consente, ai sensi del comma 4 dell'art. 9 della L.R. 39/2001, alla Struttura competente di richiedere una variazione compensativa in termini di competenza per recepire la nuova classificazione prevista dalla citata normativa in materia di armonizzazione contabile.

Pertanto, vista la richiesta pervenuta:

- con nota prot. n. 301717 del 15/07/2014 della Sezione Attività Culturali e Spettacolo, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 87.500,00= dal capitolo 070226/U e rimpinguamento per lo stesso importo dell'istituendo capitolo 102181/U (cni), appartenenti alla stessa UPB (U0169), con contestuale ridenominazione del capitolo 070226/U;

si procede alla modifica della ripartizione in capitoli delle UPB del bilancio di previsione 2014 come riportato nell'**allegato B)**, per renderlo coerente e tracciabile rispetto alla normativa sopra citata.

La delibera CIPE n. 9 del 20/01/2012 ha approvato il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) 2007-2013 del Veneto, definendo le azioni cardine e le risorse finalizzate alla realizzazione delle stesse.

La D.G.R. n. 487 del 16/04/2013 ha approvato il "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo del Programma Attuativo Regionale PAR FSC Veneto 2007-2013".

Il sopracitato Manuale nel delineare le modalità e procedure operative, organizzative e di controllo per la corretta ed efficace realizzazione degli obiettivi delle Linee di Intervento del PAR FSC 2007-2013, prevede l'istituzione di un numero di capitoli di spesa pari al numero degli Assi Prioritari contenuti nel PAR, da assegnarsi alla responsabilità di budget delle Strutture competenti all'attuazione degli interventi.

Le risorse che riguardano il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) 2007-2013 del Veneto, sono iscritte a Bilancio di Previsione 2014 e Pluriennale 2014-2016 in un capitolo Fondo (101021/U), al fine di essere riallocate con successivi provvedimenti di variazione di bilancio in specifici capitoli da istituirsi in seguito dell'attuazione delle Linee di Intervento del PAR FSC 2007-2013.

A seguito della richiesta pervenuta con nota prot. n. 292064 del 08/072014della Sezione Affari Generali e FAS-FSC, che ha il ruolo di coordinamento e supporto tecnico tra le Strutture regionali di attuazione degli interventi e gli organi nazionali, considerata inoltre la D.G.R. 2324 del 16/12/2013 "Programma attuativo regionale del fondo per lo sviluppo e la coesione. PAR - FSC Veneto 2007/2013. Approvazione progetti a regia regionale." che individua i sei Assi prioritari, tra cui l'Asse 5 - Sviluppo locale, si procede mediante una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 22, c. 2, lett. b), della L.R. 29 novembre 2001, n. 39, al rimpinguamento per complessivi Euro 3.468.950,00= a favore del capitolo 101883/U, mediante prelievo dello stesso importo dal capitolo Fondo 101021/U, come riportato nell'**allegato A)**.

In considerazione delle richieste pervenute, si rende necessario adeguare lo stanziamento di cassa di capitoli non soggetti per cassa al patto di stabilità interno, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39), e al contempo procedere alla ridenominazione dei capitoli oggetto di variazione, per dare applicazione ai principi previsti dal nuovo Piano dei Conti Integrato di cui al D.P.C.M. del 28 dicembre 2011 e successive modifiche.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) si provvede all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 12;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 4 aprile 2014, ad oggetto "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art. 9 comma 3 ed art. 30 comma 3 L.R. 39/2001; art. 2 comma 2 lett. b) L.R. 54/2012);

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2014 le variazioni di competenza e di cassa secondo quanto riportato dall'**allegato A)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 secondo quanto riportato dall'**allegato B)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità;

3. di procedere, per le motivazioni riportate in premessa, alla ridenominazione dei capitoli 070226/U, 050106/U, 100716/U, 100051/U, 100717/U, 070118/U, 100750/U e 101883/U, come indicato negli **allegati A** e **B)**;

4. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

7. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 013032	INTERVENTI PER LA DIFESA IDROGEOLOGICA (ARTT. 8, 9, 10, 19, ART. 20, C. 1, LETT. A, L.R. 13/09/1978, N.52)	0,00	+4.100,00	0,00	0,00
Upb: U0096	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA NELLE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Codice 1328					
Cap. 013048	INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DI BOSCHI ESISTENTI, PER L'ARBORICOLTURA DA LEGNO, PER RIMBOSCHIMENTI PROTETTIVI E RICOSTITUZIONE DI SUPERFICI BOSCATE (ART. 22, L.R. 13/09/1978, N.52)	0,00	+100,00	0,00	0,00
Upb: U0097	MIGLIORAMENTO FONDIARIO ED AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Codice 1328					
Cap. 032039	INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO (ART. 16, C. 1, L. 07/08/1997, N.266 - DEL. CIPE 05/08/1998, N.100)	0,00	+112.500,00	0,00	0,00
Upb: U0073	ATTIVITÀ DI INCENTIVAZIONE PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COMMERCIO				
Codice 1021					
Cap. 051075	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEI BACINI DEI FIUMI DELL'ALTO ADRIATICO (ART. 31, L. 18/05/1989, N.183 - ART. 9, L. 07/08/1990, N.253)	0,00	+270,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Codice 1330					
Cap. 100696	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA; DI DIFESA FITO-SANITARIA; DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, ART. 20, C. 1, LETT. A, ARTT. 22, 31, L.R. 13/09/1978, N.52)	0,00	-4.470,00	0,00	0,00
Upb: U0096	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA NELLE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Codice 1328					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100738	INTERVENTI PER LA RIVITALIZZAZIONE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO NEI CENTRI STORICI E DI MINORE CONSISTENZA DEMOGRAFICA (ARTT. 24, 28, L.R. 13/08/2004, N.15)	0,00	-112.500,00	0,00	0,00
Upb: U0073	ATTIVITÀ DI INCENTIVAZIONE PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COMMERCIO				
Codice 1021					
Cap. 101021	FONDO PER LA PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9)	-3.468.950,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0183	FINANZIAMENTO INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA E PATTI TERRITORIALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				
Codice 2453					
Cap. 101883	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 5 PAR FSC 2007-2013: INTERVENTI PER LO SVILUPPO LOCALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	+3.468.950,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				
Codice 2867					
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0107 TRASFERIMENTI PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 050106	AZIONI REGIONALI PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLE SPEDIZIONI TRANSFRONTALIERE DEI RIFIUTI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (D.M. 03/09/1998, N.370 - ART. 4, L.R. 21/01/2000, N.3)	-18.140,95	+21.859,05	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE				
Codice 1431					
Cap. 100716	AZIONI REGIONALI PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLE SPEDIZIONI TRANSFRONTALIERE DEI RIFIUTI - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.M. 03/09/1998, N.370 - ART. 4, L.R. 21/01/2000, N.3)	+18.140,95	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE				
Codice 1431					

Upb: U0110 PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100051	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E MONITORAGGIO NEL CAMPO DELLA TUTELA AMBIENTALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 70, D.LGS. 31/03/1998, N.112 - L.R. 21/01/2000, N.3)	-126.075,00	-5.527,38	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE				
Codice 1432					
Cap. 100717	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E MONITORAGGIO NEL CAMPO DELLA TUTELA AMBIENTALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 70, D.LGS. 31/03/1998, N.112 - L.R. 21/01/2000, N.3)	+126.075,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE				
Codice 1432					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0168 ARCHIVI, BIBLIOTECHE E MUSEI

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 070118	INIZIATIVE CULTURALI IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE PROMOSSE DIRETTAMENTE DALLA GIUNTA REGIONALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (L.R. 05/09/1984, N.50)	-325.000,00	-307.602,27	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE BENI CULTURALI				
Codice 2149					
Cap. 100750	INIZIATIVE CULTURALI IN MATERIA DI MUSEI, BIBLIOTECHE E ARCHIVI PROMOSSE DIRETTAMENTE DALLA GIUNTA REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (L.R. 05/09/1984, N.50)	+325.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE BENI CULTURALI				
Codice 2149					

Upb: U0169 MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 070226	AZIONI CULTURALI NELL'AMBITO DI ACCORDI DI PROGRAMMA CON GLI ENTI LOCALI - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 51, L.R. 22/02/1999, N.7)	-87.500,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Codice 2149					
Cap. 102181 (CNI)	AZIONI CULTURALI NELL'AMBITO DI ACCORDI DI PROGRAMMA CON GLI ENTI LOCALI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 51, L.R. 22/02/1999, N.7)	+87.500,00	+87.500,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Codice 2149					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0171 EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 102175	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 3 FSC 2007-2013 - BENI CULTURALI E NATURALI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	-1.791.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				
Codice	2149				
Cap. 102176	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 3 FSC 2007-2013 - BENI CULTURALI E NATURALI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	+1.791.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				
Codice	2149				

Upb: U0172 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100819	AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE LA FORNITURA DI LIBRI DI TESTO IN COMODATO GRATUITO (ART. 12, L.R. 03/02/2006, N.2 - ART. 8, L.R. 27/02/2008, N.1)	-135.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice	2250				
Cap. 100895	AZIONI IN MATERIA DI ATTIVITÀ FORMATIVE INTEGRATE - TRASFERIMENTI CORRENTI (L.R. 30/01/1990, N.10 - ART. 4, L. 28/03/2003, N.53)	+135.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice	2250				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0189 FONDO DI RISERVA DI CASSA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	+203.770,60	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				
Codice	2455				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 279056)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1328 del 28 luglio 2014

Direttive per la formulazione delle proposte di budget per l'anno 2015.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Il documento di Direttive avvia la procedura di formazione del bilancio di previsione 2015 e costituisce il presupposto per la successiva attribuzione di responsabilità di budget a livello organizzativo.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

In coerenza con gli obiettivi fissati dalla L.R. 54/2012 e dalla L.R. 39/2001, rispettivamente legge di organizzazione e legge di contabilità della Regione, anche per il 2015 si procede alla determinazione delle Direttive per la formulazione delle proposte di budget per l'anno 2015.

Le Direttive, formulate nel documento allegato alla presente delibera, rappresentano il quadro di riferimento per la manovra di bilancio regionale, in termini di obiettivi, vincoli e risorse e costituiscono pertanto il presupposto per la predisposizione del bilancio di previsione 2015 e di quello pluriennale 2015-2017 e per la successiva attribuzione di responsabilità di budget a livello organizzativo.

La responsabilità di budget si realizza attraverso l'individuazione e l'attribuzione di specifici obiettivi gestionali e delle correlate risorse finanziarie (art. 30 L.R. 39/2001).

Tali obiettivi si traducono in un'azione mirata di controllo dell'evoluzione dell'entrata e della spesa, tenuto conto delle dinamiche che concorrono a comporre il quadro di riferimento per l'attuazione della politica di bilancio della Regione per il 2015.

Il contesto di significativo peggioramento dei conti pubblici generato dalla crisi economica che ha coinvolto l'economia mondiale ed europea, ha spinto il Governo ad attuare unpercorso che non prevede manovre correttive per il 2014. Per raggiungere il pareggio di bilancio nel 2016 saranno invece necessarie misure di correzione aggiuntive a partire dal 2015 e il Governo nel DEF 2014 ipotizza che saranno realizzate esclusivamente dal lato della spesa pubblica.

D'altra parte, lo stesso Programma Nazionale di Riforma presentato assieme al DEF individua la revisione della spesa pubblica, realizzata in base alle indicazioni proposte lo scorso 11 marzo dal Commissario Cottarelli, come la principale fonte di copertura delle riforme, per 6 miliardi di euro nel 2014, 17 nel 2015 e 32 dal 2016.

Anche se occorre attendere l'attuazione di tali misure per chiarire quali settori di spesa in particolare saranno colpiti, è tuttavia possibile ipotizzare che, dopo il notevole contributo richiesto dalle ultime manovre di finanza pubblica alle amministrazioni locali in termini riduzione/annullamento dei trasferimenti statali e di progressive strette del patto di stabilità, le future politiche di bilancio saranno incentrate sulla razionalizzazione dei processi e il contenimento delle spese.

Il quadro di riferimento per le direttive, in termini di obiettivi e vincoli, è stato elaborato sulla base della legislazione statale vigente con particolare riguardo a:

- Decreto Legge 31 maggio 2010, n.78 recante "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*";
- Decreto Legge 6 luglio 2011 n.98, convertito, con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n.111 "*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*";
- Decreto Legge 13 agosto 2011 n.138 "*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*";
- Legge 12 novembre 2011 n.183 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)"*;
- Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario* ";
- Legge 24 dicembre 2012 n.228 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)"*;

- Legge 27 dicembre 2013, n. 147 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)"*
- Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66 "*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"*

Quello che emerge, in sintesi, è un insieme di misure che incidono sulla predisposizione del bilancio di previsione regionale 2015 e pluriennale 2015-2017 nei termini che seguono:

- una netta riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato alla Regione sia con riferimento a quelli vincolati che a quelli dell'area dell'autonomia, in corrispondenza di un maggior concorso richiesto alle Regioni nel risanamento e nella stabilizzazione finanziaria dei saldi di finanza pubblica anche per l'anno 2015 e successivi;
- una significativa riduzione dei limiti del Patto di stabilità interno, in corrispondenza di un intervento - che interessa anche le articolazioni "orizzontale" e "verticale" - di modifica e adeguamento delle sue norme dispositive;
- un insieme di disposizioni volte al contenimento di particolari categorie di spesa, nell'ambito della più generale revisione della spesa pubblica;
- una riduzione del limite per determinare la capacità di indebitamento che di fatto azzera la possibilità di ricorso a tale fonte di finanziamento per nuove spese d'investimento (per effetto dell'art.8 della L.183/2011).

Qualora dovessero intervenire ulteriori elementi di novità nel panorama nazionale e locale, che avessero incidenza sugli indirizzi e sugli obiettivi di finanza pubblica e, conseguentemente, sulla politica di bilancio da attuare a livello regionale, le ipotesi formulate nelle presenti Direttive saranno necessariamente riviste coerentemente con il mutato quadro di riferimento.

Alle strutture regionali è richiesto di procedere alla compilazione delle proposte ponendo particolare attenzione a:

- verificare l'effettiva sussistenza dei presupposti delle assegnazioni con vincolo di destinazione, in particolare di quelle statali;
- al termine massimo del 4 settembre p.v. fissato per la compilazione e la restituzione delle proposte da parte dei Centri di responsabilità, tale scadenza riveste carattere di inderogabilità e l'inosservanza comporterà la formulazione di una proposta d'ufficio;
- la corretta ed esaustiva formulazione di eventuali proposte di nuove linee di spesa da inserire nella legge finanziaria, al fine di ottemperare alle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo del Veneto, nella "Relazione semestrale sulla tipologia delle coperture finanziarie nelle leggi regionali del Veneto - primo semestre 2013".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto l'articolo 2, comma 2, lett. c) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTO il Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010;

VISTO il Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011;

VISTO il Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011;

VISTA la Legge n.183 del 12 novembre 2011;

VISTO il Decreto Legge n. 95 del 6 luglio 2012;

VISTA la Legge n. 228 del 24 dicembre 2012;

VISTA la Legge n. 147 del 27 dicembre 2013;

VISTO il Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 04 aprile 2014;

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014.

Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore;

delibera

1. di approvare le Direttive per la formulazione delle proposte di budget per l'anno 2015 di cui all'**Allegato A)**, che forma parte integrante della presente deliberazione;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare la Sezione Bilancio della comunicazione ai Centri di responsabilità delle Direttive di cui al precedente punto;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1328 del 28 luglio 2014

DIRETTIVE PER LA FORMULAZIONE DELLE PROPOSTE DI BUDGET PER L'ANNO 2015

ALLEGATOA alla Dgr n. 1328 del 28 luglio 2014

INDICE

1. *QUADRO DI RIFERIMENTO DI FINANZA PUBBLICA PER LA POLITICA DI BILANCIO 2015*
   - *1.1. Le risorse disponibili*
   - *1.2. Patto di Stabilità Interno*
   - *1.3 Decreto Legislativo 118/2011*
2. *GOVERNO DELLA SPESA*
3. *DIRETTIVE AI CENTRI DI RESPONSABILITA' PER LA FORMULAZIONE DELLE PROPOSTE DI BUDGET*
   - *3.1. Somme a destinazione vincolata*
   - *3.2. Reiscrizioni derivanti da economie su stanziamenti di spesa finanziati da assegnazioni con vincolo di destinazione*
   - *3.3. Entrate e spese relative al fabbisogno sanitario regionale standard*
   - *3.4. Spese per il personale*
   - *3.5. Legge finanziaria*

CALENDARIO DEGLI ADEMPIMENTI

1. QUADRO DI RIFERIMENTO DI FINANZA PUBBLICA PER LA POLITICA DI BILANCIO 2015

Il percorso previsto dal Governo non prevede manovre correttive per il 2014. Per raggiungere il pareggio di bilancio nel 2016 saranno invece necessarie misure di correzione aggiuntive a partire dal 2015 e il Governo nel DEF 2014 ipotizza che saranno realizzate esclusivamente dal lato della spesa pubblica.

D'altra parte, lo stesso Programma Nazionale di Riforma presentato assieme al DEF individua la revisione della spesa pubblica, realizzata in base alle indicazioni proposte lo scorso 11 marzo dal Commissario Cottarelli, come la principale fonte di copertura delle riforme, per 6 miliardi di euro nel 2014, 17 nel 2015 e 32 dal 2016.

Anche se occorre attendere l'attuazione di tali misure per chiarire quali settori di spesa in particolare saranno colpiti, è tuttavia possibile ipotizzare che, dopo il notevole contributo richiesto dalle ultime manovre di finanza pubblica alle amministrazioni locali in termini riduzione/annullamento dei trasferimenti statali e di progressive strette del patto di stabilità, le future politiche di bilancio saranno incentrate sulla razionalizzazione dei processi e il contenimento delle spese.

1.1. Le risorse disponibili

Nella **tavola** alla fine del paragrafo è rappresentato il quadro previsionale delle entrate della Regione Veneto per l'anno 2015, posto a confronto con il bilancio iniziale 2014 aggiornato in seguito a nuove stime relative al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale alla luce dell'Intesa raggiunta in Conferenza Stato-Regioni sul Patto per la Salute 2014-2016 (rep. n. 82/CSR del 10 luglio 2014) e alle disposizioni statali di variazione delle aliquote IRAP (D.L. 66/2014).

Le **entrate totali effettive** per il 2015 sono complessivamente stimate in **10.291,9 milioni** di euro, in ***riduzione dell'1,4 per cento rispetto al 2014***.

L'articolazione delle entrate riflette, salvo alcune eccezioni[1], la classificazione delle funzioni regionali introdotta dal decreto legislativo 68/2011 di attuazione del federalismo fiscale regionale che prevede, pur in assenza di vincoli formali nella destinazione (art. 1 comma 3 del D.Lgs. 68/2011), specifiche forme di finanziamento per ciascun aggregato di funzioni svolto dalle Regioni.

Le funzioni relative ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP), che chiameremo ***"funzioni***

[1] In particolare ciò avviene per esigenze di continuità nelle serie storiche. Ad esempio i trasferimenti per il trasporto pubblico locale, classificabili secondo il D.Lgs. 68/2011 tra le funzioni non essenziali, sono inseriti invece nei trasferimenti statali che compongono gli interventi speciali.

essenziali", sono quelle di cui all'articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione. In base all'art. 14 c. 1 del D.Lgs. 68/2011, per le Regioni esse sono quelle relative alla sanità, all'assistenza, all'istruzione ed al trasporto pubblico locale in conto capitale. A queste spese sarà garantita l'integrale copertura del finanziamento in base ai costi standard. Nella tavola si fa riferimento solo alla sanità in quanto è l'unica funzione per la quale il D.Lgs. 68/2011 dispone la loro entrata in vigore a decorrere dal 2013. Le risorse previste per il 2015 ammontano a **8.624,7 milioni** di euro, in ***aumento del 2%*** rispetto all'anno precedente. Le previsioni 2015 della sanità costituiscono, in assenza della delibera CIPE di riparto annuale, mere indicazioni che dovranno essere riviste con la procedura di formulazione delle proposte di budget sanitario definite al paragrafo 3.3 delle presenti Direttive. A decorrere dal 2013 sarebbero dovuti entrare in vigore i costi standard del settore sanitario. Tuttavia, per il riparto delle risorse 2013 i costi standard sono stati applicati solo parzialmente e le Regioni si stanno facendo carico di una proposta di revisione degli stessi da condividere con il Governo. Il relativo fabbisogno di spesa dovrà essere garantito da fonti di finanziamento formalmente non vincolate: Irap, addizionale regionale all'Irpef nella misura dell'1,23 per cento, compartecipazione all'Iva[2] e Fondo perequativo.

Gli ***"interventi speciali"*** sono quelli di cui all'articolo 119, comma 5, della Costituzione e sono finanziati con i contributi speciali dello Stato (prevalentemente il Fondo di sviluppo e Coesione, ex FAS), e con le risorse trasferite in attuazione dei programmi comunitari (finanziamenti dell'Unione europea e cofinanziamenti nazionali). Le entrate previste nel 2015 ammontano a **775,8 milioni**, con una ***riduzione del 27,6% rispetto al 2014***.

L'area del ***finanziamento delle spese relative a funzioni autonome (non essenziali)*** comprende ai sensi dell'art. 14 c. 2 del D.Lgs. 68/2011 entrate volte a sostenere spese diverse dalle funzioni essenziali e dagli interventi speciali, come definite prima. Essa corrisponde quasi pienamente all'area tradizionale della *manovra autonoma di bilancio annuale.*

Essa comprende le entrate tributarie riferibili al finanziamento delle funzioni regionali diverse da quelle relative ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP), le entrate extra-tributarie (redditi da capitale, proventi della vendita di beni e servizi e da sanzioni amministrative) e le entrate da alienazioni patrimoniali. In totale le risorse previste in quest'area ammontano a **891,4 milioni**, con una ***flessione dell'1,5 per cento*** rispetto all'anno precedente.

[2] Si tratta della 1^ quota di compartecipazione regionale all'IVA che, applicata al gettito prodotto a livello regionale, dovrà consentire alla Regione con minor fabbisogno residuo (ossia al netto del gettito dell'addizionale regionale Irpef e dell'Irap) di coprire integralmente il proprio fabbisogno standard di spesa. Il fondo perequativo invece dovrà essere finanziato attraverso la 2^ quota di compartecipazione regionale all'IVA, che assicurerà la copertura integrale del fabbisogno residuo di tutte le Regioni, dopo l'attribuzione della 1^ quota di compartecipazione regionale all'IVA.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1328 del 28 luglio 2014

ENTRATE PREVISTE PER IL 2014 E 2015

Milioni di euro

	2014	2015	variazioni assolute 2015-2014	variazioni % 2015 su 2014
ENTRATE PER LE "FUNZIONI NON ESSENZIALI"	**905,2**	**891,4**	**-13,9**	**-1,5%**
ENTRATE TRIBUTARIE	814,8	813,0	-1,8	-0,2%
ALTRE ENTRATE PER FUNZIONI NON ESSENZIALI - RICORRENTI	88,8	77,3	-11,5	-12,9%
ALTRE ENTRATE PER FUNZIONI NON ESSENZIALI - NON RICORRENTI	1,7	1,1	-0,6	-36,2%
ENTRATE PER LE "FUNZIONI ESSENZIALI"	**8.458,6**	**8.624,7**	**166,1**	**2,0%**
FINANZIAMENTO DEL FABBISOGNO SANITARIO REGIONALE	8.458,6	8.624,7	166,1	2,0%
- IRAP	2.575,2	2.648,8	73,6	2,9%
- ADDIZIONALE IRPEF	793,6	797,6	4,0	0,5%
- COMPARTECIPAZIONE IVA	5.089,8	5.178,3	88,5	1,7%
ENTRATE PER GLI INTERVENTI SPECIALI	**1.071,0**	**775,8**	**-295,2**	**-27,6%**
TRASFERIMENTI STATALI	1.057,8	769,1	-288,7	-27,3%
TRASFERIMENTI PER PROGRAMMI COMUNITARI (RISORSE UE E COFINANZIAMENTI NAZIONALI)	12,9	6,6	-6,3	-49,0%
TRASFERIMENTI DA ALTRI SOGGETTI E ALTRE ENTRATE PER INTERVENTI SPECIALI	0,3	0,1	-0,2	-64,5%
TOTALE ENTRATE (AL NETTO MUTUI E PARTITE DI GIRO)	**10.434,8**	**10.291,9**	**-142,9**	**-1,4%**

Con riferimento all'anno 2015 si tratta di indicazioni che dovranno essere riviste con la procedura prevista di formulazione delle proposte di budget per l'anno 2014.

1.2. Patto di Stabilità Interno.

Premessa

La normativa relativa al Patto di Stabilità Interno per il quadriennio 2014-2017 è contenuta nella legge 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità 2014).

E' confermato anche per il 2015 il superamento del tetto di cassa a favore del tetto di spesa di competenza "eurocompatibile" che permette di rendere più coerente il metodo del calcolo del Patto di Stabilità Interno alle regole europee di consolidamento dei conti pubblici.

La principale novità apportata dalla legge di stabilità per il 2014 è stata l'eliminazione del tetto di spesa di competenza finanziaria (art. 1, comma 499).

Il comma 497 dell'articolo 1 ha introdotto inoltre il comma 449-bis nell'*articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228*, stabilendo già che il complesso delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile di ciascuna regione a statuto ordinario non possa essere superiore, per ciascuno degli anni dal 2014 al 2017, agli importi indicati nella tabella riportata. Sulla base dei valori indicati in tale tabella quindi, per il Veneto, l'obiettivo patto di stabilità interno per il 2015 è fissato in 1.485 milioni di euro.

Il D.L. 66/2014 all'articolo 46, comma 7 stabilisce un'ulteriore contributo di finanza pubblica in termini sia di saldo netto da finanziare sia di indebitamento netto a carico delle regioni a statuto ordinario, per l'importo di 750 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017.

Poco o nulla cambia dal punto di vista normativo rispetto all'ordinamento previsto all'art. 1, commi 448 e seguenti della Legge di stabilità per il 2013 (L. 228/2012), con riferimento alle tipologie di spesa soggette al Patto e alle esclusioni previste al c. 4 dell'art. 32 della L. 183/2011 e successive modifiche e integrazioni.

Modalità di calcolo

Il complesso delle spese finali di competenza "eurocompatibile" è determinato dalla somma:

a. degli **impegni** di parte corrente al netto dei trasferimenti, delle spese per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente;
b. dei **pagamenti** per trasferimenti correnti, per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente;
c. dei **pagamenti** in conto capitale escluse le spese per concessione di crediti, per l'acquisto di titoli, di partecipazioni azionarie e per conferimenti.

La normativa prevede, pertanto, che **i pagamenti** relativi alle spese correnti **per organi istituzionali, personale, acquisto di beni e prestazioni di servizi, utilizzo beni di terzi, interessi passivi e oneri finanziari diversi, non** siano più assoggettati ai limiti imposti dal Patto di stabilità, **mentre gli impegni** sulle medesime tipologie di spesa concorrono alla definizione dell'obiettivo di competenza "eurocompatibile".

Per quanto riguarda i capitoli di spesa **in conto capitale rimangono assoggettati** al Patto di stabilità, solo sotto il profilo della **cassa** (pagamenti).

Esclusioni

Il complesso delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile è determinato dalla somma delle spese correnti e in conto capitale risultanti dal consuntivo al netto:

a) delle spese per la sanità, cui si applica la specifica disciplina di settore;
b) delle spese per la concessione di crediti;
c) delle spese correnti e in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale. Nei casi in cui l'Unione europea riconosca importi inferiori, l'importo corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento. Ove la comunicazione sia effettuata nell'ultimo quadrimestre, il recupero può essere conseguito anche nell'anno successivo;
d) delle spese relative ai beni trasferiti in attuazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei medesimi beni, determinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 85 del 2010;
e) delle spese concernenti il conferimento a fondi immobiliari di immobili ricevuti dallo Stato in attuazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85;
f) abrogata;
g) delle spese concernenti i censimenti di cui all'articolo 50, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT;
h) delle spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, nei limiti dei maggiori incassi derivanti dai provvedimenti di cui

all'articolo 5, comma 5-quater, della legge n. 225 del 1992, acquisiti in apposito capitolo di bilancio;

i) delle spese in conto capitale, nei limiti delle somme effettivamente incassate entro il 30 novembre di ciascun anno, relative al gettito derivante dall'attività di recupero fiscale ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, acquisite in apposito capitolo di bilancio;

l) delle spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario di cui all'articolo 21, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 entro il limite di 1600 milioni;

m) per gli anni 2013 e 2014, delle spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui al comma 1 dell'articolo 5 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;

n) abrogata;

n-bis) effetti esauriti

n-ter) omissis

n-quater) omissis;

n-quinquies) omissis;

n-sexies) delle spese effettuate dalle regioni a valere sulle risorse di cui al comma 1 -bis dell'articolo 6 del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136.

Alle sopra elencate esclusioni si aggiungono quelle previste dal decreto legge del 12 settembre 2013, n. 104 (cnv legge n. 128/2013) in materia di istruzione.

Sanzioni

La Legge 228/2012 (Legge di stabilità 2013), conferma sostanzialmente le sanzioni, conseguenti al mancato rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità, già previste dal D. Lgs. 149/2011 ovvero:

- versamento all'entrata del bilancio statale dell'importo corrispondente alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità di impegnare spese correnti, al netto per le spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dell'ultimo triennio;
- impossibilità di ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;

- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo;
- rideterminazione in diminuzione delle indennità di funzione ed i gettoni di presenza del Presidente e dei componenti della Giunta.

1.3. Decreto Legislativo 118/2011

Il 3 aprile 2014, in Conferenza Unificata, è stata sancita l'Intesa concernente il decreto legislativo correttivo e integrativo del d.lgs. n. 118 del 2011, riguardante le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 31 gennaio u.s.

L'intesa evidenzia la natura condivisa di tale decreto legislativo, che completa, per gli enti territoriali, il grande processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici avviato nel 2009 e diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili.

Il decreto legislativo è il frutto dei risultati della sperimentazione che ha interessato dal 1° gennaio 2012 circa 100 enti (4 regioni, 12 province, 49 comuni, 20 enti strumentali) e della attività intensa di un gruppo di lavoro interistituzionale (Stato, ANCI, UPI, Regioni, Istat, Abi, Ordine dei dottori commercialisti).

La sperimentazione della riforma è stata estesa per il 2014 ad ulteriori 300 enti.

L'entrata a regime di tale importante riforma, che interesserà tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, decorre dal 1 gennaio 2015.

Si tratta di una riforma di portata storica, dai molteplici aspetti positivi, tra i quali:

- consentire di conoscere i debiti effettivi degli enti territoriali;
- "fare pulizia" nei bilanci degli enti territoriali riducendo in maniera consistente la mole dei residui;
- l'introduzione del bilancio consolidato, con le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate;
- l'adozione della contabilità economico patrimoniale, anticipando l'orientamento comunitario in materia di sistemi contabili pubblici.

L'avvio a regime costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, comma 7, della legge n. 42 del 2009, dopo la preliminare approvazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio u.s., e l'Intesa del 3 aprile 2014, l'emanazione del decreto richiede:

- la trasmissione dello schema di decreto alle Camere, corredata di relazione tecnica, ai fini dei parere della Commissione di cui all'articolo 3 della legge n. 42 del 2009 e delle Commissioni parlamentari competenti per le conseguenze di carattere finanziario, entro sessanta giorni dalla trasmissione;
- la definitiva adozione dello schema di decreto da parte del Consiglio dei Ministri.

Per quanto attiene alle iniziative intraprese dalla Regione del Veneto, si rinvia al testo della Dgr n. 650 del 29/04/2014 "D. Lgs. 118/2011 - Titolo I. D.L. 102/2013 convertito in L. 28 ottobre 2013, n. 124. Approvazione delle MacroFASI del Programma operativo, implementazioni delle azioni prioritarie per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio e istituzione gruppo multi disciplinare" nella quale sono state individuate le prime azioni necessarie per la corretta attuazione della normativa in oggetto, approvando il macropiano di progetto e allargando i componenti del tavolo tecnico operativo, al fine di implementare il percorso di adeguamento effettivo alle disposizioni contenute nel Titolo I del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.
Ulteriori direttive in materia verranno emanate sulla base del testo definitivo del citato decreto in corso di emanazione, nonché sulla scorta delle indicazioni formulate dal gruppo di lavoro.

2. GOVERNO DELLA SPESA

L'ulteriore riduzione delle entrate a libera destinazione per effetto di successivi provvedimenti, da ultimi la legge di stabilità per il 2014 (legge 147/2013) e il D.L. 66/2014, l'esaurita capacità di indebitamento per effetto dell'art.8 della L.183/2011 nel quale si dispone che l'ammontare complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di indebitamento in estinzione nell'esercizio considerato non può superare il 20 % – e non più il 25% - dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate e le modifiche intervenute sul Patto di stabilità interno sopra descritte rendono necessario, nella predisposizione delle proposte di Bilancio 2015, procedere ad un'incisiva razionalizzazione nell'impiego delle risorse regionali, tenuto conto che verranno prioritariamente destinate al finanziamento di spese obbligatorie e non discrezionali.

Per le motivazioni sopra descritte si ribadisce che non si procederà con il ricorso all'indebitamento per il finanziamento di spese d'investimento regionali.

3. DIRETTIVE AI CENTRI DI RESPONSABILITA' PER LA FORMULAZIONE DELLE PROPOSTE DI BUDGET

Le Strutture regionali sono chiamate a formulare le proposte di budget per gli anni 2015 2016 e 2017 relativamente a:

- entrate e spese a finanziamento comunitario, statale e da altri soggetti;
- entrate e spese relative al fabbisogno sanitario regionale standard;
- entrate e spese relative all'ammortamento di mutui e prestiti;
- entrate e spese per contabilità speciali;
- altre entrate;
- spese per il personale;
- spese per canoni di leasing.

3.1. Somme a destinazione vincolata

Ai Centri di responsabilità viene chiesta particolare attenzione e coerenza nella definizione degli importi relativi alle assegnazioni vincolate sia per la **parte entrata**, da giustificare puntualmente, sia per la parte spesa onde evitare incongruenze da rettificare successivamente in via tecnica.
Ciò, a maggior ragione, alla luce dei tagli ai trasferimenti da parte del Governo centrale intervenuti con la manovra del 2010 (D.L. 78/2010) e dell'estate 2011 (D.L. 98/2011 e D.L. 138/2011), con il D.L. 95/2012 (spending review), con la legge di stabilità 2013 (Legge 228/2012), con la legge di stabilità 2014 (Legge 147/2013) e con l'ultimo D.L. 66/2014 (competitività) che avranno un impatto diretto o indiretto su numerosi settori d'intervento del bilancio regionale.
I Centri di responsabilità devono indicare esclusivamente le risorse derivanti da assegnazioni già deliberate (e quindi certe nel loro ammontare) in base a piani o programmi finanziari di origine statale o comunitaria, evidenziando lo specifico provvedimento di riferimento.
Per i capitoli di spesa a finanziamento misto (regionale, statale e/o comunitario) devono essere indicate le relative quote di composizione.

3.2. Reiscrizioni derivanti da economie su stanziamenti di spesa finanziati da assegnazioni con vincolo di destinazione

Con riguardo alle somme già stanziate nell'esercizio in corso o in precedenti esercizi, le cosiddette reiscrizioni in conto avanzo, i Centri di responsabilità devono individuare tutte le somme che prevedibilmente non verranno impegnate entro il 2014 e che saranno perciò da iscrivere nell'esercizio successivo, fatto salvo il permanere del credito verso lo Stato o altri, in particolar modo alla luce di quanto previsto dall'articolo 10 del D.L. 98/2011, dall'articolo 6 comma 15 del D.L. 95/2012 e dall'articolo 49 del D.L. 66/2014.

3.3. Entrate e spese relative al fabbisogno sanitario regionale standard

Stante la specificità del settore Sanità, per il quale si applicano le norme di cui al Titolo II del D.lgs. 118/2011, in particolare le disposizione di cui all'articolo 20, la procedura per la formulazione delle proposte di budget 2015 viene adeguata alle decisioni assunte con D.G.R. n.1140 del 5 luglio 2013, e con l'ultimo decreto del Responsabile della GSA n. 3 del 30/04/2014, attuativi delle suddette disposizioni.
La proposta di budget del fabbisogno regionale di spesa sanitario per gli anni 2015 2016 e 2017 di cui alla delibera CIPE annuale di riparto dovrà essere preliminarmente effettuata dalle strutture competenti dell'Area Sanità e Sociale vistate dal Direttore dell'Area. Solo successivamente potrà essere convalidata la proposta di budget della Sezione Risorse finanziarie e Tributi sui capitoli di entrata relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario citato, che dovrà corrispondere al totale della suddetta proposta di budget di spesa dell'Area Sanità e Sociale.

3.4. Spese per il personale

La specificità dei vincoli e la particolare complessità del quadro normativo di riferimento all'interno del quale devono essere elaborate le previsioni della spesa per il personale, rende opportuno consentire alle strutture competenti di caratterizzare e motivare specificamente per ogni capitolo in cui si articola la spesa del personale la propria proposta di budget.

3.5. Legge finanziaria

L'ordinamento contabile regionale prevede, in corrispondenza dell'approvazione della legge di bilancio, l'adozione della legge finanziaria che contiene norme volte alla realizzazione di effetti finanziari a valere sul periodo di riferimento del bilancio di previsione annuale e di quello pluriennale.

Considerate la limitatezza delle risorse a disposizione in seguito alla costante riduzione delle entrate a libera destinazione e all'esaurita capacità di indebitamento si segnala che eventuali articoli di legge finanziaria che introducono nuove linee di spesa dovranno indicare anche la relativa copertura finanziaria che dovrà necessariamente avvenire nell'ambito del budget finanziario a disposizione della struttura proponente.

A tal fine, le Strutture regionali che intendono inserire nuovi articoli di legge finanziaria, devono inviare, sia alla Sezione Bilancio che alla Sezione Affari legislativi per i rispettivi vagli di competenza, la relativa proposta di articolato completa di eventuali riferimenti legislativi, relazione accompagnatoria e scheda di analisi economico finanziaria predisposta conformemente alle indicazioni del Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi, emanate con nota prot. n.30063 del 14/07/2014 e scaricabili nella intranet della Sezione Bilancio all'indirizzo https://intranet.regione.veneto.it/sites/segr.bilancio/bilancio/ABilancio/default.aspx.

Ogni proposta, corredata da tutta la documentazione di supporto sopra indicata, dovrà pervenire sia tramite protocollo informatico che tramite mail istituzionale con la documentazione in formato word al fine di consentire le eventuali opportune modifiche o integrazioni ai testi.

Si sottolinea l'esigenza che le richieste di modifica legislativa vengano trasmesse entro i termini stabiliti per la consegna delle proposte di budget, al fine di permettere le indispensabili analisi e valutazioni che possano consentire alla Giunta regionale di deliberare avendo già acquisito i necessari pareri legislativi e di percorribilità finanziaria.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1328 del 28 luglio 2014

CALENDARIO DEGLI ADEMPIMENTI

La Procedura Budget Web sarà resa disponibile **entro martedì 12 agosto p.v** i Centri di responsabilità devono restituire le Proposte di Budget 2015 alla Sezione Bilancio **entro e non oltre il 4 settembre p.v.** al fine di poter garantire la predisposizione del disegno di legge relativo nel più breve tempo possibile.

L'inosservanza del termine fissato per la formulazione delle proposte da parte dei Centri di responsabilità comporterà la redazione di una proposta d'ufficio coerente con le indicazioni tecniche contenute nelle presenti Direttive.

(Codice interno: 279134)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1334 del 28 luglio 2014

Autorizzazioni ad Aziende ULSS ed Aziende Ospedaliere delle richieste sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nelle sedute del 10 aprile 2014, 17 aprile 2014 e 19 maggio 2014 (Art. 26, L.R. 56/1994, DGR n. 1455/2008, DGR n. 125/2011, DGR n. 2353/2011, DGR n. 957/2013 e DGR n. 767/2014).

[Edilizia ospedaliera]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento si prende atto dei verbali della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) delle sedute del 10 aprile 2014, 17 aprile 2014 e 19 maggio 2014 e si autorizzano alcune aziende sanitarie ad effettuare gli investimenti in attrezzature sanitarie e a stipulare contratti di service sanitari di cui ai pareri favorevoli espressi dalla Commissione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanze di autorizzazione: Azienda Ulss n. 1 prot. n. 14166 del 31.3.2014, Azienda Ulss n. 2 prot. n. 5479 del 28.2.2014, Azienda Ulss n. 4 prot. n. 14143 dell'11.3.2014, Azienda Ulss n. 6 prot. n. 24625 dell'1.4.2014, Azienda Ulss n. 9 prot. n. 36166 del 2.4.2014 e prot. n. 41761 del 15.4.2014, Azienda Ulss n. 13 prot. n. 27380 del 26.3.2014, Azienda Ulss n. 14 prot. n. 7368 del 10.4.2014 e prot. n. 10017 del 15.5.2014, Azienda Ulss n. 15 prot. n. 26107 del 14.3.2014, Azienda Ulss n. 17 prot. n. 44824 del 31.10.2013 e prot. n. 7611 del 25.2.2014, AOUI VR prot. n. 14524 del 25.3.2014, Ospedale Sacro Cuore Don Calabria nota dell'8 aprile 2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La DGR n. 1455 del 6/6/2008 intitolata *"Riavvio dell'attività di valutazione degli investimenti nel settore socio sanitario. Costituzione della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) e approvazione dei Criteri per la definizione di un piano allocativo delle attrezzature di imaging clinico nella Regione del Veneto"* ha definito un nuovo modello di valutazione delle richieste di autorizzazione all'acquisto di grandi attrezzature, disciplinato le richieste di autorizzazione agli investimenti in edilizia sanitaria ed elaborato una serie di innovativi criteri a supporto delle competenti strutture della Segreteria regionale Sanità e Sociale ed ha inoltre costituito la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), che ha assorbito le funzioni del precedente Gruppo Tecnico di Valutazione degli Investimenti nel settore Socio Sanitario.

La DGR 2353/2011, anche in conseguenza dell'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011, ha modificato la composizione della CRITE, con gli obiettivi di offrire alle Aziende ed alla Regione un più adeguato supporto alle attività di programmazione, assicurare agli investimenti previsti, dove possibile, ambiti di applicazione comuni e coerenti con la programmazione regionale ed in linea con quanto previsto dai Piani Triennali delle Opere Pubbliche e con quanto previsto dalla normativa in materia di approvvigionamenti di beni e servizi di cui al D.Lgs. 163/2006, garantire un miglior sostegno alle finalità comuni di controllo e contenimento della spesa e di armonizzare le procedure di autorizzazione degli investimenti con quanto previsto dagli articoli 25 e 32 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e dai relativi provvedimenti attuativi.

La medesima DGR 2353/2011 ha puntualmente disposto che l'ambito di applicazione delle competenze della CRITE sono i "progetti di investimento" articolati in:

a. edilizia sanitaria e socio sanitaria;
b. grandi macchinari;
c. impianti;
d. attrezzature;
e. informatica e macchine d'ufficio;
f. altri ambiti, quali mobili, arredi, automezzi, immobilizzazioni immateriali ed altro.

In particolare, le competenze della CRITE comprendono gli investimenti in ambito ospedaliero, territoriale e di prevenzione - che devono essere ricondotti a tali aree progettuali -, i progetti di investimento in attrezzature, grandi apparecchiature, informatica, etc. (ad esclusione dei progetti di edilizia) di entità economica superiore alla soglia comunitaria, gli investimenti per service sanitari, gli investimenti previsti nell'ambito di contratti di finanza di progetto, concessioni, etc., le richieste di autorizzazione alla contrazione di mutui e l'analisi di ciascun Piano degli Investimenti triennale della Aziende ULSS ed

Ospedaliere regionali.

Nell'ambito di valutazione della CRITE vengono comprese, inoltre, anche le richieste di autorizzazione alla contrazione di mutui ex artt. 5 e 6 della L.R. 55/94, così come previsto dalla DGR n. 125/2011.

Con DGR n. 957 del 18 giugno 2013 la Giunta regionale ha modificato la composizione della CRITE - di cui alla DGR n. 2353/2011.

Con DGR n. 767 del 27 maggio 2014 la Giunta regionale ha aggiornato le strutture regionali che compongono la CRITE a seguito dei provvedimenti di attuazione della legge regionale di riorganizzazione n. 54 del 3.12.201.

In data 10 aprile 2014 la CRITE si è riunita ed ha esaminato le richieste di autorizzazione pervenute da parte delle Aziende Sanitarie ai competenti uffici regionali e inserite all'Ordine del Giorno di cui alla convocazione prot. n. 149575 del 7 aprile 2014.

In data 17 aprile 2014 la CRITE si è riunita ed ha esaminato le richieste di autorizzazione pervenute da parte delle Aziende Sanitarie ai competenti uffici regionali e inserite all'Ordine del Giorno di cui alla convocazione prot. n. 164512 del 15 aprile 2014.

In data 19 maggio 2014 la CRITE si è riunita a seguito di convocazione di cui alla nota prot. n. 208372 del 14 maggio 2014 ed ha esaminato le richieste di autorizzazione pervenute da parte delle Aziende Sanitarie ai competenti uffici regionali e inserite all'Ordine del Giorno.

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, di prendere atto dei verbali delle sedute della CRITE del 10 aprile 2014, 17 aprile 2014 e 19 maggio 2014, agli atti presso la Sezione Controlli Governo e Personale SSR e di autorizzare gli investimenti e i service sanitari di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, in virtù dei pareri favorevoli espressi dalla CRITE nelle sedute sopra indicate, pareri ritenuti congrui dalla Commissione anche in rapporto ad una valutazione complessiva degli investimenti inerenti le dotazioni di tutti gli enti sanitari presenti sul territorio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la legge regionale n. 27 del 7/11/2003;

- Vista la propria deliberazione n. 1455 del 6/6/2008;

- Vista la propria deliberazione n. 125/2011;

- Visto il D. Lgs. 118/11;

- Richiamata la propria deliberazione n. 2353 del 29/12/2011;

- Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

- Richiamata la propria deliberazione n. 957 del 18/06/2013;

- Vista la propria deliberazione n. 767 del 27/5/2014;

delibera

1. di prendere atto delle motivazioni esposte in premessa, facenti parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto dei verbali delle sedute della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 10 aprile 2014, 17 aprile 2014 e 19 maggio 2014, agli atti presso la Sezione Controlli Governo e Personale SSR;

3. di autorizzare gli investimenti e le forniture in service richiesti dalle Aziende sanitarie e sottoposti al parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nelle sedute del 10 aprile 2014, 17 aprile 2014 e 19 maggio 2014, per i quali la CRITE ha espresso parere favorevole come da **Allegato A,** anche in virtù della loro

congruità in rapporto ad una valutazione complessiva degli investimenti inerenti le dotazioni di tutti gli enti sanitari presenti sul territorio;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato _A_ Dgr n. del pag. 1 /1

ALLEGATOA alla Dgr n. 1334 del 28 luglio 2014

REGIONE DEL VENETO

ESITI FAVOREVOLI - SEDUTA CRITE DEL 10 APRILE 2014				
N. OdG	**Azienda**	**Oggetto**	**Importo presunto**	**PARERE CRITE**
4	Ulss 17	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione alla procedura aperta per la fornitura, installazione e manutenzione full risk per anni sei di un sistema di automazione necessario a connettere le strumentazioni di varie linee analitiche nel nuovo Laboratorio Analisi dell'Ospedale Unico per Acuti (nota prot. n. 7611 del 25 febbraio 2014)	€ 1.820.000,00 (IVA esclusa) (durata 6 anni)	FAVOREVOLE
6	Ulss 17	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione all'insediamento di una Medicina di Gruppo integrata presso l'Ospedale di Conselve (riqualificazione fabbricato) (nota prot. n. 44824 del 31 ottobre 2013)	€ 450.000,00 (IVA inclusa)	FAVOREVOLE
9	Ulss 2	Parere in merito al progetto di investimento " il Modello "One Day Care" in un struttura regionale di Chirurgia Oncologica Gastrointestinale (nota prot. n. 5479 del 28 febbraio 2014)	€ 2.428.826,00 (IVA inclusa)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI (90% finanziamento CARIVERONA)

ESITI FAVOREVOLI - SEDUTA CRITE DEL 17 APRILE 2014				
N. OdG	**Azienda**	**Oggetto**	**Importo presunto**	**PARERE CRITE**
3	Ospedale Sacro Cuore Don Calabria	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione per l'installazione di un Ciclotrone, con energia fino a 19 MeV, con l'ampliamento della già esistente radiofarmacia (nota dell'8 aprile 2014)	€ 11.411.598,00 (IVA inclusa) (di cui € 3.300.000,00 lavori di edilizia)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI
4	Ulss 15	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione all'avvio del Servizio di Immunologia dei Trapianti presso l'Azienda ULSS 15 "Alta Padovana" e relative gare per l'acquisizione delle attrezzature necessarie all'effettuazione della relativa attività (nota prot. n. 26107 del 14 marzo 2014)	€ 100.125,00 IVA esclusa (attrezzature) € 1.100.000,00 IVA esclusa (service - durata 3 anni)	FAVOREVOLE
11	Ulss 6	Parere in merito alla acquisizione di un service per sistema di neuronavigazione Stealstation S7 con tecnologia AxiEM Medtronic per l'U.O. di Neurochirurgia in sostituzione del Sistema di neuronavigazione Stealstation TREON PLUS Medtronic (nota prot. n. 24625 dell'1 aprile 2014)	€ 455.000,00 (IVA esclusa)	FAVOREVOLE
13	Ulss 1	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione alla gara per l'affidamento della fornitura di arredi per le UU.OO. di Ostetricia e Ginecologia e di Pediatria dell'Ospedale S. Martino in Belluno (nota prot. n. 14166 del 31 marzo 2014)	€ 420.000,00 (IVA esclusa)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI
17	Ulss 13	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione alla procedura ristretta per la fornitura di sistemi diagnostici per l'esecuzione di test di chimica clinica, immunochimica, farmaci, droghe, epatite e proteine specifiche aggiudicabili in due lotti separati con strumentazione in noleggio (nota prot. n. 27380 del 26 marzo 2014)	€ 6.263.900,00 (IVA esclusa) (durata 5 anni)	FAVOREVOLE

ESITI FAVOREVOLI - SEDUTA CRITE DEL 19 MAGGIO 2014				
N. OdG	**Azienda**	**Oggetto**	**Importo presunto**	**PARERE CRITE**
1	AOUI VR	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione alla fornitura di sistemi completi per la raccolta di cellule staminali periferiche, plasmaexchange, eritroexchange con strumentazione a noleggio per il Dipartimento Provinciale di Medicina Trasfusionale (DIMT) (nota prot. n. 14524 del 25 marzo 2014)	€ 380.376,20 (IVA inclusa) (durata 3 anni)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI
8	Ulss 4	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione per investimento di carattere informatico per la gestione della Centrale Operativa Territoriale (COT) (nota prot. n. 14143 dell'11 aprile 2014)	€ 800.000,00 (IVA inclusa)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI
10	Ulss 9	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione per la fornitura in service di sistemi automatici per l'esecuzione di reazioni immunoistochimiche ed istochimiche e per la fornitura di anticorpi ed antisieri per anticorpi primari per la U.O. di Anatomia Patologica (nota prot. n. 36166 del 2 aprile 2014)	€ 990.000,00 (IVA esclusa) (durata 5 anni)	FAVOREVOLE
11	Ulss 9	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione per la fornitura in service di sistemi completi e servizi per il trattamento dialitico dei pazienti, nonché per la gestione del Centro satellite relativamente all'attività infermieristica (nota prot. n. 41761 del 15 aprile 2014)	€ 11.527.740,00 (IVA inclusa) (durata 5 anni)	FAVOREVOLE
14	Ulss 14	Evoluzione del sistema informativo ospedaliero e sua integrazione con Azienda provinciale (nota prot. n. 7368 del 10 aprile 2014 e nota prot. n. 10017 del 15 maggio 2014)	€ 2.250.124,88 (IVA inclusa)	FAVOREVOLE

(Codice interno: 279135)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1336 del 28 luglio 2014

Il sistema ACG (Adjusted Clinical Group) per la valutazione e gestione del case-mix territoriale nella Regione del Veneto. Approvazione del modello di convenzione con le altre regioni italiane interessate a partecipare alla sperimentazione.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
In considerazione del fatto che altre regioni italiane hanno manifestato interesse a partecipare assieme al Veneto alla sperimentazione del sistema ACG nei propri territori, la nostra Regione è stata riconosciuta come un fornitore privilegiato (preferred provider) per la promozione del sistema ACG in Italia dalla Johns Hopkins University di Baltimora. Si approva perciò con questo atto il modello di convenzione per la partecipazione al progetto.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1107 del 1 luglio 2014 sono stati approvati il documento contenente le risultanze del secondo anno di sperimentazione del progetto ACG, approvato con DGR 498/2013, e l'avvio del terzo e quarto anno del progetto per l'utilizzo di strumenti gestionali avanzati di misurazione del case-mix, del rischio, della qualità, della variabilità dei costi e della performance degli erogatori delle prestazioni sanitarie per la determinazione dei costi attesi nel territorio.

Il sistema ACG è un approccio per misurare il case-mix , cioè il carico di morbilità dei pazienti e delle popolazioni. ACG è un sistema basato sulla popolazione, con metodologia di presa in carico totale. ACG è infatti un *grouper territoriale* (come il DRG è un grouper per l'ospedale) che stratifica il case-mix della popolazione in base alle malattie co-presenti in ogni persona, mappandone così nel territorio la distribuzione e l'impatto sull'utilizzo delle risorse sanitarie. Esso si basa su informazioni da codici diagnostici e da dati farmaceutici per stratificare lo stato di morbilità dei pazienti in 93 gruppi distinti. ACG consente una rappresentazione più accurata della costellazione globale di morbilità. A differenza dei sistemi che raggruppano o si basano su episodi di cura, ACG tiene conto della costellazione di malattie di una persona di che si alterna tra visite, luoghi di cura ed erogatori diversi. Il sistema si basa sul presupposto che tenere conto della comorbilità è essenziale nella prospettiva di popolazione, perché le malattie sono solite raggrupparsi sia nell' individuo che nelle popolazioni e sono i principali determinanti dei costi in sanità.

Verificato che gli obiettivi del secondo anno di sperimentazione di ACG sono stati raggiunti nell'ambito delle 6 Aziende ULSS partecipanti, la DGR 1107 DEL 1 LUGLIO/2014 ha disposto la prosecuzione del progetto anche attraverso il coinvolgimento di tutte le Aziende Sanitarie della Regione del Veneto con una copertura totale degli assistiti della nostra Regione, pari a circa 5 milioni di persone. La metodologia di lavoro utilizzata, le fasi di esecuzione del progetto e gli obiettivi di risultato sono stati descritti nel citato provvedimento e riguardano una fase temporale che si protrarrà sino al 2015.

A tale scopo con l'Allegato B della DGR 1107 del 1 luglio 2014 è stato approvato il testo dell'accordo con la Johns Hopkins University di Baltimora (USA) per il progetto di collaborazione nel periodo 2014-2015 (*Project Agreement* e *Letter of Understanding*) contenente i termini per l'assistenza professionale e l'utilizzo del sistema ACG contestualmente all'acquisizione della licenza commerciale per l'uso del software denominato ACG System.

La conclusione dell'attività progettuale è prevista per l'aprile 2015, periodo nel quale verrà organizzato il meeting finale per la presentazione dei risultati del terzo anno di sperimentazione. In prossimità di tale occasione verrà deciso se la sperimentazione del progetto abbia superato la fase conclusiva e potrà essere acquistato in maniera definitiva il sistema ACG quale strumento analitico e programmatorio per l'intero territorio regionale.

L'accordo con la Johns Hopkins University prevede la possibilità di utilizzo di ACG in tutte le Aziende Sanitarie del Veneto ed in altre regioni italiane. Tale estensione territoriale è stata proposta dalla Regione del veneto e concordata con la Johns Hopkins University a seguito della manifestazione di interesse, pervenuta alla Regione del Veneto da parte di altre regioni italiane, di poter partecipare alla sperimentazione. Tra queste è già formalmente pervenuta una richiesta da parte della Regione Friuli Venezia Giulia il 7 luglio 2014 con Protocollo N. 290105.

L'Allegato B della DGR 1107 del 1 luglio/2014 è perciò inclusivo di una lettera d'intesa tra la Johns Hopkins University e la Direzione Generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto, con la quale la nostra Regione viene riconosciuta

come un fornitore privilegiato (*preferred provider*) per la promozione del sistema ACG in Italia, in considerazione del reciproco interesse a proseguire il rapporto di successo consolidato negli ultimi due anni.

La collaborazione con le regioni deve essere quindi sancita con una convenzione nella quale si esplicitano i termini dell'accordo e la numerosità della popolazione inserita nel progetto. La Regione del Veneto si fa carico dell'estensione dei valori contrattuali con la Johns Hopkins University, mentre le regioni partecipanti alla sperimentazione rimborsano alla Regione del Veneto oltre a un contributo/corrispettivo per la remunerazione dei costi del *project management* del progetto, attività confermata in capo all'Azienda ULSS 16 di Padova con la DGR 1107 del 1 luglio 2014.

Con l'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, viene approvato il modello della convenzione che verrà stipulata dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale con le regioni partecipanti alla sperimentazione del sistema ACG nei propri territori. Il modello di convenzione riporta tra l'altro l'indicazione dei costi e della durata, e la definizione del percorso tecnico, nonché amministrativo e contabile per l'esecuzione della sperimentazione. La convenzione prevede la corresponsione di un contributo di 15.000 Euro da parte della Regione per la partecipazione alla sperimentazione oltre a 0,051 Euro per assistito a titolo di rimborso delle spese sostenute dalla Regione Veneto per l'acquisizione della licenza ACG dalla Johns Hopkins University.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la LR 23/2012;

Viste le DGR 1107 del 1 luglio 2014, 498/2013, 439/2012;

Visto .l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di considerare le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;

2. Di approvare con l'**Allegato A** il modello di convenzione tra la Regione del Veneto e le regioni italiane che intendono partecipare alla sperimentazione del sistema ACG nel proprio territorio.

3. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa aggiuntiva a carico del bilancio regionale

4. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1336 del 28 luglio 2014

CONVENZIONE

PER UTILIZZO DEL SISTEMA ACG

TRA REGIONE DEL VENETO E _____

TRA

- La Regione del Veneto (CF 80007580279, P. IVA 02392630279), nella persona del Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale, domiciliato per la carica presso la sede della Regione medesima sita in Venezia, Dorsoduro 3901, ed avente i poteri per la sottoscrizione del presente atto;

E

- _____, di seguito denominato/a Ente (CF _____, P.IVA _____) nella persona del _____, domiciliato per la carica presso la sede della Regione medesima sita in _____, ed avente i poteri per la sottoscrizione del presente atto.

PREMESSO CHE

- la Regione del Veneto ha avviato con Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) 439/2012 il Progetto ACG finalizzato alla sperimentazione del Sistema ACG, sviluppato dalla Johns Hopkins University di Baltimora, nelle Aziende ULSS di Padova e di Verona per la mappatura delle patologie nel territorio e per l'implementazione di strumenti di analisi del case-mix territoriale tenendo conto della distribuzione della multi morbilità;

- con successiva DGR 498/2013 il Progetto ACG è stato esteso ad una popolazione di circa due milioni di abitanti residenti nelle ULSS 2,4,6,9,16,20 della Regione del Veneto con l'obiettivo di consolidare i risultati già ottenuti nel primo anno di sperimentazione su una popolazione maggiormente rappresentativa della realtà regionale;

- i risultati di due anni di progetto sono pubblicati in due rapporti disponibili nel sito web http://acg.regione.veneto.it;

- con lettera di intesa prot. n. 251826 del 11 giugno 2014 la Johns Hopkins University di Baltimora (JHU) ha indicato nella Regione del Veneto il fornitore privilegiato (*Preferred provider*) per la promozione del Sistema ACG in Italia, specificando che "*Johns Hopkins University (JHU) continuerà a lavorare in stretta collaborazione con il Veneto per promuovere l'uso del Sistema ACG in Italia, e, a meno che un potenziale licenziatario non disponga altrimenti, farà riferire al Veneto tutte le richieste di licenze non-accademiche per il Sistema ACG*";

- con DGR 1107 del 1 luglio 2014, considerando conclusa positivamente la fase di sperimentazione progettuale in alcune ULSS pilota, è stata approvata l'estensione dell'applicazione del Sistema ACG a tutte le Aziende ULSS del Veneto e - sancendo la lettera di intesa citata l punto precedente - ad altre regioni e province autonome italiane;

- con nota prot. n.___ del ____ l'Ente_____ ha espresso la volontà di iniziare un analogo percorso di utilizzo del Sistema ACG nel/nei seguente/i territorio/i _____, per una popolazione complessiva di _____ **assistiti**, avvalendosi delle competenze maturate in Veneto nei due anni di sperimentazione di cui sopra.

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante e sostanziale del presente atto tra le parti,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 Oggetto

La Regione del Veneto garantisce a favore dell'Ente _____, l'accesso alla licenza ACG e il supporto tecnico e metodologico per l'esecuzione del Progetto **"Sperimentazione del Sistema ACG presso _____"**, di seguito denominato "Progetto", attraverso la realizzazione delle seguenti attività:

a. supporto formativo nella fase di startup del Progetto;
b. supporto tecnico per la costruzione degli archivi necessari al funzionamento del Sistema ACG;
c. fornitura di materiale tecnico operativo;
d. elaborazione dei dati con le stesse metodologie e tecniche utilizzate nell'applicazione del Sistema ACG in Veneto;
e. supporto metodologico alla lettura dei risultati ottenuti e alla stesura di un report finale di Progetto;
f. coordinamento delle attività progettuali in Veneto e presso l'Ente _____ in raccordo con il team tecnico della Johns Hopkins University;
g. utilizzo della licenza del Sistema ACG data in uso alla Regione del Veneto da Johns Hopkins University in base alla consistenza della popolazione del territorio presso l'Ente _____.
h. Tali attività verranno effettuate dallo staff dedicato all'implementazione del Sistema ACG in Veneto (d'ora in poi "Staff") di norma presso le sedi dell'Ente; eventuali trasferte dello Staff presso l'Ente_____ verranno concordate tra le parti.

L'Ente si impegna:

a. ad utilizzare il Sistema ACG nel rispetto dei termini contrattuali previsti dal contratto di licenza d'uso stipulato tra Regione del Veneto e JHU, approvato con DGR XXX/2014;
b. a collaborare con la Regione del Veneto nelle attività di lancio e formazione del personale anche in loco e a organizzare a proprie spese le trasferte dello Staff della Regione Veneto presso le sedi indicate dall'Ente;
c. nel caso lo ritenga utile alla riuscita della sperimentazione, a mettere a disposizione dello Staff i dati utilizzati per la realizzazione del Progetto, garantendo l'accesso in sola consultazione agli archivi e provvedendo all'anonimizzazione dei dati con un codice identificativo personale che consenta il linkage tra i diversi archivi, nel rispetto della normativa vigente in tema di protezione dei dati personali;
d. di continuare a collaborare con la Regione del Veneto nei 6 mesi successivi alla conclusione delle attività per valutare i risultati finali.

ART. 2 Referenti

a. La Regione del Veneto individua quale proprio referente scientifico per l'attuazione della presente convenzione _____, quale proprio referente tecnico-statistico _____ e quale proprio referente amministrativo _____.

b. L'Ente individua quale proprio referente scientifico per l'attuazione della presente convenzione _____, quale proprio referente tecnico-statistico _____ e quale proprio referente amministrativo _____.

Sono fatte salve le eventuali modifiche non sostanziali all'esecuzione della presente convenzione, la Regione del Veneto e l'Ente si impegnano a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dei referenti con comunicazione formale.

ART. 3 Costi

L'Ente si impegna a corrispondere alla Regione del Veneto un contributo annuale di partecipazione al Progetto pari a € 15.000,00, oltre a € 0,051 all'anno per assistito (per _____ assistiti), a titolo di rimborso per le spese sostenute dalla Regione del Veneto per l'acquisizione della licenza ACG dalla Johns Hopkins University per un totale complessivo di €_____.

L'erogazione del contributo verrà effettuata dall'Ente in una unica soluzione entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione.

ART. 4 Durata

La presente convenzione ha durata di un anno a decorrere dalla data di sottoscrizione.
L'eventuale richiesta di proroga, che non potrà essere superiore a 90 giorni, dovrà essere formalizzata con comunicazione formale come previsto dall'art.7.

ART. 5 Utilizzo dei dati

L'utilizzo a qualsiasi fine, incluso eventuali pubblicazioni scientifiche, dei prodotti intermedi e finali elaborati all'interno della convenzione dovrà essere concordato tra i responsabili scientifici indicati all'Articolo 2.

ART. 6 Protezione dei dati personali

L'incarico oggetto della presente convenzione comporta il trattamento di dati personali e sensibili. L'Ente, titolare del trattamento dei propri dati, provvede a nominare il responsabile scientifico del Progetto per la Regione del Veneto quale Responsabile esterno del trattamento ai sensi dell'art. 29 D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

ART. 7 Comunicazioni

Tutte le comunicazioni formali tra le Parti relative al presente accordo dovranno essere effettuate in forma scritta e inviate per posta certificata, con richiesta di ricevuta di ritorno, ai seguenti indirizzi:

- Regione del Veneto: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
- Ente: _____

Le altre comunicazioni informali potranno avvenire attraverso gli altri canali quali email posta non certificata etc.

a) Per aspetti formali :

Per l'Ente	Per la Regione del Veneto
	dott. Domenico Mantoan Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto Palazzo Molin - San Polo 2514 30125 VENEZIA – ITALIA direttore.generale@regione.veneto.it PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e, per conoscenza: dott.ssa Maria Chiara Corti Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto Palazzo Molin - San Polo 2514 30125 VENEZIA – ITALIA mariachiara.corti@regione.veneto.it

b) Per aspetti informali-operativi:

Per l'Ente	Per la Regione del Veneto
	dott.ssa Maria Chiara Corti Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto Palazzo Molin - San Polo 2514 30125 VENEZIA – ITALIA mariachiara.corti@regione.veneto.it e, per conoscenza: dott.ssa Elisa Boscolo: Assistente Progetto ACG acg@regione.veneto.it

ART. 8 Risoluzione e Recesso

La presente convenzione potrà essere risolta in ogni momento in caso di impossibilità sopravvenuta di proseguire le attività previste.
Ognuna delle Parti contraenti può recedere dal presente accordo per giusta motivazione, inviando la relativa comunicazione alla controparte almeno 30 (trenta) giorni prima, a mezzo raccomandata A.R. ovvero Posta Elettronica Certificata, salvo diverso accordo. In ogni caso l'Ente corrisponderà alla Regione del Veneto le spese non revocabili che questa documenti di aver già sostenuto per l'utile esecuzione delle attività sopracitate con particolare riferimento all'utilizzo della licenza ACG.

ART. 9 Modifiche, emendamenti e interpretazione

Ogni modifica della presente convenzione dovrà essere formalizzata per iscritto e, pertanto, non sarà valida e vincolante ove non risulti da uno scritto firmato dalla parte nei cui confronti viene invocata.

ART. 10 Foro competente

Per qualsiasi controversia derivante in ordine alla validità, interpretazione, applicazione, esecuzione e risoluzione della presente convenzione, non componibile bonariamente tra le Parti contraenti, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

ART. 11 Oneri fiscali

La presente scrittura privata sarà soggetta a registrazione soltanto in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131. In tal caso l'imposta è a carico dell'Ente.
Le spese di bollo sono a carico d dell'Ente.

ART. 12 Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Letto, approvato e sottoscritto per piena accettazione, esclusa ogni riserva.

Per la Regione del Veneto

[luogo, data, firma]

Per l'Ente _____

[luogo, data, firma]

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 del codice civile, le Parti dichiarano espressamente di approvare specificatamente le clausole di cui agli artt. 8, 9, e10.

Per la Regione del Veneto

[luogo, data, firma]

Per l'Ente _____

[luogo, data, firma]

(Codice interno: 279136)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1337 del 28 luglio 2014

Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Come previsto dall'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 e dall'art. 39 della L.R. n.55/1994, viene espresso il parere di congruità sul piano attuativo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona relativo all'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera secondo le disposizioni impartite con la DGR n. 2122/2013 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: deliberazioni n. 167 del 25 marzo 2014 del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona nota prot. 22012 del 8 maggio 2014 del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona nota prot. 27533 del 11 giugno 2014 del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, la Giunta Regionale ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, ed ha definito le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, secondo i principi, criteri e parametri indicati dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con legge regionale n. 23/2012.

La medesima deliberazione, per dare attuazione alle disposizioni in essa contenute, ha dato incarico ai Direttore Generali delle Aziende Ulss del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" di formulare un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio. Ha previsto, inoltre, che tali piani debbano essere trasmessi per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione, avvenuta il 10 dicembre 2013.

Per quanto attiene all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), come si evince peraltro dalla nota del Direttore Generale dell'AOUI (prot. 12668 del 14 marzo 2014 acquisita con protocollazione n. 131617 del 27 marzo 2014 agli atti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria), il procedimento di approvazione del piano attuativo aziendale ha dovuto tener conto, altresì, di quanto previsto all'art, 5, comma 6, del protocollo d'Intesa Regione Veneto-Università approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n. 140 del 14 dicembre 2006 relativamente all'acquisizione, tramite il Rettore, del parere preventivo dell'Università sui piani attuativi del piano socio sanitario regionale.

Conseguentemente, il Direttore Generale dell'AOUI di Verona ha trasmesso, con nota prot. 14503 del 25 marzo 2014 acquisita agli atti con protocollo 131643 del 27 marzo 2014, le proprie deliberazioni n. 167 e 168 del 25 marzo 2014 attuative di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013.

Al fine di garantire la più ampia condivisione sul procedimento istruttorio, è stato fatto il giorno 15 aprile 2014, un apposito incontro tra i Settori competenti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria e le Direzioni generali delle Aziende sanitarie ed ospedaliera della provincia di Verona. Durante l'incontro è emersa la necessità che le aziende interessate fornissero alcune specificazioni. L'AOUI di Verona ha adempiuto con nota prot. n. 22012 del 8 maggio 2014 acquisita agli atti con protocollazione n. 201442 del 9 maggio 2014 e con nota 27533 del 11 giugno 2014 acquisita agli atti con protocollazione n. 254386 del 12 giugno 2014.

Successivamente, il Direttore Generale dell'AOUI, con nota prot 31152 del 4 luglio 2014 acquisita agli con protocollazione n. 292236 del 8 luglio 2014, ha comunicato che il Piano Attuativo Aziendale per il quale si chiede il visto di congruità "*è quello risultante dalla deliberazione n. 167/2014 e dalle successive precisazioni formulate con la nota n. 22012/2014, con esclusione della parte relativa alle "USD aggiuntive", e con la nota n. 27533/2014*". Infatti, nella medesima nota, viene specificato che la deliberazione aziendale n. 168/2014 era stata inviata alla Regione al solo fine di fornire alle strutture regionali *una visione d'insieme dell'organizzazione* che l'AUOI stava predisponendo con l'elaborazione del nuovo Atto aziendale.

Dall'istruttoria degli atti inerenti il procedimento di espressione di parere di congruità, così come individuati dal Direttore generale con la sopra citata nota, si evince che è stato acquisito il parere del Rettore dell'Università degli Studi di Verona espresso in data 24 marzo 2014 con nota prot. n. 16494 ed acquisito agli atti dell'AOUI in pari data al prot. n. 14214.

Si evince, altresì, la richiesta di autorizzazione a incrementare il numero di posti letto per pazienti extraregionale da n. 100 a n. 120, coerentemente con quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013.

Dalla medesima istruttoria sono, poi, emerse le seguenti criticità:

- Area Materno Infantile
  - ♦ patologia neonatale: viene indicato che l'attività è garantita anche per le Ulss 3, 4, 5, 6, 18, 19, 20, 21 e 22, non previsto dalla DGR n. 2122/2013
  - ♦ posti letto terapia intensiva neonatale: non viene indicata che l'attività di trasporto neonatale viene espletata anche per le Aziende Ulss 3, 4, 5, 6, 18, 19, 20, 21 e 22
- Area Servizi di Diagnosi e Cura
  - ♦ Sviluppo delle Professioni Sanitarie: non viene riportata l'indicazione "In dipartimento con Direzione Medica"

Per quanto sopra esposto, anche a seguito dell'incontro citato, si propone, quindi, di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona n. 167 del 25 marzo 2014 unitamente alla nota prot. n. 22012 del 8 maggio 2014 - fatta eccezione per le richieste di "USD aggiuntive" formulate nella parte finale della stessa - ed alla nota prot. 27533 del 11 giugno 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

- Area Materno Infantile
  - ♦ patologia neonatale: stralciare l'indicazione "attività garantita anche per le Ulss 3, 4, 5, 6, 18, 19, 20, 21 e 22"
  - ♦ posti letto terapia intensiva neonatale: riportare l'indicazione "con attività di Trasporto neonatale per le Aziende Ulss 3, 4, 5, 6, 18, 19, 20, 21 e 22"
- Area Servizi di Diagnosi e Cura
  - ♦ Sviluppo delle Professioni Sanitarie: riportare l'indicazione "In dipartimento con Direzione Medica"

Si rappresenta che le disposizioni ed i riferimenti, contenuti nel provvedimento aziendale n. 167/2014, relativi all'atto aziendale non possono essere oggetto del presente atto in quanto disciplinati con la DGR n. 2271 del 10 dicembre 2013.

Si incarica il Direttore Generale dell'AOUI di Verona di comunicare all'Area Sanità e Sociale la data effettiva di adeguamento o disattivazione/attivazione per ciascuna singola funzione, attività o struttura, nel rispetto dei tempi massimi previsti dal piano aziendale oggetto del presente atto.

Si richiama, infine, quanto disposto dalla DGR n. n. 610 del 29 aprile 2014 ad oggetto "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013".

Si dà atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale n. 23/2012;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2012 - 2016;

Vista la deliberazione n. 2122 del 19 novembre 2013;

Visto l'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed l'art. 39 della L.R. n.55/1994;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con delibera Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona n. 167 del 25 marzo 2014 unitamente alla nota prot. n. 22012 del 8 maggio 2014 - fatta eccezione per le richieste di "USD aggiuntive" formulate nella parte finale della stessa - ed alla nota prot. 27533 del 11 giugno 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

- ♦ Area Materno Infantile
  - ◊ patologia neonatale: stralciare l'indicazione "attività garantita anche per le Ulss 3, 4, 5, 6, 18, 19, 20, 21 e 22"
  - ◊ posti letto terapia intensiva neonatale: riportare l'indicazione "con attività di Trasporto neonatale per le Aziende Ulss 3, 4, 5, 6, 18, 19, 20, 21 e 22"

- Area Servizi di Diagnosi e Cura

  - Sviluppo delle Professioni Sanitarie: riportare l'indicazione "In dipartimento con Direzione Medica";

2. di autorizzare l'incremento del numero di posti letto per pazienti extraregionale fino al raggiungimento del numero massimo pari a 120;

3. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. di dare atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. il Settore Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla dgr
n. 1337 del 28 LUG. 2014

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R. Veneto n. 18/2009)

Sede Legale: P.le A. Stefani, 1 - 37126 Verona - P.IVA/Codice Fiscale 03901420236

Deliberazione del Direttore Generale

N. 167 del 25/03/2014

OGGETTO: PIANO ATTUATIVO AZIENDALE AI SENSI DELLA DGRV N. 2122 DEL 19.11.2013 IN MATERIA DI ADEGUAMENTO DELLE SCHEDE DI DOTAZIONE OSPEDALIERA DELLE STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE ACCREDITATE. PSSR 2012-2016. PROVVEDIMENTI.

TRASMESSA PER L'ESECUZIONE:

SERVIZIO PERSONALE

PER CONOSCENZA:

DIREZIONE AZIENDALE - DIR. GENERALE
DIREZIONE AZIENDALE - DIR. SANITARIA
SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA
DIPARTIMENTO DIREZIONE MEDICA OSPEDALIERA E FARMACIA
DIREZIONE AZIENDALE - DIR. AMMINISTRATIVA
SERVIZIO AFFARI GENERALI
SERVIZIO PERSONALE
SERVIZIO ORGANI E RELAZIONI ISTITUZIONALI

PUBBLICATA, a norma di Legge, a decorrere dal 25/03/2014

TRASMESSA per il Visto di Congruità alla Giunta Regionale (LL.RR. 55/94 e 56/94)

TRASMESSA al Collegio Sindacale il 25/03/2014

Il Direttore Servizio Affari Generali
F.to Spallino

Il Direttore Servizio Affari Generali
F.to Spallino

PAG. 1

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 131643 data 27/03/2014, pagina 2 di 15

Allegato A alla dgr
n. 1337 del 28 LUG. 2014

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R. Veneto n. 18/2009)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 131643 data 27/03/2014, pagina 3 di 15

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE NR. 167 DEL 25 MAR. 2014

OGGETTO: PIANO ATTUATIVO AZIENDALE AI SENSI DELLA DGRV N. 2122 DEL 19.11.2013 IN MATERIA DI ADEGUAMENTO DELLE SCHEDE DI DOTAZIONE OSPEDALIERA DELLE STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE ACCREDITATE. PSSR 2012-2016. PROVVEDIMENTI.

Il sottoscritto Direttore Generale:

Premesso che:

- con LR n. 23/2012 e s.m.i. la Regione Veneto ha dettato nuove norme in materia di programmazione socio-sanitaria e ha approvato il Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2012-2016;
- il PSSR, che individua gli indirizzi di programmazione socio-sanitaria regionale per il quinquennio di riferimento, è reso operativo dai provvedimenti attuativi nei diversi settori;
- in attuazione di quanto previsto dal PSSR, con DGRV n. 2122 del 19.11.2013 sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate e sono state definite le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie;

Atteso che, come indicato nella citata DGRV n. 2122/2013, le schede di dotazione ospedaliera:

- definiscono la dotazione strutturale ospedaliera delle Aziende Ulss del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata - Verona (AOUI), dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" e degli erogatori privati accreditati;
- indicano l'ammontare dei posti letto per le aree omogenee (medica, chirurgica, materno-infantile, terapia intensiva e riabilitazione) e le unità operative autonome, specificando la tipologia di struttura in unità complessa (UOC) e unità semplice a valenza dipartimentale (USD);

Considerato che, al fine di dare attuazione agli indirizzi previsti dalla DGRV n. 2122/2013, ciascuna Azienda Sanitaria della Regione Veneto è tenuta a predisporre un Piano attuativo aziendale nel quale indicare, entro il biennio di riferimento (2014-2015), gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del proprio bilancio;

Allegato A alla dgr
n. 1337 del 28 LUG. 2014

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R. Veneto n. 18/2009)

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEGRETERIA PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 131643 data 27/03/2014, pagina 4 di 15

Vista la nota regionale n. 542695 dell'11.12.2013, acquisita agli atti in pari data al prot. n. 60061, con la quale, nel comunicare l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 2122/2013 sul BURV n. 107 del 10.12.2013, vengono fornite talune indicazioni per formulare il Piano attuativo aziendale *de quo*;

Atteso che, come anticipato con la citata nota regionale n. 542695/2013, in data 20 febbraio 2014 le Aziende Sanitarie sono state convocate in apposito incontro durante il quale sono state fornite indicazioni per la formulazione del Piano attuativo aziendale;

Considerato che il Piano attuativo aziendale deve essere predisposto utilizzando il fac simile di scheda inviato dalla Regione Veneto con e-mail del 24.02.2014, acquisita agli atti in data 25.02.2014, prot. n. 9318;

Ricordato che questa Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata - Verona (AOUI), Ente integrato con l'Università degli Studi di Verona, è stata costituita e attivata ai sensi e per gli effetti della LRV n. 18/2009, della DGRV n. 3345/2009, del Protocollo d'intesa tra Regione Veneto e le Università degli Studi di Padova e Verona sottoscritto in data 30.01.2006 e approvato con DGRV n. 21/CR/2006 e con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 140/2006, nonché del Protocollo Attuativo Locale sottoscritto in data 24.06.2008;

Ricordato che l'allegato C alla DGRV n. 2122/2013 precisa "*Il Presidente della Giunta Regionale, d'intesa con i Rettori delle rispettive Università degli Studi procederà alla individuazione delle apicalità a direzione universitaria, secondo gli articoli 7 e 8 della deliberazione del Consiglio Regionale n. 140 del 14 dicembre 2006, mantenendo, nel contempo, un numero di apicalità a direzione ospedaliera coerente con l'attività assistenziale prevista nelle schede di dotazione*";

Atteso che l'art. 5, comma 6, del Protocollo d'intesa Regione Veneto-Università del 30.01.2006 prevede che:

"*Il Direttore Generale, sentito l'Organo di Indirizzo ed acquisito, tramite il Rettore, il preventivo parere dell'Università e, tramite il Presidente della Giunta Regionale, il preventivo parere della Regione, adotta i seguenti atti di gestione:*

a) piani attuativi del piano socio sanitario regionale;

b) piani e programmi pluriennali di investimento;

c) bilancio economico pluriennale di previsione, bilancio economico preventivo annuale e bilancio d'esercizio.

I pareri dell'Organo di Indirizzo e dell'Università si intendono espressi favorevolmente qualora i pareri non pervengano rispettivamente entro trenta e sessanta giorni dal ricevimento della proposta";

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA VERONA

Allegato A alla dgr
n. 1337 del 28 LUG. 2014

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R. Veneto n. 18/2009)

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEGRETERIA REGIONALE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 131643 data 27/03/2014, pagina 5 di 15

Dato atto che ad oggi non risulta ultimata la procedura avviata dalla Regione Veneto volta all'individuazione dei componenti dell'Organo di Indirizzo;

Considerato che, pur non essendo ancora costituito l'Organo di Indirizzo, l'AOUI deve adottare un proprio Piano Attuativo Aziendale dal momento che le schede di dotazione ospedaliera individuano la qualifica di ciascun ospedale all'interno della rete ed adeguano la dotazione, di cui alla LRV n. 39/1993, alle disposizioni previste dalla LRV n. 23/2012 e s.m.i., in raccordo e complementarietà con le dotazioni previste per le restanti Aziende Sanitarie della Regione Veneto;

Ritenuto di dare attuazione alle prescrizioni della DGRV n. 2122/2013 in collaborazione con l'Università degli Studi di Verona, anche attraverso specifici incontri di approfondimento;

Ritenuto, altresì, di chiedere alla Giunta Regionale l'autorizzazione a incrementare il numero di posti letto per pazienti extraregione da n. 100 a n. 120, anche in considerazione dell'attuale ben maggiore livello di attrazione extraregionale già raggiunto e del ruolo di ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione, come individuato con DPCM 08.01.1999, nonché di centro *hub* attribuito all'AOUI dalla Regione Veneto con il PSSR 2012/2016, approvato con LRV n. 23/2012 e s.m.i; sul punto, giova ricordare che il PSSR precisa che "*Le Aziende Ospedaliere di Verona e di Padova, oltre ad essere hub per le province di riferimento, costituiscono centri di riferimento regionale per alcune funzioni (es. per l'emergenza neonatale, ustioni, trapianti, chirurgia oncologica) determinate dalla programmazione regionale, nonché rappresentano centri di eccellenza e devono essere punti di riferimento a livello nazionale*";

Precisato che, in ottemperanza alle prescrizioni della DGRV n. 2122/2013, l'allegato Piano Attuativo Aziendale prevede, oltre alle UOC indicate nelle schede di dotazione ospedaliera, tre USD espressamente previste dalla medesime schede di dotazione ospedaliera, e segnatamente: Allergologia nell'ambito della Medicina Generale, Chirurgica senologica nell'ambito della Breast Unit, Liver Unit nell'ambito della Gastroenterologia;

Dato atto che è rispettato il rapporto tra il numero delle strutture semplici (comprensivo di quelle a valenza dipartimentale) e il numero delle strutture complesse (inferiore o pari a 1,31);

Considerato che i contenuti dell'allegato Piano Attuativo Aziendale sono conformi a quelli del vigente Atto Aziendale;

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA VERONA

Allegato A alla dgr
n. 1337 del 28 LUG. 2014

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R. Veneto n. 18/2009)

REGIONE DEL VENETO SEZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 131643 data 27/03/2014, pagina 6 di 15

Ricordato che l'AOUI non ha ancora adottato il nuovo Atto Aziendale a norma della DGRV n. 2271 del 10.12.2013, nonché delle disposizioni della LRV n. 23/2012 e s.m.i., in quanto - come comunicato alla Regione Veneto con nota n. 4143 del 28.01.2014 - il lavoro propedeutico al raggiungimento dell'intesa con il Rettore non è ancora concluso data la complessità delle problematiche da affrontare al fine di migliorare l'integrazione tra le funzioni universitarie e quelle assistenziali;

Dato atto che, per quanto sopra rappresentato, si rende necessario adeguare l'allegato H del vigente Atto Aziendale, una volta acquisito da parte della Regione Veneto il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della LRV n. 56/1994 ed all'art. 39 della LRV n. 55/1994, secondo la tempistica indicata nel Piano Attuativo Aziendale;

Dato, altresì, atto che i contenuti dell'approvando Piano Attuativo Aziendale sono stati illustrati al Collegio Sindacale in data 28.02.2014, al Collegio di Direzione in data 04.03.2014 e 06.03.2014 (giusta convocazione n. 9748 del 27.02.2014), al Consiglio dei Sanitari ed alle Organizzazioni Sindacali della Dirigenza Medica, della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa, nonché del Comparto (convocazioni del 27.02.2014, rispettivamente n. 9797, n. 9864, n. 9870, n. 9866);

Vista la nota n. 10704 del 04.03.2014 con cui il Direttore Generale ha trasmesso al Rettore dell'Università degli Studi di Verona la proposta di Piano Attuativo Aziendale, precisando che entro il termine del 10 marzo 2014 il relativo provvedimento deliberativo avrebbe dovuto essere adottato e trasmesso alla Giunta Regionale per il visto di congruità;

Acquisito il parere favorevole espresso all'unanimità dal Collegio di Direzione e dal Consiglio dei Sanitari negli incontri sopra indicati;

Dato atto che, a seguito di precisazioni fornite dalla Regione Veneto il 06.03.2014, nonché di talune richieste formulate dal Collegio di Direzione, la Direzione ha ritenuto di integrare la proposta di Piano Attuativo Aziendale e di trasmetterla al Rettore al fine di consentirgli di esprimere il parere di competenza (giusta nota n. 11361 del 07.03.2014);

Fatto presente che a seguito degli incontri del 06.03.2014 con le Organizzazioni Sindacali delle tre aree contrattuali, alle stesse è stata trasmessa copia della proposta di Piano Attuativo Aziendale (prot. n. 11379, n. 11380 e n. 11381 del 07.03.2014);

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA VERONA

Allegato A alla dgr
n. 1337 del 28 LUG. 2014

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R. Veneto n. 18/2009)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 131643 data 27/03/2014, pagina 7 di 15

Dato atto che, a seguito di ulteriori precisazioni fornite dalla Regione Veneto in data 07.03.2014, la Direzione ha trasmesso tempestivamente al Rettore l'allegata proposta di Piano Attuativo Aziendale, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento amministrativo (comunicazione e-mail del 09.03.2014);

Considerato che in data 14.03.2014 il Rettore dell'Università degli Studi di Verona ed il Direttore Generale dell'AOUI hanno trasmesso al Presidente della Regione Veneto e all'Assessore Regionale alla Sanità richiesta congiunta di ulteriore apicalità medica (rispettivo protocollo n. 14613 e 12645);

Vista la nota n. 12668 del 14.03.2014;

Dato atto che in data 20.03.2014 il Direttore Generale ha illustrato al Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia i contenuti della proposta di Piano Attuativo Aziendale trasmessa al Rettore in data 09.03.2014;

Acquisito il parere del Rettore dell'Università degli Studi di Verona espresso in data 24.03.2014 con nota prot. n. 16494 ed acquisito agli atti in pari data al prot. n. 14214;

Visti i Decreti Legislativi n. 502/1992 e n. 517/1999 e ss.mm.ii.;

Visto il DPCM 24.05.2001;

Viste le Leggi della Regione Veneto n. 56/1994, n. 18/2009 e n. 23/2012, come successivamente modificate e integrate;

Viste le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 3345/2009, n. 2271/2013 e n. 2122/2013;

Viste le note n. 69057 del 30.12.2013 (acquisita agli atti in data 03.01.2014, prot. n. 241), n. 9058 del 24.02.2014 e n. 10584 del 04.03.2014;

Acquisito agli atti il parere favorevole espresso dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sanitario, per quanto di rispettiva competenza;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui richiamate integralmente;

Allegato A alla dgr
n. 1337 del 28 LUG. 2014

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 131643 data 27/03/2014, pagina 8 di 15

1. di adottare il Piano Attuativo Aziendale ai sensi della DGRV n. 2122 del 19.11.2013 in materia di adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento deliberativo;

2. di trasmettere il presente provvedimento alla Giunta Regionale per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della LRV n. 56/1994 ed all'art. 39 della LRV n. 55/1994;

4. di dare, altresì, atto che è rispettato il rapporto tra il numero delle strutture semplici (comprensivo di quelle a valenza dipartimentale) e il numero delle strutture complesse (inferiore o pari a 1,31);

5. di chiedere alla Giunta Regionale l'autorizzazione a incrementare il numero di posti letto per pazienti extraregione da n. 100 a n. 120, anche in considerazione dell'attuale ben maggiore livello di attrazione extraregionale già raggiunto e del ruolo di ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione, come individuato con DPCM 08.01.1999, nonché di centro *hub* attribuito all'AOUI dalla Regione Veneto con il PSSR 2012/2016, approvato con LRV n. 23/2012 e s.m.i.;

6. di adeguare l'allegato H del vigente Atto Aziendale, una volta acquisito da parte della Regione Veneto il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della LRV n. 56/1994 ed all'art. 39 della LRV n. 55/1994;

7. di trasmettere al Rettore dell'Università degli Studi di Verona il presente provvedimento deliberativo;

8. di trasmettere, altresì, alle Organizzazioni Sindacali il presente provvedimento deliberativo, dando mandato al Servizio Personale.

Verona, lì 25 MAR. 2014

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Sandro Caffi)

Allegato A alla dgr n. 1337 del 28 LUG. 2014

Pag. 7

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 131643 data 27/03/2014, pag. 7 di 15

cod	funzione	situazione attuale					previsione ed attuazione DGRV 2122/2013					
		attività	PL	specialità	uscl	DATA DIMATTIVA-ZIONE	cod	funzione	attività	PL	specialità	uscl	data adeguamento o attivazione	note
1) Allergologia			0				26) Medicina Generale		Allergologia	1			31/12/2015	
8) Anestesia							8) Anestesia			1			31/12/2015	
8) Cardiologia dU			48	1			8) Cardiologia			48	1		01/10/2014	Inclusi P.L. x pazi extraregione
8) Cardiologia dO						30/06/14								Inclusi P.L. x pazi extraregione
6) Dermatologia dU		emodinamica interventistica					6) Dermatologia	Cardiologia	emodinamica interventistica	8	1		31/12/2015	
19) Ematologia dU			27	1			19) Ematologia			27	1			a BT. Centro hub (DGR) di riferimento per la LA 88 20, 21 e 22
19) Endocrinol. e Mal.Metaboliche dU		trapianto di midollo	8	1			19) Endocrinol. Diabetologia e Mal.del Metabolismo	Ematologia	trapianto di midollo	8	1		31/12/2015	Inclusi P.L. x pazi extraregione
		cura del piede diabetico	8	1				Endocrinol. Diabetologia e Mal.del Metabolismo						Inclusi P.L. x pazi extraregione
20) Fisiopat.Obesità dO			31	1			20) Fisiopat.Obesità	Endocrinol. Diabetologia e Mal.del Metabolismo	cura del piede diabetico	8	1		31/12/2014	
80) Gastroenterologia ed End. Digestiva dO			18	1			80) Gastroenterologia A			30	1		31/12/2016	Inclusi P.L. x pazi extraregione
80) Gastroenterologia dU			18	1			80) Gastroenterologia B			17	1		31/12/2016	Inclusi P.L. x pazi extraregione
21) Geriatria dU		Liver Unit	29	1			21) Geriatria B	Liver unit		11	1		31/12/2015	Inclusi P.L. x pazi patriarcato
21) Geriatria - Ger 1 dO			29	1						8	1		31/12/2015	Inclusi P.L. x pazi extraregione
21) Geriatria 3 dO			10	1		31/12/14	21) Geriatria A			32	1		31/12/14	Inclusi P.L. x pazi extraregione
34) Malattie Infettive dU			37	1			34) Malattie Infettive e Tropicali			66	1		31/12/14	Inclusi P.L. x pazi extraregione
36) Medicina Interna B dU			43	1			36) Medicina Generale ed Individuo Immunoematologico ed emocoagulativo			23	1			Inclusi P.L. x pazi extraregione
36) Medicina Interna D + Med Dipendenza			76	1			Medicina Generale e m.interdisciplinarietà e d'urgenza			48	1		01/10/15	Inclusi P.L. x pazi extraregione
26) Medicina Generale a Ind.cent. dO			35	1			26) Medicina Generale a gestione decisione clinica			30	1		01/10/16	Inclusi P.L. x pazi extraregione
26) Med. Indirizzo pediatr. dU			9	1		30/06/14								Inclusi P.L. x pazi extraregione
28) Nefrologia e Dialisi dU			18	1			28) Nefrologia			30	1			Inclusi P.L. x pazi extraregione
22) Neurologia dO			25	1			22) Neurologia A			19	1			
22) Neurologia dU			25	1			22) Neurologia B	stroke unit		20	1		31/12/16	Inclusi P.L. x pazi extraregione
22) Neurologia dU		mal neuromuscolari					22)			9	1		31/12/16	attività garantita anche per la LA 88 20, 21 e 22
84) Oncologia dO			6	1		30/06/14		mal neuromuscolari		29	1		30/06/14	Inclusi P.L. x pazi extraregione
84) Oncologia dO			10	1			84) Oncologia							
84) Pneumologia dO			22	1		31/12/14				25	1		31/12/16	Inclusi P.L. x pazi extraregione; polo oncologico di riferimento
84) Pneumologia dU			18	1			84) Pneumologia							
70) Radioterapia dO			21	1			70) Radioterapia			24	1		31/12/15	
71) Reumatologia			12	1	1		71) Reumatologia			18	1		31/12/15	
7) Cardiochirurgia dU			39	1			7) Cardiochirurgia			19	1		31/12/15	
		trapianto di cuore								13	1		30/06/14	Inclusi P.L. x pazi extraregione
7) Chirurgia Generale B dU		cardiochirurgia pediatrica						trapianto di cuore		41	1		31/12/15	
			43	1				cardiochirurgia pediatrica						
9) Chirurgia Generale 1° dO							9) Ch.Generale del Peritoneo		trapianto del pancreas	48	1		30/06/14	Inclusi P.L. x pazi extraregione
9) Chirurgia Generale a dirig.Biomedico dU			31	1			9) Chirurgia Generale ed Endocrinologia d'Urgenza			28	1		31/12/15	
9) Chirurgia Generale 2° dO			28	1			9) Chirurgia Generale ed Epatologia e Stomaco			19	1		30/06/14	Inclusi P.L. x pazi extraregione
9) Chirurgia Generale A dU			29	1			9) Chirurgia Generale ed ad Obesità			29	1		30/06/14	Inclusi P.L. x pazi extraregione
		trapianti di rene e di fegato	10	1			9) Chirurgia Generale ed Epatologia			29	1			Inclusi P.L. x pazi extraregione
		ch. senologica					Ch.Generale		trapianti di rene e di fegato	66	1		30/06/14	Inclusi P.L. x pazi extraregione
10) Odontostomatologia e Ch.maxillofacciale dU							Ch.Generale		ch. senologica	13	1		31/12/14	
10) Odontostomatologia e Ch.Orofacciale ed							10) Chirurgia Maxillofacciale e Odontoiatria			13	1	1	31/12/15	Inclusi P.L. x rifer extraregione
Ind.Insumatorio dO			17	1		30/06/14								
13) Chirurgia Plastica dO			2	1										
13) Chirurgia Torvisa dO			38	1			13) Chirurgia Plastica e Centro Ustioni			22	1		31/12/16	
14) Chirurgia Vascolare			13	1			14) Chirurgia Vascolare			19	1		31/12/16	
80) Day Surgery Multidisciplinare			6	1			80) Day Surgery Multidisciplinare			6	1		30/06/14	
20) Neurochirurgia dU			28	1			20) Neurochirurgia B			66	1		31/12/16	
		stereotassici						Neurochirurgia		28	1			
20) Neurochirurgia Schelo						30/06/14								
20) Neurochirurgia dO			41	1			20) Neurochirurgia A			42	1		30/06/14	
34) Oculistica dU			9	1			34) Oculistica			9	1		31/12/16	
		degenti e trattamento delle patologie retiniche						Oculistica						
34) Oculistica dO			9	1		31/12/15	34)		patologia retinica					attività garantita anche per la LA 88 20, 21 e 22
30) Ortopedia e Traumatologia dO							30) Ortopedia e Traumatologia A							
		ch.vertebrale					Ortopedia e Reumatologia		ch.vertebrale	1			31/12/15	
30) Ortopedia e Traumatologia dU							30) Ortopedia e Traumatologia B						30/06/15	
30) Chirurgia della Mano dO							30) Chirurgia della Mano			1			31/12/15	
30) p.i. ortopedia e traumatologia e chirurgia della mano			83				30) p.i. ortopedia e traumatologia e chirurgia della mano			84			31/12/16	Includi P.L. x pazi extraregione
30) Otorinolaringoiatria dO			19	1						27	1		31/12/16	Includi P.L. x pazi extraregione
30) Otorinolaringoiatria dU			22	1		30/06/14	30) Otorinolaringoiatria							
40) Urologia dU			41	1						41	1			
40) Urologia dO			0	1		30/06/14	40) Urologia							

PAG. 8

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Pag. 8.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 131643 data 27/03/2014, pagina 10 di 15

Allegato A alla dgr
n. 1337 del 28 LUG. 2014

	situazione attuale					previsione ed attuazione DGRV 2122/2013				
	funzione	attività	PL	specialità	uso	funzione	attività	PL	specialità	uso
1)	Chirurgia Pediatrica dU		9	1		1) Chirurgia Pediatrica Generale e Specialistica		10	1	31/12/15
76)	Neurochirurgia Pediatrica dO		1	1		76) Neurochirurgia Pediatrica		1	1	31/12/15
30)	Neuroradiologia Infantile dU		1	1		30) Neuroradiologia Pediatrica		1	1	31/12/15
66)	Otoneurochirurgia Pediatrica dO		1	1		66) Otoneurochirurgia Pediatrica		1	1	31/12/15
68)		Impianto di midollo	13	1		68)	Impianto di midollo	14	1	31/12/15 Includi A.I.s pss extraregione
27)	Ostetricia e Ginecologia dO		49	1		27) Ostetricia e Ginecologia		74	1	31/12/15
57)	Ostetricia e Ginecologia dU		25	1		57) Ostetricia e Ginecologia B		25	1	31/12/15
58)	Patologia Neonatale		9	1		58) Patologia Neonatale		25	1	31/12/15
28)	Pediatria dO		18	1		28) Pediatria ad indirizzo critico		26	1	31/12/15
29)	Pediatria dU		24	1		29) Pediatria		27	1	31/12/15
						Pediatria ad indirizzo diabetologico e mal del metabolismo		3	1	31/12/14
40)	Anestesia e Rianimazione A dO			1		40) Anestesia e Rianimazione A				
40)	Anestesia e Rianimazione dU			1		40) Anestesia e Rianimazione B			1	
40)	B.I. Anestesia e Ter. Intensiva Neurochirurgica dU		1	1	30/09/14					
40)	Terapia Intensiva		48	1		40) Terapia Intensiva		48	1	
40)	TIPO Cardiochirurgia		13	1		40) TIPO Cardiochirurgia		13	1	31/12/15
40)	UCIC		11	1		40) UCIC		8	1	
73)	posti letto di Patologia Neonatale	Insperto neonatale	21	1		73)	Insperto neonatale	18	1	31/12/15
75)	posti letto di Terapia Intensiva Pediatrica e patologia neonatale		24	1		40) B.I. Terapia Intensiva Pediatrica		19	1	31/12/15
47)	posti letto per Grandi Ustioni		7	1		47) B.I. Grandi Ustioni		7	1	
5_01	Pronto Soccorso BT dO			1		5_01 Pronto Soccorso BT			1	con B.I. Ischia di ORL
5_01	Pronto Soccorso BR dO			1		5_01 Pronto Soccorso BR			1	con B.I. Ischia di ORL
5_03	Anestesia Pediatrica dU			1	30/09/14					
5_03	Anestesia Patologica dU			1		5_03 Anestesia ed Patologia Patologica			1	31/12/15
5_02	Breast Unit					5_14 Breast Unit			1	30/09/14
5_02	Centrale Operativa SUEM					5_02 Centrale Operativa SUEM			1	31/12/15
5_04	Direzione Medica Ospedaliera per la gestione e l'organizzazione ospedaliera		1			5_04 Direzione Medica Ospedaliera per la gestione e l'organizzazione ospedaliera		1	1	con UB professioni sanitarie
5_04	Direzione Medica Ospedaliera per le funzioni igienico-sanitarie e prevenzione dei rischi		1			5_04 Direzione Medica Ospedaliera per le funzioni igienico-sanitarie e prevenzione dei rischi		1	1	
5_08	Farmacia			1		5_08 Farmacia			1	
5_10	Fisica Sanitaria dO			1		5_10 Fisica Sanitaria			1	
5_10	Fisica per la Terapeutica Biomedicale dU			1	01/07/15					
20	Immunologia dU			1	30/06/14	20 Immunologia		1	1	
5_08	Laboratorio Analisi dO			1						
5_08	Laboratorio Analisi dU			1	30/06/14	5_08 Laboratorio Analisi			1	
26	Medicina del Lavoro		1	1		26 Medicina del Lavoro			1	
27	Medicina Legale e delle Assicurazioni			1		27 Medicina Legale			1	31/12/15
61	Medicina Nucleare dO			1		61 Medicina Nucleare			1	
5_07	Medicina Trasfusionale dO			1		5_07 Medicina Trasfusionale			1	
5_06	Microbiologia e Virologia dU		1	1		5_06 Microbiologia e Virologia		1	1	DSAT: Svolge funzioni di coordinamento anche per le Aziende ULSS 20, 21 e 22
5_17	Neuroradiologia		1	1		5_17 Neuroradiologia		1	1	
5_14	Prevenzione e Protezione Aziendale			1						Va garantita la consulenza in urgenza tramite teleriferimento in ambito provinciale
5_14	Psicosomatica e Psicologia Clinica dU			1		5_14 Psicosomatica e Psicologia Medica			1	
5_14	Radiologia dO			1		5_14 Radiologia BT			1	
5_14	Radiologia dU			1		5_14 Radiologia BR			1	
5_18	Sviluppo Professioni Sanitarie					5_18 Sviluppo Professioni Sanitarie			1	31/12/14
	Terapia del Dolore					Terapia del Dolore		1	1	30/06/14 Sinergia di Riferimento Regionale, svolge funzioni di coordinamento per le Aziende ULSS 3, 4, 6, 16, 19, 20, 21 e 22
69)	Podologia		10	1		69) Podologia		10	1	31/12/15 Prevalenza di trasferimento presso sede Borgo Roma
70)	Neuro-riabilitazione		10	1		70) Neuro-riabilitazione		10	1	31/12/15 Prevalenza di trasferimento presso sede Borgo Roma
69)	Riabilitazione dO		22	1		69) Recupero e Rieducazione Funzionale		30	1	30/06/14 Prevalenza di trasferimento presso sede Borgo Roma
69)	Riabilitazione vascolare dU		12	1						
		posti letto per dialisi e beri beri	07/07/14							
		Anglologia				Anglologia		4	1	31/12/15 DA.I.s pss extraregione (dal centropieni nello stesso UOC)
		Cardiologia				Cardiologia		9	1	31/12/15 DA.I.s pss extraregione (dal centropieni nello stesso UOC)
		Dermatologia				Dermatologia		4	1	31/12/15 DA.I.s pss extraregione (dal centropieni nello stesso UOC)
		Ematologia				Ematologia		4	1	31/12/15 DA.I.s pss extraregione (dal centropieni nello stesso UOC)
		Gastroenterologia				Gastroenterologia		4	1	31/12/15 DA.I.s pss extraregione (dal centropieni nello stesso UOC)
		Geriatria				Geriatria		4	1	31/12/15 DA.I.s pss extraregione (dal centropieni nello stesso UOC)
		Medicina Generale				Medicina Generale		9	1	31/12/15 DA.I.s pss extraregione (dal centropieni nello stesso UOC)
		Neurologia				Neurologia		4	1	31/12/15 DA.I.s pss extraregione (dal centropieni nello stesso UOC)
		Oncologia				Oncologia		3	1	31/12/15 DA.I.s pss extraregione (dal centropieni nello stesso UOC)
		Reumatologia				Reumatologia		3	1	31/12/15 DA.I.s pss extraregione (dal centropieni nello stesso UOC)
		Chirurgia Generale				Chirurgia Generale		4	1	31/12/15 DA.I.s pss extraregione (dal centropieni nello stesso UOC)
		Chirurgia Maxillofacciale o Odontoiatria				Chirurgia Maxillofacciale o Odontoiatria		2	1	31/12/15 DA.I.s pss extraregione (dal centropieni nello stesso UOC)
		Chirurgia e Toracochirurgia				Chirurgia e Toracochirurgia		4	1	31/12/15 DA.I.s pss extraregione (dal centropieni nello stesso UOC)
		Chirurgia Vascolare				Chirurgia Vascolare		4	1	31/12/15 DA.I.s pss extraregione (dal centropieni nello stesso UOC)
		Ortopedia e Traumatologia				Ortopedia e Traumatologia		10	1	31/12/15 DA.I.s pss extraregione (dal centropieni nello stesso UOC)
		Urologia				Urologia		11	1	31/12/15 DA.I.s pss extraregione (dal centropieni nello stesso UOC)
		Otorinolaringoiatria				Otorinolaringoiatria		4	1	31/12/15 DA.I.s pss extraregione (dal centropieni nello stesso UOC)

Allegato A alla dgr
n. 1337 del 28 LUG. 2014

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA
VERONA
(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R. Veneto n. 18/2009)

Il Direttore Generale

Prot. n. 22012

Verona, - 8 MAG 2014

Trasmissione via pec
(protocollo.generale@pec.regione.veneto.it)

Egregio Signor
Dott. Domenico Mantoan
Direttore Generale
Area Sanità e Sociale
Palazzo Molin - San Polo, 2514
30125 Venezia

Egregio Signor
Dott. Claudio Pilerci
Direzione Attuazione
Programmazione Sanitaria
U.C. Assistenza Osped. Pubblica e Privata
Palazzo Molin - San Polo, 2514
30125 Venezia

Trasmissione via pec
(ufficio.protocollo@pec.univr.it)

e, p.c. Egregio Signor
Prof. Nicola Sartor
Rettore dell'Università degli Studi di Verona
Via dell'Artigliere, 8
37129 Verona

OGGETTO: Piano Attuativo Aziendale e richiesta di USD aggiuntive rispetto alla DGRV n. 2122/2013 - Precisazioni a seguito di incontro del 15.04.2014.

Facendo seguito all'incontro del 15.03.2014 svoltosi presso Palazzo Molin a livello provinciale, convocato a seguito della presentazione da parte delle Aziende Sanitarie regionali dei Piani Attuativi Aziendali adottati ex DGRV n. 2122/2013, durante il quale sono state formulate alla scrivente Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata - Verona le seguenti richieste di chiarimento:

funzione/attività	osservazione
USD di Chirurgia Senologica	Non è prevista nella DGRV n. 2122/2013
Neurochirurgia	Non chiara l'esplicitazione che una UOC deve avere indirizzo stereotassico
Ortopedia e traumatologia	Non chiara l'esplicitazione che una UOC deve avere attività di chirurgia vertebrale
Posti letto Terapia intensiva neonatale. Trasporto neonatale	Manca l'indicazione per le Aziende Ulss 3, 4, 5, 6, 18, 19, 20, 21 e 22
Anatomia patologica	Manca l'indicazione Struttura di riferimento regionale di biologia molecolare per le Aziende

Sede Legale Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata: P.le A. Stefani, 1 - 37126 VERONA
Tel. 045/812 2301 045/812 1294 - Fax 045/812 2024 - C.F. e P. Iva 03901420236
Portale Aziendale: www.ospedaleuniverona.it - e-mail: direzione.generale@ospedaleuniverona.it

Allegato A alla dgr
n. 1337 del 26 AGO. 2014



	Ulss 3, 4, 5, 6, 18, 19, 20, 21 e 22
Breast Unit	Manca nota con posti letto dedicati in area chirurgica
Centrale operativa SUEM	Entro il 31/12/2015. L'Azienda Ulss non riporta alcuna data

si forniscono le seguenti precisazioni, condivise con il Rettore dell'Università degli Studi di Verona:

funzione/attività	precisazione
USD di Chirurgia Senologica	viene stralciata dal Piano Attuativo Aziendale di cui alla deliberazione n. 167/2014, in quanto prevista all'Allegato A e non all'Allegato C della DGRV n. 2122/2013
Neurochirurgia	L'UOC Neurochirurgia B prevede un'attività stereotassica
Ortopedia e traumatologia	L'UOC Ortopedia e Traumatologia A prevede un'attività di chirurgia vertebrale
Posti letto Terapia intensiva neonatale. Trasporto neonatale	È previsto il trasporto neonatale per le Aziende Ulss 3, 4, 5, 6, 18, 19, 20, 21 e 22
Anatomia patologica	Trattasi di Struttura di riferimento regionale di biologia molecolare per le Aziende Ulss 3, 4, 5, 6, 18, 19, 20, 21 e 22
Breast Unit	Sono previsti posti letto dedicati in area chirurgica

Per quanto riguarda le USD contenute nel Piano Attuativo Locale, di cui alla deliberazione n. 167/2014, si confermano quelle di Allergologia (prevista nell'ambito della Medicina Generale) e Liver Unit (prevista nell'ambito della Gastroenterologia) essendo indicate nell'Allegato C alla DGRV n. 2122/2013.

Con riferimento alle USD aggiuntive rispetto alle previsioni dell'allegato C alla citata DGRV n. 2122/2013, si conferma la richiesta a codesta Regione Veneto l'istituzione delle seguenti USD:

funzione	USD aggiuntive rispetto all'allegato C alla DGR 2122/2013
Medicina Generale	Medicina Generale e dell'Ipertensione
Neurologia	Stroke Unit
Chirurgia Generale	Chirurgia Colonrettale e Centro Stomizzati
Chirurgia Generale	Chirurgia Senologica
Chirurgia Generale	Endoscopia d'Urgenza
Chirurgia Generale	Trapianto di Rene
Ostetricia e Ginecologia	Chirurgia Pelvica Mininvasiva
Patologia neonatale	Patologia Neonatale

Allegato A alla dgr
n. 1337 del 28 LUG. 2014

Anestesia e Rianimazione	Rianimazione e T. Intensiva Polivalente
Anestesia e Rianimazione	Anestesia e Terapia Intensiva in Chirurgia Cardiaca e Toracica
Anatomia ed Istologia Patologica	Biologia Molecolare dei Tessuti
Anatomia ed Istologia Patologica	Diagnostica Epatica e Gastroenterologica
Psicologia clinica	Psicologia Clinica BT
Psicologia clinica	Psicologia Clinica BR
Sorveglianza sanitaria	Sorveglianza Sanitaria

A tale riguardo, si precisa, e si chiede, che differentemente da quanto richiesto con deliberazione n. 168/2014 la denominazione delle USD "*Rianimazione e Terapia Intensiva Cardio e Neurochirurgica*" e "*Patologia Molecolare*" sia modificata rispettivamente in "*Anestesia e Terapia Intensiva in Chirurgia Cardiaca e Toracica*" e "*Biologia Molecolare dei Tessuti*".

Restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e/o integrazioni, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Sandro Caffi)

Allegato A alla dgr
n. 1337 del 28 LUG. 2014

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA
VERONA
(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

Il Direttore Generale

Prot. n. 27533 Verona, 11 GIU. 2014

Oggetto: Trasferimento Centrale Operativa Suem 118 presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata – Verona.

Egr. Dott. Domenico Mantoan
Direttore Generale Area Sanità e Sociale
P.zzo Molin – San Polo,2513
30123 VENEZIA

e p.c.

Egr. Dott. Claudio Pilerci
Sezione Attuazione e Programmazione Sanitaria
P.zzo Molin – San Polo, 2513
30123 VENEZIA

Gent. D.ssa Giuseppina Bonavina
Direttore Generale
Azienda Ulss 20 -VERONA

In relazione al piano attuativo della DGRV n. 2122 del 19 novembre 2013 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993 e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. DGRV n.68/CR del 18 giugno 2013", d'intesa con la Azienda Ulss 20, si informa che alla data del 1 gennaio 2015 la Centrale Operativa Suem 118 sarà attivata presso la Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata-Verona e conseguentemente inattivata presso la Azienda Ulss 20.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Sandro Caffi)

Sede Legale Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata: P.le A. Stefani, 1 - 37126 VERONA
Tel. 045/812 2301 045/812 1294 - Fax 045/812 2024 - C.F. e P. Iva 03901420236
Portale Aziendale: - e-mail:

PAG. 13

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 254386 data 12/06/2014, pagina 1 di 1

(Codice interno: 279159)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1338 del 28 luglio 2014

Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 14 Chioggia attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n. 55/1994.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Come previsto dall'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 e dall'art. 39 della L.R. n.55/1994, viene espresso il parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 14 Chioggia relativo all'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera ed alla definizione delle schede di dotazione territoriale secondo le disposizioni impartite con la DGR n. 2122/2013 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: delibera n. 118 del 10 marzo 2014 del Commissario dell'Azienda Ulss 14 Chioggia.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, la Giunta Regionale ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, ed ha definito le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, secondo i principi, criteri e parametri indicati dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con legge regionale n. 23/2012.

La medesima deliberazione, per dare attuazione alle disposizioni in essa contenute, ha dato incarico ai Direttore Generali delle Aziende Ulss del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" di formulare un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio. Ha previsto, inoltre, che tali piani debbano essere trasmessi per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione, avvenuta il 10 dicembre 2013.

Nel rispetto dei termini sopra indicati, il Commissario dell'Azienda Ulss 14 Chioggia, con nota prot. 5012 del 10 marzo 2014 acquisita agli atti con protocollazione n. 131605 del 27 marzo 2014, ha trasmesso la propria deliberazione n. 118 del 10 marzo 2014 attuativa di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013.

Dall'istruttoria del provvedimento aziendale svolta dai Settori competenti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria sono emerse le seguenti criticità:

Assistenza ospedaliera

- Al punto 2.4 "Reti cliniche inter-ospedaliere" - Malattie Infettive viene riportato: *Afferenza primaria, in caso di malattie infettive che necessitino di ricovero, è l'Ospedale dell'Angelo di Mestre*. La DGR n. 2122/2013 prevede che la funzione di Malattie Infettive ed i relativi posti letto siano attivati presso l'Ospedale San Giovanni e Paolo di Venezia
- Cardiologia: viene indicata l'attività di Riabilitazione cardiologica con n. 1 posto letto
- Geriatria: viene indicata l'attività di Lungodegenza
- Medicina Generale: viene indicata l'attività di Gastroenterologia con codice di specialità 26, l'attivazione di una Unità Semplice a valenza Dipartimentale (USD) e non viene riportata la funzione di Gastroenterologia con codice di specialità 58, l'attivazione di una USD e l'indicazione "Posti letto in Area Medica"
- Psichiatria: viene indicata l'apicalità che invece afferisce alla dotazione territoriale
- Chirurgia: viene indicata l'attività di chirurgia mininvasiva
- Urologia: viene indicata l'attività Diagnosi precoce neoplasie
- Rianimazione: vengono indicate le attività "Terapia del dolore" e "Gruppo operatorio"
- Recupero e rieducazione funzionale: vengono riportati n. 9 posti anziché n. 10
- Accettazione e PS: vengono indicate le attività "SUEM 118" e "OBI" e non viene riportata l'indicazione "con posti letto tecnici di OBI"
- Direzione medica: non viene riportata l'indicazione "Con US Professioni sanitarie"
- Farmacia: non viene prevista l'attivazione della Unità Semplice a valenza Dipartimentale (USD)
- Laboratorio analisi: viene indicata l'attività di Corelab

- Radiologia: vengono indicate le attività "TAC" e "Senologia"
- Viene allegata una ulteriore scheda di dotazione ospedaliera, intestata "Azienda Ulss 14 Chioggia - Presidio ospedaliero di Rete - Sede di Chioggia, non completa. Trattasi di errore materiale in quanto è presente nel piano aziendale la scheda debitamente compilata e completa.

Strutture intermedie

- la programmazione dei 33 posti letto di struttura intermedia risulta imprecisa

Per quanto sopra esposto, si propone, quindi, di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del Commissario dell'Azienda Ulss 14 Chioggia , n. 118 del 10 marzo 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

Assistenza ospedaliera

- Al punto 2.4 "Reti cliniche inter-ospedaliere" - Malattie Infettive prevedere per l'afferenza primaria l'Ospedale San Giovanni e Paolo di Venezia
- Cardiologia: stralciare l'attività di Riabilitazione cardiologica ed il relativo posto letto
- Geriatria: stralciare l'attività di Lungodegenza
- Medicina Generale: stralciare l'attività di Gastroenterologia con codice di specialità 26 e la previsione di una Unità Semplice a valenza Dipartimentale (USD)
- Inserire la funzione di Gastroenterologia con codice di specialità 58, l'attivazione della USD e l'indicazione "Posti letto in Area Medica"
- Psichiatria: stralciare l'apicalità
- Chirurgia: stralciare l'attività di chirurgia mininvasiva
- Urologia: stralciare l'attività Diagnosi precoce neoplasie
- Rianimazione: stralciare le attività "Terapia del dolore" e "Gruppo operatorio"
- Recupero e rieducazione funzionale: riportare il numero di posti letto pari a 10
- Accettazione e PS: stralciare le attività "SUEM 118" e "OBI" e riportare l'indicazione "Con posti letto tecnici di OBI"
- Direzione medica: riportare l'indicazione "Con US Professioni sanitarie"
- Farmacia: prevedere l'attivazione della USD
- Laboratorio analisi: stralciare l'attività di Corelab
- Radiologia: stralciare le attività "TAC" e "Senologia"
- Stralciare l'ulteriore scheda di dotazione ospedaliera, intestata "Azienda Ulss 14 Chioggia - Presidio ospedaliero di Rete - Sede di Chioggia", non completa

Strutture intermedie

- specificare le diverse opzione di attivazione dei posti letto di struttura intermedia secondo i seguenti termini:
    - 12 posti letto di Ospedale di Comunità di Cavarzere: specificare l'ente gestore
    - 21 posti letto di Ospedale di Comunità nel comune di Chioggia: specificare l'ente gestore
    - 11 posti letto di Hospice più 10 posti letto di Ospedale di Comunità da attivarsi in un area ancora da definire: indicare il comune e l'ente gestore
    - dove il Piano recita: "Nel frattempo sarà attivato l'Ospedale di Comunità presso l'Ospedale di Chioggia entro settembre 2014" specificare il numero di posti, l'ente gestore e le motivazioni che inducono a ritenere tale scelta temporanea o propedeutica alle due sopra indicate

Relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie è emersa la necessità di rinviare la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia. Si prende atto, tuttavia, delle previsioni formulate ed inserite nelle schede territoriali, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi.

Non sono oggetto di valutazione del presente atto le parti del piano attuativo, allegato al citato provvedimento aziendale, relative alla istituzione e composizione dei Dipartimenti aziendali, alla previsione di Unità semplici - con esclusione di quelle denominate "Professioni Sanitarie" previste dalla DGR n. 2122/2013, alla previsione di Unità Operative Semplici a valenza Dipartimentale (USD) con esclusione di quelle previste dalla DGR n. 2122/2013 in quanto inerenti all'organizzazione aziendale che viene definita con l'atto aziendale adottato dal legale rappresentante dell'Azienda, nel rispetto dei principi e criteri previsti da disposizioni regionali, per ultima la DGR n. 2271 del 10 dicembre 2013.

Non sono oggetto di valutazione del presente atto anche le parti del citato piano attuativo relative alle proposte di istituzione di Dipartimenti funzionali Interaziendali (Chirurgia generale, Medicina turistica, Otorinolaringoiatria) in quanto le stesse, previa formale richiesta da parte di tutte le Aziende interessate, saranno oggetto di valutazione da parte della Giunta con apposito e

separato atto.

Si rappresenta che altre disposizioni e riferimenti, contenuti nel citato provvedimento del direttore generale, relative all'atto aziendale non possono essere oggetto del presente atto in quanto disciplinate con la DGR n. 2271 del 10 dicembre 2013.

Si incarica il Direttore Generale dell'Azienda 14 Chioggia di comunicare all'Area Sanità e Sociale la data effettiva di adeguamento o disattivazione/attivazione per ciascuna singola funzione, attività o struttura, nel rispetto dei tempi massimi previsti dal piano aziendale oggetto del presente atto.

Si richiama, infine, quanto disposto dalla DGR n. n. 610 del 29 aprile 2014 ad oggetto "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013".

Si dà atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale n. 23/2012;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2012 - 2016;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Visto l'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed l'art. 39 della L.R. n.55/1994;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del Commissario dell'Azienda Ulss 14 Chioggia, n. 118 del 10 marzo 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

Assistenza ospedaliera

- Al punto 2.4 "Reti cliniche inter-ospedaliere" - Malattie Infettive prevedere per l'afferenza primaria l'Ospedale San Giovanni e Paolo di Venezia
- Cardiologia: stralciare l'attività di Riabilitazione cardiologica ed il relativo posto letto
- Geriatria: stralciare l'attività di Lungodegenza
- Medicina Generale: stralciare l'attività di Gastroenterologia con codice di specialità 26 e la previsione di una Unità Semplice a valenza Dipartimentale (USD)
- Inserire la funzione di Gastroenterologia con codice di specialità 58, l'attivazione della USD e l'indicazione "Posti letto in Area Medica"
- Psichiatria: stralciare l'apicalità
- Chirurgia: stralciare l'attività di chirurgia mininvasiva
- Urologia: stralciare l'attività Diagnosi precoce neoplasie
- Rianimazione: stralciare le attività "Terapia del dolore" e "Gruppo operatorio"
- Recupero e rieducazione funzionale: riportare il numero di posti letto pari a 10
- Accettazione e PS: stralciare le attività "SUEM 118" e "OBI" e riportare l'indicazione "Con posti letto tecnici di OBI"
- Direzione medica: riportare l'indicazione "Con US Professioni sanitarie"
- Farmacia: prevedere l'attivazione della USD
- Laboratorio analisi: stralciare l'attività di Corelab
- Radiologia: stralciare le attività "TAC" e "Senologia"
- Stralciare l'ulteriore scheda di dotazione ospedaliera, intestata "Azienda Ulss 14 Chioggia - Presidio ospedaliero di Rete - Sede di Chioggia", non completa

Strutture intermedie

- specificare le diverse opzione di attivazione dei posti letto di struttura intermedia secondo i seguenti termini:
  - 12 posti letto di Ospedale di Comunità di Cavarzere: specificare l'ente gestore
  - 21 posti letto di Ospedale di Comunità nel comune di Chioggia: specificare l'ente gestore
  - 11 posti letto di Hospice più 10 posti letto di Ospedale di Comunità da attivarsi in un area ancora da definire: indicare il comune e l'ente gestore
  - dove il Piano recita: "Nel frattempo sarà attivato l'Ospedale di Comunità presso l'Ospedale di Chioggia entro settembre 2014" specificare il numero di posti, l'ente gestore e le motivazioni che inducono a ritenere tale scelta temporanea o propedeutica alle due sopra indicate

2. di rinviare, relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie, la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia e di prendere atto, tuttavia, delle previsioni formulate dall'Azienda Ulss 14, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi;

3. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. di dare atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla dgr
n. 1338 del 28 LUG. 2014

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Azienda ULSS 14 CHIOGGIA

REGIONE DEL VENETO

AZIENDA UNITA' LOCALE SOCIO-SANITARIA N.14

Sede Legale: 30015 Chioggia, Str. M. Marina 500
C.F. e P.I. 02798310278 www.asl14chioggia.veneto.it

Reg. Int. n. DEL-144-2014

Deliberazione N. 118 del 10/03/2014

DELIBERAZIONE

del COMMISSARIO AZIENDA ULSS n. 14 - CHIOGGIA

Il Commissario di questa Azienda U.L.S.S. n. 14 - Chioggia, Dott. Giuseppe Dal Ben, nominato con i poteri di Direttore Generale, giusto D.P.G.R.V. n. 172 del 03.12.2013, ha adottato in data odierna la presente deliberazione costituita da 3 fogli oltre a n. 27 fogli allegati e uniti al presente frontespizio.

OGGETTO

Piano Aziendale Attuativo della DGR. n.2122 del 19 novembre 2013

Letta, approvata e sottoscritta,

IL COMMISSARIO AZIENDA U.L.S.S. 14
F.to: (dott. Giuseppe DAL BEN)

Per l'acquisizione del parere espresso, come indicato nel preambolo della presente deliberazione:

- IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO — F.to: (Dott.ssa Gilda Menini)
- IL DIRETTORE SANITARIO — F.to: (dott. Luca Gino Sbrogio')
- IL DIRETTORE SERVIZI SOCIALI — F.to: (dott. Giampaolo Pecere)

COPIA CONFORME

Per copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Chioggia 10 MAR. 2014

IL DIRIGENTE U.O. AA.GG.
dott. Boscolo Bomba Mauro

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia del presente provvedimento è stata affissa all'albo di questa U.L.S.S. dal giorno:

11/03/2014

e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

IL DIRIGENTE U.O. AA.GG:
F.to dott. Boscolo Bomba Mauro

PAG. 1

Allegato A alla dgr
n. 1338 del 28 LUG. 2014

Deliberazione N. 118 del 10/03/2014

Il Direttore Sanitario, Dott. Luca Gino Sbrogiò, e il Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale, Dott. Giampaolo Pecere

RIFERISCONO

Con DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013", la Giunta Regionale del Veneto ha approvato gli indirizzi e i criteri, che costituiscono lo schema di riferimento per:

- l'assetto territoriale che ciascuna Azienda ULSS dovrà implementare nel proprio ambito di riferimento, anche coerentemente a quanto previsto nel provvedimento n. 2271 del 10 *dicembre 2013 ad oggetto "Nuove disposizioni in tema di Organizzazione delle Aziende Ulss e ospedaliere. Linee guida per la predisposizione del nuovo atto aziendale, per l'organizzazione del Dipartimento di prevenzione e per l'organizzazione del Distretto socio sanitario (d.lgs. n. 502/1992 art.3, comma 1/bis e art. 7/bis, comma 1 e successive* modifiche e integrazioni - L.R. n. 23/2012)";
- l'organizzazione delle reti ospedaliere e del modello organizzativo di integrazione tra Ospedale e Territorio.

Con il citato provvedimento n.2122/2013 sono state pertanto approvate:

0 le schede di dotazione ospedaliera, sia delle strutture pubbliche sia degli erogatori privati accreditati, che individuano la qualifica di ciascun ospedale all'interno della rete ed adeguano la dotazione, di cui alla L.R. n. 39/1993, alle disposizioni previste dalla L.R. n. 23/2012 e s.m.i.;
0 la programmazione dei Distretti Socio-Sanitari e delle Aggregazioni Funzionali Territoriali a livello regionale e di singola Azienda ULSS;
0 i criteri e la determinazione dei posti letto di strutture di ricovero intermedie a livello regionale e per singola Azienda ULSS;
0 i dati relativi all'offerta ricettiva dei centri di servizio per anziani, rilevata al 31 dicembre 2012, a livello regionale e per singola Azienda ULSS;
0 le schede di dotazione territoriale dettagliate per singola Azienda ULSS;

La Giunta Regionale ha disposto inoltre che, al fine di dare attuazione agli indirizzi previsti nella DGR n.2122/2013, i Direttori Generali delle Aziende ULSS del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" formulino un proprio Piano Aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio.

Nello specifico tale Piano, da trasmettere alla Giunta Regionale, per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della DGR n.2122/2013, deve prevedere l'adeguamento della dotazione ospedaliera, ivi compresa quella degli erogatori ospedalieri privati accreditati, e territoriale coerentemente con quanto di seguito disposto:

0 l'attivazione dei posti letto per l'assistenza territoriale deve essere contestuale alla riduzione dei posti letto ospedalieri;

PAG. 2

A
Allegato alla dgr
n. 1338 del 28 LUG. 2014
Deliberazione N. 118 del 10/03/2014



0 l'esplicitazione dei modelli organizzativi a garanzia della copertura assistenziale nell'arco delle 24 ore per 7 giorni su 7 (integrazione con la Medicina di Gruppo Integrata o contiguità con reparti ospedalieri).

Alla luce di quanto sopra esposto questa Azienda, nel rispetto dei criteri suindicati, ha *provveduto a redigere il proprio 'Piano Aziendale attuativo della DGR. n. 2122 del 19* novembre 2013", allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante.

Tale Piano è stato presentato in data 28/02/2014 alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 14, che ha espresso parere favorevole, e successivamente, in data 07/03/2014, al Collegio di Direzione e ai Consiglio dei Sanitari, che hanno espresso parere favorevole.

Il documento è stato inoltre oggetto di apposita informativa alle Organizzazioni Sindacali.

Tutto ciò premesso

IL COMMISSARIO

Vista la proposta del Direttore Sanitario e del Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale Responsabili del procedimento, i quali attestano la avvenuta regolare istruttoria dell'atto anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione nazionale e regionale e con gli indirizzi e le finalità dell'Azienda ULSS 14;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Vista la L.R. n.56/1994, art. 6, comma 3;

Vista la L.R. n.55/1994, art. 39;

Acquisiti preventivamente i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale, per quanto di rispettiva competenza;

DELIBERA

1. di approvare il "Piano Aziendale attuativo della DGR. n. 2122 del 19 novembre 2013", allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante;

2. di trasmettere il presente provvedimento alla Giunta Regionale del Veneto affinchè sia sottoposto al visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994.

PAG. 3

Allegato n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014

Allegato A alla dgr n. 1338 del 28 LUG. 2014

28 LUG. 2014

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMI

Azienda ULSS 14 CHIOGGIA

Regione Veneto

Azienda Unità Locale Socio-Sanitaria

n. 14 di Chioggia

PIANO AZIENDALE
attuativo della DGR n. 2122
del 19 novembre 2013

PAG. 4

Allegato n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014

A
Allegato alla dgr
n. 1338 del 28 LUG. 2014

REGIONE DEL VENETO giunta regionale

INDICE

INDICE 2

PREMESSA 3

1. ASSISTENZA TERRITORIALE 4

1.1 Organizzazione distrettuale 5
1.2 Aggregazioni Funzionali e Medicina di Gruppo Integrata 6
1.3 Strutture di ricovero intermedie 10
1.3.1 Tipologie di strutture intermedie 10
1.3.2 Programmazione regionale 11
1.3.2.1 Strutture intermedie programmate 11
1.3.2.2. Centri servizio per anziani non autosufficienti programmati 12
1.4 Integrazione Ospedale - Territorio 13

2. ASSISTENZA OSPEDALIERA 13

2.1 Organizzazione ospedaliera 13
2.2 Schede di dotazione ospedaliera 14
2.3 Adeguamento organizzativo alle indicazioni regionali 16
2.3.1 Posti letto 16
2.3.2 Disattivazione di U.O. ospedaliere 17
2.3.3 Attivazione di U.O. ospedaliere 18
2.4 Reti cliniche interospedaliere 20

3. RETE EMERGENZA ED URGENZA 24

Allegato n.1 25

Allegato n.2 26

PAG. 5

Allegato n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014

Allegato alla dgr n. 1338 del 28 LUG. 2014

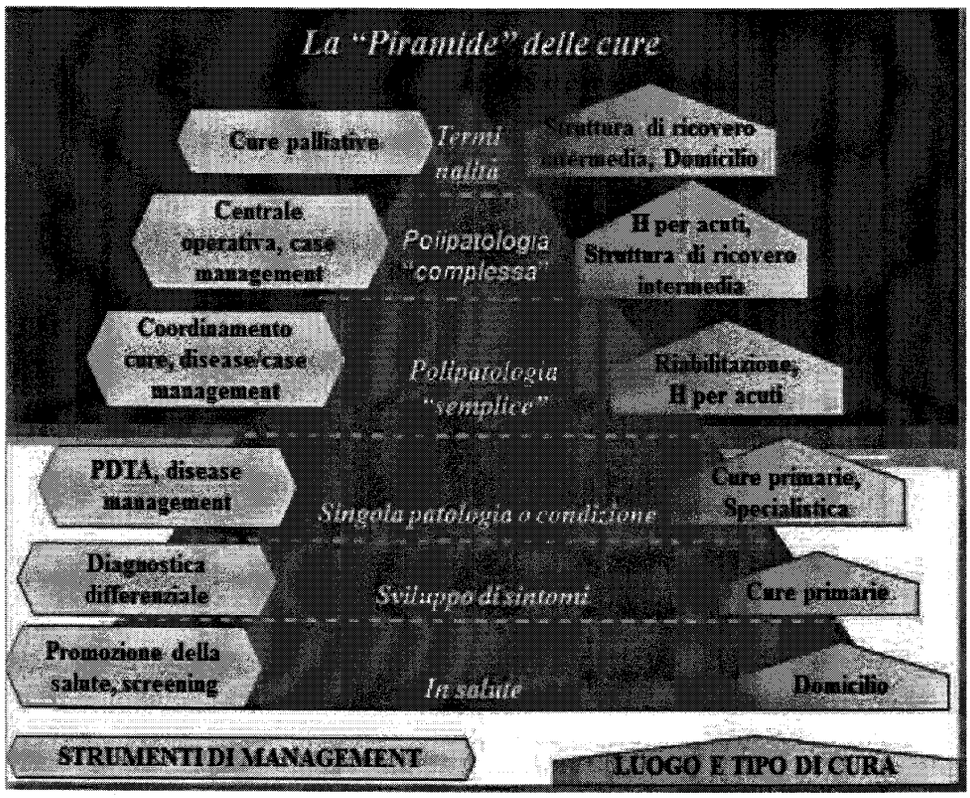
PRESSA

Il recente Piano Socio Sanitario 2012-2016 (L.R. 29 giugno 2012, n. 23) conferma il modello veneto delle Aziende ULSS volto a garantire la tutela della salute della persona attraverso la presa in carico integrata, organizzata, coordinata e continuativa mediante:

1. il potenziamento dell'assistenza territoriale;
2. la riorganizzazione della rete ospedaliera secondo criteri di qualità, accessibilità e sicurezza;
3. il consolidamento della rete di emergenza/urgenza per garantire un accesso coerente rispetto alla gravità del bisogno.

In questa cornice organizzativa, l'**ospedale** costituisce la risposta puntuale e qualificata per singoli episodi di malattia (gestione del momento acuto) configurandosi come una possibile fase del percorso assistenziale. Il **territorio** rappresenta invece la risposta continuata e coordinata (presa in carico del paziente), punto stabile di riferimento per il cittadino e per la comunità. Con questa visione si vuole garantire al "***paziente cronico***" una risposta vicina a casa o al proprio contesto di vita; al "***paziente acuto***" la garanzia di essere portato o di recarsi laddove può essere meglio curato. La traduzione pratica di questo modello richiede, da un lato, di meglio definire la funzione ospedaliera in una logica di rete e, dall'altro, di consolidare un modello organizzativo efficace sul territorio.

Il modello descritto dal vigente Piano Socio Sanitario Regionale può essere rappresentato graficamente nell'immagine della "piramide delle cure":



PAG. 6

A
Allegato alla dgr n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014
n. 1338 del 28 LUG. 2014

La costruzione del modello organizzativo, secondo quanto indicato dal Piano Socio Sanitario Regionale, poggia su due elementi fondamentali definiti dalle "Schede di dotazione ospedaliera" e dalle "Schede di dotazione territoriale" contenute nella DGR n. 2122 del 19 novembre 2013.

Le "Schede di dotazione ospedaliera":

- definiscono la dotazione strutturale ospedaliera di ULSS, AO, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, dello IOV e degli erogatori privati accreditati;
- indicano l'ammontare dei posti letto per aree omogenee (medica, chirurgica, materno-infantile, terapia intensiva e riabilitazione) e le unità operative autonome,
- specificano la tipologia di struttura in unità complessa (UOC) e semplice a valenza dipartimentale (USD);
- specificano il setting ordinario, diurno o ambulatoriale, intendendosi per ordinario il ricovero organizzato sulle ventiquattro ore e oltre.

Le "Schede di dotazione territoriale":

- identificano la programmazione dei Distretti socio-sanitari e la riorganizzazione delle Cure Primarie attraverso i nuovi team multiprofessionali (Medicine di Gruppo Integrate) e le Aggregazioni Funzionali Territoriali;
- identificano la programmazione dei posti letto delle Strutture di ricovero intermedie;
- rilevano l'offerta ricettiva dei centri di servizio per anziani.

Sulla base dunque delle schede territoriali ed ospedaliere l'Azienda ULSS14 ha definito la propria organizzazione aziendale e definito un cronoprogramma per la disattivazione e attivazione delle strutture (unità operative ospedaliere, AFT e MGI, ecc.) e posti letto richiesti dalla programmazione regionale come di seguito indicate.

1. ASSISTENZA TERRITORIALE

Tramite la filiera dell'assistenza si intende garantire un sistema di cure graduali attraverso alcuni nodi fondamentali della rete territoriale rappresentati dai servizi distrettuali, dalle *forme associative* della medicina convenzionata con particolare riferimento alla diffusione delle Medicine di Gruppo Integrate, dalle *cure domiciliari* caratterizzate da un modello di assistenza h24, 7giorni su 7, dalle *cure palliative* incentrate su un nucleo multiprofessionale specificatamente dedicato, dalle *strutture di ricovero intermedie* e dalle *strutture residenziali*. L'assistenza territoriale pertanto costituisce punto di riferimento riconoscibile e certo per tutti, è organizzata secondo reti assistenziali coerenti con il bisogno ed è strutturata per garantire risposte continuate agli assistiti, per l'intero arco della giornata e ogni giorno della settimana (h24, 7 giorni su 7).

Per il territorio dell'Azienda ULSS14 la DGR n.2122/2013 prevede:

DISTRETTI	1
AFT	3
P.L. STRUTTURE INTERMEDIE	45
P.L. IN CENTRI DI SERVIZIO PER ANZIANI	246

A

Allegato alla dgr n. 1338 del 28 LUG. 2014 Allegato n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014



1.1 Organizzazione distrettuale

L'organizzazione del Distretto Socio Sanitario unico dell'Azienda ULSS14 di Chioggia può essere descritta schematicamente nel modo seguente (come da Atto Aziendale presentato in Regione):

- **DIREZIONE DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO**
  - Servizio Infermieristico Distrettuale (SID)
  - Servizio Integrazione Lavorativa (SIL)
- **UOC CURE PRIMARIE**
  - UOS Cure Palliative
  - UOS Attività Specialistiche
- **UOS INFANZIA FAMIGLIA ADOLESCENZA**
  - Servizio Consultorio Familiare;
  - Servizio per l'Età Evolutiva;
  - Servizio Integrazione Scolastica.
- **UOS DISABILITA'**
- **UOS VD SERD**

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE

- **UOC PSICHIATRIA**
  - UOS Centro Salute Mentale e Servizi Territoriali

Tale organizzazione necessita del seguente piano di disattivazione/attivazione:

Disattivazione prevista: UOC SERD

Attualmente l'incarico è vacante e le funzioni sono espletate da un dirigente psicologo quale Direttore facente funzioni; tale dirigente è altresì titolare di Struttura Semplice. La disattivazione dell'UOC potrà essere effettuata, a seguito dell'approvazione dell'atto aziendale da parte della Regione Veneto, nel momento della sua formale adozione da parte dell'Azienda. Il Ser.D verrà identificato quale Unità Operativa a valenza Dipartimentale per trasformazione della USD non utilizzata dalla Farmacia Ospedaliera, nell'invarianza complessiva di UOC e USD previste dalla programmazione regionale.

Disattivazione prevista: UOC AREA MATERNO INFANTILE ETA' EVOLUTIVA

Attualmente il posto di direzione di tale UOC è vacante e le funzioni di direzione f.f. dell'UOC sono svolte da un dirigente psicologo (già precedentemente incaricato della Direzione della medesima UOC, con incarico a tempo determinato ex art. 15 septies D.Lgs 502/92 e s.m.i.).
La formale disattivazione della UOC è legata alla contestuale istituzione della prevista UOS Infanzia Famiglia Adolescenza, incardinata all'interno del Distretto.
Tali modifiche organizzative potranno concretizzarsi a seguito dell'approvazione regionale del nuovo Atto Aziendale, cui dovrà seguire la graduazione delle funzioni della nuova UOS – a seguito accordo con le OO.SS. competenti – ed il conferimento formale dell'incarico.

A

Allegato alla dgr n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014

n. 1338 del 28 LUG. 2014



Attivazione UOC Farmacia Aziendale

Nel contesto dell'Azienda ULSS 14, le attività farmaceutiche territoriali ed ospedaliere si esplicano in una cornice organizzativa e gestionale strettamente correlata. Per le dimensioni aziendali e per una maggiore efficienza nell'impiego delle risorse dedicate si è ritenuto necessario tenere insieme le due dimensioni (territoriale ed ospedaliera) in un'unica Struttura Complessa di Farmacia Aziendale; in Staff alla Direzione Sanitaria, utilizzando l'apicalità prevista nelle schede territoriali alla voce "*altra struttura complessa territoriale*".

Tali modifiche organizzative potranno concretizzarsi a seguito dell'approvazione regionale del nuovo Atto Aziendale.

1.2 Aggregazioni Funzionali Territoriali e Medicina di Gruppo Integrata

Nell'Azienda ULSS 14 sono state sinora intraprese:

- le azioni per l'integrazione informativa e informatica orizzontale e verticale come strumento fondamentale per l'integrazione oltre che per l'adempimento contrattuale per la fornitura dei dati ex art. 59 AA.CC.NN. MMG e PLS 2009 (flussi informativi, tessera sanitaria e ricetta elettronica);

- le azioni per migliorare l'appropriatezza nell'uso delle risorse (farmaceutica, specialistica, ricoveri) anche mediante il confronto tra pari all'interno dei gruppi collaborativi di MMG previsti dai Patti Aziendali sin dal 2005 e mediante il periodico confronto in UCAD con gli specialisti ospedalieri e territoriali;

- le azioni per la condivisione e il rispetto delle priorità e dell'appropriatezza prescrittiva per accedere alle prestazioni specialistiche al fine di governare le liste di attesa secondo le indicazioni regionali;

- le attività professionali dei gruppi di lavoro integrati, tra MMG e specialisti, per l'elaborazione condivisa di PDTA per alcune patologie croniche prevalenti e a importante impatto sull'utilizzo dei servizi diagnostico-terapeutici specialistici;

- le attività formative e di aggiornamento coerenti con gli obiettivi programmati, organizzati con le varie componenti della medicina convenzionata;

- le attività della OPA (Osservatorio Permanente Appropriatezza) e dell'UCAD (Ufficio Coordinamento delle Attività Distrettuali) come organo distrettuale di indirizzo della medicina convenzionata e di monitoraggio degli obiettivi programmati con il PALCP (Piano Attuativo Locale Cure Primarie) e con i Patti e Contratti aziendali.

La DGR n. 2122/2013 che disciplina l'erogazione delle cure primarie ha riconosciuto la presenza di tre AFT nel territorio dell'Azienda ULSS 14.
Tale indicazione permette l'attuazione della deliberazione del Direttore Generale n. 7 del 16/01/2012 con cui sono stati definiti gli ambiti territoriali delle A.A.F.T. ed i MMG di rispettiva appartenenza.

A

Allegato alla deliberto n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014

n. 1338 del 28 LUG. 2014

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Lo sviluppo delle AFT si configura, pertanto, come segue:

AFT	POPOLAZIONE ASSISTITA	N. MMG	N. MEDICINE DI GRUPPO ATTUALI	N. MEDICINE DI GRUPPO FUTURE
SOTTOMARINA	25.273	24	3	4
CHIOGGIA C.S E FRAZIONI	19.679	18	2	4
CAVARZERE-CONA	15.836	15	1	1

Tale suddivisione, considerando gli assistiti a gennaio 2014, si sviluppa nel modo seguente:

1. AFT Sottomarina con 25.273 assistiti e 24 MMG, di cui n.7 già organizzati in MdGI, n.11 in medicina di gruppo i quali hanno già espresso l'interesse ad evolversi in MdGI, n.6 operanti in rete;

2. AFT Chioggia centro storico e frazioni con 19.679 assistiti e 18 MMG: n.8 organizzati in gruppo (dei quali quattro hanno già espresso l'interesse ad evolversi in MdGI) e n.10 operanti in rete;

3. AFT Cavarzere-Cona con 15.836 assistiti e 15 MMG già tutti confluiti in MdGI.

Nella sede di Cavarzere è attivo il Servizio di ambulanza che garantisce l'emergenza/urgenza per il territorio di Cavarzere/Cona coordinato dalla Centrale Operativa del 118 di Mestre-Venezia.

I medici appartenenti all'AFT, oltre a garantire i compiti e le attività previsti dai vigenti ACN e AIR sono impegnati a:

- garantire l'equità nell'accesso ai servizi sanitari, socio-sanitari e sociali nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza, anche attraverso l'individuazione di percorsi di integrazione tra assistenza primaria e continuità assistenziale;
- assicurare che l'orario ambulatoriale dei MMG afferenti all'AFT, sia organizzato garantendo l'apertura coordinata degli ambulatori nelle 12 ore giornaliere; e con l'impegno a svolgere la propria attività anche nei confronti degli assistiti degli altri medici dell'AFT per le prestazioni non differibili;
- garantire la diffusione e l'applicazione delle buone pratiche cliniche sulla base dei principi della "evidence based medicine", nell'ottica più ampia della "clinical governance" ;
- gestione della fragilità/terminalità in assistenza domiciliare anche in integrazione con gli infermieri ADI, Nucleo di Cure Palliative, Team nutrizionale ed i medici di CA, per una garanzia di assistenza a domicilio nelle 24 ore;
- condivisione e nell'attuazione di percorsi preventivi-diagnostici-terapeutici-riabilitativi per le patologie croniche prevalenti basati su evidenze scientifiche e adeguati al miglior utilizzo della rete locale di assistenza (Diabete, BPCO, Scompenso cardiaco, pazienti terminali, pazienti in TAO, Demenze) per il conseguimento di obiettivi di salute concordati con l'Azienda;

A
Allegato alla dgr
n. 1338 del 28 LUG. 2014
Allegato n. 1- Delibera n. 118 del 10/03/2014



- garantire l'appropriatezza clinica ed organizzativa nell'uso dei servizi sanitari, anche attraverso procedure sistematiche ed autogestite di "peer review" attraverso lo sviluppo dell'appropriatezza professionale e organizzativa anche mediante il raggiungimento di specifici obiettivi previsti dai Patti nell'area dei ricoveri, farmaci e assistenza specialistica.

La Continuità Assistenziale è organizzata in 2 Sedi (Cavarzere e Chioggia) con un totale di 12 medici. Il Servizio di Continuità Assistenziale nell'area di Cavarzere/Cona è allocato presso la sede della Medicina di Gruppo di Cavarzere, dove svolge, in orari definiti, anche attività ambulatoriale e Codici Bianchi, mentre nell'area di Chioggia ha sede propria presso il Presidio Ospedaliero in locali attigui al Pronto Soccorso con ambulatorio visite, medicazioni e sala d'attesa.

Gli Specialisti SAI ed Ospedalieri collaborano con le MdGI :

- nell'ambito di un ambulatorio infermieristico per attività assistenziali finalizzate a garantire il follow up dei pazienti con patologie croniche;
- consultazione telefonica tra i Medici di famiglia e Specialisti Ospedalieri delle UO dell'OC di Chioggia ed Ambulatoriali Interni (consulto specialistico);
- collegamento con gli specialisti ambulatoriali operanti nel poliambulatorio del presidio ospedaliero di Chioggia e con il CUP per la gestione delle prenotazioni di esami e visite specialistiche;
- collegamento con l'Assistenza Domiciliare Integrata distrettuale;
- presenza "periodica" sui casi più complessi per le seguenti branche specialistiche con adeguato personale infermieristico di supporto fornito dalla MdGI: Cardiologia, Diabetologia, Pneumologia e Medicina Palliativa etc.

In ogni specialità sono stati concordati poi dei canali preferenziali per il successivo iter di approfondimento diagnostico e l'eventuale ricovero ospedaliero/intervento chirurgico presso i reparti dell'Ospedale di Chioggia.
Gli Specialisti Ambulatoriali Interni (SAI) operano presso il Poliambulatorio dell'Ospedale di Chioggia, a livello distrettuale o presso le UU.OO. di riferimento per le seguenti branche: Allergologia, Cardiologia, Dermatologia, Medicina dello sport, Oculistica, Ortopedia, ORL, Medicina del Lavoro, Reumatologia, Ostetricia-Ginecologia, Neuropsichiatria Infantile, Chirurgia, Urologia, Geriatria, Neurologia, Oncologia-Cure Palliative, Odontoiatria, Patologia Clinica, Ematologia e Psichiatria.

Presso il poliambulatorio della Cittadella Socio Sanitaria di Cavarzere (progetto di sperimentazione gestionale pubblico-privato ex DGR n.880 del 26/3/2004), operano specialisti con contratto di tipo privatistico, svolgenti attività per 16 branche specialistiche con i quali, nel progetto di riqualificazione e sviluppo trasmesso ai competenti uffici regionali, è prevista una stretta collaborazione con le forme associative in essere ed in particolare con le due Medicine di Gruppo Integrate.

Per quanto riguarda la Medicina di Gruppo Integrata (MdGI), nel modello regionale indicato dalla DGR n.1666/2011 essa si fonda sull'integrazione tra medico di famiglia e risorse professionali messe a disposizione dall'Azienda ULSS (infermiere, specialisti, personale amministrativo) ed eventualmente anche dal Comune (assistente sociale) realizza un vero punto di riferimento per la popolazione in grado di rispondere nelle forme più adeguate alla domanda socio-sanitaria espressa, sapendo intercettare anche i bisogni eventualmente non espressi in un'ottica di promozione della salute. Nell'A.ULSS 14 la Mdi GI di Cavarzere è anche la sede della Continuità Assistenziale, consentendo così un

A
Allegato alla dgr
Allegato n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014
n. 133 del 28 LUG. 2014



punto sanitario di riferimento nel territorio che fornisca risposte ai cittadini 24 ore su 24 e per 7 giorni alla settimana.

La MdGI oltre ad assicurare le funzioni previste per le AFT nonchè i compiti e i requisiti già definiti per la Medicina di Gruppo dall'ACR - DGR n.4395/2005, provvede ad erogare direttamente interventi e prestazioni particolari, avvalendosi degli Specialisti Ambulatoriali Interni, al fine di offrire un'assistenza continua con miglioramento della qualità percepita dagli utenti.

I medici della MdGI operano in team per:

- garantire l'apertura della sede unica da lunedì a venerdì dalle 8 alle 20 e il sabato dalle 8 alle 10, per visite su prenotazione e richieste di prestazioni infermieristiche e mediche non differibili a favore di assistiti propri e degli altri MMG del gruppo;
- offrire una risposta coordinata per l'effettuazione di visite domiciliari e per l'effettuazione di accessi ADP e ADIMED (con sostituzione reciproca in caso di assenza);
- trasmettere dati epidemiologici, assistenziali, prescrittivi all'azienda (nel rispetto della vigente normativa in tema di privatezza e sicurezza dei dati) anche al fine di misurare attraverso opportuni indicatori il raggiungimento di obiettivi di qualità clinica ed organizzativa sottoscritti con l'Azienda;
- effettuare percorsi di revisione di qualità e appropriatezza prescrittivi con verifica sul raggiungimento degli obiettivi del gruppo;
- attuare la medicina di iniziativa: ambulatori dedicati per prevenzione/gestione delle patologie croniche più rilevanti (Diabete, BPCO, Scompenso Cardiaco etc.) favorendone l'operatività grazie a modalità facilitate di consulto specialistico (consulto telefonico, teleconsulto, percorsi facilitati per accesso alla diagnostica);
- avvio nel 2014 del Progetto Riabilitazione Cardiovascolare (lotta al fumo, dieta e attività motoria);
- effettuazione di diagnostica strumentale semplice" (es. ecg, monitoraggio funzionalità PM, spirometria con tele refertazione effettuata da specialisti aziendali) per target di pazienti condivisi con gli specialisti anche nell'ambito dei PDTA implementati localmente;
- attivare la consulenza specialistica, prevedendo nella sede una presenza di specialisti a seconda dei bisogni evidenziati dal bacino d'utenza e dai percorsi assistenziali prescelti;
- collegare la MdGI con il servizio di Continuità Assistenziale, in stretta integrazione e sinergia informativa e informatica (grazie allo specifico applicativo aziendale operante già operativo).

Le prestazioni dell'ambulatorio infermieristico della MdGI saranno accessibili anche agli assistiti dei medici dell'AFT in base ad accordi con la singola MdGI.

Si prevede, subordinatamente all'acquisizione del contratto d'esercizio tipo regionale, l'attivazione di due medicine di rete in team, da realizzarsi come evoluzione delle attuali medicine in rete che, come anche le medicine di gruppo in essere, dovranno comunque evolvere in Medicine di Gruppo Integrate entro l'anno 2015, come stabilito dalla DGR n.953/2013.

I medici afferenti alla Rete in Team devono:

A

Allegato alla dgr n. 1338 del 28 LUG 2014

Allegato n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014



- coordinarsi per garantire l'accessibilità agli ambulatori medici di almeno 8 ore giornaliere, da lunedì a venerdì, per visite su prenotazione e richieste di prestazioni non differibili a favore di assistiti propri e dei MMG del team;

- offrire una risposta coordinata per l'effettuazione di visite domiciliari e per l'effettuazione di accessi ADP e ADIMED (con sostituzione reciproca in caso di assenza);

- trasmettere dati epidemiologici, assistenziali, prescrittivi all'Azienda;

- revisione di qualità e appropriatezza prescrittiva; verifica sul raggiungimento obiettivi del team;

- medicina di iniziativa: ambulatori dedicati per prevenzione diabete, BPCO, rischio Cardiovascolare

Entro il 31/12/2015 tutti i MMG dovranno associarsi in Medicina di Gruppo Integrata (DGR 953 del 18/6/2013).

1.3 Strutture di ricovero intermedie

1.3.1 Tipologie di Strutture Intermedie

Le strutture intermedie individuate dalla DGR 2122/2013 sono le seguenti:

Comunità Terapeutica Residenziale Psichiatrica (CTRP)

Definizione: "sono strutture residenziali destinate ad un intervento terapeutico – riabilitativo continuativo per situazioni patologiche conseguenti o correlate alla malattia mentale per pazienti adulti".
DGR 1616/2008

Hospice

Definizione: "è una struttura residenziale, integrata nella rete delle cure palliative, destinata all'assistenza di malati inguaribili in fase avanzata di malattia o a fine vita".
DGR 2989 del 22/09/2000
DGR 3318 del 4/11/2008
DGR 3318 del 4/11/2008 allegato A
L.R. 22/2002 definizione standard

Unità Riabilitativa Territoriale

Definizione: "Struttura atta a garantire le cure intermedie, cioè le cure necessarie per quei pazienti che sono stabilizzati dal punto di vista medico, che non richiedono assistenza ospedaliera, ma sono troppo instabili per poter essere trattati in un semplice regime ambulatoriale o residenziale classico e che trattano problemi che si risolvono in un periodo limitato di tempo (indicativamente 6-8 settimane)".
DGR 2718 del 24/12/2012
DGR 2718 del 24/12/2012 (allegato A)

Ospedali di comunità

Definizione: "Struttura atta a garantire le cure intermedie, cioè le cure necessarie per quei pazienti che sono stabilizzati dal punto di vista medico, che non richiedono assistenza ospedaliera, ma sono troppo instabili per poter essere trattati in un semplice regime

A
Allegato alla dgr
Allegato n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014
n. 1338 del 28 LUG. 2014



ambulatoriale o residenziale classico e che trattano problemi che si risolvono in un periodo limitato di tempo (indicativamente 4-6 settimane)".
DGR 2718 del 24/12/2012
DGR 2718 del 24/12/2012 (allegato A)

Strutture Riabilitative ex art 26
Definizione: "Strutture che erogano prestazioni sanitarie dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, dipendenti da qualunque causa.
L. 833/78, art. 26

1.3.2 Programmazione regionale

1.3.2.1 Strutture intermedie programmate

La DGR n.2122/2013 prevede che nel territorio dell'Azienda ULSS 14 possano essere attivati 45 posti letto in Strutture Intermedie. Attualmente è presente un'unica Struttura Intermedia, la Comunità Terapeutica Residenziale Psichiatrica (CTRP) di Cavarzere, con 9 posti letto riservati a pazienti residenti nell'A.ULSS 14.
Altri 3 posti letto sono disponibili per residenti nell'A.ULSS 14 in strutture ex art.26, che hanno una ubicazione ed una valenza interaziendale.

Sono pertanto disponibili, in base alla DGR n.2122/2013, altri 33 posti letto in Strutture Intermedie, dei quali 12 destinati a Cavarzere.

Si prevede possano essere attivati i 12 posti a Cavarzere per un Ospedale di Comunità da realizzarsi, entro l'anno 2015, all'interno della Cittadella Socio-Sanitaria di Cavarzere, dove è già attiva la Medicina di Gruppo Integrata, il Servizio di Continuità Assistenziale, un punto di Urgenza/Emergenza con autoambulanza attivo 24 ore/24, un Poliambulatorio specialistico.

Gli altri 21 posti letto saranno attivati nel comune di Chioggia, in un Ospedale di Comunità con un modulo per le Cure Palliative ed un modulo per la Riabilitazione, oppure in un Hospice di 11 posti letto più un Ospedale di Comunità di 10 posti letto in un'area ancora da definire. Nel frattempo sarà attivato l'Ospedale di Comunità presso l'Ospedale di Chioggia, entro Settembre 2014.

Le assegnazioni di posti letto territoriali (*all. n. 1*) possono essere schematizzate come di seguito:

posti letto strutture intermedie

Azienda ULSS	Pop > 42 anni (ISTAT 2011)	pl strutture intermedie programmati	Popolazione /pl
14 - Chioggia	37.582	45	835

A

Allegato alla dgr
Allegato n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014
n. 1338 del 28 LUG. 2014

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

le strutture intermedie

OGGI		DGR 2122/2013		DOMANI	
CTRPCavarzere	9		9	Cavarzere	9
Centri ex art.26			3	*A valenza interaziendale*	3
Ospedale di Comunità		Cavarzere	12	Cavarzere	12
				Chioggia	21
Hospice					
Unità Riabilitative Territoriali					
Totale	9		45		45

1.3.2.2 Centri Servizio per anziani non autosufficienti programmati

La DGR n.2122/2013 prevede per l'Azienda ULSS 14 una dotazione di 246 posti letto per anziani non autosufficienti.
Attualmente, nei due Centri di Servizi per anziani non autosufficienti presenti sul territorio, l'IPAB "F. Casson" di Chioggia e l'IPAB "Danielato" di Cavarzere, sono disponibili 206 posti letto accreditati.

Entro il 31.12.2014 saranno disponibili altri 29 posti letto accreditati presso il Centro Servizi di Chioggia e altri 11 posti letto accreditati presso il Centro Servizi di Cavarzere, così da raggiungere il numero di posti letto accreditati fissato.

Centri Servizio per anziani non autosufficienti

Struttura	localizzazione	p.l. attuali	p.l. futuri	Data attivazione
CSA "F.Casson"	Chioggia	148	177	Entro 30.06.2014
CSA "Danielato"	Cavarzere	58	69	Entro 31.12.2014
TOTALE		206	246	Entro 31.12.2014

A
Allegato alla dgr
n. 1338 del 28 LUG. 2014
Allegato n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

1.4 Integrazione ospedale territorio

L'assistenza territoriale comprende infine:

- Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA): linee guida relative ad una patologia o problematica clinica;
- Centrale Operativa Territoriale: coordina la presa in carico del paziente protetto ed è il punto di raccordo tra ospedale e territorio, attivo h24 7 giorni su 7;

I PDTA sono costruiti in collaborazione tra ospedale e territorio e condivisi con le Aziende ULSS del Veneziano; la Centrale Operativa Territoriale è in via di costruzione.

2. ASSISTENZA OSPEDALIERA

2.1 Organizzazione ospedaliera

L'organizzazione ospedaliera delineata dal Piano Socio Sanitario Regionale segue il modello Hub-Spoke ed il concetto di rete clinica. I criteri che sottostanno all'idea progettuale delle reti ospedaliere si possono così enucleare:

- miglioramento dell'accesso alle cure per le prestazioni di bassa e media complessità;
- garanzia di una adeguata risposta al fabbisogno di cure ad alta ed altissima specializzazione, migliorando la qualità e la sicurezza delle prestazioni;
- riduzione o eliminazione delle duplicazioni e ridondanze nei servizi, in particolare in quelli ad elevata specializzazione e complessità:
- garanzia di una migliore allocazione delle tecnologie;
- promozione di un maggiore utilizzo delle grandi apparecchiature di diagnostica per immagini delle Aziende ULSS, Ospedaliere e IOV;
- valorizzazione delle vocazioni distintive o di eccellenza dei servizi sanitari al fine di (ri)allocare risorse integrative;
- promozione della crescita professionale e scientifica supportando gli scambi culturali tra i diversi punti della rete ospedaliera e territoriale.

L'applicazione del modello Hub and Spoke alla Regione Veneto identifica pertanto:

1. HUB di riferimento regionale: Aziende Ospedaliere di Padova e Verona (hanno compiti di didattica, ricerca, sviluppo di trapianti etc.);
2. centri di riferimento Hub provinciali: danno risposta alle alte specialità e supporto agli ospedali spoke;
3. ospedali di rete (spoke): offrono un servizio su bacino di utenza di 200.000 abitanti;
4. ospedali nodi della rete (anche di indirizzo monospecialistico).

L'Ospedale di Chioggia "*Madonna della Navicella*", offrendo un servizio su bacino di utenza fino a 200.000 abitanti e per la situazione logistica specifica, si configura come ospedale di rete.

La struttura del nuovo ospedale è oggi in completo rinnovamento strutturale tecnologico ed organizzativo per dotarsi delle caratteristiche necessarie per offrire un servizio efficiente a Chioggia (6^ città del Veneto per abitanti), ai comuni di Cavarzere e Cona nonchè alle migliaia di villeggianti che nel periodo estivo affollano le spiagge del litorale. L'organizzazione supera il concetto del reparto tradizionale: le funzioni specifiche

A
Allegato alla dgr
Allegato n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014
n. 1336 del 28 LUG. 2014
REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

non sono più legate alla peculiarità delle singole discipline specialistiche, bensì sono realizzabili in settori di *facility* il più possibile comuni.

Degenze, sale operatorie, laboratori, ambulatori, servizi speciali di diagnosi e cura ecc. sono il più possibile centralizzati e utilizzabili da molteplici professionalità, fatte salve ovviamente le situazioni per le quali specifiche e inderogabili necessità indichino di riservare una particolare risorsa a una specifica branca specialistica.

2.2 Schede di dotazione ospedaliera

Le schede di dotazione ospedaliera, riportate nella DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, definiscono la dotazione strutturale ospedaliera dell'Azienda ULSS 14 di Chioggia. Indicano l'ammontare dei posti letto per aree omogenee (medica, chirurgica, materno-infantile, terapia intensiva e riabilitazione) e le unità operative autonome. Specificano inoltre la tipologia di struttura in unità complessa (UOC) e semplice a valenza dipartimentale (USD) ed il "setting" ordinario, diurno o ambulatoriale, intendendosi per ordinario il ricovero organizzato sulle ventiquattro ore e oltre.

Le nuove schede di dotazione ospedaliera prevedono complessivamente 238 posti letto, 17 apicalità e 5 unità semplici dipartimentali. Come precedentemente illustrato, la USD Farmacia ospedaliera viene sostituita con la Struttura Complessa (UOC) Farmacia Aziendale (comprensiva anche delle funzioni territoriali), in Staff alla Direzione Sanitaria, utilizzando l'apicalità prevista nelle schede territoriali alla voce "altra struttura complessa territoriale". La USD non utilizzata dalla Farmacia Ospedaliera è utilizzata per la USD Ser.D, nell'invarianza complessiva di UOC e USD previste dalla programmazione regionale. Tali modifiche organizzative potranno concretizzarsi a seguito dell'approvazione regionale del nuovo Atto Aziendale.

Le precedenti schede (ex DGR n.3692 del 30/11/2009 definente la situazione dell'A.ULSS14 Chioggia dopo lo scorporo della saccisica) prevedevano 226 posti letto come da tabella seguente:

Schede ospedaliere: confronto 2009-2013

DGR	Data	Posti letto
DGRV 3692	30/11/2009	**226**
DGRV 2122	19/11/2013	**238**

Nel dettaglio, si riporta la definizione analitica delle Unità Operative, apicalità, funzioni e posti letto definita dalla DGR n. 2122/2013:

A

Allegato alla dgr

Allegato n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014

n. 1338 del 28 LUG. 2014

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

ALLEGATO C Dgr n. del pag. 75/162

Azienda sanitaria 14 - Chioggia

O. CHIOGGIA Presidio Ospedaliero di Rete

		Posti letto	Apicalità	NOTE
1_ACUTI				
A-Area Medica				
Funzioni				
8	Cardiologia	10	1	Attività di emodinamica garantita dal Centro Hub di riferimento H24 dell'Ospedale di Mirano
58	Gastroenterologia			USD. Posti letto in Area Medica
21	Geriatria	35	1	
26	Medicina Generale	40	1	Con attività di Pneumologia e Neurologia. USD: Malattie del ricambio
29	Nefrologia	4	1	
64	Oncologia	6	1	
40	Psichiatria	16		
	TOTALE AREA	111	5	
B-Area Chirurgica				
Funzioni				
9	Chirurgia Generale	25	1	
98	Day Surgery Multidisciplinare	14		USD. Attività in regime diurno/ambulatoriale
34	Oculistica	4	1	
36	Ortopedia e Traumatologia	18	1	
43	Urologia	8	1	
	TOTALE AREA	69	4	
C-Area Materno-Infantile				
Funzioni				
37	Ostetricia e Ginecologia	20	1	
62	Patologia Neonatale	2		
39	Pediatria	6	1	
	TOTALE AREA	28	2	
D-Area Terapia Intensiva				
Funzioni				
82	Anestesia e Rianimazione		1	
49	Posti letto di Terapia Intensiva	8		
30	Posti letto di Terapia Intensiva Cardiologica	4		
	TOTALE AREA	12	1	

15

PAG. 18

A

Allegato alla dgr n. 1338 del 28 LUG. 2014 Allegato n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

ALLEGATO C Dgr n.	del	pag. 78/162	

Azienda sanitaria 14 - Chioggia

O. CHIOGGIA Presidio Ospedaliero di Rete

		Posti letto	Apicalità	NOTE
E-Area Servizi di Diagnosi e Cura				
Funzioni				
S_01	Accettazione e Pronto Soccorso		1	Con posti letto tecnici di OBI
S_03	Anatomia ed Istologia Patologica			USD. Attività coordinata e garantita dall'Ospedale di Mestre
S_04	Direzione Medica		1	Con US Professioni Sanitarie
S_05	Farmacia			USD
S_06	Laboratorio Analisi		1	
S_07	Medicina Trasfusionale			USD. Attività coordinata e garantita da DIMT dell'Azienda ULSS 12
69	Radiologia		1	
	TOTALE AREA		4	
2_RIABILITAZIONE				
F-Area Riabilitativa				
Funzioni				
60	Lungodegenti	8		
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	10	1	
	TOTALE AREA	18	1	
	TOTALE STRUTTURA	238	17	

2.3 Adeguamento organizzativo alle indicazioni regionali

2.3.1 Posti letto

Il raggiungimento dei 238 posti letto previsti si potrà ottenere prevalentemente mediante:

- attivazione posti letto nei diversi reparti sulla base dei "testa letto" già disponibili;
- recupero dell'ala Est del 1° piano dell'Ospedale con il successivo adeguamento per le discipline chirurgiche;
- ridefinizione dell'uso del 6° piano dell'Ospedale collocandovi la Riabilitazione;
- nuova collocazione della Chiesa riutilizzandone gli spazi per ricavare ulteriori posti letto per l'area medica.

I letti, comunque, non saranno attribuiti in via esclusiva ai singoli reparti ma l'attivazione sarà flessibile sulla base della domanda di salute espressa.

Da un punto di vista cronologico, nel 2014 si darà spazio provvisorio ai letti delle strutture intermedie (ospedale di comunità al 1° piano) mentre nel 2015 si recupererà il medesimo spazio per aumentare i letti chirurgici (fino a 18 letti). Questa attivazione andrà di pari passo con l'ultimazione delle sale operatorie (5 nuove sale operatorie) prevista per la fine estate - inizio autunno del 2015. Altri 9 posti si ricaveranno dalla ricollocazione della chiesa dal 4° piano al piano terra, a beneficio dell'area medica. La Riabilitazione vedrà la

PAG. 19

A

Allegato alla dgr n. 1338 del 28 LUG. 2014 Allegato n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014

sua collocazione al 6° piano (ove sono già presenti le palestre e le attività proprie di questa disciplina) previo spostamento dell'Oncologia al 4° piano (*all. n.2*).

2.3.2 Disattivazione UO ospedaliere

Nel biennio 2014-15 saranno disattivate/riorganizzate le seguenti Unità Operative:

Area servizi di diagnosi e cura

UOC Medicina Trasfusionale

Attualmente il Direttore UOC Medicina Trasfusionale copre anche, ad interim, la direzione dell'UOC Medicina di Laboratorio, atteso che con DGR n.3692 del 30 Novembre 2009 le due UU.OO. sono state definite "a forte integrazione"; tale incarico scade il 1.10.2015, pertanto, entro tale data si prevede la disattivazione dell'UOC Medicina Trasfusionale e la contestuale attivazione e copertura dell'UOC Medicina di Laboratorio.

UOC Anatomia Patologica

In questo caso è prevista la contestuale istituzione di una UOS VD Anatomia Patologica: i tempi di disattivazione dell'UOC e di attivazione dell'UOS (da attuarsi comunque entro e non oltre il 31.12.2015) saranno concordati con l'Azienda ULSS 12 Veneziana che, come da schede di dotazione ospedaliera ex DGR n.2122/2013, assumerà il coordinamento dell'attività.

UOS Medicina di Laboratorio

Attualmente presso l'UOC Laboratorio Analisi è prevista l'UOS Medicina di Laboratorio. Il posto di responsabile di tale UOS è coperto da un dirigente medico, il cui incarico è in scadenza il prossimo 31.10.2015.

Si prevede la disattivazione dell'UOS Medicina di Laboratorio e la contestuale attivazione della nuova UOS "Corelab". Nell'ipotesi di attivazione della nuova UOS in data antecedente al 31.10.2015 sarà data applicazione al disposto di cui all'art. 18 del D.L. 138/2011 convertito in L.148/2011.

Strutture ospedaliere

a) **Dipartimento Medico**

UOS Servizio Recupero e Rieducazione Funzionale

Attualmente l'incarico è coperto da un dirigente medico, il cui incarico è in scadenza il 31.10.2015; la disattivazione di tale UOS, pertanto, è prevista a far data dal 1.11.2015 o, se precedente, dall'attivazione della prevista UOC Recupero e Riabilitazione Funzionale, coincidente con l'attuale struttura semplice.

UOS Oncoematologia

L'incarico di responsabile dell'UOS Oncoematologia, istituita nel 2011, non è mai stato attribuito, pertanto la disattivazione dell'UOS potrà essere effettuata al momento della formale adozione da parte dell'Azienda dell'atto aziendale, a seguito dell'approvazione dello stesso da parte della Regione Veneto.

UOS Nefrologia

Attualmente l'incarico è vacante, pertanto la disattivazione dell'UOS potrà essere effettuata, a seguito dell'approvazione dell'atto aziendale da parte della Regione Veneto, nel momento della sua formale adozione da parte dell'Azienda.

A

Allegato n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014

Allegato alla dgr
n. 1338 del 29 LUG. 2014

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

b) **Dipartimento Chirurgico**

UOS O.R.L.
Attualmente l'incarico è vacante, pertanto la disattivazione dell'UOS potrà essere effettuata, a seguito dell'approvazione dell'atto aziendale da parte della Regione Veneto, nel momento della sua formale adozione da parte dell'Azienda. L'attività di ORL è comunque prevista all'interno della UOC di Chirurgia Generale.

UOS Colonproctologia
Attualmente l'incarico, coperto da un dirigente medico, è in scadenza il 31.03.2014; la disattivazione di tale UOS, pertanto, è prevista a far data dal 1.04.2014 e sarà sostituita dalla UOS Chirurgia Mininvasiva.

2.3.3 Attivazione di UO ospedaliere

Successivamente all'adozione da parte dell'Azienda dell'atto aziendale si procederà, nel biennio 2014/2015, all'attivazione/riorganizzazione delle seguenti Unità Operative:

UOS Riabilitazione Cardiologica
Con l'attivazione dell'UOS Riabilitazione Cardiologica si completerà l'offerta assistenziale che sarà così in grado di gestire, nell'ambito della rete delle sindromi coronariche acute, i pazienti affetti da patologie che necessitino, dopo gli opportuni interventi, di una riabilitazione intensiva ospedaliera.

USD Gastroenterologia
E' già presente una UOS di Gastroenterologia che sarà riorganizzata in USD. La struttura, oltre a completare l'attività di secondo livello dello screening per la diagnosi precoce del tumore del colon-retto, si farà carico anche delle patologie croniche gastroenterologiche (epatiti croniche, cirrosi e IBD=malattie croniche intestinali).

USD Malattie del Ricambio Diabetologia
E' già presente una UOS di diabetologia che sarà riorganizzata in USD al fine di dare seguito agli indirizzi regionali previsti con L.R. 24 del 11/11/2011 "Norme per la prevenzione, la diagnosi e la cura del diabete mellito dell'età adulta e pediatrica".

UOS Pneumologia
Le patologie broncopolmonari croniche hanno una elevata prevalenza nella popolazione, da qui la necessità di un corretto inquadramento diagnostico e follow-up al fine anche di ridurre i ricoveri. La USD di Pneumologia sarà impegnata nell'implementazione dei PDTA in collaborazione con i MMG e nella diagnostica endoscopica nell'ambito della collaborazione con l'ospedale Hub di Mestre.

UOS Senologia
La nuova UOS di Senologia vede la sua collocazione funzionale all'interno del dipartimento di Oncologia Clinica previsto dalla DGR n. 2067/2013; in tale ambito farà parte del Gruppo Oncologico Multidisciplinare e rappresenterà riferimento diagnostico di secondo livello per lo screening mammografico.

UOS Corelab

A
Allegato alla dgr
Allegato n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014
n. 133 del 28 LUG. 2014



Attualmente presso l'UOC Laboratorio Analisi è prevista l'UOS Medicina di Laboratorio. Il posto di responsabile di tale UOS è coperto da un dirigente medico, il cui incarico è in scadenza il prossimo 31.10.2015.
Si prevede la disattivazione dell'UOS Medicina di Laboratorio e la contestuale attivazione della nuova UOS "Corelab".

UOC Recupero e Riabilitazione Funzionale
E' già presente l'UOS Recupero e Rieducazione Funzionale; l'incarico è ricoperto da un dirigente medico in scadenza il 31.10.2015; l'attivazione dell'UOC è prevista entro il 1.11.2015 compatibilmente alla prevista autorizzazione Regionale.

UOC Laboratorio Analisi
Attualmente il Direttore dell' UOC Medicina Trasfusionale ricopre anche, ad interim, la direzione dell'UOC Medicina di Laboratorio; tale incarico scade il 1.10.2015, pertanto, entro tale data si prevede la disattivazione dell'UOC Medicina Trasfusionale e la contestuale attivazione e copertura dell'UOC Medicina di Laboratorio.

L'organizzazione ospedaliera a regime come da proposta di atto aziendale inviata per autorizzazione regionale è pertanto la seguente:

PRESIDIO OSPEDALIERO DI CHIOGGIA

DIPARTIMENTO MEDICO (dipartimento strutturale)

STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI	NOTE
Medicina	Gastroenterologia Malattie Ricambio - Diabetologia Pneumologia Neurologia	**USVD** **USVD**
Geriatria	Lungodegenza Riabilitativa	
Nefrologia		
Recupero e Riabilitazione Funzionale		
Oncologia		

DIPARTIMENTO CHIRURGICO (dipartimento strutturale)

STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI	NOTE
Chirurgia Generale	DaySurgery Multidisciplinare Chirurgia mininvasiva	**USVD**
Ortopedia e Traumatologia	Traumatologia	
Urologia	Diagnosi precoce neoplasie vescico - prostatiche	
Oculistica		

Allegato n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014

Allegato A alla dgr n. 1338 del 28 LUG. 2014

DIPARTIMENTO EMERGENZE E CURE CRITICHE (dipartimento strutturale)

STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI	NOTE
Accettazione e Pronto Soccorso	Osservazione Breve Intensiva SUEM 118	
Anestesia e Rianimazione	Gruppo Operatorio Terapia Antalgica Terapia Intensiva	
Cardiologia – UTIC	Riabilitazione Cardiologica UTIC Emodinamica	

DIPARTIMENTO DEI SERVIZIE MATERNO INFANTILE (*) (dipartimento strutturale)

STRUTTURE COMPLESSE	STRUTTURE SEMPLICI	NOTE
Dirigenza Medica Ospedaliera		
Laboratorio Analisi	Corelab	
Radiologia	Senologia TAC	
Ostetricia - Ginecologia		
Pediatria		
	Medicina Trasfusionale(attività coordinata e garantita da DIMT dell'Azienda ULSS 12)	**USVD**
	Anatomia ed Istologia Patologica (attività coordinata e garantita dall'Ospedale di Mestre)	**USVD**

(*) Struttura per la quale vigono le restrizioni *ex* art. 53, c. 1*bis*, D.Lgs. 165/2001

2.4 Reti cliniche inter-ospedaliere

Le reti cliniche sono funzionali al miglioramento dell'efficacia ed efficienza del sistema e consentono l'assistenza integrata in termini multidisciplinari, la differenziazione dei contributi professionali, la maggior equità di accesso ai servizi e a cure qualificate, la centralizzazione del paziente nel percorso di cura e, allo stesso tempo, garantendo economie di scala, la condivisione dei costi di ricerca e sviluppo e la maggior circolazione delle informazioni.

Proprio l'accentramento delle attività assistenziali di alta complessità ha favorito la creazione di reti cliniche interospedaliere, modelli organizzativi che mediante l'apporto dei diversi professionisti (assistenza integrata multidisciplinare) permettono di dare centralità al paziente nel percorso di cura, migliorando l'efficacia e l'efficienza del sistema attraverso economie di scala.

L'ospedale di rete di Chioggia entra pertanto nelle seguenti reti inter-ospedaliere:

Rete per la gestione delle sindromi coronariche acute

A
Allegato alla Decreto n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014
n. 1338 del 28 LUG. 2014
REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

L'Emodinamica Aziendale opera quale centro ***SPOKE*** e, ferma restando l'attività programmata, esegue angioplastiche primarie esclusivamente ai soggetti che si presentano spontaneamente in Pronto Soccorso, dal momento che tutti i pazienti soccorsi dal SUEM 118 con indicazioni al trasporto in centro interventistico devono necessariamente afferire ai centri ***HUB.***
L'attività di emodinamica nelle 24 ore è garantita dal centro ***HUB*** di riferimento dell'Ospedale di Mirano presso il quale sono indirizzati tutti i soggetti con infarto miocardico ed indicazione all'angioplastica primaria.

Rete integrata per la gestione e il trattamento dell'ictus in fase acuta
Con decreto 18 del 18 febbraio 2013 è stata modificata la rete per la gestione e il trattamento dell'ictus in fase acuta nella Regione Veneto; nell'A.ULSS 14 è stata individuata un'area dedicata all'ictus nell'ambito del Dipartimento Medico; quali Unità Ictus di 1° livello (dotati cioè di struttura complessa di Neurologia) sono stati individuati gli Ospedali di Venezia, Portogruaro e Mirano; come Unità Ictus di 2° livello (dotata di Neurologia, Neuroradiologia e Neurochirurgia) è stato individuato l'Ospedale di Mestre.

Rete per la gestione dell'emergenza ed urgenza neonatale e pediatrica

- patologia neonatale – gravidanza a rischio di parto prematuro:

nell'A.ULSS. 14 è attivo un polo di I° livello deputato all'attività di emergenza e urgenza per patologie minori.
Con decreto del Segretario per la Sanità n. 197 dell'8 ottobre 2012 sono state definite le Aree di Afferenza dei Centri Specialistici individuando quale polo di II° livello (con attività di cure intensive neonatali) l'Ospedale dell'Angelo di Mestre, e quale polo di III° livello (con cure intensive neonatali e attività di alta specializzazione) l'Azienda Ospedaliera di Padova.

- emergenza ed urgenza pediatrica:

nell'A.ULSS 14 è attivo un polo di I°livello deputato all'attività di emergenza ed urgenza pediatrica per patologie minori dotato di U.O. di Pediatria e di Ostetricia con presenza di assistenza neonatale.
Con decreto del Segretario per la Sanità n. 197 dell'8 ottobre 2012 sono state definite le Aree di Afferenza dei Centri Specialistici individuando quale polo di II° livello (con attività di emergenza ed urgenza per patologie complesse, attività di chirurgia pediatrica e degenza temporanea in Terapia Intensiva in attesa di trasferimento in Terapia Intensiva pediatrica) l'Ospedale dell'Angelo di Mestre, e, quale polo di III° livello (con degenza in Terapia Intensiva pediatrica, gestione del politrauma pediatrico ed attività di alta specializzazione) l'Azienda Ospedaliera di Padova.

Rete clinica della Chirurgia specialistica
Per quanto attiene le Chirurgie Specialistiche (Neurochirurgia, Chirurgia Toracica, Chirurgia Plastica, Cardiochirurgia) HUB di riferimento è l'AULSS 12 Veneziana - Ospedale dell'Angelo, con cui sono in essere anche specifiche convenzioni.

Malattie Infettive
Afferenza primaria, in caso di malattie infettive che necessitino di ricovero, è l'Ospedale dell'Angelo di Mestre; quale afferenza secondaria è stato individuato l'Ospedale di Rovigo.

Patologie dell'apparato gastroenterico
Nell'A.ULSS 14 viene svolta attività di endoscopia digestiva in grado di coprire le eventuali urgenze endoscopiche per adulti che si dovessero verificare nelle ore diurne dal lunedì al venerdì. In caso di urgenze endoscopiche che si dovessero verificare oltre l'intervallo di tempo citato, per i pazienti adulti viene fatto riferimento all'Ospedale dell'Angelo di Mestre.

Allegato n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014

Allegato A alla dgr
n. 1338 del 28 LUG. 2014

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Patologie dell'apparato respiratorio
L'A.ULSS 14, al fine di garantire un adeguato trattamento del paziente respiratorio critico, è integrata operativamente con il centro HUB dell'Ospedale dell'Angelo con il quale è attiva una convenzione in un'ottica di collaborazione continua.

Assistenza riabilitativa
Per quanto attiene l'assistenza riabilitativa l'Azienda ULSS 14 promuove l'utilizzo di un sistema di coordinamento unificato dei vari percorsi assistenziali per consentire la presa in carico globale della persona anche in una logica di appropriatezza delle cure da assicurare. In linea con quanto indicato dalla DGR n. 3634 del 30.12.2013 è prevista l'istituzione del "Dipartimento funzionale di riabilitazione ospedale-territorio" che rappresenta un valido strumento per l'assistenza sanitaria in tale ambito fornendo la possibilità di creare un raccordo operativo tra le varie componenti ospedaliere e territoriali del sistema con l'obiettivo principale di assicurare il massimo recupero possibile delle disabilità.

Rete Oncologica Veneta
La Rete Oncologica Veneta è articolata su più livelli:
- Coordinamento Regionale della Rete, presso IOV-IRCSS;
- Poli Oncologici, individuati presso gli ospedali con un bacino d'utenza ottimali di 1.000.000 di abitanti;
- Dipartimenti di Oncologia Clinica, presso ogni Azienda Sanitaria;
- Gruppi Oncologici Multidisciplinari;
- Commissioni della rete.

Il modello di riferimento, anche conformemente a quanto previsto dal Piano Oncologico Nazionale, è quello di un network assistenziale riconducibile alle reti hub & spoke. Il modello dovrà garantire:
- tempestività nella presa in carico dei pazienti;
- adeguati livelli di cura e di continuità dell'assistenza;
- equità nelle condizioni di accesso e di fruizione dei servizi, assicurando una risposta adeguata al fabbisogno regionale;
- controllo dell'appropriatezza prescrittiva ed erogativa.

Dipartimento funzionale di Oncologia Clinica
E' prevista l'istituzione del Dipartimento funzionale di Oncologia Clinica, primo nodo della rete oncologica. Esso rappresenta il livello ospedaliero di coordinamento e di integrazione tra tutte le strutture coinvolte dal percorso diagnostico-terapeutico del malato oncologico al fine di garantire una rapida presa in carico ed il miglior percorso di cura del paziente.
Al Dipartimento afferiscono tutte le strutture/servizi dell'area di pertinenza coinvolte nel processo di cura, assistenza e riabilitazione, interagendo con i servizi di prevenzione primaria e secondaria, con il collegamento, nell'ambito dell'organizzazione distrettuale, con i MMG, i nuclei di cure palliative nella gestione di tutte le forme di assistenza alternative al ricovero ospedaliero (hospice, ospedale di comunità, strutture residenziali, etc.).
Compito del Dipartimento è l'istituzione dei gruppi oncologici multidisciplinari.
E' coordinato dal Direttore dell'UOC di Oncologia Medica che è responsabile del percorso di cura del malato oncologico.

Attività di diagnostica per immagini

A
Allegato alla dgr to n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014
n. 1338 del 28 LUG. 2014

L'attività di diagnostica per immagini è garantita nelle 24 ore grazie alla teleradiologia che permette ai radiologi reperibili la consulenza radiologica che successivamente viene formalizzata con referto. Per quanto riguarda il teleconsulto, esso è già attivo con la Neurochirurgia dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre.

Diagnostica di Laboratorio
Al fine di migliorare l'utilizzo e la gestione delle risorse è già in atto una riorganizzazione della fase analitica del Servizio di Medicina di Laboratorio centralizzando alcune linee a livello interaziendale (microbiologia, parte dei marcatori tumorali, parte dell'autoimmunità e parte della sierologia).
E' già avviato il percorso di trasmissione delle informazioni al prescrittore, oltre che al paziente, con la possibilità di scaricare il referto presso l'ambulatorio del MMG o il domicilio dell'interessato.

Screening neonatale per le malattie metaboliche
Lo screening neonatale viene garantito dalle Aziende Ospedaliere mediante l'invio del campione direttamente dal punto nascita ospedaliero.

Anatomia patologica
Nell'A.ULSS. 14 è presente una UOC di Anatomia Patologica che, con DGR n.2122/2013, è stata riclassificata come Unità Semplice Dipartimentale, coordinata e garantita dall'Ospedale di Mestre.

Rete per le donazioni e i trapianti di organi e tessuti
E' attivo il coordinamento locale collegato funzionalmente alle due Aziende Ospedaliere, alla banca degli occhi dell'Ospedale di Mestre e alla banca dei tessuti dell'Ospedale di Treviso.

Medicina trasfusionale
Nell'A.ULSS 14 è presente una UOC di Medicina Trasfusionale già inserita nel DIMT della Provincia di Venezia, che con DGR n.2122/2013 è stata riclassificata come Unità Semplice Dipartimentale. L'attività sarà coordinata e garantita dal DIMT dell'Azienda ULSS 12.

Dipartimento Funzionale Interaziendale di Chirurgia Generale
In considerazione dei buoni risultati organizzativi già ottenuti dal Dipartimento Funzionale Interaziendale di Chirurgia Generale tra l'A.ULSS. 14 di Chioggia e l'A.ULSS. 12 Veneziana e alla luce degli indirizzi regionali che individuano le "reti cliniche" ospedaliere quale strumento per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema assistenziale assicurando maggior equità di accesso ai servizi e alle cure qualificate, ed in considerazione inoltre del fatto che l'Ospedale dell'Angelo di Mestre è Ospedale HUB per l'Ospedale di Chioggia, si ritiene di confermare il Dipartimento Funzionale Interaziendale di Chirurgia Generale.

Dipartimento funzionale interaziendale per la Medicina Turistica
Allo scopo di promuovere azioni comuni per agevolare l'accesso dei turisti ai servizi sanitari, è prevista l'attivazione di un Dipartimento funzionale interaziendale per la Medicina Turistica tra le Aziende ULSS 12 e 14, costituito per l'A.ULSS 12 dalle unità operative complesse di Pronto Soccorso, COP 118, Malattie Infettive, Nefrologia, Cure Primarie, Veterinaria Area B e Veterinaria Area A e C, SISP, SIAN e Servizi Amministrativi, e per l'A.ULSS 14 dalle unità operative complesse di Pronto Soccorso,

Allegato A
Allegato alla dgr n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014
n. 1338 del 28 LUG. 2014
REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

SISP, Nefrologia, Cure Primarie, Veterinaria Area B e dalle unità semplici a valenza dipartimentale SIAN, Veterinaria Area A e Veterinaria Area C.

Dipartimento funzionale interaziendale per la ORL
Allo scopo di consentire un reciproco scambio di competenze e facilitare la collaborazione fra professionisti, soprattutto ai fini della presa in carico del paziente è prevista l'istituzione di un Dipartimento funzionale interaziendale per la ORL tra le Aziende ULSS 12, 13 e 14, costituito per l'A.ULSS 12 dalle UU.OO.CC di ORL e dalla UOS Chirurgia endoscopica del naso e dei seni paranasali, per l'A.ULSS 13 dalla UOC di ORL e la UOSVD di Otochirurgia e, per l'attività di ORL dell'AULSS 14, dalla UOC di Chirurgia Generale.

3. RETE EMERGENZA ED URGENZA

In conformità all'indirizzo programmatorio regionale sulla definizione di reti assistenziali, sarà necessario potenziare il ruolo del Pronto Soccorso aziendale e rivedere l'interfaccia con l'organizzazione del SUEM 118. Il sistema dell'emergenza sanitaria SUEM 118, infatti, sarà revisionato in considerazione della necessità di garantire il trasporto diretto dal luogo dell'evento all'ospedale più adeguato secondo i criteri previsti dai protocolli derivanti dall'istituzione delle reti cliniche per la gestione dell'emergenza/urgenza nonché dall'esigenza di continuare a garantire il soccorso ed il trasporto tempestivo nelle aree interessate dalla ristrutturazione della rete ospedaliera.

L'organizzazione strutturale della rete delle Unità Operative di Pronto Soccorso di riferimento provinciale è articolata su tre livelli in base alla presenza e tipologia delle funzioni ed alla intensità e complessità delle prestazioni erogate.
Il Pronto Soccorso di Chioggia si configura come "primo livello", costituito da Pronto Soccorso deputato ad erogare tutte le prestazioni di emergenza ed urgenza anche tramite l'Osservazione Breve Intensiva (OBI) che può avere durata massima di 48 ore; presso il Pronto Soccorso vanno tempestivamente garantite tutte le consulenze specialistiche.
Per le patologie di competenza specialistica ostetrica e pediatrica devono essere attivati percorsi di invio rapido dal triage allo specialista (*fast-track*), comportanti la completa presa in carico della prestazione di pronto soccorso da parte dello specialista, inclusa la chiusura dell'accesso, naturalmente fatto salvo il caso in cui il paziente venga reinviato in Pronto Soccorso per concomitanti patologie attinenti ad altri ambiti specialistici.

Seguendo la costruzione del modello che prevede centrali operative su base provinciale che dovranno fungere da cerniera con il Territorio, andranno favorite forme di precoce presa in carico dei pazienti con codice di diagnosi bianchi da parte dell'assistenza territoriale. Quest'ultima dovrà essere organizzata per fornire una risposta per tutto l'arco delle 24 ore. Inoltre, al fine di migliorare l'accessibilità dei pazienti al sistema, si favoriranno modelli organizzativi che prevedono la presenza dei medici di continuità assistenziale presso o in modo contiguo al pronto soccorso per una più appropriata gestione degli accessi.

Come indicato nella DGR n.2122/2013, un'ulteriore spinta riorganizzativa sarà data dal previsto piano di dettaglio regionale dell'intero sistema integrato di emergenza-urgenza.

A

Allegato alla dgr ...to n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014

n. del

1 3 8 28 LUG 2014

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE STRUTTURE DI RICOVERO INTERMEDIE

ISTRUZIONI
1) Nel riquadro azzurro sono riportati i valori della DGR 2122/2013
2) Nella zona gialla sono riportati i dettagli dei posti attivati ai fini della DGR 2122/2013. Eventuali modifiche possono essere inserite evidenziandole in colore rosso
3) Nella zona verde vanno inserite le strutture, inserendo il valore dei posti da attivare nella colonna dell'anno in cui è prevista l'attivazione

LEGENDA
* o programmati in DGR 2122
** utilizzare le tipologie previste ai fini della presente rilevazione (Hospice, ODC, URT)

PROGRAMMAZIONE DGR 2122/2013

ULSS	114				
PL ATTIVATI	12		12	22	11
PL PROGRAMMATI	45		33		
PL DA ATTIVARE	33		0		
CTRP	9				
ART. 26	3				
HOSPICE	0				
ODC	0				
URT	0				

DETTAGLIO ATTIVATI*	TIPOLOGIA	ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT***	NOME STRUTTURA	COMUNE STRUTTURA	PL 2013	PL 2014	PL 2015	PL 2016
1	Articolo 26		Ex Articolo 26 interaziendali ripartiti		3			
2	CTRP		CTRP interaziendali ripartiti		9			
3	ODC		cittadella socio-sanitaria	CAVARZERE		12		

DETTAGLIO PROGRAMMATI	TIPOLOGIA**	ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT	NOME STRUTTURA	COMUNE STRUTTURA	PL 2014	PL 2015	PL 2016
1	ODC			CHIOGGIA	10	11	
2	HOSPICE			CHIOGGIA			
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							
21							
22							
23							
24							
25							

PAG. 28

Allegato n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014

Allegato A alla dgr n. 1338 del 26 AGO. 2014

Azienda Ulss 14 CHIOGGIA
Presidio ospedaliero di Rete
Sede di CHIOGGIA

situazione attuale							previsione ed attuazione DGR 2122/2013							
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
8	Cardiologia	Emodinamica	8	1			8	Cardiologia	Emodinamica	10	1		31/12/2015	
50	UTIC	UTIC	4				50	UTIC	UTIC	4				
							8	Cardiologia	Riabilitazione Cardiologica	1			31/12/2015	
21	Geriatria	Lungodegenza Riabilitativa	31	1			21	Geriatria	Lungodegenza	35	1		31/12/2015	
26	Medicina Generale	Gastroenterologia	35	1			26	Medicina Generale	Gastroenterologia	40	1	1	31/12/2015	
26	Medicina Generale	Diabetologia					26	Medicina Generale	Diabetologia			1	31/12/2015	
26	Medicina Generale	Neurologia					26	Medicina Generale	Neurologia					
26	Medicina Generale	Recupero Rieducazione Funzionale				30/06/2014	26	Medicina Generale	Pneumologia				31/12/2015	
29	Nefrologia	Nefrologia	4	1		30/06/2014	29	Nefrologia		4	1			
40	Psichiatria		10	1			40	Psichiatria		16	1		31/12/2015	
64	Oncologia	Oncoematologia	1	1		30/06/2014	64	Oncologia		6	1		31/12/2015	
9	Chirurgia	Colonproctologia	12	1		01/04/2014	9	Chirurgia	Chirurgia mininvasiva	25	1		31/12/2015	Ordinario, Week, Day, Ambulatoriale
34	Oculistica		1	1			34	Oculistica		4	1		31/12/2015	Ordinario, Week, Day, Ambulatoriale
38	ORL	ORL	1			30/06/2014								
43	Urologia	Diagnosi precoce neoplasie	4	1			43	Urologia	Diagnosi precoce neoplasie	8	1		31/12/2015	Ordinario, Week, Day, Ambulatoriale
36	Ortopedia	Traumatologia	9	1			36	Ortopedia	Traumatologia	18	1		31/12/2015	Ordinario, Week, Day, Ambulatoriale
98	Day Surgery M.	Day Surgery Multidisciplinare	7		1		98	Day Surgery M.	Day Surgery Multidisciplinare	14		1	31/12/2015	Day, Ambulatoriale
49	Rianimazione	Terapia Intensiva	6	1			49	Rianimazione	Terapia Intensiva	8	1		31/12/2015	
49	Rianimazione	Terapia del dolore					49	Rianimazione	Terapia del dolore					
49	Rianimazione	Gruppo Operatorio					49	Rianimazione	Gruppo Operatorio					
37	Ostetricia Ginecologia		10	1			37	Ostetricia Ginecologia		20	1		31/12/2015	Ordinario, Week, Day, Ambulatoriale
39	Pediatria		5	1			39	Pediatria		6	1		31/03/2015	
							62	Patologia Neonatale		2			31/03/2015	Previo accreditamento LR 22/02
56	Rec. Riab. Funzionale		6				56	Rec. Riab. Funzionale		9	1		30/06/2015	
60	Lungodegenza		13				60	Lungodegenza		8			30/06/2015	
5_01	Accettazione e P.S.	Suem 118		1			5_01	Accettazione e P.S.	Suem 118		1			
5_01	Accettazione e P.S.	O.B.I.					5_01	Accettazione e P.S.	O.B.I.					
5_03	Anat e Ist. Patologica			1		31/12/2015	5_03	Anat. e Ist. Patologica				1	31/12/2015	USD coordinata e garantita dall'Osp. Mestre
5_04	Direzione Medica			1			5_04	Direzione Medica			1			
5_05	Farmacia				1		5_05	Farmacia						Non attivata USD. Con Farmacia territoriale, UOC Farmacia Aziendale, attivata tramite "altra UOC da
5_06	Laboratorio Analisi	Medicina di Laboratorio				31/10/2015	5_06	Laboratorio Analisi	Corelab		1		31/10/2015	
5_07	Medicina Trasfusionale			1		01/10/2015	5_07	Medicina Trasfusionale				1	31/10/2015	USD Attività coordinata e garantita da DIMT dell'Az. 12
69	Radiologia	TAC		1			69	Radiologia	TAC		1			
							69	Radiologia	Senologia				01/01/2015	

*l'attività è collegata ad una funzione
**se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC
*** la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

PAG. 29

Allegato n. 1 Delibera n. 118 del 10/03/2014

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Allegato A alla dgr

n. 1338 del 28 LUG. 2014

Azienda Ulss 14 CHIOGGIA
Presidio ospedaliero di Rete
Sede di CHIOGGIA

situazione attuale							previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	aplicabilità prevista**	USD prevista	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	aplicabilità prevista**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
26	medicina generale		15	1			26	medicina generale		13	1		31.12.2014	
26	medicina generale		15	1		31.12.2104								
26	medicina generale	diabetologia			1	31.12.2014								
							26	medicina generale	reumatologia			1	31.12.2014	
							26	medicina generale	ematologia				31.06.2014	
							32	neurologia		5	1		31.06.2014	
52	dermatologia		7	1			52	dermatologia		4	1	1	31.06.2014	
9	chirurgia generale		15	1			9	chirurgia generale		10	1		31.06.2014	
							98	day surgery multidisciplinare		5		1	31.12.2014	
37	ostetricia e ginecologia		10	1			37	ostetricia e ginecologia		7		1	31.06.2015	
S_01	Accettazione e Pronto soccorso			1			S_01	Accettazione e Pronto soccorso			1			
S_05	Farmacia			1		31.12.2014								
							S_06	Laboratorio analisi					31.06.2014	

*l'attività è collegata ad una funzione e viene indicata nella colonna note delle schede approvate con DGR 2122/2013
**se sono previste più di una aplicabilità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC
*** la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

PAG. 30

(Codice interno: 279129)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1339 del 28 luglio 2014

Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Come previsto dall'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 e dall'art. 39 della L.R. n.55/1994, viene espresso il parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa relativo all'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera ed alla definizione delle schede di dotazione territoriale secondo le disposizioni impartite con la DGR n. 2122/2013 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: delibera n. 192 del 7 marzo 2014 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa delibera n. 356 del 18 aprile 2014 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, la Giunta Regionale ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, ed ha definito le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, secondo i principi, criteri e parametri indicati dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con legge regionale n. 23/2012.

La medesima deliberazione, per dare attuazione alle disposizioni in essa contenute, ha dato incarico ai Direttore Generali delle Aziende Ulss del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" di formulare un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio. Ha previsto, inoltre, che tali piani debbano essere trasmessi per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione, avvenuta il 10 dicembre 2013.

Nel rispetto dei termini sopra indicati, il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa, con nota prot. 10480 del 10 marzo 2014 acquisita agli atti con protocollazione n. 111187 del 13 marzo 2014, ha trasmesso la propria deliberazione n. 192 del 7 marzo 2014 attuativa di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013. Successivamente, con nota prot. 19721 del 6 maggio 2014 acquisita agli atti con protocollazione n. 196408 del 7 maggio 2014, ha trasmesso la deliberazione n. 356 del 18 aprile 2014 che sostituisce, *causa correzioni errori materiali*, il piano approvato con la deliberazione n. 192/2014.

Dall'istruttoria dei citati provvedimenti aziendali svolta dai Settori competenti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, innanzitutto, è emerso che:

- non viene data evidenza dell'espressione del parere da parte della Conferenza dei Sindaci
- non viene data evidenza che sia stato assicurato il rispetto del sistema delle relazioni sindacali, così come previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro.

Inoltre, sono emerse le seguenti criticità:

Assistenza ospedaliera

- Ospedale di Asiago
  - ♦ Ostetricia: non viene riportata l'indicazione che l'Unità Semplice a valenza Dipartimentale (USD) è in dipartimento con l'Ospedale di Bassano
  - ♦ Radiologia: non viene riportata l'indicazione che l'attività è garantita in ambito aziendale

- Ospedale di Bassano del Grappa

  Area Medica
  - ♦ Neurologia: non viene riportata l'indicazione che l'attività di Unità Ictus di 2° livello è garantita dall'Ospedale di Vicenza

Area Chirurgica

- Day surgery multidisciplinare: non viene riportata l'indicazione che l'attività è in regime diurno/ambulatoriale

Area Servizi di Diagnosi e Cura

- Anatomia e Istologia patologica: non viene riportata l'indicazione che l'attività è coordinata e garantita dall'Ospedale di Vicenza.

Strutture intermedie

- La programmazione dell'attivazione di posti di strutture intermedie è stata pianificata sino all'anno 2016 in contraddizione con la previsione della DGR n. 2122/2013 che prevede una scansione temporale riferita al solo biennio 2014-2015.

Relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie è emersa la necessità di rinviare la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia.

Per quanto sopra esposto, si propone, quindi, di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo, approvato con provvedimento del direttore generale dell'Azienda Ulss 3 n. 192 del 7 marzo 2014 così come modificato con la deliberazione n. 356 del 18 aprile 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

- dare evidenza dell'espressione del parere da parte della Conferenza dei Sindaci
- dare evidenza che sia stato assicurato il rispetto del sistema delle relazioni sindacali, così come previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro
- Ospedale di Asiago
    - ♦ Ostetricia: riportare l'indicazione che l'USD è in dipartimento con l'Ospedale di Bassano
    - ♦ Radiologia: riportare l'indicazione che l'attività è garantita in ambito aziendale

- Ospedale di Bassano del Grappa

Area Medica

- ♦ Neurologia: riportare l'indicazione che l'attività di Unità Ictus di 2° livello è garantita dall'Ospedale di Vicenza

Area Chirurgica

- Day surgery multidisciplinare: riportare l'indicazione "Attività in regime diurno/ambulatoriale"

Area Servizi di Diagnosi e Cura

- Anatomia e Istologia patologica: riportare l'indicazione "attività è coordinata e garantita dall'Ospedale di Vicenza"

- Strutture intermedie

La programmazione dei 18 posti letto di Ospedale di Comunità presso l'ex Ospedale di Marostica deve essere rimodulata nel biennio 2014-2015.

Si incarica il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa di comunicare all'Area Sanità e Sociale la data effettiva di adeguamento o disattivazione/attivazione per ciascuna singola funzione, attività o struttura, nel rispetto dei tempi massimi previsti dal piano aziendale oggetto del presente atto.

Si richiama, infine, quanto disposto dalla DGR n. n. 610 del 29 aprile 2014 ad oggetto "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013".

Si dà atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale n. 23/2012;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2012 - 2016;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Visto l'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed l'art. 39 della L.R. n.55/1994;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo, approvato dal direttore generale dell'Azienda Ulss 3 con provvedimento n. 192 del 7 marzo 2014 così come modificato con provvedimento n. 356 del 18 aprile 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

- dare evidenza dell'espressione del parere da parte della Conferenza dei Sindaci
- dare evidenza che sia stato assicurato il rispetto del sistema delle relazioni sindacali, così come previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro

- Ospedale di Asiago
  - ♦ Ostetricia: riportare l'indicazione che l'USD è "in dipartimento con l'Ospedale di Bassano"
  - ♦ Radiologia: riportare l'indicazione "Attività garantita in ambito aziendale"

- Ospedale di Bassano del Grappa

  Area Medica

- Neurologia: riportare l'indicazione "Attività di Unità Ictus di 2° livello garantita dall'Ospedale di Vicenza"

  Area Chirurgica

- Day surgery multidisciplinare: riportare l'indicazione "Attività in regime diurno/ambulatoriale"

  Area Servizi di Diagnosi e Cura

- Anatomia e Istologia patologica: riportare l'indicazione "Attività coordinata e garantita dall'Ospedale di Vicenza"

- Strutture intermedie

  - ♦ La programmazione dei 18 posti letto di Ospedale di Comunità presso l'ex Ospedale di Marostica deve essere rimodulata nel biennio 2014-2015;

2. di rinviare, relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie, la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia;

3. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. di dare atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla dgr
n. 1339 del 28 LUG. 2014

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE ATTIVAZIONE SANITARIA

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 111187 data 13/03/2014, pagina 2 di 8

Regione del Veneto

AZIENDA SANITARIA – U.L.S.S. N. 3

(istituita con L.R. n. 56 del 14.9.1994)

sede: Bassano del Grappa – Via dei Lotti n. 40

cod. s.l.s. 050 – 103

N. 192 /Reg. del D.G. Bassano del Grappa, 07/03/2014

DELIBERAZIONE
del

DIRETTORE GENERALE

Nominato con D.P.G.R. n. 223 del 29.12.2012.

Coadiuvato dai sigg.:

DIRETTORE AMMINISTRATIVO avv. GIANLUIGI BARAUSSE

DIRETTORE SANITARIO dr. ENZO APOLLONI

DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIALI
E DELLA FUNZIONE TERRITORIALE dott.ssa ALESSANDRA CORO'

OGGETTO: Servizio Affari Generali e Legali - Piano aziendale di adeguamento alle schede di dotazione ospedaliera e definizione delle schede di dotazione territoriale ai sensi della DGRV n. 2122/2013.

Allegato A alla dgr
n. 1339 del 28 LUG. 2014

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 111187 data 13/03/2014, pagina 3 di 8

Premesso che:

- con DGRV n. 2122 del 19 novembre 2013 in oggetto "*Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. n. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSS 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno2013* " sono state approvate:
  1) le schede di dotazione ospedaliera che individuano la qualifica di ciascun ospedale all'interno della rete ed adeguano la dotazione, di cui alla L.R. n. 39/1993, alle disposizioni previste dalla L.R. n. 23/2012 e s.m.i.:
  2) le schede di dotazione territoriale dettagliate per singola Azienda ULSS;
- con il medesimo provvedimento è stato disposto che i Direttori Generali delle Aziende ULSS del Veneto formulino un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio del bilancio. Nello specifico è stato disposto che i Piani prevedano l'adeguamento della dotazione ospedaliera, ivi compresa quella degli erogatori privati accreditati, e territoriale coerentemente con quanto di seguito:
  1) l'attivazione dei posti letto per l'assistenza territoriale deve essere contestuale alla riduzione dei posti letto ospedalieri;
  2) l'esplicitazione dei modelli organizzativi a garanzia della copertura assistenziale nell'arco delle 24 ore, per 7 giorni su 7 (integrazione con la Medicina di Gruppo Integrata o continuità con reparti ospedalieri);
- la citata DGRV n. 2122/2013 ha, inoltre, disposto che il Piano aziendale venga trasmesso alla Giunta Regionale, per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n. 56/1994 e all'art. 39 della L.R. n. 55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione (10.12.2013) della stessa DGRV;

Ritenuto di seguire, per l'adozione del Piano aziendale, di cui in premessa, la procedura seguita per l'adozione dell'Atto aziendale e di acquisire, pertanto, il parere del Consiglio dei Sanitari e del Collegio di Direzione;

Precisato che il Piano aziendale di adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera e di definizione delle schede di dotazione territoriale, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, è stato formulato in conformità alla DGRV n. 2122 del 19.11.2013;

Visto il parere favorevole alla proposta del Piano aziendale rilasciato in data 6.3.2013 dal Collegio di Direzione;

Visto, altresì, il parere favorevole alla proposta del Piano aziendale rilasciato in data 7.3.2013 dal Consiglio dei Sanitari;

Vista la DGRV n. 2122 del 19 novembre 2013;

Dato atto che il responsabile del servizio competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale, regionale e regolamentare;

Visto l'art. 32 della L.R. 9/9/99 n. 46, recante disposizioni sul controllo degli atti delle Aziende Sanitarie;

Acquisito il parere favorevole dei Direttori per quanto di rispettiva competenza;

DELIBERA

Allegato A alla dgr
n. 1339 del 28 LUG. 2014

1. di approvare il Piano aziendale di adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera e di definizione delle schede di dotazione territoriale, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, precisando che il medesimo è stato formulato in conformità alla DGRV n. 2122 del 19.11.2013 e che il Collegio di Direzione, in data 6.3.2014, e il Consiglio dei Sanitari, in data 7.3.2014, hanno espresso parere favorevole sulla formulazione di detto Piano;

2. di disporre che il Piano aziendale, richiamato al precedente punto 1), venga trasmesso alla Giunta Regionale, per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n. 56/1994 e all'art. 39 della L.R. n. 55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione (10.12.2013) della DGRV n. 2122/13;

3. di dare atto che la presente deliberazione viene pubblicata all'albo del sito istituzionale dell'Azienda per 10 gg. continuativi, inviata contestualmente al Collegio Sindacale e diventa esecutiva il giorno stesso della sua pubblicazione, come da norma regolamentare approvata con deliberazione n. 43 del 27.1.2010.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 111187 data 13/03/2014, pagina 4 di 8

Azienda Ulss Azienda Sanitaria n. 3 Bassano
Nodo di rete con specificità montana
Sede di Asiago

Allegato alla dgr n. 1339 del 28 LUG. 2014

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	DGR 2122	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
26	Med. Generale		36	1			26	Med.generale		40	1		31/12/2015	
9	Ch.generale		2	1		30/06/2014	9	Ch.generale		2			01/07/2014	attività in regime di week surgery
98	Day Surgery mult		10				9	Day Surgery mult		8			01/11/2014	
36	Ortopedia e traum		16	1			36	Ortopedia e traum		10	1		01/11/2014	
37	Ostetricia e ginec		4		1		37	Ostetricia		6		1	01/11/2014	solo attivita ostetrica
39	Pediatria		2			30/09/2014	39	Pediatria						ambito aziendale
62	Patologia neonatale						62	Patologia neonatale						ambito aziendale
S_01	Accett. e PS						S_01	Accett. e PS				1	31/12/2015	con PL tecnici OBI
S_03	Anat. Pat.						S_03	Anat. Pat.						ambito aziendale
S_04	Direzione Medica						S_04	Direzione Medica				1	01/06/2014	
S_05	Farmacia						S_05	Farmacia						ambito aziendale
S_06	Lab. Analisi						S_06	Lab. Analisi						ambito aziendale
69	Radiologia						69	Radiologia						ambito aziendale
							60	Lungodegenza		15			01/11/2014	
56	RRF	attività RiabCardiol	27		1		56	RRF		32	1		31/12/2015	con attività di riabilitazione cardiovascolare

pag. 4

*l'attività è collegata ad una funzione
**se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC
*** la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

Allegato alla dgr
n. 1339 del 28 LUG. 2014

Azienda Ulss Azienda Sanitaria n. 3 Bassano
Presidio ospedaliero di rete
Sede di Bassano

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	DGR 2122	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
8	Cardiologia	emodin. Interv. Hub	24	1			8	Cardiologia	emodin. Interv. Hub	16	1		31/12/2015	centro Hub (H24)
58	Gastroenterologia		13	1			58	Gastroenterologia		8	1		31/12/2015	
21	Geriatria		48	1			21	Geriatria		43	1		31/12/2015	
							26	Med. d'urgenza		8			01/01/2015	
							26	Med. d'urgenza		20		1	31/12/2015	
26	Med. Generale		48	1			26	Med.generale		40	1		01/01/2015	
29	Nefrologia		6	1			29	Nefrologia		7	1		31/12/2015	
32	Neurologia	unità ictus	24	1			32	Neurologia	unità ictus	20	1		31/12/2015	unità ictus 1 livello
64	Oncologia		4	1			64	Oncologia		7	1		31/12/2015	
68	Pneumologia		17	1			68	Pneumologia		11	1		31/12/2015	
40	Psichiatria		16				40	Psichiatria		16				
9	Ch.generale		32	1			9	Ch.generale		32	1			
10	Ch.maxillofacciale		1		1		10	Ch.maxillofacciale		3		1	01/01/2015	PL in ORL
14	Ch.vascolare		10	1			14	Ch.vascolare		10	1			
98	Day Surgery mult		24				98	Day Surgery mult		16			01/01/2015	sono compresi 10 pl ortopedia, 4 pl urologia, 2 pl ORL, 1 pl oculistica, 1 pl maxillo-facciale
34	Oculistica		1	1			34	Oculistica		3	1		01/01/2015	
36	Ortopedia e traum		25	1			36	Ortopedia e traum		35	1		01/01/2015	
43	Urologia		11	1			43	Urologia		16	1		01/01/2015	
38	Otorinolaringoiatria		8	1			38	Otorinolaringoiatria		10	1		31/12/2015	
37	Ostetricia e ginec		40	1			37	Ostetricia e ginec		45	1		01/11/2014	
62	Patologia neon.		4				62	Patologia neon.		6			01/11/2014	
39	Pediatria		14	1			39	Pediatria		16	1		01/11/2014	
82	Anestesia e rian.			1			82	Anestesia e rian.			1			
49	Ter. Intensiva.		10				49	Ter. Intensiva.		10				
50	Ter. Intensiva cardiologica		14				50	Ter. Intensiva cardiologica		12			01/11/2014	
S_01	Accett. e PS			1			S_01	Accett. PS			1			con PL tecnici OBI
S_03	Anat. Pat.			1		31/12/2015	S_03	Anat. Pat.				1	31/12/2015	
S_04	Direzione Medica			2		30/06/2014	S_04	Direzione Medica			1		30/06/2014	US professioni sanitarie
S_05	Farmacia			1			S_05	Farmacia			1			
S_06	Lab. Analisi			1			S_06	Lab. Analisi			1			
S_07	Med. Trasfusionale			1		31/12/2015	S_07	Med. Trasfusionale				1	31/12/2015	attività cooordinata e garantita DIMT ULSS6
56	RRF		4	1		31/12/2015								
69	Radiologia			1			69	Radiologia			1			

*l'attività è collegata ad una funzione
**se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC
*** la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

PAG. 5

Allegato A alla dgr n. 1339 del 28 LUG. 2014

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE STRUTTURE DI RICOVERO INTERMEDIE

PROGRAMMAZIONE DGR 2122/2013

ULSS	103
PL ATTIVATI	64
PL PROGRAMMATI	106
PL DA ATTIVARE	42
CTRP	22
ART. 26	6
HOSPICE	8
ODC	0
URT	28

ISTRUZIONI

1) Nel riquadro azzurro sono riportati i valori della DGR 2122/2013
2) Nella zona gialla sono riportati i dettagli dei posti attivati ai fini della DGR 2122/2013. Eventuali modifiche possono essere inserite evidenziandole in colore rosso
3) Nella zona verde vanno inserite le strutture, inserendo il valore dei posti da attivare nella colonna dell'anno in cui è prevista l'attivazione

LEGENDA

* o programmati in DGR 2122
** utilizzare le tipologie previste ai fini della presente rilevazione (Hospice, ODC, URT)
*** compilare solo per gli URT (derivanti da SAPA, RSA riabilitative, ...)

DETTAGLIO ATTIVATI*		TIPOLOGIA	ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT***	NOME STRUTTURA	COMUNE STRUTTURA	PL 2013 $	PL 2014 $$	PL 2015	PL 2016
	1	Articolo 26		Ex Articolo 26 interaziendali ripartiti			6		
	2	CTRP		CTRP interaziendali ripartiti		6	6		
	3	Hospice		Hospice "Casa Gerosa"	BASSANO DEL GRAPPA	22	22		
	4	URT	RSA riabilitative	CENTRO MYRIAM	BASSANO DEL GRAPPA	8	8		
	5	URT	RSA riabilitative	RSA DEI CILIEGI - FOND RUBBI	MAROSTICA	6	0		
	6	URT	RSA riabilitative	ex RSA TULIPANO	MAROSTICA	5	0		
	7	URT	SAPA	IPAB VILLA ALDINA	ROSSANO VENETO	9	20		
						8	8		

$ Dati forniti dalla Regione del Ven
$$ Proposta Azienda ULSS 3 sui dati regionali

DETTAGLIO PROGRAMMATI		TIPOLOGIA**	ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT	NOME STRUTTURA	COMUNE STRUTTURA	PL 2014	PL 2015	PL 2016
	1	ODC		Osp. di Comunità ex Osp. Marostica	Marostica	12		18
	2	ODC		Osp. DI Comunità C. S. Asiago	Asiago	6	6	

PAG. 6

Allegato A alla dgr
n. 1339 del 28 LUG. 2014

IL DIRETTORE GENERALE
f.to F. Antonio Compostella

per il PARERE di competenza

- Direttore Amministrativo — f.to **GIANLUIGI BARAUSSE**
- Direttore Sanitario — f.to **ENZO APOLLONI**
- Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale — f.to **ALESSANDRA CORO'**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'albo del sito istituzionale dell'Azienda U.L.S.S. n. 3 di Bassano del Grappa per dieci giorni consecutivi da oggi e contestualmente trasmessa al Collegio Sindacale (ex art. 10, comma 5°, L.R. 14/9/94 n. 56).

Bassano del Grappa, lì 10 MAR. 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI E LEGALI O FUNZIONARIO DELEGATO

f.to MARIA LUISA ANDREATTA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data odierna, come da norma regolamentare approvata con precedente provvedimento n. 43 del 27/1/2010.

Bassano del Grappa, lì 10 MAR. 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI E LEGALI O FUNZIONARIO DELEGATO

f.to MARIA LUISA ANDREATTA

copia conforme all'originale esistente in atti per uso amministrativo

Bassano del Grappa, lì 10 MAR. 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI E LEGALI O FUNZIONARIO DELEGATO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 111187 data 13/03/2014, pagina 8 di 8

Allegato A alla dgr
n. 1339 del 28 LUG. 2014

COPIA

Regione del Veneto

AZIENDA SANITARIA – U.L.S.S. N. 3

(istituita con L.R. n. 56 del 14.9.1994)

sede: Bassano del Grappa – Via dei Lotti n. 40

cod. s.i.s. 050 – 103

N. 356 /Reg. del D.G. Bassano del Grappa, 18/04/2014

DELIBERAZIONE del

DIRETTORE GENERALE

Nominato con D.P.G.R. n. 223 del 29.12.2012.

Coadiuvato dai sigg.:

DIRETTORE AMMINISTRATIVO avv. GIANLUIGI BARAUSSE

DIRETTORE SANITARIO dr. ENZO APOLLONI

DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIALI E DELLA FUNZIONE TERRITORIALE dott.ssa ALESSANDRA CORO'

OGGETTO: Servizio Affari Generali e Legali - Delibera n. 192 del 7/3/2014 in oggetto "Servizio Affari Generali e Legali - Piano aziendale di adeguamento alle schede di dotazione ospedaliera e definizione delle schede di dotazione territoriale ai sensi della DGRV n. 2122/2013.2 - Correzione errori materiali e nuova approvazione.

Allegato A alla dgr
n. 1339 del 28 LUG. 2014

Premesso che con delibera n. 192 del 7.3.2014 è stato approvato il Piano aziendale di adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera e di definizione delle schede di dotazione territoriale, allegato al suddetto provvedimento di cui costituisce parte integrante, precisando che il medesimo è stato formulato in conformità alla DGRV n. 2122 del 19.11.2013 e che il Collegio di Direzione, in data 6.3.2014, e il Consiglio dei Sanitari, in data 7.3.2014, hanno espresso parere favorevole sulla formulazione di detto Piano;

Dato atto che all'interno delle schede citate sono stati riscontrati alcuni errori materiali riferiti ad alcune date riportate nelle schede medesime;

Ritenuto quindi di dover provvedere alla correzione degli errori materiali sopra riportati, provvedendo a riapprovare il Piano aziendale di adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera e di definizione delle schede di dotazione territoriale come allegato al presente provvedimento;

Sentito il Direttore Amministrativo, il quale dà atto che il Servizio competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale, regionale e regolamentare;

Visto l'art. 32 della L.R. 9.9.1999 n. 46, recante disposizioni sul controllo degli atti delle Aziende Sanitarie;

Acquisito il parere favorevole dei Direttori per quanto di rispettiva competenza;

DELIBERA

1. di riapprovare il Piano aziendale di adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera e di definizione delle schede di dotazione territoriale come da schede allegate al presente atto deliberativo, di cui costituiscono parte integrante;

2. di dare atto che le schede, di cui al precedente punto n. 1 (Piano aziendale), sostituiscono quelle allegate alla precedente delibera n. 192 del 7.3.2014;

3. di dare atto che la presente deliberazione viene pubblicata all'albo del sito istituzionale dell'Azienda per 10 gg. continuativi, inviata contestualmente al Collegio Sindacale e diventa esecutiva il giorno stesso della sua pubblicazione, come da norma regolamentare approvata con deliberazione n. 43 del 27.1.2010.

Allegato A alla dgr

n. 1339 del 28 LUG. 2014

Allegato alla deliberazione n. 356 del 18/4/14

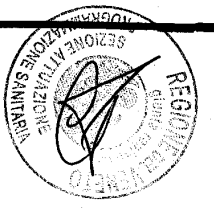
Azienda Ulss 3
Nodo di rete con specificità montana
Sede di Asiago

situazione attuale						previsione ed situazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	DGR 2122	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
26	Med. Generale	36	36	1			26	Med.generale		40	1		31/12/2015	
9	Ch.generale	2	2	1		30/09/2014	9	Ch.generale		2			01/07/2014	attività in regime di week surgery
98	Day Surgery mult	10	10				9	Day Surgery mult		8			01/11/2014	
36	Ortopedia e traum	16	16	1			36	Ortopedia e traum		10	1		01/11/2014	
37	Ostetricia e ginec	4	4		1		37	Ostetricia		6		1	01/11/2014	solo attività ostetrica
38	Pediatria	2	2			30/09/2014	38	Pediatria						ambito aziendale
62	Patologia neonatale						62	Patologia neonatale						ambito aziendale
S_01	Accett. e PS						S_01	Accett. e PS				1	31/12/2015	con PL tecnici OBI
S_03	Anat. Pat						S_03	Anat. Pat.						ambito aziendale
S_04	Direzione Medica						S_04	Direzione Medica				1	30/06/2014	
S_05	Farmacia						S_05	Farmacia						ambito aziendale
S_06	Lab. Analisi						S_06	Lab. Analisi						ambito aziendale
69	Radiologia	1					69	Radiologia					18/04/2014	
							60	Lungodegenza		15			01/11/2014	
56	RRF	attività RiabCardiol	27		1		56	RRF		32	1		31/12/2015	con attività di riabilitazione cardiovascolare

*attività è collegata ad una funzione

PAG. 10

Allegato A alla dgr
n. 1339 del 28 LUG. 2014



"se sono prevaste più di una apicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC

"" la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

Allegato A alla DGR n. 1339 del 29 LUG. 2014 pag. 12

Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa
Presidio ospedaliero di rete
Sede di Bassano del Grappa

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	specialità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	DGR 2122	specialità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
8	Cardiologia	emodin. Interv. Hub	24	1			8	Cardiologia	emodin. Interv. Hub	16	1		31/12/2015	centro Hub (H24)
58	Gastroenterologia		13	1			58	Gastroenterologia		8	1		31/12/2015	
21	Geriatria		48	1			21	Geriatria		43	1		31/12/2015	
							26	Med. d'urgenza		8			01/01/2015	
							26	Med. d'urgenza		20		1	31/12/2015	
26	Med. Generale		48	1			26	Med.generale		40	1		01/01/2015	
29	Nefrologia		6	1			29	Nefrologia		7	1		31/12/2015	
32	Neurologia	unità ictus	24	1			32	Neurologia	unità ictus	20	1		31/12/2015	unità ictus 1 livello
64	Oncologia		4	1			64	Oncologia		7	1		31/12/2015	
68	Pneumologia		17	1			68	Pneumologia		11	1		31/12/2015	
40	Psichiatria		16				40	Psichiatria		16				
9	Ch.generale		32	1			9	Ch.generale		32	1			
10	Ch.maxillofacciale		1		1		10	Ch.maxillofacciale		3		1	31/12/2015	PL in ORL
14	Ch.vascolare		10	1			14	Ch.vascolare		10	1			
98	Day Surgery mult		24				98	Day Surgery mult		16			31/12/2015	
34	Oculistica		1	1			34	Oculistica		3	1		31/12/2015	
36	Ortopedia e traum		25	1			36	Ortopedia e traum		35	1		31/12/2015	
43	Urologia		11	1			43	Urologia		16	1		31/12/2015	
38	Otorinolaringoiatria		8	1			38	Otorinolaringoiatria		10	1		31/12/2015	
37	Ostetricia e ginec		40	1			37	Ostetricia e ginec		45	1		31/12/2015	
62	Patologia neon.		4				62	Patologia neon.		6			31/12/2015	
39	Pediatria		14	1			39	Pediatria		16	1		31/12/2015	
82	Anestesia e rian.			1			82	Anestesia e rian.			1			
49	Ter. Intensiva.		10				49	Ter. Intensiva.		10				
50	Ter. Intensiva cardiologica		14				50	Ter. Intensiva cardiologica		12			31/12/2015	
S_01	Accett. e PS			1			S_01	Accett. PS			1			con PL tecnici OBI

Allegato A alla dgr
n. 1339 del 28 LUG. 2014

S_03	Anat. Pat.		1	31/12/2014	S_03	Anat. Pat.				1	31/12/2014			
S_04	Direzione Medica		2	30/06/2014	S_04	Direzione Medica			1		30/06/2014	US professioni sanitarie -		
S_05	Farmacia		1		S_05	Farmacia			1					
S_06	Lab. Analisi		1		S_06	Lab. Analisi			1					
S_07	Med. Trasfusionale		1	18/04/2014	S_07	Med. Trasfusionale				1	18/04/2014	attività coordinata e garantita DIMT ULSS n 6		
56	RRF	4	1	31/12/2015										
69	Radiologia		1		69	Radiologia			1					

*l'attività è collegata ad una funzione
**se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC
*** la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

PAG. 13

Allegato A alla DGR n. 1339 del 28 LUG. 2014

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE STRUTTURE DI RICOVERO INTERMEDIE

PROGRAMMAZIONE DGR 2122/2013

ULSS	103
PL ATTIVATI	64
PL PROGRAMMATI	106
PL DA ATTIVARE	42
CTRP	22
ART. 26	8
HOSPICE	8
ODC	0
URT	28

ISTRUZIONI

1) Nel riquadro evidenziato sono riportati i valori della DGR 2122/2013

2) Nella/e/ colonna/e grigia/e sono riportati i dettagli dei posti attivati alla data della DGR n. 1422/2013. Eventuali modifiche possono essere inserite nella/e/ colonna/e bianca

3) Nella/e/ colonna/e verde/i/ sono inserite le variazioni, invertendo il valore dei posti già attivati nella colonna dell'anno in cui si prevede l'attivazione

LEGENDA

* = programmazione Ulss 2122

** indicare la tipologia prevista di RSA della presente rilevazione (Hospice, ODC, URT)

*** compilare solo per gli URT (diverse da SAPA, RSA riabilitative, ...)

DETTAGLIO ATTIVATI

	TIPOLOGIA	ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT***	NOME STRUTTURA	COMUNE STRUTTURA	PL 2013 §	PL 2014 §	PL 2015	PL 2016
1	Articolo 26		Ex Articolo 26 ristrutturato/i nparti			6		
2	CTRP		CTRP ristrutturato nparti		6	6		
3	Hospice		Hospice "Casa Gentea"	BASSANO DEL GRAPPA	22	22		
4	URT	RSA riabilitative	CENTRO MYRIAM	BASSANO DEL GRAPPA	8	8		
5	URT	RSA riabilitative	RSA DEI CILIEGI - FONDO RUBBI	MAROSTICA	6	6		
6	URT	RSA riabilitative	ex RSA TULIPANO	MAROSTICA	5	5		
7	URT	SAPA	IPAB Villa ALDINA	ROSSANO Veneto	8	20		
					8	8		

§ Dati forniti dalla Regione del Veneto

DETTAGLIO PROGRAMMATI

	TIPOLOGIA**	ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT	NOME STRUTTURA	COMUNE STRUTTURA	PL 2014	PL 2015	PL 2016
1	ODC		Osp. di Comunità ex Osp. Marostica	Marostica	12		18
2	ODC		Osp. Di Comunità C. S. Asiago	Asiago	6	6	

PAG. 14

Allegato A alla dgr
n. 1338 del 28 LUG. 2014

IL DIRETTORE GENERALE
f.to F. Antonio Compostella

per il PARERE di competenza

- Direttore Amministrativo f.to GIANLUIGI BARAUSSE
- Direttore Sanitario f.to ENZO APOLLONI
- Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale f.to ALESSANDRA CORO'

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'albo del sito istituzionale dell'Azienda U.L.S.S. n. 3 di Bassano del Grappa per dieci giorni consecutivi da oggi e contestualmente trasmessa al Collegio Sindacale (ex art. 10, comma 5°, L.R. 14/9/94 n. 56).

Bassano del Grappa, li 22 APR. 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI E LEGALI
O FUNZIONARIO DELEGATO
f.to MARIA LUISA ANDREATTA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data odierna, come da norma regolamentare approvata con precedente provvedimento n. 43 del 27/1/2010.

Bassano del Grappa, li 22 APR. 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI E LEGALI
O FUNZIONARIO DELEGATO
f.to MARIA LUISA ANDREATTA

copia conforme all'originale esistente in atti per uso amministrativo

Bassano del Grappa, li 22 APR. 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI E LEGALI O
FUNZIONARIO DELEGATO

(Codice interno: 279130)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1340 del 28 luglio 2014

Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 9 Treviso attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n. 55/1994.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Come previsto dall'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 e dall'art. 39 della L.R. n.55/1994, viene espresso il parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 9 Treviso relativo all'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera ed alla definizione delle schede di dotazione territoriale secondo le disposizioni impartite con la DGR n. 2122/2013 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: delibera n. 193 del 10 marzo 2014 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 9 Treviso.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, la Giunta Regionale ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, ed ha definito le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, secondo i principi, criteri e parametri indicati dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con legge regionale n. 23/2012.

La medesima deliberazione, per dare attuazione alle disposizioni in essa contenute, ha dato incarico ai Direttore Generali delle Aziende Ulss del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" di formulare un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio. Ha previsto, inoltre, che tali piani debbano essere trasmessi per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione, avvenuta il 10 dicembre 2013.

Nel rispetto dei termini sopra indicati, il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 9 Treviso, con nota prot. 26889 del 10 marzo 2014 acquisita agli atti con protocollazione n. 128413 del 26 marzo 2014, ha trasmesso la propria deliberazione n. 193 del 10 marzo 2014 attuativa di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013.

Dall'istruttoria del provvedimento aziendale svolta dai Settori competenti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria sono emerse le seguenti criticità:

Assistenza Ospedaliera

- Non viene data alcuna disposizione circa la realizzazione del Centro di riabilitazione per le Ludopatie
- Viene indicato nelle premesse del provvedimento l'utilizzo in area riabilitativa dei seguenti codici di specialità: cod 28 (unità spinale) e cod 28.01 (unità gravi cerebrolesioni). La DGR n. 2122/2013 prevede in area riabilitativa i codici di specialità 28, 56, 60 e 75 ed in particolare, per l'ospedale di Treviso i codici 28, 56 e 60. Inoltre prevede che le strutture regionali competenti procederanno alla ridefinizione delle codifiche (ospedali e specialità) in attuazione quanto previsto nell'atto medesimo.

- Ospedale di Treviso

  - ♦ Geriatria: viene indicato "con posti letto OBI decentrati"
  - ♦ Chirurgia maxillo-facciale: non viene indicata la data di adeguamento
  - ♦ Vengono indicate le funzioni "Direzione sanitaria per l'organizzazione del presidio di Treviso" e "Direzione sanitaria ospedaliera per l'igiene e medicina legale" anziché la funzione "Direzione Medica" con due apicalità
  - ♦ Direzione medica: manca la data di attivazione della USD Psicologia ospedaliera e non viene riportata l'indicazione "Con US Professioni Sanitarie"; viene riportato, inoltre, che l'USD Psicologia ospedaliera è inserita nel dipartimento di salute mentale non previsto dalla DGR n. 2122/2013;
  - ♦ Terapia del dolore: viene denominata "medicina e terapia del dolore"

- Area riabilitativa: viene riportato che la casistica trattata richiede una rimodulazione dei posti letto assegnati alle diverse funzioni, concentrando tra 56 e 28 e viene richiesta l'attivazione del cod. 75 "neuroriabilitazione". Tali richieste non possono essere oggetto di valutazione in sede di espressione del parere di congruità di cui al presente atto in quanto si configurano come modifica, seppur parziale, della scheda di dotazione ospedaliera approvata con DGR n. 2122/2013 e come tale che deve essere approvata nel rispetto dell'iter procedimentale previsto dall'art. 9, comma 1, della l.r. 23/2012.

• Ospedale di Oderzo

- viene indicata la funzione "Direzione sanitaria per l'organizzazione del presidio di Oderzo" anziché la funzione "Direzione Medica"

• Ospedale di Motta di Livenza

- - Sia nelle premesse del provvedimento aziendale che nella scheda di dotazione ospedaliera allegata al medesimo provvedimento viene riportato che l'attivazione dei posti letto aggiuntivi assegnati alla struttura dalla nuova programmazione è condizionata dall'adeguamento strutturale e dalla rideterminazione del budget assegnato. Si rappresenta che la materia relativa agli adeguamenti strutturali è disciplinata da appositi e separati atti giuntali. Inoltre, evidenziando che la DGR n. 2122/2013 qualifica la struttura di Motta di Livenza come "ospedale nodo di rete monospecialistico riabilitativo di riferimento regionale", si rappresenta che l'assegnazione alle Aziende sanitarie delle risorse per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza avviene con apposito e separato atto giuntale. Pertanto le indicazioni riportate nelle premesse del provvedimento aziendale e nella scheda di dotazione ospedaliera allegata al medesimo provvedimento non possono essere oggetto di valutazione in sede di parere di congruità di cui al presente atto

• Casa di Cura "Giovanni XXIII"

- Day Surgery multidisciplinare: non viene riportata l'indicazione "attività in regime diurno/ambulatoriale"
- Ambulatoriale: non vengono riportate le specialità previste dalla DGR n. 2122/2013

• Ospedale Classificato San Camillo

- Day Surgery multidisciplinare: viene riportato il cod. 9 anziché il cod 98 e non viene riportata l'indicazione "attività in regime diurno/ambulatoriale"
- Vengono riportate le attività di "Urologia", "Ginecologia", "Oculistica" ed "Ortopedia" senza indicare che le stesse afferiscono alla funzione di "Chirurgia generale" con cod. 9
- Area Servizi di Diagnosi e Cura:

Cardiologia: non viene riportata l'indicazione "senza attività di Elettrofisiologia ed Emodinamica"

• Ambulatoriale: non vengono riportate le specialità previste dalla DGR n. 2122/2013

• Casa di Cura "Park Villa Napoleon"

- Psichiatria: non viene indicata la data di adeguamento
- Ambulatoriale: non viene riportata la specialità prevista dalla DGR n. 2122/2013

Strutture intermedie

• E' prevista per il 2015, l'attivazione di 40 posti letto di Ospedale di Comunità da suddividersi equamente tra i due distretti dell'Azienda e 20 posti letto di Unità Riabilitative Territoriali in strutture da individuare con i criteri di priorità stabiliti dalla DGR 2122/2013. La realizzazione di queste strutture intermedie viene ritenuta possibile solo se associata alla diminuzione di posti letto ospedalieri e correlata alla disponibilità di risorse aggiuntive nell'ambito dei finanziamenti regionali.

Per quanto sopra esposto, si propone, quindi, di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del direttore generale dell'Azienda Ulss 9 Treviso , n. 193 del 10 marzo 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

Assistenza Ospedaliera

- prevedere la realizzazione del Centro di riabilitazione per le Ludopatie
- stralciare dalle premesse del provvedimento il riferimento all'utilizzo in area riabilitativa del codice di specialità cod 28.01

- Ospedale di Treviso

  - ♦ Geriatria: stralciare l'indicazione "con posti letto OBI decentrati"
  - ♦ Chirurgia maxillo-facciale: indicare la data di adeguamento
  - ♦ Stralciare le funzioni "Direzione sanitaria per l'organizzazione del presidio di Treviso" e "Direzione sanitaria ospedaliera per l'igiene e medicina legale" e riportare la funzione "Direzione Medica" con due apicalità, differenziando le funzioni così come stabilito al punto 3.6 dell'allegato A alla DGR n. 2122/2013
  - ♦ Direzione medica: indicare la data di attivazione della USD Psicologia ospedaliera e stralciare l'indicazione riferita al dipartimento di salute mentale; riportare l'indicazione "Con US Professioni Sanitarie"
  - ♦ Terapia del dolore: riportare la denominazione "terapia del dolore"
  - ♦ Area riabilitativa: stralciare l'annotazione "la casistica trattata richiede una rimodulazione dei pl assegnati alle diverse funzioni, concentrando tra 56 e 28; si chiede l'attivazione del cod. 75"

- Ospedale di Oderzo

  - ♦ stralciare la funzione "Direzione sanitaria per l'organizzazione del presidio di Oderzo" e riportare la funzione "Direzione Medica"

- Ospedale di Motta di Livenza

  - ♦ Stralciare dalle premesse del provvedimento aziendale e dalla scheda di dotazione ospedaliera allegata al medesimo provvedimento l'indicazione che l'attivazione dei posti letto aggiuntivi assegnati alla struttura dalla nuova programmazione è condizionata dall'adeguamento strutturale e dalla rideterminazione del budget assegnato

- Casa di Cura "Giovanni XXIII"

  - ♦ Day Surgery multidisciplinare: riportare l'indicazione "attività in regime diurno/ambulatoriale"
  - ♦ Ambulatoriale: riportare le specialità previste dalla DGR n. 2122/2013

- Ospedale Classificato San Camillo

  - ♦ Day Surgery multidisciplinare: riportare il cod. 98 e non il cod. 9 e riportare l'indicazione "attività in regime diurno/ambulatoriale"
  - ♦ riportare che le attività di "Urologia", "Ginecologia", "Oculistica" ed "Ortopedia" afferiscono alla funzione "Chirurgia generale" con cod. 9
  - ♦ Area Servizi di Diagnosi e Cura:

Cardiologia: riportare l'indicazione "senza attività di Elettrofisiologia ed Emodinamica"

  - ♦ Ambulatoriale: riportare le specialità previste dalla DGR n. 2122/2013

- Casa di Cura "Park Villa Napoleon"

  - ♦ Psichiatria: indicare la data di adeguamento
  - ♦ Ambulatoriale: riportare la specialità prevista dalla DGR n. 2122/2013

Strutture intermedie

- indicare sedi ed enti gestori delle strutture intermedie la cui attivazione è prevista nel corso del 2015, fornendo evidenza dell'applicazione dei criteri indicati nell'Allegato A della DGR 2122/2013, nella scelta delle suddette strutture. Pur in assenza di dismissione di posti letto ospedalieri, per l'attivazione delle strutture di cure intermedie,

compresi i 6 nuovi posti di hospice, vanno utilizzate risorse provenienti dalla riduzione di costi dell'assistenza ospedaliera, non aggiuntive rispetto al finanziamento regionale.

In merito alle indicazioni, contenute nel provvedimento aziendale, relative all'adeguamento strutturale e all'adeguamento di risorse si rappresenta tali fattispecie sono disciplinate con appositi e separati atti giuntali e che pertanto non possono essere oggetto di valutazione in sede di espressione del parere di congruità di cui al presente atto. Si evidenzia, inoltre, che la DGR n. 2122/2013 prevede che la riorganizzazione dei servizi, secondo le modalità previste dallo stesso provvedimento, deve essere attuata salvaguardando gli equilibri di bilancio, nel rispetto degli obiettivi e dei vincoli di costo assegnati con specifici provvedimenti e compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate a ciascuna azienda sanitaria.

Relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie è emersa la necessità di rinviare la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia. Si prende atto, tuttavia, delle indicazioni formulate ed inserite nelle schede territoriali, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi.

Si rappresenta che le disposizioni ed i riferimenti, contenuti nel citato provvedimento del direttore generale, relative all'atto aziendale non possono essere oggetto del presente atto in quanto disciplinate con la DGR n. 2271 del 10 dicembre 2013.

Si rappresenta, altresì, che l'attivazione ed utilizzazione dei posti letto aggiuntivi dedicati a pazienti extraregione, di cui alla DGR n. 2122/2013, da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati sono oggetto di apposito e separato provvedimento (DGR n. 50/CR del 27 maggio 2014). Ciò nel rispetto di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013 che prevede che le modalità operative di attuazione siano approvate dalla Giunta Regionale, previo parere della commissione consiliare competente. Pertanto i riferimenti ai posti letto in parola non possono essere oggetto di valutazione in sede di espressione del parere di congruità di cui al presente atto.

Inoltre, per poter consentire agli erogatori ospedalieri privati accreditati di procedere all'attuazione di quanto previsto nel piano aziendale, di cui all'**allegato A**, nel più breve tempo possibile e coerentemente con le date di adeguamento indicate nel piano medesimo, si ritiene che limitatamente alle funzioni, attività, specialità ambulatoriali assegnate ex novo dalla DGR n. 2122/2013 e indicate nella relativa scheda allegata al medesimo provvedimento, non trovino applicazione i termini indicati al punto 2.B, lett a) e lett. e) della DGR n. 3013/2013. Per lo stesso motivo potrà essere chiesto all'Azienda Ulss competente di procedere alla contestuale verifica del possesso dei requisiti previsti per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e di quelli per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Si incarica il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 9 Treviso di comunicare all'Area Sanità e Sociale la data effettiva di adeguamento o disattivazione/attivazione per ciascuna singola funzione, attività o struttura, sia pubblica che privata accredita, nel rispetto dei tempi massimi previsti dal piano aziendale oggetto del presente atto.

Si richiama, infine, quanto disposto dalla DGR n. n. 610 del 29 aprile 2014 ad oggetto "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013".

Si dà atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale n. 23/2012;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2012 - 2016;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Visto l'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed l'art. 39 della L.R. n.55/1994;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con delibera del direttore generale dell'Azienda Ulss 9 Treviso n. 193 del 10 marzo 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

Assistenza Ospedaliera

- prevedere la realizzazione del Centro di riabilitazione per le Ludopatie
- stralciare dalle premesse del provvedimento il riferimento all'utilizzo in area riabilitativa del codice di specialità cod 28.01

- Ospedale di Treviso

  - ♦ Geriatria: stralciare l'indicazione "con posti letto OBI decentrati"
  - ♦ Chirurgia maxillo-facciale: indicare la data di adeguamento
  - ♦ Stralciare le funzioni "Direzione sanitaria per l'organizzazione del presidio di Treviso" e "Direzione sanitaria ospedaliera per l'igiene e medicina legale" e riportare la funzione "Direzione Medica" con due apicalità, differenziando le funzioni così come stabilito al punto 3.6 dell'allegato A alla DGR n. 2122/2013
  - ♦ Direzione medica: indicare la data di attivazione della USD Psicologia ospedaliera e stralciare l'indicazione riferita al dipartimento di salute mentale; riportare l'indicazione "Con US Professioni Sanitarie"
  - ♦ Terapia del dolore: riportare la denominazione "terapia del dolore"
  - ♦ Area riabilitativa: stralciare l'annotazione "la casistica trattata richiede una rimodulazione dei pl assegnati alle diverse funzioni, concentrando tra 56 e 28; si chiede l'attivazione del cod. 75"

- Ospedale di Oderzo

  - ♦ stralciare la funzione "Direzione sanitaria per l'organizzazione del presidio di Oderzo" e riportare la funzione "Direzione Medica"

- Ospedale di Motta di Livenza

  - ♦ Stralciare dalle premesse del provvedimento aziendale e dalla scheda di dotazione ospedaliera allegata al medesimo provvedimento l'indicazione che l'attivazione dei posti letto aggiuntivi assegnati alla struttura dalla nuova programmazione è condizionata dall'adeguamento strutturale e dalla rideterminazione del budget assegnato

- Casa di Cura "Giovanni XXIII"

  - ♦ Day Surgery multidisciplinare: riportare l'indicazione "attività in regime diurno/ambulatoriale"
  - ♦ Ambulatoriale: riportare le specialità previste dalla DGR n. 2122/2013

- Ospedale Classificato San Camillo

  - ♦ Day Surgery multidisciplinare: riportare il cod. 98 e non il cod 9 e riportare l'indicazione "attività in regime diurno/ambulatoriale"
  - ♦ riportare che le attività di "Urologia", "Ginecologia", "Oculistica" ed "Ortopedia" afferiscono alla funzione "Chirurgia generale" con cod. 9
  - ♦ Area Servizi di Diagnosi e Cura:

Cardiologia: riportare l'indicazione "senza attività di Elettrofisiologia ed Emodinamica"

  - ♦ Ambulatoriale: riportare le specialità previste dalla DGR n. 2122/2013

- Casa di Cura "Park Villa Napoleon"

  - ♦ Psichiatria: indicare la data di adeguamento
  - ♦ Ambulatoriale: riportare la specialità prevista dalla DGR n. 2122/2013

Strutture intermedie

- indicare sedi ed enti gestori delle strutture intermedie la cui attivazione è prevista nel corso del 2015, fornendo evidenza dell'applicazione dei criteri indicati nell'Allegato A della DGR 2122/2013, nella scelta delle suddette strutture. Pur in assenza di dismissione di posti letto ospedalieri, per l'attivazione delle strutture di cure intermedie, compresi i 6 nuovi posti di hospice, vanno utilizzate risorse provenienti dalla riduzione di costi dell'assistenza ospedaliera, non aggiuntive rispetto al finanziamento regionale;

2. di rinviare, relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie, la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia e di prendere atto, tuttavia, delle indicazioni formulate dall'Azienda Ulss 9, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi;

3. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. di dare atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla dgr
n. 1340 del 28 LUG 2014

REGIONE DEL VENETO
Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 – Treviso
Sede Legale Borgo Cavalli, 42 31100 Treviso

AZIENDA ULSS 9 TREVISO

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

10/03/2014, n. 193

Il Direttore generale di questa Azienda U.L.S.S. dott. Giorgio Roberti, nominato con D.P.G.R. 29 dicembre 2012, n. 229, coadiuvato da:

Direttore amministrativo	- Dott. Oliviero Beni
Direttore sanitario	- Dott. Michele Tessarin
Direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale	- Dott. Ubaldo Scardellato

ha adottato la seguente deliberazione:

OGGETTO

ADOZIONE DEL PIANO AZIENDALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA DOTAZIONE OSPEDALIERA E TERRITORIALE, BIENNIO 2014-2015, DI CUI ALLA DGRV 2122/2013.

ACCREDITATION CANADA ACCREDITAMENTO D'ECCELLENZA

Delibera: 193/2014 -1 Proposta: 208/2014

Allegato A alla dgr
n. 1340 del 28 LUG. 2014

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO AZIENDALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA DOTAZIONE OSPEDALIERA E TERRITORIALE, BIENNIO 2014-2015, DI CUI ALLA DGRV 2122/2013.

Relaziona il Direttore del Dipartimento Servizi Amministrativi Generali:

Con la L.R. n. 23/2012 e s.m.i. la Regione Veneto ha dettato le nuove norme in materia di programmazione socio-sanitaria e ha approvato il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016 (PSSR).

Il PSSR 2012-2016, che individua gli indirizzi di programmazione socio-sanitaria regionale per il quinquennio di riferimento, è reso operativo dai provvedimenti di attuazione nei settori dell'assistenza territoriale, dell'assistenza ospedaliera, del settore socio-sanitario e delle reti assistenziali. Spetta alla Giunta regionale il compito di adottare tali provvedimenti nel rispetto dell'iter procedimentale previsto dalla precitata legge.

In particolare, l'art. 9, comma 1, della legge sopra indicata sancisce che la Giunta regionale adegui, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 3, della legge medesima le schede di dotazione ospedaliera, di cui alla L.R. n. 39/1993 e s.m.i., ed all'art. 14 della L.R. n. 5/1996 e s.m.i., alle disposizioni previste dal PSSR.

Parimenti, l'art. 10, comma 1, della citata legge, sancisce che la Giunta regionale approvi, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 3, contestualmente alle schede di dotazione ospedaliera, le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie.

Con deliberazione 19 novembre 2013, n. 2122, la Giunta regionale del Veneto ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definito le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. La Giunta regionale ha contestualmente approvato gli indirizzi e i criteri ispiratori della riorganizzazione della rete ospedaliera e dell'assistenza territoriale, volti a realizzare una maggiore rispondenza ai bisogni della popolazione, una migliore appropriatezza del setting assistenziale e una più equa ed uniforme distribuzione delle risorse.

Le schede di dotazione ospedaliera definiscono la dotazione strutturale delle Aziende sanitarie e degli erogatori privati accreditati, mentre il sistema delle schede di dotazione territoriale riguarda:
- la programmazione dei distretti socio-sanitari e la riorganizzazione delle cure primarie attraverso i nuovi team multi professionali (Medicine di Gruppo Integrate) e le Aggregazioni Funzionali Territoriali;
- la programmazione dei posti letto delle strutture di ricovero intermedie;
- la rilevazione dell'offerta ricettiva dei centri di servizio per anziani.

Al fine di dare attuazione agli indirizzi regionali sopra richiamati, è previsto che le aziende Ulss formulino un piano aziendale per il biennio 2014-2015, specificando per ogni anno gli obiettivi e le azioni da realizzare per l'adeguamento della dotazione assistenziale, garantendo l'equilibrio di bilancio. In particolare, in tale Piano dovrà essere previsto l'adeguamento della dotazione ospedaliera, compresa quella degli erogatori ospedalieri privati accreditati, e territoriale prevedendo:
- che all'attivazione dei posti letto per l'assistenza territoriale corrisponda una contestuale riduzione dei posti letto ospedalieri;

Allegato A alla dgr
n. 1340 del 28 LUG. 2014

- l'esplicitazione dei modelli organizzativi a garanzia della copertura assistenziale nell'arco delle 24 ore, per 7 giorni su 7 (integrazione con la Medicina di Gruppo Integrata o contiguità con reparti ospedalieri).

L'assetto territoriale che ciascuna Azienda Ulss dovrà implementare nel proprio ambito di riferimento dovrà essere coerente con quanto previsto dalla Giunta regionale nelle linee guida per la predisposizione, da parte delle aziende ULSS e Ospedaliere del Veneto, del nuovo atto aziendale, per l'organizzazione del Distretto socio-sanitario e per l'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione (deliberazione 18 giugno 2013, n. 975, revocata con deliberazione 10 dicembre 2013, n. 2271).

Si ricorda che, con deliberazione del Direttore generale 30 gennaio 2014, n. 50, è stata adottata la proposta di atto aziendale, ai sensi dell'art. 3, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 502/92; tale proposta è stata successivamente trasmessa alla Regione per gli adempimenti conseguenti.

Al fine di predisporre il Piano aziendale di cui sopra, è stata avviata una fase di analisi e confronto interno all'azienda, che ha coinvolto la direzione aziendale ed i responsabili delle strutture aziendali.

Da tale confronto è emerso quanto segue:

area ospedaliera

Le riorganizzazioni che hanno interessato l'area ospedaliera dell'Azienda Ulss n. 9, in particolare l'ospedale di Treviso, nella ricerca di meglio aderire alle nuove esigenze assistenziali ed agli obiettivi di miglioramento dell'efficienza, hanno determinato, nel tempo, una rimodulazione della dotazione di posti letto attivi, con significativa contrazione della dotazione rispetto a quanto previsto dalla precedente programmazione regionale.

Sono infatti attualmente attivi presso l'ospedale Ca' Foncello n. 982 posti letto, che mostrano una situazione in linea con quanto definito dalla nuova programmazione regionale.

L'ospedale di Oderzo, altresì, si presenta con una dotazione di posti letto attivi perfettamente in linea con la nuova programmazione, pari a 184 posti letto.

Il piano di adeguamento è stato quindi elaborato assumendo quale riferimento la reale situazione di dotazione di posti letto presenti nelle singole strutture complesse, al fine di meglio esplicitare e pianificare gli interventi necessari, per dare attuazione a quanto la programmazione regionale ha previsto per l'area ospedaliera.

Per quanto si riferisce all'ospedale di Treviso è necessario evidenziare, in particolare, che nella rilevazione dell'attuale situazione si è provveduto a collocare i posti letto di terapia intensiva di cardiochirurgia e neurochirurgia nell'area della terapia intensiva, insieme alla rianimazione centrale, anziché assumerli nelle aree specialistiche di riferimento, come in pregresso.

Per quanto si riferisce all'Area Riabilitativa si sono riportati i posti letto differenziati per codice in riferimento alla reale attività espressa dalla Unità di degenza del Ca' Foncello. Infatti, presso tale struttura vengono accolti soprattutto pazienti in codice 56, medicina fisica e riabilitativa, ed in codice 28, unità spinale. In tale ultima area, descritta nell'insieme quale "unità spinale", sono ricoverati soprattutto pazienti con gravi cerebrolesioni (85% dei ricoveri) differenziandosi, quindi, l'assistenza tra patologie con codice 28.00 (unità spinale) e codice 28.01 (unità gravi cerebrolesioni). Molto limitata è l'attività di lungodegenza, o riabilitazione estensiva. La

Allegato A alla dgr
n. 1340 del 28 LUG. 2014

differenziazione che si è creata nello sviluppo dell'attività di degenza dell'Area riabilitativa, ben risponde al supporto necessario, e quindi offerto, alle strutture specialistiche aziendali, che assicurano attività hub per l'area sovraprovinciale, che devono trasferire tempestivamente, ma in massima sicurezza, pazienti non più bisognosi di ambiente specialistico per acuti.

Sarà cura ed interesse dell'Azienda monitorare l'andamento delle esigenze assistenziali espresse in loco, in un'ottica di risposta specialistica al bacino di utenza, certamente anche in integrazione con la rete di offerta riabilitativa. Ciò al fine di ulteriormente meglio rappresentare le specifiche esigenze rispetto all'adeguamento di tale area all'articolazione delle degenze prevista dalla programmazione per l'area riabilitativa presso il Ca' Foncello.

Presso l'Azienda Ulss n. 9 trova anche sede la Fondazione Banca dei tessuti di Treviso.

L'Ospedale di Motta di Livenza, ospedale nodo di rete monospecialistico riabilitativo di riferimento regionale nella programmazione viene collocato all'interno della dotazione ospedaliera prevista per le strutture dell'Azienda Ulss n. 9.
L'Azienda Ulss n. 9 garantisce le attività dell'Area dei servizi di Diagnosi e Cura così come le attività di emodinamica a supporto dell'attività di cardiologia, prevista presso l'ospedale nodo di rete. Particolare attenzione si pone alle attività previste per l'Area Riabilitativa nella struttura di Motta di Livenza, per le quali viene assegnato un ruolo di riferimento regionale.
In adempimento alla DGRV 2634 del 30.12.2013, la struttura viene inserita nel dipartimento funzionale di riabilitazione ospedale-territorio dell'Azienda Ulss 9, che ben integra le attività e funzioni specialistiche per assicurare un'adeguata risposta ai bisogni dell'utenza.
L'attivazione dei posti letto aggiuntivi assegnati alla struttura dalla nuova programmazione è condizionata dall'adeguamento strutturale ai sensi della l.r. 22/02 e dalla rideterminazione del budget assegnato.

area territoriale

si richiama quanto previsto dall'Allegato A della DGR 2122/2013:

- l'attivazione dei posti letto delle strutture intermedie dovrà essere realizzata in coerenza con l'adeguamento della dotazione ospedaliera nel biennio 2014-2015, con attivazione graduale dei posti letto rapportata al fabbisogno assistenziale ad integrazione di quanto già attivato nelle singole aziende Ulss per ciascuna tipologia di riferimento e della ridefinizione dell'offerta ospedaliera, precisando che l'ammontare dei posti letto da attivare riveste carattere esclusivamente di indirizzo e pertanto non vincolante;
- per gli ospedali di comunità e l'unità riabilitativa territoriale si precisa che l'attivazione dovrà essere contestuale alla disattivazione dei posti letto ospedalieri. In via prioritaria detti posti letto dovranno essere istituiti presso strutture pubbliche, presidi ospedalieri riconvertiti e /o presso centri di servizi per anziani;
- dal punto di vista dei costi la DGR 2122 prevede che il risparmio di spesa che si ottiene attraverso la riorganizzazione della rete ospedaliera consenta il potenziamento dell'assistenza territoriale. Si precisa però che la riorganizzazione dei servizi deve essere attuata salvaguardando gli equilibri di bilancio, nel rispetto degli obiettivi e dei vincoli di costo assegnati con specifici provvedimenti e compatibilmente con le risorse finanziare assegnate a ciascuna azienda sanitaria. Pertanto, per l'anno 2014, la riorganizzazione deve essere attuata con rispetto di quanto disposto dalla deliberazione 154/CR del 24/12/2012, la quale fissa le risorse assegnate provvisoriamente alle singole aziende, per il triennio 2013-2015, per l'erogazione dei LEA e di quanto disposto con provvedimenti in merito agli obiettivi ed ai limiti di costo per il 2014. Per l'anno 2015 si rimanda ai futuri provvedimenti da adottarsi sugli stessi temi.

Allegato A alla dgr
n. 1340 del 28 LUG. 2014

Da quanto sopra espresso, non essendo prevista alcuna diminuzione di posti letto ospedalieri (semmai un aumento di 20 posti per l'assistenza extraregione), nessuna dismissione di struttura ospedaliera, in tutto o in parte, e per l'anno 2014, un finanziamento a quota capitaria pari a quello del 2013, ne deriva che per l'Azienda Ulss n. 9 non esistono i presupposti e le condizioni previste dalla Regione del Veneto per attivare i nuovi posti di strutture intermedie. Tuttavia, l'Azienda prevede per il 2015, in risposta all'analisi dei propri fabbisogni, 40 posti letto di Ospedale di comunità da suddividersi equamente tra i due distretti socio sanitari dell'Azienda e 20 posti di unità riabilitativa territoriale in strutture da individuare con i criteri di priorità stabiliti dalla DGR 2122.

La realizzazione di quanto sopra proposto è strettamente correlata alla disponibilità di risorse aggiuntive nell'ambito dei finanziamenti regionali.

Per quanto riguarda l'assistenza primaria, si conferma quanto già previsto dalla deliberazione del Direttore generale 29 febbraio 2012, n. 212 di adozione del piano aziendale per il potenziamento dell'assistenza primaria e di individuazione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali, e dalle successive deliberazioni 13 aprile 2012, n. 383, 27 giugno 2013, n. 540, 16 dicembre 2013, n. 1074 e 20 febbraio 2014, n. 129, che sono in linea con i criteri regionali di cui alla DGR 2122/2013.

In riferimento ai modelli organizzativi a garanzia della copertura assistenziale nell'arco delle 24 ore, 7 giorni su 7, si precisa che saranno esplicitati in sede di richiesta di autorizzazione all'esercizio.

Pertanto, questa Azienda ha provveduto a predisporre il Piano Aziendale per il biennio 2014-2015, allegato quale parte integrante al presente provvedimento, così come previsto dalla già citata DGRV 19 novembre 2013, n. 2122.

In conformità a quanto previsto dalla programmazione regionale si è provveduto a trasmettere agli erogatori ospedalieri privati accreditati le schede per la loro compilazione. Le schede pervenute risultano coerenti alla programmazione regionale e fanno parte del Piano aziendale allegato al presente provvedimento.

La proposta di piano, è stata presentata e discussa in appositi incontri con il Collegio di Direzione, con il Consiglio dei Sanitari, con le Organizzazioni Sindacali della Dirigenza Medica e Veterinaria e della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica e Amministrativa, con le Organizzazioni Sindacali del Comparto, con l'Esecutivo della Conferenza dei Sindaci.

Si propone al Direttore Generale l'assunzione del presente provvedimento di adozione del Piano Aziendale biennio 2014-2015

IL DIRETTORE GENERALE

Preso atto della sovra illustrata relazione,

ritenuto di condividere quanto ivi esposto,

Vista l'attestazione con cui il Responsabile della struttura proponente assicura l'avvenuta e regolare istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Acquisito il parere favorevole dei Direttori amministrativo, sanitario e dei servizi sociali e della funzione territoriale, per le parti di rispettiva competenza

Allegato A alla dgr
n. 1340 del 28 LUG. 2014

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa e qui puntualmente richiamato,

1. di recepire le disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale del Veneto 19 novembre 2013, n. 2122;

2. di adottare, secondo quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale del Veneto 19 novembre 2013, n. 2122, la proposta di piano aziendale per l'adeguamento della dotazione ospedaliera e territoriale, biennio 2014-2015, allegato e parte integrante della presente deliberazione (Allegato 1);

3. di confermare l'attuale organizzazione dell'assistenza primaria ed il numero delle aggregazioni funzionali territoriali, così come delineate nei provvedimenti del Direttore generale già assunti e riepilogati in premessa ed in linea con i parametri regionali;

4. di trasmettere il presente provvedimento alla Giunta regionale del Veneto per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n. 56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n. 55/1994.

Allegato A alla dgr
n. 1340 del 28 LUG. 2014

Deliberazione 10/03/2014, n. 193

Documento firmato elettronicamente secondo la normativa vigente.

Per il parere di competenza:

Il Direttore amministrativo	- n.ro certificato: 01A1A5832B284E0F	Firmatario: Dott. Oliviero Beni
Il Direttore sanitario	- n.ro certificato: 218819BC92F82C7C	Firmatario: Dott. Michele Tessarin
Il Direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale	- n.ro certificato: 61946EF554E4F170	Firmatario: Dott. Ubaldo Scardellato

Il Direttore Generale
Dott. Giorgio Roberti
n.ro certificato: 5E8CB703CEEC9684

La presente deliberazione viene:

- affissa all'albo Aziendale per quindici giorni consecutivi da oggi

- inviata in data odierna al Collegio Sindacale

Treviso, SERVIZIO AFFARI GENERALI – Il Funzionario

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il

Treviso, SERVIZIO AFFARI GENERALI – Il Funzionario

La presente deliberazione viene inviata a:

Uffici/Servizi:

Affari Generali

AZIENDA ULSS 9 TREVISO

ACCREDITATION CANADA
ACCREDITAMENTO DI ECCELLENZA
Accredited by ISQua

Allegato A alla dgr
n. 1340 del 28 LUG. 2014

PIANO AZIENDALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA DOTAZIONE OSPEDALIERA E TERRITORIALE
biennio 2014-2015

DGRV 19 novembre 2013, n. 2122

REGIONE DEL VENETO
Giunta regionale
PROGRAMMAZIONE SANITARIA
SEGRETERIA ATTIVITÀ

www.ulss.tv.it

Allegato A alla dgr n. 1370 del 28 LUG. 2014

Azienda Ulss n. 109 - Treviso
OSPEDALE TREVISO
Hub
sede di Treviso

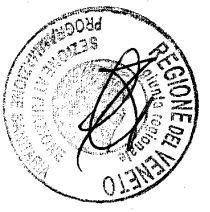
situazione attuale							previsione ed attuazione DGR 2122/2013							
cod	funzione	attività	posti letto	apicalità previste	USD previste	data disattivazione	cod	funzione	attività*	posti letto	apicalità previste	USD	data adeguamento o attivazione	note
08	cardiologia	emodinamica interventistica (centro hub di riferimento)	50	1			08	cardiologia	emodinamica interventistica (centro hub h24 di riferimento)	40	1		31/12/2014	
52	dermatologia		10	1			52	dermatologia		5	1		31/12/2014	
18	ematologia		12	1			18	ematologia		15	1		31/12/2015	lavori di adeguamento strutturale e autorizzazione legge 22 e adeguamento di risorse
58	gastroenterologia	con attività endoscopica	10	1			58	gastroenterologia		10	1			
							58	gastroenterologia	attività endoscopica			1	31/12/2014	
21	geriatria	con posti letto OBI decentrati	88	1			21	geriatria	con posti letto OBI decentrati	71	1		31/12/2015	
							19	malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione		10	1		31/12/2015	
24	malattie infettive		32	1			24	malattie infettive		20	1		31/12/2015	lavori di adeguamento strutturale e autorizzazione legge 22 e adeguamento di risorse
26	medicina interna 1	medicina interna 1 con attività PAI	76	1			26	medicina generale 1		86	1		31/12/2015	con posti letto USD intensiva di area medica e posti letto per S.C. medicina e terapia del dolore; lavori di adeguamento strutturale e autorizzazione legge 22 e adeguamento di risorse
26	medicina interna 2	con attività di malattie metaboliche	48	1			26	medicina generale 2		54	1		31/12/2015	
26	pronto Soccorso e medicina d'urgenza	medicina d'urgenza	32	1		31/12/2015								apicalità trasferita in Pronto Soccorso
							26	medicina generale	intensiva di area medica			1	31/12/2015	USD intensiva di area medica con posti letto in medicina generale 1
29	nefrologia e dialisi	con degenza per trapianto di rene	26	1			29	nefrologia	con degenza per trapianto di rene	28	1		01/07/2014	
32	neurologia	con unità ictus II livello	22	1			32	neurologia	con unità ictus II livello. Attività garantita anche per ULSS 1,2,7,8	30	1		31/12/2015	lavori di adeguamento strutturale e autorizzazione legge 22 e adeguamento di risorse
64	oncologia		24	1			64	oncologia	polo oncologico di riferimento provinciale	12	1		01/07/2014	
							64	oncologia	presa in carico paziente oncologico			1	01/07/2015	
68	pneumologia		16	1			68	pneumologia		18	1		31/12/2015	necessari lavori di adeguamento strutturale e autorizzazione legge 22
40	psichiatria		15				40	psichiatria		30			01/10/2014 31/12/2015	30/09/2014 per 10 pl previa autorizzazione regionale legge 22; i rimanenti posti letto al 31/12/2015 con lavori di adeguamento strutturale e autorizzazione legge 22 e adeguamento di risorse
70	radioterapia			1			70	radioterapia			1			
07	cardiochirurgia	struttura di riferimento per le province di Treviso e Belluno	18	1			07	cardiochirurgia	struttura di riferimento per le province di Treviso e Belluno	35	1		31/12/2015	lavori di adeguamento strutturale e autorizzazione legge 22 e adeguamento di risorse; attivazione week surgery centralizzata
09	chirurgia generale	Chirurgia Generale toracica e dei trapianti	50	1			09	chirurgia generale con attività toracica e dei trapianti	con attività di trapianto di rene e di senologia	40	1		01/07/2015	con posti letto dedicati alla senologia
09	chirurgia generale	Chirurgia Generale epatobiliopancreatica e d'urgenza	60	1			09	chirurgia generale con attività epato-bilio-pancreatica	centro regionale di riferimento per la chirurgia epato bilio pancreatica	68	1		01/07/2015	con posti letto della USD chirurgia d'urgenza
							09	chirurgia generale	chirurgia d'urgenza			1	01/07/2015	USD chirurgia d'urgenza con posti letto in chirurgia generale con attività epato-bilio-pancreatica
10	chirurgia maxillo-facciale	con attività odontoiatria	12	1			10	chirurgia maxillo-facciale		10	1			
							12	chirurgia plastica		10	1		31/12/2015	
14	chirurgia vascolare		18	1			14	chirurgia vascolare		20	1		31/12/2015	con attivazione week surgery centralizzata
30	neurochirurgia		35	1			30	neurochirurgia	funzioni di coordinamento anche per ULSS 1, riferimento per province di BL e TV	45	1		31/12/2015	attualmente 32 pl, necessari interventi strutturali significativi e autorizzazione legge 22 e adeguamen risorse umane
34	oculistica		9	1			34	oculistica	attività di diagnosi e trattamento delle patologie retiniche garantite anche per l'ambito provinciale	5	1		01/07/2014	
36	ortopedia e traumatologia		50	1			36	ortopedia e traumatologia		60	1		31/12/2014	
38	otorinolaringoiatria		18	1			38	otorinolaringoiatria		20	1		31/12/2015	
							38	otorinolaringoiatria	chirurgia funzionale dell'orecchio			1	01/07/2015	USD chirurgia funzionale dell'orecchio; con posti letto in S.C. ORL

Allegato A alla dgr n. 1340 del 28 LUG. 2014

43	urologia		45	1			43	urologia		40	1		01/07/2014		
11	chirurgia pediatrica	con attività di ortopedia e traumatologia pediatrica	11	1			11	chirurgia pediatrica	struttura di riferimento per le province di Treviso e Belluno	11	1				
37	ostetricia e ginecologia		62	1			37	ostetricia e ginecologia		62	1				
39	pediatria		28	1			39	pediatria		25	1		01/07/2014		
82	anestesia e rianimazione			1			82	anestesia e terapia intensiva			1				
49	terapia intensiva	con attività di terapia intensiva generale, di cardiochirurgia e di neurochirurgia	28				49	terapia intensiva	con attività di terapia intensiva generale, di cardiochirurgia e di neurochirurgia	36			31/12/2015	con interventi di adeguamento strutturale e autorizzazione regionale legge 22, e adeguamento di risorse	
50	unità di terapia intensiva cardiologica		8				50	terapia intensiva cardiologica		10		1	01/07/2014		
62	patologia neonatale		29	1		30/06/2014									
							73	terapia intensiva neonatale e patologia neonatale		22	1		01/07/2014 31/12/2015	01/07/2014 attivazione della SC; 31/12/2015 adeguamento dei pl	
S_01	pronto soccorso e medicina d'urgenza						S_01	pronto soccorso	con posti letto tecnici di OBI		1		31/12/2015	trasferimento apicalità da medicina d'urgenza	
S_03	anatomia patologica			1			S_03	anatomia ed istologia patologica	svolge funzioni di coordinamento anche per l'Azienda Ulss n. 7; struttura di riferimento regionale di biologia molecolare anche per Az. Ulss 1, 2, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17		1				
S_02	centrale operativa SUEM			1			S_02	centrale operativa SUEM			1				
S_04	direzione sanitaria di ospedale			1			S_04	direzione sanitaria per l'organizzazione del presidio di Treviso			1				
S_04	medicina legale e sicurezza del paziente e dei processi clinico-assistenziali			1			S_04	direzione sanitaria ospedaliera per l'igiene e medicina legale			1				
							S_04	direzione medica	psicologia ospedaliera			1		USD psicologia ospedaliera. Inserita nel dipartimento di salute mentale	
							S_14	breast unit	con attività di chirurgia senologica		1		01/05/2015	con posti letto in chirurgia generale con attività toracica e dei trapianti	
S_05	farmacia ospedaliera			1			S_05	servizio farmaceutico aziendale			1				
S_10	fisica sanitaria			1			S_10	fisica sanitaria			1				
S_14	servizio audiologia e foniatria			1			S_14	foniatria e audiologia			1				
S_06	medicina di laboratorio			1			S_06	medicina di laboratorio			1				
61	medicina nucleare			1			61	medicina nucleare			1				
S_07	medicina trasfusionale			1			S_07	medicina trasfusionale	DIMT svolge funzioni di coordinamento anche per le aziende Ulss 7 e 8		1				
S_08	microbiologia			1			S_08	microbiologia			1				
S_17	neuroradiologia			1			S_17	neuroradiologia	garantisce consulenza in urgenza tramite telerefertazione nell'ambito delle province di BL e TV		1				
69	radiologia			1			69	radiologia			1				
99	terapia del dolore			1			99	medicina e terapia del dolore	struttura di riferimento regionale. Svolge funzioni di coordinamento anche per le aziende Ulss n. 1, 2, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17		1			con pl in area medica	
60	Degenza di medicina riabilitativa	con attività di lungodegenza	2	1			60	lungodegenti		16		1	31/12/2015	la casistica trattata richiede una rimodulazione dei pl	
56	Degenza di medicina riabilitativa	con attività di riabilitazione	23				56	recupero e riabilitazione funzionale		12	1		31/12/2015	assegnati alle diverse funzioni, concentrando tra 56	
28	Degenza di medicina riabilitativa	con attività di unità spinale	15				28	unità spinale		5			31/12/2015	e 28; si chiede attivazione codice 75.	
	Medicina fisica e riabilitativa			1											
	Attività Riabilitative Territoriali e Domiciliari			1											
			982												
									previsti	981					
									con 20 pl extraregione	1001					



Allegato A alla dgr
n. 1340 del 28 LUG. 2014



Azienda Ulss n. 109 - Treviso
OSPEDALE TREVISO - POSTI LETTO EXTRAREGIONE
Hub
sede di Treviso

situazione attuale							previsione ed attuazione DGR 2122/2013									
cod	funzione	attività	posti letto	aplicalità previste	USD previste	data disattivazione	cod	funzione	attività*	posti letto	aplicalità previste	USD	data adeguamento o attivazione	note
							08	cardiologia		1			31/12/2015	
							07	cardiochirurgia		1			31/12/2015	
							09	chirurgia generale		3			31/12/2015	
							10	chirurgia maxillo-facciale		1			31/12/2015	
							12	chirurgia plastica		1			31/12/2015	
							30	neurochirurgia		1			31/12/2015	
							36	ortopedia e traumatologia		1			31/12/2015	
							38	otorinolaringoiatria		1			31/12/2015	
							43	urologia		1			31/12/2015	
							11	chirurgia pediatrica		1			31/12/2015	
							37	ostetricia e ginecologia		3			31/12/2015	
							39	pediatria		1			31/12/2015	
										16				

Azienda Ulss n. 109 - Treviso
Ospedale di Oderzo
Ospedale nodo di rete
sede di Oderzo

situazione attuale							previsione ed attuazione DGR 2122/2013									
cod	funzione	attività	posti letto	apicalità previste	USD previste	data disattivazione	cod	funzione	attività*	posti letto	apicalità previste	USD	data adeguamento o attivazione	note
26	medicina interna		57	1	1		26	medicina generale		59	1	1	01/07/2014	
40	psichiatria		14	1			40	psichiatria		16			31/12/2014	adeguamento strutturale e autorizzazione legge 22 e adeguamento di risorse
9	chirurgia		34	1			9	chirurgia generale		35	1		01/07/2014	
34	oculistica		2	1		31/12/2014	34	oculistica	attività in regime diurno/ambulatoriale			1	01/01/2015	posti letto in area chirurgica
36	ortopedia e traumatologia		39	1			36	ortopedia e traumatologia		35	1		01/07/2014	
37	ostetricia e ginecologia		25	1			37	ostetricia e ginecologia		24	1		01/07/2014	
62	patologia neonatale	garantita in ambito aziendale					62	patologia neonatale	garantita in ambito aziendale					
39	pediatria		9	1			39	pediatria		9		1	01/07/2014	
82	anestesia e rianimazione			1		30/06/2014	82	anestesia e rianimazione			1			
49	terapia intensiva		4	1			49	terapia intensiva		6			31/12/2015	adeguamento strutturale e autorizzazione legge 22 e adeguamento di risorse
S_01	pronto soccorso	con posti letto tecnici di OBI		1			S_01	pronto soccorso	con posti letto tecnici di OBI		1			
S_03	anatomia patologica	attività garantita in ambito aziendale					S_03	anatomia patologica	attività garantita in ambito aziendale					
S_04	direzione medica	attività garantita in ambito aziendale					S_04	direzione sanitaria per l'organizzazione del presidio di Oderzo			1		30/06/2015	
S_05	farmacia ospedaliera	attività garantita in ambito aziendale					S_05	servizio farmaceutico aziendale	attività garantita in ambito aziendale					
S_06	laboratorio analisi	attività garantita in ambito aziendale					S_06	medicina di laboratorio	attività garantita in ambito aziendale					
69	radiologia			1			69	radiologia			1			
			184							184				

Allegato A alla dgr
n. 1340 del 28 LUG. 2014

Allegato A alla dgr
n. 1340 del 28 LUG. 2014

Azienda Ulss n. 105 - Treviso
Ospedale di Oderzo - POSTI LETTO EXTRAREGIONE
Ospedale nodo di rete
sede di Oderzo

situazione attuale							previsione ed attuazione DGR 2122/2013									
cod	funzione	attività	posti letto	apicalità previste	USD previste	data disattivazione	cod	funzione	attività*	posti letto	apicalità previste	USD	data adeguamento o attivazione	note
							36	ortopedia e traumatologia		1			31/12/2015	
							37	ostetricia e ginecologia		2			31/12/2015	
							9	chirurgia generale		1			31/12/2015	
										4				

Allegato A alla dgr
n. 1340 del 28 LUG. 2014

Azienda Ulss n. 9 - Treviso
Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione di Motta di Livenza
Ospedale nodo di rete monospecialistico riabilitativo di riferimento regionale
sede di Motta di Livenza

	situazione attuale ex DGRV 1603/2007						previsione ed situazione DGR 2122/2013							
cod.	funzione	attività	posti letto	apicalità prevista **	USD prevista	data disattivazione	cod.	funzione	attività*	posti letto	apicalità prevista **	USD	data adeguamento o attivazione	note***
8	Cardiologia	0					8	Cardiologia	Attività di emodinamica garantita dal Centro Hub di riferimento H24 dell'Ospedale di Treviso	4	1		31.12.2014	
26	Medicina Generale	20*					26	Medicina Generale		12		X	30.06.2014	
S_03	Anatomia ed Istologia Patologica						S_03	Anatomia ed Istologia Patologica	Attività garantita in ambito aziendale					
S_04	Direzione Medica						S_04	Direzione Medica				X	31.12.2015	
S_05	Farmacia						S_05	Farmacia	Attività garantita in ambito aziendale					
S_06	Laboratorio Analisi						S_06	Laboratorio Analisi	Attività garantita in ambito aziendale					
69	Radiologia						69	Radiologia	Attività garantita in ambito aziendale					
60	Lungodegenti	0					60	Lungodegenti		8			31.12.2015	
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	80					56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	Con attività riabilitativa cardiocircolatoria	106	1		31.12.2015	Attivazione condizionata alla rinegoziazione del budget assegnato e all'ottenimento delle autorizzazioni all'adeguamento strutturale
28	Unità Spinale	20**					28	Unità Spinale		20		X		

* in dipartimento con Ulss n°9 e con attività lungodegenziale cod. 60
** nel contesto dei complessivi n°25 p.l. autorizz ati intera Ulss n°9 da DGF

Allegato alla dgr. n. 340 del 28 LUG. 2014

Ospedale San Camillo
Ospedale Classificato ex L.132/68 (indicare la tipologia della struttura cui la scheda si riferisce così come previsto dalla DGR 2122/2013)
Sede di Treviso

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
26	Mediina Generale		45	1			26	Medicina Generale		45	1		01/02/2014	
9	Chirurgia Generale		38	1			9	Chirurgia Generale		24	1		01/02/2014	
							9	Chirurgia Generale	Day Surgery Multidisciplinare	14	1		01/02/2014	
	Urologia				1				Urologia			1	01/02/2014	
	Ginecologia				1				Ginecologia			1	01/02/2014	
	Oculistica				1				Oculistica			1	01/02/2014	
	Ortopedia				1				Ortopedia			1	01/02/2014	
49	Terapia Intensiva		2				49	Terapia Intensiva		2			01/02/2014	
60	Area Riabilitativa	Lungodegenti	30	1			60	Area Riabilitativa	Lungodegenti	9			01/02/2014	
56	Area Riabilitativa	Recupero e Riabilitazione Funzionale					56	Area Riabilitativa	Recupero e Riabilitazione Funzionale	20	1		01/02/2014	
	Area Servizi D.e C.							Area Servizi D. e C.						
S_06		Laboratorio Analisi					S_06		Laboratorio Analisi				01/02/2014	
S_14		Diabetologia					S_14		Diabetologia				01/02/2014	
8		Cardiologia					8		Cardiologia				01/02/2014	
69		Radiologia					69		Radiologia				01/02/2014	

*l'attività è collegata ad una funzione
**se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC

*** la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROGRAMMAZIONE

Azienda Ulss 109 - Treviso
CASA DI CURA GIOVANNI XXIII
Struttura Privata Accreditata con compiti complemetari e di integrazione all'interno della rete ospedaliera regionale
Sede di Monastier di Treviso

Allegato A alla dgr n. 1348 del 29 LUG. 2014

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
	A-Area Medica							**A-Area medica**						
26	medicina generale		24				26	medicina generale		24				
	Totale Area Medica		**24**					**Totale Area Medica**		**24**				
	F-Area Riabilitativa							**F-Area Riabilitativa**						
56	medicina fisica e riabilitazione		16				56	medicina fisica e riabilitazione		25			31.12.2015	
60	lungodegenza		9			31.12.2015								
	Totale Area Riabilitativa		**25**					**Totale Area Riabilitativa**		**25**				
	B-Area Chirurgica							**B-Area chirurgica**						
09	chirurgia generale		27				09	chirurgia generale		20			31.12.2014	
09	chirurgia generale	chirurgia vascolare					09	chirurgia generale	chirurgia vascolare					
09	chirurgia generale	oculistica					09	chirurgia generale	oculistica					
09	chirurgia generale	urologia					09	chirurgia generale	urologia					
	posti letto day surgery		12				98	day surgery multidisciplinare		18			31.12.2014	
36	ortopedia e traumatologia		40				36	ortopedia e traumatologia		40				
	Totale Area Chirurgica		**79**					**Totale Area Chirurgica**		**78**				
	D-Area terapia Intensiva							**D-Area terapia Intensiva**						
49	posti letto terapia sub-intensiva		2				49	posti letto terapia intensiva		2			31.12.2014	
	Totale Area Terapia Intensiva		**2**					**Totale Area Terapia Intensiva**		**2**				
	Totale Struttura		**130**							**129**				
								NOTE: per pazienti extraregione vanno altresì aggiunti numero 19 posti letto						

*l'attività è collegata ad una funzione
**se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC
*** la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

07/03/2014

Allegato A alla dgr

n. 1340 del 28 LUG. 2014

Azienda Ulss n. 109 - Treviso
PARK VILLA NAPOLEON
Struttura privata accreditata
Sede di Preganziol (TV)

situazione attuale							previsione ed attuazione DGR 2122/2013											
cod	funzione	attività*	posti letto	aplicalità previste**	USD previste	data disattivazione	cod	funzione	attività*	posti letto	aplicalità previste*	USD	data adeguamento o attivazione	note***
40	psichiatria		70	1			40	psichiatria		69				vedi nota piè di pagina

* l'attività è collegata ad una funzione
** se sono previste più di una aplicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UO(
*** la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/201

Note: SI RICORDA L'OPZIONE COMUNICATA ALLA REGIONE VENETO DI ATTIVAZIONE DEI POSTI LETTO AUTORIZZATI (86) PER PAZIENTI PROVENIENTI DA EXTRA REGIONE VENETO. VEDI ALLEGATO.

Allegato A alla dgr n. 1340 del 28 LUG. 2014

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE STRUTTURE DI RICOVERO INTERMEDIE

PROGRAMMAZIONE DGR 2122/2013

ULSS	109	
PL ATTIVATI	105	89
PL PROGRAMMATI	249	66
PL DA ATTIVARE	144	94
CTRP	51	
ART. 26	15	
HOSPICE	12	
ODC	0	
URT	27	

ISTRUZIONI
1) Nel riquadro azzurro sono riportati i valori della DGR 2122/2013
2) Nella zona gialla sono riportati i dettagli dei posti attivati ai fini della DGR 2122/2013. Eventuali modifiche possono essere inserite evidenziandole in colore rosso
3) Nella zona verde vanno inserite le strutture, inserendo il valore dei posti da attivare nella colonna dell'anno in cui è prevista l'attivazione

LEGENDA
* o programmati in DGR 2122
** utilizzare le tipologie previste ai fini della presente rilevazione (Hospice, ODC, URT)

						89	0	66	0
DETTAGLIO ATTIVATI*		**TIPOLOGIA**	**ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT*** **	**NOME STRUTTURA**	**COMUNE STRUTTURA**	**PL 2013**	**PL 2014**	**PL 2015**	**PL 2016**
	1	Articolo 26		Ex Articolo 26 interaziendali ripartiti		10			
	2	CTRP		CTRP interaziendali ripartiti		36			
	3	Hospice		Hospice "Casa dei Gelsi"	TREVISO	12			
	4	URT	RSA riabilitative	CDR TOMITANO E BOCCASIN	MOTTA DI LIVENZA	0			
	5	URT	RSA riabilitative e alta intens	IPAB "G. e P". Marani	VILLORBA	4			
	6	URT	RSA riabilitative e alta intens	IPAB "Residenza per anziani di Oderzo"	ODERZO	4			
	7	URT	RSA riabilitative e alta intens	I.S.R.A.A. "Residenza per anziani della Città di Trevisc	TREVISO	4			
	8	URT	RSA riabilitative e alta intens	Casa Soggiorno "Villa delle Magnolie"	MONASTIER	4			
	9	URT	SAPA	I.S.R.A.A. "Residenza per anziani della Città di Trevisc	TREVISO	15			

DETTAGLIO PROGRAMMATI	**TIPOLOGIA****	**ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT**	**NOME STRUTTURA**	**COMUNE STRUTTURA**	**PL 2014**	**PL 2015**	**PL 2016**
	Hospice		Hospice "Casa dei Gelsi"	TREVISO		6	
	Ospedale di comunità		Ospedale di comunità distretto socio sanitario SUD	da definire		20	
	Ospedale di comunità		Ospedale di comunità distretto socio sanitario NORD	da definire		20	
	URT		unità riabilitativa territoriale aziendale	da definire		20	

(Codice interno: 279131)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1341 del 28 luglio 2014

Presa d'atto dei conti economici consuntivi anno 2013 delle Aziende Sanitarie, della Gestione Sanitaria Accentrata e del Consolidato del SSR Veneto.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ai sensi del D. Lgs. 118/2011, si prende atto dei conti economici consuntivi delle Aziende Sanitarie del SSR Veneto e della Gestione Sanitaria Accentrata, con riferimento all'esercizio 2013. Conseguentemente, si prende atto altresì del conto economico consolidato del SSR Veneto.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Il D. Lgs. 502/92 e ss.mm.ii. ha introdotto il sistema di contabilità economico - patrimoniale per le Aziende del SSN; in recepimento del dettame legislativo, la Regione Veneto ha disciplinato il regime contabile per le Aziende Sanitarie del SSR regionale con L.R. 14 settembre 1994, n. 55.

Più recentemente, con D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", diverse sono state le innovazioni portate al sistema di contabilità dei servizi sanitari regionali, tra i quali si segnala:

- l'esigenza di garantire la quadratura tra sistemi di contabilità pubblica (finanziaria) e sistemi di contabilità economico - patrimoniale, attraverso l'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale (art. 20);
- l'istituzione di conti di tesoreria unica dedicati al SSN (art. 21);
- l'individuazione nella propria struttura organizzativa di uno specifico centro di responsabilità, denominato Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), deputato all'implementazione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione e lo Stato, le altre regioni, le Aziende Sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali (art. 22);
- la nomina del responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata e del soggetto certificatore con specifici compiti individuati dalla normativa (art. 22).

Il responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata ed il soggetto certificatore di cui al punto precedente, sono stati nominati per l'anno 2013 e per l'anno 2014 rispettivamente con DGR 206/2013 e con DGR 2782/2013 mentre l'individuazione dei capitoli perimetrati GSA per l'esercizio 2013 è avvenuta con DGR 1140/2013, con Decreto Responsabile GSA 6/2013 e con Decreto Responsabile GSA 1/2014.

La normativa di riferimento per la tenuta dalla contabilità, emanata in attuazione delle disposizioni del D.Lgs. 118/201, risulta la seguente:

a. struttura del piano dei conti - D.M. 15 giugno 2012 (adottati dalla Regione Veneto rispettivamente con DGR 998/2012 e DGR 2326/2012;
b. schemi di CE ed SP e di nota integrativa (D.M. 20 marzo 2013);
c. nuovi principi di valutazione delle poste contabili specifici del settore sanitario, disciplinati dall'articolo 29 del D.Lgs. 118/2011;
d. particolari disposizioni contabili (c.d. "casistica applicativa"), adottate con D.M. 17 settembre 2012, tra le quali si evidenzia il trattamento contabile della sterilizzazione degli ammortamenti.

L'individuazione dei principi di consolidamento dei bilanci e di redazione del bilancio consolidato viene invece rinviata ad ulteriori decreti da emanarsi a cura del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (art. 6, comma 2, D.M. 17 settembre 2012). Sono state invece identificate attraverso una diversa codifica (R, RR, ecc...) le voci di conto economico e di stato patrimoniale che dovranno essere oggetto di elisione o di consolidamento (D.M. 15 giugno 2012).

Nel rispetto delle scadenze ministeriali fissate, a seguito di circolare regionale n. 159125 dell'11 aprile 2014, sono stati trasmessi all'NSIS del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, i dati relativi ai conti economici consuntivi 2013, riassunti nell'**Allegato A** alla presente**.** I dati aggregati delle aziende sanitarie evidenziano un risultato d'esercizio aggregato complessivo negativo per euro 162.331.898. Le aziende sanitarie in utile presentano risultati positivi per euro 41.467.101 mentre le aziende sanitarie con risultati d'esercizio negativi registrano perdite per euro 203.798.998. La gestione sanitaria accentrata (GSA) chiude con un risultato d'esercizio positivo di euro 208.109.469.

Il risultato d'esercizio consolidato regionale 2013 (inteso come somma algebrica tra i risultati d'esercizio delle aziende sanitarie e il risultato d'esercizio della gestione sanitaria accentrata) risulta pari a euro 45.777.572. Tuttavia ai fini del calcolo dell'equilibrio economico-finanziario, secondo la configurazione assunta del "Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti" ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. 118/2011, non rilevano gli utili maturati dalle aziende sanitarie, conseguentemente il predetto risultato consolidato è rideterminato, a tali fini, in euro 4.310.471 in quanto vengono destinati alla copertura delle perdite delle aziende sanitarie utili della gestione sanitaria accentrata, per un valore di euro 203.798.998

Tale risultato è coerente con quanto rappresentato in sede di quarta rendicontazione trimestrale anno 2013, le cui risultanze sono state recepite con DGR 774/2014 avuto riguardo all'esito positivo delle verifiche poste in atto dal "Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti" istituito ai sensi dell'Intesa Stato - Regioni 23 marzo 2005 (verbale del 26 marzo 2014, agli atti degli uffici regionali competenti).

Nelle more dell'espletamento dell'istruttoria ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 311/2004 e s.m.i., si ritiene di prendere atto dei conti economici consuntivi 2013 delle Aziende Sanitarie del Veneto, della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) e del Consolidato del SSR Veneto, come da **Allegato A.**

Successivamente, una volta superato con esito positivo le verifiche e i riscontri da parte del precitato "Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti", si provvederà all'approvazione degli stessi e alla loro pubblicazione in attuazione delle disposizioni dell'articolo 32 del D.Lgs. 118/2011 nonché all'assegnazione delle somme a ripiano delle perdite.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2, co 2 della legge regionale n 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005;

VISTO il Patto per la Salute del 28 settembre 2006;

VISTO il Patto per la Salute del 3 dicembre 2009;

VISTO l'articolo 1, comma 174 della legge 311/2004;

VISTO il D.Lgs. 118/2011;

VISTO il D.M. 15 giugno 2012;

VISTO il D.M. 17 settembre 2012;

VISTO il D.M. 20 marzo 2013;

VISTA la DGR 206/2013;

VISTA la DGR 2782/2013;

VISTA la DGR 1140/2013

VISTA la DGR 774/2014;

VISTO il Decreto GSA 6/2013;

VISTO il Decreto GSA 1/2014;

VISTI i conti economici delle Aziende Sanitarie, della Gestione Sanitaria Accentrata e del Consolidato del SSR Veneto dell'esercizio 2013;

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni esposte nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, dei conti economici consuntivi 2013 delle Aziende Sanitarie, della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) e del Consolidato del SSR Veneto, riepilogati nell'**Allegato A** alla presente;

2. di incaricare la Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR dell'esecuzione del presente atto;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1341 del 28 luglio 2014

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

CONTO ECONOMICO	ULSS 101	ULSS 102	ULSS 103	ULSS 104
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	244.071.623	149.283.728	285.846.208	293.581.631
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-3.537.268	-2.123.536	-4.483.221	-354.893
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	569.679	1.085.611	1.168.155	1.932.038
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	36.571.297	18.897.682	21.003.608	14.198.139
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	3.929.325	1.383.261	2.434.768	2.754.980
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	6.058.606	3.950.103	7.287.888	6.825.247
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	3.582.043	2.174.021	6.039.266	3.777.656
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
9) Altri ricavi e proventi	588.710	204.830	993.644	337.373
Totale A)	**291.834.015**	**174.855.701**	**320.290.316**	**323.052.171**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	**30.196.799**	**20.614.200**	**37.538.027**	**38.575.841**
a) Acquisti di beni sanitari	27.627.526	17.741.999	35.372.443	36.254.573
b) Acquisti di beni non sanitari	2.569.273	2.872.201	2.165.584	2.321.268
2) Acquisti di servizi sanitari	**121.778.959**	**75.122.099**	**142.225.421**	**140.147.706**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	15.050.384	9.314.625	20.312.711	22.573.560
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	18.534.706	11.630.470	22.158.702	21.079.705
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	7.186.067	6.524.445	10.300.588	9.792.071
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	1.883.762	322.528	949.275	1.225.112
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	1.674.622	859.296	2.288.008	2.276.860
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	1.206.313	876.942	1.343.093	2.513.401
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	34.617.749	17.186.197	27.923.387	29.143.911
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	1.637.460	3.322.575	4.230.819	4.126.414
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	1.715.420	2.286.119	4.880.295	4.370.624
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	218.424	131.795	322.748	387.222
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	859.526	260.797	679.810	412.689
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	23.635.882	16.109.300	29.297.084	31.550.262
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	2.606.415	1.887.936	3.486.691	1.887.193
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	3.465.289	1.965.478	4.157.312	4.728.895
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro san e	2.758.590	813.966	2.059.468	1.703.892
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	4.728.350	1.629.630	7.835.430	2.375.896
q) Costi per differenziale Tariffe TUC	-	-	-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	**18.324.893**	**9.651.515**	**17.201.043**	**29.314.817**
4) Manutenzione e riparazione	**5.107.068**	**2.520.740**	**6.997.725**	**5.648.210**
5) Godimento di beni di terzi	**1.195.947**	**368.758**	**1.348.115**	**14.350.806**
6) Costi del personale	**81.921.326**	**44.228.411**	**67.817.740**	**69.547.857**
7) Oneri diversi di gestione	**1.327.027**	**782.106**	**1.486.036**	**1.139.892**
8) Ammortamenti	**8.864.818**	**4.316.114**	**12.820.364**	**11.523.768**
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	**385.528**	**115.000**	**615.250**	**350.000**
10) Variazione delle rimanenze	**73.889**	**125.579**	**-134.034**	**1.215.016**
11) Accantonamenti	**1.829.837**	**1.060.316**	**1.110.159**	**4.419.919**
Totale B)	**292.985.216**	**172.053.787**	**308.395.522**	**336.900.247**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**-1.151.201**	**2.801.914**	**11.894.794**	**-13.848.077**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**-727.851**	**-14.093**	**-11.049**	**48.813**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**-277.384**	**-**	**-**	**-**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**273.363**	**1.361.582**	**1.894.305**	**2.524.174**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**-1.883.073**	**4.149.403**	**13.778.050**	**-11.275.090**
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	**7.313.795**	**4.125.347**	**6.465.627**	**6.803.584**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**-9.196.869**	**24.056**	**7.312.422**	**-18.078.675**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1341 del 28 luglio 2014

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

CONTO ECONOMICO	ULSS 105	ULSS 106	ULSS 107	ULSS 108
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	278.554.307	516.318.724	339.920.742	387.240.937
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-1.899.061	-6.119.968	-1.796.632	-3.319.096
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	329.217	1.481.839	381.274	416.584
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	15.991.283	112.437.134	26.299.003	32.749.585
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	1.091.859	11.371.224	1.629.108	4.926.886
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	6.321.067	10.744.895	8.964.725	10.822.473
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	3.009.590	5.477.866	5.080.433	4.643.610
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
9) Altri ricavi e proventi	722.824	1.509.586	695.713	1.369.869
Totale A)	**304.121.087**	**653.221.301**	**381.174.365**	**438.850.848**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	**29.759.218**	**89.380.700**	**40.655.960**	**55.026.299**
a) Acquisti di beni sanitari	27.429.763	87.210.797	39.494.838	53.893.852
b) Acquisti di beni non sanitari	2.329.455	2.169.902	1.161.122	1.132.447
2) Acquisti di servizi sanitari	**143.927.004**	**286.728.765**	**168.949.614**	**178.074.424**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	21.234.644	34.052.514	23.822.510	27.363.424
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	22.359.658	40.018.315	26.985.718	31.443.059
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	12.678.321	33.559.814	13.014.620	14.077.392
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	748.299	3.815.946	6.366.175	873.621
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	2.529.532	4.129.872	2.437.446	2.621.955
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	1.467.920	3.759.831	2.836.402	2.719.358
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	38.603.885	64.099.870	36.767.092	37.825.741
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	2.700.463	4.364.945	3.385.483	4.683.596
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	6.230.230	6.268.894	5.267.152	5.879.117
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	423.078	617.558	351.980	424.818
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	851.942	1.923.032	2.347.807	177.941
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	20.267.725	48.556.852	32.688.485	32.262.181
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	2.240.561	7.878.927	3.116.364	4.022.609
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	3.710.013	9.223.813	4.970.901	6.691.173
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro san e	2.823.550	2.933.817	2.351.925	1.940.988
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	5.057.183	21.524.765	2.239.554	5.067.453
q) Costi per differenziale Tariffe TUC	-	-	-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	**19.557.909**	**46.347.983**	**28.857.150**	**19.829.140**
4) Manutenzione e riparazione	**3.397.672**	**15.268.904**	**4.055.589**	**1.130.752**
5) Godimento di beni di terzi	**1.504.487**	**3.486.704**	**5.495.609**	**51.212.421**
6) Costi del personale	**67.003.943**	**145.895.640**	**82.315.450**	**90.612.988**
7) Oneri diversi di gestione	**1.116.047**	**1.806.064**	**1.043.312**	**877.329**
8) Ammortamenti	**6.652.735**	**16.053.444**	**13.800.070**	**8.070.801**
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	**27.400**	**730.982**	**256.791**	**469.411**
10) Variazione delle rimanenze	**-235.530**	**-447.617**	**-643.555**	**-2.095.675**
11) Accantonamenti	**629.027**	**1.813.536**	**983.842**	**5.752.013**
Totale B)	**296.516.038**	**642.421.050**	**367.894.667**	**432.296.906**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**7.605.049**	**10.800.250**	**13.279.698**	**6.553.942**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**-228.861**	**-842.182**	**-123.358**	**-4.028**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**-**	**-**	**-**	**-**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**1.125.723**	**5.487.414**	**682.217**	**4.028.225**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**8.501.911**	**15.445.482**	**13.838.557**	**10.578.140**
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	**6.338.615**	**13.844.825**	**7.500.515**	**8.052.049**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**2.163.296**	**1.600.657**	**6.338.042**	**2.526.091**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1341 del 28 luglio 2014

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

CONTO ECONOMICO	ULSS 109	ULSS 110	ULSS 112	ULSS 113
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	654.760.381	341.871.482	570.519.324	411.411.084
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-10.158.378	-5.604.539	-1.829.595	-1.485.375
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	2.242.137	2.206.320	943.764	1.248.614
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	113.303.734	28.610.223	86.496.516	28.667.228
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	5.348.774	1.556.551	2.238.770	1.580.189
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	13.687.947	7.081.253	10.746.842	10.523.121
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	8.792.445	3.559.126	10.534.911	4.011.224
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	22.317
9) Altri ricavi e proventi	1.602.758	333.361	2.514.597	819.502
Totale A)	**789.579.798**	**379.613.776**	**682.165.128**	**456.797.903**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	**87.819.804**	**40.702.527**	**78.551.544**	**47.662.238**
a) Acquisti di beni sanitari	85.026.295	38.228.828	77.087.189	46.613.681
b) Acquisti di beni non sanitari	2.793.509	2.473.699	1.464.354	1.048.557
2) Acquisti di servizi sanitari	**375.857.415**	**202.627.447**	**333.149.923**	**212.896.418**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	44.046.982	23.297.466	33.493.841	27.722.448
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	50.789.648	30.472.720	42.099.239	35.564.081
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	46.702.427	29.729.960	40.343.464	33.522.125
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	8.009.449	1.934.951	302.336	492.715
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	4.701.084	2.636.738	3.175.313	3.374.244
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	6.184.183	2.946.283	2.764.330	3.350.387
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	100.846.957	59.148.785	98.381.380	52.702.742
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	4.044.445	1.728.355	3.584.294	1.270.121
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	5.794.610	9.402.795	6.435.257	10.832.310
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	722.120	2.568.447	597.236	1.240.412
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	4.260.961	224.530	4.058.164	274.546
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	59.857.898	20.914.943	50.387.350	19.220.432
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	9.458.715	3.397.193	4.306.790	3.884.464
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	12.063.325	5.129.177	8.555.674	7.564.373
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro san e	3.807.690	2.385.729	2.284.584	3.375.613
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	14.566.922	6.709.374	32.380.672	8.505.406
q) Costi per differenziale Tariffe TUC	-	-	-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	**65.743.346**	**19.060.932**	**49.577.030**	**35.453.031**
4) Manutenzione e riparazione	**10.002.571**	**3.522.960**	**20.318.106**	**6.181.385**
5) Godimento di beni di terzi	**4.702.663**	**1.728.911**	**4.893.490**	**4.059.669**
6) Costi del personale	**153.866.712**	**86.806.342**	**154.918.541**	**97.227.255**
7) Oneri diversi di gestione	**1.839.942**	**1.334.999**	**2.430.298**	**1.120.414**
8) Ammortamenti	**20.543.414**	**8.939.087**	**16.069.449**	**8.320.566**
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	**1.300.000**	**216.005**	**1.018.213**	**51.901**
10) Variazione delle rimanenze	**-35.997**	**617.930**	**-1.118.408**	**-598.363**
11) Accantonamenti	**9.333.869**	**5.127.946**	**5.043.616**	**3.359.782**
Totale B)	**778.926.208**	**393.986.758**	**707.744.516**	**440.637.343**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**10.653.590**	**-14.372.983**	**-25.579.388**	**16.160.560**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**-148.982**	**-366.528**	**-20.862.584**	**-3.085.437**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**474.196**	**-**	**-4.149.678**	**-**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**5.339.507**	**5.379.020**	**18.159.392**	**3.348.721**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**16.318.311**	**-9.360.491**	**-32.432.258**	**16.423.844**
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	**15.106.374**	**7.588.754**	**14.988.821**	**9.120.351**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**1.211.937**	**-16.949.245**	**-47.421.078**	**7.303.493**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1341 del 28 luglio 2014

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

CONTO ECONOMICO	ULSS 114	ULSS 115	ULSS 116	ULSS 117
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	120.443.579	401.051.639	805.742.109	289.774.179
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-2.605.264	-8.221.558	-5.891.234	-2.104.460
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	292.650	281.975	1.132.298	484.634
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	7.237.838	42.477.158	97.311.319	28.074.762
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	595.053	2.948.795	4.448.311	1.394.875
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	2.170.466	10.949.448	11.646.353	6.764.593
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	1.508.407	2.333.249	7.136.318	2.507.018
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	115.296
9) Altri ricavi e proventi	213.447	158.778	552.472	508.256
Totale A)	**129.856.176**	**451.979.484**	**922.077.945**	**327.519.152**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	**14.833.538**	**52.310.618**	**50.436.269**	**26.144.687**
a) Acquisti di beni sanitari	14.322.187	50.092.716	48.512.359	25.090.236
b) Acquisti di beni non sanitari	511.351	2.217.902	1.923.910	1.054.452
2) Acquisti di servizi sanitari	**69.202.310**	**202.928.048**	**689.506.861**	**173.372.776**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	8.269.989	29.686.415	52.873.891	22.496.019
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	9.645.638	31.076.614	64.973.588	25.109.673
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	12.890.395	20.881.404	116.567.523	27.787.798
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	140.743	993.452	4.134.872	503.726
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	676.594	2.942.918	5.213.597	2.226.495
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	664.341	3.682.688	5.979.632	879.258
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	18.813.386	39.437.791	233.737.140	40.236.306
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	1.494.473	4.072.722	6.263.741	599.345
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	2.738.391	10.179.333	40.833.154	9.064.086
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	123.651	619.324	14.853.970	1.893.335
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	785.322	2.990.610	5.489.627	2.080.471
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	7.825.033	35.458.813	78.094.470	20.369.449
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	308.083	4.117.109	4.136.787	3.364.059
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	2.185.657	6.263.035	25.576.586	5.648.621
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro san e	923.824	2.091.818	4.234.531	2.952.518
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	1.716.791	8.434.002	26.543.753	8.161.618
q) Costi per differenziale Tariffe TUC	-	-	-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	**8.433.301**	**28.283.751**	**36.362.452**	**17.633.542**
4) Manutenzione e riparazione	**1.783.757**	**6.504.854**	**8.139.448**	**3.352.052**
5) Godimento di beni di terzi	**1.492.741**	**3.581.247**	**1.756.349**	**1.090.830**
6) Costi del personale	**29.441.959**	**99.899.939**	**100.812.814**	**73.395.886**
7) Oneri diversi di gestione	**749.609**	**1.505.898**	**1.080.700**	**1.092.364**
8) Ammortamenti	**3.767.505**	**8.134.420**	**13.104.321**	**5.676.167**
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	**36.818**	**696.878**	**388.964**	**187.814**
10) Variazione delle rimanenze	**258.681**	**-1.148.987**	**-1.183.049**	**8.549**
11) Accantonamenti	**1.477.995**	**4.498.025**	**5.407.856**	**1.901.443**
Totale B)	**138.296.315**	**432.527.382**	**937.827.358**	**320.301.461**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**-8.440.139**	**19.452.102**	**-15.749.413**	**7.217.691**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**-1.177.565**	**-246.714**	**-1.146.040**	**-67.549**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**-**	**-**	**-**	**-3.294**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**4.269.825**	**-5.041.362**	**9.787.835**	**633.631**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**-5.347.879**	**14.164.026**	**-7.107.618**	**7.780.479**
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	**2.644.883**	**9.079.982**	**9.801.177**	**6.507.159**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**-7.992.762**	**5.084.044**	**-16.908.794**	**1.273.320**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1341 del 28 luglio 2014

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

CONTO ECONOMICO	ULSS 118	ULSS 119	ULSS 120	ULSS 121
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	316.034.111	134.884.504	745.520.675	245.258.504
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-4.062.944	-2.157.777	-3.489.889	-2.631.000
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	1.177.219	678.934	4.453.246	706.018
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	54.507.914	22.637.610	44.151.601	30.028.998
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	1.649.033	446.771	16.269.915	1.211.623
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	6.633.277	2.491.165	10.976.902	5.306.384
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	6.219.894	2.393.802	4.712.235	2.121.115
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
9) Altri ricavi e proventi	1.087.387	249.086	1.440.870	711.817
Totale A)	**383.245.892**	**161.624.094**	**824.035.556**	**282.713.459**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	**42.626.400**	**10.453.054**	**57.621.177**	**29.010.749**
a) Acquisti di beni sanitari	41.887.341	10.035.428	56.087.560	28.227.912
b) Acquisti di beni non sanitari	739.058	417.626	1.533.618	782.838
2) Acquisti di servizi sanitari	**186.975.121**	**97.998.648**	**603.841.948**	**127.991.111**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	19.837.322	9.356.374	53.050.189	17.759.848
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	25.536.957	10.241.114	60.079.226	19.674.449
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	24.419.617	14.694.824	96.115.284	12.286.566
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	220.831	250.737	7.076.719	672.338
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	1.785.315	681.444	6.144.540	1.698.449
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	2.353.300	793.284	7.313.601	2.018.009
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	54.741.595	39.711.691	230.185.371	34.033.164
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	1.178.539	399.966	14.325.739	1.375.625
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	4.826.980	2.738.547	30.942.383	6.377.709
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	477.417	138.412	829.232	258.084
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	1.472.409	1.558.011	10.465.349	1.816.252
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	33.171.963	9.666.855	64.841.169	18.866.101
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	3.770.626	641.985	1.508.741	2.408.256
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	8.863.047	2.923.286	10.996.403	4.388.697
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro san e	804.299	1.600.522	983.710	1.667.599
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	3.514.902	2.601.595	8.481.171	2.689.966
q) Costi per differenziale Tariffe TUC	-	-	503.121	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	**23.885.658**	**7.590.374**	**44.503.630**	**20.923.339**
4) Manutenzione e riparazione	**4.375.004**	**1.601.344**	**7.625.685**	**7.649.407**
5) Godimento di beni di terzi	**1.473.848**	**554.884**	**4.664.836**	**1.424.585**
6) Costi del personale	**93.409.048**	**27.338.920**	**83.140.736**	**69.502.659**
7) Oneri diversi di gestione	**1.580.285**	**928.640**	**1.867.496**	**697.933**
8) Ammortamenti	**12.054.115**	**5.241.952**	**10.236.271**	**8.712.745**
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	**62.979**	**188.636**	**259.368**	**436.635**
10) Variazione delle rimanenze	**80.296**	**-185.807**	**-403.925**	**28.193**
11) Accantonamenti	**11.123.729**	**4.996.535**	**3.289.326**	**1.815.748**
Totale B)	**397.979.630**	**163.656.675**	**841.777.292**	**284.443.310**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**-14.733.738**	**-2.032.581**	**-17.741.736**	**-1.729.851**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**-1.688.750**	**-13.582**	**-1.633.890**	**-1.060.240**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**-1.471**	**256**	**-**	**-**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**9.185.292**	**4.581.408**	**13.090.690**	**2.492.670**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**-7.238.667**	**2.535.501**	**-6.284.935**	**-297.421**
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	**8.265.358**	**2.533.745**	**8.543.031**	**6.063.093**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**-15.504.025**	**1.756**	**-14.827.966**	**-6.360.514**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1341 del 28 luglio 2014

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

CONTO ECONOMICO	ULSS 122	A.O. PD	A.O.U.I VR	IOV
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	447.368.623	106.890.083	104.458.194	10.865.289
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-3.083.000	-10.169.516	-10.698.873	-1.026.481
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	557.441	3.122.203	2.036.155	2.380.418
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	153.139.585	420.358.701	394.619.798	63.211.249
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	1.472.884	24.734.642	3.504.495	456.346
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	7.270.278	8.662.598	6.541.172	663.753
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	2.553.636	8.416.451	10.862.578	2.988.587
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
9) Altri ricavi e proventi	257.388	4.161.545	2.728.510	119.470
Totale A)	**609.536.835**	**566.176.707**	**514.052.027**	**79.658.633**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	**29.188.080**	**187.167.075**	**138.086.203**	**29.482.606**
a) Acquisti di beni sanitari	27.994.538	183.386.684	133.884.997	29.047.285
b) Acquisti di beni non sanitari	1.193.541	3.780.391	4.201.206	435.321
2) Acquisti di servizi sanitari	**456.312.357**	**49.473.373**	**25.230.645**	**9.346.105**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	32.706.664	-	-	-
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	33.812.466	-	-	-
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	71.097.839	813.929	595.192	576.715
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	1.869.122	-	-	-
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	3.293.925	-	-	-
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	3.160.063	-	-	-
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	233.670.780	-	-	-
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	3.507.039	-	-	-
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	21.183.430	-	-	-
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	536.798	-	-	-
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	2.458.286	1.981.514	2.673.772	30.915
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	32.624.988	-	-	-
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	1.935.438	16.289.464	8.341.955	814.995
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	6.744.961	2.084.298	2.911.146	508.381
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro san e	3.817.676	20.213.216	5.355.508	4.462.421
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	3.892.884	8.090.953	5.353.072	2.952.677
q) Costi per differenziale Tariffe TUC	-	-	-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	**19.300.753**	**61.353.955**	**73.026.937**	**7.205.741**
4) Manutenzione e riparazione	**3.551.538**	**19.988.984**	**20.000.187**	**3.798.902**
5) Godimento di beni di terzi	**2.581.135**	**4.545.159**	**6.999.015**	**332.510**
6) Costi del personale	**65.701.245**	**165.204.804**	**181.024.255**	**16.621.285**
7) Oneri diversi di gestione	**1.128.265**	**1.213.890**	**2.086.915**	**573.623**
8) Ammortamenti	**5.459.810**	**24.884.367**	**15.283.427**	**4.809.826**
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	**1.652.542**	**296.620**	**-**	**51.813**
10) Variazione delle rimanenze	**187.988**	**-1.758.513**	**2.613.715**	**-830.035**
11) Accantonamenti	**3.089.236**	**21.015.450**	**5.561.910**	**2.760.724**
Totale B)	**605.932.635**	**575.232.600**	**517.129.121**	**77.687.527**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**3.604.200**	**-9.055.892**	**-3.077.094**	**1.971.106**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**-116.288**	**-4.492.873**	**-4.633.249**	**-22.975**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**-**	**-**	**-**	**-**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**7.621.683**	**4.270.655**	**-1.445.547**	**1.067.475**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**11.109.595**	**-9.278.110**	**-9.155.889**	**3.015.606**
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	**5.765.779**	**16.330.570**	**15.794.500**	**1.731.436**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**5.343.816**	**-25.608.680**	**-24.950.389**	**1.284.170**

Allegato _ Dgr n. del pag. 7 /7

ALLEGATOA alla Dgr n. 1341 del 28 luglio 2014

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

CONTO ECONOMICO	AGGREGATO AZIENDE	GSA	CONSOLIDATO REGIONALE
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Contributi in c/esercizio	8.201.671.657	340.947.108	8.539.659.778
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-98.853.558	-	-98.853.558
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	31.308.422	4.456	31.312.878
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	1.892.981.965	19.668.916	515.601.727
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	99.378.438	27.977.331	78.474.818
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	183.090.556	-	183.090.556
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	114.435.483	-	114.435.483
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	137.613	-	137.613
9) Altri ricavi e proventi	23.881.793	-	23.881.793
Totale A)	**10.448.032.368**	**388.597.810**	**9.387.741.088**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
1) Acquisti di beni	**1.263.843.613**	**-**	**1.223.133.168**
a) Acquisti di beni sanitari	1.220.551.027	-	1.180.026.659
b) Acquisti di beni non sanitari	43.292.586	-	43.106.509
2) Acquisti di servizi sanitari	**5.073.664.501**	**67.931.269**	**3.738.310.462**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	548.321.819	-	545.834.229
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	633.285.745	-	613.935.526
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	656.158.380	-	372.912.838
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	42.786.707	-	32.226.205
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	57.368.247	-	57.368.247
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	58.812.620	-	58.812.620
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	1.521.814.921	-	674.758.605
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	72.296.159	-	71.759.505
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	198.246.834	-	23.731.226
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	27.736.060	-	22.584.735
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	50.134.284	-	46.839.611
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	685.667.234	-	683.721.332
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	95.811.356	-	95.811.356
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	151.319.540	51.111.695	199.472.239
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro san e	78.347.452	-	69.611.611
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	195.054.022	16.819.574	168.427.455
q) Costi per differenziale Tariffe TUC	503.121	-	503.121
3) Acquisti di servizi non sanitari	**707.422.224**	**40.499.860**	**742.011.930**
4) Manutenzione e riparazione	**172.522.846**	**-**	**172.513.025**
5) Godimento di beni di terzi	**124.844.720**	**-**	**124.749.605**
6) Costi del personale	**2.147.655.753**	**-**	**2.147.655.753**
7) Oneri diversi di gestione	**30.809.084**	**-**	**31.927.005**
8) Ammortamenti	**253.339.556**	**-**	**253.339.556**
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	**9.795.548**	**-**	**9.795.548**
10) Variazione delle rimanenze	**-5.609.658**	**-**	**-5.609.658**
11) Accantonamenti	**107.401.840**	**72.057.213**	**179.459.052**
Totale B)	**10.463.549.563**	**180.488.341**	**9.195.144.983**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**-15.517.195**	**208.109.469**	**192.596.105**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**-42.665.853**	**-**	**-42.665.853**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**-3.957.376**	**-**	**-3.957.376**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**100.117.898**	**-**	**100.114.068**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**37.977.475**	**208.109.469**	**246.086.944**
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	**200.309.373**	**-**	**200.309.373**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**-162.331.898**	**208.109.469**	**45.777.572**

(Codice interno: 279132)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1342 del 28 luglio 2014

Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla struttura ambulatoriale privata società Fisiosport Terraglio s.r.l. sita in Venezia Mestre, Via A. Penello, 5. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede al rilascio dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria ambulatoriale privata in oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di accreditamento prot. reg. 364788 dell'1.8.2011; parere del Direttore Generale Azienda Ulss 12 Veneziana prot. reg. 497286 del 15.11.2013 relazione della commissione tecnica istituita ai sensi della DGR n. 441/13 prot. reg. 524555/13 parere CRITE: verbale seduta del 29.11.2013 prot. reg. 561816 del 20.12.2013; rapporto di verifica prot. reg. 38497 del 29.1.2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

la Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è, infatti, quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Nelle more dell'approvazione del nuovo Piano socio-sanitario, al fine di rispondere alle istanze di accessibilità dei servizi sanitari e offrire ai Direttori Generali delle Aziende U.L.S.S. strumenti per il rispetto dei tempi di attesa standard prescritti in ottemperanza dei piani nazionali e regionali e nel rispetto dei parametri di spesa pubblica, con DGR 2088/2011 la Regione ha previsto e regolato in presenza di determinati presupposti, la possibilità di rilasciare nuovi accreditamenti istituzionali con riferimento alle prestazioni di specialistica ambulatoriale.

A seguito della promulgazione della Legge Regionale n.43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la Legge Regionale n.32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto, con DGR n.1145 del 5.7.2013 prorogata con DGR n. 3013 del 30.12.13, a dettare alcune disposizioni organizzative, nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. 16.8.2002 n.22, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

Con DGR n. 441 del 10.4.2013 la Giunta Regionale ha istituito una commissione tecnica con il compito tra l'altro, di valutare ulteriormente, ai fini dell'eventuale rilascio, le richieste di nuovi accreditamenti istituzionali agli atti.

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22, si deve procedere al rilascio dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;

3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

Premesso tale quadro normativo, dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura in oggetto ha presentato domanda di accreditamento istituzionale, con nota prot. reg. 364788 dell'1.8.2011 per la branca cod. 56 medicina fisica e riabilitazione;
- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stato richiesto il rilascio dell'accreditamento istituzionale;
- l'Azienda Sanitaria, territorialmente competente, ha espresso, con riferimento all'istanza di accreditamento citata, dapprima parere negativo, come da nota acquisita al prot. reg. n. 53191 del 2.2.2012 e successivamente, con nota prot. reg. 497286 del 15.11.2013, parere positivo riferito alla branca specialistica cod. 56 Medicina fisica e riabilitativa;
- La Commissione Tecnica istituita ai sensi della DGR n. 441/13, nella relazione dal titolo "Valutazione degli accreditamenti degli erogatori privati esclusivamente ambulatoriali" prot. reg. 524555/13, ha espresso "*parere favorevole per l'accreditamento per la branca 56 Medicina Fisica Riabilitativa limitatamente ai trattamenti dei pazienti portatori di disabilità*";
- la Commissione Regionale per gli Investimenti in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), nel corso della seduta del 29.11.2013 ha dato audizione, come da verbale di seduta prot. reg. 561816 del 20.12.2013, al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. 12 Veneziana - che ha ribadito il parere positivo per l'accreditamento istituzionale della struttura limitatamente all'area disabilità: "perché l'Istituto propone un'offerta innovativa nel territorio per quanto riguarda la riabilitazione su tali tipologie di pazienti" - e quindi ha concluso la valutazione sull'istanza di accreditamento in questione esprimendo "parere favorevole per l'accreditamento della struttura per la branca 56 Medicina fisica e riabilitazione limitatamente ai trattamenti dei pazienti portatori di disabilità";
- la struttura richiedente risulta in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S. n. 12 Veneziana, acquisito al prot. reg. 38497 del 29.1.2014, conclusosi con il rilascio del parere positivo e punteggio 96/100;
- l'Azienda U.LS.S. 12 Veneziana ha comunicato con nota prot. reg. 104821 dell'11.3.2014 che non si evincono situazioni di incompatibilità riferite al personale, allegando alla citata nota la dichiarazione del legale rappresentante della struttura in merito all'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite ai componenti della compagine societaria e dell'organo amministrativo ai sensi della normativa vigente;
- successivamente con nota prot. reg. 259222 del 17.6.2014 l'Azienda U.L.S.S. 12 Veneziana ha precisato che, alla luce dell'attività di monitoraggio messa in atto, non vi sono elementi di incompatibilità e di inconferibilità per la struttura in oggetto.

Preso atto che con DGR n. 439 del 4.4.2014 "Ricognizione delle conclusioni istruttorie circa il rilascio dei nuovi accreditamenti istituzionali per le strutture sanitarie private che erogano esclusivamente prestazioni di specialistica ambulatoriale" la struttura de quo è stata inserita nell'elenco riepilogativo delle strutture richiedenti nuovo accreditamento e che col medesimo provvedimento è stato altresì disposto che a tali strutture, con un successivo provvedimento, venga rilasciato l'accreditamento istituzionale ove sia accertata la sussistenza di tutte le condizioni prescritte.

Premesso quanto sopra si propone di rilasciare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del d. lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il d. lgs del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e ss.mm.ii. «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE la Legge Regionale n.43 del 23.11.2012 "Modifiche all'articolo 8, commi 1 e 1 bis della legge regionale 16 agosto 2007, n. 23 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione" e disposizioni in materia sanitaria, sociale e socio-sanitaria";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTA la DGR n. 3693 del 30 novembre 2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 1576 del 4 ottobre 2011: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.";

VISTA la DGR n. 2088 del 7 dicembre 2011: "Disciplina per il riconoscimento di nuovi accreditamenti istituzionali a favore di strutture che erogano prestazioni specialistiche ambulatoriali. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22. Deliberazione/Cr n. 84 del 3 agosto 2011 e parere della Quinta Commissione consiliare ai sensi dell'art. 16, comma 1, lettera b), della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22".

VISTA la DGR n. 441 del 10.4.2013 "Specialistica ambulatoriale privata accreditata: accordo contrattuale 2013-2015".

VISTA la DGR n.1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n.43 e L.R. 16 agosto 2002, n.22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)".

VISTA la DGR n. 3013 del 30.12.13 "L.R. 23 novembre 2012 n. 43 - L.R. 16 agosto 2002 n. 22 - DGR n. 1145 del 5 luglio 2013: ulteriori determinazioni operative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)";

VISTA la DGR n. 439 del 4.4.2014 Ricognizione delle conclusioni istruttorie circa il rilascio dei nuovi accreditamenti istituzionali per le strutture sanitarie private che erogano esclusivamente prestazioni di specialistica ambulatoriale. L.R. 16 agosto 2002 n. 22. DGR 10 aprile 2013 n. 441.

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n.37 del 2.5.2013 e n.82 del 6.8.2013;

VISTO il parere espresso dall'Azienda Sanitaria acquisito con nota prot. reg. 497286 del 15.11.2013;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 29.11.2013.

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 12 Veneziana prot. reg. 38497 del 29.1.2014;

delibera

1. di rilasciare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, allaFisiosport Terraglio s.r.l. sita in Venezia Mestre, Via A. Penello, 5 come da scheda soggetto accreditato allegata al presente provvedimento quale parte integrante **(Allegato A);**

2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento entro il 31.12.2016;

3. di aggiornare conseguentemente l'elenco delle strutture accreditate ai sensi dell'art. 19 VI^ comma, della L.R. 16.8.2002 n. 22;

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della lr 22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;

6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.LS.S.;

7. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, presso gli erogatori privati;

8. di disporre la decadenza dello status di soggetto accreditato ove siano accertate situazioni di incompatibilità;

9. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

10. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;

11. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.L.S.S. di riferimento;

12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

15. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1342 del 28 luglio 2014 pag. 1/1

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Titolare della struttura (ragione sociale) Fisiosport Terraglio S.R.L. impresa sociale

Codice Fiscale/Partita I.V.A. 03361080272

Sede Legale Venezia Mestre Via A.Penello 5 CAP 30174

Denominazione della struttura: Fisiosport Terraglio S.R.L. impresa sociale

Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Unità d'Offerta	Codice branca specialistica	Eventuali limitazioni	U.L.S.S.
Venezia Mestre Via A.Penello 5 CAP 30174	B5.5	ambulatorio di medicina fisica e riabilitazione	56 Medicina fisica e riabilitazione	Limitatamente ai trattamenti dei pazienti portatori di disabilità	12

(Codice interno: 279167)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1344 del 28 luglio 2014

Ditta ECOSANITAS in Comune di Legnago (VR). Progetto di impianto di Deposito preliminare di rifiuti pericolosi provenienti da strutture sanitarie. Operazione D15 dell'allegato B alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i e della LR n. 3/2000 e s.m.i.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accoglie l'istanza presentata dalla Ditta in oggetto, relativa alla realizzazione di un impianto di stoccaggio prima dello smaltimento/recupero di rifiuti, in Comune di Legnago (VR). Documenti rilevanti: Istanza della Ditta ECOSANITAS in data 22.10.2013; Parere C.T.R.A. n. 3033 del 19.06.2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

L'impresa individuale ECOSANITAS di Gironda Pamela, con sede legale in Comune di Legnago(VR), in via Nicolò da Legnago - P.I. 03133730238, ha presentato in data 22.10.2013, prot. n. 455003, domanda di approvazione di un progetto per la realizzazione di un impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi provenienti da attività sanitarie, da realizzarsi presso l'attuale unità locale di Legnago (VR), via Nicolò da Legnago, dove la ditta effettua attività di recupero di rifiuti in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Il progetto in oggetto, precedentemente sottoposto a verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A., come previsto dall'art. 20 del D.L gs. n. 152/2006 e s.m.i., è risultato escluso per la seguente motivazione "*preso atto che l'intervento, per caratteristiche, tipologia e entità dello stesso non comporta impatti negativi significativi sull'ambiente, ha ritenuto di escludere il progetto dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III, Parte II, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.",* come da Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Tutela Ambiente n. 131 del 19.06.2013.

Durante la procedura istruttoria, condotta dagli Uffici della Sezione Tutela Ambiente, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 16, comma 2, della LR 11/2010, con nota n. 510480 del 25.11.2013, è stato richiesto il previsto parere ad ARPAV.

Con nota acquisita al nostro prot. n. 567105 del 27.12.2013, ARPAV ha trasmesso il proprio parere dal quale si rileva che, pur non risultando positivamente collocato all'interno della gerarchia dei rifiuti, che privilegia le operazioni di recupero rispetto a quelle di smaltimento, l'impianto svolge una "*attività finalizzata ad incrementare l'efficienza logistica e a razionalizzare le fasi di trasporto* - omissis (concludendo) - *parere positivo per lo specifico progetto, in relazione alle migliorate funzionalità ed efficacia delle successive fasi di gestione".*

Il progetto è stato sottoposto all'esame della C.T.R.A. che si è espressa favorevolmente all'approvazione dello stesso con parere n. 3933 del 19.06.2014, subordinatamente alle prescrizioni ivi contenute.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 (parti II e IV) e s.m.i.;

VISTA la LR 21.1.2000 n. 3;

VISTO il parere della C.T.R.A. n. 3933, del 17.04.2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 della LR del 31 dicembre 2012 n. 54;

delibera

1. di approvare il progetto presentato dall'impresa individuale ECOSANITAS di Gironda Pamela, con sede legale ed operativa in via Nicolò da Legnago, Legnago (VR), P.I. 03133730238, relativo alla realizzazione di un impianto di stoccaggio di rifiuti speciali provenienti da attività sanitarie, in Comune di Legnago (VR), via Nicolò da Legnago, per l'effettuazione delle operazioni di smaltimento indicate al punto D15 dell'allegato B, alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006, in conformità alle prescrizioni contenute nel parere della CTRA n. 3933 del 19.06.2014, **Allegato A,** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di subordinare l'avvio dell'impianto, per quanto previsto dal progetto di cui al presente provvedimento, alla dichiarazione di fine lavori e alla presentazione, alla Provincia di Verona, del certificato di collaudo funzionale ai sensi dell'art. 25 della LR 3/2000, nonché di ogni altro elemento prescritto dalla normativa vigente;

3. di fissare in mesi dodici, dalla data di comunicazione del presente provvedimento, la data di inizio lavori previsti dal progetto, che dovranno concludersi entro i successivi mesi trentasei, pena la decadenza del presente provvedimento;

4. di prendere atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico della Regione Veneto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione;

7. di notificare il presente provvedimento alla ditta ECOSANITAS di Gironda Pamela con sede legale e operativa in via Nicolò da Legnago - Legnago (VR), alla Provincia di Verona, all'ARPAV DAP di Verona, al Comune di Legnago (VR), all'ARPAV.

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA DEL 19 GIUGNO 2014

PARERE N. 3933

OGGETTO: Ditta ECOSANITAS in Comune di Legnago (vr). Progetto di impianto di Deposito preliminare di rifiuti pericolosi provenienti da strutture sanitarie. Operazione D15 dell'allegato B alla Parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i..
Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii e della L.R. 3/2000 e s.m.i.

1. Premessa e stato di fatto.

La Ditta ECOSANITAS di Gironda Pamela impresa individuale (di seguito ECOSANITAS), attualmente effettua attività di raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi (iscrizione Albo Gestori cat. 4 e 5, classe F) e recupero di rifiuti in procedura "semplificata" ai sensi degli articoli 214 – 216, del D.lgs. n. 152/2006, e s.m.i. e del D.M. 05.02.1998, con iscrizione nell'apposito registro della Provincia di Verona al n. 134.

In data 26.02.2013, la Ditta ECOSANITAS ha presentato istanza finalizzata all'attivazione delle procedure di "verifica di assoggettabilità" alla procedura di V.I.A., come previsto dall'Art. 20, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., del progetto di impianto di smaltimento rifiuti pericolosi (op. D15) individuati esclusivamente ai codici CER 180203* e 180202*, provenienti da attività sanitarie.

La Commissione per la Valutazione di Impatto ambientale, nella seduta del 22.05.2013, si è espressa per l'esclusione del progetto dalla procedura di V.I.A.

Con Decreto del D.D.T.A. n. 131, del 19.06.2013, che prende atto del parere espresso dalla Commissione regionale V.I.A., esclude la tipologia progettuale dalla procedura medesima in quanto: "*preso atto che l'intervento, per caratteristiche, tipologia e entità dello stesso non comporta impatti negativi significativi sull'ambiente, ha ritenuto di escludere il progetto dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III, Parte II, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*" impartendo tuttavia alcune prescrizioni che si riprenderanno di seguito.

Conseguentemente all'esclusione dalla procedura di V.I.A., la Ditta ECOSANITAS in data 22.10.2013, prot. pec. n. 455003, ha presentato istanza di approvazione del progetto in discussione già oggetto della valutazione di verifica e di esclusione dalla V.I.A.

Con nota in data 25.11.2013, n. 510480, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 16, comma 2, della L.R. 11/2010, è stato richiesta il previsto parere ad ARPAV, parere pervenuto in data 27.12.2013, prot. n. 567105, col quale in sintesi si rileva che l'impianto pur non risultando positivamente collocato all'interno della gerarchia dei rifiuti, che privilegia le operazioni di recupero a quelle di smaltimento, "*tuttavia si tratta di una attività finalizzata ad incrementare l'efficienza logistica e a razionalizzare le fasi di trasporto* – omissis (concludendo) – *parere positivo per lo specifico progetto, in relazione alle migliorate funzionalità ed efficacia delle successive fasi di gestione*".

2. Proposta progettuale

L'area interessata alla realizzazione del deposito preliminare (D15) è ubicata in Comune di Legnago (VR), Catastale Fg. 28^, mapp. N. 208 sub 51, Via Nicolò da Legnago, su una porzione di capannone per la quale la ditta ha la disponibilità alla realizzazione del deposito in questione.

La superficie complessiva ammonta a 480 mq.

LA destinazione urbanistica dell'area è "C5 mista produttiva a Piano di Recupero".

Attualmente è attiva la messa in riserva di rifiuti (R13), di cui ai codici CER 15.0102, 020104, 150104, 150107, 200125, 080318, 160216.

79

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

Si prevede di ricavare una superficie pari a 45 mq per il deposito preliminare dei rifiuti di cui ai codici CER 180203* e 180202*, per un quantitativo massimo istantaneo di rifiuti presenti in impianto pari a 1500 kg, e per una movimentazione massima annua pari a 52.000 Kg/a.

I rifiuti verranno tenuti in condizioni di stoccaggio in ottemperanza alle modalità gestionali previste per i rifiuti sanitari pericolosi (a rischio infettivo e non); l'area dedicata verrà opportunamente isolata dal resto della superficie con un unico accesso carraio, viene dotata di scaffali atti a depositare in sicurezza i contenitori dei rifiuti sanitari.

Presso l'impianto non sono previste operazioni di apertura o altre dei contenitori in quanto i rifiuti sanitari già giungono all'impianto confezionati all'interno dei contenitori omologati per l'incenerimento secondo le norme UN ENI 3291 NAS, riposti dal personale sanitario delle strutture ospedaliere dove vengono prodotti.

3. CONCLUSIONI

Tutto quanto premesso e argomentato

La C.T.R.A.

visto il progetto presentato e la documentazione agli atti che si intende qui richiamata;
vista la documentazione allegata, l'istruttoria, le istanze ed i pareri espressi in sede istruttoria e le vigenti norme in materia;
valutato l'argomento nei sostanziali contenuti ambientali, tecnici, economici, urbanistici, giuridico - amministrativi ed anche nei presupposti, negli obiettivi e nel contesto di fatto e di diritto in essere;
accertato che le scelte e considerazioni prospettate con le relative prescrizioni, ponderato ogni contrapposto interesse, risultano sostanzialmente logiche, congrue, prevalenti ed assorbenti rispetto ad ogni altra considerazione;
previa ampia discussione alla quale partecipa il rappresentante dell'ARPAV DAP di Verona, dell'USLL n. 21 e del Comune di Legnago, per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa,

CON VOTI
Favorevoli 13
Contrari 0
Su n. 13 presenti e votanti

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del progetto presentato dalla Ditta ECOSANITAS di Gironda Pamela impresa individuale, relativo alla realizzazione di un deposito preliminare (D15) per rifiuti sanitari di cui ai codici CER 180203* e 180202*, in Comune di Legnago, loc. Via San Nicolò da Legnago, nell'area meglio specificata più sopra, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. Il quantitativo massimo di rifiuti istantaneamente in Deposito Preliminare, non deve superare 1500 Kg e annualmente non deve superare 52.000 Kg.
2. Il tempo di permanenza dei rifiuti sanitari a rischio infettivo non deve superare i cinque giorni solari consecutivi.
3. Tutte le operazioni (scarico, carico, collocazione sugli scaffali ecc.) relative ai rifiuti sanitari devono avvenire a porte chiuse.
4. I contenitori dei rifiuti sanitari (a rischio infettivo e non) non possono essere aperti, confezionati, riconfezionati o sottoposti a qualsiasi altra operazione che ne comportino l'apertura.
5. Gli eventuali spanti accidentali dovranno essere raccolti con apposito materiale assorbente che dovrà essere smaltito come rifiuto con le stesse modalità dei rifiuti sanitari (incenerimento).

80

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

6. Le acque di lavaggio e pulizia della pavimentazione saranno raccolte nella vasca a tenuta esistente e smaltite come rifiuto presso altri impianti.
7. L'avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto per la parte relativa al presente progetto, è subordinata alla esecuzione del collaudo funzionale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/2000, a cui seguirà la richiesta alla Provincia di Verona di autorizzazione all'esercizio.
8. In considerazione dell'esistenza di un impianto di recupero di rifiuti nella stessa pertinenza, la Ditta dovrà formulare istanza alla Provincia di Verona tendente ad ottenere l'unificazione, in un unico provvedimento, dell'autorizzazione all'esercizio sia delle attività di Deposito preliminare (oggetto del presente parere) che delle altre di recupero, attualmente in procedura semplificata, le quali dovranno essere convertite in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., con le procedure previste dalla L.R. 3/2000, in riferimento alle competenze provinciali delegate, per quanto attiene le approvazioni dei progetti degli impianti di recupero dei rifiuti e del rilascio dei provvedimenti d autorizzazione all'esercizio per gli impianti di smaltimento e recupero non assoggettati alle procedure di cui alla Parte II^, Titolo III*bis*, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (AIA).

Viene vistato un unico elaborato prot. pec. n. 455003 in data 22.10.2013

81

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del



(Codice interno: 279171)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1349 del 28 luglio 2014

SAN PELLEGRINO S.p.A. - Progetto di modifica dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di San Giorgio in Bosco (PD). Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e della LR n. 3/2000 e s.m.i.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accoglie l'istanza presentata dalla Ditta in oggetto, relativa alla modifica dell'impianto di smaltimento e recupero di rifiuti, in Comune di San Giorgio in Bosco (PD), già approvato con DGR del 25.09.2012 n. 1927. Documenti rilevanti: DGR del 25.09.2012 n. 1927; istanza della Ditta San Pellegrino del 10.02.2014; Parere CTRA n. 3934 del 19.06.2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con DGR del 25.09.2012 n. 1927, prendendo atto del parere della CTRA n. 3807 del 28.06.2012, è stato approvato il progetto presentato dalla Ditta San Pellegrino S.p.A., relativo alla realizzazione di un impianto di recupero e smaltimento in conto proprio, di rifiuti non pericolosi, da installarsi presso il proprio stabilimento in via Valsugana, n.5 - San Giorgio in Bosco (PD).

Con nota prot. n. 490975 del 12.11.2013, integralmente sostituita dalla nota prot. n. 61091 del 10.02.2014, la Ditta San Pellegrino S.p.A. ha presentato istanza di modifica del progetto approvato con la DGR n. 1927/2012.

Ai fini dell'iter istruttorio, con nota del 15.01.2014, sono stati richiesti agli enti interessati (Provincia di Padova, ARPAV DAP PD e Comune di San Giorgio in Bosco) gli eventuali pareri in merito, per quanto di rispettiva competenza.

Non sono pervenute osservazioni da parte degli Enti oltre a quella del Comune di San Giorgio in Bosco con nota in data 17.02.2014, prot. reg.le n. 73644 del 19.02.2014, che ha segnalato due criticità, una di natura edilizia e la seconda concernente l'aspetto connesso con lo scarico in acque superficiali, che la CTRA ha esaminato e per le quali ha impartito apposite prescrizioni, come riportato nel proprio parere più sotto richiamato e sul quale il Comune di San Giorgio in Bosco ha espresso parere favorevole.

Il progetto è stato sottoposto all'esame della CTRA che si è espressa favorevolmente all'approvazione dello stesso con parere n. 3934 del 19.06.2014 subordinatamente alle prescrizioni ivi contenute.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 (parte III e IV) e s.m.i.;

VISTA la LR del 21.1.2000 n. 3;

VISTA la DGR del 25.09.2012 n. 1927;

VISTO il parere della CTRA n. 3934 del 17.04.2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 della LR del 31 dicembre 2012 n. 54;

delibera

1. di approvare il progetto presentato dalla ditta SAN PELLEGRINO S.p.A., con sede legale in via Lodovico il Moro, n. 35 - Milano, CF e P.IVA 00753740158 e sede operativa presso lo stabilimento di San Giorgio in Bosco (PD), via Valsugana, 5, relativo alla modifica dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi già approvato con DGR del

25.09.2012 n. 1927, in conformità alle prescrizioni contenute nel parere della CTRA n. 3934 del 19.06.2014, **Allegato A,** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di subordinare l'avvio dell'impianto, per quanto previsto dal progetto di cui al presente provvedimento, alla dichiarazione di fine lavori e alla presentazione, alla Provincia di Padova, del certificato di collaudo funzionale ai sensi dell'art. 25 della LR 3/2000, nonché di ogni altro elemento prescritto dalla normativa vigente;

3. di fissare in mesi dodici, dalla data di comunicazione del presente provvedimento, la data di inizio lavori previsti dal progetto, che dovranno concludersi entro i successivi mesi trentasei, pena la decadenza del presente provvedimento;

4. di prendere atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico della Regione Veneto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione;

7. di notificare il presente provvedimento alla ditta SAN PELLEGRINO S.p.A. presso la sede operativa, stabilimento di San Giorgio in Bosco (PD), alla Provincia di Padova, all'ARPAV e al Comune di San Giorgio in Bosco (PD).

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA DEL 19 GIUGNO 2014

PARERE N. 3934

OGGETTO: SAN PELLEGRINO S.p.A. - Progetto di modifica dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di San in Bosco (PD).
Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii e della L.R. 3/2000 e s.m.i.–

1. Premessa e stato di fatto.

Con D.G.R. n. 1927 del 25.09.2012, veniva approvato – preso atto del parere della CTRA n. 3807 del 28.06.2012 – il progetto presentato dalla Ditta San Pellegrino S.p.A., relativo alla realizzazione di un impianto di recupero e smaltimento in conto proprio, di rifiuti non pericolosi, da installarsi presso il proprio stabilimento di Via Valsugana, 5, San Giorgio in Bosco (PD).

L'azienda opera principalmente nell'attività di imbottigliamento di acqua naturale e di bevande analcoliche, aveva presentato il progetto di cui all'approvazione sopra richiamata, al fine di gestire i "resi di mercato, ovvero bevande precedentemente prodotte presso lo stabilimento di San Giorgio in Bosco e in altri del gruppo, costituiti da bottiglie (contenitori imballaggi) in PET con tappo in PE, in vetro con tappo in alluminio e lattine.

L'operazione di recupero costituisce nella separazione delle frazioni plastica/metallo/vetro/alluminio, dai liquidi contenuti, i quali poi dovranno essere avviati presso il depuratore biologico esistente presso lo stabilimento.

Le operazioni di recupero, individuate al punto R13 e R12 dell'allegato C alla Parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., consentono di ottenere le frazioni di diversi materiali, ancora rifiuti, che saranno poi avviate ad altro impianto per l'ottenimento delle ex MPS, oggi cessazione della qualifica di rifiuto.

L'operazione di smaltimento, viceversa, di cui al punto D8, dell'allegato B, alla Parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., consiste nel trattamento biologico dei liquidi, presso l'impianto presente nello stabilimento ed utilizzato quale trattamento dei reflui di produzione, che dispone di una potenzialità residua più che sufficiente per consentire il trattamento anche dei liquidi provenienti dalle operazioni si recupero dei resi.

Il parere CTRA n. 3807 del 28.06.2012, riporta in dettaglio sia le specifiche di capacità residua del depuratore che lo schema a blocchi dell'impianto di recupero e smaltimento.

2. Proposta di modifica

Con nota in data 12.11.2013, prot. pec. n. 490975, e con documentazione in data 10.02.2014, prot. pec. n. 61091 che sostituisce integralmente quella presentata in data 12.11.2013, la Ditta San Pellegrino S.p.A. ha presentato istanza tendente ad ottenere un modifica del progetto approvato con la DGR n. 1927/2012.

Ai fini dell'iter istruttorio si sono richiesti i parere agli enti interessati con nota in data 15.01.2014.

Il Comune di San Giorgio in Bosco con nota in data 17.02.2014, prot. reg.le n. 73644 del 19.02.2014, ha riscontrato la richiesta rilevando due criticità di natura edilizia e, per quanto concerne l'aspetto connesso con lo scarico, evidenzia la necessità che venga prodotta una planimetria topografica dello scarico nella quale sia indicato precisamente il punto di scarico, le condotte e le quote.

La modifica di progetto richiesta si sostanzia nella variazione del lay-out impiantistico in relazione alle aree di stoccaggio dei rifiuti e all'area di ricevimento dei "resi".

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

La modifica riguarda la diversa localizzazione dell'area di messa in riserva (R13) dei rifiuti (area A2), di cui è richiesto lo spostamento all'interno della piattaforma ecologica e nell'ampliamento dell'area di ricevimento dei resi di produzione (A1).
L'area A1 verrà mantenuta all'interno del capannone chiuso in locazione a San Pellegrino S.p.A. ed occuperà la porzione ovest dello stesso. Tale area sarà delimitata con recinzione interna e cancello di ingresso, in modo da garantire l'accesso solo a personale autorizzato.
L'area A2 sarà posizionata all'interno della zona complessiva depurazione/piattaforma ecologica. Tale zona è completamente impermeabilizzata recintata e accessibile solo a personale autorizzato. Tutti i reflui di dilavamento dell'area sono raccolti mediante apposita rete di captazione che confluisce all'impianto di depurazione.

Si tratta di una modifica che da un punto di vista della gestione dei rifiuti non comporta variazioni rispetto a quanto approvato, infatti, tale modifica migliora sotto il profilo ambientale la gestione delle acque meteoriche di dilavamento.
Questo per rispondere alla prescrizione n.10, del Parere della CTRA n. 3807 del 28.06.2012, col quale si è dato parere favorevole all'approvazxione del progetto, riportata nella delibera di approvazione, con riferimento specifico all'area A2[1]:
"*Anche per le acque meteoriche di seconda pioggia, ricadenti nell'area di pertinenza del depuratore biologico (aree A3-A4-A5), nonché dell'area A2 di messa in riserva, dovranno essere raccolte e avviate a trattamento presso l'impianto di depurazione esistente a meno che non sia dimostrato con opportuna relazione, firmata da un tecnico abilitato, prodotta ai sensi dell'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, aggiornate con la DGRV n. 842 del 15 maggio 2012, che il dilavamento non occasionale e fortuito di eventuali sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente si esaurisce con le acque di prima pioggia*".

Come conseguenza della nuova localizzazione dell'area A2, si avrà uno spostamento ed una riduzione dell'estensione dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti solidi prodotti (area A4).

La Tabella che segue riporta in termini ci superficie, le modifiche proposte che prevedono, in sintesi, l'aumento della capacità dell'area A1 e la diminuzioni delle capacità delle aree A2 ed A4, che consentirà comunque lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero dei rifiuti.

Variazioni di superficie delle aree interessate dalle modifiche in oggetto

Identificazione area (cfr. Tavola 6)	**Superficie**	
	Autorizzata	**Futura**
Area A1 – Ricevimento resi	~ 345 m^2	~ 1.570 m^2
Area A2 – Messa in riserva (R13)	~ 1.365 m^2	~ 100 m^2
Area A4 – Deposito temporaneo rifiuti solidi prodotti	~ 100 m^2	~ 50 m^2

In ottemperanza della prescrizione della CTRA sopra riportata, la Ditta, in data 11.02.2014, ha presentato la relazione di valutazione del dilavamento, la quale conclude che:

- L'intero impianto di depurazione è dotato di rete fognaria per la captazione delle acque meteoriche e di
- Tutte le acque meteoriche di prima e seconda pioggia, vengono captate ed avviate all'impianto di depurazione, il cui scarico è autorizzato dalla Prov. di Padova con decreto n.2575/DEP del 29.04.2011.

[1] Inizialmente era prevista in area esterna tra due capannoni, priva di rete di captazione delle acque meteoriche.

C.T.R.A,
del 19 Giugno 2014
Parere n. 3394

85

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

- Quanto all'area A5.2, che comprende le pertinenze dell'impianto di depurazione viabilità e piazzali, il campionamento condotto delle acque di seconda pioggia, dimostra che dai risultati analitici, si esclude il superamento di concentrazione di inquinanti in rapporto alle concentrazioni limite stabilite dalla scarico in acque superficiali.

Da ciò la proposta della Ditta di non eseguire, in quanto non necessario, alcun intervento sul sistema, in quanto la gestione delle acque meteoriche risulta, attualmente, conforme alle previsioni delle norme vigenti.

3. Osservazioni

Si rileva che le operazioni di gestione dei rifiuti che la ditta intende attivare presso lo stabilimento, sono già state oggetto di approvazione del progetto come da DGR 1927/2012.

Tuttavia, appare necessario sottolineare che dette operazioni vengono condotte nelle aree denominate A2, A3, A4 nella planimetria Tav. 6.

L'area A1, viceversa, che si prevede di destinare a deposito di "resi", aumentandone la superficie rispetto a quanto già previsto nel 2012, non è adibita a gestione di rifiuti, infatti, i "resi", che rientrano in impianto come non rifiuti, ne acquisiscono la qualifica solo nel momento in cui il produttore (San Pellegrino), intenda o decida di disfarsene.

A detta impostazione, del tutto in linea con le previsioni normative, ne consegue che l'area A1, non può essere ricompresa nell'ambito del progetto, che va approvato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006, non risultando interessata da alcuna fase di gestione dei rifiuti, ragione per cui se ne propone lo stralcio.

L'area A1, inoltre, che viene individuata all'interno di una struttura non di proprietà della San Pellegrino, ma della quale la Ditta ha la disponibilità, è oggetto della segnalazione di criticità effettuata dal Comune e richiamata più sopra, non risultando la medesima struttura in possesso del certificato di agibilità.

In ogni caso, come si è detto, l'area viene stralciata dall'approvazione del progetto di modifica in esame in quanto non destinata alla gestione di rifiuti.

Quanto alla seconda criticità edilizia riscontrata dal Comune di San Giorgio in Bosco, che riguarda l'area del depuratore, la cui planimetria di progetto non trova corrispondenza con quanto abilitato a seguito della DIA presentata in Comune in data 26.06.2005, si evidenzia che la Ditta ha prodotto la documentazione relativa all'istanza di permesso a costruire a sanatoria relativa alle non conformità rilevate, in data 05.03.2014.

Si propone pertanto di subordinare alla conclusione positiva della pratica edilizia, l'inizio dei lavori previsti dalla modifica di progetto in esame.

4. CONCLUSIONI

Tutto quanto premesso e argomentato

La C.T.R.A.

visto il progetto presentato e la documentazione agli atti che si intende qui richiamata;
vista la documentazione allegata, l'istruttoria, le istanze ed i pareri espressi in sede istruttoria e le vigenti norme in materia;
valutato l'argomento nei sostanziali contenuti ambientali, tecnici, economici, urbanistici, giuridico - amministrativi ed anche nei presupposti, negli obiettivi e nel contesto di fatto e di diritto in essere;
accertato che le scelte e considerazioni prospettate con le relative prescrizioni, ponderato ogni contrapposto interesse, risultano sostanzialmente logiche, congrue, prevalenti ed assorbenti rispetto ad ogni altra considerazione;
previa ampia discussione alla quale partecipa il rappresentante dell'ARPAV DAP di PAdova, della Provincia di Padova, dell'USLL n. 15 e del Comune di San Giorgio in Bosco, per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa,

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

CON VOTI
Favorevoli 13
Contrari 0
Su n. 13 presenti e votanti

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del progetto presentato dalla Ditta SAN PELLEGRINO S.p.A. - Progetto di modifica dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di San in Bosco (PD). Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii e della L.R. 3/2000 e s.m.i.subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. L'area indicata nella planimetria di progetto TAV. 6., con la sigla "A1", e destinata dal proponente a deposito di "resi", è stralciata dall'approvazione per le motivazioni contenute nelle osservazioni istruttorie.
2. Prima dell'avvio dei lavori per adeguare l'impianto di trattamento rifiuti e biologico, alle previsioni del progetto oggetto del presente parere, deve essere completata positivamente la procedura edilizia relativa all'area del depuratore presentata in Comune in data 05.03.2014.
3. Prima dell'avvio dei lavori per adeguare l'impianto di trattamento rifiuti e biologico alle previsioni del progetto oggetto del presente parere, deve essere prodotta agli Enti (Regione Provincia, Comune, ARPAV) una rappresentazione topografica con indicate le condotte dello scarico, le relative ispezioni e il punto di scarico con l'indicazione della quota assoluta s.lm. del medesimo.
4. restano ferme tutte le prescrizioni gestionali contenute nel parere CTRA n. 3807 del 28.06.2012, ad esclusione della n. 10, che si considera ottemperata.
5. La Provincia di Padova è autorità delegata al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. c), della L.R. 3/2000.
6. L'inizio dei lavori previsti dal progetto deve avvenire in conformità a quanto previsto dall'art. 24 comma 4 della L.R. 3/2000
7. La ditta dovrà prestare le garanzie finanziarie alla Amministrazione Provinciale, in conformità alla DGRV n. 2229/2011 e ss.mm.ii. e secondo le modalità indicate dalla Provincia stessa, la quale è tenuta a verificarne la conformità.

ELENCO ELABORATI

1. Modifica dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio (Relazione tecnica)
2. Relazione di valutazione del dilavamento.

C.T.R.A,
del 19 Giugno 2014
Parere n. 3394

81

(Codice interno: 279172)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1350 del 28 luglio 2014

Ditta Bertola Cave s.r.l.. Ritiro amministrativo delle DD.G.R. n. 1166 e n. 1167 del 26.05.2008 di autorizzazione delle cave di calcare da taglio in sotterraneo, denominate "SAN GERMANO" in Comune di San Germano dei Berici (VI) e "TRAVEGNO" in Comune di Zovencedo (VI) L.R. 44/1982.

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:
Si tratta del mero ritiro amministrativo di due autorizzazioni di aperura e coltivazione di cave, per le quali la ditta non ha adempiuto agli obblighi connessi alla consegna delle medesime e che, pertanto, non hanno mai acquisito alcuna efficacia. Estremi dei principali atti istruttori: Deliberazione della Giunta Regionale di autorizzazione n. 1166 del 26.05.2008. Deliberazione della Giunta Regionale di autorizzazione n. 1167 del 26.05.2008 Comunicazioni n. 304700 in data 11.06.2008, nn. 262576 e 262872 in data 11.05.2010, n. 473499 in data 08.09.2010 e n. 253534 in data 26.05.2011.

L'assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

La ditta Bertola Cave s.r.l. con istanza in data 12.12.2002, pervenuta in Regione il 18.12.2002, prot. n. 11627/46.02, ha chiesto l'autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di calcare da taglio in sotterraneo "SAN GERMANO" in Comune di San Germano dei Berici.

La medesima ditta con istanza in data 19.04.2005, pervenuta in Regione il 04.05.2005, prot. n. 3257/46.02, ha chiesto l'autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di calcare da taglio in sotterraneo "TRAVEGNO" in Comune di Zovencedo.

La Giunta regionale con deliberazione n. 1166 del 26.05.2008 ha autorizzato l'apertura e coltivazione della cava "SAN GERMANO" e con deliberazione n. 1167 del 26.05.2008 ha autorizzato l'apertura e coltivazione della cava "TRAVEGNO".

Le citate autorizzazioni, in combinato disposto con la l. r. 7 settembre 1982 n.44 e la DGRV n 652/2007, hanno posto in capo all'istante Bertola Cave s.r.l. una serie di adempimenti, tra cui il formale ritiro del provvedimento autorizzativo, la produzione dei titoli di disponibilità del giacimento, la costituzione del deposito cauzionale a garanzia degli obblighi derivanti dalle autorizzazioni.

Nonostante le comunicazioni n. 304700 in data 11.06.2008, nn. 262576 e 262872 in data 11.05.2010, n. 473499 in data 08.09.2010 e n. 253534 in data 26.05.2011, la ditta Bertola Cave s.r.l. non ha provveduto al completamento degli adempimenti necessari al ritiro delle autorizzazioni.

In particolare con la nota 253534 in data 26.05.2011 la Direzione Geologia e Georisorse, ai sensi e per gli effetti della L. 241/1990, artt. 1, 7 e 10bis, ha intimato la ditta Bertola Cave s.r.l. a completare gli adempimenti, assegnando il termine perentorio di 60 giorni ed avvertendo che, in mancanza del completamento degli adempimenti entro il termine stabilito, si sarebbe proceduto al ritiro amministrativo delle DD.G.R. n. 1166 del 26.05.2008 e n. 1167 del 26.05.2008 e all'archiviazione delle istanze citate.

Rilevato che, in via generale, il provvedimento autorizzativo all'apertura di cava è un atto recettizio e condizionato, quindi inefficace sino al concreto verificarsi degli adempimenti previsti dallo stesso, si evidenzia che il protrarsi dell'inadempimento alle prescrizioni previste dalle autorizzazioni ed il mancato formale ritiro delle stesse, oltre ad essere manifesto indice di un sopravvenuto disinteresse della ditta Bertola Cave s.r.l. alle istanze a suo tempo presentate, alimenta una situazione di incertezza contraria ai principi dell'ordinamento giuridico che deve trovare soluzione entro tempi certi e ragionevoli.

Il perdurare dell'inefficacia delle DD.G.R. n. 1166 del 26.05.2008 e n. 1167 del 26.05.2008, rende necessario adottare un atto di rimozione dei due provvedimenti che non hanno alcuna ragione di permanere.

Tanto premesso, si propone di adottare un atto di mero ritiro delle DD.G.R. n. 1166 del 26.05.2008 e n. 1167 del 26.05.2008 di autorizzazione all'apertura e coltivazione della cave di calcare da taglio "SAN GERMANO" e "TRAVEGNO", in quanto provvedimenti rimasti inefficaci, disponendo al contempo l'archiviazione delle istanze originarie presentate dalla ditta Bertola Cave s.r.l.

Il relatore conclude la relazione, sottoponendo all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la D.G.R. n. 1166 del 26.05.2008 di autorizzazione all'apertura e coltivazione della cava di calcare da taglio in sotterraneo, denominata "SAN GERMANO" in comune di San Germano dei Berici (VI);

VISTA la D.G.R. n. 1167 del 26.05.2008 di autorizzazione all'apertura e coltivazione della cava di calcare da taglio in sotterraneo, denominata "TRAVEGNO" in comune di Zovencedo (VI);

VISTE le comunicazioni n. 304700 in data 11.06.2008, nn. 262576 e 262872 in data 11.05.2010, n. 473499 in data 08.09.2010 e n. 253534 in data 26.05.2011;

VISTA la L.R. 7 settembre 1982, n. 44;

VISTA la D.G.R. n. 652 del 20.03.2007;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTO l'art.. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di disporre il mero ritiro amministrativo della D.G.R. n. 1166 del 26.05.2008 "Ditta Bertola Cave s.r.l. Autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di calcare da taglio in sotterraneo, denominata SAN GERMANO sita in Comune di San Germano dei Berici (VI)" e della D.G.R. n. 1167 del 26.05.2008 "Ditta Bertola Cave s.r.l. Autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di calcare da taglio in sotterraneo, denominata TRAVEGNO sita in Comune di Zovencedo (VI)", nonché l'archiviazione delle istanze originarie della ditta medesima;

2. di provvedere alla notifica del presente provvedimento alla ditta Bertola Cave S.r.l. a mezzo del servizio postale (art. 149 c.p.c. Legge 20 novembre 1982, n. 890) e di trasmettere l'atto medesimo alla Provincia di Vicenza, al Comune di San Germano dei Berici e al Comune di Zovencedo;

3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento medesimo;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Geologia e Georisorse all'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 279173)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1352 del 28 luglio 2014

Ditta Nardi Orazio s.r.l.. Autorizzazione a coltivare in ampliamento la cava di marmo denominata "MUSCHI" e sita in Comune di Selva di Progno (VR) (L.R. 44/82).

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:
Si tratta del rilascio dell'autorizzazione ad ampliare la cava di marmo denominata "MUSCHI" e sita in Comune di Selva di Progno (VR). Estremi dei principali atti istruttori: Istanza della ditta in data 15.05.2009, acquisita al prot. n. 283033/57.02 del 25.05.2009. Decreto n. 97 del 15.07.2011 di esclusione dell'istanza dalla procedura di V.I.A. Deliberazione del Consiglio Comunale di Selva di Progno n. 36 del 29.11.2011 di espressione di parere favorevole all'istanza. Parere favorevole con prescrizioni della C.T.P.A.C. di Verona del 29.10.2012 Parere C.T.R.A.E. in data 02.12.2013. Nota di richiesta parere soprintendenza prot. n. 565427 del 24.12.2013.

L'assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

La ditta Nardi Orazio s.r.l., con domanda in data 15.05.2009, pervenuta in Regione il 22.05.2009 ed acquisita al prot. n. 283033/57.02 del 25.05.2009, ha presentato istanza per l'ampliamento della cava di marmo denominata "MUSCHI" e sita in Comune di Selva di Progno (VR).

L'istanza è stata sottoposta, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 04/2008, a procedura di screening di V.I.A..

Con decreto n. 97 del 15.07.2011 la struttura competente ha escluso l'istanza dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Della domanda è stato dato avviso all'Albo Pretorio del Comune di Selva di Progno a partire dal 15.07.2010 e nei 15 giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni.

Il Comune di Selva di Progno con deliberazione del consiglio n. 36 del 29.11.2011, ha espresso parere favorevole.

Con nota prot. n. 308794, in data 04.07.2012 è stato chiesto il previsto parere della C.T.P.A.C. di Verona. L'Amministrazione Provinciale di Verona ha comunicato che la C.T.P.A.C., nella seduta del 29.10.2012, ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla domanda in oggetto.

Come stabilito dall'art. 24 della L.R. 30.01.2004, n. 1, fino all'approvazione del Prac, il parere espresso dalla Provincia attraverso la C.T.P.A.C. nell'ambito dei procedimenti per il rilascio di autorizzazioni per le nuove attività di cava o per l'ampliamento delle esistenti, è obbligatorio e vincolante.

La domanda e il relativo progetto sono stati sottoposti alla C.T.R.A.E. la quale, nella seduta del 02.12.2013, atteso che l'area interessata dall'intervento ricade in zona definita E agricola dallo strumento urbanistico vigente, che è soggetta sia a vincolo paesaggistico ambientale che a vincolo idrogeologico e che il P.T.R.C. non vieta l'intervento richiesto, con documento allegato e parte integrante del presente atto **(allegato A)**, ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Con nota in data 24.12.2013 prot. n. 565427 è stata trasmessa alla Soprintendenza competente la relazione tecnico illustrativa ex D.lgs. 42/2004, unitamente alla documentazione a corredo dell'istanza, ai fini dell'acquisizione del parere di cui all'art. 146 del D.lgs.42/2004.

La Soprintendenza ha ricevuto gli atti in data 07.01.2014 e non ha espresso alcun parere entro i 45 giorni successivi. In ogni caso, sono trascorsi 60 giorni dalla ricezione degli atti medesimi da parte del Soprintendente e, conseguentemente, è possibile provvedere ai sensi del comma 9 dell'art. 146 del D.lgs.42/2004.

Il progetto di coltivazione complessivo, riferito alla cava originaria più l'ampliamento richiesto, interessa una superficie di scavo di circa 19.300 mq, per un volume di calcare lucidabile (marmo) utile estraibile di circa 44.000 mc, comprensivo delle riserve ancora a giacimento e riferite all'autorizzazione in atto.

Si propone, pertanto, di autorizzare la ditta Nardi Orazio s.r.l.a coltivare in ampliamento la cava di marmo denominata "MUSCHI" e sita in Comune di Selva di Progno (VR).

Da ultimo si fa presente che la ditta con nota in data 12.03.2013, pervenuta in Regione il 11.03.2013 ed acquisita al prot. n. 109892 del 12.03.2013 e successiva integrazione del 04.07.2013 acquisita al prot. n. 287451 del 05.07.2013, ha prodotto il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione dal quale risulta che non vi è produzione di rifiuti di estrazione e che il materiale associato derivante dalla coltivazione sarà utilizzato interamente nelle opere di ricomposizione ambientale della cava unitamente al terreno superficiale accantonato.

Le analisi del terreno superficiale hanno evidenziato, per gli elementi Cobalto (Co) e Stagno (Sn), concentrazioni superiori ai limiti di cui alla colonna A tabella 1 Allegato 5 parte IV D.lgs.152/2006. Al riguardo, con nota in data 07.02.2014, pervenuta in Regione ed acquisita al prot. n. n. 68205 del 17.02.2014, la ditta ha presentato una relazione tecnico descrittiva, come chiesto dalla Direzione Geologia e Georisorse con nota prot. n. 15675 del 14.01.2014, con la quale sono stati posti a confronto i dati delle analisi delle terre superficiali con i valori di concentrazione contenuti nello studio A.R.P.A.V. "Metalli e metalloidi nei suoli del Veneto", rispetto ai quali le concentrazioni rilevate per gli elementi Cobalto (Co) e Stagno (Sn) risultano inferiori. Nella medesima relazione viene evidenziato che nel più ampio contesto di zona non sono presenti particolari impianti o situazioni ambientali, fatta eccezione per un allevamento di bovini, e che il superamento del valore di colonna A per gli elementi Cobalto (Co) e Stagno (Sn) è dovuto ad una situazione endemica dell'area, come peraltro certificato dallo studio A.R.P.A.V..

Per quanto contenuto nella relazione acquisita al prot. n. n. 68205 del 17.02.2014, le concentrazioni rilevate nel terreno superficiale della cava possono ritenersi espressione dei fattori fisico chimici naturali del sito.

Inoltre, la ditta ha indicato che intende utilizzare per la ricomposizione, terre da scavo di provenienza esterna alla cava, per complessivi 7.166 mc circa, al fine di incrementare spessore e qualità della copertura vegetale.

Il relatore conclude la relazione, sottoponendo all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la domanda in data 15.05.2009 della ditta Nardi Orazio s.r.l., pervenuta in Regione 22.05.2009 ed acquisita al prot. n. 283033/57.02 del 25.05.2009, di ampliamento della cava di marmo denominata "MUSCHI" e sita in Comune di Selva di Progno (VR);

VISTO il decreto n. n. 97 del 15.07.2011 la struttura competente ha escluso l'istanza dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota in data 24.12.2013 prot. n. 565427 con la quale è stata trasmessa alla Soprintendenza competente la documentazione, ai fini dell'acquisizione del parere di cui all'art. 146 del D.lgs.42/2004;

PRESO ATTO che la Soprintendenza non ha espresso alcun parere in merito entro i termini di legge previsti;

VISTA la L.R. 7 settembre 1982, n. 44; il R.D. 29 luglio 1927 n. 1443;

VISTO il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

VISTA la L.R. 1 febbraio 1995, n. 6, e in particolare l'art. 31 che dispone la non applicabilità, fino all'entrata in vigore del P.R.A.C. e del P.P.A.C., dei commi secondo, settimo e ottavo del punto 2 dell'art. 17 delle norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

VISTA la propria deliberazione n. 2779 del 25.06.1996 in ordine alle misure di salvaguardia dei P.T.P.;

VISTO il D. Lgs. 22.01.2004 n. 42 ed il il R.D. 3 giugno 1940 n. 1357;

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267 e la L.R. 52 del 13.09.1978;

VISTO il D.Lgs. 30.05.2008, n. 117;

ATTESO CHE, a norma dell'art. 25 della L.R. 2 aprile 1985, n. 30, le funzioni relative ai provvedimenti in materia di protezione delle bellezze naturali, per le cave, continuano ad essere esercitate dalla Giunta Regionale con l'unicità di titolo previsto all'art. 16 della L.R. 44/82;

VISTO l'art. 76 della L.R. n. 61 del 27.06.1985;

VISTA la propria deliberazione n. 95 del 20.01.1998 concernente disposizioni esecutive per l'applicazione dell'art. 23 della L.R. 44/82;

VISTA la D.G.R. n. 652 del 20.03.2007;

DATO ATTO dell'avvenuto versamento di euro 103,00 (centotre/00) a titolo di anticipazione delle spese di istruttoria;

VISTI il parere favorevole del Comune di Selva di Progno e il parere favorevole con prescrizioni della C.T.P.A.C. di Verona, obbligatorio e vincolante;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTO E FATTO PROPRIO il parere favorevole della C.T.R.A.E., con le relative prescrizioni e motivazioni e gli intervenuti adeguamenti, che si allega quale parte integrante al presente atto **(allegato A)**;

VISTO lo schema di atto unilaterale d'obbligo (**allegato B**) sostitutivo della convenzione prevista dall'art. 20 della L.R. 44/82;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di prendere atto e fare proprio il parere favorevole della C.T.R.A.E. con le relative prescrizioni **(allegato A)**;

2. di autorizzare, per i motivi di cui in premessa, alla ditta Nardi Orazio s.n.c. - P.IVA - 03074050240 - con sede in Chiampo (VI) via B.Dal Maso n. 53, la coltivazione in ampliamento della cava marmo denominata "MUSCHI" e sita in Comune di Selva di Progno (VR), di cui alla domanda pervenuta in Regione e assunta al prot. n. 283033/57.02 del 25.05.2009, all'interno dell'area individuata con retinature blu e rossa nella tavola n. 1 "Riferimenti cartografici - viabilità", "Estratto di mappa" a scala 1:2.000, facente parte della documentazione allegata alla domanda medesima, secondo gli elaborati prodotti e acquisiti agli atti d'ufficio, modificati e integrati dalle condizioni e prescrizioni di cui al presente atto, come di seguito precisati:

- RIFERIMENTI CARTOGRAFICI - VIABILITA' (allegato n. 1) (scale varie) (prot. n. 283033 del 25.05.2009);
- RELAZIONE GEOLOGICA E GEOMECCANICA (allegato n. 2) (prot. n. 283033 del 25.05.2009);
- STATO ATTUALE - PLANIMETRIA E SEZIONI (allegato n. 3) (scala 1:500) (prot. n. 283033 del 25.05.2009);
- STATO DI PROGETTO - PLANIMETRIA E SEZIONI (allegato n. 4) (scala 1:500) (prot. n. 283033 del 25.05.2009);
- STATO DI RICOMPOSIZIONE - PLANIMETRIA E SEZIONI (allegato n. 5) (scala 1:500) (prot. n. 283033 del 25.05.2009);
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (allegato n. 6) (prot. n. 283033 del 25.05.2009);
- RELAZIONE TECNICA (allegato n. 7) (prot. n. 283033 del 25.05.2009);
- RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE (allegato n. 8) (prot. n. 283033 del 25.05.2009);
- COMPUTO METRICO ESTIMATIVO DELLE OPERAZIONI DI RIPRISTINO AMBIENTALE (allegato n. 9) (prot. n. 283033 del 25.05.2009);
- PARTICOLARI COSTRUTTIVI (allegato n. 10) (scale varie) (prot. n. 283033 del 25.05.2009);
- REGIMAZIONE IDRAULICA (allegato n. 11) (scala 1:500) (prot. n. 283033 del 25.05.2009);
- FASI ESECUTIVE - PLANIMETRIE (allegato n. 12) (scala 1:1000) (prot. n. 283033 del 25.05.2009);
- DATI METRICI (allegato n. 13) (prot. n. 283033 del 25.05.2009);
- RELAZIONE IDRAULICA (allegato n. 14) (prot. n. 283033 del 25.05.2009);
- RELAZIONE PAESAGGISTICA (allegato n. 15) (prot. n. 283033 del 25.05.2009);
- MONOGRAFIA CAPISALDI (allegato n. 16) (prot. n. 283033 del 25.05.2009);
- RELAZIONE AGRONOMICO-FORESTALE (prot. n. 449263 del 05.10.2012);
- ASSEVERAZIONE DI NON INCIDENZA AMBIENTALE (prot. n. 449263 del 05.10.2012);
- PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO (prot. n. 109892 del 12.03.2013);
- PIANO DI GESTIONE RIFIUTI DI ESTRAZIONE DI CAVA, ai sensi del D. Lgs. 117/08 e di quanto previsto nelle norme di attuazione della sopravvenuta D.G.R. n. 761 del 15.03.2010 (prot. n. 109892 del 12.03.2013);

- INTEGRAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE RIFIUTI DI ESTRAZIONE DI CAVA: caratterizzazione del terreno superficiale (prot. n. 287451 del 05.07.2013);
- FOTOINSERIMENTO (prot. n. 468625 del 30.10.2013);
- RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA relativa al superamento, per alcuni elementi, dei limiti di concentrazione di cui alla colonna A tabella 1 Allegato 5 parte IV D.lgs.152/2006 (prot. n. 68205 del 17.02.2014).

3. di autorizzare, con le condizioni e prescrizioni sotto indicate, la coltivazione della cava di cui al punto 2) sotto il profilo del vincolo idrogeologico (R.D.L. 30.12.1923, n. 3267) e del vincolo paesaggistico (D.lgs. 42/2004) esistenti sull'area della cava, dando atto che il presente provvedimento viene rilasciato con il titolo unico di cui all'art. 16 della L.R. 44/1982;

4. di stabilire che, ai sensi del D.lgs. 42/2004, l'autorizzazione ambientale paesaggistica di cui al precedente punto n. 3 è efficace per anni 5 dalla data del presente provvedimento;

5. di stabilire, per le motivazioni di cui in premessa e ai fini dello snellimento e della semplificazione dell'azione amministrativa, che il presente atto, fintanto efficace, assorbe, modifica e sostituisce la precedente D.G.R. n. 2421 del 13.09.2002 di autorizzazione alla coltivazione della cava;

6. di stabilire che i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) devono essere ultimati entro otto anni dalla data del presente provvedimento e che la ditta dovrà attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;

7. di fare obbligo alla ditta di osservare le seguenti condizioni e prescrizioni:

a. recintare, entro tre mesi dalla data di consegna del provvedimento autorizzativo, con tre ordini di filo metallico per una altezza non inferiore a 1,5 metri, l'area della cava come indicata con retinature blu e rossa nella tavola n. 1 "Riferimenti cartografici - viabilità", "Estratto di mappa" a scala 1:2.000, facente parte della documentazione assunta al prot. n. 283033/57.02 del 25.05.2009, apponendo, fin dall'inizio dei lavori di coltivazione, lungo il perimetro della cava, cartelli ammonitori di pericolo;
b. delimitare, entro tre mesi dalla data di consegna o notifica del provvedimento autorizzativo, l'area di cava, previo accordo con la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Struttura Forestale, con termini lapidei numerati progressivamente e posti ai vertici o in corrispondenza a punti di riferimento facilmente individuabili sul terreno;
c. porre in opera, entro tre mesi dalla data di consegna del provvedimento autorizzativo, almeno tre punti di riferimento fissi con quota assegnata e riferibili alle quote del progetto di coltivazione, costituiti da piastre in ferro o cemento al fine di consentire un agevole e preciso controllo dello stato di avanzamento dei lavori di coltivazione;
d. effettuare le operazioni di accumulo dei materiali di scarto ed associati, ancorché utilizzabili commercialmente, all'interno dell'area di cava ed utilizzarli esclusivamente per la sistemazione ambientale. Il volume di materiale associato previsto in esubero dal progetto potrà essere asportato dalla cava solo previa specifica autorizzazione, da richiedere ai sensi della DGR 652/2007, a seguito dell'esito di verifiche da effettuarsi in fase avanzata dei lavori di coltivazione;
e. accantonare il terreno vegetale di scopertura del giacimento esclusivamente all'interno dell'area autorizzata e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale;
f. procedere con i lavori di ricomposizione ambientale parallelamente ai lavori di estrazione, fatta eccezione per le aree atte a garantire la sicurezza e la corretta operatività del cantiere e di quelle eventualmente soggette a particolari prescrizioni di polizia mineraria finalizzate alla stabilizzazione del versante in ricomposizione, e secondo la seguente metodologia:
    - ♦ riportare nello scasso di cava, a fine lavori di estrazione, prima il materiale di grossa pezzatura e successivamente quello minuto in modo tale da dare al versante un andamento che riprenda i caratteri morfologici originari;
    - ♦ provvedere allo spianamento e, quindi, al riporto del terreno vegetale con successiva concimazione e provvedere alla ricostituzione del prato e dell'area boscata;
g. utilizzare, per la ricomposizione ambientale, a integrazione del materiale presente in cava, terreno vegetale di provenienza esterna alla cava, per un quantitativo di 7.200 mc, nel rispetto delle vigenti normative in materia e purché le concentrazioni in esso presenti siano inferiori ai limiti di cui alla colonna A tabella 1 Allegato 5 parte IV D.lgs.152/2006. ovvero non superino i più elevati valori di fondo espressi dal sito di utilizzo, in conformità a quanto disposto al punto 2) lettera C dell'allegato A al provvedimento 761/2010. Il materiale terroso apportato in cava e costituente la copertura finale della cava dovrà avere caratteristiche affini a quelle del terreno presente nell'area della cava, al fine di assicurare uno sviluppo vegetazionale compatibile con quello già esistente in sito;
h. non interessare con l'escavazione una superficie superiore a 2/3 dell'intera area di scavo (cava originaria più ampliamento) prevista in progetto prima che sia stata ricomposta morfologicamente almeno 1/3 della citata intera area. L'avvenuta sistemazione ambientale di 1/3 dell'intera area di scavo dovrà essere attestata dal Direttore dei Lavori per mezzo di opportuno rilievo topografico che dovrà essere comunicato a Comune, Provincia e Regione;

i. trattare con pigmenti ossidanti, durante i lavori di escavazione, le pareti risultanti dalla scopertura del giacimento e, comunque, estendere ed eseguire tali trattamenti secondo le prescrizioni che potranno essere impartite dall'autorità di vigilanza durante la prosecuzione dei lavori;
j. rispettare il programma di movimentazione interna del terreno vegetale e dei materiali di scavo così come illustrato negli elaborati di progetto;
k. mantenere in efficienza il sistema di gestione delle acque meteoriche come previsto dagli elaborati progettuali, al fine di evitare l'imbrattamento delle strade di accesso e della via pubblica posta a valle;
l. assicurare il corretto smaltimento delle acque superficiali, sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o nuova formazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava, soprattutto in relazione alla necessità di evitare eventuali infiltrazioni delle acque medesime nel sottosuolo;
m. mettere in atto tutti gli accorgimenti utili ed indispensabili a contenere l'emissione di polveri e rumori, al fine di tutelare il più ampio contesto circostante;
n. mettere in atto tutti gli accorgimenti utili ed indispensabili atti ad evitare eventuali possibili fenomeni di cedimento del fronte di cava e/o distacco di ammassi rocciosi derivanti dall'esercizio dell'attività estrattiva anche al fine di tutelare i terreni limitrofi all'area di cava e l'incolumità delle persone;
o. prevedere, ove necessario, durante i lavori, la protezione dei fronti e delle scarpate anche con l'eventuale posa di reti metalliche di contenimento o altre tecniche di consolidamento ai fini della sicurezza, in riscontro ai dispositivi contenuti nel D.Lgs. n. 624 del 25.11.1996;
p. regolamentare l'utilizzo degli esplosivi con modalità compatibili con il contesto di zona, secondo le indicazioni impartite dalla Provincia competente in materia di polizia mineraria;
q. presentare, prima della consegna del presente provvedimento, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 425.000,00 (quattrocentoventicinquemila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, mentre, in caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;
r. stipulare, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del provvedimento di autorizzazione , con il Comune di Selva di Progno, la convenzione di cui all'art. 20 della L. R. 44/82 in conformità alle direttive di cui alla D.G.R. n. 2734 del 29.07.1997 e trasmetterla alla Regione ovvero, decorso inutilmente tale termine, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, predisposto secondo lo schema allegato al presente provvedimento (**allegato B**) e trasmetterlo al Comune e alla Regione;
s. non iniziare i lavori di coltivazione prima dell'avvenuta presentazione in Regione della convenzione ovvero dell'atto unilaterale d'obbligo;
t. regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, con disciplinare da concordare con l'Amministrazione Comunale, con particolare riferimento alla manutenzione della strada di accesso all'area di cava lungo il percorso evidenziato con colorazione verde e blu nella tavola n. 1, facente parte della documentazione allegata alla domanda in data 25.05.2009;
u. rispettare la normativa sulla sicurezza di cui al D.lgs. 25.11.1996 n. 624 ed in particolare al D.P.R. 09.04.1959 n. 128, fermo restando che le funzioni di Polizia Mineraria e le relative competenze sono poste in capo alla Provincia;
v. effettuare la ricostituzione del bosco nel sito di cava come da progetto e sotto il controllo dei funzionari della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Struttura Forestale, anche in relazione alla scelta delle specie arboree da mettere a dimora;
w. trasmettere, contemporaneamente alla domanda di cui all'art. 25 della L.R. 44/82, una dichiarazione della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Struttura Forestale relativa alla corretta messa a dimora delle specie arboree;

8. di stabilire che la mancata presentazione e/o adeguamento del deposito cauzionale di cui al punto 7) lettera q) costituisce presupposto per la pronuncia di decadenza dell'autorizzazione e per l'attivazione, da parte della struttura regionale competente, del relativo procedimento ex art.30 L.R.44/82;

9. di svincolare, con decorrenza dalla data di effettuazione del deposito cauzionale di cui al punto 7 lettera q), il deposito cauzionale per l'importo complessivo di Euro 292.850,03 (duecentonovantaduemilaotto-centocinquanta/03) (deposito n. 321684319 del 27.11.2012 della Assicurazioni Generali s.p.a., bolletta n. 0000368 del 19.03.2013), presentato dalla ditta Nardi Orazio s.r.l. in favore della Regione Veneto, a garanzia degli obblighi derivanti dalla deliberazione n. 2421 del 13.09.2002, nonché di restituire alla ditta medesima i relativi atti di fidejussione, imputando la relativa spesa al capitolo n. 92040 "Restituzione depositi cauzionali diversi";

10. di stabilire espressamente che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la struttura regionale competente potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali alla coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evoluzione della situazione presente sull'area ovvero a intervenute esigenze ambientali e di sicurezza, anche

stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;

11. di stabilire che la Regione Veneto si riserva, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della L.R. 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva espressamente la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale, del contenimento degli impatti nell'ambito considerato e della razionale coltivazione delle risorse, la realizzazione di servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia per la cava in oggetto che per la coltivazione di eventuali giacimenti adiacenti;

12. di fare obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione;

13. di fare obbligo alla ditta di effettuare la pulizia del banco utile con accantonamento del materiale associato (fini, sfridi etc.), dopo la rimozione dello strato squadrato nonché eseguire la stuccatura accurata delle fratture beanti, sia sul banco utile che sulle pareti di cava in coltivazione, con l'utilizzo di bentonite, al fine di contenere fenomeni di dilavamento e percolazione dei fini di segagione del banco stesso;

14. di dare atto e precisare che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale ai sensi della D.G.R. n. 652 del 20.03.2007 è costituito da calcare lucidabile (marmo) e di applicare espressamente, in via generale e per la specifica fattispecie di cava, quanto stabilito dalla citata D.G.R. n. 652/2007 che si intende qui richiamata e trascritta anche per quanto attiene ai materiali associati, richiamando altresì le statuizioni stabilite con D.G.R. n. 761/2010;

15. di approvare ai sensi del D.lgs. n. 117 del 30.05.2008 il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione presentato dalla ditta Nardi Orazio s.r.l. e pervenuto in Regione il 11.03.2013ed acquisito al prot. n. 109892 del 12.03.2013 e successive integrazioni acquisite al prot. n. 287451 del 05.07.2013 e al prot. n. n. 68205 del 17.02.2014, dando atto che non vi è produzione di rifiuti di estrazione;

16. di stabilire, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.lgs. 117/08, che il piano di gestione dei rifiuti di cava sia nuovamente approvato qualora sullo stesso intervengano modifiche sostanziali e che, comunque, il piano medesimo sia riesaminato dalla ditta almeno ogni 5 anni;

17. di fare obbligo alla ditta di rispettare le statuizioni di cui al citato D.lgs. 117/08 e correlato piano di gestione, dando atto che il deposito cauzionale è stabilito a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dall'attività di coltivazione, compresi quelli di cui al D.lgs. 117/08;

18. di stabilire che il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ha effetti sull'intera area della cava, compresi gli eventuali impianti di prima lavorazione, mentre ne sono esclusi gli eventuali impianti autorizzati che, pur collocati all'interno dell'ambito della cava, non appartengono alla prima lavorazione e le aree di pertinenza dei medesimi che dovranno essere delimitate o recintate;

19. di comunicare la presente autorizzazione alla Soprintendenza per i Beni Ambientali per quanto di competenza;

20. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento medesimo;

21. di rilasciare il presente provvedimento fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi;

22. di stabilire l'importo per le spese di istruttoria della domanda in euro 400,00 (quattrocento/00) e, conseguentemente, di imporre alla ditta Nardi Orazio s.r.l. il versamento alla Tesoreria Regionale, prima della consegna o notifica del presente provvedimento, della somma di euro 297,00 (duecentonovantasette/00) a titolo di conguaglio, tramite il c/c postale n. 10264307 intestato a Regione Veneto -Rimborsi ed introiti diversi- Servizio di Tesoreria, 30122 Venezia;

23. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

24. di incaricare la Sezione Geologia e Georisorse all'esecuzione del presente atto;

25. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 124 marzo 2013, n. 33

26. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO "A" ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 119

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

Argomento n. 10 all'o.d.g. ***Parere n. 10 del 02.12.2013***

OGGETTO: Domanda (1737) pervenuta in data 25.05.2009 per l'AMPLIAMENTO della cava di CALCARE LUCIDABILE E MARMO (B), denominata "MUSCHI" in Comune di SELVA DI PROGNO (VR). Ditta NARDI ORAZIO S.R.L.

La C.T.R.A.E.

VISTA l'istanza in data 15.15.2009, della ditta Nardi Orazio s.r.l. con la quale ha chiesto l'autorizzazione all'ampliamento della cava di marmo denominata "MUSCHI", allegando la relativa documentazione tecnica;

RILEVATO che la domanda di apertura e coltivazione con i relativi allegati sono stati pubblicati all'albo pretorio del Comune di Selva di Progno dal 02.02.2011 e nei successivi 15 giorni non sono pervenute osservazioni od opposizioni;

RILEVATO che il Consiglio Comunale di Selva di Progno, con deliberazione n. 36 del 29.11.2011, ha espresso parere FAVOREVOLE con prescrizioni alla domanda e al progetto presentato;

RILEVATO che la C.T.P.A.C. di Verona nella seduta del 29.10.2012 ha espresso il seguente parere FAVOREVOLE con le prescrizioni che seguono:

1. Rispettare il programma di movimentazione interna del terreno vegetale e dei materiali di scavo così come illustrato negli elaborati di progetto;
2. effettuare le operazioni di accumulo del terreno vegetale e dei materiali di scarto e associati, ancorchè utilizzabili commercialmente, all'interno dell'area di cava;
3. non dovrà essere interessata dall'escavazione una superficie superiore a 2/3 dell'intera area di scavo prevista in progetto prima che sia stata ricomposta morfologicamente almeno 1/3 della citata intera area. L'avvenuta sistemazione ambientale di 1/3 dovrà

ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. DEL
PAG. N. 2/9

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

essere attestata dal Direttore dei Lavori per mezzo di opportuno rilievo topografico che dovrà essere comunicato agli enti di controllo dell'attività estrattiva;

4. mantenere in efficienza il sistema di gestione delle acque meteoriche come previsto dagli elaborati progettuali, al fine anche di evitare l'imbrattamento delle strade di accesso e della via pubblica posta a valle;
5. l'asporto del materiale associato di risulta, in eccedenza rispetto a quanto necessario all'esecuzione delle opere di ricomposizione ambientale , potrà essere eseguito previa comunicazione al Comune secondo l'iter procedurale stabilito dalla Regione Veneto;
6. regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, con disciplinare da concordare con l'amministrazione comunale;
7. i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) dovranno concludersi entro 8 anni dalla data di consegna o notifica del provvedimento autorizzativo. La ditta dovrà attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;
8. effettuare la ricostituzione del bosco nel sito di cava sotto il controllo del Servizio Forestale Regionale, soprattutto in funzione della disposizione planimetrica e della scelta delle specie arboree da mettere in opera. Allo stesso Servizio è richiesta la verifica e l'attestazione dell'avvenuto attecchimento dell'impianto prima dell'estinzione della cava;
9. per quanto attiene al D. Lgs. 30/05/2008 n. 117 "attuazione della direttiva 2006/231/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive" la Regione provvederà, per competenza, prima dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione di cava;
10. venga prodotto un foto inserimento della cava relativa alla fase di ricomposizione finale da allegare alla documentazione paesaggistica.

RITENUTO che, sulla base di quanto asseverato in tal senso dal professionista incaricato, non sussiste la necessità di effettuare la valutazione di incidenza appropriata in quanto "l'autorizzazione del progetto di coltivazione della cava "MUSCHI" non comporta il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Rete Natura 2000";

CONSIDERATO che, in merito al parere favorevole espresso dal Consiglio Comunale di Selva di Progno e alle prescrizioni in esso contenute, alcune di esse vengono accolte integralmente mentre non possono essere accolte quelle di cui alla prima, terza e quinta alinea. Non è infatti previsto a livello normativo l'obbligo da parte della ditta della manutenzione della viabilità ordinaria e straordinaria non utilizzata per l'accesso all'area di cava, con stipula di

ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. DEL
PAG. N. 3/9

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

fidejussione a favore del Comune, ovvero l'obbligo di effettuare annualmente un rilievo strumentale volto ad attestare i volumi di materiale movimentati al fine della quantificazione del contributo da versare al Comune di cui all'art. 20 della L.R. 44/82. Invero le somme destinate al Comune ai sensi dell'art. 20 della L.R. 44/82, vengono versate *"...a titolo di contributo sulla spesa necessaria per gli interventi pubblici ulteriori rispetto al mero ripristino dell'area..."*. Non può inoltre essere prescritto il pieno rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel Piano studio comunale delle attività estrattive, ancorchè approvato con D.C.C. n. 4 del 26.02.2003, in quanto strumento pianificatorio non riconosciuto a livello regionale ancorchè utilizzabile quale indirizzo in fase di valutazione;

CONSIDERATO che il parere favorevole della C.T.P.A.C. di Verona, come stabilito dall'art. 24 della L.R. 30.01.2004, n. 1, fino all'approvazione del Prac, è obbligatorio e vincolante nell'ambito dei procedimenti per il rilascio di autorizzazioni per le nuove attività di cava o per l'ampliamento delle esistenti e considerato altresì che le prescrizioni in detto parere contenute sono state sostanzialmente recepite nelle prescrizioni sotto riportate;

VALUTATO che, con riferimento al vincolo paesaggistico ex D.lgs.42/2004, visto il contenuto della relazione paesaggistica e le valutazioni in essa contenute, considerate le modalità di coltivazione e la ricomposizione finale prevista, l'intervento appare compatibile con la situazione paesaggistica e morfologica esistente nel contesto, con le prescrizioni di seguito indicate;

RILEVATO che in ordine al vincolo idrogeologico di cui al RD 3267/1923, l'intervento, integrato dalle prescrizioni stabilite, non appare produrre effetti negativi sul sistema idrogeologico presente nel sito;

CONSIDERATO che, in ordine alla valutazione del rapporto tra attività di cava e produttività agricola (art. 17 del P.T.R.C.), la cava ha solo effetti temporanei sulla produttività agricola dei terreni oggetto dello scavo e che, alla fine dei lavori di ricomposizione ambientale come previsti nel progetto di coltivazione, i terreni saranno restituiti all'uso agricolo originario previa ridistribuzione del terreno precedentemente accantonato e ricostituzione del suolo agrario, nell'area a prato;

VISTO il piano di gestione dei rifiuti di estrazione acquisito al prot. n. 109892 del 12.03.2013 dal quale emerge che non vi è produzione di rifiuti di estrazione e che i materiali residuali sono costituiti da:

- terreno superficiale accantonato e da utilizzare completamente nelle opere di ricomposizione ambientale per la parte superficiale. Tale materiale è stato caratterizzato

ALLEGATO "A" ALLA DGR
N. ____ DEL ____
PAG. N. 4/9



ma non rientra completamente nei limiti di riferimento riportati nella Colonna A, Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D,Lgs. 152/2006, per n. 4 elementi che risultano superare i valori massimi consentiti;

- materiale calcareo derivante dalla scopertura del banco utile che verrà utilizzato per la realizzazione della ricomposizione morfologica del sito di cava. Parte di tale materiale, volumetricamente in esubero rispetto alle necessita ricompositive, verrà commercializzato tal quale;
- materiale di scarto derivante dall'estrazione, direttamente dal banco, delle lastre calcaree che costituiscono il materiale utile coltivato in via principale, utilizzato integralmente per la ricomposizione ambientale del sito;
- materiale calcareo minuto derivante dalla segagione direttamente sul banco con disco diamantato raffreddato ad acqua, destinato alla ricomposizione ambientale della cava;

VISTI il progetto, la documentazione agli atti del procedimento, la documentazione istruttoria, compresi i pareri finora rilasciati;

Previa ampia discussione in base alla documentazione in atti, rilevata dall'istruttoria e per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa all'unanimità, con:

voti favorevoli	**n. 26**
voti contrari	**n. 0**
astenuti	**n. 0**

su 26 presenti e votanti, esprime parere FAVOREVOLE:

1) al rilascio dell'autorizzazione, anche ai fini minerari, a realizzare il progetto di ampliamento della cava di marmo denominata "MUSCHI" sita in Comune di Selva di Progno (VR);
2) al rilascio della relativa autorizzazione paesaggistica di cui al D.lgs.42/2004 ed idrogeologica di cui al RD n.3267/1923;
3) all'approvazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi della D.G.R. 761/2010;

con le seguenti prescrizioni:

1. è revocata, ai fini della semplificazione amministrativa la precedente deliberazione n. 2421 del 13.09.2002, dando atto che la deliberazione di autorizzazione fintanto efficace assorbirà e sostituirà la precedente;
2. la ditta deve recintare, entro tre mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, con tre ordini di filo metallico per una altezza non inferiore a 1,5 metri l'area di cava;



ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. DEL
PAG. N. 5/9



3. la ditta deve apporre, fin dall'inizio dei lavori di coltivazione, lungo il perimetro dell'area di cava cartelli ammonitori di pericolo;
4. la ditta deve delimitare, entro tre mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, l'area di cava previo accordo con il Servizio Forestale Regionale di Verona, con termini lapidei numerati progressivamente e posti ai vertici o in corrispondenza a punti di riferimento facilmente individuabili sul terreno;
5. la ditta deve porre in opera, entro tre mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, almeno tre punti di riferimento fissi con quota assegnata e riferibili alle quote del progetto di coltivazione, costituiti da piastre in ferro o cemento al fine di consentire un agevole e preciso controllo dello stato di avanzamento dei lavori di coltivazione;
6. la ditta deve effettuare le operazioni di accumulo dei materiali di scarto ed associati, ancorchè utilizzabili commercialmente, all'interno dell'area di cava ed utilizzarli esclusivamente per la ricomposizione ambientale autorizzata. Il volume di materiale associato previsto in esubero dal progetto potrà essere asportato dalla cava solo previa specifica autorizzazione, da richiedere ai sensi della DGR 652/2007, a seguito dell'esito di verifiche, da effettuarsi in fase avanzata dei lavori di coltivazione;
7. la ditta deve accantonare il terreno vegetale di scopertura del giacimento solo all'interno dell'area autorizzata e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale;
8. la ditta deve procedere, nei lavori di ricomposizione ambientale, per quanto possibile, parallelamente ai lavori di estrazione ad eccezione delle aree atte a garantire la sicurezza e la corretta operatività del cantiere e di quelle eventualmente soggette a particolari prescrizioni di polizia mineraria finalizzate alla stabilizzazione del versante in ricomposizione, secondo la seguente metodologia:
   - riportare nello scasso di cava, a fine lavori di estrazione, prima il materiale di grossa pezzatura e successivamente quello minuto in modo tale da dare al versante un andamento che riprenda i caratteri morfologici originari;
   - provvedere allo spianamento e, quindi, al riporto del terreno vegetale con successiva concimazione e provvedere alla ricostituzione del prato e della parte boscata;
9. la ditta deve trattare con pigmenti ossidanti, durante i lavori di escavazione, le pareti risultanti dalla scopertura del giacimento e, comunque, estendere ed eseguire tali trattamenti secondo le prescrizioni che potranno essere impartite dall'autorità di vigilanza durante la prosecuzione dei lavori;



ALLEGATO "A" ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 6/9



10. la ditta non deve interessare con l'escavazione una superficie superiore a 2/3 dell'intera area di scavo prevista in progetto prima che sia stata ricomposta morfologicamente almeno 1/3 della citata intera area. L'avvenuta sistemazione ambientale di 1/3 dell'intera area di scavo dovrà essere attestata dal Direttore dei Lavori per mezzo di opportuno rilievo topografico. Tale attestazione dovrà essere comunicata a Comune, Provincia e Regione;
11. la ditta deve rispettare il programma di movimentazione interna del terreno vegetale e dei materiali di scavo così come illustrato negli elaborati di progetto;
12. la ditta deve mantenere in efficienza il sistema di gestione delle acque meteoriche come previsto dagli elaborati progettuali, al fine di evitare l'imbrattamento delle strade di accesso e della via pubblica posta a valle;
13. la ditta deve assicurare il corretto smaltimento delle acque superficiali, sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o nuova formazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava soprattutto in relazione alla necessità di evitare eventuali infiltrazioni delle medesime;
14. la ditta, prima del provvedimento di autorizzazione, in conformità al D.M. 161/2012, deve produrre una relazione, fondata su accertamenti, indagini, analisi e relazioni, atta a individuare i reali valori di fondo del contesto in cui si trova la cava, anche tenendo conto dei valori di fondo contenuti nello studio di A.R.P.A.V. e in particolare:
    - almeno tre sondaggi nei terreni entro e fuori del perimetro della cava, con analisi delle concentrazioni, almeno delle sostanze per le quali si è registrato il superamento dei valori di colonna A, tabella 1, allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006;
    - indagine storica/urbanistica sui passati eventuali utilizzi antropici dell'area;
    - relazione sullo stato fisico attuale dell'area e sull'uso della stessa;
    - qualsiasi altra considerazione utile a motivare i valori di fondo naturale, individuati per il sito;
15. la ditta deve mettere in atto tutti gli accorgimenti utili ed indispensabili a contenere l'emissione di polveri e rumori, al fine di tutelare il più ampio contesto circostante;
16. la ditta deve mettere in atto tutti gli accorgimenti utili ed indispensabili atti ad evitare eventuali possibili fenomeni di cedimento del fronte di cava e/o distacco di ammassi rocciosi derivanti dall'esercizio dell'attività estrattiva anche al fine di tutelare i terreni limitrofi all'area di cava e l'incolumità delle persone;
17. la ditta deve prevedere, ove necessario, durante i lavori, la protezione dei fronti e delle scarpate anche con la eventuale posa di reti metalliche di contenimento o altre tecniche di

ALLEGATO "A" ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 7/9

consolidamento ai fini della sicurezza in riscontro ai dispositivi contenuti nel D.lgs. n. 624 del 25.11.1996;

18. la ditta deve regolamentare l'utilizzo degli esplosivi con modalità compatibili con il contesto di zona, secondo le indicazioni impartite dalla Provincia competente in materia di polizia mineraria;

19. la ditta deve presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 425.000,00 (quattrocentoventicinquemila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;

20. di svincolare, con decorrenza dalla data di effettuazione del deposito cauzionale di cui al punto precedente il deposito cauzionale già costituito e successive integrazioni effettuati in forza della D.G.R. n. 2421 del 13.09.2002;

21. la ditta deve concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro 8 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione e la ditta dovrà attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;

22. la ditta deve effettuare la ricostituzione del bosco nel sito di cava sotto il controllo del Servizio Forestale Regionale, soprattutto in funzione della disposizione planimetrica e della scelta delle specie arboree da mettere in opera;

23. la ditta deve trasmettere, contemporaneamente alla domanda di cui all'art. 25 della L.R. 44/82, una dichiarazione del Servizio Forestale Regionale relativa alla corretta messa a dimora delle specie arboree;

24. la ditta deve stipulare con il Comune di Selva di Progno la convenzione di cui all'art. 20 della L. R. 44/82, secondo le direttive di cui alla D.G.R. n. 2734 del 29.07.1997, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del provvedimento di autorizzazione e trasmetterla alla Regione. Decorso tale termine senza che sia stata stipulata la convenzione, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, predisposto secondo lo schema che sarà allegato al provvedimento di autorizzazione e ne formerà parte integrante, e trasmetterlo al Comune e alla Regione;

ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 8/9



25. fino alla presentazione alla Regione della convenzione ovvero dell'atto unilaterale d'obbligo è fatto divieto alla ditta di effettuare i lavori di coltivazione oggetto di autorizzazione;

26. la ditta deve regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, con disciplinare da concordare con l'Amministrazione Comunale, con particolare riferimento alla manutenzione della strada di accesso all'area di cava lungo il percorso evidenziato con colorazione verde e blu nella tavola n. 1, facente parte della documentazione allegata alla domanda in data 25.05.2009;

27. la ditta ha l'obbligo del rispetto della normativa sulla sicurezza di cui al D.lgs. 25.11.1996 n. 624 e al D.P.R. 09.04.1959 n. 128 nonché sull'eventuale impiego di esplosivo nei lavori di coltivazione, fermo restando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;

28. fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;

29. la Regione Veneto si riserva, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della L.R. 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva espressamente la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale al contenimento degli impatti nell'ambito e correlativamente ai fini di una ambientalmente adeguata e razionale coltivazione delle risorse, servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia tra la presente cava e cave contigue ed anche per la coltivazione di giacimenti adiacenti;

30. la ditta deve condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;

31. la ditta deve obbligatoriamente effettuare la pulizia con accantonamento del materiale associato (fini, sfridi etc.) dal banco utile, dopo la rimozione dello strato squadrato nonché eseguire la stuccatura accurata delle fratture beanti sia sul banco utile che sulle pareti di cava

ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 9/9

in coltivazione con bentonite, al fine di contenere fenomeni di dilavamento e percolazione dei fini di segagione del banco stesso;

32. il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale ai sensi della D.G.R. n. 652 del 20.03.2007 è il calcare lucidabile ("marmo").

(vengono timbrati n. 23 elaborati)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1352 del 28 luglio 2014 pag. 1/2

ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO
(art. 20 della L.R. 07.09.1982, n. 44)

Il Sottoscritto _____ (Codice fiscale _____)
nato a _____, il _____
e residente a _____ in via _____, n. _____

legale rappresentante della Ditta _____ con sede a _____ in via _____, n. _____
(Partita Iva _____)

titolare dell'autorizzazione della cava di _____, denominata "_____" ubicata in Comune di _____ autorizzata con D.G.R. n. _____ del _____

PREMESSO

- che la legge regionale 7 settembre 1982, n.44, stabilisce all'art. 20 che fra il richiedente l'autorizzazione di attività di cava ed il Comune interessato deve essere stipulata una convenzione con la quale il richiedente stesso si impegna a versare in un'unica soluzione entro il 31 dicembre di ogni anno al Comune, a titolo di contributo per le spese necessarie per gli interventi pubblici ulteriori rispetto al mero ripristino dell'area, una somma commisurata al tipo e alla quantità di materiale estratto nell'anno, in conformità alle tariffe stabilite dalla Giunta Regionale;
- che con D.G.R. n. 2734 del 29 luglio 1997 sono stati definiti i contenuti di cui all'art. 20 della L.R. 44/82 elidendo ogni elemento di controversia in merito ai citati contenuti;
- che con D.G.R n. _____ del _____ sono stati autorizzati alla Ditta _____ i lavori di coltivazione della cava di _____, denominata "_____", ubicata in Comune di _____ provincia di _____;
- che la D.G.R. di autorizzazione prevede il termine entro il quale deve essere stipulata la convenzione di cui all'art. 20 della L.R. 44/82 tra la Ditta ed il Comune; che tale termine è trascorso e la Ditta titolare dell'autorizzazione ha conseguentemente l'obbligo della stipula dell'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della citata convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO

e considerato parte integrante del presente atto, il sottoscritto _____ in qualità di rappresentante della Ditta come in premessa identificata

ALLEGATOB alla Dgr n. 1352 del 28 luglio 2014

ASSUME

con la presente scrittura privata formale ed irrevocabile impegno ad osservare le condizioni già stabilite dalla convenzione tipo approvata con D.G.R n. 2734 del 29 luglio 1997 così come trasferite nel presente atto unilaterale redatto in conformità allo schema allegato alla D.G.R. n._____ del _____ di autorizzazione della cava denominata "_____" e precisamente:

Art. 1 - Oggetto del presente atto unilaterale d'obbligo è la cava di _____ denominata "_____".

Art. 2 - La Ditta comunicherà entro il 31 dicembre di ogni anno il volume di materiale estratto nell'anno trascorso e verserà nello stesso termine al Comune il contributo dovuto nella misura e secondo le modalità stabilite con deliberazione della Giunta Regionale.

Art. 3 - A specifica richiesta del Comune, la Ditta, previa predisposizione in contraddittorio dello stato di consistenza, installerà nella cava dei punti fissi di riferimento onde consentire in qualsiasi momento al Comune stesso il controllo del materiale estratto.

Art. 4 - In base agli elementi acquisiti in sede di controllo, da effettuarsi in contraddittorio con la Ditta, il Comune determinerà l'eventuale maggior contributo dovuto e ne darà notizia alla Ditta con raccomandata A.R. . Entro 30 gg. dal ricevimento della notizia la Ditta verserà al Comune il maggior contributo dovuto.

Art. 5 - In caso di mancato versamento delle somme dovute dalla Ditta al Comune in esecuzione del presente atto unilaterale sostituivo della convenzione trova applicazione l'ultimo comma dell'art. 20 della L.R. 44/1982.

Art. 6 - Le somme versate in esecuzione del presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione saranno utilizzate dal Comune per gli scopi stabiliti dall'art. 20 della L.R. 44/1982.

Art. 7 - Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipula del presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione sono a totale carico della Ditta titolare dell'autorizzazione di cava.

Art. 8 - Il presente atto unilaterale d'obbligo esplica validità ed efficacia a decorrere dalla data del provvedimento di autorizzazione regionale e fino alla stipula di eventuale successiva convenzione o atto unilaterale d'obbligo, e comunque fino al provvedimento che dichiara estinta la cava ai sensi dell'art. 25 della L.R. 44/82.

Art. 9 - Il presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione mantiene la propria efficacia anche nel caso di ampliamento, approfondimento o variazione della superficie della cava medesima, assumendo la Ditta automaticamente l'obbligo di corrispondere al Comune un contributo adeguato alla differenza di materiale prodotto, consentito con la nuova autorizzazione.

Firmato

_____

* N.B.: Trattandosi di atto privato la firma dovrà essere autenticata ai sensi delle vigenti norme e l'atto dovrà essere successivamente registrato.

(Codice interno: 279174)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1353 del 28 luglio 2014

Ditta Quintarelli Pietre e Marmi s.r.l.. Autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di calcare da taglio denominata "CROSARA" e sita in Comune di S.Anna d'Alfaedo (VR) (L.R. 44/82).

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:
Si tratta del rilascio dell'autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di calcare da taglio denominata "CROSARA" e sita in Comune di S.Anna d'Alfaedo (VR). Estremi dei principali atti istruttori: Istanza della ditta in data 28.10.2003, acquisita al prot. n. 8503/46.02 del 28.10.2003. Deliberazione del Consiglio Comunale di S. Anna d'Alfaedo n. 57 del 27.11.2003 di espressione di parere favorevole all'istanza. Parere favorevole con prescrizioni della C.T.P.A.C. di Verona del 20.02.2006. Parere C.T.R.A.E. in data 25.06.2013. Nota di richiesta parere soprintendenza prot. n. 552407 del 17.12.2013.

L'assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

La ditta Quintarelli Pietre e Marmi s.r.l., con domanda in data 28.10.2003, pervenuta in Regione il 28.10.2003 ed acquisita al prot. n. 8503/46.02, ha presentato istanza per l'apertura e coltivazione della cava di calcare da taglio denominata "CROSARA" e sita in Comune di S.Anna d'Alfaedo (VR).

Della domanda è stato dato avviso all'Albo Pretorio del Comune di S.Anna d'Alfaedo a partire dal 12.11.2003 e nei 15 giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni.

Il Comune di S.Anna d'Alfaedo con deliberazione del Consiglio n. 57 del 27.11.2003, ha espresso parere favorevole.

Con nota prot. n. 153431/46.02 in data 03.03.2004, è stato chiesto il previsto parere della C.T.P.A.C. di Verona. L'Amministrazione Provinciale di Verona ha comunicato che la C.T.P.A.C., nella seduta del 20.02.2006, ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Come stabilito dall'art. 24 della L.R. 30.01.2004, n. 1, fino all'approvazione del Prac, il parere espresso dalla Provincia attraverso la C.T.P.A.C. nell'ambito dei procedimenti per il rilascio di autorizzazioni per le nuove attività di cava o per l'ampliamento delle esistenti, è obbligatorio e vincolante.

La domanda e il relativo progetto sono stati sottoposti alla C.T.R.A.E. la quale, nella seduta del 25.06.2013, atteso che l'area interessata dall'intervento ricade in zona definita E agricola dallo strumento urbanistico vigente, che è soggetta sia a vincolo paesaggistico ambientale che a vincolo idrogeologico e che il P.T.R.C. non vieta l'intervento richiesto, con documento allegato e parte integrante del presente atto **(allegato A)**, ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Con nota in data 17.12.2013 prot. n. 552407 è stata trasmessa alla Soprintendenza competente la relazione tecnico illustrativa ex D.lgs. 42/2004 unitamente alla documentazione a corredo dell'istanza, ai fini dell'acquisizione del parere di cui all'art. 146 del D.lgs.42/2004.

La Soprintendenza ha ricevuto gli atti in data 21.12.2013 e non ha espresso alcun parere entro i 45 giorni successivi. In ogni caso, sono trascorsi 60 giorni dalla ricezione degli atti medesimi da parte del Soprintendente e, conseguentemente, è possibile provvedere ai sensi del comma 9 dell'art. 146 del D.lgs.42/2004.

Il progetto di coltivazione interessa una superficie di scavo di circa 7.500 mq, per un volume di calcare da taglio utile estraibile di circa 36.600 mc,.

Si propone, pertanto, di autorizzare la ditta Quintarelli Pietre e Marmi s.r.l.ad aprire e coltivare la cava di calcare da taglio denominata "CROSARA" e sita in Comune di S.Anna d'Alfaedo (VR).

Da ultimo di fa presente che la ditta con nota in data 12.04.2012, pervenuta in Regione il 12.04.2012 prot. n. 175867 del 13.04.2012, e successiva integrazione del 20.06.2013, acquisita al prot. n. 265941 del 21.06.2013, ha prodotto il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione dal quale risulta che non vi è produzione di rifiuti di estrazione e che il materiale associato derivante dalla coltivazione sarà utilizzato interamente nelle opere di ricomposizione ambientale della cava unitamente al terreno superficiale accantonato.

Tuttavia, la ditta ha indicato che intende utilizzare per la ricomposizione, terreno vegetale di provenienza esterna alla cava, al fine di incrementare spessore e qualità della copertura vegetale, in ragione di circa 1.000 mc..

Il relatore conclude la relazione, sottoponendo all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la domanda in data 04.04.2008 della ditta Quintarelli Pietre e Marmi s.r.l., pervenuta in Regione il 28.10.2003 ed acquisita al prot. n. 8503/46.02, di apertura e coltivazione della cava di calcare da taglio denominata "CROSARA" e sita in Comune di S.Anna d'Alfaedo (VR);

VISTA la nota in data 17.12.2013 prot. n. 552407 con la quale è stata trasmessa alla Soprintendenza competente la prescritta documentazione, ai fini dell'acquisizione del parere di cui all'art. 146 del D.lgs.42/2004;

PRESO ATTO che la Soprintendenza non ha espresso alcun parere entro i termini di legge previsti;

VISTA la L.R. 7 settembre 1982, n. 44; il R.D. 29 luglio 1927 n. 1443;

VISTO il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

VISTA la L.R. 1 febbraio 1995, n. 6, e in particolare l'art. 31 che dispone la non applicabilità, fino all'entrata in vigore del P.R.A.C. e del P.P.A.C., dei commi secondo, settimo e ottavo del punto 2 dell'art. 17 delle norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

VISTA la propria deliberazione n. 2779 del 25.06.1996 in ordine alle misure di salvaguardia dei P.T.P.;

VISTO il D. Lgs. 22.01.2004 n. 42 ed il il R.D. 3 giugno 1940 n. 1357;

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267 e la L.R. 52 del 13.09.1978;

VISTO il D.Lgs. 30.05.2008, n. 117;

ATTESO CHE, a norma dell'art. 25 della L.R. 2 aprile 1985, n. 30, le funzioni relative ai provvedimenti in materia di protezione delle bellezze naturali, per le cave, continuano ad essere esercitate dalla Giunta Regionale con l'unicità di titolo previsto all'art. 16 della L.R. 44/82;

VISTO l'art. 76 della L.R. n. 61 del 27.06.1985;

VISTA la propria deliberazione n. 95 del 20.01.1998 concernente disposizioni esecutive per l'applicazione dell'art. 23 della L.R. 44/82;

VISTA la D.G.R. n. 652 del 20.03.2007;

DATO ATTO dell'avvenuto versamento di euro 103,00 (centotre/00) a titolo di anticipazione delle spese di istruttoria;

VISTI il parere favorevole del Comune di S.Anna d'Alfaedo e il parere favorevole con prescrizioni della C.T.P.A.C. di Verona, obbligatorio e vincolante;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTO E FATTO PROPRIO il parere favorevole della C.T.R.A.E., con le relative prescrizioni e motivazioni e gli intervenuti adeguamenti, che si allega quale parte integrante al presente atto **(allegato A)**;

VISTO lo schema di atto unilaterale d'obbligo (**allegato B**) sostitutivo della convenzione prevista dall'art. 20 della L.R. 44/82;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di prendere atto e fare proprio il parere favorevole della C.T.R.A.E. con le relative prescrizioni **(allegato A)**;

2. di autorizzare, per i motivi di cui in premessa, alla ditta Quintarelli Pietre e Marmi s.r.l. - P.IVA - 02418800237 - con sede in S.Anna d'Alfaedo (VR) loc. Croce dello Schioppo, l'apertura e coltivazione della cava di calcare da taglio denominata "CROSARA" e sita in Comune di S.Anna d'Alfaedo (VR), di cui alla domanda pervenuta in Regione il 28.10.2003 ed acquisita al prot. n. 8503/46.02, all'interno dell'area individuata con retinatura rossa, nella tavola n. 1 "Riferimenti cartografici - Viabilità" "Mappa catastale" a scala 1:2.000, facente parte della documentazione allegata alla domanda medesima, secondo gli elaborati prodotti e acquisiti agli atti d'ufficio, modificati e integrati dalle condizioni e prescrizioni di cui al presente atto, come di seguito precisati:

- RIFERIMENTI CARTOGRAFICI - VIABILITA' (allegato n. 1) (scale varie) (prot. n. 8503/46.02 del 28.10.2003);
- RELAZIONE GEOLOGICA E GEOMECCANICA (allegato n. 2) (prot. n. 8503/46.02 del 28.10.2003);
- STATO ATTUALE - PLANIMETRIA E SEZIONI (allegato n. 3) (scala 1:500) (prot. n. 8503/46.02 del 28.10.2003);
- STATO DI PROGETTO - PLANIMETRIA E SEZIONI (allegato n. 4) (scala 1:500) (prot. n. 8503/46.02 del 28.10.2003);
- STATO DI RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE - PLANIMETRIA E SEZIONI (allegato n. 5) (scala 1:500) (prot. n. 8503/46.02 del 28.10.2003);
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (allegato n. 6) (prot. n. 8503/46.02 del 28.10.2003);
- RELAZIONE TECNICA (allegato n. 7) (prot. n. 8503/46.02 del 28.10.2003);
- RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE (allegato n. 8) (prot. n. 8503/46.02 del 28.10.2003);
- COMPUTO METRICO ESTIMATIVO DELLE OPERAZIONI DI RIPRISTINO AMBIENTALE (allegato n. 9) (prot. n. 8503/46.02 del 28.10.2003);
- PARTICOLARI COSTRUTTIVI (allegato n. 10) (scale varie) (prot. n. 8503/46.02 del 28.10.2003);
- REGIMAZIONE IDRAULICA planimetria (allegato n. 11) (scala 1:500) (prot. n. 8503/46.02 del 28.10.2003);
- RELAZIONE AGRONOMICO - FORESTALE (prot. n. 8503/46.02 del 28.10.2003);
- RELAZIONE DI SCREENING integrazione (prot. n. 610474/57.02 del 02.09.2005);
- RELAZIONE IDRAULICA (prot. n. 610474/57.02 del 02.09.2005);
- REGIMAZIONE IDRAULICA planimetria integrazione (scala 1:500) (prot. n. 610474/57.02 del 02.09.2005);
- FASI ESECUTIVE planimetrie integrazione (scala 1:1000) (prot. n. 610474/57.02 del 02.09.2005);
- RELAZIONE PAESAGGISTICA (prot. n. 91805/57.02 del 15.02.2007);
- RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA DI INDAGINE IDROGEOLOGICA MEDIANTE L'UTILIZZO DI TRACCIANTI (prot. n. 303665 del 24.06.2011);
- ASSEVERAZIONE DI NON INCIDENZA AMBIENTALE (prot. n. 175867 del 13.04.2012);
- PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (prot. n. 175867 del 13.04.2012);
- RELAZIONE DI STABILITA' e allegate PLANIMETRIE E SEZIONI (prot. n. 175867 del 13.04.2012);
- PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE (prot. n. 175867 del 13.04.2012);
- SPECIFICAZIONI ALLA RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA DI INDAGINE IDROGEOLOGICA MEDIANTE L'UTILIZZO DI TRACCIANTI DATTA MAGGIO 2011 (prot. n. 205225 del 15.05.2013);

3. di autorizzare, con le condizioni e prescrizioni sotto indicate, l'apertura e coltivazione della cava di cui al punto 2) sotto il profilo del vincolo idrogeologico (R.D.L. 30.12.1923, n. 3267) e del vincolo paesaggistico (D.lgs. 42/2004) esistenti sull'area della cava, dando atto che il presente provvedimento viene rilasciato con il titolo unico di cui all'art. 16 della L.R. 44/1982;

4. di stabilire che, ai sensi del D.lgs. 42/2004, l'efficacia dell'autorizzazione ambientale paesaggistica di cui al precedente punto ha durata di anni 5 dalla data del presente provvedimento;

5. di stabilire che i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) devono essere ultimati entro otto anni dalla data del presente provvedimento e che la ditta dovrà attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;

6. di fare obbligo alla ditta di osservare le seguenti condizioni e prescrizioni:

a. recintare, entro tre mesi dalla data di consegna del provvedimento autorizzativo, con tre ordini di filo metallico per una altezza non inferiore a 1,5 metri, l'area della cava come indicata con retinatura rossa nella tavola n. 1 "Riferimenti cartografici - Viabilità" "Mappa catastale" a scala 1:2.000, facente parte della documentazione assunta al prot. n. 8503/46.02 del 28.10.2003, apponendo, fin dall'inizio dei lavori di coltivazione, lungo il perimetro della cava, cartelli

ammonitori di pericolo;

b. delimitare, entro tre mesi dalla data di consegna o notifica del provvedimento autorizzativo, l'area di cava, previo accordo con la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Struttura Forestale e con il tecnico comunale di S.Anna d'Alfaedo, con termini lapidei numerati progressivamente e posti ai vertici o in corrispondenza a punti di riferimento facilmente individuabili sul terreno;
c. porre in opera, entro tre mesi dalla data di consegna del provvedimento autorizzativo, almeno tre punti di riferimento fissi con quota assegnata e riferibili alle quote del progetto di coltivazione, costituiti da piastre in ferro o cemento al fine di consentire un agevole e preciso controllo dello stato di avanzamento dei lavori di coltivazione;
d. effettuare le operazioni di accumulo dei materiali di scarto ed associati, ancorché utilizzabili commercialmente, all'interno dell'area di cava ed utilizzarli esclusivamente per la sistemazione ambientale della stessa. Il volume di materiale associato previsto in esubero dal progetto potrà essere asportato dalla cava solo previa specifica autorizzazione, da richiedere ai sensi della DGR 652/2007, a seguito dell'esito di verifiche da effettuarsi in fase avanzata dei lavori di coltivazione;
e. accantonare il terreno vegetale di scopertura del giacimento solo all'interno dell'area autorizzata e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale, a condizione che trattasi di terra non inquinata, nella quale siano presenti concentrazioni inferiori ai limiti di cui alla colonna A tabella 1 Allegato 5 parte IV D.lgs.152/2006;
f. procedere con i lavori di ricomposizione ambientale, per quanto possibile, parallelamente ai lavori di estrazione, fatta eccezione per le aree atte a garantire la sicurezza e la corretta operatività del cantiere e di quelle eventualmente soggette a particolari prescrizioni di polizia mineraria finalizzate alla stabilizzazione del versante in ricomposizione, e secondo la seguente metodologia:
    - ♦ riportare nello scasso di cava, a fine lavori di estrazione, prima il materiale di grossa pezzatura e successivamente quello minuto in modo tale da dare al versante un andamento che riprenda i caratteri morfologici originari;
    - ♦ provvedere allo spianamento e, quindi, al riporto del terreno vegetale con successiva concimazione e provvedere alla ricostituzione del prato e della parte boscata;
g. utilizzare, per la ricomposizione ambientale, a integrazione del materiale presente in cava, terreno vegetale di provenienza esterna alla cava, per un quantitativo di 1.000 mc, nel rispetto della vigente normativa in materia e purché le concentrazioni in esso presenti siano inferiori ai limiti di cui alla colonna A tabella 1 Allegato 5 parte IV D.lgs.152/2006 ovvero non superino i più elevati valori di fondo espressi dal sito di utilizzo, in conformità a quanto disposto al punto 2) lettera C dell'allegato A al provvedimento 761/2010. Il materiale terroso apportato in cava e costituente la copertura finale della cava dovrà avere caratteristiche affini a quelle del terreno presente nell'area della cava, al fine di assicurare uno sviluppo vegetazionale compatibile con quello già esistente in sito;
h. non interessare con l'escavazione una superficie superiore a 3/4 dell'intera area di scavo prevista in progetto prima che sia stata ricomposta morfologicamente almeno 1/4 della citata intera area. L'avvenuta sistemazione ambientale di 1/4 dell'intera area di scavo dovrà essere attestata dal Direttore dei Lavori per mezzo di opportuno rilievo topografico che dovrà essere comunicato a Comune Provincia e Regione;
i. trattare con pigmenti ossidanti, durante i lavori di escavazione, le pareti risultanti dalla scopertura del giacimento e, comunque, estendere ed eseguire tali trattamenti secondo le prescrizioni che potranno essere impartite dall'autorità di vigilanza durante i lavori;
j. rispettare il programma di movimentazione interna del terreno vegetale e dei materiali di scavo dello schema sequenziale delle fasi di escavazione e di sistemazione ambientale, così come illustrato nella relazione tecnica e in quella integrativa, provvedendo alla completa copertura dei fronti di cava secondo i profili originari del terreno. In particolare i lavori di ricomposizione ambientale dovranno essere coordinati con il piano di sistemazione della cava attigua denominata "CERNA"
k. presentare, entro un anno dalla consegna o notifica del provvedimento autorizzativo, alla competente Sezione Geologia e Georisorse, elaborati grafici integrativi e specificativi in merito alla prevista attività estrattiva e di ricomposizione ambientale, riguardanti l'intera superficie di cava con particolare riferimento ad una ricomposizione unitaria e coordinata con le adiacenti cave in atto e in istruttoria, controfirmati per presa visione ed accettazione dalle rispettive ditte esercenti. La conformità degli elaborati sarà verificata dalla competente Sezione Regionale che provvederà conseguentemente a integrare e modificare, se necessario, le autorizzazioni alla coltivazione delle cave in quel momento in atto;
l. assicurare il corretto smaltimento delle acque superficiali, sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o nuova formazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava, soprattutto in relazione alla necessità di evitare eventuali infiltrazioni delle acque medesime, mantenendo in efficienza il sistema di gestione delle acque meteoriche;
m. mettere in atto tutti gli accorgimenti utili ed indispensabili a contenere l'emissione di polveri e rumori, al fine di tutelare il più ampio contesto circostante;
n. effettuare obbligatoriamente la pulizia con asporto del materiale associato (fini, sfridi etc.) dal banco utile dopo la rimozione dello strato squadrato nonché eseguire la stuccatura accurata delle fratture beanti sul banco utile in coltivazione con impiego di bentonite, al fine di contenere fenomeni di dilavamento e di percolazione dei fini di segagione del banco stesso;

o. prevedere, ove necessario, durante i lavori, la protezione dei fronti e delle scarpate anche con la eventuale posa di reti metalliche di contenimento o altre tecniche di consolidamento ai fini della sicurezza in riscontro ai dispositivi contenuti nel D.Lgs. n. 624 del 25.11.1996;
p. regolamentare l'utilizzo degli esplosivi con modalità compatibili con il contesto di zona, secondo le indicazioni impartite dalla Provincia competente in materia di polizia mineraria;
q. presentare, prima della consegna del presente provvedimento, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 100.000,00 (centomila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, mentre, in caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;
r. stipulare, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del provvedimento di autorizzazione , con il Comune di S.Anna d'Alfaedo, la convenzione di cui all'art. 20 della L. R. 44/82 in conformità alle direttive di cui alla D.G.R. n. 2734 del 29.07.1997 e trasmetterla alla Regione ovvero, decorso inutilmente tale termine, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, predisposto secondo lo schema allegato al presente provvedimento **(allegato B**) e trasmetterlo al Comune e alla Regione;
s. iniziare i lavori di coltivazione solo dopo l'avvenuta presentazione in Regione della convenzione ovvero dell'atto unilaterale d'obbligo;
t. regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, con disciplinare da concordare con l'Amministrazione Comunale, con particolare riferimento alla manutenzione della strada di accesso all'area di cava evidenziata con colorazione viola nell'elaborato n. 1 facente parte della documentazione allegata alla domanda in data 28.10.2003;
u. rispettare la normativa sulla sicurezza di cui al D.lgs. 25.11.1996 n. 624 ed in particolare al D.P.R. 09.04.1959 n. 128, anche in relazione all'eventuale impiego di esplosivo nei lavori di coltivazione, fermo restando che le funzioni di Polizia Mineraria e le relative competenze sono poste in capo alla Provincia;
v. effettuare la ricostituzione della parte boscata nel sito di cava come da progetto e sotto il controllo dei funzionari della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Struttura Forestale, anche in relazione alla scelta delle specie arboree da mettere a dimora;
w. trasmettere, contemporaneamente alla domanda di cui all'art. 25 della L.R. 44/82, una dichiarazione della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Struttura Forestale, relativa alla corretta messa a dimora delle specie arboree precedentemente citate;

7. di stabilire che la mancata presentazione e/o adeguamento del deposito cauzionale di cui al punto 6) lettera q) costituisce presupposto per la pronuncia di decadenza dell'autorizzazione e per l'attivazione, da parte della struttura regionale competente, del relativo procedimento ex art.30 L.R.44/82;

8. di stabilire espressamente che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la struttura regionale competente potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali alla coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evoluzione della situazione presente sull'area ovvero a intervenute esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;

9. di stabilire che la Regione Veneto si riserva, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della L.R. 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva espressamente la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale, del contenimento degli impatti nell'ambito considerato e della razionale coltivazione delle risorse, la realizzazione di servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia per la cava in oggetto che per la coltivazione di eventuali giacimenti adiacenti;

10. di fare obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione;

11. di dare atto e precisare che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale ai sensi della D.G.R. n. 652 del 20.03.2007 è costituito da calcare da taglio) e di applicare espressamente, in via generale e per la specifica fattispecie di cava, quanto stabilito dalla citata D.G.R. n. 652/2007 che si intende qui richiamata e trascritta anche per quanto attiene ai materiali associati. Si richiamano inoltre le statuizioni stabilite con D.G.R. n. 761/2010;

12. di approvare ai sensi del D.lgs. n. 117 del 30.05.2008 il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione presentato dalla ditta Quintarelli Pietre e Marmi s.r.l. e pervenuto in Regione il 12.04.2012 prot. n. 175867 del 13.04.2012, successivamente

integrato con documentazione acquisita al prot. n. 265941 del 21.06.2013, dando atto che non vi è produzione di rifiuti di estrazione;

13. di stabilire, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.lgs. 117/08, che il piano di gestione dei rifiuti di cava sia nuovamente approvato qualora sullo stesso intervengano modifiche sostanziali e che, comunque, il piano medesimo sia riesaminato dalla ditta almeno ogni 5 anni;

14. di fare obbligo alla ditta di rispettare le statuizioni di cui al citato D.lgs. 117/08 e correlato piano di gestione, dando atto che il deposito cauzionale è stabilito a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dall'attività di coltivazione, compresi quelli di cui al D.lgs. 117/08;

15. di stabilire che il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ha effetti sull'intera area della cava, compresi gli eventuali impianti di prima lavorazione, mentre ne sono esclusi gli eventuali impianti autorizzati che, pur collocati all'interno dell'ambito della cava, non appartengono alla prima lavorazione e le aree di pertinenza dei medesimi che dovranno essere delimitate o recintate;

16. di comunicare la presente autorizzazione alla Soprintendenza per i Beni Ambientali per quanto di competenza;

17. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento medesimo;

18. di rilasciare il presente provvedimento fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi;

19. di stabilire l'importo per le spese di istruttoria della domanda in euro 400,00 (quattrocento/00) e, conseguentemente, di imporre alla ditta Quintarelli Pietre e Marmi s.r.l. il versamento alla Tesoreria Regionale, prima della consegna o notifica del presente provvedimento, della somma di euro 297,00 (duecentonovantasette/00) a titolo di conguaglio, tramite il c/c postale n. 10264307 intestato a Regione Veneto -Rimborsi ed introiti diversi- Servizio di Tesoreria, 30122 Venezia;

20. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

21. di incaricare la Sezione Geologia e Georisorse all'esecuzione del presente atto;

22. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 124 marzo 2013, n. 33

23. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 1/9

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

Argomento n. 3 all'o.d.g.

Parere n. 3 del 25.06.2013

OGGETTO: Domanda (1539) in data 28/10/2003 pervenuta in Regione il 28/10/2003 per l'apertura e coltivazione della cava di calcare da taglio denominata "CROSARA", sita in Comune di S.Anna d'Alfaedo (VR). Ditta Quintarelli Pietre e Marmi s.r.l..

La C.T.R.A.E.

Rileva che:

le motivazioni alla base del rinvio deciso dalla C.T.R.A.E. nella seduta del 22.07.2010 (Allegato n. 3) sono riassumibili nella necessità di approfondire le problematiche insorte a seguito della presenza, nell'ambito della cava, di alcune sorgenti captate per uso umano, per le quali vi è la possibilità di una interferenza diretta tra l'attività di cava e la circolazione idrica di alimentazione delle sorgenti medesime acquisendo dati mediante adeguate indagini e studi di natura idrogeologica, finalizzati ad attestare, con ragionevole certezza scientifica, l'esistenza o meno di una connessione diretta tra l'eventuale futura attività di cava e le circolazioni idriche di alimentazione delle sorgenti in questione. Tali indagini devono essere dirette e validate da tecnici abilitati, svolte alla presenza di Comune o Provincia ed utilizzando le modalità ritenute più idonee allo scopo, nel rispetto delle vigenti norme. L'esito delle indagini e gli studi collegati devono essere poi adeguatamente documentati. Le integrazioni documentali sono state richieste con nota prot. n. 84093 del 21.02.2011.

Con nota in data 08.06.2011, pervenuta in Regione il 24.06.2011 prot. n. 303665, la ditta ha inviato la documentazione richiesta dalla quale emerge che "con ragionevole certezza scientifica si può escludere l'esistenza di una connessione diretta tra la futura attività di cava Crosara e le circolazioni

ALLEGATO "A" ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 2/9

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

idriche che alimentano captazioni destinate al consumo umano". Tutto ciò anche in ragione del fatto che "l'area di cava Crosara non appartiene al bacino idrogeologico delle sorgenti Trota e Grota".
Da una valutazione dei contenuti della documentazione trasmessa, i medesimi sono stati ritenuti insufficienti a giustificarne adeguatamente le conclusioni. Conseguentemente, con nota in data 09.05.2012 prot. n. 214026 sono state richieste integrazioni e/o precisazioni sia inerenti il posizionamento a scala adeguata dell'ubicazione della cava e delle sorgenti, con quote, distanze e ogni altro riferimento territoriale, sezioni e profili della situazione geologica locale, atti a interpretare le probabili vie di circolazione idrica sotterranea e analisi geologica atta a dimostrare, in via teorica, la mancanza di un contatto diretto tra cava e sorgente come stabilito dall'articolo 16 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque, aggiornato con DGR n.80/2011, sia per quanto riguarda l'eseguita prova di connessione tra cava e sorgente con uso di tracciante in merito all'ubicazione della trincea di prova, chiarendo altresì se la stessa abbia significato con riferimento anche al fondo della cava di progetto, da cui prevedibilmente si originano i flussi idrici sotterranei a cava in esercizio ed una contestualizzazione della prova, non conoscendo le condizioni di piovosità/siccità presenti prima, durante e dopo la prova e le correlate condizioni di portata delle sorgenti, talché è legittimo presumere che la ridotta quantità d'acqua utilizzata possa non essere stata sufficiente a far emergere il tracciante alle sorgenti, esaurendo ben prima la sua corsa nel sottosuolo.
Con nota in data 14.05.2013, pervenuta in Regione il 14.05.2013 prot. n. 205225, la ditta ha inviato la documentazione richiesta, ribadendo le conclusioni già espresse nella documentazione trasmessa con nota in data 08.06.2011, pervenuta in Regione il 24.06.2011 prot. n. 303665 ossia che con ragionevole certezza scientifica si può escludere l'esistenza di una connessione diretta tra la futura attività di cava Crosara e le circolazioni idriche che alimentano captazioni destinate al consumo umano.

VISTA l'istanza in data 28.10.2003, della ditta Quintarelli Pietre e Marmi s.r.l., con la quale ha chiesto l'autorizzazione all'apertura e coltivazione della cava di calcare da taglio denominata "CROSARA", allegando la relativa documentazione tecnica;

RILEVATO che la domanda di apertura e coltivazione con i relativi allegati sono stati pubblicati all'albo pretorio del Comune di S.Anna d'Alfaedo dal 07.04.2005 e nei successivi 15 giorni non sono pervenute osservazioni od opposizioni;

RILEVATO che il Consiglio Comunale di S.Anna d'Alfaedo, con deliberazione n. 57 del 27.11.2003, ha espresso parere FAVOREVOLE con prescrizioni alla domanda e al progetto presentato;

RILEVATO che la C.T.P.A.C. di Verona nella seduta del 20.02.2006 ha espresso il seguente parere FAVOREVOLE con le prescrizioni che seguono:

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. DEL
PAG. N. 319

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

- Rispetto del programma di movimentazione interna del terreno vegetale e dei materiali di scavo, dello schema sequenziale delle fasi di escavazione e di sistemazione ambientale così come illustrato nella relazione tecnica e in quella integrativa provvedendo alla completa copertura dei fronti di cava secondo i profili originari del terreno. In particolare i lavori di ricomposizione ambientale dovranno essere coordinati con il piano di sistemazione della cava attigua "CERNA";

- mantenere in efficienza il sistema di gestione delle acque meteoriche;

- prevedere, durante i lavori, ove necessario, la protezione dei fronti e delle scarpate anche con la eventuale posa di reti metalliche di contenimento o altre tecniche di consolidamento ai fini della sicurezza in riscontro ai dispositivi contenuti nel D.Lgs. n. 624 del 25.11.1996;

- effettuare la ricostituzione del sito di cava come da progetto e sotto il controllo dei funzionari del Servizio Forestale Regionale anche in relazione alla scelta delle specie da mettere a dimora;

- regolamentare l'utilizzo degli esplosivi con modalità compatibili con il contesto di zona, secondo le indicazioni impartite dalla Provincia competente in materia di polizia mineraria;

- regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti, da e per la cava, all'interno del territorio comunale, con disciplinare da concordare con l'Amministrazione Comunale;

- i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) dovranno concludersi entro 8 anni dalla data di consegna o notifica del provvedimento autorizzativo. La ditta dovrà attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato.

RITENUTO che, sulla base di quanto asseverato in tal senso dal professionista incaricato, non sussiste la necessità di effettuare la valutazione di incidenza appropriata in quanto "l'autorizzazione del progetto di coltivazione della cava "CROSARA" non comporta il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Rete Natura 2000;

CONSIDERATO che, in merito al parere favorevole espresso dal Consiglio Comunale di S. Anna d'Alfaedo e alle prescrizioni in esso contenute, alcune di esse risultano mere prese d'atto di quanto contenuto negli elaborati progettuali, altre vengono accolte integralmente mentre non può essere accolta quella di cui al punto n. 11 del parere comunale stesso, dal momento che la viabilità di accesso all'area di cava esula dalle competenze specifiche della C.T.R.A.E.;

CONSIDERATO che il parere favorevole della C.T.P.A.C. di Verona, come stabilito dall'art. 24 della L.R. 30.01.2004, n. 1, fino all'approvazione del Prac, è obbligatorio e vincolante

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 4/9

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

nell'ambito dei procedimenti per il rilascio di autorizzazioni per le nuove attività di cava o per l'ampliamento delle esistenti e considerato altresì che le prescrizioni in detto parere contenute sono state sostanzialmente recepite nelle prescrizioni sotto riportate;

CONSIDERATO che la documentazione presentata e acquisita al prot. n. prot. n. 303665 del 24.06.2011 e al prot.. n. 205225 del 14.05.2013 appare esaustiva e sufficiente a dimostrare che non vi è connessione diretta tra la futura attività di cava Crosara e le circolazioni idriche che alimentano captazioni destinate al consumo umano poste nelle vicinanze;

VALUTATO che, con riferimento al vincolo paesaggistico ex D.lgs.42/2004, visto il contenuto della relazione paesaggistica e le valutazioni in essa contenute, considerate le modalità di coltivazione e la ricomposizione finale prevista, l'intervento appare compatibile con la situazione paesaggistica e morfologica esistente nel contesto, con le prescrizioni di seguito indicate;

RILEVATO che in ordine al vincolo idrogeologico di cui al RD 3267/1923, l'intervento, integrato dalle prescrizioni stabilite, non appare produrre effetti negativi sul sistema idrogeologico presente nel sito;

CONSIDERATO che, in ordine alla valutazione del rapporto tra attività di cava e produttività agricola (art. 17 del P.T.R.C.), la cava ha solo effetti temporanei sulla produttività agricola dei terreni oggetto dello scavo e che, alla fine dei lavori di ricomposizione ambientale come previsti nel progetto di coltivazione, i terreni saranno restituiti all'uso agricolo originario previa ridistribuzione del terreno precedentemente accantonato e ricostituzione del suolo agrario, nell'area a prato e nell'area rimboscata;

RITENUTO che, in relazione a quanto dispone la lettera d) dell'art. 44 della L.R. 44/82 in ordine alla distanza minima di 200 metri dalle aree non agricole, visto che il sito ricade in territorio montano, tale distanza può essere ridotta;

CONSIDERATO al riguardo che nella deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 27.11.2003 il Comune di S.Anna d'Alfaedo ha espresso parere favorevole all'approvazione dell'istanza con la sola raccomandazione, in merito alla distanza della cava dalle zonizzazioni urbanistiche diverse dalla "E agricola", di osservare una fascia di rispetto tra cava ed abitato della località Cerna che possa risultare compatibile. Va altresì evidenziato che l'attività estrattiva, per tipologia e dimensioni, non appare sensibilmente penalizzante nei confronti delle medesime zonizzazioni urbanistiche;

VISTI il progetto, la documentazione agli atti del procedimento, la documentazione istruttoria, compresi i pareri finora rilasciati;

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 5/9



Previa ampia discussione in base alla documentazione in atti, rilevata dall'istruttoria e per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa all'unanimità, con:

voti favorevoli	**n. 22**
voti contrari	**n. 0**
astenuti	**n. 0**

su 22 presenti e votanti, esprime parere FAVOREVOLE:

1) al rilascio dell'autorizzazione, anche ai fini minerari, a realizzare il progetto di apertura e coltivazione della cava di calcare da taglio denominata "CROSARA" sita in Comune di S.Anna d'Alfaedo (VR);
2) al rilascio della relativa autorizzazione paesaggistica di cui al D.lgs.42/2004 ed idrogeologica di cui al RD n.3267/1923;
3) all'approvazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi della D.G.R. 761/2010 a condizione che per il terreno vegetale movimentato e riutilizzato nella ricomposizione ambientale di cava venga effettuata la caratterizzazione mediante una analisi ambientale condotta ai sensi del punto n. 2 della D.G.R. n. 2424/2008 ;

con le seguenti prescrizioni:

1. la ditta, prima dell'assunzione del provvedimento di autorizzazione deve produrre la caratterizzazione del terreno superficiale, atta a dimostrare che trattasi di terra non inquinata ai sensi del D.Lgs. n. 117/2010 e correlata D.G.R. n.761/2010;
2. la ditta deve recintare, entro tre mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, con tre ordini di filo metallico per una altezza non inferiore a 1,5 metri l'area di cava;
3. la ditta deve apporre, fin dall'inizio dei lavori di coltivazione, lungo il perimetro dell'area di cava cartelli ammonitori di pericolo;
4. la ditta deve delimitare, entro tre mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, l'area di cava, previo accordo con il Servizio Forestale Regionale di Verona e con il tecnico comunale di S.Anna d'Alfaedo, con termini lapidei numerati progressivamente e posti ai vertici o in corrispondenza a punti di riferimento facilmente individuabili sul terreno;
5. la ditta deve porre in opera, entro tre mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, almeno tre punti di riferimento fissi con quota assegnata e riferibili alle quote del progetto di coltivazione, costituiti da piastre in ferro o cemento al fine di consentire un agevole e preciso controllo dello stato di avanzamento dei lavori di coltivazione;



ALLEGATO "A" ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 619

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

6. la ditta deve effettuare le operazioni di accumulo dei materiali di scarto ed associati ancorchè utilizzabili commercialmente, all'interno dell'area di cava ed utilizzarli esclusivamente per la realizzazione delle opere di sistemazione ambientale della stessa;
7. la ditta deve accantonare il terreno vegetale di scopertura del giacimento solo all'interno dell'area autorizzata e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale;
8. la ditta deve destinare il materiale associato esclusivamente per la ricomposizione ambientale autorizzata. Il volume di materiale associato previsto in esubero dal progetto potrà essere asportato dalla cava solo previa specifica autorizzazione, da richiedere ai sensi della DGR 652/2007, a seguito dell'esito di verifiche, da effettuarsi in fase avanzata dei lavori di coltivazione;
9. la ditta deve procedere, nei lavori di ricomposizione ambientale, per quanto possibile, parallelamente ai lavori di estrazione ad eccezione delle aree atte a garantire la sicurezza e la corretta operatività del cantiere e di quelle eventualmente soggette a particolari prescrizioni di polizia mineraria finalizzate alla stabilizzazione del versante in ricomposizione, secondo la seguente metodologia:
   - riportare nello scasso di cava, a fine lavori di estrazione, prima il materiale di grossa pezzatura e successivamente quello minuto in modo tale da dare al versante un andamento che riprenda i caratteri morfologici originari;
   - provvedere allo spianamento e, quindi, al riporto del terreno vegetale con successiva concimazione;
   - provvedere alla ricostituzione del prato e della parte boscata;
10. la ditta deve trattare con pigmenti ossidanti, durante i lavori di escavazione, le pareti risultanti dalla scopertura del giacimento e, comunque, estendere ed eseguire tali trattamenti secondo le prescrizioni che potranno essere impartite dall'autorità di vigilanza durante la prosecuzione dei lavori;
11. la ditta non deve interessare con l'escavazione una superficie superiore a 3/4 dell'intera area di scavo prevista in progetto prima che sia stata ricomposta morfologicamente almeno 1/4 della citata intera area. L'avvenuta sistemazione ambientale di 1/4 dell'intera area di scavo dovrà essere attestata dal Direttore dei Lavori per mezzo di opportuno rilievo topografico. Tale attestazione dovrà essere comunicata a Comune, Provincia e Regione;
12. la ditta deve rispettare il programma di movimentazione interna del terreno vegetale e dei materiali di scavo, dello schema sequenziale delle fasi di escavazione e di sistemazione ambientale così come illustrato nella relazione tecnica e in quella integrativa provvedendo alla completa copertura dei fronti di cava secondo i profili originari del terreno. In particolare i lavori di ricomposizione ambientale dovranno essere coordinati con il piano di sistemazione della cava attigua denominata "CERNA";

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 19



13. la ditta deve presentare, entro un anno dalla consegna o notifica del provvedimento autorizzativi, alla competente Direzione Regionale Geologia ed Attività Estrattive, elaborati grafici integrativi e specificativi in merito alla prevista attività estrattiva e di ricomposizione ambientale, riguardanti l'intera superficie di cava con particolare riferimento ad una ricomposizione unitaria e coordinata con le adiacenti cave in atto e in istruttoria, controfirmati per presa visione ed accettazione dalle rispettive ditte esercenti. La conformità degli elaborati sarà verificata dalla competente Direzione Regionale che provvederà conseguentemente a integrare e modificare, se necessario, le deliberazioni di autorizzazione alla coltivazione delle cave in quel momento in atto;
14. la ditta deve mettere in atto tutti gli accorgimenti utili ed indispensabili a contenere l'emissione di polveri e rumori, al fine di tutelare il più ampio contesto circostante;
15. la ditta deve assicurare il corretto smaltimento delle acque superficiali, sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o neoformazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava soprattutto in relazione alla necessità di evitare eventuali infiltrazioni delle medesime;
16. la ditta deve mantenere in efficienza il sistema di gestione delle acque meteoriche ;
17. la ditta deve prevedere, ove necessario, durante i lavori, la protezione dei fronti e delle scarpate anche con la eventuale posa di reti metalliche di contenimento o altre tecniche di consolidamento ai fini della sicurezza in riscontro ai dispositivi contenuti nel D.Lgs. n. 624 del 25.11.1996;
18. la ditta deve regolamentare l'utilizzo degli esplosivi con modalità compatibili con il contesto di zona, secondo le indicazioni impartite dalla Provincia competente in materia di polizia mineraria;
19. la ditta deve presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 100.000,00 (centomila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;
20. la ditta deve concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro 8 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione;
21. la ditta deve stipulare con il Comune di S.Anna d'Alfaedo la convenzione di cui all'art. 20 della L. R. 44/82, secondo le direttive di cui alla D.G.R. n. 2734 del 29.07.1997, entro 30



ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 8/9

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

giorni dalla data di consegna o notifica del provvedimento di autorizzazione e trasmetterla alla Regione. Decorso tale termine senza che sia stata stipulata la convenzione, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, predisposto secondo lo schema che sarà allegato al provvedimento di autorizzazione e ne formerà parte integrante, e trasmetterlo al Comune e alla Regione;

22. la ditta non può effettuare, fino alla presentazione alla Regione della convenzione ovvero dell'atto unilaterale d'obbligo, i lavori di coltivazione oggetto di autorizzazione;
23. la ditta deve regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, con disciplinare da concordare con l'Amministrazione Comunale, con particolare riferimento alla manutenzione della strada di accesso all'area di cava lungo il percorso evidenziato con colorazione viola nell'elaborato n. 1 facente parte della documentazione allegata alla domanda in data 28.10.2003;
24. la ditta ha l'obbligo del rispetto della normativa sulla sicurezza e sulla polizia mineraria di cui al D.Lgs. 25.11.1996 n. 624 e al D.P.R. 09.04.1959 n. 128 nonchè sull'eventuale impiego di esplosivo nei lavori di coltivazione, precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;
25. la ditta deve effettuare la ricostituzione della parte boscata nel sito di cava come da progetto e sotto il controllo dei funzionari del Servizio Forestale Regionale anche in relazione alla scelta delle specie arboree da mettere a dimora;
26. la ditta deve trasmettere, contemporaneamente alla domanda di cui all'art. 25 della L.R. 44/82, una dichiarazione del Servizio Forestale Regionale relativa alla corretta messa a dimora delle specie arboree precedentemente citate;
27. la ditta deve condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;
28. la ditta deve obbligatoriamente effettuare la pulizia con asporto del materiale associato (fini, sfridi etc.) dal banco utile, dopo la rimozione dello strato squadrato nonché eseguire la stuccatura accurata delle fratture beanti sul banco utile in coltivazione con bentonite, al fine di contenere fenomeni di dilavazione e percolazione dei fini di segagione del banco stesso;
29. fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 9/9



30. la Regione Veneto si riserva, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della L.R. 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva espressamente la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale al contenimento degli impatti nell'ambito e correlativamente ai fini di una ambientalmente adeguata e razionale coltivazione delle risorse, servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia tra la presente cava e cave contigue ed anche per la coltivazione di giacimenti adiacenti.

(Vengono timbrati n. 24 elaborati)

Verbale C.T.R.A.E. del 25.06.2013
Pag. n. 46 di 78



REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1353 del 28 luglio 2014 pag. 1/2

ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO
(art. 20 della L.R. 07.09.1982, n. 44)

Il Sottoscritto _____ (Codice fiscale _____)
nato a _____, il _____
e residente a _____ in via _____, n. _____

legale rappresentante della Ditta _____ con sede a _____ in via _____, n. _____
(Partita Iva _____)

titolare dell'autorizzazione della cava di _____, denominata "_____" ubicata in Comune di _____ autorizzata con D.G.R. n. _____ del _____

PREMESSO

- che la legge regionale 7 settembre 1982, n.44, stabilisce all'art. 20 che fra il richiedente l'autorizzazione di attività di cava ed il Comune interessato deve essere stipulata una convenzione con la quale il richiedente stesso si impegna a versare in un'unica soluzione entro il 31 dicembre di ogni anno al Comune, a titolo di contributo per le spese necessarie per gli interventi pubblici ulteriori rispetto al mero ripristino dell'area, una somma commisurata al tipo e alla quantità di materiale estratto nell'anno, in conformità alle tariffe stabilite dalla Giunta Regionale;
- che con D.G.R. n. 2734 del 29 luglio 1997 sono stati definiti i contenuti di cui all'art. 20 della L.R. 44/82 elidendo ogni elemento di controversia in merito ai citati contenuti;
- che con D.G.R n. _____ del _____ sono stati autorizzati alla Ditta _____ i lavori di coltivazione della cava di _____, denominata "_____", ubicata in Comune di _____ provincia di _____;
- che la D.G.R. di autorizzazione prevede il termine entro il quale deve essere stipulata la convenzione di cui all'art. 20 della L.R. 44/82 tra la Ditta ed il Comune; che tale termine è trascorso e la Ditta titolare dell'autorizzazione ha conseguentemente l'obbligo della stipula dell'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della citata convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO

e considerato parte integrante del presente atto, il sottoscritto _____ in qualità di rappresentante della Ditta come in premessa identificata

ALLEGATOB alla Dgr n. 1353 del 28 luglio 2014 pag. 2/2

ASSUME

con la presente scrittura privata formale ed irrevocabile impegno ad osservare le condizioni già stabilite dalla convenzione tipo approvata con D.G.R n. 2734 del 29 luglio 1997 così come trasferite nel presente atto unilaterale redatto in conformità allo schema allegato alla D.G.R. n._____ del _____ di autorizzazione della cava denominata "_____" e precisamente:

Art. 1 - Oggetto del presente atto unilaterale d'obbligo è la cava di _____ denominata "_____".

Art. 2 - La Ditta comunicherà entro il 31 dicembre di ogni anno il volume di materiale estratto nell'anno trascorso e verserà nello stesso termine al Comune il contributo dovuto nella misura e secondo le modalità stabilite con deliberazione della Giunta Regionale.

Art. 3 - A specifica richiesta del Comune, la Ditta, previa predisposizione in contraddittorio dello stato di consistenza, installerà nella cava dei punti fissi di riferimento onde consentire in qualsiasi momento al Comune stesso il controllo del materiale estratto.

Art. 4 - In base agli elementi acquisiti in sede di controllo, da effettuarsi in contraddittorio con la Ditta, il Comune determinerà l'eventuale maggior contributo dovuto e ne darà notizia alla Ditta con raccomandata A.R. . Entro 30 gg. dal ricevimento della notizia la Ditta verserà al Comune il maggior contributo dovuto.

Art. 5 - In caso di mancato versamento delle somme dovute dalla Ditta al Comune in esecuzione del presente atto unilaterale sostituivo della convenzione trova applicazione l'ultimo comma dell'art. 20 della L.R. 44/1982.

Art. 6 - Le somme versate in esecuzione del presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione saranno utilizzate dal Comune per gli scopi stabiliti dall'art. 20 della L.R. 44/1982.

Art. 7 - Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipula del presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione sono a totale carico della Ditta titolare dell'autorizzazione di cava.

Art. 8 - Il presente atto unilaterale d'obbligo esplica validità ed efficacia a decorrere dalla data del provvedimento di autorizzazione regionale e fino alla stipula di eventuale successiva convenzione o atto unilaterale d'obbligo, e comunque fino al provvedimento che dichiara estinta la cava ai sensi dell'art. 25 della L.R. 44/82.

Art. 9 - Il presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione mantiene la propria efficacia anche nel caso di ampliamento, approfondimento o variazione della superficie della cava medesima, assumendo la Ditta automaticamente l'obbligo di corrispondere al Comune un contributo adeguato alla differenza di materiale prodotto, consentito con la nuova autorizzazione.

Firmato

_____

* N.B.: Trattandosi di atto privato la firma dovrà essere autenticata ai sensi delle vigenti norme e l'atto dovrà essere successivamente registrato.

(Codice interno: 279175)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1354 del 28 luglio 2014

Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. Schema Acquedottistico del Veneto Centrale. Proroga al 15 dicembre 2015 dei termini di erogazione di cui al Contratto di Prestito tra Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Veneto Acque S.p.A.: presa d'atto ed accettazione della proposta della BEI di modifica al Contratto di Prestito.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Per la realizzazione di parte delle opere del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (Mosav), la Società concessionaria Veneto Acque S.p.A. ha stipulato un Contratto di Prestito con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) per Euro 88 milioni, sottoscritto in data 11.12.2009, relativamente al quale la Regione svolge il ruolo di garante. Con il presente provvedimento si prende atto della proposta di BEI di modifica al Contratto di Prestito; la modifica proposta è volta a prorogare il termine per l'erogazione della quota residua di prestito dal 15.12.2014 al 15.12.2015. Inoltre la BEI propone di aggiornare la definizione di EURIBOR in relazione alle mutate condizioni del tasso ufficiale si sconto, ed inserendo conseguentemente la precisazione che il tasso non potrà essere inferiore allo zero. Con il presente provvedimento si incarica il Direttore della Sezione Tutela Ambiente a sottoscrivere i necessari conseguenti atti, con l'assistenza dell'Ufficiale Rogante della Regione Veneto.

L'Assessore Maurizio Conte, di concerto con l'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue:

La Legge Regionale 27 marzo 1998 n. 5 ha recepito la Legge n. 36/1994 fornendo disposizioni in materia di risorse idriche, di istituzione del Servizio Idrico Integrato e individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali nella Regione Veneto.

In ottemperanza alle disposizioni della L.R. n. 5/1998, la Giunta regionale, con D.G.R. n. 1688 del 16.06.2000 ha approvato il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (Mosav), con il quale sono stati individuati gli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche necessarie ad assicurare il corretto approvvigionamento idropotabile nell'intero territorio regionale, nonché i criteri e metodi per la salvaguardia delle risorse idriche, la protezione e la ricarica delle falde. Il Mosav ha sostituito il precedente Piano Guida per gli Acquedotti del Basso Veneto, perseguendo le stesse finalità nella fornitura di acqua potabile alle aree svantaggiate del territorio regionale. Parte integrante del Mosav è lo Schema acquedottistico del Veneto Centrale (Savec), con il quale si prevede l'interconnessione degli acquedotti alimentati dalle falde del Medio Brenta, dalle falde e dalle acque superficiali del Sile, dalle acque superficiali dell'Adige e del Po in un unico schema che massimizzi l'utilizzo delle acque di falda pedemontana, di produzione più economica e di migliore qualità.

La progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la gestione delle opere ricadenti nel Savec sono affidate alla Società Veneto Acque S.p.A., interamente di proprietà regionale, mediante la concessione regolata da apposita convenzione approvata con D.G.R. n. 2332 del 14.09.2001 e aggiornata in data 01.06.2005 in seguito al Decreto n. 135 del 03.05.2005 del Dirigente della Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua e successivamente modificata con D.G.R. n. 851 del 03.04.2007 e con D.G.R. n. 1031 del 23.03.2010. Veneto Acque S.p.A. provvede pertanto alla progettazione e realizzazione delle opere inerenti la pianificazione acquedottistica sovra-ambito, stabilite dalla pianificazione regionale con il Savec.

Riguardo agli aspetti esecutivi, il Savec si può sintetizzare nella realizzazione di due anelli acquedottistici adiacenti e interconnessi alimentati per l'80% dai nuovi prelievi da realizzarsi nell'area del Medio Brenta. In termini economici si tratta di un investimento di oltre Euro 300 milioni, cui la Regione Veneto ha contribuito con finanziamenti a fondo perduto per circa Euro 100 milioni, destinati alla realizzazione del primo anello tra Mestre, Padova, Cavarzere, Chioggia e Venezia il cui completamento, con il prelievo principale, richiede complessivamente circa Euro 192 milioni di investimento.

Per far fronte al finanziamento necessario alla copertura della spesa non ristorata da contributo regionale e da risorse proprie della Società, Veneto Acque S.p.A. ha stipulato in data 11.12.2009 un Contratto di Prestito con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per un importo di complessivi Euro 88 milioni. Tale finanziamento risulta necessario per la realizzazione del primo anello di condotte per il prelievo principale in area Medio Brenta ed il collegamento dello stesso al primo anello, e poter poi programmare i lavori per la realizzazione del secondo anello.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della Legge regionale 16.02.2010, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010", della D.G.R. n. 475 del 02.03.2010 e dell'articolo 7 del Contratto di Prestito, la Regione Veneto, quale socio unico della medesima Società, ha stipulato in data 11.03.2010 un separato atto denominato "Contratto per la concessione di garanzia a prima richiesta a favore della Banca Europea per gli Investimenti e nell'interesse di Veneto Acque S.p.A." (rep. 6622/2010), di seguito denominato Contratto di Garanzia, come richiesto dalla BEI per concedere il finanziamento complessivo richiesto.

Ai sensi dell'articolo 2 del Contratto di Garanzia, la Regione Veneto presta irrevocabilmente ed incondizionatamente garanzia a prima richiesta alla BEI per il pieno e puntuale adempimento delle obbligazioni di natura pecuniaria e finanziaria che Veneto Acque S.p.A. assume con il Contratto di Prestito e fino alla completa estinzione delle stesse.

In adempimento al disposto della D.G.R. n. 475/2010, il Dirigente della Direzione competente in materia di Servizio Idrico Integrato, incaricato del coordinamento del monitoraggio generale dell'intervento, ha pertanto sottoscritto il Contratto di Garanzia.

La complessità delle opere e la pluralità di Enti ed Amministrazioni coinvolte, che ha richiesto un'intensa attività di concertazione per ricercare le soluzioni tecniche ottimali e condivise, ha comportato una traslazione della tempistica di realizzazione inizialmente previste.

A fronte di tale ritardo tecnico, Veneto Acque S.p.A. ha pertanto provveduto alle dovute segnalazioni alla BEI proponendo contestualmente una prima proroga del termine di erogazione definito nel Contratto di Prestito e, conseguentemente, di modificare la scadenza per le richieste di erogazione ivi indicata.

La BEI ha accolto la richiesta della Società regionale acconsentendo ad una prima proroga del termine di erogazione alla data del 15.12.2014, come da documentazione fornita in allegato alla nota di Veneto Acque S.p.A. in data 29.10.2012, prot. n. 659/2012. Di tale proroga ha preso atto la Giunta regionale con D.G.R. n. 2330 del 20.11.2012, con la quale è stato delegato il Dirigente regionale della Direzione Tutela Ambiente a sottoscrivere, in nome e per conto della Regione Veneto l'atto di aggiornamento e modifica al Contratto di Garanzia rep. n. 6622/2010. La BEI inoltre ha anche concesso alla Veneto Acque S.p.A., in deroga a quanto previsto nell'originario Contratto di Prestito per tali evenienze, che per la proroga dei termini originariamente previsti non venisse applicata la commissione di modifica contrattuale di cui all'art. 9 del Contratto stesso.

Ora, considerato l'attuale avanzamento delle opere, e constatato che Veneto Acque S.p.A. ha richiesto ad oggi l'erogazione complessiva di Euro 70 milioni sull'ammontare del prestito concesso, la medesima Società, con nota prot. n. 120 del 18.02.2014, ha richiesto alla BEI un'ulteriore proroga del termine di erogazione, fino al 15.12.2014. La richiesta è motivata in particolare dallo slittamento dei tempi di realizzazione delle ultime opere da realizzare: i pozzi in area Medio Brenta e lavori complementari. Per tali opere sono state previste due gare d'appalto di valenza comunitaria, con bandi pubblicati sulla Gazzetta ufficiale della Comunità Europea rispettivamente in data 15.01.2014 ed in data 15.02.2014. L'avvio dei lavori è previsto nel secondo semestre del corrente anno, e la loro ultimazione entro la fine del 2015. Nella citata nota prot. n. 120 del 18.02.2014 la Società regionale ha peraltro informato la BEI del notevole risparmio accumulato nell'esecuzione delle opere previste, pari a circa Euro 10 milioni; si prevede di realizzare con tali risorse due interventi complementari non inseriti nelle originarie previsioni: il serbatoio di 30.000 mc in località Ca' Venier di Cavarzere ed il completamento della condotta Cavarzere - Canalnovo/Ponte Molo, parte del collegamento Cavarzere - Boara Polesine.

La BEI ha acconsentito alla richiesta di Veneto Acque S.p.A., inoltrando la bozza della nota a modifica del Contratto di Prestito, riportata all'**Allegato A** del presente provvedimento. La BEI richiede la sottoscrizione della nota di cui sopra, oltre che da parte di Veneto Acque S.p.A., anche da parte della Regione Veneto nel suo ruolo di garante.

Oltre alla modifica del termine di erogazione, la BEI propone peraltro di aggiornare il Contratto di Prestito relativamente alla definizione dell'EURIBOR, modificando in particolare il paragrafo (ii) dell'art. 2.01B e aggiungendo il paragrafo (d) all'art. 3.01B, nonché aggiornando l'Allegato C al Contratto di Prestito, relativo anch'esso alla definizione di EURIBOR. Tali modifiche sono esplicitate nel citato **Allegato A** al presente provvedimento, e sono finalizzate ad adeguare la definizione dell'EURIBOR precisando che il tasso non potrà scendere al di sotto dello zero, come confermato dalla Società regionale Veneto Acque S.p.A. con nota prot. n. 379 del 20.06.2014, nella quale si dà riscontro della corrispondenza a mezzo e-mail tra la Società regionale e la BEI.

Con il presente provvedimento, analogamente a quanto disposto con la precedente D.G.R. n. 2330 del 20.11.2012, in considerazione del ruolo di garante svolto dalla Regione Veneto come sopra specificato relativamente al Contratto di Prestito *de quo*, si propone di prendere atto della proposta modificativa del medesimo Contratto di Prestito ad oggi in essere tra Veneto Acque S.p.A. e BEI, in considerazione delle motivazioni esposte dalla stessa Società regionale e del favorevole accoglimento delle medesime da parte della BEI.

Si propone quindi di autorizzare il Direttore della Sezione Tutela Ambiente, competente nella materia del Servizio Idrico Integrato, alla sottoscrizione, per presa d'atto ed accettazione, dell'atto di aggiornamento del Contratto di Prestito, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, in nome e per conto della Regione Veneto nella sua qualità di Garante, assistito dall'Ufficiale rogante della Regione Veneto per gli aspetti di competenza;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le leggi regionali 27.03.1998, n. 5, 16.02.2010 n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010" e 27.04.2012, n. 17;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

VISTE la D.G.R. n. 2332 del 14.09.2001; la D.G.R. n. 2859 del 11.10.2002, la D.G.R. n. 851 del 03.04.2007; la D.G.R. n. 1606 del 17.06.2008, la D.G.R. n. 2694 del 15.09.2009; la D.G.R. n. 1270 del 05.05.2009, la D.G.R. n. 475 del 02.03.2010, la D.G.R. n. 1031 del 23.03.2010 e la D.G.R. n. 2330 del 20.11.2012;

VISTA la Convenzione tra Regione Veneto e la società Veneto Acque S.p.A. da ultimo modificata con D.G.R. n. 1031 del 23.03.2010;

VISTO il Contratto di Prestito stipulato in data 11.12.2009 fra la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Veneto Acque S.p.A.;

VISTO il Contratto di Garanzia stipulato in data 11.03.2010 (rep. n. 6622) fra la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e la Regione Veneto e s.m.i.

delibera

1. di prendere atto della proposta di modifica al Contratto di Prestito, già sottoscritto in data 11.12.2009, concordata tra BEI e Veneto Acque S.p.A. come da nota allegataal presente provvedimento, quale parte integrante del medesimo (**Allegato A**)**,** volta a prorogare il termine per l'erogazione della quota residua di prestito di cui al Contratto originario, dal 15.12.2014 al 15.12.2015, nonché ad aggiornare la definizione dell'EURIBOR, per le motivazioni di cui in premessa e alle condizioni ivi previste;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Tutela Ambiente, competente nella materia del Servizio Idrico Integrato, alla sottoscrizione, per presa d'atto ed accettazione, della modifica contrattuale del Contratto di Prestito, secondo la nota contenuta nell'**Allegato A** al presente provvedimento, in nome e per conto della Regione Veneto nella sua qualità di Garante, assistito dall'Ufficiale rogante della Regione Veneto per gli aspetti di competenza;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

5. di trasmettere il presente provvedimento alla Banca Europea degli Investimenti (BEI) e alla Società regionale Veneto Acque S.p.A.;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1354 del 28 luglio 2014 pag. 1/5

DHL

Spett.le
Veneto Acque S.p.A.
Via Torino, 180
30172 Mestre – Venezia
Italia

Alla c.a. dell'Ing. Alberto VIELMO

Lussemburgo, </> 2014 JUOPS/SEE/AIA/sv n.

Oggetto: **Progetto "ACQUEDOTTO DEL VENETO CENTRALE"**
Contratto di prestito fra la Banca europea per gli investimenti e la Veneto Acque S.p.A. sottoscritto in data 8/11 dicembre 2009, come successivamente modificato (di seguito definito "Contratto di Prestito")
Rep. N° 25.316 (IT)

Gentili Signori:

1. A seguito della Vostra lettera di richiesta in data 18 febbraio 2014, abbiamo il piacere di informarVi che la Banca propone di modificare il Contratto di Prestito come segue.

   a) Il termine per le Erogazioni previsto all'articolo 1, paragrafo 02, lettera A, viene prorogato dal "15 dicembre 2014" al "15 dicembre 2015".

   b) Il termine per le Richieste di Erogazione previsto all'articolo 1, paragrafo 02, lettera B, ultimo comma, viene prorogato da "entro quindici (15) giorni antecedenti il 15 Agosto 2014" a "entro quindici (15) giorni antecedenti il 15 Agosto 2015".

   c) Il paragrafo (ii) dell'all'articolo 2.01B viene modificato per leggere come segue:

      (ii) l'EURIBOR diminuito di 12,5 punti base (0,125%), *salvo che tale valore sia inferiore allo zero, nel qual caso lo stesso sarà fissato pari a zero*, fermo restando che per la determinazione dell'EURIBOR per le finalità di cui al presente articolo, i relativi periodi di riferimento indicati all'Allegato C saranno dei periodi successivi di un mese a partire dalla Data di Erogazione

   d) All'articolo 3.01B viene aggiunto un nuovo paragrafo (d) con il seguente testo:

      "(d) Gli interessi maturati sugli importi sottoposti al Regime del Tasso Variabile saranno calcolati applicando la convenzione sul conteggio dei giorni prevista al successivo articolo 5.02. Ove il Tasso Variabile relativo ad un Periodo di Riferimento Tasso Variabile fosse inferiore a zero, tale tasso sarà fissato pari a zero."

   e) Il paragrafo dal titolo "Calendario" di cui all'Allegato A.1 (Descrizione Tecnica) viene modificato per leggere come segue:

      <<La realizzazione del Progetto è stata avviata nel 2005 e la sua conclusione è prevista per il secondo semestre del 2015.>>

f) L'attuale Allegato C (Definizione di Euribor) al Contratto di Prestito viene sostituito dal nuovo Allegato C di cui all'allegato *sub-I* alla presente lettera.

2. La presente lettera non costituisce alcuna novazione del Contratto di Prestito.

I termini e le definizioni tutti di cui alla presente lettera sono da intendersi nella stessa accezione e nello stesso significato ovvero secondo le definizioni datene nel Contratto di Prestito.

Restano fermi ogni altro patto, condizione e modalità del Contratto di Prestito medesimo.

3. La presente lettera è soggetta alla legge italiana.

Vi preghiamo di restituirci, entro e non oltre il decimo giorno lavorativo dalla ricezione della presente, due (2) originali della presente lettera (anticipati via pdf ai seguenti indirizzi: f.rossi@eib.org; e iacomucc@eib.org) debitamente firmati da parte dei Vostri rappresentanti autorizzati e dei rappresentanti autorizzati della Regione Veneto, nella sua qualità di Garante, per accordo ed accettazione, muniti di autentica notarile delle sottoscrizioni di accettazione ovvero unitamente a copia resa autentica da notaio dei documenti da cui si evincono i poteri in virtù dei quali i suddetti rappresentanti avranno proceduto a tale sottoscrizione (se non già consegnati in precedenza alla Banca).

La presente lettera prenderà efficacia al momento della ricezione da parte della Banca dei suddetti originali della presente lettera sottoscritti per accettazione, come sopra indicato. La Banca, tuttavia, si riserva la facoltà di accettare e considerare efficaci anche eventuali lettere debitamente controfirmate per accettazione da parte di Veneto Acque S.p.A. e Regione Veneto che dovessero pervenire in data successiva al termine qui stabilito.

Ci è gradita l'occasione per porgerVi distinti saluti.

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

Andrea TINAGLI Massimo NOVO

Per accordo ed accettazione
Veneto Acque S.p.A.

_____ Data:
(nome e funzione)

Per accordo ed accettazione
Regione Veneto

_____ Data:
(nome e funzione)

ALLEGATOA alla Dgr n. 1354 del 28 luglio 2014

Allegato alla presente lettera: nuovo Allegato C

Allegato *sub-I*

ALLEGATO C

Definizione di EURIBOR

A. EURIBOR

Per "**EURIBOR**" s'intende:

(a) in relazione ad un periodo di riferimento inferiore ad un mese, lo *Screen Rate* (come di seguito definito) per la durata di un mese;

(b) in relazione ad un periodo di riferimento pari ad uno o più mesi per il quale uno *Screen Rate* è disponibile, lo *Screen Rate* applicabile per una durata pari al corrispondente numero di mesi; e

(c) in relazione ad un periodo di riferimento superiore ad un mese per il quale uno *Screen Rate* non sia disponibile,, lo *Screen Rate* derivante da una interpolazione lineare di due *Screen Rate*, uno applicabile in relazione al periodo immediatamente più breve e l'altro in relazione al periodo immediatamente più lungo rispetto alla durata del periodo di riferimento,

(ciascuno dei periodi in relazione al quale il tasso d'interesse è considerato o dai quali i tassi vengono interpolati costituisce il "**Periodo di Riferimento**").

Ai fini dei paragrafi (b) e (c) che precedono, il termine "disponibile" indica i tassi calcolati sotto l'egida di EURIBOR FBE e EURIBOR ACI (o di eventuali soggetti che dovessero subentrare nella funzione svolta da EURIBOR FBE e EURIBOR ACI, come stabilito dalla Banca) per determinate scadenze.

"***Screen Rate***" indica il tasso di interesse per depositi in euro per il periodo di riferimento rilevato alle ore 11:00 antimeridiane (ora di Bruxelles), o ad un'ora successiva di gradimento della Banca, di un giorno (la "**Data di Ricollocamento**") che cade 2 (due) Giorni Lavorativi di Riferimento immediatamente precedenti la data d'inizio del relativo periodo di riferimento, e pubblicato da Reuters sulla pagina EURIBOR 01 o su una nuova pagina della stessa o, in caso di indisponibilità della pubblicazione effettuata da Reuters, da qualsiasi altra pubblicazione del tasso scelta per tale scopo dalla Banca.

Nel caso in cui tale *Screen Rate* non sia pubblicato, la Banca dovrà richiedere ai principali uffici situati nell'eurozona di quattro principali istituti di credito di primaria importanza, selezionati dalla Banca, di rilevare i tassi per depositi di importo in euro paragonabile all'importo in oggetto offerti da ciascuno di essi alle ore 11:00 antimeridiane (ora di Bruxelles) circa alla Data di Ricollocamento ad altri istituti di credito di pari importanza sul mercato interbancario degli Stati membri della Comunità europea partecipanti alla terza fase dell'Unione economica e monetaria e per un periodo pari al Periodo di Riferimento in questione. Se almeno 2 (due) tassi vengono forniti, il tasso per quella Data di Ricollocamento sarà pari alla media aritmetica dei tassi forniti.

Qualora siano comunicati alla Banca, ai sensi di quanto precede, meno di due tassi, il tasso di interesse alla Data di Ricollocamento sarà pari alla media aritmetica dei tassi comunicati alla Banca stessa da istituti di credito di primaria importanza operanti sul mercato interbancario degli Stati membri della Comunità europea partecipanti alla terza fase dell'Unione economica e monetaria, selezionati dalla Banca, rilevati alle ore 11:00 antimeridiane (ora di Bruxelles) circa di 2 (due) Giorni Lavorativi di Riferimento successivi alla Data di Ricollocamento, offerti ad altri istituti di credito di primaria importanza per un prestito di importo in euro paragonabile all'importo in oggetto e per il Periodo di Riferimento in questione.

Qualora il tasso risultante da quanto sopra risulti negativo, l'EURIBOR sarà considerato pari a zero.

Se il tasso non è determinabile come previsto sopra, l'EURIBOR sarà il tasso (espresso come tasso percentuale annuo) determinato dalla Banca che includa tutti i costi della Banca per il finanziamento della relativa Tranche sulla base del tasso di riferimento della Banca applicabile in quel momento o di un metodo alternativo di determinazione del tasso di ragionevole valutazione da parte della Banca.

B. Generale

Ai fini della precedente definizione:

(a) Tutte le percentuali risultanti da ogni calcolo cui si fa riferimento nel presente Allegato saranno arrotondate, se necessario, alla centomillesima frazione di punto percentuale più prossima, con le metà arrotondate all'intero superiore.

(b) La Banca informerà senza ritardo la Società dei tassi da essa ricevuti.

(c) Se una delle disposizioni precedenti diviene in contrasto con quelle approvate sotto l'egida di EURIBOR FBE e EURIBOR ACI (o di eventuali soggetti che dovessero subentrare nella funzione svolta da EURIBOR FBE e EURIBOR ACI, come stabilito dalla Banca) relativamente a EURIBOR, la Banca può, mediante notifica alla Società, modificare la disposizione per renderla coerente con le suddette altre disposizioni.

(Codice interno: 279015)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1359 del 28 luglio 2014

Programmazione comunitaria 2007/2013 e 2014/2020. Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo. Adesione della Regione del Veneto al "Progetto di Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR FSE 2014/2020". Approvazione schema di convenzione.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prevede l'adesione della Regione del Veneto al progetto di "Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome 2014/2020", approvato dall'assemblea dei soci dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo in data 16.10.2013, e l'affidamento alla stessa Associazione, secondo la procedura in house, della realizzazione delle attività in esso contenute. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Progetto di "Assistenza tecnica istituzionale alle Regioni e Province Autonome 2014/2020" approvato dall'Assemblea dei soci di Tecnostruttura in data 16.10.13. Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (versione vigente approvata con decisione della Commissione Europea C (2013) 2433 del 29/04/2013). Documento "Sistemi di Gestione e Controllo" (Deliberazione della Giunta Regionale n. 1446 del 19/05/2009). Deliberazione della Giunta Regionale n. 68/CR del 10/06/2014.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto aderisce, in qualità di socio, all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo (in seguito Tecnostruttura), istituita dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome per fornire assistenza tecnica istituzionale alle Regioni e alle Province Autonome che realizzano attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (FSE).

Già dalla programmazione comunitaria 2000-2006 lo scopo dell'Associazione è stato quello di fornire un supporto specialistico per realizzare iniziative di elaborazione, informazione, supporto tecnico, operativo e giuridico alle politiche di settore delle Regioni e del Coordinamento Tecnico delle stesse, configurandosi come interlocutore privilegiato e interfaccia tecnica delle Regioni, anche per quanto riguarda le relazioni con le istanze nazionali e comunitarie.

L'attuale Programma Operativo Regionale (POR) del FSE 2007-2013, adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)5633 e modificato da ultimo con Decisione C(2013) 2433 del 29.04.2013, nella parte dedicata all'Asse VI, "Assistenza Tecnica" descrive gli interventi che l'Autorità di Gestione, responsabile della attuazione del Programma, può intraprendere in funzione del miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del Programma stesso attraverso azioni e strumenti di supporto, e prevede espressamente che la Regione del Veneto si avvalga "del sostegno tecnico dell'associazione Tecnostruttura delle Regioni al fine di valorizzare in termini operativi l'integrazione il confronto e lo scambio tra le Amministrazioni regionali/provinciali", e, comunque, "di organismi secondo le procedure *in house*".

Per il periodo 2008-2013, rientrante nella programmazione 2007-2013, la Regione si è già avvalsa dell'apporto di Tecnostruttura aderendo al relativo progetto (deliberazione della Giunta Regionale n. 2840 del 7 ottobre 2008), la cui attuazione è venuta a scadenza lo scorso 31.12.2013.

Al fine di dare continuità all'azione di supporto alle Regioni fin qui svolta, l'Assemblea dei soci di Tecnostruttura - tenutasi il 16 ottobre 2013 e alla quale ha partecipato, su delega del Presidente della Regione del Veneto, la dott.ssa Francesca Dalla Costa, Posizione Organizzativa Coordinamento attività di direzione

della Direzione Sede di Roma - ha approvato il "Progetto di Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR FSE 2014/2020", trasmesso alla Regione del Veneto con nota prot. n. 1464/AM/GU del 15 novembre 2013 a firma del Direttore di Tecnostruttura.

Considerato che la fase finale dell'attuale ciclo di programmazione si estende fino al 31.12.2015 (data ultima per il pagamento delle spese finanziate nell'ambito della programmazione 2007-2013) e che nei mesi entranti dovranno essere definiti i documenti per il successivo periodo di programmazione 2014-2020, le azioni attivabili nell'ambito del citato Progetto

comprendono sia quelle rientranti nell'Asse dell'Assistenza tecnica del POR FSE 2007-2013 (finalizzate alla fase di esecuzione-rendicontazione-controllo) sia quelle finalizzate alla definizione delle future iniziative (e, quindi, a seguire, alla loro programmazione attuativa, alla realizzazione, alla rendicontazione e controllo, ecc.).

La Regione del Veneto è chiamata a partecipare finanziariamente alla realizzazione del citato progetto di assistenza tecnica (che copre un periodo che va dal 1.1.2014 al 31.12.2022) per un importo di euro 895.680,00=, corrispondente ad una spesa annua, per 9 anni, di euro 99.520,00. Tale importo è il risultato di una suddivisione del costo dell'intero progetto tra i soggetti che aderiscono all'Associazione, utilizzando, quale criterio di riparto, un metodo che tiene conto della diversa dotazione finanziaria dei Programmi Operativi pregressi e che potrà essere rimodulata in funzione della programmazione in corso di definizione.

In ragione della "funzione ponte" del Progetto tra programmazione 2007-2013 e 2014-2020, è opportuno che il contributo a carico della Regione del Veneto sia così suddiviso:

- per l'anno in corso euro 99.520,00=, da gravare sulle risorse relative all'Asse VI "Assistenza Tecnica" del Programma Operativo FSE Ob. Competitività Regionale e Occupazione (CRO) 2007/2013, e da impegnare con il presente atto come di seguito specificato;
- per le annualità successive euro 796.160,00, con impegno da assumere con atto dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014/2022, non appena sarà approvato il relativo programma.

La spesa di cui si dispone l'impegno non è soggetta alle limitazioni della L.R. n. 1/2011 in quanto totalmente finanziata con fondi provenienti dall'Unione Europea e dallo Stato nell'ambito del POR FSE 2007/2013 (correlate ai capitoli di entrata 100341 e 100342).

La spesa disposta con il presente atto graverà sul bilancio dell'esercizio in corso, che presenta sufficiente disponibilità, come segue:

Capitolo	Descrizione	Euro
101336	Obiettivo CRO FSE 2007-2013 Asse assistenza tecnica - Quota statale	51.055,46
101337	Obiettivo CRO FSE 2007-2013 Asse assistenza tecnica - Quota comunitaria	48.464,54
TOTALE		99.520,00

La spesa è, inoltre, così classificata: tema prioritario Reg.to (CE) 1828/2006: codice 85 "Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni"; Codice misura comunitaria: 2B6A; Codice SMUPR: 34381, codice SIOPE n. 1.03.01.1364 "Altre spese per servizi" (spesa corrente per acquisto di beni e servizi); Spesa finanziata da assegnazione statale e comunitaria vincolata, correlata ai capitoli di entrata 100341 e 100342, su cui sussiste il corrispondente credito, come da Decreto del Direttore del Dipartimento Cultura n. 2 del 4.3.2014; tipologia dell'obbligazione: debito non commerciale.

La spesa per l'annualità in corso verrà liquidata a Tecnostruttura secondo le seguenti modalità: acconti trimestrali, sulla base di certificazione della spesa sostenuta nel trimestre di riferimento; saldo, su presentazione di una relazione tecnica dell'attività svolta nonché della rendicontazione finale delle spese sostenute, da produrre entro il 30.06.2015.

Relativamente alle modalità di affidamento dell'attività in questione, si procederà secondo il modello "*in house*", vista la natura di Tecnostruttura e la sussistenza degli altri requisiti necessari per la legittimità di tale affidamento.

Come è noto, il c.d. "affidamento in house" fa riferimento all'ipotesi in cui il committente pubblico, al fine di approvvigionarsi di beni o servizi, si avvale di un organismo che, seppure formalmente terzo rispetto all'amministrazione, in presenza di determinate condizioni ne viene sostanzialmente considerato come facente parte.

La regolamentazione dell'istituto è stata affidata essenzialmente all'elaborazione giurisprudenziale, in primo luogo alla giurisprudenza comunitaria.

E' da ricordare, infatti, che, la Corte di Giustizia Europea, con sentenza C-107/98 (c.d. Teckal), ha riconosciuto che l'affidamento diretto di un servizio secondo il modello *in house* può avvenire "...nel caso in cui, nel contempo l'ente locale eserciti sulla persona (giuridica) di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e questa persona realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o con gli enti locali che la controllano".

Successivamente, la stessa Corte ha sancito, con sentenza C-458/03 "Parking Brixen GmbH", la non applicabilità delle norme comunitarie vigenti in materia di appalti qualora "... un'autorità pubblica svolga i compiti di interesse pubblico ad essa incombenti mediante propri strumenti amministrativi tecnici o di altro tipo, senza far ricorso ad entità esterne"; la sentenza in

esame fornisce, poi, ulteriori elementi ai fini della qualificazione del concetto di controllo analogo, affermando che esso deve risolversi in una concreta possibilità "... di influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni importanti".

Analogamente, la giurisprudenza amministrativa nazionale ha sostenuto che, affinché vi sia controllo analogo, si deve verificare in concreto che si realizzi "... una sorta di amministrazione indiretta nella gestione del servizio, che resta saldamente nelle mani dell'ente concedente, attraverso un controllo assoluto sull'attività della società affidataria la quale è istituzionalmente destinata in modo assorbente ad operazioni in favore di questo (...). La struttura organizzativa deve, quindi, essere tale da consentire all'ente pubblico di esercitare la più totale ingerenza e controllo sulla gestione, nonché sull'andamento economico-finanziario, analogamente a quanto avrebbe potuto fare con un servizio gestito direttamente" (Consiglio di Stato sez IV, decisione n. 168 del 25 gennaio 2005).

Il modello "in house", peraltro, è estendibile anche qualora più soggetti (pubblici) esercitino congiuntamente il controllo sull'ente/società. Sempre la giurisprudenza amministrativa, infatti, ha sostenuto quanto segue: "nel caso di affidamento in house, conseguente alla istituzione da parte di più enti locali di una società di capitali da essi interamente partecipata per la gestione di un servizio pubblico, il controllo, analogo a quello che ciascuno di essi esercita sui propri servizi, deve intendersi assicurato anche se svolto non individualmente ma congiuntamente dagli enti associati, deliberando se del caso anche a maggioranza, ma a condizione che il controllo sia effettivo, dovendo il requisito del controllo analogo essere verificato secondo un criterio sintetico e non atomistico, sicché è sufficiente che il controllo della mano pubblica sull'ente affidatario, purché effettivo e reale, sia esercitato dagli enti partecipanti nella loro totalità, senza che necessiti una verifica della posizione di ogni singolo ente (v. C.d.S., Sez. V, 26 agosto 2009, n. 5082; Cd.S. 9 marzo 2009, n. 1365)" (Consiglio di stato, Sez. V, 24/09/2010 n. 7092). Posizione sostenuta anche recentemente, ad esempio, dal Tar Toscana nella Sentenza 20/12/2012 n. 2090.

In forza di tali elaborazioni giurisprudenziali, e di quanto previsto nel POR CRO FSE 2007-2013, con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 2840 del 7 ottobre 2008 Tecnostruttura è stata a suo tempo individuata quale soggetto rientrante nella categoria dei soggetti interamente pubblici aventi il carattere di struttura "*in house*", alla quale sono state affidate le attività di assistenza tecnica istituzionale rientranti nel "Progetto di assistenza tecnica istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR FSE 2007/2013" approvato dall'Assemblea dei soci di Tecnostruttura in data 16 gennaio 2008.

Al fine della verifica della permanenza della natura *in house* di Tecnostruttura, l'Associazione, appositamente interpellata, ha confermato, con nota n. 723/AM/AT del 20 maggio 2014 (acquisita al protocollo regionale al n. 218630 del 20.05.2014) tale caratteristica in quanto con capitale interamente pubblico, assoggettato ad un "controllo analogo congiunto" (come peraltro già evidente dallo Statuto dell'ente) e che svolge la propria attività esclusivamente a favore dei propri associati.

Con la stessa nota, peraltro, l'Associazione ha concordato con la possibilità di regolamentare il rapporto con la Regione mediante apposita Convenzione, ancorché la stessa non possa avere natura sinallagmatica, avendo il trasferimento finanziario regionale la sola finalità di rimborso delle spese (anticipate e) sostenute dall'ente *in house* (quale, appunto, è Tecnostruttura).

In considerazione di quanto sopra espresso:

- tenuto conto che l'Associazione Tecnostruttura è a partecipazione totalmente pubblica ed è partecipata dalla Regione con quota paritaria tra tutte le Regioni e Province autonome e che lo statuto societario riserva esclusivamente alle stesse la qualifica di soci;
- considerato che le previsioni contenute nello statuto sociale configurano l'esistenza di un controllo, sulla Associazione, assimilabile a quello esercitato dai singoli enti nei confronti dei propri servizi, ancorché esercitato dalla Regione congiuntamente alle altre Regioni e Province autonome (c.d. controllo analogo congiunto);
- verificato che l'Associazione svolge un'attività esclusivamente rivolta ai Soci (nota n. 723/AM/AT del 20 maggio 2014),
- considerato, altresì, che il "Progetto di Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR FSE 2014/2020", trasmesso alla Regione del Veneto con nota prot. n. 1464/AM/GU del 15 novembre 2013, corrisponde alle necessità operative e di programmazione della Regione,
- si propone di procedere all'affidamento *in house* all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo, C F e P.IVA n. 97163140581, con sede in Roma in Roma, via Volturno n. 58, la realizzazione del progetto di "Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR FSE 2014/2020", come approvato dall'Assemblea dei soci in data 16 ottobre 2013.

I rapporti tra l'Amministrazione regionale e Tecnostruttura saranno regolati da apposita convenzione, di cui lo schema è riprodotto nell'**Allegato A**, da approvarsi con la presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1081/2006, e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006, e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la DGR n. 422 del 27 febbraio 2007 recante "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo - ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013";

VISTO il POR FSE 2007/2013 della Regione del Veneto;

VISTE le Decisioni C(2007) 5633 del 16 novembre 2007, C(2012) 7845 del 31 ottobre 2012 e C(2013) 2433 del 29 aprile 2013 con cui la Commissione Europea ha adottato e successivamente modificato il Programma Operativo Regionale - Obiettivo competitività regionale e occupazione del Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008, e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1303/2013, e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1304/2013, e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 68/CR del 10/06/2014;

VISTO il documento "Sistemi di gestione e controllo" adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1446 del 19 maggio 2009, e accettato dalla Commissione Europea con nota n. 5807 del 6 aprile 2009;

VISTO il Vademecum per l'ammissibilità della spesa al Fondo Sociale Europeo, 2007/2013, come approvato in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni in data 7 luglio 2011;

TENUTO CONTO della sussistenza dei criteri richiesti per configurare l'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo quale organismo in house della Regione del Veneto;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;

2. di aderire al "Progetto di Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR FSE 2014/2020" approvato dall'Assemblea dei soci dell'Associazione Tecnostruttura tenutasi a Roma il 16 ottobre 2013;

3. di partecipare al progetto di cui al punto 2, che presenta una spesa complessiva di euro 1.995.000,00, con la quota di euro 895.680,00, corrispondente al 4,99% del costo complessivo dello stesso per l'intero periodo 2014-2022, determinato sulla base del criterio di riparto adottato per la programmazione 2007/2013, fermo restando la possibilità di una successiva rideterminazione conseguente all'approvazione dei nuovi programmi operativi del Fondo Sociale Europeo per il periodo di programmazione 2014-2020;

4. di affidare, per le motivazioni esposte in premessa, all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo, C.F. e P.IVA n. 97163140581, con sede in Roma, via Volturno n. 58, la realizzazione del progetto di assistenza tecnica individuato al precedente punto 2;

5. di imputare, per le motivazioni esposte in premessa, la spesa di cui al punto 3 come segue: in parte al Programma Operativo FSE Ob. CRO 2007/2013 - Asse VI "Assistenza Tecnica (pari ad euro 99.520,00, da impegnare sull'esercizio finanziario in corso); in parte alla Programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 (pari ad euro 796.160,00, da impegnare sugli esercizi finanziari successivi all'attuale, in seguito all'approvazione del relativo Programma Operativo);

6. di impegnare, in conseguenza di quanto sopra disposto, a favore dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE con sede in Roma, via Volturno 58, C.F. e P.IVA n. 97163140581, la somma di euro 99.520,00 sul bilancio di previsione 2014 di cui euro 51.055,46 sul capitolo 101336 "Obiettivo CRO FSE 2007-2013 Asse assistenza tecnica - Quota statale" ed euro 48.464,54 sul capitolo 101337 "Obiettivo CRO FSE 2007-2013 Asse assistenza tecnica - Quota comunitaria"; tema prioritario Reg.to (CE) 1828/2006: codice 85 "Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni"; Codice misura comunitaria: 2B6A; codice SMUPR 34381; Codice SIOPE n. 1.03.01.1364 "Altre spese per servizi" (spesa corrente per acquisto di beni e servizi); Spesa finanziata da assegnazione statale e comunitaria vincolata, correlata ai capitoli di entrata 100341 e 100342, su cui sussiste il corrispondente credito, come da Decreto del Direttore del Dipartimento Cultura n. 2 del 4.3.2014; tipologia dell'obbligazione: debito non commerciale;

7. di dare atto che l'importo di euro 99.520,00 sarà liquidato a cura del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro - Autorità di gestione del POR FSE 2007/2013 secondo le seguenti modalità: acconti trimestrali sulla base di certificazione della spesa sostenuta nel trimestre di riferimento; saldo, su presentazione di una relazione tecnica dell'attività svolta nonché di rendicontazione finale delle spese sostenute, da prodursi entro il 30.06.2015;

8. di rinviare a successivo atto del Direttore pro tempore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro l'assunzione dell'impegno di spesa di euro 796.160,00, corrispondente ad euro 99.520,00 annui per le annualità dal 2015 al 2022, fermo restando quanto precisato al precedente punto 3;

9. di approvare, lo schema di convenzione che regolerà i rapporti tra la Regione del Veneto e Tecnostruttura (di cui all'**Allegato A**) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

10. di incaricare il Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro dell'esecuzione del presente atto;

11. di autorizzare il Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro - Autorità di Gestione del POR FSE, alla sottoscrizione della Convenzione di cui al citato **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

12. di dare atto che le spese autorizzate con il presente provvedimento non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011, per le motivazioni esposte in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

13. di dare atto che l'organismo responsabile delle procedure di ricorso contro il presente provvedimento è il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, con sede in Venezia, nei termini e con le modalità previste dal D.Lgs. 02.07.2010 n. 104 e sue modifiche e integrazioni;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26, comma 1 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33;

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1359 del 28 luglio 2014 pag. 1/4

Progetto di assistenza tecnica istituzionale alle Regioni e Province Autonome
POR FSE 2014-2020

Schema di Convenzione

TRA

la "**Regione del Veneto**" (di seguito denominata "**Regione"**), con sede in Venezia – Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata dal _____, nato a _____ il _____, C.F. _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro - Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale FSE Ob. CRO 2007/2013, in forza della deliberazione n. 2611 del 30 dicembre 2013 e n. _____ del _____

E

l'Associazione "**Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo**" (di seguito denominata "**Tecnostruttura**") C.F. 97163140581, con sede in Roma, via Volturno n° 58, rappresentata dal dott. _____ nato a _____ il _____, che interviene nella sua qualità di Direttore

VISTO

- che i Programmi Operativi Regionali del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 e 2014-2020 riconoscono alle attività di Assistenza Tecnica la funzione di garantire un adeguato grado di efficacia ed efficienza nell'attuazione delle azioni e misure previste negli stessi Programmi;
- che la Regione Veneto aderisce all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo – Associazione istituita dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che ha tra i propri soci le Regioni italiane che realizzano attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo;
- che lo scopo dell'Associazione suddetta è fornire assistenza tecnica e realizzare sistematicamente iniziative di elaborazione, informazione, supporto tecnico, operativo e giuridico alle politiche di settore delle Regioni e del coordinamento tecnico delle stesse;
- che i Programmi Operativi Regionali del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 e 2014-2020 prevedono che la Regione del Veneto si avvalga del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni al fine di valorizzare in termini operativi l'integrazione, il confronto e lo scambio tra le Amministrazioni regionali/provinciali, sulla base di un piano di attività pluriennale;
- che i Programmi Operativi Regionali del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 e 2014-2020 prevedono che l'Autorità di Gestione possa avvalersi, per la realizzazione delle azioni di assistenza tecnica, di organismi secondo la c.d. procedura "*in house*" e che l'Associazione Tecnostruttura rientra nella categoria dei soggetti aventi carattere di struttura "*in house*";
- il "Progetto di assistenza tecnica istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR FSE 2014-2020" trasmesso da Tecnostruttura alla Regione (allegato alla nota protocollo n. 1464/AM/GU del 15.11.2013), il quale definisce le attività di supporto che Tecnostruttura assicura alle Regioni e Province autonome in relazione sia alla conclusione del periodo di programmazione 2007-2013, sia alla programmazione 2014-2020;

- vista la deliberazione della Giunta Regionale n. ___ del_____ con la quale la Regione del Veneto aderisce al "Progetto di assistenza tecnica istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR FSE 2014-2020" e ne affida l'esecuzione, per la quota parte di competenza della Regione stessa, con le modalità del c.d. "*in house providing*", potendo gli enti pubblici soci esercitare sull'Associazione Tecnostruttura un c.d. "controllo analogo congiunto",

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ART. 1 - RECEPIMENTO DELLE PREMESSE

1. Le premesse fanno parte integrante della presente convenzione.

ART. 2 - OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. La Regione affida a Tecnostruttura l'esecuzione delle attività descritte nel "Progetto di assistenza tecnica istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR FSE 2014-2020" (approvato dall'Assemblea dei soci di Tecnostruttura il 16 ottobre 2013 e trasmesso da Tecnostruttura alla Regione, come allegato alla nota prot. 1464/AM/GU di data 15.11.2013, acquisita agli atti della Regione del Veneto con protocollo n. 514723 del 26/11/2013), che le parti dichiarano di conoscere e a cui fanno rinvio, omettendo concordemente di allegarne copia alla presente convenzione.

ART. 3 - SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'

1. Tecnostruttura si impegna a svolgere, a favore della Regione, le attività di assistenza tecnica definite nel "Progetto di assistenza tecnica istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR FSE 2014-2020" di cui all'art. 2 sopraccitato.

2. Tecnostruttura si impegna a rendere disponibile e a fornire copia di ogni documento prodotto nell'ambito delle attività di assistenza tecnica di cui al precedente art. 2.

3. Nello svolgimento delle attività di assistenza tecnica, Tecnostruttura si impegna a rispettare le norme comunitarie e nazionali in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di acquisizione del personale, di salute e sicurezza sul lavoro e di trasparenza.

4. Tecnostruttura si impegna altresì a rispettare le norme comunitarie in materia di Fondo Sociale Europeo, ed in particolare quelle recanti disposizioni sull'ammissibilità della spesa al FSE (DPR 196 del 3 ottobre 2008, n. 196; Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE, ecc.).

5. Tecnostruttura si impegna a fornire ogni informazione e/o copia della documentazione di spesa ritenuta necessaria per il controllo amministrativo di primo livello e per il controllo in loco.

6. Tecnostruttura solleva la Regione da ogni responsabilità derivante dall'esecuzione dell'attività oggetto della presente convenzione; la Regione, pertanto, rimane espressamente estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle citate attività.

ART. 4 – DURATA DELLA CONVENZIONE

1. La presente convenzione ha validità fino alla completa definizione dei rapporti tra la Regione e Tecnostruttura in riferimento alle attività poste in essere nel periodo 1.1.2014 – 31.12.2022.

2. Tecnostruttura resta comunque obbligata a mettere a disposizione la documentazione di spesa fino a tre anni successivi al pagamento del saldo del Programma Operativo FSE

ART. 5 – FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITA'

1. Per la realizzazione di quanto previsto nei precedenti articoli e in riferimento al punto 4 del Progetto di assistenza tecnica istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR FSE 2014-2020", la Regione corrisponderà a Tecnostruttura euro 99.520,00 (onnicomprensivo), per le annualità 2014 e 2015, quale quota parte di propria competenza (pari al 4,99%) del piano finanziario generale relativo al Progetto di seguito specificato:

ALLEGATOA alla Dgr n. 1359 del 28 luglio 2014

	Voce di spesa	*Importo complessivo annuo (euro)*	*Quota annuale a carico della Regione del Veneto*	*%*
A	Personale ed assimilato	1.474.000,00	73.530,00	73,88%
B	Attività di supporto	135.000,00	6.735,00	6,77%
C	Funzionamento e gestione	386.000,00	19.255,00	19,35%
Totale		**1.995.000,00**	**99.520,00**	**100,00%**
		100,00%	**4,99%**	

2. Per quanto riguarda le annualità successive al 2015, le risorse potranno essere rideterminate in funzione del contenuto della programmazione 2014-2020, come approvata dalla Commissione Europea, e sulla base delle determinazioni dell'Assemblea dei Soci di Tecnostruttura.

3. La Regione farà fronte al finanziamento come segue:
- per l'annualità 2014, mediante le risorse dell'Asse VI "Assistenza tecnica" del POR FSE 2007-2013;
- per le annualità dal 2015 al 2022, mediante le risorse del POR FSE 2014-2020.

ART. 6 – EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

1. La Regione provvederà all'erogazione del finanziamento, nella misura massima annuale indicata nel precedente art. 5, a titolo di rimborso delle spese anticipate ed effettivamente sostenute da Tecnostruttura, dietro presentazione di specifica richiesta corredata da titolo fiscalmente valido, secondo le seguenti modalità:

- tre acconti trimestrali corrispondenti agli stati di avanzamento finanziario delle attività, sulla base di certificazioni trimestrali delle spese sostenute;

- il saldo all'approvazione del rendiconto annuale delle spese, corredato da una Relazione dettagliata sul lavoro svolto e le spese sostenute e verificate direttamente dalla Regione o da un gruppo tecnico formato dai rappresentanti delle Regioni/Province autonome partecipanti al Progetto di cui all'art. 2, da prodursi alla Regione entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello a cui le spese si riferiscono.

2. La Regione potrà chiedere opportune integrazioni a giustificazione delle spese rendicontate.

ART. 7 - RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

1. Le spese rendicontate dovranno essere regolarmente intestate a Tecnostruttura ed ammissibili in coerenza con quanto previsto nel "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al Fondo Sociale Europeo 2007/2013", come approvato in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni/Province autonome in data 7 luglio 2011.

2. Sono ammesse compensazioni tra le voci di spesa che compongono il piano finanziario nel limite massimo del 20% purché non alterino sostanzialmente la natura del servizio.

ART. 8 - MODIFICHE E RECESSO DELLA CONVENZIONE

1. La presente convenzione potrà essere oggetto di modifiche e/o integrazioni, espressamente concordate tra le parti, in relazione alle esigenze o necessità operative collegate alla programmazione comunitaria.

2. Lo stesso diritto di recesso potrà essere esercitato da una delle parti solo per gravi motivi, con comunicazione scritta almeno 30 giorni prima della cessazione.

3. In caso di recesso la Regione rimborserà le sole spese effettivamente sostenute e riconosciute ammissibili nel periodo di competenza.

ART. 9 - OBBLIGHI RELATIVI ALLA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

1. Tecnostruttura dichiara di conoscere e di assumere tutti gli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, e sue modifiche ed integrazioni.

ART. 10 - SPESE

1. Tutte le spese di qualsiasi natura, comprese le spese fiscali, derivanti dalla formalizzazione e dall'esecuzione della presente convenzione, sono a carico di Tecnostruttura.

ART. 11 – CONTROVERSIE

1. Le eventuali controversie che possono sorgere in relazione alla presente convenzione sono di competenza del Foro di Venezia.

ART. 12 – REGISTRAZIONE E TRATTAMENTO IVA

1. Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 26.11.1986, n. 131.

2. Le parti riconoscono che la presente convenzione non ha natura contrattuale, mancando ogni prestazione corrispettiva, e che il finanziamento di cui all'art. 5 costituisce rimborso di spese documentate e non controprestazione per specifici servizi. In conseguenza di quanto precede, Tecnostruttura dichiara che il finanziamento oggetto della presente convenzione non è assoggettabile ad IVA, ai sensi dell'art. 4 del DPR n. 633 del 1972.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Regione del Veneto Per Tecnostruttura

(Codice interno: 279016)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1360 del 28 luglio 2014

Progetto "Obiettivo Paese: il Brasile". Progetti d'eccellenza. Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e legge 18 giugno 2009, n. 69. Impegno a favore di Veneto Promozione Scpa del 50% del finanziamento regionale complessivamente previsto.
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'impegno di spesa del secondo anticipo previsto per la quota di cofinanziamento regionale per la realizzazione del Progetto di eccellenza turistica "Obiettivo Paese: il Brasile".

L'Assessore Marino Finozzi, riferisce quanto segue.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, comma 1228, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, articolo 18, prevede che lo Stato possa finanziare interventi finalizzati allo sviluppo del settore turismo e al suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale, onde consentire la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale, nonché il recupero della sua competitività sul piano internazionale.

Lo stesso articolo della legge prevedeva che la presentazione di tali progetti fosse preceduta dalla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa fra il Ministro per il Turismo e il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, avvenuta il 24 giugno 2010. Tale protocollo d'Intesa fissa delle regole base e delle procedure e condizioni di presentazione dei progetti di carattere generale utili per la elaborazione di progetti di eccellenza che abbiano caratteri comuni e una organizzazione espositiva, di realizzazione e di programmazione finanziaria sostanzialmente univoca.

Con deliberazione n. 2426 del 14 ottobre 2010, la Giunta regionale ha approvato, in via preliminare, il Progetto di eccellenza ai sensi dell'articolo 1, comma 1228 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, relativo a un tema turistico a esclusivo carattere autonomo in quanto di interesse esclusivo del territorio regionale: "Obiettivo Paese: il Brasile - Progetto integrato di promozione turistica, culturale ed economica del sistema veneto nel mercato brasiliano e del Sud America", quota statale Euro 1.350.000,00 quota regionale Euro 150.000,00, totale investimenti Euro 1.500.000,00.

Con successiva nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 8 febbraio 2012 prot. DSCT 001317 P-4.30.1 ad oggetto: accantonamento risorse progetti di eccellenza, si è comunicata una riduzione del trasferimento a valere sui finanziamenti dei progetti d'eccellenza con una riduzione del cofinanziamento a Euro 1.290.647,92, con conseguente rimodulazione delle risorse assegnate che riduce il totale degli investimenti per il progetto a Euro 1.440.647,92.

Il conferimento del cofinanziamento statale prevede un primo anticipo pari al 40% a seguito dell'approvazione da parte del Capo Dipartimento della seconda parte del Piano esecutivo, un secondo trasferimento pari al 50% per successivi stati d'avanzamento che sarà corrisposto come segue: il 20% per un ammontare di Euro 258.130,00 previa presentazione e approvazione, da parte del Capo di Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di una relazione tecnica fornita dalla struttura regionale competente che provvederà all'inoltro al suddetto Dipartimento, corredata dalle allegate schede di monitoraggio e a seguito di una relazione di verifica dello stato di avanzamento dei lavori che attesti il raggiungimento dell'80% di spesa del primo anticipo ed evidenzi l'avanzamento fisico dei relativi indicatori di realizzazione, nonché in modo analitico i costi sostenuti; il 30% pari a Euro 432.194,00 del finanziamento entro 30 giorni dall'approvazione, da parte del Capo del suddetto Dipartimento, di una relazione tecnica corredata dalle allegate schede di monitoraggio e a seguito di una relazione di verifica dello stato di avanzamento dei lavori che attesti il raggiungimento del 70% di spesa di quanto complessivamente già erogato ed evidenzi l'avanzamento fisico dei relativi indicatori di realizzazione, nonché in modo analitico i costi sostenuti. Infine il rimanente 10% a saldo.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1825 del 8 novembre 2011 si è adottato il Progetto di eccellenza "Obiettivo Paese: il Brasile", lo schema di Accordo di Programma nonché il Piano esecutivo.

Con nota del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 giugno 2012 sono pervenuti i decreti di approvazione ed impegno registrati dall'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile (UBRRAC) della suddetta Presidenza avvenuto in data 23 marzo 2012 e della Corte dei Conti con data 11 maggio 2012.

Con Deliberazione n. 1359 del 17 luglio 2012, la Giunta regionale ha approvato la Convenzione tra Regione Veneto e Veneto Promozione Scpa quale ente attuatore delle attività del Progetto "Obiettivo Paese: Brasile" - Progetti d'eccellenza. Legge 27

dicembre 2006 n. 296 e legge 18 giugno 2009 n. 69, successivamente firmata tra le parti in data 11 settembre 2012. Con la medesima deliberazione si è anche provveduto ad impegnare a favore di Veneto Promozione Scpa la somma di Euro 60.000,00 pari al 40% del finanziamento regionale complessivamente previsto con impegno n. 1558 del 6 luglio 2012 sul capitolo di spesa 100186 del bilancio 2012, equivalente alla percentuale del primo anticipo disposto per la quota di cofinanziamento statale.

Con decreto n. 25 del 13 settembre 2012 del Dirigente regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione con oggetto: "Progetti di eccellenza turistica a carattere autonomo regionale, Obiettivo Paese: il Brasile - Progetto integrato di promozione turistica, culturale ed economica del sistema veneto nel mercato brasiliano e del Sud America. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228 e Legge 18 giugno 2009, n. 69, articolo 18. Impegno e liquidazione di spesa", si è provveduto ad impegnare e liquidare a favore di Veneto Promozione Scpa la somma di Euro 516.259,00 pari al 40% del finanziamento statale complessivamente previsto sul capitolo di spesa per i Progetti d'Eccellenza n. 101746 del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2012 e proceduto alla liquidazione a favore di Veneto Promozione Scpa della somma di Euro 60.000,00 impegnata con numero di impegno 1558 con DGR 1359 del 17 luglio 2012 sul capitolo di spesa n. 100186 del bilancio annuale 2012.

Il primo monitoraggio è stato trasmesso come prescritto nella succitata convenzione al Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 31.01.2013. Il secondo monitoraggio con la relativa documentazione prevista e con l'attestazione del raggiungimento dell'80% di spesa del primo anticipo erogato dal Dipartimento alla Regione del Veneto è stato trasmesso in data 08.08.2013 e successivamente rinviato, a seguito di richiesta prot. N. 88 - DGI ST del 06.12.2013 di integrazioni dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, in data 11.12.2013. Questo secondo monitoraggio attesta l'avvenuta spesa di 554.697,51Euro, superiore quindi all'intero anticipo di Euro 516.259,00 di cofinanziamento già ricevuto. Con il secondo monitoraggio si è contestualmente richiesta pertanto la prima tranche del secondo anticipo pari al 20% del totale di contributo, equivalente ad Euro 258.130,00.

In data 31.01.2014, considerato che la spesa totale sostenuta risultava essere pari a Euro 840.286,27 e scadeva inoltre il terzo semestre di rendicontazione, si è provveduto ad inviare al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, al quale è stata trasferita la competenza della gestione degli interventi concernenti i progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale (D.P.C.M. del 21 ottobre 2013, registrato alla Corte dei Conti il 21 novembre 2013; registro n.9, foglio n.85), il terzo monitoraggio e contestualmente la richiesta di erogazione della seconda parte del secondo anticipo di Euro 387.194,00 pari al 30% del cofinanziamento ministeriale previsto.

Con nota prot. 104500 PEC del 10.03.2014 la Direzione Generale per le Politiche del Turismo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali comunicava l'approvazione della scheda del secondo monitoraggio e della conseguente richiesta di erogazione della prima tranche del secondo anticipo pari al 20% del totale di contributo, comunicando anche che: *"... nelle more dei tempi di trasferimento delle risorse di cui al sopracitato D.P.C.M. del 21 ottobre 2013, sarà cura di questo Ministero provvedere con sollecitudine alla erogazione della suddetta quota di cofinanziamento*.".

Con nota prot. 252870 PEC del 10.06.2014 la Direzione Generale per le Politiche del Turismo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali comunicava l'approvazione della scheda del terzo monitoraggio e della conseguente richiesta di erogazione della seconda tranche del secondo anticipo pari al 30% del totale di contributo, comunicando anche che: *"... nelle more dei tempi di trasferimento delle risorse di cui al sopracitato D.P.C.M. del 21 ottobre 2013, sarà cura di questo Ministero provvedere con sollecitudine alla erogazione della suddetta quota di cofinanziamento*.".

In considerazione delle modalità di trasferimento del cofinanziamento statale si ritiene opportuno pertanto impegnare per il presente esercizio finanziario regionale 2014 l'equivalente del 50% del totale della quota di cofinanziamento regionale che corrisponde alla somma di Euro 75.000,00 sul capitolo 101892 del bilancio dell'esercizio finanziario corrente.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2011, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità regionale";

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"";

VISTA la Legge Regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo" e la Legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11 avente ad oggetto "Sviluppo e sostenibilità del Turismo veneto";

VISTA la Legge 29 marzo 2001, n. 135 "Riforma della legislazione regionale del turismo" ed in particolare l'articolo 5, comma 5;

VISTA la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228, così come modificata dall'articolo 18 della legge 18 giugno 2009, n. 69;

VISTO il Protocollo di Intesa fra lo Stato e le Regioni firmato in data 24 giugno 2010;

VISTI i pareri favorevoli della Commissione paritetica in ordine ai progetti di eccellenza turistica in oggetto e acquisiti agli atti della competente struttura;

VISTE le deliberazioni n. 2426, n. 2427 e n. 2428 adottate nella seduta del 14 ottobre 2010 con la quale sono stati approvati, in via preliminare, i Progetti di eccellenza a carattere autonomo regionale;

PRESO ATTO della documentazione necessaria per richiedere il cofinanziamento predisposta concordemente fra il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo e il Coordinamento tecnico delle regioni;

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 33;

VISTE le Deliberazioni n. 1275 dell'8 maggio 2007 e n. 3514 del 30 dicembre 2010;

VISTA la Deliberazione n. 2951 del 14 dicembre 2010;

VISTA la Deliberazione n. 1825 del 8 novembre 2011;

VISTA la Deliberazione n. 340 del 6 marzo 2012;

VISTA la Deliberazione n. 742 del 5 maggio 2012;

VISTA la Legge Regionale 2 aprile 2014, n. 12;

VISTA la Deliberazione n. 1359 del 17 luglio 2012;

VISTO il D.P.C.M. del 21 ottobre 2013, registrato alla Corte dei Conti il 21 novembre 2013; registro n. 9, foglio n. 85 di trasferimento della gestione degli interventi concernenti i progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

delibera

1. di stabilire che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di impegnare a favore di Veneto Promozione Scpa con sede in Venezia Marghera, via delle Industrie n. 19/D, (P.I. 04064180278), la somma di Euro 645.324,00 pari al 50% del finanziamento statale complessivamente previsto sul capitolo di spesa n. 101746 "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del Turismo veneto e dei prodotti turistici" attribuito alla Sezione Turismo, del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (Codice SIOPE 1.06.02-1624), (debito di natura non commerciale);

3. di dare atto che la spesa di Euro 645.324,00 sul capitolo 101746 è finanziata da assegnazione vincolata statale accertata nel corso dell'annualità 2012 sul capitolo d'entrata 100625 (accertamento n. 694);

4. di attestare, con riferimento al capitolo 101746 la sussistenza del residuo attivo correlato alla somma delle reiscrizioni c/avanzo da impegnare con il presente atto, avendo appurato, con le note sopra citate della Direzione Generale per le Politiche del Turismo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali che il finanziamento assegnato è stato impegnato ed erogabile a favore del Veneto e che tali risorse, inizialmente di competenza dell'ex Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, poi Ufficio per le Politiche del Turismo, sono in fase di trasferimento dalla PCM al MIBACT per il tramite del MEF, così come previsto dal DPCM del 21 ottobre 2013 "Modifiche al DPCM del 1 ottobre 2012 recante: "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri", ai sensi della legge 71/2013;

5. di impegnare a favore di Veneto Promozione Scpa con sede in Venezia Marghera, via delle Industrie n. 19/D, (P.I. 04064180278), la somma di Euro 75.000,00 pari al 50% del finanziamento regionale complessivamente previsto sul capitolo di spesa n. 101892 "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico" attribuito alla Sezione Promozione Turistica Integrata, del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (Codice SIOPE 1.06.02-1624), (debito di natura non commerciale);

6. di dare atto che le modalità di liquidazione al beneficiario sono stabilite nella DGR n. 1359 del 17 luglio 2013 di approvazione della convenzione tra Regione Veneto e Veneto Promozione Scpa, in particolare all'articolo 6 dell'Allegato A alla DGR sopra citata e qui di seguito riportato: "Articolo 6 - COSTI E MODALITA' DI PAGAMENTO; 1. Il progetto integrato di promozione turistica, culturale ed economica del sistema veneto nel mercato brasiliano e del Sud America", prevede un budget totale di investimenti di Euro 1.440.647,92, con una quota statale di Euro 1.290,647,92 e una quota regionale di Euro 150.000,00. 2. Si conviene di trasferire un primo anticipo alla stipula della convenzione pari al 40% del finanziamento totale per un ammontare di Euro 576.259,00 (arrotondamento all'euro); 3. una seconda erogazione di Euro 720.324,00 (arrotondamento all'euro) pari al 50% del finanziamento totale che sarà corrisposta per successivi stati di avanzamento come segue: il 20% per un ammontare di Euro 288.130,00 previa presentazione e approvazione, da parte del Capo di Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di una relazione tecnica fornita alla struttura regionale competente che provvederà all'inoltro al suddetto Dipartimento, corredata dalle allegate schede di monitoraggio e a seguito di una relazione di verifica dello stato di avanzamento dei lavori che attesti il raggiungimento del 80% di spesa del primo anticipo di cui al precedente punto 2, ed evidenzi l'avanzamento fisico dei relativi indicatori di realizzazione, nonché in modo analitico i costi sostenuti; Il 30% pari a Euro 432.194,00 del finanziamento entro 30 giorni dall'approvazione, da parte del Capo di Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di una relazione tecnica fornita alla struttura regionale competente, che provvederà all'inoltro al Dipartimento suddetto, corredata dalle allegate schede di monitoraggio e a seguito di una relazione di verifica dello stato di avanzamento dei lavori che attesti il raggiungimento del 70% di spesa di quanto complessivamente già erogato ed evidenzi l'avanzamento fisico dei relativi indicatori di realizzazione, nonché in modo analitico i costi sostenuti. 4. Il 10% pari a Euro 144.064,92 (a seguito dei precedenti arrotondamenti), a titolo di saldo viene trasferito a seguito della approvazione, da parte del Capo di Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di una relazione tecnica fornita alla struttura regionale competente che provvederà all'inoltro al Dipartimento suddetto, corredata dalle allegate schede di monitoraggio che attesti la positiva ultimazione dei lavori ed evidenzi l'avanzamento fisico dei relativi indicatori di realizzazione, nonché in modo analitico i costi sostenuti. 5. Qualora, a seguito dell'approvazione della rendicontazione del progetto oggetto di Convenzione risultino non impiegati nella loro totalità gli stanziamenti liquidati a Veneto Promozione, quest'ultima dovrà provvedere al riaccredito delle somme residuali alla Regione del Veneto; tali somme non potranno in nessun caso essere oggetto di forme di compensazione; 6. Entro 60 gg. dalla conclusione del progetto Scpa Veneto Promozione è tenuta a presentare il rendiconto totale delle spese effettuate, distinto per voci, attestando che la relativa documentazione contabile e fiscale è conservata agli atti della Società;";

7. di individuare nella data del 17.07.2015 il termine per la chiusura dei lavori da parte del beneficiario come stabilito dal Commissario al Turismo con nota prot. 73903/61.01.00.00.00 del 18.02.2013 ad Oggetto: Progetti d'Eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale. Indicazioni operative in merito all'individuazione della data inizio lavori.;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

10. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'adozione dei necessari atti;

11. di notificare il presente provvedimento a Veneto Promozione Scpa;

12. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 279018)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1362 del 28 luglio 2014

Iniziative regionali per la promozione e valorizzazione del cicloturismo, del ciclo escursionismo in montagna e del turismo equestre in collaborazione con Veneto Promozione. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 e legge regionale 5 aprile 2013, n. 3. Deliberazione di Giunta regionale n. 1402 del 19 maggio 2009.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si prevedono una serie articolata di attività ed iniziative promozionali finalizzate alla valorizzazione del cicloturismo e del turismo equestre attivando una collaborazione con la società Veneto Promozione. Importo di spesa previsto Euro 225.000,00.

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Giunta regionale con deliberazione n. 1402 del 19 maggio 2009 ha provveduto ad individuare itinerari di particolare interesse turistico nell'ambito della Rete Escursionistica Veneta (REV), creando un sistema a rete di percorsi integrabile ed aggiornabile nel tempo non solo dalla Regione, ma anche dagli enti locali territoriali e periferici interessati allo sviluppo del cicloturismo e del turismo equestre.

Lo sviluppo del cicloturismo ha inteso rivolgersi dapprima al target dei turisti amanti dello "slow bike", ossia quella categoria che predilige percorsi facili e sicuri da svolgersi in famiglia o con gruppo organizzato, individuando sette escursioni e quattro itinerari che sono stati anche oggetto di segnaletica stradale; per poi posizionarsi anche nel segmento montano e con l'uso della mountain bike in quanto particolarmente adatta ad affrontare i percorsi nelle Dolomiti e nella montagna veneta. Si è creata così la realtà del Veneto Bike, una realtà che considera il cicloturismo nella nostra Regione come una attività che permette di destagionalizzare e delocalizzare i flussi turistici, offrendo al contempo un servizio di qualità per le molteplici esigenze dei cicloturisti.

Per dar corso alla realizzazione delle iniziative per la valorizzazione e la promozione del cicloturismo in pianura e del ciclo-escursionismo in montagna, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 20 della legge regionale n. 3 del 5 aprile 2013, si è già avviata nel corso del 2013 una fattiva collaborazione con la Società Veneto Promozione, prevedendo, con la deliberazione n. 2098 del 19 novembre 2013, l'attivazione di una serie di iniziative promozionali diversificate alla valorizzazione delle tre branche del cicloturismo: lo slow bike, il mountain bike, il ciclismo sportivo.

Nella logica di strutturazione e promozione di un nuovo prodotto turistico si ritiene di ampliare l'attività anche al turismo equestre, un settore di nicchia ma che mira a qualificare il Veneto come area territoriale con una pluralità di offerta turistica sempre più orientata al turismo slow e di esplorazione del territorio. In questo senso lo sviluppo delle turismo equestre ha riguardato, con deliberazione di Giunta regionale n. 138 del 3 febbraio 2009, l'individuazione dei percorsi turistici di valenza regionale denominati "Ippovia del Piave" e "Ippovia del Brenta". Successivamente, la rete si è allargata con le "Ippovie delle Prealpi Trevigiane e Bellunesi" promosse dalla Provincia di Treviso con una componente territoriale appunto di Belluno per le quali la Giunta regionale è intervenuta con un proprio sostegno finanziario.

Mentre le prime due Ippovie scontano alcune difficoltà organizzative e di completa percorribilità, l'Ippovia delle Prealpi con la Provincia di Treviso ha proseguito la propria attività di completamento per cui oggi, almeno la parte trevigiana è interamente percorribile, sono state eliminate le criticità di alcuni tratti ed è in corso la tabellazione. Sul fronte bellunese il Comune di Mel è interessato a completare il lavoro a suo tempo avviato con gli altri comuni trevigiani dell'Ippovia. Ancora, la stessa Ippovia può proseguire nell'area del Cansiglio per cui il tratto a cavallo diventa decisamente interessante. Ma altre realtà potranno essere considerate se le stesse sono idonee ad essere fruibili dagli equiturist similmente a quella delle Prealpi.

Si reputa quindi importante e strategico continuare con la promozione di Veneto Bike e supportare la promozione del turismo equestre in Veneto, in modo unico ed organico, seguendo i principi ispiratori della Rete Escursionistica Veneta, offrendo così al turista itinerante che "si muove" nel territorio con la bicicletta o con il cavallo, un prodotto unico e di qualità.

Proprio per questo, al fine di ottenere una complessiva attrattività del Veneto quale meta cicloturistica e di turismo equestre, si reputa opportuno con il presente provvedimento porre in essere una serie di attività ed iniziative promozionali per la valorizzazione, in chiave turistica, degli itinerari e dei tracciati cicloturistici ed equestri con la collaborazione di Veneto Promozione.

Si tratta di iniziative finalizzate alla conoscenza di questi prodotti, con grandi possibilità di successo per la varietà del paesaggio, la variabilità dei percorsi, l'interesse per la conoscenza del territorio, la scoperta delle eccellenze turistiche presenti nel territorio regionale, la possibilità di diversificare i periodi di vacanza nei mesi nei quali più bassa è la "congestione" turistica.

Per il cicloturismo si prevede la realizzazione di materiale comunicativo, di informazione e di diffusione, attraverso tutti gli strumenti ritenuti idonei, anche nell'ambito delle nuove tecnologie, ad esclusione dell'acquisto degli spazi pubblicitari a pagamento, anche in occasione di incontri con giornalisti specializzati, ovvero la partecipazione istituzionale a fiere, ad eventi e manifestazioni, educational, meeting in Italia e all'estero, attività di formazione.

Per il turismo equestre si ritiene opportuno realizzare delle brochure illustrative in lingua italiana, inglese e tedesca, un eventuale software di prenotazione, la partecipazione a fiere di settore tra cui, in particolare, Fiera cavalli, altre iniziative promozionali e di valorizzazione. Le attività riguarderanno l'Ippovia delle Prealpi ma potranno interessare anche altre aree del Veneto dove siano rinvenibili Ippovie definite, segnalate e percorribili dai turisti a cavallo (quali Delta del Po, Altopiano di Asiago, Lessinia, Dolomiti).

Pertanto, in relazione alle attività sopra indicate, si ritiene opportuno, come stabilito dalla legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", attivare una collaborazione operativa e gestionale con la società Veneto Promozione, società a partecipazione totalmente pubblica e che ha fra i compiti statutari quello di promuovere le diverse attività economiche regionali nei differenti settori, tra cui anche quello dell'industria turistica. Al riguardo si evidenzia che la deliberazione n. 3514 del 30 dicembre 2010 ha approvato le modifiche statutarie per rendere conformi le attività della Società ai principi dell'"in house providing", con un controllo diretto della Regione sulla Società, assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi.

L'affidamento dell'attività di collaborazione è realizzato sulla base di un programma d'azione ed attività elaborato concordemente fra Veneto Promozione e Sezione regionale Turismo e secondo le modalità previste dal provvedimento deliberativo n. 340 del 6 marzo 2012, con cui la Giunta regionale ha adottato le linee guida per la stipulazione di convenzioni attuative con la Società Veneto Promozione.

Spetta al Direttore regionale della Sezione Turismo la gestione finanziaria ed amministrativa del presente provvedimento, ivi compresa l'adozione della convenzione e la sottoscrizione della medesima, secondo quanto previsto dalla citata deliberazione n. 340/2012 e nei limiti e contenuti di cui al presente provvedimento; tenuto poi conto della intersettorialità della materia trattata, il Direttore del Dipartimento per il Turismo, di cui alla deliberazione n. 2931 del 30 dicembre 2013, provvederà a coordinare le attività delle sezioni interessate - Sezione Turismo, Sezione Promozione Turistica Integrata e Sezione Economia e Sviluppo Montano - al fine di uniformare l'operatività e raccordarla con le attività di promozione generale della Regione.

Agli oneri di natura corrente derivanti dall'applicazione del presente provvedimento, quantificati in
Euro 225.000,00 a favore della Società per Azioni Veneto Promozione, di cui euro 200.000,00 da destinarsi alle azioni rivolte al cicloturismo ed Euro 25.000,00 ad iniziative relative al turismo equestre, si fa fronte con le risorse allocate sul capitolo di spesa 101834 "Azioni regionali per la valorizzazione e la promozione degli itinerari cicloturistici e del turismo equestre", del bilancio di previsione 2014.

Considerata la natura delle attività che non investono aspetti connessi con la pubblicità nei media, carta stampata, internet e televisione, si ritiene di considerare l'intera somma di Euro 225.000,00 non rientrante fra le limitazioni previste dalla legge regionale n. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

delibera

1. di dar corso alla realizzazione delle iniziative per la valorizzazione e la promozione del cicloturismo, del ciclo-escursionismo in montagna e del turismo equestre ai sensi di quanto previsto dall'articolo 20 della legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;

2. di stabilire che le azioni e le iniziative da realizzare sono relative alle seguenti macro attività:

- realizzazione di materiale documentale a carattere comunicativo e divulgativo ai turisti e agli operatori di settore;
- informazione sulle attività turistiche, naturalistiche, ambientali e paesaggistiche, attraverso gli strumenti più idonei per l'identificazione degli itinerari anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie (GPS, app, ecc.);
- realizzazione di educational per i tour operator specializzati, di meeting e di incontri per operatori e giornalisti del settore;
- adozione di software di gestione delle prenotazioni e di sistemi di rilevazione dei turisti negli itinerari;

- attività promozionali e partecipazione a fiere specializzate per il cicloturismo e per il turismo equestre in Italia e all'estero, anche in collaborazione con i consorzi e le imprese del settore;

3. di avvalersi della collaborazione della Società Veneto Promozione per la realizzazione delle attività di cui al presente provvedimento, stabilendo che la collaborazione sarà realizzata secondo le modalità previste dal provvedimento deliberativo n. 340 del 6 marzo 2012 di adozione delle linee guida per la stipulazione delle convenzioni attuative con Veneto Promozione, incaricando il Direttore della Sezione Turismo ad adottare e sottoscrivere la convenzione stessa;

4. di stabilire che Veneto Promozione è tenuta a predisporre il programma d'azione e attività che sarà preventivamente approvato e monitorato in fase attuativa dalla Sezione Turismo, prevedendo che le iniziative debbano essere concluse entro il 31 dicembre 2015, salvo proroga motivata di non più di sei mesi, e rendicontate secondo le modalità previste dalla convenzione stessa;

5. di determinare in Euro 225.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore di Veneto Promozione C.F. 04064180278 - Via delle Industrie 19/D, 30175 Venezia Marghera, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Turismo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa 101834 "Azioni regionali per la valorizzazione e la promozione degli itinerari cicloturistici e del turismo equestre", del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente (Codice SIOPE 1.06.02.1624);

6. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;

7. di dare atto altresì che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 279148)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1365 del 28 luglio 2014

Interventi regionali in materia di edilizia pubblica. Provvedimenti. (L.R. 3/2003 art. 52, L.R. 6/1997 art. 78, L.R. 59/1999 e L.R. 44/1987).

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone alcune modifiche alle condizioni relative ad una serie di finanziamenti concessi, ai sensi delle normative in oggetto, con DGR 2397/2007, DGR 4358/2005, DGR 3305/2008, DGR 570/2010, DGR 921/2009 e DGR 568/2010.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, sulla base di specifiche disposizioni normative, dispone annualmente il finanziamento di interventi in materia di edilizia pubblica riguardanti molteplici tipologie di opere. In particolare, sono stati approvati i seguenti piani di riparto:

- DGR 2397 del 31.07.2007 - Azioni di intervento straordinario per l'edilizia scolastica. Riparto per l'esercizio finanziario 2007 (L.R. n. 3/2003, art. 52);
- DGR 4358 del 30.12.2005 - Intervento straordinario per l'edilizia scolastica. Riadozione del riparto dei fondi disponibili per gli esercizi finanziari 2005 e 2006. (L.R. n. 3/2003, art. 52);
- DGR 3305 del 04.11.2008 - Contributi in materia di immobili non statali soggetti alle disposizioni del D.Lgs n° 42/2004. Approvazione delle graduatorie 2008 e del secondo programma di riparto relativo all'esercizio finanziario 2008. (LR n° 6/97 art. 78);
- DGR 570 del 10.03.2010 - Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie. Scorrimento graduatoria di ammissibilità delle istanze prodotte ai sensi del bando 2009-2010. Primo Piano di riparto per l'esercizio finanziario 2010. (L.R. 24.12.1999 n.59);
- DGR 921 del 07.04.2009 - Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie. Ulteriore scorrimento della graduatoria di ammissibilità delle istanze prodotte ai sensi del bando 2008-2009. Primo piano di riparto per l'esercizio finanziario 2009. (L.R. 59/1999);
- DGR 568 del 02.03.2010 - Contributi in materia di immobili non statali soggetti alle disposizioni del D.Lgs n° 42/2004. Programma di riparto relativo all'esercizio finanziario 2010. (LR n° 6/97 art. 78).

Si intende ora dare riscontro alle istanze pervenute da parte di alcuni dei beneficiari di contributi assegnati con le sopra riportate deliberazioni della Giunta regionale, elencati nell'**Allegato A** "Interventi regionali in materia di edilizia pubblica - Modifiche interventi finanziati con DGR 2397/2007, DGR 4358/2005, DGR 3305/2008, DGR 570/2010, DGR 921/2009 e DGR 568/2010, volte ad ottenere, per le motivazioni riportate nell'allegato stesso, una serie di modifiche alle condizioni poste alla base del finanziamento assegnato.

Ritenuto infatti che le modifiche proposte siano tali da non pregiudicare le finalità per le quali il contributo è stato originariamente concesso, tenuto conto inoltre del permanere delle condizioni e priorità che avevano caratterizzato l'individuazione degli interventi ammessi al beneficio regionale, con particolare riguardo alle relative eventuali graduatorie, si ritiene che le istanze dei beneficiari possano essere ritenute meritevoli di approvazione, fermo restando che, in relazione all'intervento di cui all'**Allegato A**, punto 3, per il quale si registra una minore spesa a carico della Regione per un importo complessivo di Euro 133.255,10 (203.255,10 - 70.000,00), il Direttore della Sezione Lavori Pubblici è incaricato di disporre la cancellazione del relativo residuo passivo.

Per quanto non diversamente previsto dal presente provvedimento, si richiamano le disposizioni di cui ai relativi provvedimenti di assegnazione del contributo, con particolare riferimento, qualora previsto, alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti tra la Regione e l'Ente beneficiario, che dovrà essere adeguata alle modifiche introdotte.

Il Relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 7.11.2003, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni

VISTA la L.R. 39/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. n. 03/2003, art. 52;

VISTA la L.R. n. 06/1997, art. 78;

VISTA la L.R. n. 59/1999;

VISTI i seguenti provvedimenti: DGR 2397/2007, DGR 4358/2005, DGR 3305/2008, DGR 570/2010, DGR 921/2009 e DGR 568/2010;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni riportate nelle premesse, le modifiche alle condizioni poste alla base dei finanziamenti elencati nell'**Allegato A** "Interventi regionali in materia di edilizia pubblica - Modifiche interventi finanziati con DGR 2397/2007, DGR 4358/2005, DGR 3305/2008, DGR 570/2010, DGR 921/2009 e DGR 568/2010;

2. di richiamare, per quanto non diversamente stabilito dal presente provvedimento, in relazione agli interventi di cui al punto 1, le disposizioni riportate nei provvedimenti originari di finanziamento, con particolare riferimento, qualora previsto, alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti tra la Regione e l'Ente beneficiario del contributo, che dovrà essere adeguata alle modifiche introdotte;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici di ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione, ivi compresa l'adozione del provvedimento necessario alla cancellazione del residuo passivo in relazione all'economia realizzata a seguito dell'adozione del presente atto, come evidenziata nelle premesse;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Interventi regionali in materia di edilizia pubblica

Modifiche interventi finanziati con DGR 2397/2007, DGR 4358/2005, DGR 3305/2008, DGR 570/2010, DGR 921/2009 e DGR 568/2010

N.	Beneficiario del contributo	Denominazione opera	Comune di ubicazione	DGR assegnazione contributo	Motivazioni richiesta di modifica	Importo lavori ed oneri per la sicurezza ammesso a contributo	Importo Lavori ed oneri per la sicurezza modificato	Importo contributo
1	Comune di ASOLO piazza G. D'Annunzio 31011 - ASOLO (TV) C.F. 83001570262	Realizzazione del plesso scolastico in via dei Tartari - (I° Stralcio)	ASOLO (TV)	2397/07	Con nota n° 8687 del 15/05/14, il Comune di Asolo (TV) segnala che, a seguito della risoluzione, per grave inadempimento, del contratto stipulato con la ditta appaltatrice, nonché degli oneri aggiuntivi sostenuti con fondi comunali per la riattivazione del cantiere e l'appalto dei lavori di completamento, non è stato possibile realizzare tutte le opere previste dal progetto al quale, con DGR n° 2397 del 31/07/07, è stato assegnato il contributo di € 923.165,55, ai sensi dell'Art. 52 della LR n° 3/03, a fronte di una spesa ammissibile per lavori pari ad € 2.163.400,00. Allo stato, a fronte di una spesa ammissibile complessiva effettivamente sostenuta per lavori ed oneri di sicurezza pari ad € 1.918.541,45, devono ancora essere realizzati interventi di finitura interna, impiantistici e di sistemazione delle aree esterne, necessari al fine di garantire la piena funzionalità dell'opera, per la cui realizzazione, prevista nell'Elenco Annuale 2014 del Piano OO.PP. 2014/2016 adottato dalla Giunta comunale, è già stato redatto il progetto esecutivo. Chiede pertanto, al fine di non compromettere il completamento dell'intervento ritenuto assolutamente prioritario per consentire il celere trasferimento degli alunni dalla vecchia sede al nuovo edificio, che sia confermato nell'intero ammontare di € 923.165,55 il contributo assegnato con DGR n° 2397/07, anche a fronte della attuale non funzionalità dell'opera realizzata. Preso atto delle problematiche evidenziate dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile in considerazione anche di quanto disposto con D.G.R.n.1024/2013, con la quale l'aliquota di finanziamento è stata innalzata al 100% della spesa ammissibile effettivamente sostenuta.	€ 2.163.400,00	€ 1.918.541,45	€ 923.165,55
2	Comune di TOMBOLO via Vittorio Veneto 16 35019 - TOMBOLO (PD) C.F. 81000570283	Ampliamento della Scuola Media "M.Polo" ed accorpamento delle scuole elementari del capoluogo e della frazione Onara	TOMBOLO (PD)	4358/05	Con note n. 5488 del 27/05/14 e n° 5624 del 29/05/14, il Comune di Tombolo (PD), beneficiario di un contributo di € 880.000,00 (già interamente liquidato) assegnato ai sensi della LR n° 3/03, art. 52, con DGR 4358/05, in relazione all'ampliamento della Scuola Media "M.Polo" con accorpamento delle scuole elementari del capoluogo e della frazione Onara, chiede, con riferimento all'Accordo di Programma sottoscritto in data 25.5.2006, che l'ex scuola elementare "O.T. Fava", non debba più essere alienata ma possa essere destinata ad ospitare attività pubbliche prevalentemente di carattere socio-culturale. Ciò a seguito delle difficoltà riscontrate per l'alienazione in questo periodo congiunturalmente sfavorevole. La richiesta si ritiene accoglibile in quanto non risultano alterate le condizioni poste a base dell'assegnazione del contributo, tenuto conto anche del provvedimento di riparto effettuato con DGR n° 3231 del 17/10/6.	€ 2.200.000,00	€ 2.200.000,00	€ 880.000,00
3	Comune di VILLAVERLA p. delle Fornaci, 1 36030 - VILLAVERLA (VI) C.F. 00241700244	Restauro conservativo di Villa Ghellini - 1° stralcio	VILLAVERLA (VI)	3305/2008	Con nota n. 6088 del 20/06/14 il Comune, in relazione al contributo di € 203.255,10 assegnato, ai sensi della L.R. 6/97 art. 78, con DGR 3305/2008 per l'intervento di restauro conservativo di Villa Ghellini - 1^ stralcio-, su un importo ammissibile per lavori e oneri per la sicurezza di € 451.678,00 (IVA esclusa), a motivo della difficoltà a reperire la quota di co-finanziamento a prorprio carico, chiede di utilizzare il contributo per la sola realizzazione dello scalone della villa, quale 1^ lotto costituente quota parte del progetto finanziato. Tale intervento permetterà di riaprire il piano terra e il piano primo dell'edficio e di ultimare e rendicontare i lavori entro il termine inderogabile fissato al 30/06/2015. La richiesta si ritiene accoglibile in quanto non risultano alterate le condizioni poste a base dell'assegnazione del contributo, che viene confermato nell'importo ridotto ad € 70.000,00, calcolato sulla base dell'aliquota di finanziamento del 70%, tenuto conto di quanto disposto con D.G.R.n.1024/2013.	€ 451.678,00	€ 100.000,00	€ 70.000,00

Allegato A alla Dgr n. del

N.	Beneficiario del contributo	Denominazione opera	Comune di ubicazione	DGR assegnazione contributo	Motivazioni richiesta di modifica	Importo lavori ed oneri per la sicurezza ammesso a contributo	Importo Lavori ed oneri per la sicurezza modificato	Importo contributo
4	Comune di BADIA POLESINE piazza Vittorio Emanuele II° 45021 - BADIA POLESINE (RO) C.F. 82000390292	Lavori presso l'edificio sede della Scuola Elementare S.Pertini ubicato in via Petrarca 157 (Cat. 1 - Cat. 5))	BADIA POLESINE (RO)	570/2010	Con nota n.7246 del 28.4.2014 il Comune, in relazione al contributo di Euro 23.760,00 assegnato con DGR n.570/2010, ai sensi della L.R. 59/99, su un importo ammissibile per lavori, oneri per la sicurezza ed IVA di Euro 47.520,00, per i lavori di consolidamento e di impermeabilizzazione della copertura presso l'edificio sede della Scuola Elementare S.Pertini ubicato in via Petrarca 157 (Cat. 5), chiede di utilizzare detto finanziamento per migliorare le condizioni di sicurezza degli ambienti del medesimo edificio scolastico (Cat. 1), cumulandolo a quello di Euro 16.665,00 assegnato, con il medesimo provvedimento, per gli interventi di adeguamento di strutture esistenti alle norme del DLgs 626/1994 (Cat. 1) dell'importo ammissibile di Euro 33.330,00. Allo scopo trasmette un progetto preliminare dell'importo per lavori, oneri per la sicurezza ed IVA di Euro 45.007,22, cui riferire entrambi gli interventi ammessi a contributo per l'importo complessivo di Euro 40.425,00. Ciò in quanto ritiene prioritarie tali opere di manutenzione al fine di garantire i requisiti minimi di sicurezza dell'edificio. L'istanza si ritiene accoglibile in quanto l'assegnazione è volta ad incrementare le condizioni di sicurezza dell'edificio, risultando comunque confermate le condizioni poste a base dell'assegnazione dei contributi originari, tenuto conto anche che, con D.G.R.n.1024/2013, l'aliquota di finanziamento è stata innalzata al 100% della spesa ammissibile.	€ 80.850,00	€ 45.007,22	€ 40.425,00
5	Comune di CAMPOLONGO MAGGIORE via Roma 68 30010 - CAMPOLONGO MAGGIORE (VE) C.F. 00661260273	Ampliamento di spazi da destinare alla didattica presso l'edificio sede della Scuola Media Diego Valeri ubicato in via Roma 47 (Cat.4a)	CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)	921/2009	Con nota prot.n.5527 del 16.6.2014 il Comune, in relazione al contributo di Euro 110.000,00 assegnato con DGR n.921/2009, ai sensi della L.R. 59/99, su un importo ammissibile per lavori, oneri per la sicurezza ed IVA di Euro 220.000,00, per l'intervento di Cat. 4a) Ampliamento di spazi da destinare alla didattica presso l'edificio sede della Scuola Media Diego Valeri ubicato in via Roma 47, chiede di utilizzare detta assegnazione per l'ampliamento, con la realizzazione di n.2 nuove aule, dell'edificio sede della Scuola Elementare Guglielmo Marconi ubicato in frazione Bojon, dell'importo ammissibile per lavori, oneri per la sicurezza ed IVA di Euro 185.000,00, che presenta una significativa carenza di spazi in relazione al considerevole aumento, negli ultimi anni, del numero di alunni frequentanti. Inoltre, l'intervento di ampliamento della scuola media Diego Valeri non risulta più attuale a seguito delle modifiche intervenute su interventi correlati alla realizzazione dello stesso. L'istanza si ritiene accoglibile in quanto l'assegnazione di cui alla L.R. 59/1999 sarà comunque utilizzata per incrementare la dotazione di spazi per la didattica, risultando comunque confermate le condizioni poste a base dell'assegnazione del contributo originario, tenuto conto anche che, con D.G.R.n.1024/2013, l'aliquota di finanziamento è stata innalzata al 100% della spesa ammissibile.	220.000,00	€ 162.384,86	110.000,00
6	Collegio Manfredini OPERA SALESIANA DI DON BOSCO via Manfredini, 12 35042 - ESTE (PD) C.F. 00668330285	Recupero strutturale delle pertinenze di Villa Pesaro - ora Collegio Manfredini - con adeguamento impiantistico, igienico sanitario e alle disposizioni di prevenzione incendi	ESTE (PD)	568/2010	Con nota in data 17/06/2014 il Direttore del Collegio Manfredini, in relazione al contributo di Euro 117.605,13 assegnato, ai sensi della L.R. 6/97 art. 78, con DGR n. 568 del 02/03/2010 per l'intervento di recupero strutturale delle pertinenze "ex porcilaie" e dell'ala Sud Ovest di Villa Pesaro - ora Collegio Manfredini - in Comune di Este (PD) - con adeguamento impiantistico, igienico sanitario e prevenzione incendi, a fronte di un importo ammissibile per soli lavori e oneri per la sicurezza di Euro 336.014,66 (IVA esclusa), chiede di utilizzare l'assegnazione per gli interventi urgenti di messa in sicurezza effettivamente eseguiti sull'intero edificio, oltre che sull'ala Sud Ovest, riguardanti in particolare la compartimentazione di tutti i vani scala e la realizzazione di filtri REI, la ristrutturazione di due blocchi di servizi sull'ala Sud Est comprensiva degli impianti elettrico e idro-termo-sanitario nonchè la realilzzazione del sistema antincendio. A tal fine rinunciando ai lavori originariamente previsti sulle pertinenze delle "ex porcilaie", non ritenuti al momento prioritari. L'istanza si ritiene accoglibile in quanto risultano comunque confermate le condizioni poste a base dell'assegnazione del contributo originario. Sulla spesa rappresentata per soli lavori di € 339.142,75 (IVA esclusa) è possibile confermare il contributo di € 117.605,13.	€ 336.014,66	€ 339.142,75	€ 117.605,13

(Codice interno: 279147)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1366 del 28 luglio 2014

Presa d'atto dei "Programmi Triennali 2013-2015 e relativo elenco annuale dei lavori pubblici 2013" adottati dai soggetti di cui all'art. 2, comma 2, lettera a), numeri 2), 3) e 5) della L.R. 27/03 e s.m.i. che realizzano lavori pubblici di competenza regionale. (L.R. 27/2003 Art. 4, comma 1bis).

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Presa d'atto della Programmazione Triennale Opere pubbliche 2013-15 adottata dagli enti dipendenti dalla Regione, le Aziende Sanitarie, i Consorzi di Bonifica e le Ater.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, nell'esercizio delle competenze legislative di cui all'art. 117 quarto comma della Costituzione e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, ha approvato con legge regionale n. 27 del 7 novembre 2003 le "disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per la costruzione in zone classificate sismiche".

La legge di riforma, al capo secondo "programmazione regionale", in combinato disposto con i principi generali della legge regionale n. 35 del 29.11.2001 "Nuove norme sulla programmazione", riprende quanto già stabilito dalla L. 109/1994 e s.m.i. e ribadito con Dlgs. 163/2006 e s.m.i. in materia di programmazione dei lavori pubblici. Va rilevato che l'attività di programmazione costituisce il momento decisionale in cui il soggetto pubblico stabilisce i propri obiettivi e le modalità con cui andranno realizzati, al fine di rispettare i criteri della massima efficienza ed economicità. Inoltre rappresenta uno strumento per un'efficace allocazione delle risorse pubbliche disponibili, poiché sintetizza in un unico documento priorità e finalità da conseguire.

L'adozione del "Programma Triennale 2013-2015 ed elenco annuale dei lavori pubblici di competenza regionale da realizzarsi nel 2013" è confermata dall'art. 128 del Dlgs. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" e dall'art. 13 del DPR 207/2010 "Regolamento di esecuzione e attuazione Dlgs. 163/2006". Il Programma e gli Elenchi devono essere conformi agli schemi tipo definiti nel D.M. 11 novembre 2011 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Ai fini dell'applicazione di quanto sopra, l'art. 4 della norma regionale prevede che la programmazione dei lavori in capo ai soggetti che realizzano lavori pubblici di competenza regionale venga articolata secondo le seguenti modalità:

1. la programmazione dei soggetti rientranti nel novero delle disposizioni di cui all'art. 2. comma 2, lettera a), numero 1) è adottato dalla Giunta Regionale ed approvata dal Consiglio Regionale;
2. la programmazione dei soggetti rientranti nel novero di quelli indicati all'art. 2, comma 2, lettera a), numeri 2), 3) e 5) è approvato dagli organi previsti nei rispettivi ordinamenti e trasmessi alla Giunta Regionale che, ai sensi dell'art. 4 comma 1 bis è chiamata a prenderne atto.

Per quanto riguarda la programmazione relativa a quanto indicato al punto 2), gli enti interessati, di seguito elencati hanno, presentato e trasmesso la documentazione espressamente indicata nella note a firma del Segretario Generale della Programmazione del 10 dicembre 2012 n. 560093.01.03.04.00/Oss, del 5 febbraio 2013 n. 54034.01.03.04.00/Oss e del 26 febbraio 2013 n. 87313.01.03.04.00/Oss:

- enti dipendenti dalla Regione;
- Unità locali socio-sanitarie, le Aziende ospedaliere, i soggetti gestori delle Residenze sanitarie assistenziali per anziani e disabili (RSA) limitatamente ai lavori pubblici da realizzare per dette RSA;
- Consorzi di Bonifica e le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (ATER) qualora realizzino opere fruenti, in tutto o in parte, di contributo regionale, statale o comunitario;

Con il presente provvedimento, pertanto, si pone all'attenzione della Giunta Regionale quanto trasmesso, a fini della presa d'atto ai sensi dell'art. 4, comma 1 bis, della L.R. 27/2003.

Conformemente alle tabelle di riferimento di cui al DM 11 novembre 2011 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, è pertanto riportato in allegato il "Programma Triennale 2013-2015 e l'elenco annuale dei lavori pubblici di competenza regionale da realizzarsi nel 2013" dei soggetti di cui all'art. 2, comma 2, lettera a), numero 2), 3) e 5) della L.R. 27/2003 e s.m.i.. Esso comprende:

Allegato A - "Indice e Relazione Generale ";

Allegato B - "Quadro delle Risorse Disponibili";

Allegato C - "Programma Triennale 2013-2015 articolazione della copertura finanziaria";

Allegato D - "Elenco degli immobili da trasferire art. 53 commi\\ 6 e 7 del Dlgs. 163/2006 ;

Allegato E - "Elenco annuale 2013".

Detti allegati sono articolati per soggetto proponente e contengono riassunti riepilogativi complessivi e per categorie dei soggetti attuatori.

Va posto in evidenza che il Programma Triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di competenza regionale è un mero atto ricognitivo e non costituisce obbligazione vincolante per la Regione per far fronte ai relativi costi di attuazione e gestione che saranno resi operativi con le modalità previste dalle rispettive norme di settore. Il Programma Triennale delle opere di competenza regionale è altresì elemento costitutivo del Piano di attuazione e spesa (PAS) di cui alla citata L.R. 35/2001, relativamente al sistema dei lavori pubblici di competenza regionale.

L'elenco delle opere di cui agli **"Allegati C ed E"** è quello indicato nei provvedimenti di programmazione presentati dagli enti interessati.

Stante le dimensioni cartacee del documento oggetto di approvazione, il "Programma Triennale 2013-15 e l'elenco annuale dei lavori pubblici di competenza regionale da realizzarsi nel 2013" dei soggetti di cui all'art. 2, comma 2, lettera a), numero 2), 3) e 5) della L.R. 27/2003 e s.m.i."contenuto nei sopradescritti: **Allegati A, B, C, D, E**, viene allegato su supporto informatico e firmato digitalmente, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il documento di cui sopra verrà reso disponibile nel sito web regionale nell'apposita pagina dedicata alla Programmazione all'interno dell'Area Lavori Pubblici.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Dlgs. 163/2006 e s.m.i;

VISTO il DPR 207/2010;

VISTO il D.M. 11 novembre 2011;

VISTA la L.R. 27/2003 e s.m.i;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. C) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto, ai sensi dell'art. 4 comma 1bis della L.R. 27/2003, del "Programma Triennale 2013-2015 e l'elenco annuale dei lavori pubblici di competenza regionale da realizzarsi nel 2013" predisposto dai soggetti di cui all'art. 2, comma 2, lettera a), numero 2), 3) e 5) della L.R. 27/2003 costituito dai seguenti allegati al presente provvedimento:

Allegato A - "Indice e Relazione Generale";

Allegato B - "Quadro delle Risorse Disponibili";

Allegato C - "Programma Triennale 2013-2015 articolazione della copertura finanziaria";

Allegato D - "Elenco degli immobili da trasferire art. 53 commi 6 e 7 del Dlgs. 163/2006";

Allegato E - "Elenco annuale 2013";

2. di dare atto che l'inserimento negli elenchi di cui al punto 1, degli interventi proposti dai soggetti di cui all'art. 2, comma 2, lettera a), punti 2) 3) e 5), non costituisce obbligazione per la Regione a far fronte ai relativi costi di attuazione e gestione;

3. di disporre che, stante le dimensioni degli **Allegati A, B, C, D, E** di cui ai precedenti alinea, che essi siano collegati al presente provvedimento utilizzando un supporto informatico firmato digitalmente (CD-ROM);

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 279146)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1367 del 28 luglio 2014

Ratifica del Protocollo di legalità tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sottoscritto in data 23 luglio 2014. Art. 4 L.R. 28 dicembre 2012, n. 48.

[Sicurezza pubblica e polizia locale]

Note per la trasparenza:
Si propone la ratifica del Protocollo di legalità sottoscritto in data 23 luglio 2014 tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI, avente ad oggetto il potenziamento dei controlli antimafia, anche attraverso la creazione di una rete di monitoraggio ultraprovinciale, allo scopo di prevenire le infiltrazioni criminali e assicurare la legalità e trasparenza nei pubblici appalti. Il Protocollo di legalità, che riproduce, con i necessari aggiornamenti e integrazioni, i contenuti del precedente Protocollo sottoscritto in data 9 gennaio 2012 e scaduto allo spirare del biennio di validità, avrà una durata triennale e rientra tra le misure di attuazione delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione previste dalla L.R. 28 dicembre 2012, n. 48. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: scambio di corrispondenza finalizzata al perfezionamento e alla condivisione dei contenuti del Protocollo di legalità. Nota del Prefetto di Venezia in data 13 febbraio 2014, prot. n. 11/GAB/2011 Nota del Presidente della Giunta regionale in data 17 aprile 2014, prot. n. 172228 Nota del Prefetto di Venezia in data 2 maggio 2014, prot. n. 11/GAB/2011 Nota del Presidente della Giunta regionale in data 4 giugno 2014, prot. n. 239432.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

In data 9 gennaio 2012 la Regione del Veneto ha aderito al Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, il cui schema è stato approvato con D.G.R. n. 193 del 23 febbraio 2011.

Con successiva Deliberazione n. 537 del 3 aprile 2012, la Giunta regionale ha approvato specifiche clausole tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con l'obiettivo di assicurare la corretta ed uniforme osservanza e applicazione da parte degli uffici dell'Amministrazione regionale degli impegni assunti con il summenzionato Protocollo di legalità.

Attraverso lo strumento convenzionale in argomento, cui hanno aderito altresì i Comuni e le Province per il tramite, rispettivamente, di ANCI Veneto e dell'URPV, la Regione, in qualità di Stazione appaltante che affida appalti e concessioni anche di rilevante valore economico e complessità, ha assunto precisi impegni intesi a potenziare il sistema dei controlli antimafia, anche mediante la creazione di una rete di monitoraggio ultraprovinciale diretta a prevenire le infiltrazioni criminali e ad assicurare la legalità e trasparenza nei pubblici appalti.

Il Protocollo di legalità del 2012 era stato stipulato, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, nell'intento di rendere più efficace il sistema normativo delle c.d. cautele antimafia, avvalendosi di una formula collaborativa che trae origine dal protocollo d'intesa sottoscritto nel 2000 dal Ministero dell'Interno e dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici (successivamente trasformata in Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e ora confluita nell'Autorità nazionale anticorruzione-A.N.AC. a seguito della soppressione disposta con D.L. 24 giugno 2014, n. 90), con l'obiettivo di conseguire, tramite le Prefetture, la promozione e la tutela della legalità e della trasparenza nel settore degli appalti attraverso appositi "Protocolli di Legalità" tra Prefetture e Amministrazioni Pubbliche e/o soggetti privati interessati.

Siffatte formule collaborative, come noto, nascono dall'esigenza di potenziare e integrare gli strumenti di tutela della legalità e di contrasto alla criminalità previsti dalla vigente legislazione, da un lato rafforzando la rete di monitoraggio esistente e dall'altro lato estendendo i c.d. controlli antimafia a contratti e subcontratti altrimenti esclusi dalle verifiche ai sensi della vigente legislazione antimafia (Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n.159 "*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n.136*").

Le stesse direttive del Ministro dell'Interno di cui al comunicato del 23 giugno 2010, forniscono al riguardo un duplice ordine di indicazioni in merito alle possibili misure da adottare per incrementare la rete dei controlli sui subcontratti ad elevato rischio

di infiltrazione della criminalità organizzata:

- attivazione di sistemi di monitoraggio basati sulla costituzione, presso le prefetture delle c.d. "*white list*", ora disciplinate direttamente a livello normativo dall'art. 1, commi 52-53 della legge L. 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*". In questi elenchi sono iscritti gli operatori economici (fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori) non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa operanti nei settori, classificati "sensibili", dell'indotto relativo al ciclo degli inerti e settori collaterali, oggetto dei contratti a valle (trasporto materiali a discarica, trasporto e smaltimento rifiuti, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti, noli a freddo, ecc.);
- sottoscrizione di protocolli d'intesa per impegnare le stazioni appaltanti a prescrivere nei bandi l'obbligo per le imprese aggiudicatarie di presentare il piano di affidamento con riguardo alle predette forniture e servizi ad alto rischio di infiltrazione della criminalità organizzata, con invito altresì a stabilire in via convenzionale l'obbligo di acquisire le informazioni prefettizie anche per i sub affidamenti relativi ai contratti sotto soglia.

Va inoltre rilevato come la prassi consolidata di ricorrere agli accordi di legalità risulta ulteriormente valorizzata dalla evoluzione normativa statale e regionale successiva alla stipulazione del Protocollo di legalità del 2012.

Nello specifico, la succitata legge L. 6 novembre 2012, n. 190, nel prendere atto della efficacia ed utilità di questi strumenti anche per la lotta alla corruzione e all'illegalità negli appalti, statuisce in proposito che "*le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara*" (art. 1, comma 17).

In sede attuativa della legge 190/2012 testè richiamata, l'A.N.AC., nella delibera n. 72/2013 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione ha esplicitamente annoverato i protocolli di legalità e i patti di integrità tra le iniziative e azioni da assumere per la lotta alla corruzione nella Pubblica amministrazione.

Quanto alla legislazione regionale, la stipulazione di simili protocolli rientra tra le misure di attuazione delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione, previste dalla L.R. 28 dicembre 2012, n. 48 "*Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile*".

L'art. 4 della legge regionale citata, infatti, al fine di garantire efficaci ed efficienti forme di monitoraggio del mercato dei pubblici appalti e di prevenzione dei fenomeni criminali, impegna la Regione a promuovere la stipulazione e la periodica revisione di protocolli di intesa con gli organismi istituzionali preposti al contrasto del crimine organizzato e mafioso, operanti nel territorio del Veneto.

Ciò premesso, attesa l'avvenuta scadenza del biennio di validità del Protocollo di legalità sottoscritto il 9 gennaio 2012, si è reso necessario procedere al perfezionamento di un nuovo accordo, onde proseguire nella positiva esperienza maturata a livello territoriale attraverso la collaborazione instaurata con la stipulazione e attuazione del Protocollo del 2012, in un quadro di sicurezza pubblica garantita e partecipata, anche in adempimento di quanto previsto dalle succitate disposizioni statali e regionali.

A tal fine, si propone di ratificare il Protocollo di legalità sottoscritto in data 23 luglio 2014, con durata di tre anni decorrenti dalla stipulazione, i cui contenuti, riportati nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, ripropongono, con i necessari aggiornamenti e integrazioni, gli impegni assunti con il precedente Protocollo di legalità.

Nella fattispecie, sono stati confermati gli impegni volti, tra l'altro:

- ad inserire negli atti di gara e nei capitolati d'appalto clausole e condizioni per incrementare la sicurezza degli appalti e la trasparenza delle relative procedure;
- a prevedere l'obbligo di comunicazione dell'elenco delle imprese coinvolte nel procedimento realizzativo dell'opera pubblica con riferimento ai subcontratti che rientrano in particolare nei settori ritenuti "sensibili";
- a istituire la figura del referente di cantiere;
- ad abbassare le soglie di legge al di sopra delle quali scattano gli obblighi di comunicazione alle Prefetture per le verifiche antimafia ai sensi del D.Lgs. 159/2011;
- a consentire un'efficace applicazione della normativa sopra citata in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

In secondo luogo, in merito alle informazioni da trasmettere alle Prefetture del Veneto, nell'ottica di consentire una più ampia e puntale attività di monitoraggio preventivo antimafia, il Protocollo di legalità, oltre a richiamare gli adempimenti documentali previsti dalla vigente legislazione antimafia, ribadisce in particolare l'obbligo per la Regione di fornire alla Prefettura un quadro conoscitivo esauriente sui soggetti concessionari delle cave, al fine di accertare l'effettiva titolarità delle attività di estrazione mineraria.

Ancora in tema di documentazione antimafia, il Protocollo di legalità tiene conto di talune innovazioni normative di recente introduzione, quali:

- l'utilizzo dell'elenco di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa operanti nei settori sensibili ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dalla suindicata legge anticorruzione e successive modificazioni;
- l'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia di cui al Libro II del Codice antimafia con contestuale abrogazione, ad opera del D.Lgs. 15 novembre 2012, n. 218, della previgente disciplina dettata dal D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252.

Per la concreta attuazione dei contenuti del Protocollo di legalità appena sottoscritto, con speciale riferimento all'adeguamento in senso conforme dei bandi di gara e dei contratti/capitolati relativi alle procedure di affidamento di competenza dell'Amministrazione regionale, la Giunta regionale provvederà ad aggiornare la sopra richiamata D.G.R. n. 537/2012 "Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti in attuazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 09/01/2012 tra Regione del Veneto, ANCI Veneto, URPV e gli Uffici Territoriali del Governo, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTI

l'art. 4 della L.R. 48/2012
la L. n. 190/2012 e s.m.i.
la L. n. 136/2010 e s.m.i.
il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.
il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
le direttive del Ministro dell'Interno di cui al comunicato del 23 giugno 2010
l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012

delibera

1. di ratificare il Protocollo di legalità sottoscritto in data 23 luglio 2014 i cui contenuti sono riportati nell'**Allegato A** "*Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture*", tra Regione del Veneto e:

- Prefetture- Uffici Territoriali del Governo del Veneto;
- ANCI Veneto, in rappresentanza dei Comuni veneti;
- UPI Veneto, in rappresentanza delle Province venete;

2. di demandare ad un successivo provvedimento della Giunta regionale l'aggiornamento della D.G.R. n. 537/2012 "Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti in attuazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 09/01/2012 tra Regione del Veneto, ANCI Veneto, URPV e gli Uffici Territoriali del Governo, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture";

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

4. di dare atto che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di dare atto che il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1367 del 28 luglio 2014

PROTOCOLLO DI LEGALITA'
AI FINI DELLA PREVENZIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA NEL SETTORE DEI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

PREMESSO

che l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, relativo agli accordi tra amministrazioni pubbliche, stabilisce che le stesse possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

che l'art. 4 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48, relativo ai Protocolli di intesa e accordi da sottoscrivere con gli organi statali ed enti pubblici, stabilisce che, al fine di garantire efficaci ed efficienti forme di monitoraggio del mercato dei pubblici appalti e di prevenzione dei fenomeni criminali, la Regione promuove la stipulazione e la periodica revisione di protocolli di intesa con gli organismi istituzionali preposti al contrasto del crimine organizzato e mafioso, operanti nel territorio del Veneto;

che, con Decreto del 14 marzo 2003, il Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero della Giustizia ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha disciplinato le procedure di monitoraggio delle infrastrutture e degli insediamenti industriali connessi alla realizzazione delle "grandi opere" per la prevenzione e la repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa;

che l'art. 2 della Legge 15 luglio 2009, n. 94, ha esteso l'ambito di applicazione di tale azione di monitoraggio a tutte le opere pubbliche attraverso un ampliamento dei poteri del Prefetto di accesso ai cantieri, avvalendosi dei Gruppi Interforze di cui al citato Decreto del 14 marzo 2003;

che, con Decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 2010, n. 150, è stato adottato il Regolamento che disciplina il rilascio delle informazioni antimafia a seguito di accessi e accertamenti nei cantieri delle imprese interessate all'esecuzione di lavori pubblici;

che, al fine di introdurre ulteriori stringenti controlli volti a scongiurare eventuali traffici illeciti da parte di soggetti collusi con la mafia, è stata approvata la Legge 13 agosto 2010 n. 136, recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" che prevede, tra l'altro, all'art. 3, la tracciabilità dei flussi finanziari connessi ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di beni;

che, con Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n.159, è stato adottato il "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n.136 ";

che, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 agosto 2011, sono state dettate norme per la promozione dell'istituzione, in ambito regionale, della stazione unica appaltante, attraverso la sensibilizzazione delle Amministrazioni aggiudicatrici;

che il 21 novembre 2000 il Ministero dell'Interno e l'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato, tra l'altro, a conseguire, tramite le Prefetture, la promozione e la tutela della legalità e trasparenza nel settore degli appalti attraverso appositi "Protocolli di Legalità" tra Prefetture e Amministrazioni Pubbliche e/o soggetti privati interessati;

che l'esperienza anche a livello territoriale ha dimostrato che i protocolli di legalità assumono una valenza significativa nella capacità di anticipare la soglia delle verifiche e, di conseguenza, della prevenzione antimafia, in quanto rafforzano la rete di monitoraggio e consentono di estendere i controlli a forniture e prestazioni di servizi altrimenti escluse dalle cautele antimafia;

che, anche alla luce della direttiva adottata in materia in data 23 giugno 2010 dal Ministro dell'Interno, risulta opportuno aggiornare ed estendere tali patti, valorizzando il livello regionale per uniformare i contenuti rispetto alle diverse stazioni appaltanti e cogliere gli ulteriori vantaggi che possono derivare dalla realizzazione di un'unica rete di monitoraggio ultraprovinciale;

che è interesse anche delle stazioni appaltanti, dei contraenti generali e dei concessionari di opere pubbliche assicurare il rispetto della legalità e difendere la realizzazione dell'opera da tentativi di infiltrazione mafiosa, attraverso una più intensa, costante collaborazione che abbia come obiettivo il contrasto dei tentativi di infiltrazione criminale, in un quadro di sicurezza pubblica garantita e partecipata;

che le province venete sono interessate dalla realizzazione di importanti opere pubbliche che determinano, per volume d'investimento, complessità e durata dei lavori, un rilevante impatto sui territori di competenza;

che sono fatte salve le disposizioni dell'art. 176, 3° comma, lett. e) del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, relative all'affidamento degli interventi al Contraente Generale;

che il precedente Protocollo d'intesa, sottoscritto il 9 gennaio 2012, tra le Prefetture del Veneto, l'Unione Province del Veneto, l'ANCI Veneto e la Regione del Veneto, avente durata di due anni dalla data della stipula, è scaduto di validità, per cui si rende necessario procedere alla sottoscrizione del presente Accordo di legalità, riproponendo i contenuti del precedente Protocollo, con i necessari aggiornamenti ed integrazioni;

che le parti intendono riproporre la sottoscrizione del citato Protocollo d'intesa per le finalità suesposte;

RITENUTO

che la rete di monitoraggio costituita al fine di prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata nella realizzazione delle opere pubbliche è necessariamente una rete aperta alla successiva inclusione di altri soggetti in grado di contribuire alle esigenze prospettate;

TUTTO CIO' PREMESSO

Le Prefetture–Uffici Territoriali del Governo della regione Veneto;
la Regione del Veneto, anche in rappresentanza delle UU.LL.SS del Veneto;
l'ANCI Veneto, in rappresentanza dei Comuni veneti;
l'UPI Veneto, in rappresentanza delle Province venete;

convengono di sottoscrivere il presente Protocollo d'intesa, riproponendo, con i necessari aggiornamenti ed integrazioni, i contenuti del Protocollo d'intesa, siglato il 9 gennaio 2012, ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, per una durata di tre anni.

ART. 1

Oggetto

Il presente Protocollo di legalità ha ad oggetto un potenziamento dei controlli antimafia, al fine di prevenire le infiltrazioni criminali ed assicurare il preminente interesse pubblico alla legalità ed alla trasparenza nell'ambito dei pubblici appalti.

ART. 2

Clausole e condizioni atti di gara

Le stazioni appaltanti si impegnano ad adottare e ad inserire negli atti di gara e nei contratti e/o nei capitolati speciali d'appalto, compatibilmente con la disciplina generale prevista dalla legge e con le disposizioni comunitarie in vigore per l'Italia, clausole e condizioni idonee ad incrementare la sicurezza degli appalti e la

trasparenza delle relative procedure, soprattutto per quanto concerne la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale, curandone l'applicazione.
Si impegnano, altresì, a concordare l'inserimento negli atti di gara e/o nei contratti di eventuali ulteriori clausole e condizioni che potranno in prosieguo essere suggerite dalle Prefetture.

Ai fini suindicati le stazione appaltanti acquisiscono dalle imprese esecutrici degli appalti oggetto del presente "Protocollo di Legalità" i dati anagrafici della ditta, il codice fiscale, la matricola INPS, il codice cliente e la Posizione Assicurativa Territoriale INAIL, la documentazione che attesti la regolarità contributiva dell'azienda attraverso il D.U.R.C., nonché, nella fase dell'esecuzione, la documentazione che certifica la regolarità dei versamenti delle ritenute fiscali sui redditi da lavoro dipendente e dell'IVA dovuta dal subappaltatore in relazione alle prestazione effettuate nell'ambito del rapporto di appalto-subbappalto .

La documentazione in questione sarà tempestivamente inviata a cura della stazione appaltante alla Prefettura, per le opportune verifiche anche da parte del "Gruppo Interforze" costituito presso questa Prefettura, con il compito di svolgere attività di monitoraggio, prevenzione e repressione di violazioni alle disposizioni che regolano i contratti di appalto per lavori, servizi e forniture ed i rapporti di lavoro instaurati con le maestranze in materia di regolarità contributiva ed assicurativa, infortunistica e/o di malattie professionali.

Le stazioni appaltanti si impegnano sin d'ora a prevedere negli atti di gara e/o nei contratti:

- l'obbligo dell'appaltatore, ad inizio lavori, di comunicare alla stazione appaltante – per il successivo inoltro alla Prefettura – l'elenco di tutte le imprese, anche con riferimento ai loro assetti societari, coinvolte in maniera diretta ed indiretta nella realizzazione dell'opera a titolo di subappaltatori e di subcontraenti, con riguardo alle forniture ed ai servizi ritenuti "sensibili" di cui all'Allegato 1, lettera A) – che forma parte integrante del presente Protocollo - nonché ogni eventuale variazione dello stesso elenco, successivamente intervenuta per qualsiasi motivo;
- clausole risolutive espresse, da inserire anche nei subappalti, nei subcontratti, nonché nei contratti a valle stipulati dai subcontraenti, al fine di procedere automaticamente alla risoluzione del vincolo contrattuale a seguito dell'esito interdittivo delle informative antimafia, di cui all'art. 84 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, rese dalle Prefetture ai sensi del presente Protocollo.
- la previsione di un'apposita clausola in forza della quale, nel caso che le "*informazioni antimafia*" di cui all'art. 84 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 abbiano dato esito positivo, il contratto è risolto di diritto e sarà applicata una penale a titolo di liquidazione forfettaria dei danni nella misura del 10% del valore del contratto, salvo il maggior danno. Le somme provenienti dall'applicazione di eventuali penali sono affidate in custodia all'appaltatore e destinate all'attuazione di misure incrementali della sicurezza dell'intervento, secondo le indicazioni che le Prefetture faranno all'uopo pervenire;
- ulteriori clausole con le quali le stazioni pubbliche appaltanti si riservano di valutare gli ulteriori ed eventuali elementi comunicati dalle Prefetture ai sensi dell'art. 1 septies del Decreto Legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito nella Legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive integrazioni – ai fini del gradimento dell'impresa sub-affidataria, ai soli fini delle valutazioni circa l'opportunità della prosecuzione di un'attività imprenditoriale soggetta a controllo pubblico;
- l'invito alle ditte concorrenti di indicare i dati anagrafici, il codice fiscale, il numero d'iscrizione all'INPS (matricola), all'INAIL (codice cliente e posizione assicurativa territoriale), alle Casse Edili o ad altro Ente paritetico, se diverso per categoria, con specificazione della sede di riferimento e, se del caso, dei motivi di mancata iscrizione, anche per le imprese subappaltatrici;
- l'obbligo per l'impresa aggiudicataria di nominare un referente di cantiere, con la responsabilità di tenere costantemente aggiornato e disponibile un rapporto di cantiere, contenente l'elenco nominativo del personale e dei mezzi che a qualsiasi titolo operano e sono presenti presso il cantiere (Allegato 1, lettera C), al fine di consentire le necessarie verifiche antimafia da espletarsi anche attraverso il ricorso al potere di accesso di cui all'art. 93 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
- un espresso riferimento a tutti gli obblighi derivanti dal presente accordo con l'impresa aggiudicataria.

Nel bando di gara verrà, inoltre, introdotta la clausola secondo la quale l'impresa aggiudicataria si impegna a riferire tempestivamente alla stazione appaltante ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente. Analogo obbligo verrà assunto dalle imprese subappaltatrici e da ogni altro soggetto che intervenga a qualunque titolo nella realizzazione dell'opera; nel bando di gara sarà, altresì, specificato che gli strumenti contrattuali dovranno recepire tale obbligo, che non è in ogni caso sostitutivo dell'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria dei fatti attraverso i quali sia stata posta in essere la pressione estorsiva ed ogni altra forma di illecita interferenza.
Nel bando verrà, altresì, introdotta una clausola che preveda il divieto alle imprese aggiudicatarie di subappaltare o subaffidare a favore di aziende già partecipanti alla medesima gara.
Si impegnano, altresì, a valutare la previsione che i bandi di gara ed i contratti contengano la clausola che preveda che la mancata comunicazione dei tentativi di pressione criminale da parte dell'impresa appaltatrice porterà alla risoluzione del contratto ovvero alla revoca immediata dell'autorizzazione al subcontratto.

ART. 3

Modalità di trasmissione alle Prefetture delle informazioni relative alle ditte aggiudicatarie degli appalti ed alle attività imprenditoriali ritenute "sensibili"

Per consentire una più ampia e puntuale attività di monitoraggio preventivo ai fini antimafia, così come previsto dall'art. 1 del presente Protocollo, le stazioni appaltanti si impegnano ad una rigorosa e puntuale osservanza di quanto previsto dall'art. 95, comma 3, del D.Lgs. 159/2011, che configura in capo alle stesse l'obbligo di informare tempestivamente il Prefetto competente per territorio della pubblicazione del bando di gara, nel caso di opere pubbliche di importo pari o superiore a quello previsto dalla normativa comunitaria.

Per agevolare, in particolare, il monitoraggio preventivo delle cave maggiormente prossime alle aree di cantiere, la Regione del Veneto si impegna affinché sia fornito, a scadenze periodiche, alle Prefetture territorialmente competenti un quadro informativo esauriente sui soggetti concessionari, al fine di accertare l'effettiva titolarità delle attività di estrazione mineraria.

Le stazioni appaltanti si impegnano a comunicare tempestivamente alla Prefettura competente, ai fini delle verifiche di cui all'art. 84 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, i dati di cui all'Allegato 1, lettera B), per ciascuna impresa esecutrice degli appalti, subappalti, noli, forniture o altri tipi di servizio, come di seguito indicato:

- appalti di lavori di importo uguale o superiore a € 5.186.000,00;
- appalti di servizi e forniture di importo uguale o superiore a € 207.000,00;
- sub-contratti, anche sotto la soglia prevista all'art. 91 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, afferenti le cd. attività "sensibili" - elencati nell' Allegato 1, lettera A) del presente Protocollo – (e tutti gli affidamenti a valle dell'aggiudicazione principale) di qualunque importo.
  Per detti sub-contratti l'autorizzazione di cui all'art. 118 del D. Lgs. n. 163/2006 può essere rilasciata previa esibizione dell'autocertificazione di cui all'art. 89 del D.Lgs. n. 159/2011, ferma restando la successiva acquisizione delle informazioni prefettizie.
  Le parti possono, comunque, porre in essere iniziative pattizie di prevenzione antimafia più stringenti, con soglie di importo inferiore a quelli suindicati, in presenza di opere pubbliche di rilevante impatto che possano presentare maggiore rischio di esposizione a tentativi di infiltrazione.
  Le parti, altresì, possono concordare di effettuare verifiche antimafia anche in fase antecedente all'aggiudicazione, nonché prevedere di estendere le verifiche e l'acquisizione delle informazioni antimafia anche alle tipologie di prestazioni di servizi e forniture non inquadrabili tra quelle ritenute "sensibili" – elencate nell' Allegato 1, lettera A) del presente Protocollo.
  L'informazione antimafia va richiesta dai soggetti di cui all'art. 83, commi 1 e 2, del citato D.Lgs. n. 159/2011, alla Prefettura secondo le modalità e le procedure previste dagli artt. 90 e 91 del predetto D.Lgs.

Sono sottoposti alla verifica antimafia i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011.
In particolare, le certificazioni antimafia dovranno essere richieste alla Prefettura della provincia nella quale hanno residenza o sede le persone fisiche o le società o i consorzi, le imprese appaltatrici, le associazioni, etc. dandone, altresì, notizia alla Prefettura della provincia ove si svolge l'opera o il servizio o la fornitura.
Nel caso di opere che interessano il territorio di più province (es. strade), al fine di consentire l'espletamento dei poteri di accesso nei cantieri, la stazione appaltante invierà alle Prefetture interessate un programma dei lavori, aggiornato trimestralmente, che consenta di avere cognizione dei territori interessati dai lavori, della tipologia degli stessi e dei tempi di realizzazione.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 52, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, e dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 aprile 2013 "Modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. dall'art. 1, comma 52, della Legge 6 novembre 2012, n. 190", l'iscrizione delle imprese negli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa ("white list") presso la Prefettura della provincia in cui l'impresa ha sede, per le attività indicate nel comma 53 della Legge citata, soddisfa i requisiti per l'informazione antimafia per l'esercizio della relativa attività.

ART. 4

Revoca e risoluzione del contratto

Qualora, a seguito delle verifiche effettuate ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, emergano elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa nelle società o imprese interessate, la Prefettura ne darà comunicazione alla stazione appaltante, la quale applicherà o farà applicare la clausola risolutiva espressa del vincolo contrattuale prevista nel bando e nei contratti a valle inerenti la realizzazione dell'opera o la fornitura dei beni e/o servizi, e la relativa penale.
Qualora l'informazione non venga rilasciata nei termini di cui ai commi 2 e 3, dell'articolo 92 del Decreto Legislativo n. 159/2011, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia. Nei casi in cui successivamente alla stipula del contratto e del subcontratto o all'autorizzazione del subappalto, vengano rilasciate informazioni interdittive, si applicano le disposizioni previste dal citato articolo 92, commi 3, 4 e 5.
Trovano, in ogni caso, applicazione le cause di esclusione dagli appalti pubblici degli imprenditori non in possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del Decreto Legislativo 163/2006.

ART. 5

Tracciabilità dei flussi finanziari

Nell'ottica della prevenzione di infiltrazioni criminali negli appalti, subappalti, forniture e servizi, nonché nella concessione di finanziamenti pubblici, anche europei, da perseguire anche attraverso lo strumento della "tracciabilità dei flussi finanziari", nelle transazioni finanziarie connesse, in particolare, ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di beni, le stazioni appaltanti si impegnano a rispettare gli adempimenti previsti dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie", come modificato dagli artt. 6 e 7 del Decreto Legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito in Legge 17 dicembre 2010, n. 217, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza";
Nell'ambito di detti adempimenti le suddette stazioni appaltanti devono verificare che nei contratti sottoscritti dagli appaltatori con i subappaltatori ed i subcontraenti della filiera delle imprese sia stata inserita, a pena di nullità, la clausola con la quale ciascuno di essi assume detto obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari.
Per le medesime finalità e per prevenire, altresì, eventuali fenomeni di riciclaggio, nonché altri gravi reati, i soggetti aderenti al presente Protocollo si impegnano ad effettuare i pagamenti o le transazioni finanziarie

esclusivamente per il tramite di intermediari autorizzati di cui all'art. 11, comma 1, lett. a) e b) del D.Lgs. 231/2007, cioè banche e Poste Italiane S.p.A.;
Le stazioni appaltanti richiameranno il medesimo obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari nei confronti delle imprese contraenti con previsione, in caso di violazione, della risoluzione immediata del vincolo contrattuale o della revoca dell'autorizzazione al subappalto/subcontratto;
I soggetti che aderiscono al presente Protocollo si impegnano a far sì che i committenti, i contraenti ed i subcontraenti, ognuno per quanto di propria spettanza, custodiscano in maniera ordinata e diligente la documentazione (ad es. estratto conto) che attesta il rispetto delle norme sulla tracciabilità delle operazioni finanziarie e delle movimentazioni relative ai contratti di esecuzione di lavori e di prestazioni di servizi e di forniture, in modo da agevolare le eventuali verifiche da parte dei soggetti deputati ai controlli.

ART. 6

Efficacia del Protocollo di legalità

Il Protocollo che le parti sottoscrivono, ciascuna per quanto di competenza, in relazione agli impegni espressamente indicati, avrà effetto immediato e avrà la durata di tre anni a decorrere dalla data odierna.
Le parti si impegnano ad avviare, tre mesi prima della scadenza del Protocollo, un confronto per il rinnovo dello stesso.

Venezia,
Letto, approvato e sottoscritto

ALLEGATOA alla Dgr n. 1367 del 28 luglio 2014

IL PREFETTO DI VENEZIA

IL PREFETTO DI VERONA

IL PREFETTO DI VICENZA

IL PREFETTO DI TREVISO

IL PREFETTO DI PADOVA

IL PREFETTO DI ROVIGO

IL PREFETTO DI BELLUNO

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE DEL VENETO

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DELLE PROVINCE DEL VENETO

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE COMUNI DEL VENETO

ALLEGATOA alla Dgr n. 1367 del 28 luglio 2014

ALLEGATO 1

A) ELENCO DELLE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI RITENUTE "SENSIBILI"

- trasporto di materiali a discarica;
- trasporto e smaltimento rifiuti;
- fornitura e/o trasporto terra e materiali inerti;
- fornitura e/o trasporto di calcestruzzo;
- fornitura e/o trasporto di conglomerato bituminoso;
- noli a freddo di macchinari;
- fornitura di ferro lavorato;
- fornitura con posa in opera e noli a caldo (qualora il contratto non debba essere assimilato al subappalto ai sensi dell'art. 118, comma 11, del Decreto Legislativo 163/2006);
- servizio di autotrasporto;
- guardiania di cantiere;
- fornitura di servizi, di logistica, di supporto, di vitto e di alloggiamento di personale.

B) DATI DA FORNIRE ALLA PREFETTURA

Per il rilascio delle certificazioni antimafia ai sensi del presente protocollo è indispensabile allegare la dichiarazione sostitutiva alla camera di commercio, unitamente alle dichiarazione sostitutive relative ai familiari conviventi di cui all'art. 85 del D.Lgs. n.159/2011.

Per ogni singola impresa comunque impiegata nella realizzazione dell'opera pubblica – anche per gli affidamenti o sub affidamenti - saranno forniti i seguenti dati:

Per tutte le Ditte o Società:

- codice fiscale;
- matricola INPS;
- codice cliente e posizione assicurativa territoriale INAIL;
- documentazione che attesti la regolarità contributiva dell'azienda, attraverso il D.U.R.C.;
- in fase di esecuzione, documentazione che certifichi la regolarità dei versamenti delle ritenute fiscali sui redditi da lavoro dipendente e dell'I.V.A. dovuta dal subappaltatore in relazione alle prestazioni effettuate nell'ambito del rapporto di appalto-subappalto.

Affidamenti – sub affidamenti:

- eventuale ATI o consorzio di appartenenza;
- eventuale quota di partecipazione all'ATI;
- ruolo di impresa appaltatrice o subappaltatrice;
- impresa da cui ha ottenuto l'affidamento (lavoro, fornitura o servizio);
- oggetto;
- data della richiesta;
- data dell'aggiudicazione;
- importo.

C) DATI CONTENUTI NEL "RAPPORTO DI CANTIERE"

1. Il c.d. "rapporto di cantiere" dovrà contenere ogni utile e dettagliata indicazione relativa alle opere da realizzare con l'indicazione della ditta incaricata, delle targhe (o telai) dei mezzi giornalmente presenti in cantiere, dell'impresa e/o di eventuali altre ditte che operano in regime di affidamento, subappalto o assimilabile nella settimana di riferimento, e degli ulteriori veicoli che comunque avranno accesso al cantiere, nel quale si dovranno altresì indicare i nominativi di tutti i dipendenti che saranno impegnati nelle lavorazioni all'interno del cantiere, nonché delle persone autorizzate all'accesso per altro motivo.

2. I mezzi dei fornitori e dei terzi trasportatori per le forniture necessarie ai cantieri le cui targhe non sono preventivamente note, saranno identificati mediante il documento di trasporto ed il Referente di cantiere giustificherà, ove necessario, la ragione delle forniture alle Forze di Polizia.

(Codice interno: 279012)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1369 del 28 luglio 2014

Contributo straordinario al Comune di Rosolina (RO) per "Attivazione distaccamento stagionale dei vigili del fuoco presso la località di Rosolina Mare per la gestione della sicurezza del territorio e della popolazione turistica".

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Il contributo è finalizzato a garantire l'attivazione di un distaccamento stagionale dei Vigili del Fuoco presso il Comune di Rosolina Mare (RO), per la stagione estiva 2014. Lo scopo è quello di poter garantire la sicurezza del territorio e della popolazione che aumenta, nei mesi di luglio ed agosto, dalle abituali 6.000 persone, alle circa 40.000 unità, per giungere a punte di 60.000 presenze nei fine settimana. Estremi dei documenti dell'istruttoria: Nota prot. 21379 del 16.06.2014 della Prefettura di Rovigo ad oggetto "Stagione estiva 2014: piano per il potenziamento dei servizi di vigilanza; prevenzione degli incendi boschivi".

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Nei mesi di luglio e agosto la popolazione residente nella località di Rosolina Mare, in comune di Rosolina (RO), si incrementa dalle 6.000 alle circa 40.000 unità, per raggiungere l'apice di 60.000 presenze nei fine settimana.

Di conseguenza aumenta in modo esponenziale l'attività quotidiana di previsione e prevenzione dei rischi, in particolare il rischio di incendi e le derivanti azioni di protezione civile a salvaguardia dell'incolumità personale del cittadino residente e dei numerosi turisti.

Per questi motivi, già da alcuni anni, il Comune di Rosolina attiva un servizio straordinario di prevenzione, attraverso il distaccamento stagionale (mesi di luglio e agosto) di una squadra di Vigili del Fuoco, garantendo alla stessa una sede adeguata e sostenendo le spese del vitto.

Presso la medesima località di Rosolina sono già attivate le strutture per l'eventuale alloggiamento di mezzi e uomini per l'attività di prevenzione.

Con nota prot. 21379 del 16 giugno 2014, la Prefettura di Rovigo ha confermato l'efficacia riscontrata negli scorsi anni riguardo all'azione di vigilanza e di intervento finalizzata alla prevenzione degli incendi.

A tal fine risulta opportuno continuare a garantire una fattiva e concreta collaborazione al Comune di Rosolina nel fronteggiare l'attività di prevenzione attraverso l'assegnazione di un contributo, finalizzato all'attivazione del distaccamento stagionale dei Vigili del Fuoco secondo le attività operative concordate con il Comando dei Vigili del Fuoco.

Tale azione trova ampio riscontro nella normativa vigente:

- l'art. 103 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, prescrive che sia la Giunta Regionale ad individuare le strutture della propria amministrazione e degli enti amministrativi regionali, facenti parte del sistema regionale veneto di protezione civile, indicando le forme di partecipazione allo stesso nelle attività di previsione e prevenzione dei rischi (comma 1) e che i comuni .....sono componenti operative fondamentali del sistema regionale veneto di protezione civile.....(comma 2);
- l'art. 2 della L.R. 27 novembre 1984, n. 58, prevede che, in materia di protezione civile, sia obiettivo della giunta regionale la prevenzione e la riduzione dei rischi di origine naturale e antropica;
- il comma 16 dell'art. 138 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 prevede che, per potenziare il sistema di protezione civile delle regioni e degli enti locali, é istituito il "Fondo regionale di protezione civile".

Inoltre con DGR n. 659 in data 17.05.2011 è stata approvata una convenzione operativa tra Regione del Veneto e Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, nell'ambito del quale, all'art. 2, sono previste attività volte alla realizzazione di interventi per lo spegnimento di incendi e per il soccorso tecnico urgente, per le quali la Regione del Veneto ritiene necessario il concorso delle Strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presenti nel territorio regionale.

Per tale iniziativa, viste le disponibilità di bilancio del corrente anno finanziario 2014, si propone di assegnare al Comune di Rosolina un contributo pari al 40% delle spese documentate a consuntivo, fino ad un importo massimo di Euro 20.000,00.

Tale somma può essere reperita sul capitolo 100867 "trasferimenti per azioni in materia di protezione civile a carico del fondo regionale di protezione civile" codice SIOPE 1.05.03.1535 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta sufficiente disponibilità.

Per quanto concerne le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi si provvederà con apposito provvedimento, che disciplinerà l'azione della Regione sull'intero territorio di competenza.

Ciò posto, si ritiene quindi di dare mandato alla competente Sezione Protezione Civile per l'attuazione di quanto descritto, dando atto che il Direttore della stessa struttura provvederà, in conformità alla vigente normativa e nel rispetto delle disponibilità di bilancio, a predisporre quanto necessario per assicurare il corretto espletamento dell'attività di competenza, secondo quanto esposto nella convenzione regolante i rapporti con il Comune di Rosolina, **Allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L. 225/1992;
VISTO il D.Lgs. 122/1998;
VISTA la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;
VISTA la Legge Regionale n. 39/2001;
VISTA la Legge Regionale n. 58/1984 e s.m.i.;
VISTA la Legge Regionale n. 11/2001 e s.m.i.;
RICHIAMATA la DGR n. 659/2011;

delibera

1. di assegnare un contributo, pari al 40% delle spese documentate a consuntivo fino ad un importo massimo di Euro 20.000,00, a favore del Comune di Rosolina (RO) per sostenere l'attivazione del distaccamento stagionale dei Vigili del Fuoco presso la località turistica di Rosolina Mare, atta a gestire la sicurezza del territorio e della popolazione turistica, per la stagione estiva 2014;
2. di impegnare, a favore del Comune di Rosolina (RO), la somma di Euro 20.000,00 sul capitolo n. 100867 "trasferimenti per azioni in materia di protezione civile a carico del fondo regionale di protezione civile" codice SIOPE 1.05.03.1535 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta sufficiente disponibilità;
3. di attestare, per quanto concerne il capitolo 100867, che la correlata posta in entrata è stata interamente riscossa e che l'impegno è assunto a valere sulla quota di reiscrizione;
4. di approvare lo schema di convenzione di cui all'**Allegato A**: schema di convenzione con il Comune di Rosolina;
5. di fissare i termini per la rendicontazione al 28 febbraio 2015;
6. di dare atto che la presente spesa non costituisce un debito commerciale;
7. di dare atto che le spese per le quali si dispone l'impegno non sono soggette alle limitazioni di cui alla legge L.R. 1/2001;
8. di dare incarico al Direttore della Sezione Protezione Civile dell'adozione dei provvedimenti conseguenti;
9. di incaricare il Direttore della Sezione Protezione Civile alla sottoscrizione, da effettuarsi entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, della Convenzione con il Comune di Rosolina (RO) di cui all'**Allegato A**;
10. di disporre che le spese di cui al punto 2 vengano liquidate in unica soluzione previa presentazione di formale richiesta, recante specifica dichiarazione relativa agli altri finanziamenti o contributi eventualmente acquisiti, e del rendiconto finale delle spese sostenute riconducibili alle finalità di cui al punto 1;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;
12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1369 del 28 luglio 2014

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Direzione del Presidente

Sezione Protezione Civile

L.R. 27/11/1984 N. 58

Convenzione tra Regione Veneto – Sezione Protezione Civile
e
“Amministrazione Comunale di Rosolina (RO)”

ALLEGATOA alla Dgr n. 1369 del 28 luglio 2014

Beneficiario: “Amministrazione comunale di Rosolina (RO)”

Attività: Contributo straordinario al comune di Rosolina (RO) per “attivazione distaccamento stagionale dei Vigili del Fuoco presso la località di Rosolina Mare per la gestione della sicurezza del territorio e della popolazione turistica” - anno 2014.

Importo contributo: € 20.000,00
Finanziamento regionale: € 20.000,00

Convenzione regolante i rapporti
tra
Regione del Veneto
e
“Amministrazione comunale di Rosolina (RO)”
(di seguito denominato “Beneficiario”)

I/Le Signori/e:

---- ……., nato/a a ……..…..., il ……., domiciliato/a per la carica in Venezia-Marghera, Via Paolucci 34, che interviene nel presente atto per conto ed in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto, codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di Direttore della Sezione Protezione Civile ai sensi del provvedimento della Giunta Regionale del Veneto n. …….. del ……., esecutivo ai sensi di legge;

---- ……..……., nato/a a ……..……., il ……..……., domiciliato/a per la carica in ……..……., che interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto dell’Amministrazione Comunale di Rosolina (RO) C.F. ……, P.IVA ……., nella sua qualità di ……, ai sensi …..;

Premesso

- che con DGR n. …….. del …….. è stata autorizzata l’Amministrazione regionale a sostenere le spese, attraverso l’erogazione di un contributo, del Comune di Rosolina (RO) necessarie a garantire le attività operative, concordate con il Comando dei Vigili del Fuoco, per un servizio straordinario di prevenzione durante il periodo estivo 2014 presso la località di Rosolina Mare (RO), incaricando il Direttore della Sezione Protezione Civile nell’attuazione del provvedimento medesimo;
- che per lo svolgimento delle attività predisposte per l’Amministrazione Comunale di Rosolina, appare opportuno addivenire alla sottoscrizione della presente convenzione;

convengono e stipulano, in conformità alla deliberazione della Giunta Regionale n. …….. del ……., quanto segue:

Art. 1 - Oggetto della convenzione

La presente convenzione regola i rapporti intercorrenti fra la Regione del Veneto, Giunta Regionale, rappresentata dalla Struttura Regionale competente in materia di Protezione Civile e il Beneficiario, con riguardo all’assegnazione del contributo regionale in oggetto, disposta con provvedimento della Giunta Regionale n. …… del ……., che ha impegnato la relativa spesa, per il conseguimento dell’attività di

seguito descritta, conformemente alle necessità trasmesse alla Struttura Regionale competente in materia di Protezione Civile.

L'Amministrazione comunale di Rosolina (RO), in riferimento alla convenzione tra Regione del Veneto e Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco, promuove l'attivazione per la stagione estiva 2014, di un distaccamento temporaneo dei Vigili del Fuoco nella stazione balneare del medesimo Comune.
Il Comune di Rosolina dispone a supporto dei Vigili del Fuoco, idonei locali per l'alloggiamento dei mezzi, necessari alla protezione ambientale e per il personale. Garantisce altresì il relativo sostentamento al personale durante il periodo e parte delle spese per le attività operative.

Art. 2 - Importo del contributo
L'importo finanziato dalla Giunta Regionale per l'attività sopra descritta è stabilito in un contributo pari al 40% delle spese documentate a consuntivo fino ad un massimo di € 20.000,00.

Art. 3 - Copertura finanziaria e spese ammissibili a contributo regionale
Le attività sono assistite per il 40% delle spese documentate a consuntivo fino ad un contributo regionale massimo pari a € 20.000,00, assegnato ai sensi della legge regionale citata in oggetto, e si intende riferito alla spesa di cui al provvedimento citato al precedente art. 1. Sono ammissibili le spese di natura corrente finalizzate alla realizzazione dell'iniziativa in oggetto.

Art. 4 - Cumulabilità del contributo
Il contributo è cumulabile con altri contributi pubblici eventualmente ottenuti per la medesima finalità oggetto del contributo regionale, fino alla concorrenza dell'importo della spesa effettivamente sostenuta. Qualora la somma dei contributi pubblici superi l'importo totale della spesa sostenuta il contributo regionale è conseguentemente ridotto.

Art. 5 - Impegni e obblighi dell'Ente
Il Beneficiario si impegna:
1. a svolgere le attività nel rispetto della vigente normativa;
2. a sostenere la spesa di cui all'art. 3 rendicontandola alla Regione, entro la data del 28/02/2015, secondo le modalità stabilite negli articoli seguenti;
3. a far fronte, con oneri a proprio carico, alla differenza intercorrente fra l'importo complessivo di cui all'art. 2 e l'entità della spesa complessivamente necessaria allo svolgimento della suddetta attività;
4. a trasmettere dettagliata Relazione illustrativa dell'attività svolta, inviandola alla Struttura Regionale competente in materia di Protezione Civile per finalità di pubblicizzazione dell'intervento finanziario attuato con i contributi di cui alla L. R. 58/1984 e s. m. i.

Nel caso di trasformazione o estinzione del Beneficiario originario, lo stesso si obbliga a previamente notificare i relativi atti alla Giunta Regionale - per il tramite della Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile - al fine di consentire la riassegnazione del contributo con le medesime finalità di cui alla presente fattispecie.

Art. 6 - Erogazioni del contributo
Il contributo sarà erogato in unica soluzione previa presentazione di formale richiesta correlata della documentazione attestante la conformità dell'attività svolta alle specifiche di cui all'art. 1 della presente convenzione, nonché degli altri contributi pubblici eventualmente acquisiti e previo riepilogo asseverato degli impegni di spesa assunti e liquidati.
La richiesta del Beneficiario deve essere presentata entro il 28/02/2015, termine eventualmente prorogabile sulla base di espressa richiesta motivata, in forma scritta.
Ai fini dell'ottenimento dell'intero ammontare del contributo il Beneficiario è pertanto tenuto a rendicontare una spesa almeno pari a quella ritenuta ammissibile come sopra evidenziato.

Art. 7 - Rispetto dei termini di acquisizione del Servizio
Il Beneficiario acquisisce e formalmente accetta le condizioni di cui all'art. 5.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1369 del 28 luglio 2014

Art. 8 - Monitoraggi e verifiche
La Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile si riserva di effettuare verifiche di quanto ammesso a contributo regionale e degli impegni contrattuali assunti con la presente convenzione.

Art. 9 - Responsabilità
Il Beneficiario è unico responsabile dell'attività oggetto del contributo regionale e pertanto risponde direttamente alle autorità competenti, lasciando indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità in ordine a quanto specificato.

Art. 10 - Revoca del contributo
La Giunta Regionale, previa notifica di contestazione formale e acquisite le eventuali giustificazioni, procede alla revoca del contributo concesso e al recupero dello stesso, maggiorato degli interessi legali calcolati a far data dall'erogazione dei benefici e per il periodo intercorrente da tale data a quella di versamento delle somme da restituire, in ogni caso di mancato rispetto degli impegni ed obblighi assunti dal Beneficiario con la presente convenzione.

Art. 11 - Normative di riferimento
Il Beneficiario si obbliga ad osservare le disposizioni comunitarie, statali e regionali vigenti nonché ad applicare le direttive impartite dalla Giunta Regionale per il tramite della Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile.

Art. 12 - Registrazione
Le parti danno atto che la presente convenzione non prevede alcun corrispettivo e richiedono pertanto la registrazione del presente atto solo in caso d'uso ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 4 della Tariffa, parte seconda, allegata al Testo Unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con DPR 26 aprile 1986, n. 131.

Art. 13 - Controversie
Tutte le controversie tra Amministrazione Regionale e Beneficiario che non si siano potute definire in via amministrativa sono deferite al Giudice Ordinario.

Art. 14 - Clausole onerose
Il beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del codice civile, sottoscrivendo il presente articolo dichiara di voler approvare in modo specifico la clausola di cui al precedente articolo 10.

A tal fine è competente il Foro di Venezia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Beneficiario
COMUNE DI ROSOLINA (RO)

Per la Giunta Regionale
Il Direttore
della Sezione Protezione Civile

(Codice interno: 279144)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1370 del 28 luglio 2014

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 e s.m.i.. Autorizzazione al rinnovo della convenzione con ARPAV per le attività di supporto al funzionamento del Centro Funzionale Decentrato presso la Protezione Civile Regionale per il periodo dall'8 agosto 2014 al 31 dicembre 2014.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Il Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) è la struttura tecnica regionale responsabile, sia nella fase di previsione che nella fase di monitoraggio e sorveglianza, della valutazione dei possibili conseguenti effetti al suolo e del livello di criticità complessivamente atteso nel territorio regionale e della diramazione delle allerta di protezione civile. La convenzione dell'importo di Euro 242.328,77 garantisce la presenza e la turnazione di personale ARPAV nella sala operativa del C.F.D. con presidio H8 nei giorni feriali e H6 nei giorni prefestivi e festivi e un servizio di pronta disponibilità diurna e notturna e, qualora previsto, il presidio H24 della sala operativa del C.F.D.

L' Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

La Giunta regionale del Veneto, con propria deliberazione n. 2130 del 29.07.2008, ha affidato all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) le attività di supporto al funzionamento del Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) e al presidio della sala operativa del Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.), presso la Struttura regionale di Protezione Civile.

Con il medesimo provvedimento è stato approvato lo schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione e l'ARPAV ed è stata autorizzata, l'Agenzia in parola, all'assunzione di personale tecnico per l'espletamento delle attività di supporto alle due sale operative.

Con successiva deliberazione n. 837 del 31.03.2009, la Giunta regionale del Veneto ha dichiarato attivo e operativo il C.F.D. della Regione del Veneto per il rischio idrogeologico ed idraulico, a decorrere dal 2 aprile 2009.

Mediante apposite convenzioni, stipulate tra la Regione del Veneto ed ARPAV, considerato che essa è ente strumentale della Regione del Veneto e, tra i suoi compiti, riferimento regionale per le previsioni meteorologiche e monitoraggio idropluviometrico, sono stati, tra l'altro, concordati i compiti dell'ARPAV in relazione alle attività di supporto al pieno funzionamento del C.F.D. e al presidio della sala operativa del Co.R.Em.;

Da ultimo, con deliberazione n. 2414 del 16/12/2013, la Giunta regionale del Veneto ha autorizzato il rinnovo della convenzione con ARPAV relativa all'affidamento delle attività di supporto del C.F.D. e della sala operativa del Co.R.Em. presso la Sezione Protezione Civile regionale, per l'ulteriore periodo di sei mesi (dall'8 febbraio 2014 al 7 agosto 2014).

Come previsto dall'art. 8, la convenzione approvata tra la Regione del Veneto e l'ARPAV con validità dall'8 febbraio 2013 al 7 agosto 2014, è rinnovabile per "concorde ed espressa volontà delle parti e previa autorizzazione della Giunta Regionale".

Va ricordato che a far data dal 20 aprile 2009, data in cui è stata rilasciata dal Dipartimento della Protezione Civile, l'autorizzazione all'espletamento delle attività del Centro Funzionale regionale, l'ARPAV ha garantito il regolare funzionamento dello stesso, assicurando la presenza di personale tecnico specialistico con turnazioni in H12 tutti i giorni dell'anno ad eccezione dei sabati e dei giorni festivi per i quali era previsto il presidio in H6 con la copertura, per il restante orario, attraverso il servizio di pronta disponibilità.

Nell'ambito del C.F.D., all'ARPAV sono affidate le attività di supporto tecnico-operativo della terza area funzionale del Centro. Tra queste sono ricomprese, tra l'altro, la gestione, il controllo e la manutenzione degli apparati di comunicazione, la manutenzione della logistica della sala operativa, l'acquisizione e la presa visione quotidiana delle previsioni meteorologiche a scala sinottica e regionale e delle valutazioni delle condizioni di criticità idrogeologica, idraulica e valanghiva attese nelle rispettive zone di allerta, la predisposizione e l'invio dell'informativa giornaliera al Dipartimento della Protezione Civile.

L'ARPAV è tenuta, inoltre, alla gestione delle chiamate da e verso gli Enti esterni e alla gestione dello scambio informativo verso le altre strutture componenti il C.F.D., alla gestione e all'aggiornamento del sito internet regionale della Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato dedicato all'informazione degli utenti sia in condizioni ordinarie che in allerta e alla gestione e aggiornamento, in accordo con la Sezione Protezione Civile, del database generale con i riferimenti e i

recapiti telefonici, fax e mail degli enti e degli utenti destinatari dei prodotti e dei servizi resi dal C.F.D.

Con il presente provvedimento, in considerazione della necessità di garantire le attività di previsione e prevenzione svolte con il supporto necessario nelle specifiche materie di competenza da parte di ARPAV, si propone di procedere al rinnovo fino a fine anno della convenzione in oggetto, per il periodo dall'08 agosto 2014 al 31 dicembre 2014, impegnando la somma di Euro 242.328,77 sul capitolo di spesa n. 101902 "Trasferimenti regionali a favore del centro funzionale multirischi (DIRETTIVA P.C.M. del 27/02/2004)"che presenta sufficiente disponibilità.

Si propone pertanto, nelle more di una revisione e aggiornamento dei contenuti e della durata dei rapporti tra la Regione del Veneto e ARPAV, di autorizzare il Direttore della Sezione Protezione Civile alla sottoscrizione, entro l'8 agosto 2014, della convenzione tra la Regione del Veneto e l'ARPAV avente validità dall'8 agosto 2014 al 31 dicembre 2014 secondo lo schema in Allegato A alla presente deliberazione, autorizzando altresì lo stesso Direttore ad apportare al suddetto schema le modifiche che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione.

Con deliberazione n. 911 del 18.06.2013, recante modalità operative per l'applicazione dell'art. 20 della L.R. 47 in data 21.12.2012, si stabilisce che per tutti gli atti che prevedono un impegno di spesa a favore di ARPAV, è necessario il visto del Segretario Regionale Ambiente (ora Direttore del Dipartimento Ambiente) per le attività di monitoraggio degli impegni di spesa assunti a favore di ARPAV ai fini del rispetto della riduzione degli oneri finanziari.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge n° 225/1992 "Istituzione del Servizio nazionale della Protezione Civile" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale n° 11/2001;

Vista la Legge Regionale n°39/2001;

Vista la DPCM 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la D.G.R. n. 1634 del 31.07.2012;

Vista la Legge Regionale n° 4/2013;

Vista la L.R. n° 54/2012, art. 2, comma 2;

Vista la D.G.R. n. 911 del 18.06.2013.

delibera

1. Di autorizzare il rinnovo della convenzione con ARPAV relativa alle attività di supporto al funzionamento del Centro Funzionale Decentrato, presso la Sezione Protezione Civile regionale, per l'ulteriore periodo dall'8 agosto 2014 al 31 dicembre 2014 secondo lo schema in **Allegato A**;

2. Di impegnare a favore di ARPAV l'importo di euro 242.328,77sul capitolo n. 101902 "trasferimenti regionali a favore del centro funzionale multirischi (DIRETTIVA P.C.M. del 27/02/2004)"del bilancio annuale di previsione dell'esercizio 2014, codice SIOPE Cod. Bilancio 01.05.03 Cod. Gestionale prevalente 1547, che presenta sufficiente disponibilità;

3. Di stabilire le seguenti modalità di liquidazione del compenso come sopra stabilito:

- il 40% (pari a Euro. 96.931,51) alla sottoscrizione della convenzione;
- il 50% (pari a Euro. 121.164,38) entro il 31/10/2014;
- il saldo all'approvazione della relazione da presentare entro 30 giorni dalla scadenza;

4. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011,

5. Di incaricare il Direttore della Sezione Protezione Civile individuato quale Responsabile del Centro Funzionale Decentrato, dell'esecuzione del presente atto, autorizzandolo altresì ad apportare allo schema di convenzione di cui al punto 1 del deliberato, le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione;

6. Di dare atto che il presente impegno non costituisce debito commerciale;

7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

8. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1370 del 28 luglio 2014 pag. 1/11

DGR n. DEL . Direttiva del P.C.M. del 27 febbraio 2004.

Affidamento ad ARPAV delle attività di supporto al funzionamento del Centro Funzionale Decentrato presso la Protezione Civile Regionale

CONVENZIONE (da firmare digitalmente)

Le parti sottoscriventi, rappresentate dai signori:

- ……..……..……., nato a ……..……., il ……... domiciliato per la carica in Venezia, presso la Giunta Regionale del Veneto, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto, in qualità di ……..……..……..……..……..……..……..……..……..……..……., delegato alla sottoscrizione della presenta convenzione, giusta deliberazione della Giunta Regionale n. …….. del ……... esecutiva ai sensi di legge;
- ……..……..……., nato a ……..……., il ……..., domiciliato per la carica in Padova, presso l'ARPAV – Direzione Generale, via Matteotti n. 27, C.F. 92111430283, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto dell'ARPAV, in qualità di ……..……..……..;

premettono che:

- vista la legge n. 225/1992 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile" e successive modifiche ed integrazioni, tutte le attività svolte dal Centro Funzionale Decentrato sono attività di Protezione Civile;
- con deliberazione n. 20 del 18 gennaio 2002, la Giunta Regionale del Veneto ha aderito all'iniziativa per la realizzazione del "Progetto Centri Funzionali per il monitoraggio meteo-idro-pluviometrico, nonché per la previsione e l'allerta meteorologica ai fini di protezione civile", coordinata dalla Regione Basilicata sulla base delle specifiche tecniche concordate a livello

nazionale, per consentire l'allertamento preventivo delle popolazioni sottoposte al rischio idrogeologico;

- con "Convenzione tra la Regione Basilicata, il Dipartimento della Protezione Civile e la Regione del Veneto per la realizzazione del progetto dei Centri Funzionali", sottoscritta in data 10 ottobre 2003, sono stati, tra l'altro, previsti alcuni obblighi a carico della Regione e in particolare l'impegno a garantire il funzionamento del Centro Funzionale su tutto l'arco delle 24 ore, a seconda delle modalità stabilite nei propri disciplinari di allertamento, ovvero, in mancanza dei disciplinari, su richiesta motivata del Dipartimento della Protezione Civile;
- sulla base delle direttive nazionali in materia di previsione del rischio, secondo le determinazioni del "tavolo politico" costituito dai referenti politici di settore di tutte le regioni e presieduto dall'assessore della Regione "capofila" Friuli Venezia Giulia, condivise in sede di confronto con i rappresentanti del Dipartimento e della compagine politica nazionale, con deliberazione di Giunta Regionale n. 2012 del 27 giugno 2006, è stato costituito il "Centro Funzionale Decentrato" (di seguito "C.F.D.");
- alla Direzione del Presidente – Sezione Protezione Civile compete, attraverso il C.F.D. l'onere di mantenere i rapporti con le altre strutture di protezione civile, regionali e statali, ivi compresi i restanti Centri Funzionali, nonché l'emissione e la diffusione dell'avviso di criticità;
- per ottenere l'autorizzazione all'attivazione del C.F.D., così come previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, è stato necessario dotare il centro stesso di un organigramma funzionale per l'espletamento dei compiti di sorveglianza e monitoraggio sufficiente a garantire le attività conseguenti a un possibile stato di allerta regionale o nazionale (anche in H24);
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 4446 del 28/12/2007, è stato affidato ad ARPAV il compito di garantire le attività del C.F.D., attraverso la sottoscrizione di apposita convenzione, rimanendo in capo alla Sezione Protezione Civile l'intera funzione decisionale, il coordinamento e il controllo;
- altra struttura fondamentale della Sezione Protezione Civile è il Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.), al quale fa riferimento il sistema regionale di protezione civile;

- con deliberazione n. 2130 del 29/07/2008, la Giunta Regionale ha affidato ad ARPAV le attività di supporto al pieno funzionamento del C.F.D. e al presidio della sala operativa del Co.R.Em., che impiega 17 specifiche figure professionali a tempo indeterminato e la messa a disposizione di ulteriori 4 unità per l'espletamento delle attività nell'ambito della terza area funzionale del C.F.D.;
- con deliberazione n. 837 del 31.03.2009, la Giunta Regionale ha dichiarato attivo e operativo il C.F.D. della Regione del Veneto per il rischio idrogeologico ed idraulico, a decorrere dal 2 aprile 2009. A partire da novembre 2009 il C.F.D. assicura anche un servizio di previsione e monitoraggio della criticità valanghiva per il periodo da novembre a maggio.
- mediante apposite convenzioni, stipulate annualmente tra la Regione del Veneto ed ARPAV, considerato che essa è ente strumentale della Regione del Veneto, sono stati, tra l'altro, concordati i compiti dell'ARPAV in relazione alle attività di supporto al pieno funzionamento del C.F.D. e al presidio della sala operativa del Co.R.Em.;
- con lettera in data 20/07/2011 prot. n. 84815, il Direttore Generale di ARPAV ha proposto, al Dirigente Regionale della Sezione Protezione Civile, un nuovo modello di presidio della sala operativa del C.F.D. al fine di razionalizzare le risorse di personale disponibili ed ha segnalato l'impossibilità di garantire, per l'annualità 2011-2012, anche il presidio della sala operativa del Co.R.Em. per la carenza di personale tecnico dedicato. Infatti a seguito della situazione di difficoltà economico finanziaria di ARPAV non è stato possibile dar seguito alla sostituzione di n. 3 unità di personale turnista a tempo determinato.
- con la medesima nota, il Direttore Generale di ARPAV ha assicurato che con il nuovo modello organizzativo proposto e con le risorse di personale disponibili, è possibile garantire la copertura dei turni di pronta disponibilità descritti nel successivo articolo 2, nonché mettere a disposizione una maggiore quantità di ore lavoro di tecnici specializzati da dedicare a specifici programmi di sviluppo. Tra quest'ultimi è di rilevante importanza per l'Amministrazione regionale e per l'aumento della funzionalità del C.F.D., l'implementazione, lo sviluppo e la formazione nel settore della modellistica idrologica e idraulica;

- attualmente il funzionamento della terza area del C.F.D. è garantito con un modello di presenza giornaliera in H8 tutti i giorni dell'anno ad eccezione dei sabati e dei giorni festivi per i quali è previsto il presidio in H6 con la copertura, per il restante orario, attraverso il servizio di pronta disponibilità. In caso di criticità idrogeologica o idraulica valutata moderata o elevata in almeno una zona di allerta del territorio regionale, il funzionamento del C.F.D. passa in H24 con presidio continuativo della sala operativa. Tale modello garantisce, sia in situazioni normali che in emergenza, la gestione del sistema di scambio informativo, il funzionamento dei sistemi di comunicazione e di interscambio dei dati, la gestione dei sistemi HW e SW, la visualizzazione e l'interpretazione dei dati relativi a fenomeni in atto e la predisposizione degli avvisi, la relativa asseverazione e diffusione agli enti territoriali interessati;
- la spesa stimata per il personale ARPAV e di struttura, necessario per l'espletamento delle attività previste nella presente convenzione per il periodo 08.08.2014 - 31.12.2014, è complessivamente valutato, forfettariamente, pari a 242.328,77 Euro.

Ciò premesso tra le parti, come sopra rappresentate, in conformità alle deliberazioni della Giunta Regionale già citate nelle premesse e, da ultima, alla deliberazione n. 2414 del 16/12/2013, **si conviene e si stipula quanto segue:**

Articolo 1 – Oggetto

La Regione del Veneto delega ad ARPAV, lo svolgimento delle attività tecnico-operative di cui ai successivi articoli 2, 3 e 4 relative alla terza area funzionale del Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 2012 del 27 giugno 2006, al fine di garantire il pieno funzionamento del C.F.D., quale supporto tecnico-operativo alla Direzione del Presidente – Sezione Protezione Civile.

Articolo 2 – Principali compiti dell' ARPAV (attività ordinaria)

L'ARPAV deve:

A. Garantire, in assenza oppure, di norma, in presenza di criticità idrogeologica o idraulica ordinaria, il presidio, nei giorni ferali, della sala operativa del C.F.D. in modalità H8 con n. 2 unità di personale nella fascia oraria dalle ore 8.00 alle ore 16.00. È previsto inoltre un turnista di supporto (sempre nella fascia oraria 8.00 – 16.00) che potrà entrare in servizio in caso di necessità particolari, imprevisti o altro. Mediamente tre turnisti saranno, inoltre, in pronta disponibilità dalle ore 16.00 alle ore 20.00.

B. Garantire, in assenza oppure, di norma, in presenza di criticità idrogeologica o idraulica ordinaria, il presidio, nei giorni di sabato e festivi, della sala operativa del C.F.D. in modalità H6 con n. 2 unità di personale nella fascia oraria dalle ore 8.00 alle ore 14.00. È previsto inoltre un turnista di supporto (sempre nella fascia oraria 8.00 – 14.00) che potrà entrare in servizio in caso di necessità particolari, imprevisti o altro. Mediamente tre turnisti saranno, inoltre, in pronta disponibilità dalle ore 14.00 alle ore 20.00.

C. Su richiesta del Responsabile del Centro Funzionale, supportare le attività di protezione civile in sala operativa del Co.R.Em., mediante impiego del personale ARPAV in turno di pronta disponibilità C.F.D., in occasione di situazioni emergenziali che determinano l'apertura della sala operativa del Co.R.Em., secondo modalità da concordare tra le parti da approvare con atto del Direttore regionale della Sezione Protezione Civile.

D. Garantire, tutti i giorni, un servizio di pronta disponibilità notturna nella fascia oraria dalle ore 20.00 alle ore 8.00 del giorno successivo, assicurato mediamente da tre unità di personale.

E. Garantire, tutti i giorni, il servizio di risposta alle chiamate indirizzate al recapito della sala operativa del C.F.D., sia nelle fasce orarie presidiate, sia nelle fasce orarie coperte con il servizio di pronta disponibilità, in quest'ultimo caso mediante deviazione verso il cellulare di reperibilità del capo turno.

F. Garantire il presidio H24 della sala operativa del C.F.D. in caso di criticità idrogeologica o idraulica moderata o elevata, anche in funzione delle quote idrometriche rilevate, con la presenza costante di almeno tre unità di personale.

G. Effettuare le seguenti attività della terza area funzionale del C.F.D. stesso a supporto tecnico-operativo della Direzione del Presidente – Sezione Protezione Civile:

1) predisposizione dei capitolati tecnici per l'attivazione, a cura della Sezione Protezione Civile, delle procedure amministrative di affidamento dei servizi di manutenzione ordinaria, integrativa e correttiva delle dotazioni hardware e software del C.F.D. L'Arpav assicura, inoltre, supporto tecnico al direttore dell'esecuzione del contratto.
2) la gestione e il controllo delle dotazioni hardware e software del C.F.D.;
3) l'acquisizione e presa visione quotidiana delle previsioni meteorologiche a scala sinottica e regionale adottate rispettivamente dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile e dall'ARPAV – Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio – Servizio Meteorologico (ARPAV – DRST – SM) e delle valutazioni degli effetti al suolo attesi e delle criticità previste per le diverse zone di allerta, predisposte dalla componente della seconda area funzionale preposta alla determinazione degli scenari di rischio idrogeologico e idraulico;
4) l'acquisizione e la presa visione quotidiana delle previsioni di criticità valanghiva adottate dall'ARPAV – Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio – Servizio Neve e Valanghe (ARPAV – DRST – SNV) per le relative zone di allerta;
5) la predisposizione per la Sezione Protezione Civile dell'informativa giornaliera da inviare al Dipartimento della Protezione Civile che riporterà le previsioni sulla situazione meteorologica regionale e sugli effetti al suolo attesi, sulla base delle valutazioni effettuate e trasmesse dall'ARPAV-DRST-SM e/o ARPAV-DRST- SNV e dalla componente della seconda area funzionale preposta alla determinazione degli scenari di rischio idrogeologico e idraulico;
6) l'invio al Dipartimento della Protezione Civile dell'informativa giornaliera asseverata dal Responsabile del C.F.D. o del soggetto da questi formalmente delegato;

7) La gestione dello scambio informativo e delle comunicazioni da e verso le altre strutture componenti il C.F.D., i C.F.D. delle Regioni e Province autonome limitrofe, il Dipartimento della Protezione Civile, gli altri enti esterni e gli utenti destinatari della messaggistica del C.F.D.

H. Garantire i servizi sopraindicati con un numero complessivo di almeno 18 operatori adeguatamente qualificati nelle procedure operative previste per il funzionamento della sala operativa del C.F.D.

I. Inviare mensilmente alle altre strutture componenti il C.F.D., il calendario con i nominativi del personale in presidio presso la sala operativa del C.F.D. e in pronta disponibilità.

J. Garantire, in accordo con la Sezione Protezione Civile, la gestione e l'aggiornamento del database generale con i riferimenti e i recapiti telefonici, fax, mail, pec degli enti e degli utenti destinatari dei prodotti e dei servizi resi dal C.F.D.

K. Garantire la gestione e l'aggiornamento dei siti internet regionali della Protezione Civile – C.F.D., dedicato all'informazione per gli utenti sia in situazioni ordinarie, sia in allerta.

L. Assicurare, per quanto di competenza, l'operatività e l'efficienza dei sistemi che forniscono i dati necessari al C.F.D. per il sistema di allertamento regionale, nei limiti delle risorse messe a disposizione dalla Regione del Veneto per lo scopo specifico.

M. Fornire alla Regione del Veneto - Sezione Protezione Civile apposita relazione finale sul lavoro svolto per l'attività ordinaria (articoli 2, 3) e straordinaria (articolo 4) e rendicontazione dei costi sostenuti.

Articolo 3 – Ulteriori compiti dell'ARPAV (attività ordinaria)

In caso di proposta di emissione di avvisi di criticità, l'ARPAV dovrà inoltre:

A. Sottoporre gli avvisi stessi all'asseverazione da parte del Responsabile del C.F.D. o del soggetto da questi formalmente delegato.

B. Inviare i documenti ai soggetti individuati nelle liste di distribuzione predisposte e aggiornate con le modalità specificate nell'art. 2, lettera J.

C. Gestire i controlli di invio e ricezione della messaggistica.

D. In caso di sismi di una certa rilevanza sul territorio regionale (magnitudo superiore a 3,5 ML Richter), aggiornare il sito internet regionale del C.F.D. con apposita informativa da inviare anche agli enti territoriali interessati.

E. Gestire le comunicazioni con il referente della Funzione Valutazione Situazione della Sezione Protezione Civile.

F. Registrare le comunicazioni e gli scambi informativi significativi relativamente all'evento.

G. A seguito della conclusione dell'evento occorso, analizzare, a posteriori, l'attività svolta dal C.F.D. con la predisposizione di una relazione in collaborazione con le altre strutture componenti il C.F.D.

H. Inviare mensilmente al Responsabile del C.F.D. una breve nota sulla attività svolta da ARPAV.

I. Ottemperare a specifiche richieste formulate dal Responsabile del C.F.D.

Articolo 4 – Ulteriori compiti dell'ARPAV (attività straordinaria)

L'ARPAV, d'intesa con la Regione del Veneto – Sezione Protezione Civile, predispone un piano delle attività da sviluppare a favore della funzionalità del C.F.D. da presentare entro trenta giorni dalla stipula della presente convenzione.

Tra le attività che ARPAV è tenuta a svolgere si individuano le seguenti:

A. Effettuazione di misure di portata e di rilievi topobatimetrici sui corsi d'acqua, propedeutici allo sviluppo e formazione della modellistica idrologica e idraulica.

B. Gestione della modellistica idrologica ed idraulica e sua utilizzazione nella sala operativa del C.F.D. per la valutazione degli effetti al suolo attesi.

C. Predisposizione della Dichiarazione di stato di allarme climatico per disagio fisico e/o per qualità dell'aria e sua trasmissione alle strutture e agli utenti individuati dall'Area Sanità e Sociale - Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, secondo le procedure operative fornite dalla Sezione Protezione Civile.

D. Predisposizione finale, secondo le indicazioni fornite dalla Sezione Protezione Civile, di un giornale di sala informatizzato per la registrazione, in ordine cronologico, delle comunicazioni e

degli scambi informativi significativi in corso d'evento, accessibile da più postazioni contemporaneamente e anche dagli operatori turnisti da remoto.

Tra le attività che ARPAV potrà svolgere si individuano le seguenti:

A. Avvio della progettazione, secondo le indicazioni fornite dalla Sezione Protezione Civile, di un applicativo per la sala operativa del Co.R.Em. per verificare le disponibilità delle Organizzazioni di volontariato a partecipare all'evento di protezione civile in corso, gestire i turni dei volontari, le attivazioni e gli attestati di partecipazione. Tale applicativo deve essere accessibile da più postazioni contemporaneamente e anche dagli utenti e portatori d'interesse esterni.

B. Attività di formazione e aggiornamento di personale di altre strutture su indicazione della Sezione Protezione Civile.

C. Partecipazione a gruppi di lavoro e/o a incontri sia a livello regionale che nazionale, per trattare tematiche di interesse per la protezione civile in riferimento al C.F.D. sia per i rischi idrogeologico-idraulico-valanghivo, sia per altri rischi naturali. Collaborazione, per quanto di stretta competenza, alle attività connesse alla Direttiva 2007/60/CE "Direttiva alluvioni", di cui al decreto legislativo di attuazione n. 49/2010. In seguito a dette partecipazioni, potrà essere richiesta la predisposizione di rapporti e/o note tecniche.

Articolo 5 – Compiti della Regione del Veneto – Sezione Protezione Civile

La Regione del Veneto, attraverso il Direttore della Sezione Protezione Civile o il soggetto dallo stesso formalmente delegato, garantisce la supervisione, la funzione decisionale e il controllo delle prestazioni oggetto della presente convenzione. Il Responsabile del C.F.D., in particolare:

A. Coordina tutte le attività anche tramite il coinvolgimento diretto delle figure professionali del C.F.D. stesso presenti in sala operativa;

B. Svolge le funzioni di indirizzo e controllo delle attività del C.F.D.;

C. Mantiene i rapporti con le Strutture del Sistema di Protezione Civile quali principalmente Prefetture, Comuni, Province, Regioni, Dipartimento della Protezione Civile ivi compresi il Centro Funzionale Centrale e i restanti Centri Funzionali Decentrati.

D. Assevera i prodotti emessi dal C.F.D. (bollettini informativi giornalieri, avvisi di condizioni meteorologiche avverse e relativi aggiornamenti, avvisi di criticità e relativi aggiornamenti, avvisi di cessata criticità, ecc.).

E. Approva la relazione finale di cui all'art. 2, lettera M.

Articolo 6 – Contributo

Il contributo forfettario e onnicomprensivo, previsto a favore di ARPAV, pari ad € 242.328,77 (ogni onere incluso), deve intendersi costituito da due importi distinti, pari a € 202.602,74 ed € 39.726,03 riferiti, rispettivamente, ad attività di supporto di natura ordinaria (artt. 2 e 3) e straordinaria (art. 4). Gli eventuali maggiori costi derivanti ad ARPAV per il supporto di cui all'art. 2 lettera C verranno liquidati a consuntivo, previa presentazione di una rendicontazione analitica da parte di ARPAV.

Articolo 7 – Liquidazione compensi

Per la liquidazione dei compensi di cui all'art. 6 si procederà nel seguente modo:

- 40% (pari a € 96.931,51) alla sottoscrizione della presente convenzione;
- 50% (pari a € 121.164,38) entro il 31/10/2014;
- il saldo, all'approvazione della relazione di cui all'art. 2, lettera M che dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza.

Articolo 8 – Durata della convenzione

La presente convenzione ha la durata di 145 giorni dall'8/08/2014 al 31/12/2014 e potrà essere rinnovata su espressa richiesta di ARPAV e previa autorizzazione della Giunta Regionale.

Articolo 9 – Cessazione della convenzione

La presente convenzione è risolta qualora non siano rispettati, senza giustificato motivo, i termini previsti e gli adempimenti stabiliti per ciascuno degli Enti sottoscrittori.

L'Ente sottoscrittore è considerato inadempiente quando, sollecitato per iscritto dall'altro Ente, non riprende a svolgere i propri compiti e/o non presenta adeguate giustificazioni, entro 60 giorni naturali e consecutivi dalla ricezione della notifica d'inadempimento ovvero di ritardo ingiustificato.

Articolo 10 – Spese

Sono a carico dell'ARPAV le spese inerenti e conseguenti al presente atto, ogni onere incluso.

Articolo 11 – Foro competente

Per ogni controversia il Foro competente è quello di Venezia.

Articolo 12 – Normativa

A tutti gli effetti e per quanto non previsto nel presente atto valgono le norme in materia analoghe per le Pubbliche Amministrazioni e in particolare la Legge e il Regolamento sull'Amministrazione del Patrimonio e sulla Contabilità Generale dello Stato.

Articolo 13 – Registrazione

La presente convenzione è fuori campo IVA ai sensi dell'art. 4 del DPR 633/72 in quanto regola attività istituzionali proprie di enti pubblici non in regime di impresa e comunque non verrà registrata in quanto esente in forza di quanto previsto dall'art. 3, lett. A della tabella allegata al DPR 26 aprile 1986 n. 131.

Venezia, ……...	Padova, ……...
per la Regione del Veneto	per l'ARPAV

(Codice interno: 279143)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1371 del 28 luglio 2014

Sezione Protezione Civile. Autorizzazione budget operativo ai sensi dell'art. 49, L.R. 29.11.2001, n. 39. Anno 2014. Manutenzione, custodia, rimessaggio, installazione e ripristino, sostituzione ed integrazione sui mezzi e sulle attrezzature di protezione civile.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Si autorizza l'apertura di un Budget Operativo che permette di effettuare pagamenti più veloci rispetto alla normale procedura di liquidazione, per sostenere spese relative alla manutenzione di mezzi e dotazioni di Protezione Civile e Antincendi Boschivi indispensabili nelle attività di emergenza.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

La L.R. 58/84 "Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile" autorizza la Giunta regionale a dotarsi di attrezzature, macchine, mezzi ed equipaggiamenti di soccorso, rilevamento e telecomunicazione, nonché a sostenere spese inerenti la gestione, la manutenzione, l'allestimento ed il rimessaggio delle dotazioni e dei mezzi regionali di protezione civile, che costituiscono parte integrante del sistema regionale di protezione civile finalizzato alle attività di soccorso nonché di previsione, prevenzione, esercitazione, didattica e informazione.

La Sezione Protezione Civile provvede all'esecuzione di tutte le attività svolte a garantire il corretto funzionamento dei mezzi e delle attrezzature, ad esclusione delle autovetture per le quali l'art. 15 del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che, modificando il comma 2 art. 5 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha stabilito un limite del 30% della spesa sostenuta nel 2011.

In particolare provvede a sostenere le spese per:

- Manutenzione ordinaria e straordinaria meccanica, elettrica e idraulica sui mezzi
- Manutenzione ordinaria e straordinaria della carrozzeria sui mezzi
- Interventi di manutenzione e sostituzione di pneumatici sui mezzi
- Revisioni e collaudi
- Controllo emissioni scarico
- Manutenzione e riparazione impianti e attrezzature
- Acquisto beni di consumo per implementazione dotazioni
- Aggiornamento cartografia navigatori

Per l'attuazione di tali attività si fa riferimento a quanto previsto dalla norme nazionali e regionali in materia di forniture e servizi in particolare a quanto disposto dal D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i., nonché le LL.RR. n. 6/1980 e n. 36/2006 per quanto ancora in vigore, conformemente a quanto disposto dalla Deliberazione n. 2401 del 27.11.2012.

I mezzi e le attrezzature in dotazione alla Sezione Protezione Civile, per le loro particolari caratteristiche tecniche, richiedono interventi specializzati che devono essere svolti nel più breve tempo possibile al fine di garantire costantemente la massima prontezza operativa del sistema Protezione Civile e Antincendi Boschivi.

Tali mezzi, inoltre, sono dislocati su tutto il territorio regionale e pertanto gli interventi di manutenzione e riparazione debbono essere effettuati presso officine situate nelle vicinanze.

Per le motivazioni succitate risulta opportuno affidare gli interventi di manutenzione alle ditte che soddisfano le particolari esigenze di cui sopra, offrendo garanzia e competenza specifica nell'esecuzione dei lavori, previo accertamento, a seguito di un'indagine di mercato, della congruità dell'offerta.

Per far fronte alle spese di gestione e manutenzione dei mezzi e delle attrezzature regionali di Protezione Civile, è istituito, nel bilancio regionale, il capitolo di spesa n. 53006, denominato "Manutenzione, custodia, rimessaggio, installazione e ripristino, sostituzione ed integrazione di strutture ed elementi vari sullo stand, sui mezzi e sulle attrezzature di protezione civile" (L.R. 27.11.1984 n. 58 e L.R. 03.02.1998, n. 3, art. 12).

Per l'esercizio finanziario 2014 è stata stanziata su tale capitolo di spesa la somma di Euro 30.000,00.

La L.R. 29.11.01, n. 39, in materia di bilancio e contabilità regionale, all'art. 49, contempla la facoltà, da parte della Giunta Regionale, di autorizzare uno o più budget operativi presso il Tesoriere regionale a favore di Dirigenti Regionali, ora denominati Direttori, per dar corso sollecitamente ai pagamenti di spese di natura operativa qualora non risulti possibile o conveniente ricorrere alla normale procedura di gestione ed erogazione della spesa.

Considerato che l'attività di Protezione Civile richiede spesso procedure d'urgenza perché destinata a far fronte a situazioni di emergenza, si ritiene opportuno e si propone di attribuire a favore dell'Ing. Roberto Tonellato, Direttore della Sezione Protezione Civile e, in sua vece, in caso di assenza o impedimento, a favore del Dott. Riccardo Rossi, funzionario - posizione organizzativa della medesima Sezione, un Budget Operativo di Euro 15.000,00, imputando la spesa sul Capitolo n. 53006 denominato "Manutenzione, custodia, rimessaggio, installazione e ripristino, sostituzione ed integrazione di strutture ed elementi vari sullo stand, sui mezzi e sulle attrezzature di protezione civile (L.R. 27.11.1984 n. 58 e L.R. 03.02.1998, n. 3, art. 12)", del bilancio per l'esercizio 2014 che offre sufficiente disponibilità.

Come previsto dalla normativa il budget operativo verrà impiegato al fine di provvedere alle spese relative agli interventi citati in premessa, qualora si ritenga che, con procedura di spesa ordinaria, non sia possibile rendere operativamente congruenti i termini di fornitura e di pagamento delle stesse, ovvero non risulti possibile o efficace ricorrere a tale procedura.

Per quanto attiene alla rendicontazione della spesa effettuata con il budget operativo assegnato, il Direttore titolare si atterrà alle disposizioni previste nei commi 5 e 6 dell'art. 49 della legge regionale 29.11.2001, n. 39.

Il rendiconto suddetto sarà trasmesso alla Sezione Ragioneria per il controllo di regolarità contabile di competenza, come previsto dal comma 2 dell'art. 36 della citata L.R. n. 39/2001, quale complemento necessario per la definitiva approvazione del rendiconto con atto della Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata, individuata nella Direzione del Presidente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 24.02.1992, n. 225;

VISTA la L.R. 6/1980 e s.m.i.

VISTA la L.R. 27.11.1984, n. 58 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 39/2001;

VISTO il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. Di autorizzare l'apertura di un Budget Operativo, per le finalità individuate in premessa, a favore dell'Ing. Roberto Tonellato, Direttore della Sezione Protezione Civile e, in sua vece, in caso di assenza o impedimento, a favore del Dott. Riccardo Rossi, funzionario - posizione organizzativa della medesima Sezione, sul capitolo di spesa n. 53006 "Manutenzione, custodia, rimessaggio, installazione e ripristino, sostituzione ed integrazione di strutture ed elementi vari sullo stand, sui mezzi e sulle attrezzature di protezione civile (L.R. 27.11.1984 n. 58 e L.R. 03.02.1998, n. 3, art. 12)" per l'importo di Euro 15.000,00.

2. Di impegnare, a copertura del budget operativo di cui punto precedente, l'importo di Euro 15.000,00 sul capitolo n. 53006 codice SIOPE 1.03.01.1353 del bilancio di previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità.

3. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, perché si provvederà alla manutenzione dei mezzi, escluse le autovetture.

4. Di dare atto che la presente spesa costituisce un debito commerciale.

5. Di far obbligo al Direttore titolare del budget, come sopra individuato, di produrre il rendiconto nei modi e tempi previsti dall'art. 49 della L.R. 29.11.2001, n. 39 e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile, alla Sezione Ragioneria e, per

la definitiva approvazione del medesimo, alla Struttura regionale gerarchicamente sovra ordinata, nella fattispecie la Direzione del Presidente.

6. Di demandare al Direttore della Direzione del Presidente in quanto struttura gerarchicamente sovraordinata a quella di appartenenza del Titolare di Budget Operativo, l'individuazione con proprio atto del nuovo Direttore Titolare subentrante e dell'eventuale suo sostituto, qualora si determinino avvicendamenti in corso d'esercizio dei Direttori titolari di Budget Operativi, al fine di consentire la prosecuzione della gestione amministrativa e contabile dei budget assegnati.

7. Di incaricare la Sezione di Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto.

8. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.